

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2017

NORD

ARENA	23/08/2017	1	La colpa è nostra non della natura <i>Stefano Valentini</i>	12
ARENA	23/08/2017	13	Veronesi a Ischia: Terrore = Un frastuono fortissimo e poi la scossa <i>Manuela Trevisani</i>	13
ARENA	23/08/2017	28	Andare a funghi? È sport estremo Lo dicono i dati <i>Eugenio Cipriani</i>	15
ARENA	23/08/2017	28	L'App dei Cai può salvarvi la vita <i>Redazione</i>	17
ARENA	23/08/2017	34	Protezione civile, il piano diventa digitale e usa le app <i>B.b.</i>	18
ARENA	23/08/2017	35	Alla deriva sugli scogli, recuperato motoscafo <i>Em.zan.</i>	19
BRESCIAOGGI	23/08/2017	1	La colpa è nostra non della natura <i>Stefano Valentini</i>	20
BRESCIAOGGI	23/08/2017	9	Ischia, una vittima bresciana = Era cresciuta a Brescia una delle due donne vittime del terremoto <i>Redazione</i>	21
BRESCIAOGGI	23/08/2017	9	Una scossa minore dall'esito drammatico <i>Massimiliano Magli</i>	22
BRESCIAOGGI	23/08/2017	9	Il comandante dei Cc di Rudiano: Ho visto la gente correre in strada e il terrore di tutti = Una scossa minore dall'esito drammatico <i>Massimiliano Magli</i>	23
BRESCIAOGGI	23/08/2017	17	Operazione sicurezza per San Bartolomeo <i>Redazione</i>	24
CITTADINO DI LODI	23/08/2017	21	San bartolomeo le associazioni oggi in piazza con stand e giochi <i>Redazione</i>	25
CITTADINO DI LODI	23/08/2017	25	Distruzioni, paura e morte a Ischia: estratti vivi dalle macerie 3 frateUini <i>Redazione</i>	26
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	23/08/2017	8	Il piano per le Frecce: accessi limitati, steward e niente vetro in spiaggia <i>Eleonora Biral</i>	27
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	23/08/2017	7	Ischia, una vittima era nata a Brescia La paura dei turisti = Nell'inferno di Ischia, una vittima bresciana <i>Mara Rodella</i>	28
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	23/08/2017	8	Nuova vita per l'ex colonia del Tonale = La colonia dei Vigili del fuoco potrebbe diventare un hotel Si valutano costi e necessità <i>Matteo Trebeschi</i>	30
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	23/08/2017	8	E Ponte di Legno pensa a una sede multi-soccorso <i>Redazione</i>	32
CORRIERE DELLE ALPI	23/08/2017	16	Marmolada, si scioglie il ghiacciaio e affiora una bomba inesplosa = Marmolada, dal ghiaccio spunta una bomba <i>Francesco Dal Mas</i>	33
CORRIERE DELLE ALPI	23/08/2017	17	Intervista a Vincenzo Giordano - Vigili del fuoco tra un anno alla ex Toigo = Qui cultura della legalità e del lavoro <i>Irene Aliprandi</i>	35
CORRIERE DELLE ALPI	23/08/2017	25	"Falco", ricordo ancora vivo otto anni dopo = Minuto di silenzio per i morti di Falco <i>Marina Menardi</i>	37
CORRIERE DELLE ALPI	23/08/2017	28	Alpinista salvata da 14 soccorritori = Tre Cime, salvata nella notte con l'elicottero dell'esercito <i>Gigi Sosso</i>	38
CORRIERE DI BOLOGNA	23/08/2017	5	Ho rivissuto la paura del 2012 ma a Ischia è stato peggio = Crolli, paura, la corsa fuori dall'hotel le nostre tremende 12 ore a Ischia <i>Alessandro Mossini</i>	39
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	23/08/2017	2	Allarme alle Poste la polvere era zucchero = Allarme alle Poste la polvere sospetta era un dolcificante <i>Gaetano Foggetti</i>	40
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	23/08/2017	7	Protezione civile di Dovadola in festa <i>Redazione</i>	41
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	23/08/2017	10	Terremoto, ore di apprensione per l'ex Cesena Maurizio Lauro <i>Filippo Focaccia</i>	42
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	23/08/2017	32	Buskers Festival, in diecimila ad ammirare gli artisti di strada <i>Redazione</i>	43
GAZZETTA DI MANTOVA	23/08/2017	2	Terremoto a Ischia Due morti per i crolli Salvati tre fratellini = Sisma a Ischia, 2 morti Salvati tre fratellini <i>Maria Rosa Tomasello</i>	44

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2017

GAZZETTA DI MANTOVA	23/08/2017	24	Razzia infinita nella casa chiusa da 5 anni = Una razzia infinita nella casa inagibile Il padrone: ora basta <i>Redazione</i>	46
GAZZETTA DI REGGIO	23/08/2017	17	Fuoco nel parco delle caprette <i>Redazione</i>	47
GAZZETTA DI REGGIO	23/08/2017	17	Rifiuti e inciviltà: lavatrici abbandonate in viale Piave <i>Redazione</i>	48
GAZZETTA DI REGGIO	23/08/2017	24	Tubatura di gpl rotta in via San Rocco <i>Redazione</i>	49
GAZZETTA DI REGGIO	23/08/2017	25	Defibrillatore donato ai pompieri <i>Redazione</i>	50
GAZZETTINO BELLUNO	23/08/2017	2	Longarone solidale con Casamicciola = Longarone tende la mano ai terremotati di Ischia <i>Marco D'incà</i>	51
GAZZETTINO BELLUNO	23/08/2017	2	Ero in albergo e ho sentito un boato: quanta paura = Un boato, uno scossone: che paura <i>Alessia Trentin</i>	52
GAZZETTINO BELLUNO	23/08/2017	14	Folla commossa per ricordare Falco = Otto anni dopo Falco resta l'incubo dei cavi <i>Marco Dibona</i>	53
GAZZETTINO FRIULI	23/08/2017	14	Soccorre quattro scout che si erano smarrite <i>Redazione</i>	54
GAZZETTINO PADOVA	23/08/2017	6	Noi, scampate all'inferno di Ischia = Dal paradiso all'inferno, due padovane a Ischia <i>Marina Lucchin</i>	55
GAZZETTINO PADOVA	23/08/2017	9	È scattata la caccia al piromane = Le fiamme hanno divorato 50 metri quadrati di verde non lontano dal castello del Catajo <i>Francesco Cavallaro</i>	56
GAZZETTINO PADOVA	23/08/2017	16	Protezione civile, mezzo per le emergenze <i>Redazione</i>	57
GAZZETTINO ROVIGO	23/08/2017	8	Allevamento a fuoco, bonifica in corso <i>Mirian Pozzato</i>	58
GAZZETTINO ROVIGO	23/08/2017	8	Hobbistica, pittura e foto in mostra al Crg <i>Redazione</i>	59
GAZZETTINO ROVIGO	23/08/2017	11	La biblioteca si prepara alla notte più lunga <i>Redazione</i>	60
GIORNALE DI BRESCIA	23/08/2017	2	Un eroe di 11 anni che ha salvato i fratellini a Casamicciola <i>Redazione</i>	61
GIORNALE DI BRESCIA	23/08/2017	2	Ischia, salvi i bambini Bresciana una vittima = Dalla scossa al salvataggio di Ciro Sedici ore di paura e di speranza <i>Redazione</i>	62
GIORNALE DI BRESCIA	23/08/2017	3	Ero steso sul divano, sono finito nell'incubo <i>Redazione</i>	64
GIORNALE DI BRESCIA	23/08/2017	3	Quindici sismi registrati dal 1200 Il più devastante fu nel 1883 <i>Redazione</i>	65
GIORNALE DI BRESCIA	23/08/2017	3	Una delle vittime è Marilena Romanini nata a Brescia <i>Redazione</i>	66
GIORNALE DI BRESCIA	23/08/2017	4	Nel Tirreno una rete di vulcani subacquei ma sempre attivi = Nel basso tirreno rete di vulcani attivi <i>Gianfranco Bertazzi</i>	67
GIORNALE DI BRESCIA	23/08/2017	4	Borrelli accusa: Gli edifici crollati costruiti con materiali scadenti <i>Redazione</i>	68
GIORNALE DI BRESCIA	23/08/2017	21	Uno spiedo per i 25 anni della Protezione civile <i>Redazione</i>	69
GIORNALE DI BRESCIA	23/08/2017	25	A piedi o in bicicletta al Record del Beato <i>Redazione</i>	70
GIORNALE DI BRESCIA	23/08/2017	27	Protezione civile e scuola, arriva il sì ai lavori <i>Redazione</i>	71
GIORNALE DI VICENZA	23/08/2017	1	La prevenzione dell'emergenza <i>Marino Smiderle</i>	72
GIORNALE DI VICENZA	23/08/2017	10	Rischio sismico, via a interventi per dare più difese agli ospedali <i>Piero Erle</i>	73
GIORNALE DI VICENZA	23/08/2017	10	Difficile salvataggio di notte sulle Tre Cime <i>Redazione</i>	74
GIORNALE DI VICENZA	23/08/2017	19	Allontanate mia suocera da casa = Mia suocera mi maltratta da anni <i>Diego Neri</i>	75
GIORNALE DI VICENZA	23/08/2017	30	Il mondo dei volontari dà l'addio ad Arcaro <i>Redazione</i>	76

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2017

GIORNALE DI VICENZA	23/08/2017	30	Batte la testa nel torrente Agno Trovato dopo ore, gravissimo <i>Redazione</i>	77
GIORNALE DI VICENZA	23/08/2017	32	Domani fiaccolata, venerdì le esequie <i>Redazione</i>	78
GIORNALE DI VICENZA	23/08/2017	35	L'artigiano ucciso dal trattore acceso <i>Davide Moro</i>	79
GIORNO LEGNANO	23/08/2017	50	Con gli altri ospiti dell'hotel siamo corsi fuori in piena notte <i>Redazione</i>	80
GIORNO VARESE	23/08/2017	46	Polizia incontra i ragazzi del campo Pro Civ <i>Redazione</i>	81
GIORNO VARESE	23/08/2017	50	Pesci in agonia nel torrente Lura Un getto d'acqua per salvarli <i>Sara Giudici</i>	82
LIBERTÀ	23/08/2017	22	Ischia, 3 fratellini salvati dopo 16 ore sotto le macerie = Ischia, salvati dopo 16 ore tre fratellini rimasti sotto le macerie <i>Serenella Mattera</i>	83
LIBERTÀ	23/08/2017	22	AGGIORNATO Ischia, 3 fratellini salvati dopo 16 ore sotto le macerie = Ischia, salvati dopo 16 ore tre fratellini rimasti sotto le macerie <i>Serenella Mattera</i>	84
LIBERTÀ	23/08/2017	22	Ciro, eroe di undici anni: Li ho abbracciati <i>Alfonso Pirozzi</i>	85
LIBERTÀ	23/08/2017	23	Morta sotto la chiesa la catechista amata da tutti <i>Redazione</i>	86
LIBERTÀ	23/08/2017	23	Il sisma di un anno fa: tonnellate di macerie ancora da smaltire <i>Redazione</i>	87
LIBERTÀ	23/08/2017	23	L'obiettivo è quello di evitare l'utilizzo di tende, molti ospitati dagli amici <i>Redazione</i>	88
LIBERTÀ	23/08/2017	23	Borrelli: Case con materiali scadenti La Procura indaga <i>Redazione</i>	89
MATTINO DI PADOVA	23/08/2017	17	Corto circuito e allarme al Dipartimento di Psicologia <i>M. F.</i>	90
MATTINO DI PADOVA	23/08/2017	25	Agostino Sinigaglia si è dimesso dal coordinamento Aib <i>Gianni Biasetto</i>	91
MATTINO DI PADOVA	23/08/2017	28	Auto capovolta donna ferita <i>Redazione</i>	92
MESSAGGERO VENETO	23/08/2017	2	Terremoto , polemiche sui crolli = Sisma a Ischia, 2 morti Salvati tre fratellini <i>Maria Rosa Tomasello</i>	93
MESSAGGERO VENETO	23/08/2017	3	Emergenze e bellezza sfregiata = La bellezza sfregiata da emergenze continue <i>Luigi Vicinanza</i>	95
MESSAGGERO VENETO	23/08/2017	3	Casamicciola ferita dall'abusivismo La procura indaga <i>Daniele Lettig</i>	97
MESSAGGERO VENETO	23/08/2017	5	I turisti friulani Notte di paura passata in auto = Notte passata in automobile dopo la grande paura vissuta <i>D.v.</i>	98
MESSAGGERO VENETO	23/08/2017	5	Molti vacanzieri non se ne vanno Annullati alcuni viaggi organizzati <i>Davide Michela Vicedomini Zanutto</i>	99
MESSAGGERO VENETO	23/08/2017	6	Senza bambini non si riparte <i>Redazione</i>	100
MESSAGGERO VENETO	23/08/2017	6	Da Amatrice ad Accumoli Le macerie sono ancora lì <i>Redazione</i>	101
MESSAGGERO VENETO	23/08/2017	31	Prima si perdono le scout, poi i loro capi <i>Giancarlo Martina</i>	102
MESSAGGERO VENETO	23/08/2017	32	Auto nel fosso ruote all'aria: donna finisce all'ospedale <i>Redazione</i>	103
MESSAGGERO VENETO	23/08/2017	32	Gemoni, interventi contro il rischio frane da 300 mila euro <i>Piero Cargnelutti</i>	104
MESSAGGERO VENETO	23/08/2017	32	Alberi sradicati dal vento: aree verdi ancora inagibili <i>Anna Casasola</i>	105
MESSAGGERO VENETO	23/08/2017	39	Lettere - Il puntuale intervento dei vigili del fuoco <i>Posta Dai Lettori</i>	106
NAZIONE	23/08/2017	41	A Roselle crolla una parte del tetto della chiesa dell'Immacolata <i>Redazione</i>	107
NAZIONE FIRENZE	23/08/2017	52	Nicco, su Facebook ecco gli sciacalli Il babbo denuncia Una vergogna = Nicco, sciacalli su Facebook Il padre li denuncia alla polizia <i>Stefano Brogioni</i>	108
NAZIONE FIRENZE	23/08/2017	58	Non solo emergenze La generosità Vab <i>Redazione</i>	109

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2017

NAZIONE FIRENZE	23/08/2017	58	Protezione civile e vigili del fuoco: corso per 26 giovani <i>Fabrizio Morviducci</i>	110
NAZIONE LA SPEZIA	23/08/2017	51	Il cordoglio del sindaco per le vittime del sisma nell'isola di Ischia <i>Redazione</i>	111
NAZIONE LA SPEZIA	23/08/2017	53	Rogo doloso ai giardini I tappeti elastici dei giochi distrutti dalle fiamme = In fiamme i tappeti elastici dei giochi Il rogo è doloso, caccia ai vandali <i>Redazione</i>	112
NAZIONE LA SPEZIA	23/08/2017	56	Solo cinque richieste per entrare da volontari nella Protezione civile <i>Carlo Galazzo</i>	113
NAZIONE PISTOIA	23/08/2017	48	Terremoto a Ischia I soccorsi coordinati dalla centrale 118 <i>Redazione</i>	114
NAZIONE SIENA	23/08/2017	49	Direzione territorio Selezione per incarico <i>Redazione</i>	115
NAZIONE VIAREGGIO	23/08/2017	49	Giovani soccorritori a lezione per una città sicura <i>Mario Pellegrini</i>	116
NAZIONE VIAREGGIO	23/08/2017	54	Volontariato, torna la rassegna Coinvolte venti associazioni <i>Redazione</i>	117
NUOVA FERRARA	23/08/2017	13	Pellegrinaggio a Lourdes In cinquanta con Unitalsi <i>Redazione</i>	118
NUOVA FERRARA	23/08/2017	15	Ascensore bloccato Intervento dei vigili <i>Redazione</i>	119
NUOVA FERRARA	23/08/2017	18	Raccolta fondi per gli abitanti di Ischia <i>Redazione</i>	120
NUOVA FERRARA	23/08/2017	24	Danni per il maltempo Oltre 150 le segnalazioni <i>Maurizio Barbieri</i>	121
PREALPINA	23/08/2017	2	La procura apre un fascicolo <i>Redazione</i>	122
PREALPINA	23/08/2017	2	Ischia, le sedici ore più lunghe <i>Serenella Mattera</i>	123
PREALPINA	23/08/2017	2	Lina Sastri: Ho rivissuto il terrore del sisma del 1980 <i>Redazione</i>	124
PREALPINA	23/08/2017	2	Sabrina Ferilli: Ho avuto paura, ma non me ne andrò <i>Redazione</i>	125
PREALPINA	23/08/2017	3	Una scossa moderata Poteva andare peggio <i>Enrica Battifoglia</i>	126
PREALPINA	23/08/2017	10	Auto precipitata nel canale Ritrovato il corpo del bimbo <i>Redazione</i>	127
PREALPINA	23/08/2017	16	Cani in fuga, uno accalappiato in Ticino <i>Redazione</i>	128
PREALPINA	23/08/2017	19	Vela, canoa e subacquei Dal restyling del Lido sorgerà il Polo nautico <i>Simone Della Ripa</i>	129
PREALPINA	23/08/2017	32	Mezz'ora di idrante salva i pesci del Lura <i>Redazione</i>	130
PROVINCIA DI COMO	23/08/2017	25	Gruppi animalisti riuniti Per il Dog Summer Festival <i>Redazione</i>	131
PROVINCIA DI COMO	23/08/2017	25	Allarme inquinamento Le acque del Seveso sono diventate viola <i>Sergio Baccilieri</i>	132
PROVINCIA DI COMO	23/08/2017	34	Mancata precedenza Due ferite nello scontro <i>Redazione</i>	133
PROVINCIA DI COMO	23/08/2017	38	I volontari: È un'emergenza Per questo noi ci saremo <i>Redazione</i>	134
PROVINCIA DI COMO	23/08/2017	38	La città blindata I sette blocchi per il Mercoledì <i>Christian Raffaele Galimberti Foglia</i>	135
PROVINCIA DI COMO	23/08/2017	39	Il dubbio per il futuro Cemento o "acqua"? <i>Redazione</i>	137
PROVINCIA DI COMO	23/08/2017	39	Diktat dalla Prefettura Ci siano vie di fuga <i>Redazione</i>	138
PROVINCIA DI LECCO	23/08/2017	2	Terremoto, salva il fratellino = I tre fratellini estratti vivi dalle macerie <i>Serenella Mattera</i>	139
PROVINCIA DI LECCO	23/08/2017	16	Il prevosto dall'isola Non mi sono accorto Prego per le vittime <i>Redazione</i>	140
PROVINCIA DI LECCO	23/08/2017	16	Stavamo cenando poi un gran botto E' stato fuggi fuggi <i>Christian Dozio</i>	141
PROVINCIA DI LECCO	23/08/2017	25	Alpinista cade e si ferisce sulla normale del Badile <i>Redazione</i>	142

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2017

PROVINCIA DI LECCO	23/08/2017	28	Viaggio nel tempo Corenno Plinio si tuffa nel Medioevo <i>Redazione</i>	143
PROVINCIA DI LECCO	23/08/2017	31	Una fiaccola per Amatrice Di corsa per solidarietà <i>Fabrizio Alfano</i>	144
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	23/08/2017	45	Intossicati = Fuoco alla foscherara <i>Nicoletta Tempera</i>	145
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	23/08/2017	58	Ladri maldestri restano a mani vuote <i>Matteo Radogna</i>	146
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	23/08/2017	59	Bicchieri, posate e piatti Un dono ai terremotati di Monte San Giusto <i>Redazione</i>	147
RESTO DEL CARLINO FERRARA	23/08/2017	48	Terremoto , paura per i turisti ferraresi = Terremoto a Ischia, paura per turisti ferraresi Rientreranno domenica <i>Matteo Langone</i>	148
RESTO DEL CARLINO FERRARA	23/08/2017	51	Noi Ferraresi - Chi guarda le telecamere? <i>Nicola Bianchi</i>	149
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	23/08/2017	48	Buonocore: Ore d'ansia per amici e parenti di Ischia = Intervista a Enrico Buonocore - Il calciatore e l'isola colpita Amici e parenti, che paura Ora sarà difficile ripartire <i>Enrico Magnani</i>	150
RESTO DEL CARLINO MODENA	23/08/2017	47	Notte da Incubo = Lo stesso incubo di cinque anni fa Cercavo mio figlio al buio <i>Valentina Reggiani</i>	152
RESTO DEL CARLINO MODENA	23/08/2017	58	Pavullo si aggrava la frana in via molino battistoni <i>Redazione</i>	153
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	23/08/2017	51	"Noi stiamo bene" = Terremoto a Ischia Non abbiamo paura, restiamo in vacanza <i>Settimo Baisi</i>	154
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	23/08/2017	52	Vanno a fuoco i cassonetti dei rifiuti <i>Redazione</i>	155
SECOLO XIX LA SPEZIA	23/08/2017	18	Caporuscio a Ischia: Eravamo a cena quando è arrivata la scossa. Poi buio <i>Tiziano Ivani</i>	156
SECOLO XIX LA SPEZIA	23/08/2017	23	Terremoto, passerelle e promesse non mantenute <i>Redazione</i>	157
SECOLO XIX LA SPEZIA	23/08/2017	23	La magnitudo non è un'opinione <i>Redazione</i>	158
TIRRENO GROSSETO	23/08/2017	3	Casamicciola ferita dall'abusivismo La procura indaga <i>Daniele Lettig</i>	159
TRENTINO	23/08/2017	13	Protezione civile pronta ad intervenire <i>Redazione</i>	160
TRENTINO	23/08/2017	13	I turisti trentini: Fuga in spiaggia dopo il boato = I turisti trentini: Fuggiti in spiaggia dopo il boato <i>Luca Marognoli</i>	161
TRENTINO	23/08/2017	31	Incendio al centro ippico: c'è l'ombra del dolo = Le fiamme distruggono il centro ippico <i>Redazione</i>	162
TRENTINO	23/08/2017	32	Marmolada, il ghiacciaio restituisce una vecchia bomba = Marmolada, la bomba non c'è più <i>Redazione</i>	163
ADIGE	23/08/2017	2	Così ho salvato Mattias e Pasquale <i>Redazione</i>	164
ADIGE	23/08/2017	2	Ischia, due morti e un miracolo <i>Redazione</i>	165
ADIGE	23/08/2017	3	Abusi e zero prevenzione <i>Redazione</i>	166
ADIGE	23/08/2017	3	Da Rigopiano all'isola Vangelo dei bambini <i>Redazione</i>	167
ADIGE	23/08/2017	3	Nel 1883 i morti furono 2.300 <i>Redazione</i>	168
ADIGE	23/08/2017	3	Turisti in fuga, fioccano le disdette <i>Redazione</i>	169
ADIGE	23/08/2017	10	Incendio distrugge il maneggio = Carbonizzato il maneggio Tutto è andato perduto <i>Valentina Fruet</i>	170
ADIGE	23/08/2017	11	Difficile trovare tracce <i>Redazione</i>	172
ADIGE	23/08/2017	13	Fuori strada decine di metri: salvi <i>Redazione</i>	173
ADIGE	23/08/2017	19	Scontro tra auto e fuoristrada lungo la Fricca <i>Redazione</i>	174

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2017

ADIGE	23/08/2017	19	Protezione civile pronta ad aiutare <i>Redazione</i>	175
ALTO ADIGE	23/08/2017	2	Per i più piccini è una ferita Resterà indelebile ma si cura <i>Elida Sergi</i>	176
ALTO ADIGE	23/08/2017	2	Salvati 3 fratellini Vivi dopo 16 ore <i>Serenella Mattera</i>	177
ALTO ADIGE	23/08/2017	3	Scossa anomala solo in apparenza <i>Enrica Battifoglia</i>	179
ALTO ADIGE	23/08/2017	31	Nuovo allarme rogo al maso Weingartner <i>Redazione</i>	180
AVVENIRE MILANO	23/08/2017	1	Trovato bimbo disperso nel canale <i>Redazione</i>	181
CORRIERE DEL TRENTINO	23/08/2017	5	Maneggio prende fuoco Cavalli salvi = Caldonazzo, in cenere il maneggio Paoli Un incendio lo distrugge in pochi minuti <i>Andrea Rossi Tonon</i>	182
CORRIERE DEL TRENTINO	23/08/2017	5	A Imola, in un incidente, è morta carbonizzata Maria Josè Esposito, originaria di Rovereto. = Schianto a Imola, muore rovetana <i>Redazione</i>	183
CORRIERE DEL TRENTINO	23/08/2017	6	Una cannonata, poi un brevissimo sussurro = Un gran botto e i bimbi piangevano <i>Stefano Voltolini</i>	184
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	23/08/2017	9	Cortocircuito a Psicologia <i>Redazione</i>	186
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	23/08/2017	9	Abitazione a fuoco, la mamma lancia la neonata dal terrazzo <i>B.c.</i>	187
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	23/08/2017	8	Ischia, bolzanini tra gli scampati Dopo il sisma è mancata la luce = Terremoto a Ischia: La scossa, poi il buio <i>Redazione</i>	188
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	23/08/2017	11	Omaggio alle vittime di Falco e il cavo fatale ancora non segnalato <i>Katia Tafner</i>	189
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	23/08/2017	11	Sbatte la schiena in parete sulle Tre Cime Salvata dall'Esercito <i>Redazione</i>	190
CORRIERE DELLA SERA MILANO	23/08/2017	4	Il dramma di Alex = Trovato il corpo di Alexander Vettura caduta senza frenare <i>Redazione</i>	191
CORRIERE DELLA SERA MILANO	23/08/2017	7	In fiamme il campo abusivo <i>Redazione</i>	192
CORRIERE DI SIENA	23/08/2017	6	Incarico di alta specializzazione alla Direzione territorio <i>Redazione</i>	193
CORRIERE DI SIENA	23/08/2017	6	Cena sotto il Facciato della cattedrale ultimi giorni per prenotare il posto a tavola <i>Redazione</i>	194
CORRIERE FIORENTINO	23/08/2017	5	La notte dei fiorentini a Ischia Il boato, poi solo macerie = Sui lettini della piscina o a scavare La notte dei fiorentini tra le scosse <i>Irene Roberti Vittory</i>	195
CORRIERE FIORENTINO	23/08/2017	5	Boom di richieste per le case anti sisma = Vecchi 9 edifici su 10 In Toscana è corsa ai fondi anti sismici <i>Mauro Bonciani</i>	197
CRONACAQUI TORINO	23/08/2017	5	Era morto da giorni vegliato dal gatto dentro la sua casa = Era morto da giorni vegliato dal gatto Nessuno lo cercava <i>Philippe Versienti</i>	199
CRONACAQUI TORINO	23/08/2017	24	Per ore la cercano in montagna ma lei era "scappata" dal marito <i>M.ram.</i>	200
CRONACAQUI TORINO	23/08/2017	32	Sisma a Ischia: due morti Polemiche su abusi edilizi <i>Redazione</i>	201
CRONACAQUI TORINO	23/08/2017	32	Lettere -C'è un disastro a un anno dal terremoto il premier dice: Fatto grande lavoro <i>Posta Dai Lettori</i>	202
ECO DI BERGAMO	23/08/2017	2	I tre fratellini estratti vivi dalle macerie <i>Serenella Mattera</i>	203
ECO DI BERGAMO	23/08/2017	2	Calcoli difficili: magnitudo corretta a 4.0 dall'iniziale 3.6 <i>Redazione</i>	204
ECO DI BERGAMO	23/08/2017	21	Torna Happy Gere E la festa raddoppia <i>G.pell.</i>	205
ECO DI BERGAMO	23/08/2017	28	Abbattuto il cedro del Grand Hotel A Clusone 50 mila euro di danni <i>Antonelli A Savoldelli</i>	206
GAZZETTA DI PARMA	23/08/2017	2	Ischia, due morti Salvati i fratellini = Ischia: tragedia e miracoli <i>Serenella Mattera</i>	207

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2017

GAZZETTA DI PARMA	23/08/2017	2	E l'italiano medio scappa <i>Davide Barilli</i>	209
GAZZETTA DI PARMA	23/08/2017	3	Lina Sastri: Un boato, tutto tremava. Poi il buio <i>Redazione</i>	210
GAZZETTA DI PARMA	23/08/2017	3	I parmigiani sull'isola: Notte di paura <i>Monica Tiezzi</i>	211
GAZZETTA DI PARMA	23/08/2017	3	Ciro: Così ho salvato i miei fratellini <i>Alfonso Pirozzi</i>	212
GAZZETTA DI PARMA	23/08/2017	19	Due incendi domati in fretta <i>Redazione</i>	213
GAZZETTINO	23/08/2017	2	Terremoto , accuse e miracoli = Una scossa di 6 secondi e in 2.600 perdono tutto <i>Giuseppe Crimaldi</i>	214
GAZZETTINO	23/08/2017	2	Lina, la catechista travolta dal cornicione mentre andava in chiesa <i>R.tro</i>	216
GAZZETTINO	23/08/2017	3	Ciro, eroe regazzino Ha salvato lui i due fratellini = Il miracolo dei tre fratellini <i>Raffaella Troili</i>	217
GAZZETTINO	23/08/2017	3	In 800 anni 15 terremoti <i>Redazione</i>	218
GAZZETTINO	23/08/2017	5	La Protezione civile: Materiali scadenti <i>Redazione</i>	219
GAZZETTINO	23/08/2017	20	Grandi nel "dopo" ma è il "prima" che ci fa difetto = Grandi nel "dopo", ma è il "prima" che ci fa difetto <i>Paolo Graldi</i>	220
GAZZETTINO PORDENONE	23/08/2017	1	La terra balla di più nella lunga fascia della pedemontana <i>Redazione</i>	222
GAZZETTINO PORDENONE	23/08/2017	1	Terremoti e alluvioni La mappa del rischio <i>Lara Zani</i>	223
GAZZETTINO PORDENONE	23/08/2017	4	Raduno hippy , restano le spese da pagare <i>Lorenzo Padovan</i>	224
GAZZETTINO PORDENONE	23/08/2017	14	Premiato il volontario Maccorin <i>Redazione</i>	225
GAZZETTINO PORDENONE	23/08/2017	23	Soccorsi puntuali e professionali un orgoglio per chi ha radici qui <i>Redazione</i>	226
GIORNALE MILANO	23/08/2017	2	Auto nel canale, trovato il piccolo Alex Distrutta l'intera famiglia di ecuadoriani <i>Redazione</i>	227
GIORNO	23/08/2017	27	Lettere - Siamo il Paese del tempo perduto <i>Posta Dai Lettori</i>	228
GIORNO BERGAMO	23/08/2017	46	Presolana, il record ora è ufficiale <i>Francesca Magni</i>	229
GIORNO GRANDE MILANO	23/08/2017	47	Allarme roghi = Tre incendi in tre giorni <i>Stefano Dati</i>	230
GIORNO MILANO	23/08/2017	51	Via Quarti, baraccopoli in fiamme fra abusivi e l'ombra del dolo = Baraccopoli in fiamme a due passi dal parco <i>Marianna Vazzana</i>	231
GIORNO BRESCIA	23/08/2017	51	Schiacciata dal solaio della casa crollata Marilena è tra le vittime del terremoto <i>Redazione</i>	232
GIORNO MONZA BRIANZA	23/08/2017	46	Notte di paura = Ho sentito un grande boato Temevo cadesse il pavimento <i>Laura Ballabio</i>	233
GIORNO MONZA BRIANZA	23/08/2017	47	Il sindaco di Besana abbraccia Accumoli per portare solidarietà <i>L.b.</i>	234
GIORNO PAVIA	23/08/2017	46	Abbiamo bisogno di giovani volontari <i>Paola Arensi</i>	235
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	23/08/2017	32	Caditoie intasate, il Comune chiama Isa <i>Redazione</i>	236
NAZIONE AREZZO	23/08/2017	51	Salvi per miracolo dalla casa crollata Chiara racconta l'inferno di Ischia <i>Francesca Mangani</i>	237
NAZIONE EMPOLI	23/08/2017	51	Paolo Masetti Se ci chiamano siamo pronti a partire <i>S.p.</i>	238
NAZIONE EMPOLI	23/08/2017	51	Ho sentito un boato, tremava tutto Sono corsa in strada e ci sono rimasta <i>Samanta Panelli</i>	239
NAZIONE GROSSETO	23/08/2017	48	Due vittime accertate Decine i feriti Aiuti da Grosseto <i>Redazione</i>	240
NAZIONE LIVORNO	23/08/2017	32	Sicurezza, sisma bonus alla moviola I costruttori: cantieri solo nel 2018 <i>Alessia Gozzi</i>	241
NAZIONE LIVORNO	23/08/2017	33	Giù il velo sull'isola degli abusi Crolli per materiali scadenti <i>Elena Comelli</i>	243

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2017

NAZIONE LUCCA	23/08/2017	53	Raccolti 80mila euro per il parco di Amatrice <i>Dino Magistrelli</i>	244
NAZIONE MASSA E CARRARA	23/08/2017	60	Solo cinque richieste per entrare da volontari nella Protezione civile <i>Carlo Galazzo</i>	245
NAZIONE PRATO	23/08/2017	53	Erica Mazzetti nel caos Ischia Da qui la gente vuole scappare <i>Redazione</i>	246
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	23/08/2017	18	La città vuole un cimitero per Fido <i>Redazione</i>	247
PICCOLO	23/08/2017	6	La coppia di Trieste arrivata assieme alla scossa = Sisma a Ischia, 2 morti Salvati tre fratellini <i>Maria Rosa Tomasello</i>	248
PICCOLO	23/08/2017	7	Casamicciola ferita dall'abusivismo La procura indaga <i>Daniele Lettig</i>	250
PICCOLO	23/08/2017	17	Il belpaese costruito con materiali scadenti = Uno sfregio al buon senso <i>Luigi Vicinanza</i>	251
PICCOLO GORIZIA	23/08/2017	35	Sagra de le ràze blindata da cento addetti <i>Redazione</i>	253
PROVINCIA DI VARESE	23/08/2017	2	Tutto tremava. E noi bloccati I varesini nell'inferno di Ischia = Noi in trappola nel sisma a Ischia La casa sembrava aprirsi a metà <i>Laura Botter</i>	254
PROVINCIA DI VARESE	23/08/2017	3	Una scuola di politecnica per la sicurezza dai sismi <i>Laura Pantaleo Lucchetti</i>	256
PROVINCIA DI VARESE	23/08/2017	37	Lettere - Ischia e l'Italia tutta aspettano risposte <i>Posta Dai Lettori</i>	257
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	23/08/2017	28	Dal 1200 l'area colpita 15 volte <i>Redazione</i>	258
REPUBBLICA BOLOGNA	23/08/2017	11	Incendio in appartamento di SanRuffillo <i>Redazione</i>	259
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	23/08/2017	48	Capanni devastati, può partire il recupero = Capanni distrutti Parte la richiesta danni <i>L.t.</i>	260
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	23/08/2017	53	Il campione Buonocore: "Paura per parenti e amici" = Il calciatore e l'isola colpita Amici e parenti, che paura Ora sarà difficile ripartire <i>Enrico Magnani</i>	261
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	23/08/2017	47	Quanta paura a Ischia = Turisti nell'isola del terremoto Quanta paura, è stato terribile <i>Tommaso Moretto</i>	263
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	23/08/2017	53	Numeri da record per il tradizionale Ferragosto badiense = Mostre, concerti e tantissimo pubblico Il luna park illumina l'estate in centro <i>Giovanni Saretto</i>	264
STAMPA AOSTA	23/08/2017	51	"La nostra Protezione civile pronta a partire per Ischia" <i>Redazione</i>	265
STAMPA CUNEO	23/08/2017	45	Un cuneese a Ischia "Tanta paura dopo la scossa" <i>Redazione</i>	266
STAMPA CUNEO	23/08/2017	53	Al via la rimozione di 300 alberi caduti nel torrente Maira <i>Redazione</i>	267
STAMPA NOVARA	23/08/2017	46	Incendia le sterpaglie e muore nel rogo <i>Roberto Lodigiani</i>	268
STAMPA NOVARA	23/08/2017	47	Dal Torrior Quartara a Teramo un monitoraggio sperimentale per studiare le onde sismiche <i>Redazione</i>	269
STAMPA NOVARA	23/08/2017	51	Cena e pranzo di solidarietà con Amatrice <i>Redazione</i>	270
STAMPA TORINO	23/08/2017	51	Ore di ricerche a 2 mila metri ma era a casa = Ore di ricerche in vetta Ma lei era tornata a casa <i>Giuseppe Legato</i>	271
TIRRENO LUCCA	23/08/2017	2	Ischia, crollate le case di carta = La paura, poi il sollievo Salvati i tre fratellini <i>Maria Rosa Tomasello</i>	272
TIRRENO LUCCA	23/08/2017	3	Casamicciola ferita dall'abusivismo La procura indaga <i>Daniele Lettig</i>	274
TIRRENO LUCCA	23/08/2017	4	Abbiamo estratto i bimbi dai detriti che li soffocavano <i>Lara Loreti</i>	275
TIRRENO LUCCA	23/08/2017	5	Senza bambini non si riparte <i>Redazione</i>	277
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/08/2017	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 22 Agosto 2017 **** <i>Redazione</i>	278
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/08/2017	1	Terremoto Ischia, Gentiloni firma decreto compromissione beni primari <i>Redazione</i>	279

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2017

meteoweb.eu	22/08/2017	1	- Terremoto Ischia, Casamicciola e Lacco Ameno: le ferite del sisma - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	280
meteoweb.eu	22/08/2017	1	- Terremoto, il Comandante della GDF: "Ecco come Ciro ha salvato il fratellino" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	281
meteoweb.eu	22/08/2017	1	- Terremoto Ischia, gli esperti: "sismicità di tipo diverso rispetto a quella appenninica" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	282
meteoweb.eu	22/08/2017	1	- Terremoto Ischia, il sismologo Boschi: "E' possibile una 'doppietta' con una nuova scossa" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	283
meteoweb.eu	22/08/2017	1	- Ischia, "un popolo e un luogo davvero straordinari" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	284
meteoweb.eu	22/08/2017	1	- Terremoto Ischia, la Protezione Civile Calabrese: "si muore per scosse insignificanti, e qui in Calabria i rischi sono altissimi" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	285
meteoweb.eu	22/08/2017	1	- Terremoto Ischia, un migliaio di sfollati: verifiche sulle strutture, Federalberghi mette a disposizione le camere, aperto anche lo stadio - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	287
meteoweb.eu	22/08/2017	1	- Terremoto Ischia, 2600 sfollati: verifiche sulle strutture, Federalberghi mette a disposizione le camere, aperto anche lo stadio - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	288
meteoweb.eu	22/08/2017	1	- Terremoto Ischia, l'Unione Europea: "pronti a fornire assistenza immediata" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	289
meteoweb.eu	22/08/2017	1	- Terremoto Ischia, il capo della protezione civile: "molte costruzioni realizzate con materiali scadenti" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	290
meteoweb.eu	22/08/2017	1	- Terremoto Ischia, la protezione civile fa il punto sulle attività di assistenza alla popolazione - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	291
meteoweb.eu	22/08/2017	1	- Terremoto Ischia, Verdi: "appello ai turisti, non lasciate l'isola" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	292
meteoweb.eu	22/08/2017	1	- Terremoto Ischia, Mattarella: "Soccorsi tempestivi" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	293
meteoweb.eu	23/08/2017	1	- Siccità, emergenza Langa astigiana: più 'viaggi di rifornimento' - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	294
meteoweb.eu	22/08/2017	1	- Terremoto Ischia: non è ancora stato recuperato il corpo della seconda vittima - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	295
meteoweb.eu	22/08/2017	1	- Terremoto Ischia: per i soccorsi impegnati 650 uomini e 120 mezzi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	296
meteoweb.eu	22/08/2017	1	- Terremoto Ischia: 2600 nelle zone colpite, in 200 hanno chiesto assistenza - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	297
meteoweb.eu	22/08/2017	1	- Incendi in Sardegna, giornata impegnativa per i soccorritori - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	298
meteoweb.eu	22/08/2017	1	- Terremoto Ischia: Gentiloni firma il decreto di compromissione dei beni primari - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	299
meteoweb.eu	22/08/2017	1	- Terremoto Ischia, l'allarme dei Geologi: "Ischia non è un caso isolato, 21 milioni di italiani vivono in aree a rischio" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	300
meteoweb.eu	22/08/2017	1	- Incendio Morrone: volontario della Protezione Civile ha visto un presunto piromane - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	301
meteoweb.eu	22/08/2017	1	- Terremo Ischia, l'Ance Calabria: "E' fondamentale la prevenzione" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	302
meteoweb.eu	22/08/2017	1	- Terremoto Ischia, Realacci: "Bisogna rafforzare il SismaBonus per la sicurezza del Paese" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	303
meteoweb.eu	22/08/2017	1	- Terremoto Ischia, una trentina in tenda: da domani in hotel - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	304
meteoweb.eu	22/08/2017	1	- Terremoto Ischia, la Protezione Civile: "Case fatte male" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	305

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2017

adnkronos.com	22/08/2017	1	Terremoto a Ischia, 2.600 sfollati <i>Redazione</i>	306
adnkronos.com	22/08/2017	1	Geomorfologo: "In Italia 21 mln in aree potenzialmente a rischio sismico" <i>Redazione</i>	307
adnkronos.com	22/08/2017	1	Rassegna stampa: il lavoro nei quotidiani di oggi <i>Redazione</i>	308
adnkronos.com	22/08/2017	1	"Un gran botto, poi il black out", il racconto di un testimone <i>Redazione</i>	309
adnkronos.com	22/08/2017	1	Ischia, 200 sfollati negli alberghi <i>Redazione</i>	310
adnkronos.com	22/08/2017	1	De Luca: "In Campania almeno 70mila case abusive" <i>Redazione</i>	311
adnkronos.com	22/08/2017	1	Protezione civile: "Case costruite con materiali scadenti" <i>Redazione</i>	312
ansa.it	22/08/2017	1	Marquis, capacit? Vda in soccorsi - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	313
ansa.it	22/08/2017	1	Commercialisti, solidariet? sisma Ischia - Ordini Professionali <i>Redazione</i>	314
ansa.it	22/08/2017	1	Terremoto Ischia:Borrelli, 2600 sfollati - Ultima Ora <i>Redazione</i>	315
ansa.it	22/08/2017	1	Ischia: Borrelli,case?Materiali scadenti - Ultima Ora <i>Redazione</i>	316
ansa.it	22/08/2017	1	Terremoto Ischia: Ue, pronti ad aiutare - Altre news <i>Redazione</i>	317
ansa.it	22/08/2017	1	Ischia, riflettori su abusivismo e materiali scadenti - Cronaca <i>Redazione</i>	318
ansa.it	22/08/2017	1	Ischia, pronti soccorsi da Bolzano - Campania <i>Redazione</i>	319
ansa.it	22/08/2017	1	Ischia, pronti soccorsi da Bolzano - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	320
ansa.it	22/08/2017	1	Terremoto a Ischia: due morti, salvati bimbi sotto le macerie - Campania <i>Redazione</i>	321
askanews.it	22/08/2017	1	Montagna, Zaia (veneto): Falco, dolore e gratitudine sono immutati <i>Redazione</i>	322
askanews.it	22/08/2017	1	Sisma Ischia, Renzi: progetto Casa Italia cruciale, correre di più <i>Redazione</i>	323
askanews.it	22/08/2017	1	Sisma Ischia, Fi Campania: subito misure sostegno a danneggiati <i>Redazione</i>	324
askanews.it	22/08/2017	1	Sisma Ischia, D&#039;Amelio: serve azione istituzioni per prevenzione <i>Redazione</i>	325
askanews.it	22/08/2017	1	Sisma Ischia, D&#039;Amelio: forte azione istituzionale per prevenzione <i>Redazione</i>	326
askanews.it	22/08/2017	1	Sisma Ischia, partite le verifiche tecniche sugli edifici <i>Redazione</i>	327
askanews.it	22/08/2017	1	Sisma Ischia, farmacie operative per il servizio alla popolazione <i>Redazione</i>	328
askanews.it	22/08/2017	1	Sisma Ischia, Borrelli: conclusi soccorsi, ora assistenza <i>Redazione</i>	329
askanews.it	22/08/2017	1	Sisma Ischia, Borrelli: 200 gli sfollati che andranno in hotel <i>Redazione</i>	330
askanews.it	22/08/2017	1	Sisma Ischia, Borrelli: molte case con materiale scadente <i>Redazione</i>	331
askanews.it	22/08/2017	1	Sisma Ischia, Borrelli: creato coordinamento operativo misto <i>Redazione</i>	332
askanews.it	22/08/2017	1	Ischia, il salvataggio di un uomo sotto le macerie a Casamicciola <i>Redazione</i>	333
askanews.it	22/08/2017	1	Sisma Ischia, Frattasi: al lavoro 260 vigili del fuoco <i>Redazione</i>	334
askanews.it	22/08/2017	1	"A Ischia case fatte con materiale scadente" (Borrelli, protezione civile) <i>Redazione</i>	335
askanews.it	22/08/2017	1	Sisma Ischia: 2 morti, 16 feriti ricoverati, 200 sfollati - punto <i>Redazione</i>	336
askanews.it	22/08/2017	1	Il bilancio del terremoto a Ischia <i>Redazione</i>	337
askanews.it	22/08/2017	1	Sisma Ischia, Anci: governo liberi risorse per messa in sicurezza <i>Redazione</i>	338

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2017

askanews.it	22/08/2017	1	Sisma Ischia, due i morti e almeno 39 feriti <i>Redazione</i>	339
askanews.it	22/08/2017	1	Ischia, Borrelli: non 2600 sfollati ma in 200 chiesto assistenza <i>Redazione</i>	340
askanews.it	22/08/2017	1	Sisma Ischia: 2 morti, 16 feriti ricoverati, in 200 in hotel <i>Redazione</i>	341

La colpa è nostra non della natura

[Stefano Valentini]

di STEFANO VALENTINI uando un terremoto di non alta potenza provoca due morti, una quarantina di feriti, quasi tremila sfollati e danni ingenti in un'area abbastanza delimitata di un'isola, nessuno può prendersela col destino cinico e baro. Ne con l'impotenza della scienza, che ancora non riesce, com'è noto, a prevedere quando e quanto tremerà una terra. Ma che da decenni ha individuato con precisione chirurgica, convalidata anche da tragici precedenti, le zone a rischio-sisma in Italia. E Ischia, l'ultimo e incantevole luogo di respiro internazionale a essere stato colpito dalla furia della natura, si trova in una di queste. Ma non sono i terremoti: è l'incuria degli uomini a determinare la gravità delle catastrofi, come conferma l'esperienza del Giappone. Dove la terra trema di continuo, e a volte fortissimamente, ma una politica di attenta e antica prevenzione ne evita ogni conseguenza disastrosa. Da noi la prevenzione è solo spot elettorale. Di più. S'abusa sia di una legislazione ormai rigorosa in materia, semplicemente ignorandola, sia degli allarmi che la tecnologia lancia invano. Se i danni da terremoto sono la dimostrazione più vistosa e dolorosa dell'insensibilità delle amministrazioni e troppo spesso anche dei cittadini a rispettare e far rispettare le norme, tutti i fenomeni devastanti e in apparenza incomprensibili- alluvioni improvvise, nevicate mai viste, boschi che bruciano-, sono il frutto dello stesso e intollerabile errore all'origine: l'insipienza con la quale trattiamo e lasciamo trattare l'ambiente. E c'è poi l'aggravante di un abusivismo edilizio che ha partorito perfino una comica distinzione, se non fosse offensiva: l'abuso per necessità è diverso da quello speculativo. Quasi che esistesse un modo buono e uno cattivo per violare la legge. Sarà un caso, ma Ischia è anche una delle aree a maggior abusivismo d'Italia. E allora bisogna mettere un punto fermo. In un Paese civile l'abuso edilizio non si fa. Non parole, dunque, ma ruspe per abbattere una così grave, per se stessi e per gli altri, violazione della legge. E per coltivare una nuova e radicata cultura della prevenzione. Per salvare il nostro bellissimo territorio dalla colpevole incuria di tanti amministratori e troppi cittadini. Non basta più il grande cuore italiano dei tanti eroi senza nome che salvano i bambini sotto le macerie, come sempre avviene dopo le catastrofi. Non diamo a madre Natura le colpe che sono solo nostre, figli indifferenti eppur consapevoli d'ogni rischio. -tit_org-

IL TERREMOTO. Una casalinga di San Martino Buon Albergo, trasferita sull'isola, racconta i momenti del sisma e la macchina dei soccorsi intervenuti sul posto

Veronesi a Ischia: Terrore = Un frastuono fortissimo e poi la scossa

[Manuela Trevisani]

IL TERREMOTO. Le testimonianze di chi ha vissuto la scossa. La storia a lieto fine dei tre fratelli Veronesi a Ischia: Terrore> Due morti e 2.600 sfollati. Turisti: la corsa ai traghetti. È polemica sulle case abusive scossa di magnitudo 4: i sindaci rigettano l'accusa che sia colpa dall'abusivismo, ma certo molte abitazioni sono state costruite con materiali scadenti. Intanto si registra la fuga dei turisti: è corsa ai traghetti, è PAG 2-3-13 Ho sentito un frastuono fortissimo e poi la scossa: una casalinga di San Martino Buon Albergo, Maria Assunta Venturello, che si è trasferita a Ischia, ricorda così i momenti che hanno preceduto il terremoto che ha colpito l'isola lunedì sera. Un sisma che ha causato due morti, 42 feriti e 2.600 sfollati. Al centro dell'attenzione la storia a lieto fine dei tre fratellini che sono stati estratti vivi miracolosamente sani dopo essere rimasti per ore sotto le macerie della loro casa. Ed è polemica sugli edifici che sono crollati dopo la Le fasi del recupero dei tre fratellini che sono diventati il simbolo del terremoto sull'isola d'Ischia I bambini sono rimasti sotto le macerie per ore ma sono stati estratti vivi **IL TERREMOTO DI ISCHIA.** Una casalinga di San Martino Buon Albergo, trasferita sull'isola, racconta i momenti del sisma e la macchina dei soccorsi intervenuti sul pa Un frastuono fortissimo e poi la scossa Maria Assunta: In poche ore già 9.500 turisti sono tornati a terra Si stima che 2.500 persone siano rimaste con casa inagibile Manuela Trevisani Una giornata tranquilla, assolata. Poi poco prima delle 21, la terra ha iniziato a tremare. La scossa è stata davvero molto forte e subito siamo rimasti tutti al buio per quattro-cinque minuti. Poi il blackout è passato. Da noi fortunatamente è andata bene, ma a tre-quattro chilometri di distanza, le case sono crollate. E così che ha vissuto gli istanti immediatamente prima e dopo il sisma, Maria Assunta Venturello, casalinga originaria di San Martino Buon Albergo, che per amore vent'annifà, nel 1998, si è trasferita sull'isola di Ischia e ora vive a Ischia Porto. Una scossa di magnitudo 4, quindi non particolarmente forte, ma che ha provocato due vittime, decine di feriti e moltissimi danni agli edifici. **CASE INAGIBILI.** Dopo il terremoto siamo rimasti a casa: non volevamo metterci in strada e rischiare di creare problemi al personale di soccorso, racconta Maria Assunta. Le notizie però si sono diffuse velocemente: la zona più colpita è stata Casa- micciola, spiega la ischitana d'adozione. Il figlio di un nostro amico ci ha raccontato di aver sentito un frastuono fortissimo, come lo scoppio di una bomba, che è stato più impressionante della scossa, arrivata immediatamente dopo. Il sisma ha reso inagibili moltissime abitazioni. Si stima che attualmente 2.000-2.600 persone siano state evacuate dalla propria casa, dichiarata inagibile. La protezione civile al momento non intende installare le tende e sta verificando la disponibilità di stanze negli alberghi che però, considerato il periodo estivo, sono tutti al completo, racconta la donna. L'idea è di sistemare gli sfollati temporaneamente negli hotel, in attesa che possano tornare nelle loro abitazioni. **TURISTI SPAVENTATI.** Le immagini le abbiamo tutti negli occhi. Pareti di case completamente crollate. Intonaci caduti a terra. Crepe che squarciano dall'alto al basso interi edifici. Persone ammassate in strada. Il piccolo Pasquale di soli sette mesi, recuperato dai vigili del fuoco dopo sette ore di ricerche sotto le macerie. E poi, a ruota, il piccolo Mathias e il fratello maggiore Ciro. Una corsa contro il tempo sotto lo sguardo angosciato della madre, Fuñica a essere riuscita a fuggire. Men tre l'Italia stava con il fiato sospeso. Subito dopo il terremoto sono state messe a disposizione delle navi per tornare sulla terra ferma: tra lunedì notte e oggi a mezzogiorno (ieri, ndr) 9.500 persone hanno lasciato l'isola, racconta Maria Assunta, facendo percepire il clima che si respira a Ischia. I turisti che l'altra sera si trovavano a Casamicciola e hanno sentito il forte boato e poi il terremoto, si sono spaventati molto ed evidentemente alcuni hanno deciso di tornare a casa, ancora sotto choc. **LA NOSTRA TERRA.** La veronese trapiantata a Ischia fortunatamente non ha risentito più di tanto delle conseguenze del sisma, pertanto rimarrà a casa. Viviamo qui da vent'anni: questa ormai è la nostra terra, prosegue. Oggi (ieri, ndr) le strade sono ancora troppo trafficate e le forze dell'ordine invitano a restare a casa per non essere d'intralcio, ma so già che il numero di case

crollate o pericolanti è elevato: prossimamente ci sarà molto da fare, conclude la casalinga originaria di San Martino Buon Albergo. Sull'isola ci sono molte strutture datate, ma anche molte nuove, che si intersecano l'una con l'altra: in alcune zone, ad esempio, un edificio vecchio è crollato, finendo su uno costruito abbastanza di recente e così anche quello, forse gravato dal peso della struttura vicina, è rimasto fortemente danneggiato. Amatrice, un anno fa SOCCORSI. Non è stato allertato, per il momento, il personale della Protezione civile, a differenza di quanto era avvenuto esattamente un anno fa, quando un violento terremoto aveva messo in ginocchio la zona di Amatrice, in Lazio, e dintorni. Allora era subito scesi in centro Italia gli alpini, la protezione civile, i volontari del Nucleo cinofili da soccorso dell'Associazione alpini, sezione di Verona e i cani dell'Unità Argo 91, impegnati non solo ad aiutare, ma in alcuni casi anche salvare persone, identificando anche il più flebile segno di vita sotto le macerie e mettendosi quindi a scavare. La situazione era peggio di quella trovata a L'Aquila, avevano raccontato i volontari. -tit_org- Veronesi a Ischia: Terrore - Un frastuono fortissimo e poi la scossa

Gli incidenti sono il doppio di quelli dell'arrampicata

Andare a funghi? È sport estremo Lo dicono i dati

[Eugenio Cipriani]

MONTAGNA. Gli incidenti sono il doppio di quelli dell'arrampicata Morandi, capo del Soccorso alpino: Terreno bagnato, calzature inadeguate, difficoltà nell'orientamento e stanchezza sono le insidie Eugenio Cipriani Se qualcuno pensa che l'arrampicata in solitaria e senza corda o lo sci estremo siano le attività più rischiose fra quelle praticabili in montagna, si sbaglia di grosso. Statistiche alla mano l'attività più pericolosa (o comunque fra le più pericolose) è l'andare a funghi. Il rischio non è legato tanto all'eventuale tossicità del fungo raccolto (questo è un discorso a parte), quanto all'attività di ricercasé. Le statistiche fornite dal Corpo nazionale del Soccorso alpino (Cnsas) parlano chiaro. A livello nazionale, nel 2013 gli incidenti occorsi ai fungaioli sono stati 319 su 6.579, nel 2014 sono stati 358 su 7.295, nel 2015 sono stati 315 su 7.146 e nel 2016 solo 206 su 7.274. Guardando nel dettaglio, però, si nota che nel 2016, ad esempio, gli incidenti occorsi ai fungaioli sono stati quasi il doppio di quelli occorsi a chi pratica l'arrampicata sportiva. E spesso sono incidenti mortali, come quello avvenuto giovedì 17 agosto sul Monte Baldo. A Verona le statistiche parlano di circa un paio di incidenti all'anno su un totale di 50 interventi di media. Ma se si leggono le cronache riportate sui quotidiani trentini in queste settimane, ci troviamo di fronte a un vero e proprio bollettino di guerra che va dal Grappa ad Asiago e dalle Dolomiti ai Sarentini passando per tutte le Prealpi veneto-trentine. E questo perché? Semplice: perché di solito chi va a funghi non è consapevole che sta svolgendo un'attività che può mettere in serio pericolo la propria incolumità. Bisogna dire anzitutto, sottolinea Roberto Morandi, capo del Soccorso alpino di Verona che pochi giorni fa ha recuperato con le proprie mani il corpo senza vita di un fungaiolo, che, sebbene praticata da tutti spesso sulla base dell'improvvisazione, l'andare a funghi è come tutte le attività all'aperto un'attività che richiede una buona preparazione fisica e un ottimo senso dell'orientamento. Non sono pochi, infatti, quelli che dopo aver vagato a lungo lontano dai sentieri battuti ad un certo punto non ricordano più la strada fatta e, senza più punti di riferimento ed ormai anche già stanchi, si fanno prendere dal panico e, se hanno con sé il cellulare, chiamano i soccorsi. DI SOLITO SI RIESCE, anche grazie al sistema di geolocalizzazione satellitare che utilizziamo da qualche anno (l'applicazione GeoResq per smartphone), a rintracciarli in tempo breve anche nei boschi più fitti, continua. Ma senza tecnologia si deve procedere con i sistemi tradizionali di ricerca e individuazione e allora sono dolori: ci vogliono ore, a volte mezze giornate o più per trovare il disperso. Si deve infatti procedere a tentativi e qualche volta al malcapitato tocca passare una notte all'addiaccio. Ma i pericoli non finiscono qui. I funghi non crescono esclusivamente in zone di sottobosco pianeggiante. Spesso si trovano sull'orlo di piccole o grandi scarpate, di dirupi più o meno alti. Lì si trova soprattutto al mattino e su terreno reso scivoloso dalla rugiada o, magari, da una pioggia notturna. E arcinoto che i funghi spuntano dopo piogge o su terreni comunque umidi e umido, in montagna, è sinonimo di scivoloso. Tutti terreni, insomma che andrebbero affrontati con calzature adatte e magari agevolati da bastoncini telescopici che, seppur a volte ingombranti, sono ideali per puntellarsi su terreni ripidi. Invece la maggior parte dei fungaioli, è sempre l'esperto del Cnsas a parlare, hanno ancora la pessima abitudine di andare nel bosco con gli stivali di gomma. Questo tipo di calzature sono del tutto inadeguate per muoversi in sicurezza in un ambiente impervio e scivoloso quale è appunto il bosco. Offrono pochissima sensibilità al piede e costringono a una camminata innaturale, molto diversa da quella offerta dagli scarponi. Bisogna invece sempre calzare scarponi con collo alto per preservare la caviglia e poter camminare con passo sicuro. Non solo: è opportuno indossare vestiario colorato per essere facilmente individuabili in caso di necessità ed è utile avere la giacca a vento per proteggersi dall'acqua e maglia di pile per proteggersi dal freddo, ma anche pila frontale e fischietto per poter farsi sentire anche a notevole distanza e, infine, smartphone con batteria di riserva." Per maggiori informazioni è utilissimo visualizzare il sito www.sicurinmontagna.it/media/activity/pdf/461/sicuri-a-cercar-fi.inghi-17.pdf. Purtroppo i cercatori spesso non vogliono dire dove vanno. E se poi devi cercarli sono guai. Un cercatore di funghi in un bosco. Indossa calzature

adatte e si aiuta con un bastone -tit_org-

L'App dei Cai può salvarti la vita

[Redazione]

L'App dei Cai può salvarti la vita. Se possiedi uno Smartphone e vai per boschi e montagne c'è un'App che può salvarti la vita ma prima ancora c'è una regola d'oro da rispettare, quasi tassativa per chi va in montagna: avvisare sempre qualcuno circa la zona in cui si ha in animo di recarsi, specificando il percorso che si farà e poi, durante l'escursione, comunicare sempre e tempestivamente eventuali variazioni di percorso. Purtroppo, dice il capo del Cnsas (il soccorso alpino) di Verona, Roberto Morandi, sono proprio i cercatori di funghi la categoria più refrattaria a questa regola. Loro partono, vagano a casaccio, non dicono nulla e poi, quando ormai hanno perso la bussola, il danno è fatto e bisogna andarli a cercare. Proprio per questo motivo, soprattutto a loro è consigliabile, per non dire necessario, installare e poi naturalmente imparare a usare l'applicazione per smartphone GeoResq, sviluppata dal Caicollaborazione con il Soccorso alpino. Tale applicazione, una volta avviata, permette, in caso di necessità e con copertura traffico dati, di inviare un allarme alla centrale operativa del Soccorso alpino, attiva 24 ore su 24. Inoltre permette di condividere la propria posizione e la propria traccia con la stessa centrale ma anche, via mail o WhatsApp, con un familiare o un amico in modo che, in caso di mancato rientro, sia possibile intraprendere in modo più efficace possibile le ricerche.

EU.CI. -tit_org-App dei Cai può salvarti la vita

In corso l'aggiornamento dello strumento operativo per la gestione delle emergenze **Protezione civile, il piano diventa digitale e usa le app**

[B.b.]

CAPRINO. In corso l'aggiornamento dello strumento operativo per la gestione delle emergenze. Appena finito sarà presentato ai cittadini, con tanto di esercitazioni. Al via l'aggiornamento del Piano comunale di protezione civile (Pepe) per fronteggiare in modo puntuale le emergenze, organizzare manifestazioni e predisporre il Piano neve. È un piano necessario, fondamentale per muoversi in modo corretto e organizzato in occasioni difficili, imprevedute come quelle che, nei giorni scorsi, hanno visto anche il territorio caprinense flagellato da violenti nubifragi e grandinate che hanno portato il sindaco Paola Arduini a chiedere alla Regione lo Stato di calamità naturale. Fa sapere il consigliere alla protezione civile Davide Mazzola: L'amministrazione, col gruppo comunale di Protezione civile, sta rivedendo e aggiornando il Piano. Con delibera del 27 giugno il Comune ha incaricato una ditta di Mezzocorona, da oltre 20 anni impegnata in Regione Veneto per attività di consulenza e addestramento, di stendere entro fine anno questo strumento essenziale che costerà 11.300 euro. La versione precedente è del 2009: Negli ultimi anni Caprino ha subito moltissime variazioni ambientali e strutturali il che ha reso il piano originale obsoleto, spiega, per questo viene imposto l'aggiornamento, ossia una generale revisione delle planimetrie, dei fascicoli, dei luoghi di raccolta di sfollati e soccorritori e delle normative del Centro operativo comunale (Coc). Il nuovo piano sarà in formato digitale: Sarà supportato da una piattaforma regionale in cui saranno inseriti i dati e le cartografie comunali e le risorse locali per ciascun scenario di rischio: terremoto, allagamento, frane, incidenti. Il software operativo in municipio raccoglierà le richieste di intervento o sopralluogo; queste saranno gestite dal Coc con la Protezione civile e gli unici comunali. Una app installata sugli smartphone degli operatori (sia volontari che tecnici) farà arrivare in tempo reale gli esiti degli interventi, per garantire il coordinamento fra Coc e squadre operative. La fase successiva sarà la comunicazione dei dettagli del nuovo piano alla cittadinanza: vi saranno elencati i comportamenti da tenere in caso di eventi calamitosi. Aggiunge Mazzola: Vogliamo essere pronti ad affrontare tutte le emergenze delle quali sentiamo purtroppo parlare sempre più spesso: terremoto, grande nevicata, bombe d'acqua con rischi idrogeologici che, negli ultimi anni, hanno colpito anche il nostro territorio. La revisione sarà conclusa entro dicembre, poi informeremo la popolazione coinvolgendo la ditta redattrice e il gruppo di Protezione civile, assicura il consigliere. Mazzola precisa che il piano curerà anche l'adeguamento normativo relativo ad emergenze che si possano verificare durante eventi rilevanti come ad esempio il carnevale o la fiera montebaldina ed altre ancora. Infine, precisa, sarà organizzata un'esercitazione per tutti i quadri di comando in servizio nel Coc, poi sarà simulato uno scenario di rischio per mettere in atto le procedure del piano coinvolgendo le scuole, la popolazione in generale e chi frequenta gli edifici pubblici. Ringrazio il nostro gruppo comunale di Protezione civile e il coordinatore Demis Veronesi che si fanno trovare sempre pronti quando chiamati ad affrontare emergenze. Il sindaco Arduini, in veste di autorità di Protezione civile, aggiunge: Ho piacere che questo piano sia quasi ultimato, anche in considerazione delle tante calamità naturali che si stanno verificando, alle quali il nostro territorio non è stato immune. Gli ultimi eventi atmosferici, infatti, hanno provocato danni talmente seri alle cose pubbliche e private e all'agricoltura - per fortuna non alle persone -, da portarci a chiedere lo stato di calamità naturale alla Regione. Anche alla luce di questo, siamo lieti di poter avere, tra qualche mese, un piano comunale di protezione civile aggiornato e digitale come da tempo fortemente voluto da me e dal consiglio comunale. B. B. Un'esercitazione di Protezione civile -tit_0rg-

L'operazione domenica mattina a cura di una ditta specializzata, con l'utilizzo anche di sommozzatori
Alla deriva sugli scogli, recuperato motoscafo

[Em.zan.]

TORRI. L'operazione domenica mattina a cura di una ditta specializzata, con l'utilizzo anche di sommozzatori Alla deriva sugli scogli, recuperato motoscafo un motoscafo alla deriva sul lago viene recuperato in extremis prima di provocare un disastro ambientale. E accaduto a Torri nello scorso fine settimana, quando il paese è stato colpito, per l'ennesima volta nelle ultime settimane, da un violento temporale. A causa del fortissimo vento che si è alzato sul lago sabato sera, si sono rotti gli ormeggi dell'imbarcazione, lunga nove metri, che era ancorata in località Mercantina, subito a nord del centro abitato. Il natante, su cui non era presente alcuna persona ma che aveva duecento litri di carburante nel serbatoio, senza ancoraggio continuava a sbattere sui sassi e gli scogli a riva. Grazie a una segnalazione giunta domenica mattina, la polizia municipale ha preso in carico l'emergenza lanciando l'allarme. Il pronto intervento ha evitato che si frantumasse la pancia in vetroresina del motoscafo. Il continuo sfregamento della pancia contro le pietre del basso fondale avrebbe provocato di certo uno squarcio e la fuoriuscita del carburante e dell'olio, con inevitabile inquinamento del lago. Sul posto sono intervenuti gli uomini della ditta specializzata Macran, il cui titolare è il consigliere comunale di maggioranza Marco Salaor- ni con socio il coordinatore della Protezione civile di Torri Cristian Fava Salaomi. Per recuperare il motoscafo, l'impresa ha impiegato sommozzatori specializzati in emergenze di questo tipo. La barca è stata quindi messa in sicurezza e, grazie all'intervento di un grosso gommone, è stata trascinata al largo senza far fuoriuscire ne carburante ne olio. Gli addetti dell'impresa hanno controllato ogni centimetro del motoscafo e per mezzo di speciali pompe hanno fatto fuoriuscire l'acqua entrata all'interno dell'imbarcazione, riportandola in questo modo a galleggiare completamente. A quel punto i collaboratori della ditta, senza farlo affondare, sono riusciti a trasportare il motoscafo fino allo Yachting club dove è stato recuperato, portato a riva e trasferito su un carrello, quindi è portato via trainato da un' auto per riparare gli ingenti danni. EM.ZAN. L'imbarcazione strappata dall'ancora dal temporale, rischiava di versare nel lago 200 litri di carburante L'ultima fase del recupero del motoscafo, lungo nove metri -tit_org-

La colpa è nostra non della natura

[Stefano Valentini]

di STEFANO VALENTINI uando un terremoto di non alta potenza provoca due morti, una quarantina di feriti, quasi tremilasfollati e danni ingenti in un ' area V, abbastanza delimitata di un ' isola, prendersela col destino cinico e baro. Ne con l'impotenza della scienza, che ancora non riesce, com'è noto, a prevedere quando e quanto tremerà una terra. Ma che da decenni ha individuato con precisione chirurgica, convalidata anche da tragici precedenti, le zone a rischio-sismain Italia. E Ischia, l'ultimo e incantevole luogo di respiro internazionale a essere stato colpito dalla furia della natura, si trova in una di queste. Ma non sono i terremoti: è l'incuria degli uomini a determinare la gravità delle catastrofi, come conferma l'esperienza del Giappone. Dove la terra trema di continuo, e a volte fortissimamente, ma una politica di attenta e antica prevenzione ne evita ogni conseguenza disastrosa. Da noi la prevenzione è solo spot elettorale. Di più. S'abusa sia di una legislazione ormai rigorosa in materia, semplicemente ignorandola, sia degli allarmi che la tecnologia lancia invano. Se i danni da terremoto sono la dimostrazione più vistosa e dolorosa dell'insensibilità delle amministrazioni e troppo spesso anche dei cittadini a rispettare e far rispettare le norme, tutti i fenomeni devastanti e in apparenza incomprensibili- alluvioni improvvise, nevicate mai viste, boschi che bruciano-, sono il frutto dello stesso e intollerabile errore all'origine: l'insipienza con la quale trattiamo e lasciamo trattare l'ambiente. E c'è poi l'aggravante di un abusivismo edilizio che ha partorito perfino una comica distinzione, se non fosse offensiva: l'abuso per necessità è diverso da quello speculativo. Quasi che esistesse un modo buono e uno cattivo per violare la legge. Sarà un caso, ma Ischia è anche una delle aree a maggior abusivismo d'Italia. E allora bisogna mettere un punto fermo. In un Paese civile l'abuso edilizio non si fa. Non parole, dunque, ma ruspe per abbattere una così grave, per se stessi e per gli altri, violazione della legge. E per coltivare una nuova e radicata cultura della prevenzione. Per salvare il nostro bellissimo territorio dalla colpevole incuria di tanti amministratori e troppi cittadini. Non basta più il grande cuore italiano dei tanti eroi senza nome che salvano i bambini sotto le macerie, come sempre avviene dopo le catastrofi. Non diamo a madre Natura le colpe che sono solo nostre, figli indifferenti eppur consapevoli d'ogni rischio. -tit_org-

IL TERREMOTO. Marilena Romanini aveva 65 anni

Ischia, una vittima bresciana = Era cresciuta a Brescia una delle due donne vittime del terremoto

[Redazione]

IL TERREMOTO. Tragedia con 2600 sfollati. La storia a lieto fine dei tre fratellini. Polemica sulle case abusiv Ischia, una vittima bresciana Due donne morte sotto le macerie: una è un'exinfermiera di 65 anni originaria della dt) C'è una donna bresciana tra le vittime del terremoto che ha colpito Ischia: si chiamava Marilena Romanini, aveva 65 anni. Nata a Brescia, ex infermiera, si era trasferita giovanissima a Monte San Giusto, in provincia di Macerata, dove ha ancora la residenza. Ma dopo il divorzio, 5 anni fa aveva scelto di vivere sull'isola: la scossa l'ha sorpresa mentre era a casa di un'amica. Il bilancio del sisma è di 2 morti, 42 feriti e 2600 sfollati. Al centro dell'attenzione la storia a lieto fine dei tre fratellini che sono stati estratti vivi, miracolosamente sani, dopo essere rimasti per ore sotto le macerie della loro casa. Ed è polemica sugli edifici crollati dopo la scossa di magnitudo 4: i sindaci rigettano l'accusa che sia colpa dell'abusivismo. PAG 2,3 e 9 Le fasi del recupero dei tre fratellini che sono diventati il simbolo del terremoto sull'isola d'Ischia I bambini sono rimasti sotto le macerie per ore ma sono stati estratti vivi Marilena Romanini aveva 65 anni Era cresciuta a Brescia una delle due donne vittime del terremoto C'è una donna bresciana tra le due vittime del terremoto che ha colpito l'isola di Ischia la notte scorsa. Marilena Romanini, sessantacinque anni, era nata a Brescia ma aveva lasciato la città da parecchi anni per costruire la sua vita nelle Marche. PENSIONATA dopo una vita da infermiera, si era trasferita a Monte San Giusto, in provincia di Macerata, dove ancora oggi aveva la residenza. Da cinque anni, però, aveva lasciato l'abitazione di via Vittorio Emanuele e aveva spostato il suo domicilio sull'isola, dove si era trasferita definitivamente dopo aver divorziato. L'altra sera, come molte altre volte, mentre la terra iniziava a tremare si trovava nella casa di un'amica. Nel posto sbagliato al momento sbagliato. In un attimo quella visita di piacere si è trasformata in un dramma senza fine. La terra che trema, i muri che si riempiono di crepe e poi crollano, schiacciando lei e l'amica. I soccorritori sono riusciti ad estrarre dalle macerie soltanto l'amica, ferita ma non in pericolo di vita. Per Marilena Romanini, invece, non c'era più niente da fare. Il suo cuore ha smesso di battere all'istante. Soccorritori al la VOTO per ore per estrarre chi era rimasto sotto le macerie -tit_org- Ischia, una vittima bresciana - Era cresciuta a Brescia una delle due donne vittime del terremoto

Romeo Mesolella, comandante della caserma dei carabinieri di Rudiano, si trovava in vacanza a Ischia quando la terra ha iniziato a tremare

Una scossa minore dall'esito drammatico

[Massimiliano Magli]

LA TESTIMONIANZA. Romeo Mesolella, comandante della caserma dei carabinieri di Rudiano, si trovava in vacanza a Ischia quando la terra ha iniziato a tremare. Una scossa minore dall'esito drammatico: il carabiniere si è accorto del sisma vedendo la gente correre in strada. È stato un evento impercettibile ma dalle conseguenze disastrose. Massimiliano Magli. Il primo sisma della sua vita. L'ha vissuto in vacanza, mentre si trovava a godersi una licenza concessa dall'Arma dei carabinieri. Si tratta del comandante della caserma di Rudiano Romeo Mesolella, che lunedì sera si trovava a Ischia mentre è arrivata la scossa che ha procurato decine di feriti e due morti. Abituato a situazioni di pericolo, ieri mattina il comandante non ha mancato di fare visita al punto in cui si è scatenato il terremoto. Ma dove si trovava al momento della scossa? Ero lontano alcuni chilometri dall'epicentro spiega -, mi trovavo per strada e l'arrivo della scossa non l'abbiamo nemmeno avvertito. A farci capire che qualcosa di serio era avvenuto è stato l'improvviso black-out elettrico e contemporaneamente telefonico. Dopo di che è stata la quantità di gente che si è riversata in strada a farci capire cos'era avvenuto. La gente ha cominciato a urlare e a preoccuparsi. Ai piani alti la scossa si è sentita eccome, soprattutto in costruzioni antiche, che si sono mosse anche di parecchio. La testimonianza di Mesolella conferma quella che è la versione, anche scientifica, emersa successivamente alle prime notizie: si è trattato di una scossa minore che ha finito per colpire case quasi certamente costruite male e al risparmio. Una lezione della natura che l'Italia purtroppo si ripete da troppo tempo. IERI MATTINA la visita alla zona colpita da parte del comandante, dove in realtà si è riscontrata un'assoluta tranquillità dal punto di vista strutturale. Sono cadute case che evidentemente erano già macerie in piedi - spiega -: non sta a me giudicare comunque, ci penseranno ingegneri e vigili del fuoco. Spiace sapere comunque di morti e feriti anche con terremoti non importanti. Quanto al prosieguo della sua vacanza non ha dubbi: Parte tra 24 ore - ha detto ieri - quindi non ho alcun motivo di preoccuparmi, anche perché davvero si è trattato di una scossa impercettibile. Posso dirmi fortunato perché ad oggi non ho mai avvertito un terremoto e anche in questo caso ho appreso soltanto dopo la notizia. Ma non tutti sono dello stesso umore, tanto che ieri mattina la zona porto ha raccolto centinaia di rientri anticipati, con lunghe code all'imbarco e vigili e carabinieri coinvolti per coordinare il traffico. Non sono mancate le polemiche di alcuni vacanzieri che hanno accusato speculazioni nel rincaro delle tariffe. Sull'isola anche il bresciano Stefano Gitti che racconta quegli attimi di paura: Abbiamo sentito un boato, poi la terra ha tremato forte per qualche secondo. Una casa gravemente lesionata dalla scossa sismica dell'altra notte che ha colpito Casamicciola villeggianti ieri in coda per lasciare l'isola di Ischia dopo il terremoto -tit_org- Una scossa minore dall'esito drammatico

LA TESTIMONIANZA Romeo Mesolella, comandante della caserma dei carabinieri di Rudiano, si trovava in vacanza a Ischia quando la terra ha iniziato a tremare

Il comandante dei Cc di Rudiano: Ho visto la gente correre in strada e il terrore di tutti = Una scossa minore dall'esito drammatico

[Massimiliano Magli]

LA TESTIMONIANZA D comandante dei Cc di Rudiano: Ho visto la gente correre in strada e il terrore di tutti MAGLI PAG 9

LA TESTIMONIANZA. Romeo Mesolella, comandante della caserma dei carabinieri di Rudiano, si trovava in vacanza a Ischia quando la terra ha iniziato a tremare. Una scossa minore dall'esito drammatico; il carabiniere si è accorto del sisma vedendo la gente correre in strada. È stato un evento impercettibile ma dalle conseguenze disastrose. Massimiliano Magli Il primo sisma della sua vita. L'ha vissuto in vacanza, mentre si trovava a godersi una licenza concessa dall'Arma dei carabinieri. Si tratta del comandante della caserma di Rudiano Romeo Mesolella, che lunedì sera si trovava a Ischia mentre è arrivata la scossa che ha procurato decine di feriti e due morti. Abituato a situazioni di pericolo, ieri mattina il comandante non ha mancato di fare visita al punto in cui si è scatenato il terremoto. Ma dove si trovava al momento della scossa? Ero lontano alcuni chilometri dall'epicentro spiega -, mi trovavo per strada e l'arrivo della scossa non l'abbiamo nemmeno avvertito. A farci capire che qualcosa di serio era avvenuto è stato l'improvviso black-out elettrico e contemporaneamente telefonico. Dopo di che è stata la quantità di gente che si è riversata in strada a farci capire cos'era avvenuto. La gente ha cominciato a urlare e a preoccuparsi. Ai piani alti la scossa si è sentita eccome, soprattutto in costruzioni antiche, che si sono mosse anche di parecchio. La testimonianza di Mesolella conferma quella che è la versione, anche scientifica, emersa successivamente alle prime notizie: si è trattato di una scossa minore che ha finito per colpire case quasi certamente costruite male e al risparmio. Una lezione della natura che in Italia purtroppo si ripete da troppo tempo. IERI MATTINA la visita alla zona colpita da parte del comandante, dove in realtà si è riscontrata un'assoluta tranquillità dal punto di vista strutturale. Sono cadute case che evidentemente erano già macerie in piedi - spiega -: non sta a me giudicare comunque, ci penseranno ingegneri e vigili del fuoco. Spiace sapere comunque di morti e feriti anche con terremoti non importanti. Quanto al prosieguo della sua vacanza non ha dubbi: Parte tra 24 ore - ha detto ieri - quindi non ho alcun motivo di preoccuparmi, anche perché davvero si è trattato di una scossa impercettibile. Posso dirmi fortunato perché ad oggi non ho mai avvertito un terremoto e anche in questo caso ho appreso soltanto dopo la notizia. Ma non tutti sono dello stesso umore, tanto che ieri mattina la zona porto ha raccolto centinaia di rientri anticipati, con lunghe code all'imbarco e vigili e carabinieri coinvolti per coordinare il traffico. Non sono mancate le polemiche di alcuni vacanzieri che hanno accusato speculazioni nel rincaro delle tariffe. Sull'isola anche il bresciano Stefano Gitti che racconta quegli attimi di paura: Abbiamo sentito un boato, poi la terra ha tremato forte per qualche secondo. Una casa gravemente lesionata dalla scossa sismica dell'altra notte che ha colpito Casamicciola -tit_org-

Il comandante dei Cc di Rudiano: Ho visto la gente correre in strada e il terrore di tutti - Una scossa minore dall'esito drammatico

A Carpenedolo

Operazione sicurezza per San Bartolomeo*[Redazione]*

erazione sicurezza per San Bartolomeo E già arrivata la vigilia di uno dei più grandi appuntamenti festaioli ed espositivi della Bassa, la 46esima edizione della Fiera di San Bartolomeo, e a Carpenedolo è tutto pronto per accogliere le migliaia di persone attese tra le bancarelle. Il contesto è di quelli piuttosto impegnativi, dato che sono attesi circa diecimila visitatori, e la Pro loco, con la collaborazione del Comune, ha deciso di non rischiare applicando alla lettera la circolare Gabrielli. Il testo stilato dal capo della polizia, che può essere sintetizzato nelle parole safety e security, è finalizzato a evitare problemi di ordine pubblico di qualsiasi genere e crisi di panico collettive come quelle avvenute a Torino durante la finale di Champions league. In sintesi, anche a Carpenedolo verranno seguite norme molto rigide che hanno ovviamente gravato finanziariamente sulle casse dell'associazione di promozione e dell'amministrazione comunale. L'obiettivo è comunque quello di garantire la sicurezza dei cittadini, ricorda il presidente della Pro loco Angelo Marzocchi. Così è stato installato un impianto audio interno in grado di indirizzare i visitatori verso le vie d'uscita più vicine. Poi, per evitare l'ingresso nelle aree pedonali di automobili o altri mezzi di trasporto, verranno posizionati dei dissuasori in cemento. Inoltre tra gli stand verranno prese alcune precauzioni; niente lattine, bottiglie di vetro e niente tappi sulle bottiglie di plastica. Il vino verrà versato in boccali di plastica. Infine è stata potenziata la presenza delle forze dell'ordine: oltre a carabinieri, polizia locale, protezione civile e associazione carabinieri ci sarà una squadra antincendio. V.MOR. Una immagine di repertorio della fiera carpenedolese -tit_org-

San bartolomeo le associazioni oggi in piazza con stand e giochi

[Redazione]

SAN BARTOLOMEO LE ASSOCIAZIONI OGGI IN PIAZZA CON STAND E GIOCHI Ú,.4 Torna stasera la Sagra Solidale, primo appuntamento di piazza del calendario di San Bartolomeo, e sarà dedicata a Fiorangela Boccardi, ex vice sindaco di Casale, a lungo presidente dell'associazione Tuttinsieme, scomparsa di recente. Confermata la formula: 15 associazioni onius alla persona (Ada, Auser, Adi, Tuttinsieme, San Vincenzo, Adi, Caritas, Cav - Centro aiuto alla vita, Volontari casa di riposo. Croce Casalese, Avis, Admo, Vivi la speranza, Aleimar, Coop 2000 e Fir Cb Protezione civile) saranno presenti con stand e banchetti, mentre sei squadre abbinate alle stesse associazioni si sfideranno in diversi giochi d'abilità e di forza, ma anche di simpatia, come il ka raoke o la sfilata con abiti di carta crespa. Alla fine sarà decretata la squadra vincitrice dalla somma dei punti assegnati nelle singole prove. Piazza del Popolo sarà in uso alle onius già dal pomeriggio, mentre la serata comincerà alle 21. -tit_org-

Distruzioni, paura e morte a Ischia: estratti vivi dalle macerie 3 frateUini

[Redazione]

TERREMOTO; SCOSSA DI MAGNITUDO 4.0 LUNEDÌ SERA: DUE DONNE PERDONO LA VITA, 39 FERITI
Distruzioni, paura e morte a Ischia: estratti vivi dalle macerie 3 fratellini Sani e salvi i mèmberi di una famiglia a
Casamicciola: il figlio di 11 anni ha guidato i pompieri nei soccorsi La Protezione civile: Case edificate con materiali
scadenti

Il piano per le Frecce: accessi limitati, steward e niente vetro in spiaggia

[Eleonora Biral]

n piano per le Frecce: accessi limitati, steward e niente vetro in spiaggia JESOLO Lungo il tratto di arenile interessato dallo spettacolo potranno esserci al massimo 50 mila persone ma i servizi di emergenza sono stati predisposti per 100 mila. Alcuni accessi al mare dovranno rimanere liberi, ci saranno gli steward ad agevolare il deflusso, l'area tra la battigia e la prima fila di ombrelloni sarà off limits per chiunque e in tutto il Lido di Jesolo sabato e domenica sarà vietata la vendita per asporto di bevande in bottiglie di vetro o lattine. È piano di sicurezza per Jesolo European Airshow del 26 e il 27 agosto è stato studiato sulla scia di quello adottato a Venezia in occasione del Redentore. Da una parte ci sono le misure di security predisposte dal questore di Venezia Vito Danilo Gagliardi e, dall'altra, le iniziative per la safety pianificate dal Comune di Jesolo. Un dispositivo di sicurezza creato ad hoc per far fronte ad eventuali emergenze terroristiche e a fatti come quelli accaduti a Torino la sera della finale della Champions League. A redigere il piano di safety è stato il dirigente del Comune di Jesolo Massimo Opuscoli, volantini e messaggi con l'altoparlante ai turisti Massimo Ambrosin che, insieme al comandante della polizia locale Claudio Vanin ha disposto 63 accessi all'arenile per assistere alle prove e alla manifestazione. Sia sabato che domenica, quindi, il dispositivo sarà attivo. A partire dalle 13, dei 63 accessi al mare nel tratto dell'evento, lungo quattro chilometri, 15 saranno tenuti liberi dai veicoli e saranno presidiati da altrettanti steward che indirizzeranno gli ospiti. La zona della battigia sarà recintata e inaccessibile, visto che servirà come eventuale via di fuga in caso di emergenza, e sarà presidiata da 25 addetti al salvataggio dei consorzi. È piano, infatti, prevede una capacità di far defluire circa mille persone per ognuno dei 63 accessi. Nella zona centrale dell'evento, all'altezza di piazza Brescia, via dei Pioppi sarà tenuta libera e, se ce ne fosse bisogno, il comandante della polizia locale potrà decidere di interrompere il traffico anche in via Bafìle. Due accessi al mare, invece, saranno tecnicamente sterilizzati, e cioè non potranno transitarci neanche i pedoni. Serviranno per gestire eventuali emergenze anche al personale del 118 che quest'anno ha variato il piano dei soccorsi. Se per le precedenti edizioni era previsto un presidio medico in piazza Brescia, stavolta ci saranno venti squadre, tutte dotate di defibrillatore, composte da operatori sanitari e da 20 volontari della protezione civile che stazioneranno in spiaggia, oltre a sei ambulanze lungo gli accessi. Per fare in modo che il piano funzioni, il Comune ha già attivato una serie di attività informative. Da qualche giorno i turisti stanno ricevendo gli opuscoli e i volantini e da oggi partiranno i messaggi fonici attraverso gli altoparlanti in spiaggia. Prima dell'evento, infine, saranno posizionati dei cartelli lungo gli accessi. Eleonora Biral Volontari In 120 della Protezione civile. Sanitari raddoppiati -tit_org-

IL TERREMOTO SULL'ISOLA**Ischia, una vittima era nata a Brescia La paura dei turisti = Nell'inferno di Ischia, una vittima bresciana***[Mara Rodella]*

IL TERREMOTO SULL'ISOLA Ischia, una vittima era nata a Brescia La paura dei turisti E di origini bresciane una delle due vittime del terremoto che l'altra sera ha colpito Ischia poco prima delle 21. Marilena Romanini aveva 65 anni ed era nata in città: infermiera in pensione, per tanti anni aveva vissuto a Monte San Giusto, in provincia di Macerata, dove aveva mantenuto la residenza nonostante nel 2012 avesse deciso di trasferirsi a Ischia, quell'isola che adorava. Lì l'ultimo domicilio. L'hanno estratta senza vita sotto le macerie della casa di amici dove Marilena stava trascorrendo la serata, a Maio di Casamicciola (la località più colpita dal sisma). Ma a Ischia c'erano altri bresciani, in vacanza: Un boato, poi le scosse. a pagina 7 Rodella Terremoto Due vittime sull'isola di Ischia, una era originaria di Brescia: Marilena Romanini, 65 anni Nell'inferno di Ischia, una vittima bresciana Marilena Romanini, 65 anni, è nata in città ma aveva vissuto per molti anni a Macerata. Poi il trasferimento sull'isc Amava il mare. Al punto di decidere di lasciare la casa di sempre e trasferirsi sulla sua adorata isola. Non immaginava che quel paradiso si sarebbe trasformato in una trappola mortale che non le avrebbe lasciato scampo. In una notte di fine agosto, a Ischia. Ventosa e affollata di turisti. La sua identità è stata resa nota nel pomeriggio. Alle 20.57 dell'altra sera. Marilena Romanini stava cenando a casa di amici, a Maio di Casamicciola (nella parte nord), quando si è scatenato l'inferno. Prima il boato, poi la terra che ha iniziato a tremare. E le pareti a crollare. Sbriciolate, proprio a Casamicciola la località più devastata dal terremoto di magnitudo 4 sette case: anche quella in cui Marilena stava trascorrendo, in compagnia, quella che sarebbe diventata la sua ultima sera. Infermiera in pensione, 65 anni, separata, era nata a Brescia. Come testimonia la sua carta d'identità. Per molti anni, però, aveva vissuto a Monte San Giusto, in provincia di Macerata, dove ancora era rimasta la sua residenza (come confermano i carabinieri del II sisma C'è anche una donna di 65 anni di origine bresciana tra le vittime del terremoto che l'altra sera ha colpito l'isola di Ischia facendo crollare alcune abitazione. È già polemica sulle condizioni delle case che non hanno retto a una scossa con magnitudo 4, non elevatissima (LaPresse) Comune di riferimento) e dove non risulta avesse parenti. Fino alla svolta, 5 anni fa: Mi trasferisco. Aveva deciso di vivere a Ischia. Lì aveva spostato il domicilio. Lì c'erano gli amici di sempre. Lì il suo cuore ha smesso di battere, inesorabilmente schiacciato dalle macerie. Questione di attimi, dice chi è sopravvissuto. E a Casamicciola è stata una tempesta di polvere e calcinacci, avvolti nelle grida di chi è rimasto senza un tetto sopra la testa. Oltre 2.600 gli sfollati. Ce l'hanno fatta Ciro, Mattias e Pasquale, fratellini di u e 7 anni e sette mesi appena, salvati uno dopo l'altro tra le lacrime e gli applausi dei soccorritori e dei vigili del fuoco. Per ore sono sopravvissuti sotto la loro casa che non ha retto alle scosse. Marilena, invece, si è trovata nel posto sbagliato nel momento sbagliato. Colpita a morte (la seconda vittima è Lina Balestrieri, 59 anni, di Barano d'Ischia, mamma di sei figli e sorella di un consigliere comunale). La figlia, che vive a Civitanova Marche, nel pomeriggio si è precipitata in Campania. Poi a Ischia. Dove, in vacanza, c'erano tantissimi bresciani. Gabriella Ferraresi, dentista, e il marito Vitale Minopoli, chirurgo di origini napoletane, ci vanno da sempre, in agosto. Per la precisione, in un residence a Forio (un chilometro dall'epicentro, a Punta Caruso). Verso le 21, mentre stavamo cenando in terrazza, abbiamo sentito un boato fortissimo, racconta Gabriella. Poi le scosse di intensità crescente. Pochi istanti, e sono saltate sia l'energia elettrica che le comunicazioni. Difficilissimo riuscire a tranquillizzare di persona, quindi, amici e parenti che hanno iniziato a telefonare e messaggiare per avere conferma stessero tutti bene. Da noi tanta paura ma nessun danno, fortunatamente: siamo scesi tutti nel cortile comune, tra le grida delle persone prese dal panico e i pianti dei bambini. E di parecchi adulti.... A quel punto in molti hanno preferito trascorrere la notte all'aperto o in macchina. Altri, invece, nel cuore della notte si sono precipitati agli imbarchi per cercare di lasciare l'isola al più presto con i traghetti. Eppure, ad essere sincera non ho capito subito si

trattasse di un sisma.... A differenza del marito, Vitale: I napoletani hanno memoria dei terremoti. Tutti hanno capito subito. A pensarci bene, qualche segno c'era stato: In mare si vedevano diversi punti in cui l'acqua ribolliva, ricorda Gabriella. Ho avuto paura di altre scosse nel corso della nottata. Siamo stati davvero fortunati. A Casamicciola i danni più ingenti: Anche i nostri amici, che hanno una bellissima casa, solida e non abusiva, hanno dovuto lasciarla per le lesioni. Ieri, le spiagge si sono ripopolate. Ma c'è ancora folla ai traghetti. Andarci ora sarebbe assurdo. Per Marilena, il ricordo e il silenzio. Guardando il mare. Mará Rodella Ý RIPRODUZIONE RISERVATA Gabriella Ferraresi Stavamo cenando in terrazza a Forio, quando abbiamo sentito un forte boato. Poi le scosse I soccorsi Vigili del fuoco e volontari della protezione civile in azione. Sull'isola c'erano anche parecchi bresciani in vacanza (Ansa) -tit_org- Ischia, una vittima era nata a Brescia La paura dei turisti - Nell inferno di Ischia, una vittima bresciana

Nuova vita per l'ex colonia del Tonale = La colonia dei Vigili del fuoco potrebbe diventare un hotel Si valutano costi e necessità

[Matteo Trebesch]

Nuova vita per l'ex colonia del Tonale Per anni è stata la casa vacanze dei famigliari dei Vigili del fuoco, ora l'immobile al Tonale potrebbe essere ristrutturato (LaPresse/Cavicchi) apagina8lk ebeschl La colonia dei Vigili del fuoco potrebbe diventare un hotel Si valutano costi e necessità di MatteoTrebesch prezzo del gasolio in forte crescita a metà degli anni Novanta, la vetustà di un edificio enorme tutto da ristrutturare e, infine, la crisi finanziaria e immobiliare: sono tanti i motivi per cui diciassette anni fa l'ex colonia dei Vigili del Fuoco di Milano ha chiuso i battenti. Chi scia al Tonale la conosce bene. Non può passare inosservata. L'immobile si staglia imponente sulla strada tra Ponte di Legno e il Tonale, e ha grandi potenzialità. A maggior ragione oggi che l'Alta Valcamonica ha investito sugli impianti di risalita e la stazione intermedia della funivia passa proprio a cinquanta metri dall'ex colonia. È punto è che servirebbero centinaia di milioni di euro. Basta dare un'occhiata all'interno: impianti elettrici da rifare, bagni saccheggiati e porte divelte, per fare alcuni esempi. Insomma, far ripartire l'ex colonia è complicato e difficile, ma forse non impossibile. Tanto che nei giorni scorsi l'amministrazione comunale di Ponte di Legno e la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco hanno ripreso i colloqui in questo senso. L'impegno da parte nostra c'è conferma Dante Pellicano, direttore generale dei Vigili del Fuoco della Lombardia la volontà è quella di riportare la colonia al suo vecchio utilizzo di struttura ricettiva. Al momento non si parla ancora di mutui e capitoli di spesa, ma L'edificio Nel 2007 l'ex colonia (non più attiva) è passata nelle mani dell'Organizzazione nazionale dei Vigili del Fuoco Comprende quattro piani fuori terra Nell'interrato sono cucine, lavanderia e una cappella. Al primo piano una sala bar e un'altra che fu adibita al gioco dei bambini. I piani superiori, infine, ospitavano decine di camere da letto c'è uno studio in fase di elaborazione. Con un progetto che dovrà certo valutare anche l'ammontare dell'investimento. La novità è che i vigili del fuoco hanno deciso di tornare sul tema dopo una vacanza di dieci anni. È infatti al 2007 che risale l'acquisto dell'edificio da parte dell'una l'Organizzazione nazionale di assistenza del corpo che ha sempre avuto in gestione la struttura. Quando la comprarono, già non era più funzionante. Ma le potenzialità, in termini di risposta turistica, ci sono. Con quattro piani fuori terra, non mancano le camere per ospitare almeno un centinaio di posti letto. Sarà gioco forza fare scelte precise: qualsiasi architetto dovrà infatti ripensare gli enormi spazi realizzati nel dopoguerra. Nel piano interrato ci sono le cucine, la lavanderia, pure una chiesetta; al primo piano una sala bar e un'altra per far giocare i bambini delle tante famiglie di Vigili del Fuoco che in Valcamonica salivano per passare l'estate; i piani superiori erano tutto un susseguirsi di camere da letto. Quell'edificio usato peraltro anche come prigione dai nazisti per torturare i partigiani nel dopoguerra è stato per decenni un luogo di vacanza e di festa. Fino agli anni Novanta, quando è iniziato un lento ma continuo declino verso la chiusura definitiva. I muri esterni sono diventati giallastri, con il colore che indietreggia davanti alle intemperie. Gli abeti, cresciuti tutti intorno, sorvegliano silenziosi l'ex colonia, proteggendola dalle auto che corrono su e giù per il Tonale. Sulla facciata è visibile, a fianco dell'ingresso, il marmo che ricorda le origini di quel luogo (Centro di soggiorno montano - Passo del Tonale). In tanti scattano selfie vicino all'ingresso per poi postarli sulle pagine social di Facebook, ricordando i giorni trascorsi in vacanza a pochi passi dal Tonale. Ed esprimono l'amarezza per un luogo chiuso da (troppi) anni. Che ha già subito le visite indesiderate di non ben definiti ladri i quali hanno saccheggiato finestre interne o materiali rivendibili, come tubi in ottone o decine di metri di fili di rame: più di una denuncia, in effetti, è già stata depositata in caserma. Ora forse qualcosa potrebbe cambiare. A metà strada tra il desiderio e la concreta volontà, i Vigili del Fuoco accarezzano il sogno di poter ridare vita all'ex colonia trasformandola in un grande albergo. L'amministrazione di Ponte di Legno è favorevole: Di recente è stato fatto un sopralluogo sul posto conferma il sindaco Aurelia Sandrini per noi sarebbe molto positivo. E con il turismo in crescita in Alta Valle, l'aumento di posti letto non può che tornare utile, anche perché

in effetti si tratta di una zona ricca di seconde case. Ma povera di hotel. La storia La struttura accoglieva le famiglie dei pompieri che in Valcamonica passavano le vacanze -tit_org- Nuova vita per ex colonia del Tonale - La colonia dei Vigili del fuoco potrebbe diventare un hotel Si valutano costi e necessità

E Ponte di Legno pensa a una sede multi-soccorso

[Redazione]

Non solo alberghi. In AltaValcamonica, oltre all'idea di ristrutturare l'ex colonia dei pompieri, si discute di un altro progetto, stavolta a Ponte di Legno: è qui che entro i prossimi 203 anni potrebbe sorgere un edificio in grado di ospitare una sede distaccata dei Vigili del Fuoco. Sede operativa (da costruirsi ex-novo) che ospiterebbe anche quella del soccorso alpino oltre a un centro di primo soccorso del u8. A livello pratico spiega il sindaco Aurelia Sandrini non c'è alcun locale disponibile. Ma la volontà è quella di individuare un'area, a Ponte di Legno, dove costruire questa base ex-novo. Se ne è parlato di recente, anche se manca ancora un progetto dettagliato. E tuttavia è chiaro che c'è l'interesse da parte di tutti a realizzare la base multiservizi dei soccorsi: con gli investimenti realizzati per gli impianti di risalita e le funivie che portano in quota decine di migliaia di persone tutti gli anni, il turismo è in continua crescita. E con i numeri, aumentano anche le statistiche degli incidenti: ecco perché la base dei vigili del fuoco e del 118 sarebbe strategica. Per il paese conferma il sindaco sarebbe molto comoda, (m.tr.) -tit_org-

Marmolada, si scioglie il ghiacciaio e affiora una bomba inesplosa = Marmolada, dal ghiaccio spunta una bomba

L'Esercito recupera l'ordigno inesplosa della Prima guerra mondiale Portato via con un elicottero per farlo brillare. La scoperta di due turisti

[Francesco Dal Mas]

Marmolada, si scioglie il ghiacciaio e affiora una bomba inesplosa Scoperta da due turisti il giorno prima di Ferragosto, una bomba inesplosa e attiva della prima Guerra mondiale è stata recuperata ieri dall'Esercito. Sollevata da un elicottero è stata portata in una cava dove nei prossimi giorni sarà fatta brillare. Oggi intanto inizia la bonifica dai rifiuti e dai reperti **DAL MAS A PAGINA** io Marmolada, dal ghiaccio spunta una bomba L'Esercito recupera l'ordigno inesplosa della Prima guerra mondiale Portato via con un elicottero per farlo brillare. La scoperta di due turisti di Francesco Dal Mas **ROCCA PI ETORE** È stata recuperata dall'Esercito, con un elicottero militare, la bomba inesplosa che, alla vigilia di Ferragosto, era stata scoperta da due giovani fassani, Maicol e Marco, a quota 2800 metri del ghiacciaio della Marmolada. Ieri mattina sono intervenuti, sopra la conca di Pian dei Fiacconi, gli artificieri del secondo reggimento genio guastatori alpini, appartenenti alla Brigata Julia. Il proiettile risale alla Prima Guerra mondiale e risulta di 210 mm. È stato riportato alla luce dallo scioglimento del ghiacciaio e, secondo quanto avevano riferito i due escursionisti ferragostani, "stava per rotolare lungo il versante", L'ordigno era molto pericoloso, trovandosi lungo un percorso frequentato, in questi giorni, dai numerosi appassionati di montagna. I carabinieri di Canazei, allertati per questa presenza, si sono subito rivolti alle truppe alpine che hanno provveduto all'immediata attivazione delle procedure di bonifica. Di fatto, con questa iniziativa - commenta il sindaco di Canazei, Silvano Parmesani inizia la bonifica del ghiacciaio. Le indiscrezioni dei giorni scorsi facevano intendere che di bombe ce ne sarebbero state due, in realtà ne è emersa soltanto una. "Centenarium": così è stata chiamata l'operazione, molto complessa, che ha mobilitato gli artificieri dell'Esercito appartenenti al secondo reggimento genio guastatori alpini di Trento, gli elicotteri dell'Aviazione Leggera dell'Esercito appartenenti al quarto reggimento "Altair" di Bolzano, la Croce Rossa Militare e le Forze dell'Ordine locali. La complessità dell'iniziativa è stata data dal fatto che si è operato su un terreno soggetto a repentini cambi delle condizioni atmosferiche, estremamente insidioso. Siamo in territorio comunale di Canazei e pertanto le attività si sono svolte sotto il coordinamento del Commissariato del Governo di Trento ed il controllo del comando Forze Operative nord di Padova. L'intervento dei militari si contestualizza nel più ampio contesto delle attività dell'esercitazione "Marmolada" dove sono impiegati assetti specialistici delle Truppe Alpine, che stanno conducendo un addestramento al movimento, alla sopravvivenza ed al soccorso su ghiaccio. Ieri mattina, per evitare ogni pericolo, turisti ed escursionisti sono stati tenuti a debita distanza; l'operazione si è conclusa con successo alle 14.10. Tré le fasi che hanno caratterizzato la "missione". I militari hanno provveduto anzitutto ad una ricognizione sul posto, quindi al riconoscimento e alla valutazione della situazione che si presentava e alla messa in sicurezza da parte degli specialisti, L'ordigno è stato prelevato da un elicottero e portato a valle, in una cava, dove è stato neutralizzato. Il comando militare ha spiegato che si tratta di un'attività ormai consolidata per l'organizzazione di Protezione civile degli Enti Locali e che si ripete costantemente nelle cinque Province del Nord Italia, tra le quali Belluno, dove opera il 2. reggimento genio guastatori alpini per la bonifica del territorio da ordigni bellici inesplosi. La bonifica del territorio da residui bellici rientra - viene precisato in una nota - tra le competenze istituzionali dell'Esercito che, grazie alla "duplice capacità", oltre ad intervenire nei casi di pubbliche calamità ed utilità in ogni momento, coopera con le Autorità civili su tutto il territorio italiano a supporto della comunità nazionale ed agisce anche nei diversi Teatri Operativi esteri. Operazione Centenarium compiuta dal genio guastatori della Julia sul territorio di Canazei In questi giorni i militari sono impegnati in una esercitazione Alcune immagini diffuse dall'Esercito che riguardano l'ordigno trovato sul ghiacciaio da due turisti fassani 'éÓ!^ - -;. C; Il ghiaccio si scioglie e affiora un ordigno

della prima guerra mondiale. La zona del ritrovamento -tit_org- Marmolada, si scioglie il ghiacciaio e affiora una bomba inesplosa - Marmolada, dal ghiaccio spunta una bomba

ALIPRANDI A PAGINA 17

Intervista a Vincenzo Giordano - Vigili del fuoco tra un anno alla ex Toigo = Qui cultura della legalità e del lavoro*[Irene Aliprandi]*

NUOVA SEDE IAUPRANDIAPAGINA17 Vigili del fuoco tra un anno alla ex Toigo Qui cultura della legalità e del lavoro; Cambio al vertice del Comando provinciale. Il saluto di Vincenzo Giordano che il 15 settembre partirà per Parma di Irene Aliprandi BELLUNO In tre anni ha visto quasi di tutto, anche interventi che non gli erano mai capitati, ma soprattutto ha imparato ad amare la bellezza di un territorio meraviglioso che porterò sempre nel cuore. Cambio al vertice del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Belluno, che il 15 settembre saluterà Vincenzo Giordano per accogliere Girolamo Bentivoglio. Ingegnere lucano di 51 anni, sposato, un figlio, Giordano arrivò a Belluno il 16 settembre 2014 e la sua prossima destinazione sarà Parma. Comandante Giordano, come si è trovato a Belluno? Molto bene. Qui c'è cultura della legalità e del lavoro, rispetto per le istituzioni e per i rapporti personali. Ho lavorato bene con tutti: il personale effettivo, i volontari, i cittadini, le istituzioni e in particolare la Prefettura. A Belluno ho sempre visto un grande spirito di collaborazione. personale del comando provinciale è formato da 250 persone, mentre i volontari sono 350. Sembrano tanti, ma ne servirebbero altri. Partiamo dai permanenti. Bisogna considerare che la copertura è 24 ore su 24, 365 giorni all'anno e quindi è ovvio che non tutti sono sempre presenti. L'orario settimanale è di 36 ore e quindi alla fine servizio ci sono 37-38 persone per turno in tutta la provincia. Poi è chiaro che in caso di calamità arrivano i rinforzi, oltre ai volontari. A Belluno c'è una carenza contenuta e fisiologica, direi di dieci qualificati e dieci effettivi. La carenza più sentita qui è quella dei funzionari tecnici: in servizio sono solo in tre e speriamo che nell'immediato ci siano nuove assegnazioni, perché il loro lavoro è notevole: controlli e prevenzione per la sicurezza nei posti di lavoro e anti incendio, oltre al normale lavoro d'ufficio. Poi ci sono i volontari, che in un territorio così vasto e articolato sono fondamentali. Il rapporto tra permanenti e volontari è ottimo e la presenza capillare di distaccamenti garantisce di ridurre i tempi per interventi tempestivi, rendendo i soccorsi più efficaci. I volontari fanno un lavoro eccellente, con grandi sacrifici: un corso preliminare di 120 ore e l'obbligo di almeno 5 ore di addestramento al mese. Si tratta di persone che si mettono a disposizione degli altri per pura passione. Il Comando attende il trasferimento all'ex caserma Toigo e sembra che nemmeno lei riuscirà a vedere la nuova sede. Nei giorni scorsi c'è stato il collaudo dei quattro capannoni adibiti a rimesse e laboratori, che entro fine settembre saranno consegnati al Comando per iniziare a spostare lì tutti i nostri mezzi. I lavori devono ancora essere ultimati, invece, nella palazzi degli uffici. Abbiamo già tutti gli arredi e i materiali di casermaggio, appena i lavori saranno finiti, mi auguro entro il prossimo anno, potrà avvenire il trasferimento. Naturalmente bisogna aspettare anche che sia finito il sovrappasso della ferrovia, pare in primavera. A quel punto Belluno avrà una caserma grande e moderna. In questi tre anni sono accaduti eventi rilevanti e i Vigili del Fuoco sono sempre stati protagonisti fondamentali negli interventi. Quali sono quelli che l'hanno colpita di più? Gli episodi di grande dissesto idrogeologico sono quelli che più rimarranno nella mia memoria. Penso alla frana di San Vito dove morirono due persone, replicata esattamente due anni dopo ad Alverà, seguita poche ore dopo dalla tromba d'aria che ha flagellato la bassa provincia. E poi Aquabona e alcuni incendi importanti, come quelli nella zona industriale di Longarone o nel centro di Calalzo. Per fortuna qui, a parte qualche raro episodio, gli incendi dolosi nei boschi non esistono. Per tutti gli eventi citati e i moltissimi altri interventi effettuati voglio ringraziare di cuore i vigili permanenti e i volontari per il lavoro eccellente che hanno sempre svolto. Ma non vi siete fermati a Belluno. No, l'esempio più importante è il lavoro fatto in centro Italia per il terremoto. Siamo rimasti in quelle zone fino a pochi giorni fa. Negli ultimi giorni siamo andati ad aiutare i colleghi di Rovigo e quelli di Udine e Pordenone per i danni del maltempo. C'è qualcosa che non le era mai capitato prima? Sì, non mi era mai successo di dover organizzare un rifornimento idrico. Qui invece ne abbiamo fatti molti, tre mesi di fila

la scorsa estate, grazie a una convenzione con il Bim per usare il personale libero dal servizio. Abbiamo fatto soccorsi di qualsiasi natura e di recente, con la Prefettura, abbiamo creato un piano provinciale per la ricerca delle persone scomparse. -tit_org- Intervista a Vincenzo Giordano - Vigili del fuoco tra un anno alla ex Toigo - Qui cultura della legalità e del lavoro

A PAGINA 25

"Falco", ricordo ancora vivo otto anni dopo = Minuto di silenzio per i morti di Falco*Don Paolo Arnoldo ricorda l'equipaggio dell'elicottero: Prendiamoci il tempo per dare un senso alle cose**[Marina Menardi]*

CORTINA I A PAGINA 25 "Falco", ricordo ancora vivo otto anni dopo Rosy Bindi alla messa per i morti di Falco Minuto di silenzio per i morti di Falò Don Paolo Arnoldo ricorda l'equipaggio dell'elicottero: Prendiamoci il tempo per dare un senso alle cose di Marina Menardi CORTINA Sono trascorsi già otto anni dal tragico incidente che ha coinvolto "Falco", l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, che precipitò nel corso di una ricognizione su di una frana cretasi a seguito di violente precipitazioni sopra il Ru de ra Graes; dopo essere decollato da Rio Gèr, "Falco" finì intrappolato nei cavi della tensione elettrica e cadde provocando la morte delle quattro persone che si trovavano a bordo: Dario De Felip, Marco Zago, Fabrizio Spaziani e Stefano Da Forno. Quest'anno la messa per celebrare il loro ricordo ha avuto luogo all'interno della sede del Soccorso alpino di Cortina, nelle vicinanze della piazzola dell'elicottero dell'ospedale Codivilla. Stesso giorno e stessa ora, il 22 agosto alle 16, in cui, per l'appunto otto anni fa, avvenne la tragedia. In seguito alla grande colata detritica che è scesa alcune settimane fa proprio da Rio Gèr, nei pressi del luogo dove è precipitato "Falco" e che ha inondato la frazione di Alverà provocando numerosi danni, non è stato infatti possibile ieri recarsi, come ormai da tradizione, sul luogo della tragedia per la commemorazione. Come ogni anno, molte erano le persone presenti per non dimenticare quanto accadde quel tragico pomeriggio di sabato 22 agosto del 2009. C'erano il delegato bellunese del Soccorso alpino e speleologico, Alex Barattin, assieme ad altri numerosi rappresentanti del corpo; il presidente véneto del Soccorso, Rodolfo Selenati; i rappresentanti delle forze dell'ordine di Cortina: carabinieri, Guardia di finanza, polizia di Stato; inoltre i Vigili del fuoco, la Croce Bianca, la Croce Verde Anpas, nonché il sindaco di Cortina Gianpietro Ghedina assieme al suo vice Luigi Alverà, amici e parenti delle vittime. Presente come ogni anno alla ricorrenza anche Rosy Bindi, che era molto amica di Fabrizio Spaziani. Sono circostanze i cui non ci si vorrebbe mai trovare, ma questa è la vita, ha detto il parroco di Cortina, don Paolo Arnoldo, prima di celebrare la messa, siamo comunque qui tutti assieme, e chiediamo la grazia di essere sempre sereni. Durante l'omelia, don Paolo ha invitato tutti a usufruire del dono della fede, a credere anche a ciò che non si vede. Molto spesso ci chiediamo se, dopo la morte, esiste il Paradiso: una domanda che può essere ricorrente, porci evidentemente dei dubbi. Non si vede, ma noi ci crediamo, dobbiamo compiere un attofede, cioè vedere ciò che non si vede, credere in ciò che non abbiamo mai visto. L'amore è infinito e non muore mai. Siamo stati creati nell'amore, perché Dio è amore; Dio non parla mai di morte, ma solo di resurrezione; e quindi noi, figli di Dio, vivremo in eterno. Ascoltiamo il Signore, fermiamoci e prendiamoci il tempo per dare un senso alle cose. Don Paolo ha voluto inoltre non recitare la consueta preghiera dei fedeli, ma osservare un minuto di silenzio, affinché ognuno delle persone presenti potesse rivolgere in grande autonomia la propria preghiera a Dio. Impraticabile a causa della frana la zona dell'incidente l'appuntamento è stato davanti alla sede del Cnsas Presenti esponenti della società civile e delle forze dell'ordine E c'era anche Rosy Bindi amica di Fabrizio Spaziani Alcune Immagini della commemorazione dell'ottavo anniversario della tragedia di "Falco" che si tenuta all'esterno della sede del Soccorso alpino di Cortina -tit_org- Falco, ricordo ancora vivo otto anni dopo - Minuto di silenzio per i morti di Falco

notte sulle TRE CIME

Alpinista salvata da 14 soccorritori = Tre Cime, salvata nella notte con l'elicottero dell'esercito

[Gigi Sosso]

NOTTE SULLE TRÉ CIME Alpinista salvata da 14 soccorritori I A PAGINA 28 Tré Cime, salvata nella notte con l'elicottero dell'esercito Alpinista francese recuperata dal Soccorso alpino con un complesso intervento La donna aveva sbattuto sulle rocce della Grande e non muoveva più le gambe di Gigi Sosso AURONZO Salvataggio con l'esercito sulle Tré Cime. Portata a salvo un'alpinista dal Soccorso alpino, con la collaborazione dell'elicottero del IV reggimento Altair di Bolzano. Ci sono voluti 14 soccorritori, per riportarla a terra e affidarla ai medici del Codivilla: l'intervento era cominciato alle 21.30 di lunedì sera ed è finito alle 4 di ieri mattina. Legittima la soddisfazione, anche perché è andato tutto bene: Voglio ringraziare i ragazzi, che hanno lavorato con il massimo impegno per diverse ore, sottolinea Giuseppe Zandegiacomo Sampogna, il capostazione del Soccorso alpino di Auronzo, l'intervento è stato molto complicato, ma tutti hanno dato una prova di grande professionalità. Ricevuta la telefonata di emergenza, il 118 ha allertato il Soccorso alpino di Auronzo per un incidente in parete, lungo la normale alla Cima Grande di Lavaredo, dove dalle prime informazioni un'alpinista francese si era fatta male a una gamba e non riusciva a proseguire. Il gestore del rifugio Lavaredo, che fa parte del Cnsas è salito per una prima verifica e le condizioni della donna, una 35enne di Lione sono sembrate subito più preoccupanti, nella descrizione dell'infermiera di stazione arrivata assieme al resto della squadra. Secondo una prima ricostruzione, partita con il compagno alle 10 dal rifugio Auronzo, la coppia era arrivata in vetta alla Grande verso le 17. Nel ridiscendere, durante le doppie corde la donna aveva perso aderenza, facendo un pendolo e sbattendo con violenza sulla parete. Il compagno l'aveva assicurata su una piccola cengia a circa 2.550 metri di altitudine per poi lanciare l'allarme. Prestate le prime cure, dopo averla coperta e riscaldata, si è visto che l'infortunata presentava ematomi sulla schiena e non riusciva a muovere le gambe. Non potendo fare una diagnosi precisa sul posto e temendo possibili gravi lesioni interne, con le temperature vicine allo zero e diverse ore di calate in vista, in accordo con il primario del 118 è stato deciso di chiedere il supporto dell'elicottero dell'aviazione dell'esercito IV Reggimento Altair di Bolzano, con il quale il Soccorso alpino si sta addestrando per gli interventi notturni. Giunto al rifugio Lavaredo l'elicottero AB 205, ha imbarcato un soccorritore per una prima ricognizione. Dal momento che lo stretto terrazzino in cui si trovava l'infortunata, che era già stata imbavagliata era troppo attaccato alla parete e impediva la riuscita in sicurezza delle operazioni, la barella è stata calata una ventina di metri più in basso su una cengia più ampia. In una seconda rotazione, l'elicottero la ha recuperata con uno dei tecnici di elisoccorso della stazione salito con gli altri. L'alpinista è stata accompagnata all'ospedale di Cortina, dove è arrivata pochi minuti prima delle 3. Il compagno è sceso con i soccorritori, giunti sul ghiaione alla base della parete alle 4. Tanta paura, ma è finita bene. Tré momenti dell'intervento dell'altra notte ad opera del Cnsas -tit_org-

Alpinista salvata da 14 soccorritori - Tre Cime, salvata nella notte con l'elicottero dell'esercito

Ho rivissuto la paura del 2012 ma a Ischia è stato peggio = Crolli, paura, la corsa fuori dall'hotel le nostre tremende 12 ore a Ischia

[Alessandro Mossini]

Ho rivissuto la paura del 2012 ma a Ischia è stato peggio Denis Éää, bolognese e presidente dell'associazione di tifosi Futuro Rossoblù, era a Ischia durante la grande scossa: Ho rivissuto la paura del 2012, ma Áé è stato molto peggio. Caos, crolli..., racconta già rientrato a Bologna. a pagina 5 MossInI Crolli, paura, la corsa fuori dalThote Le nostre tremende 12 ore a Ischia Denis Rizzi, bolognese, presidente di Futuro Rossoblù, era sull'isola con la compagna Ci sono anche alcuni bolognesi tra le migliaia di turisti che da lunedì notte stanno lasciando Ischia, colpita dal terremoto che ha causato due vittime e ingenti danni. Tra questi c'è Denis Rizzi, 46 anni, che proprio lunedì pomeriggio alle 16 era arrivato sull'isola insieme alla sua compagna per trascorrere un periodo di vacanza di dieci giorni: alloggiava all'Hotel Monti che si trova nella parte alta di Casamicciola, quella più colpita dal sisma. Una botta pazzesca, sembrava stessero spostando l'edificio, racconta Denis dal treno che ieri pomeriggio ha riportato la coppia da Napoli a Bologna. Vacanze terminate dopo poche ore, ma ciò che conta di più è non aver riportato alcun danno físico: Evento giù di tutto, dalle suppellettili alle bottiglie di vino, e siamo corsi fuori dal primo piano. È durato un attimo, forse un paio di secondi, ma è stata una gran "pacca". Onestamente non ho mai visto nulla di simile, neanche ripensando ai terremoti in Emilia del 2012. Anche perché la coppia bolognese si trovava nella zona più vicina all'epicentro, individuato in mare a nord di Casamicciola: Quando inizialmente abbiamo letto che la magnitudo era di 3.6 sono rimasto molto sorpreso. Non sapevo cosa pensare, la botta è stata molto forte, era impensabile che il dato fosse quello. Successivamente, il dato della magnitudo è stato poi elevato a 4 dall'Ingv ed è di 4.2-4.3 sui siti specializzati americani e la profondità è passata da io a 5 chilometri. Al di là delle riflessioni sui dati, la notte ischitana per Denis (che in città è noto anche per essere il presidente di Futuro Rossoblù, associazione che riunisce i tifosi del Bologna Calcio e che ha quote minime del club) e per la sua compagna è stata decisamente avventurosa: Abbiamo dormito nel parcheggio dell'albergo, ringrazio il personale dell'hotel che è stato gentilissimo, portandoci coperte e caffè per la notte. Lì, a meno di 200 metri dall'hotel dove alloggiavano i due bolognesi, i soccorritori stavano già scavando per portare in salvo dalle macerie della loro casa Pasquale, Mattias e Ciro, i três fratellini salvati nel primo pomeriggio di ieri, diventati loro malgrado protagonisti positivi del sisma ischitano. L'isola era al buio a causa del blackout e pochi minuti dopo la scossa Denis ha fatto una cosa rischiosa: So che non andrebbe mai fatto, ma una volta corso fuori mi sono reso conto di non avere nulla con me, neanche il portafoglio. A quel punto io e un altro turista abbiamo preso il coraggio a due mani e siamo entrati nella struttura danneggiata a recuperare le nostre cose, temendo che i vigili del fuoco non ce lo avrebbero poi permesso, una volta arrivati sul posto. C'erano calcinacci ovunque e al buio non trovavamo nemmeno dove mettere la chiave nella porta. Così Denis ha recuperato gli effetti personali e soprattutto i soldi per lasciare l'isola, dato che ieri mattina ha dovuto pagare il biglietto (tema che ha causato roventi polemiche) per il traghetto che li ha riportati sulla terraferma: Sinceramente non abbiamo visto tanti traghetti supplementari, abbiamo preso un traghetto di linea e siamo rientrati. È stata una vacanza un po' breve, ma per fortuna ci possiamo ridere su: non è nulla rispetto al rischio che abbiamo corso e al dramma che sta vivendo Ischia. Un dramma che la coppia ha vissuto molto da vicino. Alessandro Mossini RIPRODUZIONE RISERVATA Abbiamo passato la notte nel parcheggio dell'hotel I gestori, molto gentili, ci hanno dato cane e coperte Eravamo arrivati lunedì pomeriggio, saremmo dovuti restare dieci giorni ma siamo ripartiti martedì mattina -tit_org- Ho rivissuto la paura del 2012 ma a Ischia è stato peggio - Crolli, paura, la corsa fuori dall'hotel le nostre tremende 12 ore a Ischia

IDENTIFICATA LA SOSTANZA SOSPETTA

Allarme alle Poste la polvere era zucchero = Allarme alle Poste la polvere sospetta era un dolcificante

// pag. 2 FOGGETTI

[Gaetano Foggetti]

LA Allarme alle Poste La polvere era zuccheri La conferma dal destinatario del pacco di "Amazon", che aveva ordinato Germania I dolcificante per diabetici à oò Rientrato l'allarme antrace Allarme alle Poste La polvere sospetta era un dolcificante Sentito I destinatario del pacco che aveva ordinato su "Amazon" lo zucchero per diabetici FORLÌ tato alle Torri Gemelle. GAETANO FOGGETTI Ecco allora l'arrivo degli artisti Niente di più che un dolcificante cieri della Polizia da Bologna per usato dalle persone affette da sincerarsi che la polvere non fosdiabete. Ecco la sostanza, sulla se esplosiva e il prelievo della cui identità gli inquirenti sono stessa, e di tutti gli oggetti potenpraticamente certi pur mancan- zialmente "contaminati", da do ancora il definitivo riscontro parte dei Vigili del Fuoco protetti dai laboratori dell'Arpae di Bolo- con tute speciali. E, precauzione gna, a causa della quale lunedì ulteriore, la somministrazione mattina è scattato l'allarme al di un antibiotico ai tré dipendencentro di smistamento delle Po- ti dell'ufficio venuti a contatto ste in via Bertini. La caduta acci- con la sostanza. Gli uomini della dentale del plico destinato ad un Digos, mentre si svolgevano extracomunitario residente in queste procedure, hanno raccittà, e la conseguente fuoriusci- giunto il domicilio del destinatafa della polvere, aveva spinto u- rio del pacco, di nazionalità nina postina e i suoi colleghi a chia- geriana, che è caduto dalle nuvomare i Vigili del Fuoco, che aveva le, confermando che attendeva fatto scattare il protocollo d'e- l'arrivo del plico con il dolcifimergenza che si applica nei casi cante che è obbligato ad usare vidi sostanze sospette, memori dei sta la patologia di cui soffre. casi di contaminazione da antrace accaduti subito dopo l'atten- LA DAI-LABORATORIO La certezza arriverà dopo le analisi effettuate dall'Arpae di Bologna dove la sostanza prelevata è stata portata Rientrato l'allarme per la sostanza sospetta uscita da un pacco nel centro di smtstamento delle Poste In via Bertini FOTO BLACO -tit_org- Allarme alle Poste la polvere era zucchero - Allarme alle Poste la polvere sospetta era un dolcificante

Protezione civile di Dovadola in festa

[Redazione]

Protezione civile di Dovadola infesta DOVADOLA rata sarà allietata dal gruppo Volontari in festa. Sabato pros-
musicale "Quei ragazzi". simo 26 agosto, a partire dalle Per informazioni si possono 19,piazza Beriinguer a Do-
contattare Mirco 3487385574 vadola si svolgerà la diciasset- o Roberto 3387965331. tesima festa della Protezione
civile del centro della Val Montone. Per l'occasione sarà possibile cenare a base di paella di pesce, oppure con un
piatto di pasta per chi non preferisce qualcosa di differente dal piatto principale della festa. La se- -tit_org-

ZONA TREMENDAMENTE ABITUATA AD EVENTI SIMILI**Terremoto, ore di apprensione per l'ex Cesena Maurizio Lauro***[Filippo Focaccia]*

AD Terremoto, ore di apprensione per l'ex Cesena Maurizio Lauro Originario di Ischia, parenti ed amici vivono a ridosso di Casamicciola

CESENA FILIPPO FOCACCIA È stato uno dei giocatori più apprezzati della storia recente del Cesena Calcio. Certamente tra coloro che sono più impressi nei bei ricordi dei tifosi. Maurizio Lauro, ex difensore bianconero classe 1982, ha vissuto due sere fa ore di molta apprensione. Originario di Ischia (isola che conta 60 mila abitanti), ha i genitori ed i parenti oltre che alcune proprietà dove vive la sua famiglia d'origine, a due passi da Casamicciola: epicentro del terremoto che ha mietuto vittime, ferendo e lacerando il piccolo comune dell'isola campana (in provincia di Napoli, territorio che malgrado le ridottissime dimensioni conta ben 6 comuni adiacenti). Al telefono mi sono sentito con parenti ed amici ed anchecoimiei. Fortunatamente stanno tutti bene così come non ci sono per ora danni registrati alle loro case. Ma tant'è, c'è molta tristezza... In un ter ritorio così ristretto si è tutti amici. Quindi tra chi ha avuto danni e tragedie in questo terremoto ci si conosce un po' tutti e la preoccupazione è tanta. Lauro, che a Cesena si è dedicato all'agricoltura una volta terminata la carriera di calciatore, racconta come ad Ischia viene vissuto il terremoto. Zona vulcanica questa, col Vesuvio a "due passi". Il passato Casamicciola non è la prima volta che viene coinvolta in even á così drammatici. Fin da piccolo mi hanno sempre raccontato di cosa accadde durante il terremoto inirpinia del 1980. Anche se io ancora non ero ancora nato, sono storie che conosco a memoria. Ad Ischia però quello che viene citato più spesso e ricordato come il più terribile è il terremoto 28 luglio 1883. Nel terremoto Lauro e la sua famiglia appena un anno fa avevano vissuto da vicino un'esperienza a quanto dicono ancor più devastate in termini di sisma e del punto di vista psicologico. Eravamo in vacanza a Cascia un anno fa il 24 agosto quando tirò la scossa di magnitudo 6 che distrusse le zone diAccumuli eAmatrice. Un terremoto molto più alto rispetto a quello di queste ore ad Ischia. Eravamo a 15 chilometri dall'epicentro. I miei ora dicono di aver avuto molta più paura in quel frangente di quanto avvenuto a Casamicciola. Malgrado questa volta fossero molto aridosso dell'epicentro. uarea di Ischia è tristemente abituata, insomma, ad eventi sismici di origine vulcanica. Anche se la scossa è stata più bassa rispetto a quella del centro Italia qui le ricostruzioni degli ani '80 forse non erano così solide in termini sismici come ci si potrebbe aspettare ricostruendo oggi. Ecco perché, oltre alle chiese antiche, anche alcune case sono venute giù e ci sono state vittime e danni. Il tutto dispiace e preoccupa. Fortunatamente, per i miei affetti diretti, ad ora nulla di preoccupante se non l'apprensione perla scossa percepita e per le case abbattute a poca distanza da dove vivono. In alto Lauro al lavoro nei suoi terreni, sopra un'Immagine dei crolli prese dall'alto dall'elicottero del carabinieri -tit_org-

Terremoto, ore di apprensione per ex Cesena Maurizio Lauro

Buskers Festival, in diecimila ad ammirare gli artisti di strada

[Redazione]

LUGO Il Ferrara Buskers Festival, la rassegna internazionale dedicata ai musicisti di strada, è tornato con successo, per il quinto anno consecutivo, a Lugo. Per tutta la sera di lunedì scorso oltre 10 mila turisti e cittadini hanno riempito le strade e le piazze del centro storico. È sempre emozionante vedere Lugo animata dalla partecipazione di migliaia di persone ha dichiarato il sindaco Davide Ranalli-. Il Ferrara Buskers Festival è da anni il maggiore evento internazionale dedicato ai musicisti di strada, per questo Lugo è orgogliosa di ospitare una tappa di questa straordinaria kermesse. Ci tengo a ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita dell'evento e, in particolare, i gruppi della nostra protezione civile Vab e Le A- quile, per la sicurezza della manifestazione. Anche quest'anno si è dimostrato un grande successo di pubblico con strade affollate e band di altissima qualità - è il commento dell'assessore alla Promozione urbana. Pasquale Montait!-. Durante la serata abbiamo voluto ricordare le vittime dell'attentato sulla Rambla, per questo ogni artista ha iniziato la propria esibizione con la frase "Lugo è Barcellona". Ricordate le vittime del recente attentato terroristico sulla Rambla: "Lugo è Barcellona" Buskers a Lugo - tit_org-

ABUSIVISMO: LA PROCURA INDAGA

Terremoto a Ischia Due morti per i crolli Salvati tre fratellini = Sisma a Ischia, 2 morti Salvati tre fratellini

I bambini finiti sotto le macerie coi genitori. Il maggiore ha guidato i soccorsi Donne le vittime: una investita dal crollo della chiesa, l'altra sepolta in casa

[Maria Rosa Tomasello]

ABUSIVISMO: LA PROCURA INDAGA Terremoto a Ischia Due morti per i crolli Salvati tre fratellini ALLEPAGINE2E3soccorritori con uno dei bambini sepolti dalle macerie Sisma a Ischia, 2 morti Salvati tre fratellini I bambini finiti sotto le macerie coi genitori. Il maggiore ha guidato i soccorsi Donne le vittime: una investita dal crollo della chiesa, l'altra sepolta in casa di Maria Rosa Tomasello ROMA Il miracolo di Ischia è compiuto quando sono da poco passate le 13 e i tre fratellini rimasti sepolti sotto le macerie di una delle sette case crollate a Casamicciola, sulla costa settentrionale dell'isola, possono finalmente riunirsi ai loro genitori mentre nel drammatico bilancio del terremoto entrano i nomi delle due vittime, quelli di Lina Balestrieri, 59 anni, di Barano d'Ischia, e di Marilena Romanini, 65 anni, originaria di Brescia, residente a Monte San Giusto, in provincia di Macerata. Sedici ore dopo la scossa distruttiva che alle 20.57 del 21 agosto ha investito Ischia con magnitudo 4, accompagnata da un boato simile a una spaventosa esplosione, l'ultimo a essere estratto vivo dal gorgo di detriti è Ciro, 11 anni, il ragazzino che ha salvato e protetto il fratello minore, Mattias, 8 anni, spingendolo sotto il letto a castello della camera dove stavano giocando al momento del terremoto e guidando i soccorritori verso di loro con la voce, battendo con un manico di scopa. È l'ultimo a riabbracciare il piccolo Pasquale, sette mesi, riportato alla luce alle 4 del mattino dai vigili del fuoco illeso, senza quasi un graffio, e a ritrovare subito dopo Mattias, estratto alle 11, affamato e pronto a mordere con appetito un panino. Il miracolo. Questo è il miracolo salutato su Twitter dai vigili del fuoco con la foto del salvataggio del piccolo, un evento eccezionale confermato dai medici dell'ospedale "Rizzoli" di Ischia, che definiscono i tre fratellini miracolosamente sani nonostante ferite ed escoriazioni: Ciro ha una frattura al piede destro, Mattias un lieve trauma cranico, traumi alla clavicola e al braccio sinistri, ma potrebbero essere dimessi già oggi con la mamma Alessia Lucido Balestrieri, che aspetta il quarto fratellino, la prima a essere estratta con il marito Alessandro Toscano, poco dopo mezzanotte. Quando è crollato tutto ho abbracciato mio fratello, e quando sono arrivati i soccorritori l'ho spinto fuori per primo racconta Ciro ai sanitari. Un coraggio che ha rischiato di venire meno quando, dopo il salvataggio di Mattias, ha cominciato a perdere la speranza: Non mi abbandonate, tiratemi fuori ha urlato ai soccorritori, che due ore più tardi, dopo aver rimosso i detriti di cemento armato del solaio del secondo piano di una palazzina che in origine era di un unico piano, l'hanno restituito alla vita. Erano tutti morti e sono rinati ha detto la nonna, Erasma De Simone. Le due vittime. È morta durante la scossa, invece, Carmela Balestrieri, madre di sei figli, la catechista che tutti in paese amavano: Lina e il marito Antonio sono arrivati nei pressi della chiesa del Purgatorio, hanno parcheggiato l'auto e sono scesi ha raccontato il fratello Pasquale, cardiologo e consigliere comunale a Ischia - Quando è arrivata vicino alla chiesa, la scossa di terremoto: una parte del cornicione della chiesa le è crollato addosso ferendola mortalmente. Si è accasciata sul selciato con vicino il marito, che nulla ha potuto. Marilena Romanini, invece, era vacanza a Casamicciola, dove aveva affittato l'appartamento in cui si trovava lunedì sera, e sull'isola che amava è morta sepolta sotto il crollo dell'abitazione. Ciao mamma, non è così che doveva andare, i progetti che avevamo erano altri ha scritto la figlia Lisa su Facebook. Complessivamente 42 persone sono rimaste ferite, 16 delle quali sono state ricoverate. Una di queste, un uomo in gravi condizioni, è stato trasferito all'ospedale "Cardarelli" di Napoli in prognosi riservata. Seria anche l'emergenza abitativa: 200 persone, ha detto il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, hanno chiesto assistenza perché la loro casa non è al momento agibile: Un numero che potrà crescere - ha avvertito Borrelli - Ma nessuno starà in tenda. Mentre l'isola si svuota con la grande fuga dei turisti, gli sfollati saranno ospitati negli alberghi. Il presidente della Repubblica Mattarella, che ha espresso vicinanza alla popolazione colpita, ha annunciato che sarà

presto sul luogo del sisma. Ma nuovi terremoti non possono essere esclusi, avvertono gli esperti del Cnr, mentre si registrano decine di minuscole scosse. E il presidente dell'Istituto nazionale di geofisica, Carlo Doglioni, spiega che la magnitudo modesta accompagnata da tanta distruzione non è un fatto anomalo: Le case, vulnerabili, sono costruite su un terreno che, per la sua struttura, amplifica le onde sismiche. In edificio crollato a Casamicciola, Ischia I bimbi salvati: sopra il piccolo Pasquale, 7 mesi e a destra Mattias, 8 anni -tit_org- Terremoto a Ischia Due morti per i crolli Salvati tre fratellini - Sisma a Ischia, 2 morti Salvati tre fratellini

moglia

Razzia infinita nella casa chiusa da 5 anni = Una razzia infinita nella casa inagibile Il padrone: ora basta

[Redazione]

MOGLIA Razzia infinita nella casa chiusa da 5 anni A distanza di 5 anni dal terremoto la sua casa è in completo stato di abbandono, nel mirino di sciacalli che l'hanno razziata. APAGINA24 Una razzia infinita nella casa inagibile Il padrone: ora basta Moglia. A cinque anni dal terremoto è ancora uno sfollato Intanto nell'abitazione abbandonata imperversano i ladri Da oltre cinque anni aspetta che la sua pratica per ricostruire la casa venga finalmente approvata. La sua casa si trova in via Della Rafia, nella campagna mogliese. Luciano Basseni ha già pagato il mutuo, ma non può abitare a casa sua perché è inagibile dal terremoto del maggio 2012. E non basta: oggi l'abitazione, in completo stato di abbandono e sommersa dalla vegetazione, è alla mercé di sciacalli che l'hanno razziata. Ora l'ultimo episodio: un uomo 54 anni residente nel Reggiano è stato sorpreso dai carabinieri di Moglia che l'hanno denunciato per furto aggravato. L'uomo, in sella ad un ciclomotore con targa contraffatta, stava portando via attrezzi, una ruota di un ciclomotore Aprilia, un casco da moto, un kit composto da due microfoni e amplificatore, 30 chili di cavi di rame e perfino un portaspezie. Il ciclomotore è sotto fermo amministrativo. La mercé rubata è stata recuperata e restituita al Basseni. Ma Basseni lamenta di essere stato abbandonato dalle istituzioni: Non c'è una stanza della mia casa terremotata che non sia stata visitata dai ladri. Mi stanno portando via tutto. Prima del terremoto avevo una casa e tre figli minorenni. Oggi vivo da mia figlia che ora è maggiorenne. Non ho ricevuto alcun aiuto per traslocare il mobilio di casa e usufruire di un luogo per proteggere quanto possiedo. Avevo un contributo di autonoma sistemazione ma me l'hanno tolto perché, andando ad abitare da mia figlia, non ne ho più diritto. Ma se lei dovesse dirmi "papa ho bisogno di più spazio perché ho famiglia" sarei costretto a stare sotto un ponte. Mi sono affidato a un professionista per la pratica di ricostruzione ma non so ancora nulla. Perché non è stata ancora esaminata? E oggi cosa mi resta? Una casa distrutta pagata col mutuo e depredata dai ladri. Nessuna protezione. Ci sono altri concittadini nelle mie stesse condizioni: ad una mia vicina stavano rubando le grondaie di rame. Chiedo alla consigiera regionale Annalisa Baroni, al sindaco: riuscirò io a volare davvero dopo il terremoto, come c'è scritto sullo striscione in centro?. (m.p.) L'abitazione di Moglia messa a soqquadro dai ladri (Pinotti) La refurtiva dell'ultimo colpo recuperata Cassetti aperti alla ricerca di qualcosa da rubare -tit_org- Razzia infinita nella casa chiusa da 5 anni - Una razzia infinita nella casa inagibile Il padrone: ora basta

Fuoco nel parco delle caprette

L'incendio ieri pomeriggio sull'argine del Crostolo a Rivalta

[Redazione]

SICCITÀ L'incendio ieri pomeriggio sull'argine del Crostolo a Rivalta La siccità ha colpito ancora, questa volta al parco delle caprette. Ieri pomeriggio un'alta colonna di fumo nero si è alzata dall'argine del Crostolo a Rivalta, rendendo necessario l'intervento dei vigili del fuoco. In fiamme 500 metri quadrati di area verde. O, meglio, di area che fino a qualche mese fa era tale. L'assenza di piogge, infatti, ha bruciato quasi tutta l'erba trasformando il terreno in base facilmente incendiabile. Fortunatamente ieri pomeriggio le fiamme sono state spente piuttosto velocemente da una squadra dei vigili del fuoco arrivata tempestivamente dalla Canalina. Nonostante l'argine fosse difficile da raggiungere con i mezzi, i pompieri hanno impedito che le fiamme si propagassero causando danni maggiori. Un copione che, ormai, si ripete quasi ogni giorno. Tra fine luglio e metà agosto ci sono stati quattro interventi importanti dei vigili del fuoco sulle massicciate ferroviarie tra Reggio Emilia e Sant'Ilario. Il 18 agosto, a bruciare è stata una baracca situata dietro il mercato ortofrutticolo, tra via Ligabue e via Ampère, e un primo tempo si è temuto per la clochard che in quella baracca vive e comunque passa la maggior parte del tempo. E la situazione non è migliore in provincia: i vigili del fuoco hanno registrato un incremento del 30% di incendi di bosco, sottobosco e sterpaglie rispetto al medesimo periodo dello scorso anno. I vigili del fuoco all'opera per spegnere l'incendio al parco delle caprette ieri pomeriggio sono bruciati circa 500 metri quadrati di sterpaglie -tit_org-

Rifiuti e inciviltà: lavatrici abbandonate in viale Piave

Gli elettrodomestici sono stati gettati proprio accanto alle isole ecologiche di Iren. In via Guido Dorso un piromane incendia dei cassonetti, intervengono i pompieri

[Redazione]

Gli elettrodomestici sono stati gettati proprio accanto alle isole ecologiche di Iren. In via Guido Dorso un piromane incendia dei cassonetti, intervengono i pompieri. Appelli a mantenere un comportamento civile, incentivi alla differenziata, servizi porta a porta a tutela del cittadino, telecamere di sicurezza che puntano sui cassonetti. Tutto questo non basta a fermare la maleducazione di certi reggiani che, incuranti delle regole base del vivere comune, continuano a lasciare i loro rifiuti in terra, spesso a due passi dalle isole ecologiche. Materassi, buste di plastica, pattume domestico, mobili, cibo e ogni tipo di scarto possibile. Non c'è limite alla fantasia del cafon di professione. L'ultimo, eclatante, caso è avvenuto ieri in viale Piave, a un passo dal centro storico. L'ingresso della città che è stato inquinato, letteralmente, da due grosse lavatrici bianche. Gli apparecchi, distrutti e rotti in più pezzi, sono stati lasciati a vista appoggiati a uno dei tanti alberi che accompagnano la strada. Proprio accanto, oltre al danno la beffa, ad alcuni cassonetti. Un'operazione compiuta con ogni probabilità utilizzando un furgoncino, visto il volume e il peso notevoli dei due apparecchi domestici. Un episodio di inciviltà che arriva a pochi giorni da quando in via Doberdò, a due passi dal Campus San Lazzaro, erano stati abbandonati materassi, scatole, fumetti, sedie, sacchetti e spazzatura di vario tipo. Gestiti che incidono poi sul bilancio di Iren, la multiutility incaricata della gestione dei rifiuti, e a cascata sulle nostre tasche. I cattivi conferimenti costano all'azienda una quota che si attesta intorno ai 36mila annui. Un dato che si somma a una cifra variabile (oscillante tra i 60 e i 70mila euro annui) legati ai grandi abbandoni di carattere artigianale-industriale. Ma la società non è vittima solamente dei cittadini maleducati ma, anche, dei malviventi. Ieri mattina preso infatti, attorno alle 7, un piromane ha dato fuoco ad alcuni cassonetti in via Guido Dorso, all'angolo con via Zanardelli. Sul posto sono subito accorsi i vigili del fuoco che, in breve tempo, hanno avuto ragione delle fiamme e i tecnici di Iren hanno subito disposto la pulizia della zona dopo avere allertato le forze dell'ordine per un sopralluogo. Nel frattempo, una nuova dotazione di cassonetti, in sostituzione di quelli danneggiati, è già stata posizionata in strada. Sono al vaglio dei tecnici le cause dell'incidente mentre Iren ha voluto ringraziare i vigili del fuoco e le forze dell'ordine per il tempestivo intervento, (l.g.) Le due lavatrici abbandonate da qualche incivile in viale Piave, accanto ai cassonetti -tit_org-

Tubatura di gpl rotta in via San Rocco

[Redazione]

Tubatura di gpl rottavia San Roccol vigili del fuoco hanno effettuato un intervento ieri in via San Roccoa Ligonchio a seguito della rotturadi una tubazione di gas gpl. I pompieri di Casteinovo Monti e Collagna sono rimasti impegnati dalle 11.30 alle 18 per assistere alla riparazione dellatubazione. -tit_org-

Defibrillatore donato ai pompieri

Lo strumento salvavita acquistato dai volontari della Croce Verde

[Redazione]

CASTELNOVO MONTI Lo strumento salvavita acquistato dai volontari della Croce Verde Il presidente della Croce Verde Casteinovo Monti, Iacopo Fiorentini, ha consegnato ai vigili del fuoco del capoluogo appenninico un nuovo defibrillatore semiautomatico (Dae) da installare all'intero del mezzo in partenza dalla caserma, in modo che possa sempre essere utilizzato in caso di necessità negli scenari di intervento. All'atto di consegna del Dae erano presenti una ventina di volontari della Croce Verde e gli assessori Sabrina Fiori e Giorgio Severi. Inoltre hanno partecipato in rappresentanza del comando di Reggio Emilia Giordano Bonezzi, il capo distaccamento di Casteinovo Monti Fulvio Casali, il responsabile delle tecniche di primo soccorso sanitario Luca Incerti, l'istruttore Tpss Franco Archenti. Così ha commentato la donazione il presidente Iacopo Fiorentini; Credo che sia l'ennesimo, importante passo verso un paese più sicuro. Siamo fieri di poter contribuire, grazie ai nostri volontari, a questa donazione al corpo dei vigili del fuoco: il defibrillatore è uno strumento salvavita davvero essenziale. Da oggi anche i vigili del fuoco fanno parte della rete con oltre 30 defibrillatore già installati sul territorio, tra il capoluogo e ormai tutte le frazioni, grazie al progetto Codice blu dalla Croce Verde di Casteinovo. Così invece ha Sabrina Fiori, assessore a Volontariato, Associazionismo e Protezione civile; La donazione è un segnale forte, sulla necessità di fare rete e rafforzare la coesione tra coloro che si occupano della salvaguardia dei nostri cittadini e del territorio. -tit_org-

IL SISMA Dopo il dramma del Vajont trenta bimbi orfani ospiti di Ischia

Longarone solidale con Casamicciola = Longarone tende la mano ai terremotati di Ischia

[Marco D'Incà]

IL SISMA Dopo il dramma del Vajont trenta bimbi orfani ospiti di Ischia Longarone solidale con Casamicciola Ischia trema. E a Casamicciola si registrano, oltre a numerosi danni, due morti. Di fronte a questa situazione il Comune di Longarone tende la mano ai terremotati, volendo in qualche maniera contraccambiare la generosità ischitana all'indomani del dramma del Vajont: una trentina di bambini rimasti orfani, infatti, vennero ospitati sull'isola per diversi mesi. E intanto i turisti vengono evacuati dagli alberghi: tra questi la bellunese Giulia Gris. D'Incà a pagina II Longarone tende là mano ai terremotati di Ischia Marco D'Incà LONGARONE L'Italia piange le due vittime di Casamicciola, in seguito al terremoto che, nella serata di lunedì, ha coinvolto l'isola di Ischia. E a piangerle è soprattutto un luogo che, pur essendo lontano geograficamente, è unito da un'esperienza nel segno della solidarietà: quel luogo è Longarone. Sì, perché tra il 1964 e il 1965, proprio le famiglie di Casamicciola aprirono le porte delle loro case a una trentina di bambini longaronesi, rimasti orfani dopo il disastro del Vajont. Da allora è nato uno splendido PATTO DI AMICIZIA rapporto, anche dal punto di vista istituzionale: non a caso, nel 2012, è stato sottoscritto un Patto d'amicizia tra i due Comuni. Ora che è la gente della Campania a vivere una situazione di grande difficoltà, Longarone non dimentica. Anzi, è pronta ad aiutare concretamente chi, mezzo secolo fa, ha teso la mano ai piccoli scampati all'ondata del 9 ottobre 1963: Vedere le immagini di Casamicciola in queste ore - afferma il sindaco longarone, Roberto Padrin - ci tocca il cuore. La speranza è che tutto torni presto alla normalità. Padrin si è subito messo in contatto con alcuni amici dell'isola di Ischia: Ho sentito un paio di persone e mi hanno confermato che la situazione è piuttosto difficile. Ci sono stati alcuni crolli e, purtroppo, due vittime. Da parte nostra, siamo pronti a offrire il nostro aiuto, nei modi e nei tempi più oppor- IL RICORDO tuni. La lezione del post Vajont è ancora più che mai attuale: Intendiamo ricambiare la solidarietà ricevuta dalla nostra gente - prosegue Padrin - nei momenti successivi al disastro del '63. Lo abbiamo sempre fatto, per qualsiasi tragedia avvenuta in Italia, e continueremo a farlo. A maggior ragione con il Comune e la cittadinanza di Casamicciola, con la quale c'è un legame profondo. E un rapporto ricostruito alcuni anni fa, quando è stato rinnovato il Patto di amicizia grazie a Giuseppe Sacchet. Da allora abbiamo ritrovato amici veri, con cui lo scambio di esperienze è continuo. Tragedie diverse, distanti nelle dinamiche e nel tempo. A non cambiare, invece, è la condivisione, oltre alla volontà di essere al fianco chi soffre. LA! Il sindaco Padrin: "Disposti a offrire tutio il nostro aiuto Siglato nel 2012 con Casamicciola Dopo la tragedia del Vajont trenta bimbi ospiti sull'isola 9 MAGGIO 2012 Il sindaco Padrin con la collega ischitana alla firma del Patto -tit_org- Longarone solidale con Casamicciola - Longarone tende la mano ai terremotati di Ischia

LA TESTIMONIANZA La bellunese Giulia Gris la notte del sisma si trovava in vacanza in un hotel della zona

Ero in albergo e ho sentito un boato: quanta paura = Un boato, uno scossone: che paura

Trentin a pagina II

[Alessia Trentin]

Ero in albergo e ho sentito un boato: quanta paura Trentin a pagina I LA TESTIMONIANZA La bellunese Giulia Gris la notte del sisma si trovava in vacanza in un hotel della zona Un boato, uno scossone: che paura Alessia Trentin C'erano anche bellunesi, a Casamicciola, lunedì sera. Il terremoto di magnitudo 4 che ha colpito l'isola ha lasciato senza albergo una coppia di turisti, costretta a trasferirsi nella zona del porto e per chi ha sentito sono stati momenti di panico. Altre due coppie, lontane dalla zona rossa, hanno avvertito appena le scosse mentre due giovani, Giulia Gris in vacanza con un'amica, pur trovandosi a circa 9 chilometri di distanza da Casamicciola, hanno vissuto momenti di terrore. Ci trovavamo sulla terrazza dell'albergo - racconta Giulia -, quando abbiamo sentito un forte boato e un istante dopo la terra ha iniziato a tremare. Poi è anche sparita la luce. Per tutta la notte ci sono stati rumori di sirene ed elicotteri, abbiamo avuto davvero spavento. Per tutti, una volta superato lo choc iniziale, il soggiorno nell'isola prosegue; per qualcuno, però, con qualche cambiamento. I due bellunesi che avevano scelto proprio un albergo di Casamicciola per le loro vacanze, infatti, lunedì sera hanno dovuto fare armi e bagagli in tutta fretta e scappare. La forte scossa ha compromesso la struttura ricettiva che, dichiarata inagibile, è stata fatta evacuare; i suoi ospiti sono allora stati spostati in altri hotel dell'isola, in zone non colpite dal sisma. Dopo la forte paura, tuttavia, oggi il clima per chi si trova lì e per chi deve partire è di tranquillità. Le agenzie viaggi fanno sapere come nessuno abbia disdetto il viaggio prenotato a breve. Al momento nessuno dei nostri clienti si trova nell'isola - spiegano dall'agenzia Pangeo di Belluno -, ma tuttavia abbiamo chiamato gli alberghi per capire come fosse la situazione e siamo stati rassicurati sulla natura antisismica delle strutture. Siamo in costante contatto con i nostri clienti in vacanza lì, si tratta di tre coppie - fanno sapere invece dalla Garbin di Feltre -, altre persone partiranno tra pochi giorni ma per una zona lontana da quella colpita. Insomma i turisti, al pari degli abitanti di Ischia, hanno deciso di resistere e di non lasciarsi sopraffare dallo spavento e, a chi è in procinto di partire, l'eventualità di altre scosse sembra non fare troppa paura. LA SITUAZIONE Molti turisti sono stati fatti evacuare HI MOTO Giulia Gris in vacanza ad Ischia -tit_org- Ero in albergo e ho sentito un boato: quanta paura - Un boato, uno scossone: che paura

Folla commossa per ricordare Falco = Otto anni dopo Falco resta l'incubo dei cavi

Tanta gente ieri alla commemorazione dei 4 soccorritori morti in missione

[Marco Dibona]

Folla commossa per ricordare Falco Otto anni fa la tragedia: ma l'incubo dei cavi resta. Erano in tanti ieri vicino al Codivilla di Cortina, per la messa in ricordo dei quattro uomini dell'equipaggio dell'elicottero Falco che 8 anni fa durante una perlustrazione, precipitò sul greto del no Gère dopo aver urtato i cavi elettrici: la loro mappatura non esiste ancora. A pagina XIV Otto anni dopo Falco resta l'incubo dei cavi. Tanta gente ieri alla commemorazione dei 4 soccorritori morti in missione. Marco Dibona. CORTINA. Otto anni dopo la tragedia di Falco, con la morte dei quattro soccorritori dell'elicottero caduto nel Ru de ra Graes, almeno duecento persone si sono riunite a Cortina, per ricordare il tecnico di elisoccorso Stefano Da Forno, il pilota Dario De Filip, il medico anestesista Fabrizio Spaziani, il tecnico e copilota Marco Zago. Quest'anno la commemorazione è stata fatta a fondovalle, alla stazione del Soccorso alpino, accanto alla piazzola dell'elicottero dell'ospedale Codivilla; lassù al le pendici del Cristallo, dove il 22 agosto 2009 l'elicottero del Suem 118 di Pieve di Cadore urtò cavi elettrici e cadde, mentre l'equipaggio era in perlustrazione, per verificare che nessuno fosse coinvolto da una colata di detriti, il terreno è ancora sconvolto, per l'esondazione del 5 agosto scorso. Nell'omelia, il parroco Paolo Amoldo parla di fede: Non siamo qua da soli: ogni messa è assieme alla comunione dei santi, vivi e morti, che sono con Dio, che non muore, perché è amore infinito. E non ci parla di morte. Da Venezia il presidente della giunta regionale Luca Zaia manda un messaggio: La ricorrenza della tragedia di Rio Gère sia anche un monito a tutti coloro che frequentano la montagna: rispettatela, imparate a conoscerla, non commettete imprudenze, non cadete in sottovalutazioni, perché ogni volta che vi trovate in difficoltà, uomini come loro salgono in cielo e rischiano la loro vita per salvare la vostra. Con gli eroi di Falco ricordiamo e abbracciamo tutti gli altri caduti in operazioni di soccorso e tutte le famiglie che hanno vissuto e vivono una perdita così grave. Dobbiamo essere orgogliosi dell'altruismo di tutti quelli che non ci sono più e dei colleghi che adesso dedicano sé stessi ad aiutare gli altri, rischiando la vita. Torna la questione degli ostacoli non segnalati, pericolo mortale per i voli di soccorso: lo scorso anno fu Rosy Bindi, presente anche ieri a Cortina, a sollevare la questione. Ne parla Rodolfo Selenati, presidente del soccorso alpino véneto: C'è un progetto di mappatura di tutti gli ostacoli, i cavi sospesi di funivie, teleferiche, linee elettriche. Spero che la Regione metta i fondi necessari: ce ne sono, ma andrebbero aumentati. Anche se a piccoli passi, stiamo andando avanti: noi diamo un apporto tecnico, nel rilievo delle linee, con il Gps, per poi inserirle nelle mappe. LA DENUNCIA Ancora inattesa la mappatura dei fili aerei. IN SILENZIO Le persone raccolte nelle vicinanze del Codivilla in occasione della messa in ricordo di Falco -tit_org- Folla commossa per ricordare Falco - Otto anni dopo Falco resta l'incubo dei cavi

MALBORGHETTO - VALLE DI RIOFREDDO

Soccorse quattro scout che si erano smarrite

Sono stati raggiunti e aiutati anche i due "capi" che si erano persi a loro volta per andare a cercarle

[Redazione]

MALBORGHETTO - VALLE DI RIOFREDDO Sono stati raggiunti e aiutati anche i due "capi" che si erano persi a loro volta per andare a cercarle MALBORGHETTO - (P.T.) Doppio intervento di soccorso nei boschi sopra la Valle di Riofreddo per due gruppi di scout la scorsa notte da parte dei volontari del Cnsas di Cave del Predil e dei militari del Sagf di Sella Nevea. L'allarme è arrivato alle 21 tramite il Nue 112, allertato da quattro ragazze scout che avevano perso l'orientamento. Le giovani, tra i 14 e i 15 anni, residenti a Grado, erano partite intorno alle 16 dal campo scout di Vaibruna per una missione programmata dai propri capi scout, sul sentiero Cai 615. L'obiettivo era raggiungere il Bivacco Carnizza di Riofreddo per passarvi la notte e ridiscendere poi al campo. L'orario di partenza, però, è stato tardivo: le ragazze, infatti, sono state colte dal buio e hanno perso l'orientamento in mezzo al bosco, fortunatamente non lontano dalla strada forestale della Valle di Riofreddo. I tecnici di Cave del Predil hanno percorso la forestale coi mezzi fuoristrada e hanno avvistato le torce elettriche delle giovani disperse vicino al bivio tra la strada e il sentiero Cai 618, le hanno raggiunte e riportate al campo. Nel frattempo dal campo erano partiti altri due capi scout per cercare a loro volta le ragazze, esponendosi pure loro al rischio di perdersi, non conoscendo il territorio. I soccorritori sono andati a recuperare anche loro. Ieri sera il Cnsas si è mobilitato anche per recuperare due parapendisti caduti, decollati dal Monte Stoi, dopo l'allerta del 112 sloveno. Il primo, uno polacco del 1973, G.J.K., è stato soccorso con l'elicottero del 118 sul Monte Boscatz: avrebbe riportato una frattura esposta della tibia. Per il secondo si era mobilitato l'elicottero della Protezione civile, ma poi è giunta comunicazione che era atterrato incolume in Slovenia. A Comeglians, si è verificato, invece, un grave incidente lunedì pomeriggio. Sulla strada di Tualis, in località Monte Crostis un ciclista di 24 anni slovacco è rimasto ferito dopo lo scontro con una Fiat Panda condotta da un 22enne. L'incidente è avvenuto intorno alle 14.30, per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri, intervenuti sul posto insieme ai vigili del fuoco e al 118. Il ciclista M.M. è caduto a terra dopo aver impattato con violenza contro l'auto. Le sue condizioni sono parse subito gravissime e il ragazzo è stato trasportato all'ospedale di Udine. Sarebbe in pericolo di vita. Illeso, seppure sconvolto e sotto choc, il conducente della Panda, di Gradisca, che ha chiamato i soccorsi. Auto e bici sono state sequestrate. riproduzione riservata DECOLU1TO DAL MONTE STO! Operazione di recupero per un parapendista caduto TECNICI Gli uomini del Cnsas di Cave del Predil e della Guardia di finanza di Sella Nevea sono stati impegnati nelle operazioni di soccorso -tit_org-

TERREMOTO Le padovane Mariachiara Bertipaglia e Serena Rovarin ancora nell'isola **TERREMOTO** Mariachiara Bertipaglia e Serena Rovarin nell'isola

Noi, scampate all'inferno di Ischia = Dal paradiso all'inferno, due padovane a Ischia

[Marina Lucchin]

TERREMOTO Le padovane Mariachiara Bertipaglia e Serena Rovarin ancora nell'iso Noi, scampate all'inferno di Ischia> Il buio, il terremoto, la gente che scappava. Doveva essere una vacanza spensierata tra amiche, invece si è trasformata in un incubo. Solo per un colpo di fortuna due giovani padovane non si sono trovate nel mezzo dell'epicentro del terremoto di Ischia. Mariachiara Bertipaglia, 29enne di Conselve che lavora in uno studio di ingegneria di Padova, e Serena Rovarin, 25enne di Baone che lavora come segretaria ad Arre, si trovano ancora nell'isola campana e stanno passando gli ultimi due giorni di vacanza nel terrore di una nuova scossa. Lucchin a pagina VIIMMAGINE Mariachiara Bertipaglia e Serena Rovarin in una foto scattata l'altro giorno a Ischia. Le due ragazze sono ancora nell'isola **TERREMOTO** Mariachiara Bertipaglia e Serena Rovarin nell'isola Dal paradiso all'inferno, due padovane a Ischia Marina Lucchin Prima il buio del black out, poi la gente impaurita che correva da ogni parte. Doveva essere una vacanza spensierata tra amiche, invece si è trasformata in un incubo. Solo per un colpo di fortuna due giovani padovane non si sono trovate nel mezzo dell'epicentro del terremoto di Ischia. Le due ragazze, Mariachiara Bertipaglia, 29enne di Conselve che lavora in uno studio di ingegneria di Padova, e Serena Rovarin, 25enne di Baone che lavora come segretaria ad Arre, si trovano ancora nell'isola campana e stanno passando gli ultimi due giorni di vacanza nel terrore di una nuova scossa. Ieri sera (lunedì, ndr) racconta Mariachiara - stavamo cenando quando si sono spente improvvisamente tutte le luci, anche quelle del porto. Non abbiamo avvertito la scossa, ma finito di cenare siamo uscite per la consueta passeggiata serale e abbiamo visto centinaia di persone che si erano riversate in strada visibilmente spaventate. Una signora si è avvicinata chiedendoci se stavamo bene e ci ha avvisato del terremoto. a quel punto abbiamo cercato di contattare i famigliari ma i cellulari funzionavano male. Continuavano a passare vigili del fuoco e ambulanze. Dopo la scarica di adrenalina, arriva la paura: Salite in stanza abbiamo guardato gli aggiornamenti e abbiamo visto che la zona colpita era quella dov'è eravamo state nel pomeriggio stesso, ai giardini Negombo. Poi hanno iniziato ad arrivare messaggi da amici e parenti per sapere se stavamo bene. Abbiamo passato la notte con la paura di una nuova scossa. Ieri mattina le due giovani hanno preso coscienza di quel che stava capitando: Ci siamo svegliate indecise sul da farsi, se restare o partire anche noi visto il panico da cui nú ero fatta prendere. Nonostante tutto abbiamo deciso di rimanere almeno fino a questa sera (ieri, ndr) rassicurate dal personale dell'hotel ma restando comunque nelle zone limitrofe al porto. Sappiamo che l'isola si sta svuotando. Quel che è capitato ha fatto cambiare i piani alle due giovani: Non abbiamo intenzione di spostarci molto in questi ultimi due giorni di permanenza, sia a causa della paura ma anche perché qui molte zone sono impraticabili. Il sito con cui abbiamo prenotato ci ha contattato immediatamente per conoscere le nostre condizioni ed offrirci supporto in caso di necessità. Restiamo in attesa di decidere cosa fare anche se siamo ancora molto indecise. Nella bellissima isola di fronte a Napoli, la situazione è caotica: due vittime, 42 feriti di cui uno grave, 2.600 sfollati e centinaia di persone in fila agli scali portuali per lasciare d'Ischia dopo la scossa di terremoto di magnitudo 4 che alle 20,57 di lunedì ha colpito le acque a largo dell'isola. Tré bambini sono stati estratti vivi dalle macerie, così come due uomini e due donne. Paura tra i tanti turisti in vacanza sull'isola tanto che molti sono già rientrati con traghetti straordinari. Prima il buio poi la paura di una seconda scossa **AL PORTO** Le due giovani padovane a Ischia -tit_org- Noi, scampate all'inferno di Ischia - Dal paradiso all'inferno, due padovane a Ischia

BATTAGLIA (C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

È scattata la caccia al piromane = Le fiamme hanno divorato 50 metri quadrati di verde non lontano dal castello del Catajo

[Francesco Cavallaro]

BATTAGLIA È scattata la caccia al piromane Non ci sono più dubbi. Ad appiccare l'incendio sui Colli a Battaglia l'altro giorno è stato un piromane. Scatta la caccia per individuarlo. Cavallaro a pagina IX ESATTAGLIA Secondo i carabinieri il fuoco è stato appiccato in due diversi punti del monte E caccia al piromane dello Spinefrasse Le fiamme hanno divorato 50 metri quadrati di verde non lontano dal castello del Catajo Francesco Cavallaro BATTAGLIA È caccia aperta al piromane che lunedì intorno alle 17.30 ha appiccato il fuoco in due diversi punti del monte Spinefrasse, a poche centinaia di metri dal Castello del Catajo. Secondo una primissima ricostruzione da parte dei carabinieri si tratterebbe di un gesto isolato. Fra i primi ad accorrere sul posto l'assessore all'ambiente e alla protezione civile di Battaglia Massimo Dona. Sul fatto che il rogo sia di origine dolosa non credo vi siano molti dubbi commenta - Impossibile che sia partita una sorta di autocombustione. Non è accaduto due settimane fa quando c'erano 40 gradi, inverosimile con dieci gradi in meno e col terreno ancora parzialmente umido a causa della pioggia caduta nella notte tra sabato e domenica. Il piromane, o mitomane che dir si voglia, sarebbe poi fuggito a piedi in direzione di Galzignano Terme, verso gli hotel. Erano vent'anni che non registravamo incendi sui colli di Battaglia - aggiunge l'assessore - Credevamo che il fenomeno si fosse in qualche modo esaurito. Non che i danni siano stati di grossa entità: si parla di meno di 50 metri quadrati andati in fumo. È il gesto, però, che preoccupa. Dona ricorda inoltre che nella cittadina termale è presente un Gruppo antincendi boschivi. I volontari sono pronti a intervenire in caso di necessità in pochissimi minuti. Molti di loro fanno pure parte del locale gruppo di protezione civile. E sono stati proprio loro, insieme ai vigili del fuoco di Abano, a giungere per primi sul monte Spinefrasse. Rappresentano un fiore all'occhiello per l'intera comunità. L'allarme era stato lanciato poco prima delle 17.30 dal responsabile del Castello del Catajo Marco Moressa: All'improvviso ho visto una densa colonna di fumo levarsi dal colle. In linea d'aria sono poche centinaia di metri da qui. Ho chiamato immediatamente i pompieri. Dato che il sito è difficilmente raggiungibile a piedi, è intervenuto un elicottero dei vigili del fuoco. Poi anche quello del servizio forestale regionale: dall'alto gli addetti hanno "scaricato" dell'acqua per spegnere le fiamme. Cinque, in tutto, i passaggi effettuati. Mi spiace per quanto accaduto continua Moressa - Il maniero va salvaguardato da gesti tanto sconsiderati. Avvisati anche i carabinieri: sul posto una pattuglia di Abano. Le operazioni di spegnimento sono terminate poco dopo le 19. In questi giorni rimane altissimo l'allarme per i roghi nell'intera area del Parco dei Colli Euganei. C'è pure il rischio che qualcuno si "diverta" ad emulare questi comportamenti, peraltro configurabili in veri e propri reati ambientali. I responsabili saranno chiamati a rispondere delle loro azioni davanti all'autorità giudiziaria, conclude l'assessore Dona. L'ASSESSORE Dona: Rogo doloso non c'è alcun dubbio INTERVISTA Due elicotteri si sono alzati in volo per gettare acqua sulla vegetazione del monte avvolta dal fuoco SUL MONTE Sopra lo Spinefrasse a Battaglia sono arrivati i vigili del fuoco per spegnere le fiamme -tit_org- È scattata la caccia al piromane - Le fiamme hanno divorato 50 metri quadrati di verde non lontano dal castello del Catajo

Protezione civile, mezzo per le emergenze

[Redazione]

Protezione civile, mezzo per le emergenze // Comune ha stanziato ottantamila euro per l'acquisto di un veicolo da utilizzare in caso di calamità. (N.B.) L'assestamento di bilancio del Comune di Piove di Sacco porta in dote al Gruppo di Protezione Civile locale uno stanziamento importante di 80.000 euro, destinato all'acquisto di un mezzo attrezzato per le emergenze. Il ruolo insostituibile assunto oggi dal volontariato di Protezione Civile - spiega l'assessore Simone Sartori - quale custode naturale del nostro territorio e forza civile di tutela e protezione della nostra comunità, merita non solo un pieno riconoscimento, ma anche un crescente sostegno pubblico per le dotazioni di mezzi, di materiali, di attrezzature, di formazione, preparazione e aggiornamento, tanto necessarie per l'ottimale utilizzo delle energie che vengono offerte in aiuto della collettività. Per Sartori dunque si inserisce in questo fronte lo stanziamento di 80.000 euro per un nuovo mezzo a servizio del gruppo locale, un veicolo moderno e adeguato alle necessità del nostro territorio. Il gruppo comunale di Piove di Sacco, guidato da qualche mese da Luca Simoni, è molto attivo, anche nel supporto ai territori limitrofi: ultimo in ordine di tempo l'intervento insieme ad altri colleghi del Distretto del Piovese, nell'area di Rosolina e Albarella, colpite da una vera e propria tromba d'aria: i volontari della Saccisica, oltre a sgombrare una strada dagli alberi caduti, hanno provveduto a liberare una famiglia rimasta intrappolata dentro un'autovettura. Continueremo a seguire questa linea di pieno sostegno alla Protezione Civile è la rassicurazione che arriva dall'assessore Simone Sartori -. E' una grande comunità di uomini e donne, una scuola locale di solidarietà inserita in un solido sistema nazionale e produce legami, beni relazionali, rapporti di fiducia e di cooperazione tra le persone e le organizzazioni concorrendo ad accrescere e valorizzare il contesto civile e sociale in cui opera, aggiunge l'assessore piovese, che lancia anche un appello ai propri concittadini. Il volontario è la persona che, adempiuti i doveri di ogni cittadino, mette a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per gli altri, in maniera responsabile e gratuita. Tutti possono aderire al gruppo di Protezione Civile di Piove e trovare informazioni sui social e sul sito del Comune. NUOVO ACQUISTO Il mezzo anfibio per la Protezione civile dal costo di circa 80.000 euro -tit_org-

**VILLADOSE Non c'era amianto nella copertura. Sistemato il bombolone di gpl
Allevamento a fuoco, bonifica in corso***[Mirian Pozzato]*

VILLADOSE Non c'era amianto nella copertura. Sistemato il bombolone di gpl Allevamento a fuoco, bonifica in corso(Mirian Pozzato VILLADOSE Non ci sono tracce di amianto sulla copertura interessata dall'incendio all'allevamento di visoni di via Romolo Andreotti avvenuto il 21 luglio. Pochi giorni dopo l'incendio i vigili del fuoco avevano inoltrato all'ufficio tecnico la relazione di servizio evidenziando le criticità e le indicazioni per la messa in sicurezza. Si evidenziava infatti un parziale crollo della copertura della tettoia di probabile cemento-amianto e l'annerimento della parete di separazione con l'adiacente capannone a causa del fumo dell'incendio segnalando al proprietario, Massimiliano Filippi le problematiche e intimandogli il divieto di utilizzo della tettoia. Inoltre i vigili del fuoco riscontravano, a fianco dell'abitazione, la presenza di un deposito interrato di Gpl per il quale non risultava essere stata presentata Segnalazione certificata di inizio attività e che non rispettava la normativa per l'assenza di un'area, attorno al serbatoio, completamente sgombra e priva di vegetazione che possa costituire pericolo di incendio. L'ufficio tecnico ha quindi disposto la diffida alla proprietà di utilizzo della tettoia fino a che non saranno effettuati i lavori di ripristino della parte danneggiata, alla sanificazione e pulizia dell'area con relativo smaltimento secondo le norme ambientali vigenti del materiale bruciato e di non utilizzare il deposito interrato di Gpl prima di aver presentato al comando dei vigili del fuoco la prescritta Scia o, in alternativa, la dismissione, la bonifica e lo smaltimento di detto deposito. Nel frattempo sono arrivati i risultati delle analisi dei campioni prelevati - ha sottolineato il sindaco Gino Alesio - evidenziando che la copertura danneggiata non presentava tracce di cemento-amianto. Filippi si è già attivato con la sistemazione dell'area attorno alla cisterna di Gpl, all'imballaggio tramite dei sacconi dei resti della paglia bruciata attesa che la ditta specializzata ne faccia il recupero ai primi di settembre mentre per quanto riguarda la copertura sarà necessario un intervento più lungo per la sistemazione. riproduzione riservata -tit_org-

VILLADOSE**Hobbistica, pittura e foto in mostra al Crg***[Redazione]*

VILLADOSE Hobbistica, pittura e foto in mostra al Crg (M. Poz.) È stata inaugurata venerdì sera la mostra di pittura, fotografia e hobbistica presso il Crg dando il via alla sagra paesana Viadose in festa. L'inaugurazione è avvenuta alla presenza del parroco Carlo Marcello, del vicepresidente Gianfranco Dolcetto e dell'assessore Simona Pizzo. La mostra è un elemento essenziale della festa, organizzata dal direttivo del Crg e dal Comitato di Viadose in festa con la collaborazione di Comune, Avis e Protezione Civile locale. Si possono ammirare i dipinti di Cinzia Naiin, Gian Manet, Giorgio Stocco, Valentina Maniezzo, Tiberio Claudio, Carla Gatto, Atina Bardo e Andrea Bascarin. Le opere di Luz Palma Bijoux, Giorgio Lazzarini con modellismo agricolo e dei mestieri, Gloria Nives Frigato con i fiori pressati, Rùu Giostraro con i Luna Park in miniatura, i ricami di Luisa Prezzato, I quadri con i fiammiferi di Danilo Giacobbe, gli aeromodelli di Aero Club Rovigo. Al piano terra ci sono le foto scattate dal Foto Club Adeseto su "Un mondo di colori".

-tit_org-

La biblioteca si prepara alla notte più lunga

[Redazione]

PORTO TOLLE (A.Nan.) Tra gli appuntamenti immancabili dell'assessorato alla cultura e della Biblioteca comunale di Porto Tolle c'è sicuramente l'iniziativa provinciale de "La notte bianca delle biblioteche" che è stata scelta come serata di riscaldamento in occasione dell'evento regionale Veneto legge in programma il 29 settembre. Ancora una volta si tratterà di un evento trasversale dedicato ad intrattenere bambini e famiglie. La manifestazione organizzata in collaborazione con la Pro loco e la Protezione civile sarà svolta il prossimo primo settembre, proprio per farla coincidere con la prima Notte bianca al Quadrato del Delta. Appuntamento in piazza Ciceruacchio alle 20.45 con i supereroi della Marvel che accompagneranno i bambini alla Civica. Da lì poi via con il Girabus: arte e gioco in movimento, magia per i più piccoli con il mago Fabris, il consueto laboratorio artistico Idee di Saura e l'area scambio libri: basterà che i ragazzi portino un loro libro da casa per poterlo scambiare con un altro. Infine, grazie all'apertura straordinaria della Biblioteca sarà possibile usufruire di prestiti, consultazione, internet point, Informagiovani, Informahandicap e visite guidate. -tit_org-

Un eroe di 11 anni che ha salvato i fratellini a Casamicciola

[Redazione]

Un eroe di 11 anni che ha salvato i fratellini a Casamicciola. La storia Nel crollo ha abbracciato Mattias di 8 anni e poi l'ha spinto verso l'uscita CASAMICCIOLA. Nel buio più assoluto per 16 ore ha dato conforto al suo fratellino, ha parlato con i genitori e con le squadre di soccorso. **Ciro**, 11 anni, è il vero eroe della tragedia di Casamicciola. Quando è crollato tutto ho abbracciato mio fratello e poi quando sono arrivati i soccorsi l'ho spinto fuori per primo, racconta ai medici dopo essere stato estratto vivo dalle macerie, tra gli applausi dei presenti. Il salvataggio dei tre fratellini per alcuni ha avuto del miracoloso, certamente è la pagina luminosa in una giornata di lutto e dolore. Ieri sera **Ciro** stava giocando con suo fratello **Mattias**, 8 anni, nella loro stanzetta. Erano seduti sul primo lettino del letto a castello quando è avvenuta la tragedia. Su di loro si è abbattuta una vera e propria pioggia di pietre. Forse è stato quel lettino a salvarli: la rete ha costituito una barriera protettiva. Nell'altra stanza la mamma incinta ed il fratello **Pasquale**, di sette mesi, che giocava tranquillo nel box. I primi a essere salvati sono stati papà **Alessandro** e mamma **Alessia**, che hanno vissuto ore di angoscia in attesa di notizie dei propri figli. Quando i soccorritori hanno iniziato a scavare **Ciro** ha fatto sentire la sua voce, per chiedere aiuto, incitarli e guidarli. Nella notte un lungo colloquio tra gli uomini delle squadre di soccorso e i due ragazzi. Poco prima dell'alba ad essere estratto dal cumulo di pietre è stato **Pasquale**, il neonato. Poi con l'aiuto dei richiami di **Ciro** i vigili del fuoco hanno individuato il luogo preciso dove si trovavano i due ragazzi. Ed è iniziata, quindi, la fase più difficile. Togliere a mano una pietra dietro l'altra, prestando attenzione ad evitare smottamenti. È stato **Ciro** a salvare il fratellino **Mattias**. Dopo la scossa lo ha preso e lo ha spinto con lui sotto al letto, un gesto che ha salvato la vita a entrambi. Poi con un manico di scopa ha battuto contro le macerie e si è fatto sentire dai soccorritori, ha raccontato commosso il comandante della Tenenza di Ischia della Gdf, **Andrea Gentile**, che è stato tra i primi a giungere sul luogo della tragedia. I vigili hanno aperto un varco e i due ragazzi hanno rivisto la luce. // Quando sono arrivati i soccorsi ha fatto sentire la sua voce indirizzando la fase delicata degli scavi Estratto vivo. **Ciro** portato in salvo -tit_org-

Ischia, salvi i bambini Bresciana una vittima = Dalla scossa al salvataggio di **Ciro Sedici ore di paura e di speranza**

[Redazione]

Ischia, salvi i bambini Bresciana una vittima Recuperati i tré fratelli che erano rimasti sepolti nel crollo di Casamicciola. Il sisma toglie la vita a Marilena Romanini, pensionata, originaria di Brescia La Protezione civile: case costruite con materiali scadenti ISCHIA. Una delle due vittime accertate del sisma che ha colpito lunedì sera l'isola di Ischia è una bresciana, Marilena Romanini, di 65 anni, da molto tempo residente nel Centro Italia e negli ultimi tempi domiciliata nell'isola. La donna è rimasta sepolta dal crollo della sua casa a Casamicciola. Invece ieri sono stati tratti in salvo dopo diverse ore di scavo fra le macerie tré fratellini rimasti intrappolati nel crollo della loro casa. Grande gioia per i soccorritori. Polemiche per i crolli avvenuti con un sisma di moderata intensità. Il capo della Protezione civile Borrelli accusa l'uso di materiali di costruzione scadenti. A PAGINA 2,3 E 4 Di nuovo la luce. I soccorritori liberano dalle macerie il piccolo Pasquale, sette mesi Dalla scossa al salvataggio di **Ciro** Sedici ore di paura e di speranza Tratti in salvo i 3 fratelli rimasti sepolti dal crollo della loro abitazione La gioia dei soccorritori ISCHIA. Un boato si leva dalla terra: tutto trema, poi il black out, le urla, i crolli. Sono le 20.57 lunedì 21 agosto quando una scossa di grado 4.0 della scala Richter, con epicentro nel mare al largo di Ischia, spezza due vite, abbatte diverse case e imprigiona sotto le macerie una intera famiglia. Si scava per ore. Si inizia subito a scavare tra le macerie e parte la macchina dei soccorsi. All'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno iniziano ad arrivare i primi feriti, ma ci sono crepe e per qualche ora viene ordinata l'evacuazione. La zona più colpita è a poche centinaia di metri di distanza, nella parte alta di Casamicciola. Tra le località di piazza Majo e la Rita crolla la parte superiore della chiesa di Santa Madonna Addolorata, chiamata chiesa del Purgatorio dagli isolani, ed oscilla il campanile. Perde la vita travolta dalle macerie la catechista Lina Balestrieri, di 59 anni, che era in auto col marito: è lei la prima vittima accertata. Pochi metri più in là si combatte una battaglia contro il tempo. Si sbriciola una palazzina di cinque piani, sotto restano imprigionate sette persone, tra cui tré fratelli: **Ciro** di 11 anni, **Mattias** di 8 anni e **Pasquale** 7 mesi. 11 panico. A Roma il premier Paolo Gentiloni segue la situazione. C'è il fuggi fuggi generale dei turisti che crea momenti di tensione ai traghetti attorno alle 2,30. Numerosi alberghi attrezzano materassi e coperte per la notte all'aperto dei loro ospiti, gli ischitani dormono in auto o attendono l'alba seduti in strada. Intanto dalla palazzina di via Serrato vengono estratte vive due persone, una è **Alessia Lucido Balestrieri**, la madre dei bimbi intrappolati, incinta della loro sorellina. La donna si avvolge in una coperta e trascorre una lunga notte di angoscia e attesa. Dei suoi figli si sentono le voci: **Ciro** ha protetto **Mattias** in un abbraccio sotto il loro letto e guida i soccorritori, **Pasquale** piange. Ma le operazioni sono difficoltose. Sono le 2.30 quando viene estratto il papà di **Pasquale**, **Alessandro Toscano**, con ferite non gravi. I bimbi in salvo. Crescono le speranze. Alle 4 il neonato viene portato in salvo, la sua mamma scavalca le macerie e corre in ospedale con lui. Intanto viene individuato il corpo senza vita di **Marilena Romanini**, seconda vittima. Intorno alle 5, contro il parere dei medici, sul luogo del crollo corre **Alessandro Toscano** e abbraccia **Guglielmo**, il papà di **Ciro** e **Mattias**. Sono le 7.30 quando i soccorritori raggiungono i bimbi e gli porgono dell'acqua: solo intorno alle 11, a 14 ore dal crollo, trarranno in salvo **Mattias**. Alle 13, dopo 16 ore, viene estratto **Ciro**, che ha una frattura: È stato coraggioso, ha salvato il fratello, raccontano i soccorritori. Sull'isola fin dal primo mattino c'è il capo della protezione civile **Angelo Borrelli**: nessuno starà in tenda, promette. Vengono stimati 2600 abitanti nelle aree più colpite ma in serata gli sfollati accolti negli alberghi sono circa 200, molti altri vengono ospitati da amici e Fuggi fuggi dei turisti spaventati Il presidente della Repubblica **Sergio Mattarelli** la annuncia presto una visita parenti. Il presidente **Sergio Mattarella** annuncia presto una sua visita. I sei sindaci dei Comuni di Ischia provano a tranquillizzare i turisti: Niente panico, nella maggior parte dell'isola non ci sono danni. Restate, è l'appello. Ma i porti sono presi d'assalto. // GLI SFOLLATI Negli alberghi. Oltre duecento persone ospitate in albergo, centinaia di altre (una stima è assai difficile)

accolte da parenti e amici. A ventiquattrore dal terremoto che ha colpito Ischia, è questo un primo bilancio degli sfollati. Persone colpite. Fino a 2600 isolani, si stima nella mattinata, abitano nelle frazioni più colpite dei comuni di Casamicciola e Lacco Ameno: oggi partiranno le verifiche di agibilità delle abitazioni, nella prima giornata si sono controllate scuole, edifici pubblici e alberghi. Hotel rifugi provvisori. Proprio negli hotel, si punta ad accogliere chi non può rientrare a casa. Obiettivo: zero tende. Edifici crollati o pericolanti. Le verifiche dei Vigili del Fuoco TERREMOTO AD ISCHIA é é!; à é é é Íéé éé Ééâ À 888 811 liliÑI A Serrata, Fontana,-' Baranoß é ééééà p ßÉÉâé Àé À æ ÉÂé - tit_org- Ischia, salvi i bambini Bresciana una vittima - Dalla scossa al salvataggio di Ciro Sedici ore di paura e di speranza

Ero steso sul divano, sono finito nell'incubo

[Redazione]

Ero steso sul divano, sono finito nell'incubo Il racconto ISCH IA. Un attimo prima il divano, la tv, la prospettiva di una serata pigra. Un attimo dopo il buio improvviso, coi i calcinacci che ti piovono addosso. È la storia di Agostino Iacono, 37 anni, uno dei sopravvissuti di Casamicciola. Esce dal pronto soccorso quasi illeso e il padre racconta il pezzo di storia che a lui manca: Non solo non gli è caduto addosso l'ultimo piano della casa in cui abitiamo, ma subito dopo che un uomo lo ha tirato fuori dalle macerie, U varco attraverso cui era passato è crollato. Ero steso sul mio divano al primo piano e mi sono ritrovato al piano terra. Sto ancora cercando di capire cosa sia successo. Mi sento un miracolato, dice come altri dei sopravvissuti al terremoto. Lunedì sera alle 20.57 l'avvocato di Casamicciola era da solo nella casa a piazza Majo che divide con i genitori. Stavo in mezzo alle macerie - racconta - ma avevo le gambe libere. Sono andato alla porta e ho iniziato a tirare calci per cercare di aprirla. Ho gridato e una persona mi ha aiutato a uscire. Agostino non ha ancora rivisto le macerie: Sono tornati i miei parenti e hanno visto che due livelli sono crollati, il terzo no, altrimenti sarebbe stata tutta un'altra storia. // -tit_org- Ero steso sul divano, sono finito nell'incubo

Quindici sismi registrati dal 1200 Il più devastante fu nel 1883

[Redazione]

Quindici sismi registrati dal 1200 Il più devastante fu nel 1883 ISCHIA. Terremoti di 23 aprile 1980, ma la cui L^a intensità modesta, ma magnitudo di 4,3 è ancora oggi dagli effetti terribili e considerata molto incerta. distruttivi: sono stati così i 15 Costruita su un terreno franoso, sismi avvenuti a Ischia dal 1228 al capace di amplificare terremoti 1883, la cui memoria è di intensità modesta, conservata nelle cronache e nelle Casamicciola è stata distrutta ricostruzioni fatte nell'estate 1883 da un sisma di successivamente dagli studiosi, magnitudo stimata in 4,3 e Di questi, nove sono avvenuti classificato per gli effetti nel nell'800 e ben 12 a Casamicciola. decimo grado della scala È quanto emerge nell'analisi Mercalli. storica dei terremoti avvenuti nel territorio di Ischia messa a punto dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). L'elenco comprende anche un terremoto molto più recente, del -tit_org-

Una delle vittime è Marilena Romanini nata a Brescia

[Redazione]

Sessantacinque anni, la donna da qualche tempo si era trasferita dalle Marche sull'isola campana morti ISCHIA. C'è un filo rosso che lega Brescia alla tragedia di Ischia. Una delle due vittime del sisma che si è abbattuto sull'isola campana, Marilena Romanini, di 65 anni, è nata infatti a Brescia dove ha vissuto fino alla fine degli anni '70. Ufficialmente turista, ma da qualche tempo domiciliata nell'isola di Ischia in località Maio a Casamicciola, sebbene risultasse residente a Monte San Giusto, in provincia di Macerata. Nelle Marche la donna si era trasferita da tempo, dapprima a Civitanova, poi a Monte San Giusto e infine a Castel Sant'Angelo sul Nera, zona peraltro colpita duramente dal terremoto dell'anno scorso. Forse anche per questa ragione la donna si era trasferita a Ischia. La donna, con una figlia nata a Brescia e una sorella ancora residente nel Bresciano, prima di andare in pensione lavorava presso un'Asl nelle Marche e all'ospedale di Recanati, pare nel reparto ostetricia. L'altra vittima del sisma invece era molto conosciuta a Ischia. Carmela Balestrieri, detta Lina, 59 anni, originaria di Barano, faceva la catechista. Sposata con Antonio Cutaneo, corniciaio e artigiano: condivideva con lui e il resto della famiglia la passione per il mondo dei presepi. Lina aveva avuto quattro figli mentre altri due li aveva adottati. Molto religiosa, era amata da tutti. Catechista del cammino neocatecumenale, l'altra sera insieme al marito era arrivata a Casamicciola a bordo dell'auto di famiglia guidata da lei. Doveva tenere una catechesi nella chiesa del Purgatorio, il cui ingresso non è però riuscito a varcare. È proprio il fratello, Pasquale, medico cardiologo e consigliere comunale di Ischia, a raccontare gli ultimi attimi di vita della sorella. Lina e Antonio sono arrivati nei pressi della chiesa, hanno parcheggiato l'auto. Mia sorella è scesa insieme al marito. Quando è giunta nei pressi della chiesa del Purgatorio c'è stata la scossa di terremoto. Pochi istanti, neanche il tempo di capire cosa stesse accadendo che una parte del cornicione della chiesa le è crollato addosso ferendola mortalmente. Si è accasciata sul selciato - racconta affranto il fratello - con vicino il marito che nulla ha potuto. Era come una mamma per noi. Faceva valere e pesare i nove anni che mi separavano da lei e quando morì nostra mamma si prese lei sulle spalle il peso della famiglia dice il fratello distrutto dal dolore. // -tit_org-

Nel Tirreno una rete di vulcani subacquei ma sempre attivi = Nel basso tirreno rete di vulcani attivi

Gianfranco Bertazzi Istituto di Geofisica del Garda

[Gianfranco Bertazzi]

L'ESPERTO Nel Tirreno una rete di vulcani subacquei ma sempre attivi L'ESPERTO Il Marsili, il Valivov e il Magnaghi: fino a 3.500 metri di profondità NEL BASSO TIRRENO RETE DI VULCANI ATTIVI Gianfranco Bertazzi Istituto di Geofisica del Garda Il sisma che ha colpito Ischia ha avuto epicentro 3 chilometri a Nord di Lacco Ameno, con una magnitudo mi di 4.0 e con l'ipocentro a 5 chilometri. Questi parametri sono dissimili da quelli emessi in tempo reale dall'ente preposto (sia per quanto riguarda le coordinate epicentrali che quelle ipocentrali) che in un primo momento aveva parlato di 3.6. Questa discrepanza è di normale prassi, poiché i dati in prima tornata sono elaborati dal computer con misurazioni che devono essere poi, in un secondo tempo, lisce e modificate dall'addetto alla centrale operativa. I parametri dell'evento sono stati rilevati ed elaborati con le stazioni velocimetriche ed accelerometriche dell'Istituto Nazionale di Geofisica e di Vulcanologia (Ingv) situate nella rete dell'Italia centromeridionale. Il terremoto è stato registrato anche dalle stazioni della rete microsismica dell'Istituto di Geofisica e Bioclimatologia Sperimentale del Garda (Igbg) di Desenzano, come telesisma, in particolare, con una risposta estremamente chiara, dalla stazione sismometrica di Gargnano. Le cause del fenomeno sono plurime e possono essere associate alla complessa conformazione tettonica di quella zona, cui è anche associata la zona Flegrea e l'edificio vulcanico del Vesuvio, e all'attività continua dei vulcani sottomarini ubicati nel basso Tirreno. Infatti, i fondali di quella zona sono percorsi da significative maglie orografiche a causa della instabilità tettonica subgiacente. Di conseguenza ivi si riscontrano tre vulcani attivi, posti fra i 3000 e i 3500 metri di profondità: il Marsili (il più grande), il Valivov ed il Magnaghi. Il Marsili è attivo da oltre 2 milioni di anni, si eleva da 3000 mt. fino a 450 mt. sotto il livello medio del mare. Il suo cratere è localizzato nel Tirreno Sudorientale a 70 chilometri dalle Isole Eolie. Bisogna inoltre ricordare - come principio guida - che nel Tirreno Meridionale è attivo il processo di subsidenza che comporta l'immersione della placca africana sotto quella europea, con conseguente innesco della sismogenesi. Stromboli. Una recente eruzione sull'isola -tit_org- Nel Tirreno una rete di vulcani subacquei ma sempre attivi - Nel basso tirreno rete di vulcani attivi

Le polemiche

Borrelli accusa: Gli edifici crollati costruiti con materiali scadenti*[Redazione]*

La Protezione civile apre un'inchiesta sui danni Il ministro Deirio: nel 2018 arriverà il bonus sismico NAPOLI. Perché un terremoto di magnitudo 4.0 fa tanti danni? A questa domanda contribuirà a rispondere l'indagine già avviata dalla Procura di Napoli, a partire dalla relazione che stenderanno i vigili del fuoco e dalle analisi che potranno essere demandate ad altri esperti. Ma una prima risposta l'ha fornita Angelo Borrelli, da pochi giorni numero uno della Protezione civile: C'è un discorso di specificità dell'isola d'Ischia che è in area vulcanica. Quello che però ho potuto vedere - ha detto al termine di una giornata di sopralluoghi e verifiche sul posto - è che molte costruzioni sono realizzate con materiali scadenti e non corrispondono alla normativa vigente: per questo alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati. L'abusivismo. Secondo Borrelli il legame tra abusivismo e crolli, seccamente escluso dagli amministratori locali, può esistere: non è un legame necessario, perché può esserci una costruzione abusiva fatta bene e una costruzione che ri spetta le norme di legge fatta male. Bisogna vedere come sono realizzate. Discorso che vale anche per la casa crollata che ha causato una vittima a Casamicciola e sotto la quale sono state recuperate sei persone, tra cui i tre fratellini. Al momento non sappiamo se sia abusiva, lo verificheremo, ha chiarito Borrelli. L'inchiesta. Due magistrati sono da ieri a Ischia per coordinare gli accertamenti preliminari nell'ambito dell'indagine su eventuali responsabilità per i danni provocati dal terremoto. Al momento, non sarebbero formulate ipotesi di reato. Quelle possibili sono due: disastro colposo oppure omicidio colposo plurimo, in riferimento alla morte delle due donne a Casamicciola. Sulla questione degli abusi interviene anche il ministro delle Infrastrutture Deirio che parla di un territorio fragile. Abbiamo 10 milioni di abitazioni che nelle zone sismiche 1 e 2, sono abitazioni che davvero hanno bisogno di essere messe in sicurezza, e in fretta. Lo Stato ha messo a disposizione risorse per questi incentivi fiscali e io spero che cresca al più presto la cultura della prevenzione. Avevamo bisogno di avere le linee guida per la classificazione della casa dal punto di vista sismico. Ora quelle linee guida sono arrivate, all'inizio del 2017, e confido che quest'anno sia l'anno in cui il bonus sismico (con ipotesi di detrazione fino all'85% ndr.), il bonus per la casa sicura decolla davvero. Gli italiani hanno già dimostrato di apprezzare il bonus per la ristrutturazione della casa e il bonus per la riqualificazione energetica e sono sicuro che faranno sempre di più per mettere in sicurezza le loro case, ha aggiunto Deirio. // Il sopralluogo, il capo della Protezione civile Angelo Borrelli è a Ischia -tit_org-

Uno spiedo per i 25 anni della Protezione civile

[Redazione]

Rezzato Quella di sabato sarà una cena sociale speciale per il gruppo Antincendio Boschivo di Protezione civile Monte Regogna di Rezzato. Speciale perché alla cascina Rezzoletta, dove è la sede del sodalizio rezzatese, alle 20 si festeggerà il 25mo anniversario di fondazione del gruppo attivo a Rezzato dal 7 maggio 1992. Di acqua sotto i ponti dal quel di ne è passata molta, così come moltissime sono state le esperienze che hanno fatto crescere in professionalità, dedizione e solerte vicinanza ai cittadini: oggi sono 45 i volontari del sodalizio. Moltissime le attività che hanno visto impegnati gli uomini della Protezione civile, dalle feste alle gare sportive locali, fino ai grandi eventi, come Floating Piers, l'Expo o la visita di Papa Francesco a Milano. Ma anche eventi drammatici come gli interventi per i terremoti dell'Emilia o in Umbria. Quindi lo spiedo di sabato, che li vedrà uniti con le famiglie e gli amici, sarà un momento di festa al loro impegno di questi lunghi 25 anni, un quarto di secolo che non è certo un punto di arrivo, ma una nuova partenza per le prossime 25 e più primavere. // F.Z. -tit_org-

A piedi o in bicicletta al Record del Beato

[Redazione]

- % 1 '?; ' '! ': ' ' % 1.; Torna oggi l'evento sportivo benefico con arrivo al santuario dell'Annunciata Un record per tutti... purché sia del Beato. A Cagno è tutto pronto per l'edizione 2017 del Record del Beato, l'evento sportivo e benefico organizzato dal gruppo Montagna-Avventura-Vita, col patrocinio del Comune di Piancogno e la collaborazione della Protezione civile. Nella giornata di oggi, dalla chiesetta di Cagno, partirà la manifestazione sportiva che porterà sia ciclisti che runners fino al santuario dell'Annunciata dopo aver percorso 4,2 chilometri di salita con tratti che toccano il 22% di pendenza. I più estremi potranno cimentarsi nel biathlon affrontando la salita prima su due ruote e poi su...due gambe. Il programma è già definito: ritrovo alle 17.30 all'oratorio di Cagno per gli iscritti alla gara di bike che, mezz'ora dopo, si sposteranno nella zona della chiesetta da dove partirà la salita verso via Vigne, Chi si è iscritto alla corsa podistica, invece, dovrà presentarsi all'oratorio alle 18.30 con partenza alle 19. Agli atleti verrà garantito il servizio docce e ristoro nella palestra di Cagno e verrà messo a disposizione un bus navetta per il rientro. I ritardati potranno iscriversi anche oggi, fino a dieci minuti prima della partenza (info ai numeri 328.5373884 oppure 339.5748941). Il ricavato della manifestazione verrà devoluto a favore dei progetti portati avanti dall'associazione in aiuto alle popolazioni dell'America Latina. // -tit_org-

Protezione civile e scuola, arriva il sì ai lavori

[Redazione]

Per le elementari stanziati 1,5 milioni, nuova casa invece per l'associazione Un milione e mezzo di euro per scuole primarie più ampie e sicure, oltre che per la nuova casa della Protezione civile. L'Amministrazione comunale di Erbusco guidata dal sindaco Ilario Cavalieri ha dato il via libera a un doppio progetto atteso da anni. Con l'ok del Comune la Provincia potrà occuparsi ora degli appalti, attesi entro l'autunno. Il primo intervento è dedicato alla Protezione civile, che troverà casa accanto all'isola ecologica di via Costa, lungo la strada che collega Erbusco alla frazione di Zocco. Un luogo strategico, individuato per raggiungere in poco tempo sia il Monte Orfano sia i tre centri urbani che si sviluppano sul territorio comunale (Erbusco, Zocco e Villa Pedernano). Con una spesa complessiva di oltre 800 mila euro l'Amministrazione punta a realizzare la rimessa per gli automezzi comunali oltre a un magazzino per il personale e altre attrezzature, oggi ospitate in alcuni locali presi in affitto: il costo entro il 2018 dovrebbe essere assorbito dalla nuova casa della Protezione civile. E mentre nel centro storico di Erbusco proseguono i lavori per migliorare la viabilità e ospitare il Consorzio di tutela del Franciacorta, con lo spostamento di alcuni uffici comunali e associazioni in altri locali in fase di realizzazione, nella frazione di Villa Pedernano le scuole primarie si preparano a un altro intervento di peso. Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo stabile, annesso a quello attuale, capace di ospitare la mensa e la palestra. Si tratta di una struttura a due piani, per un totale di circa 350 metri quadrati. Al piano terra andrà la mensa, mentre al primo piano una piccola palestra per le attività di motoria. Per garantire la sicurezza, una scala esterna consentirà ad alunni e personale docente di accedere in tranquillità a tutti i locali della scuola, connettendo così la parte vecchia alla nuova costruzione. // D.P. Come sarà. Il progetto della scuola di Villa Pedernano -tit_org-

La prevenzione dell'emergenza

[Marino Smiderle]

La prevenzione di MARINO SMIDERLE Italia di Ciri è quella che si fa in / quattro nelle emergenze, è quella che tira fuori vivi i bambini dalle macerie, è quella che si commuove e che è giustamente orgogliosa del lavoro dei vigili del fuoco e i volontari della protezione civile. È l'Italia che nei momenti difficili dà il meglio di sé, getta il cuore oltre l'ostacolo e scrive capitoli di vero eroismo civile. Ma l'Italia di Ciri è anche quella che lascia vivere lo stesso Ciri e il suo fratellino case costruite con materiale scadente. È quella che pensa che sia meglio chiudere un occhio sull'abusivismo edilizio per il semplice motivo che in certe zone del Paese ci sono più edifici costruiti senza autorizzazione che abitazioni regolari. Tra l'altro, un Paese che periodicamente approva in parlamento leggi studiate per condonare le irregolarità del passato, automaticamente fa passare il messaggio che chi inganna è un furbo da premiare. Legambiente ha rivelato che nei sei comuni dell'isola, 60 mila abitanti in tutto, negli ultimi trent'anni sono state presentate 27 mila richieste di condono. E sono rimaste 600 case da demolire per abusivismo edilizio. L'Italia di Ciri è quindi l'Italia che rischia di sbriciolarsi dopo una scossa di 3,6 gradi, poi alzati a 4 perché avevano sbagliato i calcoli. In ogni caso, morire o rischiare di morire sotto le macerie per una scossa così lieve, roba che a Tokyo neanche si scompungono, fa rabbia, tanta rabbia. E lascia intendere che, considerata la rischioosità naturale della penisola, se si spendesse qualche soldo in più per mettere in sicurezza l'esistente o abbattere quegli immobili abusivi costruiti in posti improbabili, magari verseremmo qualche lacrima in meno e risparmieremmo qualche vita in più. L'Italia di Ciri, giusto per non voler fare i maestrini dalla penna rossa, è anche quella che "dopo" ti dice che "prima" bisognava fare prevenzione. Lunedì a Meeting di Rimini il ministro Graziano Delrio, parlando poche ore prima del terremoto che avrebbe sconvolto Ischia, era stato chiaro; In Italia - ha detto - la fragilità dipende dal fatto che si è costruito troppo e male e si è costruito illegalmente, bisogna procedere con la demolizione degli edifici costruiti illegalmente. Si spendono 4,5 miliardi l'anno tra dissesto idrogeologico e terremoti; se l'anno prossimo si riuscisse a spenderne la metà per passare dalle buone intenzioni di Delrio ai fatti, l'Italia di Ciri e nostra non dovrebbe più preoccuparsi di una scossa di magnitudo 4. e -tit_org- La prevenzione dell'emergenza

Rischio sismico, via a interventi per dare più difese agli ospedali

La Regione finanzia Agordo, Feltre, Rovigo, Padova e studi delle Uiss

[Piero Erle]

SERVIREBBERO 400 MILIONI. C'è un piano con soldi ricavati dall'assestamento di bilancio 2017. La Regione finanzia Agordo, Feltre, Rovigo, Padova e studi delle Uiss. Piero Erle. Proprio mentre l'Italia piange la tragedia del terremoto di Ischia, con l'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno evacuato ieri notte per precauzione e poi rimesso subito in piena attività per le cure ai feriti, il Veneto prosegue la sua marcia per mettere in sicurezza da onde sismiche i suoi ospedali. È già dal 2011 - pochi mesi prima che le scosse di magnitudo superiore a 5 che colpissero l'Emilia Romagna e anche il Polesine - che la Giunta Zaia ha dato il via a una procedura perché tutte le strutture sanitarie venete venissero dotate di uno studio di fattibilità che analizzasse anche le condizioni statiche e sismiche delle strutture. Quattro anni dopo, nel 2015, la Regione ha emanato un "vademécum" con le indicazioni operative per ridurre la vulnerabilità degli ospedali ai terremoti, in modo da mettere paletti precisi a qualsiasi intervento di ristrutturazione o di modifica degli edifici e delle tecnologie. Otto mesi fa, alla fine dell'anno, la Giunta ha approvato un quadro di sintesi della situazione, una proposta di come operare e ha dato il via a un percorso di coordinamento tra gli investimenti in materia sismica e antincendio chiedendo a ogni Uiss di dotarsi in breve tempo di un documento-guida per coordinare gli investimenti: A oggi hanno presentato la documentazione richiesta otto aziende.

IL QUADRO. Nel complesso, la Regione a inizio anno ha calcolato che gli adeguamenti anti-sismici per tutte le strutture richiedono circa 400 milioni di euro (di cui 345 milioni per gli edifici costruiti prima del 1984), di cui una quarantina di milioni per le strutture del Vicentino (30 milioni per quelle vecchie, anteriori al 1984, e una decina per quelle successive). Ovvio che di fronte a tutto questo occorre fare i conti con le risorse disponibili.

GLI INTERVENTI IMMEDIATI. La Giunta veneta, su proposta dell'assessore Luca Coletto, ha quindi indicato una serie di interventi per un totale di circa 3,9 milioni che conta di mettere in campo sulla base delle risorse che risulteranno disponibili con l'assestamento di bilancio 2017, e con la premessa che il processo di riorganizzazione delle aziende Uiss può rideterminare fasi progettuali. Per finanziare studi sulla vulnerabilità sismica delle strutture sono stati quindi destinati: un milione all'Ulss Dolomiti del Bellunese, 320mila euro all'Ulss Serenissima nel Veneziano e 200 mila euro all'Ulss Berica nel Vicentino. Sono stati però finanziati anche interventi operativi urgenti. Ben 500mila euro, grazie ai fondi Odi giunti dal Trentino, vanno all'ospedale di Agordo - che in estate è a servizio di una popolazione ben più vasta con l'afflusso dei turisti in zona montana per la ristrutturazione-adeguamento del pronto soccorso. Altri 490mila euro vanno per l'ospedale di Feltre che deve adeguare il corpo edificato della Patologia neonatale. Per le centrali tecnologiche dell'ospedale di Rovigo vanno 190mila euro e per l'adeguamento dell'ospedale S. Antonio di Padova vengono stanziati 500mila euro. Infine c'è un milione per l'adeguamento del Centro servizi di Montebelluna Precalcino dell'Ulss Pedemontana, col trasloco dei corsi universitari per infermieri a Schio (vedi servizio apag. 26). L'ospedale di Agordo, punto di riferimento per i turisti in montagna -tit_org-

E ieri la commemorazione del "Falco"

Difficile salvataggio di notte sulle Tre Cime

[Redazione]

CNSAS. E ieri la commemorazione del "Falco" Difficile salvataggio di notte sulle Tré Cime AURONZODICADORE(BL) Difficile intervento ieri notte sulle Tré Cime di Lavaredo per il Cnsas-Soccorso alpino, proprio mentre si preparava a commemorare ieri la tragedia di otto anni fa, quando vicino a Cortina morirono in un incidente aereo i 4 del team dell'elicottero Falco. C'è voluto il ricorso all'elicottero del IV Reggimento Altair di Bolzano abilitato per il volo notturno, assieme al quale il Soccorso alpino si è addestrato per interventi con il buio, per salvare un'alpinista francese. L'allarme era scattato alle 21.30: il gestore del rifugio Lavaredo, salito in parete, aveva constatato che una 35enne di Lione era in condizioni serie dopo aver sbattuto sulla parete in discesa con le corde doppie: il compagno l'aveva assicurata su una piccola cengia a circa 2.550 metri di altitudine, ma non muoveva più le gambe. Dopo un tentativo a vuoto, la donna è stata imbarellata e calata una ventina di metri più in basso su una cengia più ampia: una seconda rotazione l'elicottero l'ha recuperata con uno dei tecnici di elisoccorso della Stazione salito con gli altri soccorritori. E giunta all'ospedale di Cortina alle tré di notte. Il salvataggio in parete -tit_org-

Il genero sostiene di essere vittima di maltrattamenti e fa istanza in tribunale Un artigiano vicentino di 51 anni ha denunciato la mamma della moglie che vive con la sua famiglia accusandola di rovinargli la vita

Allontanate mia suocera da casa = Mia suocera mi maltratta da anni

Il giudice respinge la richiesta ma la donna ha cambiato alloggio

[Diego Neri]

VI NZÀJgenero sostiene di essere vittima di maltrattamenti e fa istanza in tribunale da Il giudice respinge la richiesta ma la donna ha cambiato alloggioDIE ONERi Mia suocera mi maltratta. Un artigiano vicentino di 51 anni ha denunciato il caso alla procura e ha chiesto che la donna venisse allontanata di casa: fl giudice ha respinto la richiesta. La suocera, 75 anni, ha deciso cotnuifique di ritirarsi in un appartamento e di non mettere più piede in queiò della figlia e del genero. PAG 19 Un fotogramma del film "Quel mostro di mia suocera" LA STORIA. Un artigiano vicentino di 51 anni ha denunciato la mamma della moglie che vive con la sua famiglia accusandola di rovinargli laMia suocera ini maltratta da anni> Diego Neri Mia suocera mi maltratta da molti anni. No, non mi picchia, la sua è una costante pressione psicologica che mi ha rovinato la vita. La dovete allontanare da casa. È quanto ha denunciato Paolo, in artigiano vicentino di 51 anni, che attraverso un legale si è rivolto alla procura per segnalare il comportamento ritenuto da codice penale della mamma di sua moglie, che abita con la sua famiglia. La procura ha fatto sue le richieste, ma il giudice ha bocciato l'istanza di allontanamento. Un effetto, però, la denuncia l'ha ottenuto: la suocera ha scelto, su pressione della figlia, di ritirarsi in alcune stanze e di non mettere più piede a casa del genero. LA VICENDA. Paolo è sposato da una ventina d'anni ed ha due figli adolescenti. Fin da prima della loro nascita, la suocera, Bruna Roviario, 75 anni, rimasta vedova, si è trasferita con gli sposi ed ha sempre convissuto con loro, in un appartamento separato ma collegato a quello della coppia, in città, nella stessa palazzina. Da alcuni anni, sostiene l'artigiano, la suocera (che lui descrive come già invadente) sarebbe diventata ossessiva nei suoi confronti, trovando costantemente dei modi per rimproverarlo, metterlo in difficoltà e umiliarlo, anche davanti alla moglie e ai figli. LE SIGARETTE. Un argomento di discussione quotidiano sarebbe il fumo, un vizio che l'artigiano coltiva da quando era giovane. Roviario avrebbe tentato in tutti i modi di in- durlo a smettere; Paolo assicura di averci provato ripetutamente, ma di non riuscire a liberarsi dalle "bionde". Negli ultimi anni, la pensionata non perderebbe occasione per insultare il fumatore, descrivendolo come un padre degenerare, un marito che non tiene alla salute della moglie, un uomo che scialacqua i soldi in stupidaggini. Un atteggiamento comprensibile, ma che sarebbe diventato insostenibile per l'insistenza. OFFESE E PLAGIO. Non solo. Con l'avanzare dell'età, Ro- viario sarebbe diventata oifensiva al limite del diffamatorio: in molteplici occasioni avrebbe parlato male del genero, raccontando episodi di vita privata, in qualche caso non veri, ad amici, vicini, parenti e conoscenti; o lo avrebbe descritto come un artigiano incapace, tanto da fargli perdere delle opportunità sul lavoro. Paolo poi ha denunciato che la suocera avrebbe plagiato anche i suoi figli, inducendoli a ritenere il padre un poco di buono, e chiedendo ripetutamente alla figlia di separarsi da lui. LA DENUNCIA. Nei mesi scorsi, l'artigiano con un legale ha denunciato la suocera per maltrattamenti in famiglia, chiedendo che venisse allontanata di casa. La procura, con il pubblico ministero Sorvillo, ha avviato le indagini raccogliendo alcune testimonianze e inoltrando la richiesta al tribunale. Il giudice Gerace, però, 1Úà respinta, non ritenendola adeguatamente motivata, e sottolineando che i comportamenti descritti devono essere approfondi ti, perché non paiono integrare il reato di maltrattamenti in famiglia. L'iniziativa giudiziaria ha però provocato un terremoto in casa: Bruna non ha più messo piede a casa del genero. Aveva chiesto che venisse allontanata, ma il giudice ha detto di no. La pensionata ha deciso di abitare solo nel suo appartamento per non disturbarlo più La presunta vittima ha parlato di pressioni psicologiche insopportabili Una scena t ratta dal film "Quel mostro di suocera" con Jennifer Lopez e Jane Fonda. ARCHIVIO -tit_org- Allontanate mia suocera da casa - Mia suocera mi maltratta da anni

CASTELGOMBERTO

Il mondo dei volontari dà l'addio ad Arcaro*[Redazione]*

CASTELGOMBERTO Il mondo dei volontari dà l'addio ad Arcaro Oggi alle 16 nella chiesa parrocchiale Dei Santi Pietro e Paolo si svolgerà il funerale di Giuseppe Arcaro, morto improvvisamente domenica scorsa nella sua abitazione. "Piantone" della sede degli alpini, apriva e chiudeva il cancello del parco delle Rimembranze ogni giorno. Aveva 50 anni. La sua scomparsa ha suscitato in paese vivo cordoglio. Era una persona di spicco del volontariato. Dopo avere svolto il servizio militare nel Corpo degli Alpini 7 reggimento battaglione Pieve di Cadere, era stato capogruppo dal 1959 al 1967. Dedicava il suo tempo libero anche ad altri gruppi di volontariato: Pro loco, gruppo San Fermo, gruppo micologico, sempre presente agli eventi sportivi e culturali. Era iscritto alla Protezione civile della valle. A.C. -tit_org- Il mondo dei volontari dà l'addio ad Arcaro

Batte la testa nel torrente Agno Trovato dopo ore, gravissimo

[Redazione]

Un uomo di 74 anni di Sovizzo è caduto ed è stato trovato nel pomeriggio dal genero. Per soccorrerlo è intervenuta l'eliambulanza dell'ospedale di Verona. E in gravissime condizioni il pensionato Armando Fortuna di 74 anni, residente a Sovizzo, caduto da una briglia battendo la testa sui massi dell'alveo del torrente Agno e trasportato con l'eliambulanza all'ospedale Borgo Trento di Verona. Le cause della caduta sono al vaglio dei carabinieri della stazione di Trissino, guidati dal maresciallo Alberto Beretta. A trovarlo dopo ore il genero, che nel primo pomeriggio di ieri si era messo sulle sue tracce, preoccupato che il suocero non fosse rientrato per il pranzo. Sapendo che si era diretto a Trissino, ha raggiunto il paese e ha notato l'auto parcheggiata in via Palladio. Erano le 14. Prima ha chiesto informazioni ai residenti, poi si è diretto verso l'argine del torrente Agno, dove ha scoperto l'anziano disteso sopra i massi, privo di sensi ormai da tempo, che perdeva sangue dalla testa. E corso a chiedere una scala al vicino condominio per potere scendere e prestare soccorso. Nel frattempo ha dato l'allarme al 118 e due ambulanze del Suem sono giunte dagli ospedali di Arzignano e Valdagno. Subito dopo sono arrivati i vigili del fuoco del distaccamento di Arzignano, i soccorritori Agno Chiampo della sezione di Montebelluna e i carabinieri della stazione di Trissino, che hanno delimitato l'area. Ai medici le condizioni del pensionato sono apparse subito molto gravi tanto che hanno chiesto l'intervento dell'eliambulanza, atterrata nell'alveo del torrente. Le operazioni di soccorso e di preparazione del ferito per il trasporto sono state lunghe e delicate. Solo dopo tre quarti d'ora l'elicottero del 118 si è alzato in volo verso l'ospedale di Verona. Sembra che l'uomo di Sovizzo, appassionato di minerali, ieri con l'auto è andato a Trissino e abbia parcheggiato in via Palladio per andare a raccogliere sassi. Probabilmente voleva approfittare del letto del corso d'acqua asciutto per le sue ricerche e aveva scelto la briglia per scendere nel greto. Nessuno ha assistito all'incidente, fatto sta che ha fatto un salto di oltre due metri, ed è svenuto. A. C. -tit_org-

Domani fiaccolata, venerdì le esequie

[Redazione]

LE GIORNATE DEL LUTTO. Camera ardente giovedì dalle 16 e venerdì dalle 9. Poi alle 16 il rito d'addio a San Frances. I funerali di Luca Russo non saranno "di Stato" ma "solenni". La famiglia del giovane ingegnere ha espresso la volontà di una cerimonia sì pubblica, ma non caratterizzata dai crismi di un'ufficialità eccessiva, perché vuole poter vivere anche privatamente, in qualche modo, il proprio dolore. Lo Stato sarà presente egualmente con rappresentanti del Consiglio dei ministri e varie altre autorità. Ci sarà sicuramente anche il presidente della Regione Veneto Luca Zaia. Il rito sarà celebrato dopodomani, venerdì, alle 16, nella chiesa di San Francesco. Celebrerà il vescovo di Vicenza, monsignor Beniamino Pizziol. Il Comune conferma la proclamazione del lutto cittadino e invita l'intera cittadinanza a comportarsi di conseguenza, per esempio sospendendo le attività. Commercianti e pubblici esercenti aderiranno in massa. Serrande abbassate, dunque, in centro. I funerali saranno soltanto il punto di arrivo di una due giorni di intensa partecipazione collettiva. Per oggi, va ribadito, non sono previste manifestazioni ufficiali. Ma domani sarà aperta una camera ardente in centro (forse nella stessa chiesa di San Francesco) con ogni probabilità dalle 16 alle 19: chi vorrà dare un saluto al giovane potrà mettersi in coda. A seguire, dalle 20.30, una fiaccolata che partirà da viale dei Martiri. Il corteo si snoderà lungo le vie del centro storico fino a raggiungere piazza Libertà, dove Luca Russo sarà ricordato nelle parole di alcuni amici. Tutti sono invitati ad essere presenti, portando con sé una fiaccola per quello che è stato pensato come un momento di grande partecipazione. La cerimonia vorrà comunque essere sobria e priva di altri simboli; il Comune raccomanda pertanto di partecipare senza bandiere, insegne particolari, striscioni o simili. Non appena abbiamo saputo quanto stava accadendo - sottolinea il Sindaco Riccardo Poletto - e mano a mano che le notizie si susseguivano sempre più drammatiche è da subito emersa la volontà di stare vicini alla famiglia e di organizzare, come città, un momento di raccoglimento che vuole essere anche una testimonianza di unione e di contrasto ad una violenza cieca e barbara che colpisce indiscriminatamente chiunque. È importante continuare a vivere pienamente e con coraggio, senza cedere alla paura e alle intimidazioni di chi vuole sradicare alla base le nostre libertà e le nostre conquiste civili. Venerdì, ancora camera ardente per l'intera mattinata, dalle 9 alle 13, prima dei funerali, ai quali è attesa un'imponente partecipazione. Forze dell'ordine. Polizia municipale e Protezione civile sono mobilitate. Per Luca Russo il lutto cittadino venerdì, giorno dei funerali -tit_org-

**La scomparsa del titolare della Veneta Cabine ed ex consigliere comunale ha destato cordoglio in paese, dov'era molto stimato
L'artigiano ucciso dal trattore acceso***[Davide Moro]*

HUSSOQUENTE. La scomparsa del titolare della Véneta Cabine ed ex consigliere comunale ha destato cordoglio in paese, dov'era molto stime L'artigiano ucciso dal trattore accesi Davide Moro Avrebbe provato ad accendere il trattore senza accorgersi che la marcia era insenta, e il mezzo lo ha travolto. E questa la ricostruzione più probabile dell'infortunio costato la vita a Valerio Mocellin, l'ex consigliere comunale di Mussolente morto lunedì pomeriggio a 61 anni mentre spostava dei trattori nella sua azienda, la Véneta Cabine di via Manzoni. Mentre carabinieri e spisal proseguono con gli accertamenti, la Procura di Vicenza, che ha aperto un'inchiesta e coordina le indagini, ha disposto l'autopsia sulla vittima e dunque il nullaosta per i funerali tarderà di qualche giorno. Mocellin sarebbe dunque stato investito da uno dei suoi trattori dopo averlo acceso da terra. Il mezzo avrebbe avuto la marcia innestata e avrebbe quindi scartato improvvisamente, trascinando con sé l'imprenditore, che si trovava sul fianco del mezzo, tra le ruote. Il corpo di Mocellin è rimasto schiacciato da una delle ruote posteriori e il mezzo ha poi terminato la sua corsa pochi metri più avanti, contro delle piante. Tra i primi ad accorgersi dell'accaduto è stato il figlio Marco, che si trovava nel cortile dell'azienda. Le sue grida hanno richiamato familiari e conoscenti, che hanno immediatamente chiamato i soccorsi. In via Manzoni sono intervenute due ambulanze del San Bassiano, i vigili del fuoco di Bassano e i carabinieri di Romano. I sanitari hanno provato a rianimare l'uomo, ma per lui non c'era più nulla da fare. Troppo gravi le ferite riportate nell'impatto. La tragedia di Valerio Mocellin ha colpito profondamente l'intera comunità misquilese, dove l'uomo era molto conosciuto sia per i suoi trascorsi politici che per la sua attività di artigiano. Oltre ad aver fondato la Véneta Cabine, era stato per diversi mandati consigliere comunale di opposizione. L'inizio della sua militanza era avvenuto nelle fila della sinistra, ma negli ultimi decenni era passato alla Lega Nord. Memorabili restano alcune sue battaglie a favore delle fasce più svantaggiate all'epoca delle Am- Valerio Mocellin avrebbe girato la chiave mentre era a terra, senza accorgersi della marcia inserita La Procura ha disposto l'autopsia ministrazioni Zanchetta e Chemello. Quanto accaduto ci lascia attoniti e senza parole - è il commento dell'ex sindaco Maurizio Chemello -. In chi, come me, ha avuto il grande privilegio di conoscere Valerio, resta una grande tristezza per la consapevolezza di non poter più stringere la sua ruvida mano di lavoratore instancabile dopo un'appassionata discussione. Era difficile non volergli bene. Anche l'attuale Amministrazione comunale, guidata da Cristiano Montagner, esprime la sua vicinanza ai familiari. Sconvolti e increduli per quanto accaduto - scrivono consiglieri e assessori - ci stringiamo nel dolore attorno alla famiglia dell'ex consigliere Valerio Mocellin. Una persona leale, sincera e corretta, sempre vicina alla sua gente. Valerio Mocellin, la vittima -tit_org-artigiano ucciso dal trattore acceso

Con gli altri ospiti dell'hotel siamo corsi fuori in piena notte

[Redazione]

DA NERVIANO IL SISMA VISSUTO SULLA PROPRIA PELLE A CASAMICCIOLA Con gli altn ospiti dell'hotel siamo corsi faon in piena notte di CHRISTIAN SORMANI UNA VACANZA che alcuni legnanesi non si scorderanno tanto facilmente quella appena trascorsa ad Ischia proprio durante il devastante terremoto. Una famiglia di Legnano, papa, mamma e due figli di 5 e 9 anni, era presente nella zona del porto, all'interno dell'albergo che li ospitava. La zona non è stata oggetto di crolli, ma il terremoto è stato sentito preoccupando la famiglia che si è messa in salvo corredo fuori dall'hotel. Panico per tutti e caos evidente. POI LA DECISIONE di lasciare subito l'isola, senza prolungare ulteriormente la vacanza. Paura anche per una famiglia di San Giorgio su Legnano, madre, padre e due figli di 10 e 15 anni, presente in un'altra zona dell'isola di Ischia, dove il terremoto è passato veloce. Abbiamo sentito la scossa, ma non è stata violenta come poi invece abbiamo verificato guardando la televisione. L'unica cosa preoccupante è stato il gigantesco black out al quale abbiamo assistito che ha gettato nel panico davvero migliaia di persone. L'esperienza più brutta l'hanno invece vissuta due persone provenienti da Nerviano che erano presenti proprio nella zona interessata dai crolli. Si tratta di Sabrina Mezzena e Massimo Bianchi, che erano in vacanza in un albergo di Casamicciola, luogo in cui sono avvenuti i maggiori crolli e dove il terremoto si è sentito con maggior vigore. I due erano in camera quando hanno iniziato a sentire il boato del sisma. I CLIENTI che erano con loro nell'hotel si sono tutti precipitati fuori di corsa, con la preoccupazione che potesse avvenire qualche crollo. Tutti hanno poi dor mito all'aperto vicino alla pisana dell'hotel dove sono state messe delle brandine per far riposare i clienti, in attesa di avere notizie maggiormente dettagliate sul sisma in corso e sulle scosse di assestamento. Poi molti, compresa la famiglia in questione, sono rientrati in stanza ed hanno preparato le valige lasciando l'hotel questa mattina. Per migliaia di persone ci sono stati ritardi nei collegamenti e lunghissime code ai traghetti, tanto che il ritorno a casa per diverse famiglia della zona del Milanese è ancora in corsa dalla prima mattinata del terremoto. SOCCORSI Panico fra le strade di Ischia 4 --Säxä -tit_org- Con gli altri ospiti dell hotel siamo corsi fuori in piena notte

Polizia incontra i ragazzi del campo Prociv

Porto Ceresio

[Redazione]

Polizia incontra ragazzi del campo Prociv Porto Ceresio IL DIRIGENTE della divisione polizia anticrimine della questura, Patrizia Coda, il responsabile della polizia postale Daniele Sarto e uomini della polizia scientifica hanno incontrato i giovani frequentatori del campo scuola di Protezione civile a Porto Ceresio. Un confronto animato sul concetto di legalità. -tit_org-

Pesci in agonia nel torrente Lura Un getto d'acqua per salvarli

Pronto un piano in accordo tra Comune e Protezione civile

[Sara Giudici]

Pesci in agonia nel torrente Lura Un getto d'acqua per salvarli Pronto un piano in accordo tra Comune e Protezione civile di SARÀ GIUDICI -SARONNO- UN GETTO di acqua fresca per dare una letterale boccata d'ossigeno agli esemplari di vaironi che da qualche giorno boccheggiano nell'ultima pozza di acqua rimasta nel torrente Lura. L'Amministrazione comunale è intervenuta nella tarda serata di lunedì per affrontare l'emergenza che sta tenendo con il fiato sospeso tanti saronnesi di tutte le età. Come avvenuto due anni fa la secca estiva del torrente Lura si è trasformata in un'odissea per i piccoli pesci, esemplari di vaironi, che vivono nel corso d'acqua. Tra gli stenti L'ESPERTO L'Amministrazione ha seguito il consiglio della Regione e si è rivolta a un faunista tutti i pesci sono riusciti a raggiungere la pozza che si trova subito dopo il ponte di via Tommaseo. Qui il torrente è decisamente più profondo tanto che proprio qui si raccoglie l'ultima acqua rimasta. La pozza è diventata il rifugio dei vaironi anche se l'habitat non è proprio ideale. Se gli esemplari più piccoli riescono a vivere quelli più grandi agonizzano. Proprio la vista dei pesci che si dimenano ha scosso i saronnesi che negli ultimi giorni hanno chiesto l'intervento del Comune. L'ITER non è stato semplice spiega l'assessore all'Ambiente Gianpietro Guaglianone - ma abbiamo sentito la Provincia e la Regione competenti per questo genere di criticità, in particolare ci hanno messo in contatto con un faunista. Per le analisi si è partiti dai dati, profondità della pozza e temperatura, raccolti dall'ispetto- L'ALLARME I PRIMI A SEGNALARE LA SITUAZIONE DEGLI ANIMALI SONO STATI I CITTADINI re ambientale. La soluzione migliore - continua Guaglianone - è quella di aggiungere, quando necessario l'acqua alla pozza. L'area è abbastanza profonda per garantire la sopravvivenza dei pesci ma è necessario garantire una buona ossigenazione. Proprio con il faunista è stato realizzato il piano di salvataggio: Ogni due giorni provvederemo a aggiungere acqua per una mezz'ora: questo dovrebbe essere sufficiente. Il primo intervento è stato realizzato martedì sera dall'ispettore ambientale ma nei prossimi giorni interverrà la protezione civile: Abbiamo chiesto ai volontari del gruppo comunale - continua l'esponente della Giunta - di garantirci il loro sostegno operativo nella gestione delle operazioni di ossigenazioni dell'acqua. LE CAUSE IL CORSO È IN SECCA E PER I PICCOLI VAIRONI RESTA POCHISSIMO SPAZIO AMBIENTE L'assessore Gianpietro Guaglianone -tit_org- Pesci in agonia nel torrente Lura Un gettoacqua per salvarli

Ischia, 3 fratellini salvati dopo 16 ore sotto le macerie = Ischia, salvati dopo 16 ore tre fratellini rimasti sotto le macerie

[Serenella Mattera]

Il bilancio resta di 2 morti (una catechista e una turista) e 42 feriti. Esodo di massa di villeggianti dall'isola. Borrelli (Protezione civile): case costruite con materiali scadenti. E scatta l'indagine della Procura DISERVIZI a pagina 22 e 23 Ischia, salvati dopo 16 ore tre fratellini rimasti sotto le macerie Il bilancio è di due morti e di 42 feriti, uno è grave. Numerosi i crolli, dagli alberghi attrezzati materassi e coperte all'aperto Serenella Mattera Un boato si leva dalla terra: tutto trema, poi il black out, le urla, i crolli. Sono le 20.57 di lunedì 21 agosto quando una scossa di grado 4.0 della scala Richter, con epicentro nel mare al largo di Ischia, spezza due vite - phhattR rlivprsp ÅßÊDimnririn- glia. Spaventa gli isolani, semina il panico tra i turisti. Mobili e oggetti cadono, c'è chi viene sbalzato a terra, chi per istinto e per la memoria di terremoti passati si precipita subito strada. I turisti assicurano chi li cerca da lontano, ma tra loro poi si fa certezza: alcune frazioni di Casamicciola e Lacco Ameno sono devastate. Si inizia subito a scavare tra le macerie e parte la macchina dei soccorsi: intorno alle 22 le prime tragiche conferme. All'Ospedale Rizzoli per qualche ora viene ordinata l'evacuazione. La zona più colpita è a poche centinaia di metri di distanza, nella parte alta di Casamicciola. Tra le località di piazza Majo e la Rita crolla la parte superiore della chiesa di Santa Madonna Addolorata, chiamata chiesa del Purgatorio dagli isolani, ed oscilla il campanile. Perde la vita travolta dalle macerie la catechista Lina Balestrieri, di 59 anni, che era in auto col marito: è lei la prima vittima accertata. Pochi metri più in là, in via Serrato, si combatte una battaglia contro il tempo. Si sbriciola una palazzina di cinque piani, sotto restano imprigionate sette persone, tra cui tre fratelli: Ciro di 11 anni, Mattias di 8 anni e Pasquale 7 mesi. A Roma il premier Paolo Gentiloni si reca alla protezione civile, partono le squadre specializzate e da Napoli i rinforzi per i soccorritori. Intorno alle 23 sulle vie dell'isola si ri- Uii miracolo, siamo morti e poi siamo rinati dice la nonna dei bambini versano decine di turisti determinati a partire con il primo traghetto disponibile, con momenti di tensione alla partenza, alle 2.30. Numerosi alberghi attrezzano materassi e coperte per la notte all'aperto dei loro ospiti, gli ischitani che hanno la casa lesionata dormono in auto o attendono l'albastrada. Intanto dalla palazzina di via Serrato vengono estratte vive due persone, una è Alessia Lucido Balestrieri, la madre dei bimbi intrappolati, incinta della loro sorellina. Dei suoi figli si sentono le voci: Ciro ha protetto Mattias in un abbraccio sotto il loro letto e ci ha guidato, Pasquale piangeva dice un soccorritore. Sono le 2.30 quando viene estratto il papà di Pasquale, Alessandro Toscano, con ferite non gravi. Crescono le speranze. Alle 4 il neonato viene portato in salvo, la sua mamma scavalca le macerie e corre in ospedale con lui. Ma intanto viene individuato il corpo senza vita della turista Marilena Romanini, di 65 anni, nata a Brescia. Sono le 7.30 quando i soccorritori raggiungono i bimbi e gli porgono dell'acqua: solo intorno alle 11, a 14 ore dal crollo, trarranno in salvo Mattias. Alle 13, dopo 16 ore, viene estratto Ciro, che ha una frattura: "È stato coraggioso, ha salvato il fratello, raccontano i soccorritori. Un miracolo, siamo morti e poi siamo rinati, dice la nonna dei bimbi. Sull'isola fin dal primo mattino c'è il capodella protezione civile Angelo Borrelli: Nessuno starà in tenda, promette. Vengono stimati 2600 abitanti nelle aree più colpite ma in serata gli sfollati accolti negli alberghi sono circa 200. Il bilancio è di 42 feriti, di cui uno grave. Mentre esplode la polemica: no all'equazione tra abusivismo e crolli, dicono i sindaci. Se una scossa di magnitudo 4.0 ha prodotto tanti danni, denuncia Borrelli, è perché le case sono state costruite con materiali scadenti. - tit_org- Ischia, 3 fratellini salvati dopo 16 ore sotto le macerie - Ischia, salvati dopo 16 ore tre fratellini rimasti sotto le macerie

AGGIORNATO Ischia, 3 fratellini salvati dopo 16 ore sotto le macerie = Ischia, salvati dopo 16 ore tre fratellini rimasti sotto le macerie

[Serenella Mattera]

Il bilancio resta di 2 morti (una catechista e una turista) e 42 feriti. Esodo di massa di villeggianti dall'isola. Borrelli (Protezione civile): case costruite con materiali scadenti. E scatta l'indagine della Procura DISERVIZI a pagina 22 e 23 Ischia, salvati dopo 16 ore tre fratellini rimasti sotto le macerie Serenella Mattera Un boato si leva dalla terra: mitotremas, poi il black out, le urla, i crolli. Sono le 20.57 di lunedì 21 agosto quando una scossa di grado 4.0 della scala Richter, con epicentro nel mare al largo di Ischia, spezza due vite, abbatte diverse case e imprigiona sotto le macerie una intera famiglia. Spaventa gli isolani, semina il panico tra i turisti. Mobili e oggetti cadono, c'è chi viene sbalzato a terra, chi per istinto e per la memoria di terremoti passati si precipita subito strada, i turisti rassicurano chi li cerca da lontano, ma tra gli ischitani si diffonde una voce che poi si fa certezza: alcune frazioni di Casamicciola e Lacco Ameno sono devastate. Si inizia subito a scavare tra le macerie e parte la macchina dei soccorsi: intorno alle 22 le prime tragiche conferme. All'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno iniziano ad arrivare i primi feriti, ma ci sono crepe e perqualcheoravienordinata l'evacuazione. La zona più colpita è a poche centinaia di metri di distanza, nella parte alta di Casamicciola. Tra le località di piazza Majo e la Rita crolla la parte superiore della Il bilancio è di due morti e di 42 feriti, uno è grave. Numerosi i crolli, dagli alberghi attrezzati materassi e coperte all'aperto chiesa di Santa Madonna Addolorata, chiamata chiesa del Purgatorio dagli isolani, ed oscilla il campanile. Perde la vita travolta dalle macerie la catechista Lina Balestrieri, di 59 anni, che era in auto col marito: è lei la prima vittima accertata. Pochi metri più in là, in via Serrato, si combatte una battaglia contro il tempo. Si sbriciola una palazzina di cinque piani, sotto restano imprigionate sette persone, tra cui tre fratelli: Ciro di 11 anni, Mattias di 8 anni e Pasquale 7 mesi, A Roma il premier Paolo Gentiloni si reca alla protezione civile, partono le squadre specializzate e da Napoli i rinforzi per i soccorritori. Intorno alle 23 sulle vie dell'isola si riversano decine di turisti determinati a partire con il primo traghetto disponibile, con momenti di tensione alla partenza, alle 2.30. Numerosi alberghi attrezzano materassi e coperte per la notte all'aperto dei loro ospiti, gli ischitani che hanno la casa lesionata dormono in auto o attendono l'alba in strada. Intanto dalla palazzina di via Serrato vengono estratte vive due persone, una è Alessia Lucido Balestrieri, la madre dei bimbi intrappolati, incinta della loro sorellina. Dei suoi figli si sentono le voci: Ciro ha protetto Mat- tias in un abbraccio sotto il loro letto e ci ha guidato, Pasquale piangeva dice un soccorritore. Sono le 2.30 quando viene estratto il papà di Pasquale, Alessandro Toscano, con ferite non gravi. Crescono le speranze. Alle 4 il neonato viene portato in salvo, la sua mamma scavalca le macerie e corre in ospedale con lui. Ma intanto viene individuato il corpo senza vita della turista Marilena Romanini, di 65 anni, nata a Brescia. Sono le 7.30 quando i soccorritori raggiungono i bimbi e gli porgono dell'acqua: solo intorno alle 11, a 14 ore dal crollo, trarranno in salvo Manias. Alle 13, dopo 16 ore, viene estratto Ciro, che ha una frattura: E' stato coraggioso, ha salvato il fratello, raccontano i soccorritori. Un miracolo, siamo morti e poi siamo rinati, dice la nonna dei bimbi. Sull'isola fin dal primo mattino c'è il capo della protezione civile Angelo Borrelli: Nessuno starà in tenda, promette. Vengono stimati 2600 abitanti nelle aree più colpite ma in serata gli sfollati accolti negli alberghi sono circa 200. bilancio è di 42 feriti, di cui uno grave. Mentre esplode la polemica: no all'equazione tra abusivismo e crolli, dicono i sindaci. Se una scossa di magnitudo 4. ha prodotto tanti danni, denunci Borrelli, è perché le case sono state costruite con ma- teriali scadenti Un miracolo, siamo morti e poi siamo rinati dice la nonna dei bambini Il momento in cui anche Ciro Marmolo viene estratto dalle macerie, il ragazzino undicenne ha indicato ai soccorritori come salvare lui e i fratelli - tit_org- AGGIORNATO Ischia, 3 fratellini salvati dopo 16 ore sotto le macerie - Ischia, salvati dopo 16 ore tre fratellini rimasti sotto le macerie

Ciro, eroe di undici anni: Li ho abbracciati

[Alfonso Pirozzi]

Ciro, eroe di undici anni: li ho abbracciati Nel buio più assoluto per 16 ore ha dato conforto al suo fratellino, ha parlato con i genitori e con le squadre di soccorso. **Ciro, 11 anni, è il vero eroe della tragedia di Casamicciola.** Quando è crollato tutto ho abbracciato mio fratello e poi quando sono arrivati i soccorsi l'ho spinto fuori per primo, racconta ai medici dopo essere stato estratto vivo dalle macerie, tra gli applausi dei presenti. Il salvataggio dei tre fratellini per alcuni ha avuto del miracoloso, certamente è la pagina luminosa in una giornata di lutto e dolore. Lunedì sera **Ciro** stava giocando con suo fratello **Manias**, 8 anni, nella loro stanzetta. Erano seduti sul primo lettino del letto a castello quando è avvenuta la tragedia. Su di loro si è abbattuta una vera e propria pioggia di pietre. Forse è stato quel lettino a salvarli: la rete ha costituito una barriera protettiva. Nell'altra stanza la mamma incinta ed il fratello **Pasquale**, di sette mesi, che giocava tranquillo nel box I primi a essere salvati sono stati **papa Alessandro** e **mamma Alessia**, che hanno vissuto ore di angoscia in attesa di notizie dei propri figli. Quando i soccorritori hanno iniziato a scavare **Ciro** ha fatto sentire la sua voce, per chiedere aiuto, incitarli e guidarli. Nella notte un lungo colloquio tra gli uomini delle squadre di soccorso e i due ragazzi. Poco prima dell'alba ad essere estratto dal cumulo di pietre è stato **Pasquale**, il neonato. Poi con l'aiuto dei richiami di **Ciro** i vigili del fuoco hanno individuato il luogo preciso dove si trovavano i due ragazzi. Ed è iniziata, quindi, la fase più difficile. Togliere a mano una pietra dietro l'altra, prestando attenzione ad evitare smottamenti. È stato **Ciro** a salvare il fratellino **Mattias**. Dopo la scossa lo ha preso e lo ha spinto con lui sotto al letto, un gesto che sicuramente ha salvato la vita a entrambi. Poi con un manico di scopa ha battuto contro le macerie e si è fatto sentire dai soccorritori, ha raccontato commosso il comandante della Tenenza di Ischia della Guardia di finanza, **Andrea Gentile**, che è stato tra i primi a giungere sul luogo della tragedia. I vigili hanno aperto un varco e i due ragazzi hanno rivisto la luce. **Ciro** e **Mattias** hanno quindi iniziato un colloquio più fitto con i vigili del fuoco. I soccorritori li hanno tranquillizzati, hanno dato loro da bere dicendo che di lì a poco sarebbero stati tirati fuori. A pochi passi dalla casa i parenti, gli amici, i giornalisti che hanno seguito con apprensione ogni mossa. In prima fila il padre dei fratellini, che ha lasciato l'ospedale contro il parere dei medici. Intorno alle 11 **Mattias** è stato liberato dalle macerie. Ma per **Ciro** le operazioni sono state più complesse. Aveva i piedi intrappolati. E sono stati alcuni vigili di una squadra Usar specializzata in queste operazioni - proveniente da Pisa a liberarlo. Un lavoro paziente. Con loro **Teresa Di Virgilio**, che è stata tra le soccorritrici della tragedia di **Kgopiano**. **Ciro** ha stretto i denti fino a quando i vigili lo hanno tirato via. _Alfonso Pirozzi Per ore sotto le macerie il più grande dei tre ha dato indicazioni ai soccorritori SI scava con le mani per recuperare I feriti -tit_org-

Morta sotto la chiesa la catechista amata da tutti

[Redazione]

Carmela Balestrieri era conosciuta da tutti a Ischia come Lina. 59 anni, originaria di Barano, è stata la prima vittima del terremoto a Casamicciola. Sposata con Antonio Cutaneo, corniciaio e artigiano: condivideva con lui e il resto della famiglia la passione per il mondo dei presepi. Lina aveva avuto quattro figli mentre altri due li aveva adottati. Molto religiosa, era amata da tutti. Catechista del cammino neocatecumenale, ieri sera insieme al marito era arrivata a Casamicciola a bordo dell'auto di famiglia guidata da lei. Doveva tenere una catechesi nella chiesa del Purgatorio, il cui ingresso non è però riuscito a varcare. E' proprio il fratello, Pasquale, medico cardiologo e consigliere comunale di Ischia, a raccontare gli ultimi attimi di vita della sorella. Lina e Antonio sono arrivati nei pressi della chiesa, hanno parcheggiato l'auto. Mia sorella è scesa insieme al marito. Quando è giunta nei pressi della chiesa del Purgatorio c'è stata la scossa di terremoto. Pochi istanti, neanche il tempo di capire cosa stesse accadendo che una parte del cornicione della chiesa le è crollato addosso ferendola mortalmente. Si è accasciata sul selciato - racconta affranto il fratello - con vicino il marito che nulla ha potuto. Era come una mamma per noi. Faceva valere e pesare i nove anni che mi separavano da lei e quando morì nostra mamma non ci fu alcun dubbio su chi in famiglia la potesse in qualche modo sostituire: quella fu sin da subito Lin" conclude Pasquale, commosso e distrutto dal dolore. La seconda vittima, rimasta sepolta nella casa crollata in località Maio, sempre a Casamicciola, si chiamava Marilena Romanini, 65 anni, nata a Brescia, ma residente a Monte San Giusto (Macerata). La Romanini era sull'isola in vacanza. Lo scorso anno era stata al vicino hotel Vinetum - racconta il proprietario dell'albergo - poi quest'anno la decisione di prendere in affitto l'appartamento dove si trovava ieri sera. Marilena Romanini amava l'isola d'Ischia, in particolare Casamicciola e per questo aveva deciso di passare un lungo periodo di vacanza sull'isola. L'altra vittima era innamorata di Ischia dove trascorreva lunghi periodi -tit_org-

Il sisma di un anno fa: tonnellate di macerie ancora da smaltire

[Redazione]

Il sisma di un anno fa: tonnellate di macerie ancora da smaltire Cento milioni di euro a valere sul fondo europeo per la rimozione delle macerie del terremoto 2016, previsti dal DI Sud e l'assicurazione del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel corso della sua ultima visita ai comuni del cratere di Marche e Lazio, che avrebbe saranno rimosse. Perché questo è il problema dei problemi, e fino a quando i materiali - quel che resta dei crolli - non saranno portati via non si potrà parlare davvero di ripartenza. Secondo una stima di Legambiente, nelle quattro regioni, Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo, colpite dal sisma restano ancora da rimuovere 2,4 milioni di tonnellate di macerie. Nelle Marche sono state tolte a oggi 125 mila tonnellate di macerie secondo il presidente della Regione Luca Ceriscioli. Sono totalmente libere le strade su 44 dei 52 Comuni del cratere che hanno dichiarato la presenza di macerie nel proprio territorio. Si va normalizzando anche la situazione relativa all'emissione di ordinanze da parte dei sindaci per le demolizioni di sicurezza e consentire così l'agibilità di tutte le vie di comunicazione. Ad Arquata del Tronto, dove sono state rimosse 58.204,70 tonnellate di macerie, nelle situazioni più estreme, come a Pescara del Tronto, Tufò e Capodacqua, ci sono ancora macerie miste su area pubblica e su area privata e questo le rende ancora impraticabili. Il ritmo giornaliero di rimozione è di circa 2.000 tonnellate, destinato a crescere, perché sono in allestimento altri due siti di raccolta oltre ai tre già operanti. Per quanto riguarda le macerie private, saranno poi lavorate con la ricostruzione anche delle singole abitazioni. Intanto, ha iniziato a lavorare per la rimozione il Genio dell'Esercito, che opera con un contingente di 100 militari nella sola provincia di Ascoli Piceno. Altri cento uomini sono stati assegnati alla provincia di Macerata, altrettanti alle province di Lazio e Abruzzo. Per i primi di settembre, dovrebbero essere operativi 300 uomini, con 190 mezzi. Si può procedere alla rimozione delle macerie, a un ritmo stimato di 500 tonnellate al giorno, solo con in mano le ordinanze dei sindaci e la liberatoria da parte dei proprietari. Nel Lazio, secondo una stima della Regione, è di oltre un milione 200 mila tonnellate la quantità di macerie che dovranno essere rimosse dai due comuni reatini colpiti dal sisma della scorsa estate. Intanto le "casette" per le persone colpite dal sisma finiscono sotto la lente dell'Anac e della Guardia di finanza. Per ora la verifica che non ha messo in evidenza irregolarità. Ma il dato è che l'Autorità nazionale anticorruzione guidata da Raffaele Cantone vuole controllare se tutte le procedure adottate siano regolari e in linea con il Codice degli appalti. Sotto la lente le imprese coinvolte, i tempi, la fornitura, il trasporto e il montaggio delle Sae, ossia le soluzioni abitative: le casette, appunto. Risorse per 100 miliardi di euro dal DI Sud. Scattano ispezioni di Anac e Finanza. In via di Amatrice a un anno dal devastante sisma -tit_org-

SFOLLATI

L'obiettivo è quello di evitare l'utilizzo di tende, molti ospitati dagli amici

[Redazione]

SFOLLATI L'obiettivo è quello di evitare l'utilizzo di tende, molti ospitati dagli amici Oltre duecento persone ospitate in albergo, centinaia di altre (una stima è assai difficile) accolte da parenti e amici. A ventiquattrore dal terremoto che ha colpito Ischia, è questo un primo bilancio degli sfollati. Fino a 2600 isolani, si stima nella mattinata, abitano nelle frazioni più colpite dei comuni di Casamicciola e Lacco Ameno: oggi partiranno le verifiche di agibilità delle abitazioni, nella prima giornata si sono controllate scuole, edifici pubblici e alberghi. Proprio negli hotel, svuotati dai numerosi turisti che hanno lasciato subito l'isola, si punta ad accogliere chi non può rientrare a casa, perché il palazzo è lesionato o crollato, in tutto o in parte. Obiettivo: zero tende. La protezione civile allestisce in mattinata un campo in un campetto di calcio a Casamicciola, ma dopo la prima notte all'aperto, si cerca da subito posto per tutti gli sfollati nelle strutture destinate all'accoglienza dei turisti. Tra gli abitanti dell'isola scatta una rete di solidarietà che coinvolge parenti e amici, ma c'è chi trascorre la giornata in strada, si dispera e si arrabbia perché ha perso tutto. Dopo la fine della fase dei soccorsi, inizia la conta dei danni e l'attività si concentra sull'assistenza alla popolazione, dice il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, che coordina la macchina dei soccorsi. L'obiettivo è quello di evitare a tutti i costi l'utilizzo di tende per gli sfollati. Oltre 650 uomini e donne sono impegnati nei soccorsi. Dalla mattina in piazza Bagni i cittadini si mettono in fila per fare domanda ai Vigili del fuoco di accertamento dei danni. Ma c'è chi una stima l'ha già fatta: Sto cercando casa in affitto, non credo che tornerà presto nella mia abitazione, dice la signora Mena, professoressa di scuola media. -tit_org-obiettivo è quello di evitareutilizzo di tende, molti ospitati dagli amici

Borrelli: Case con materiali scadenti La Procura indaga

[Redazione]

Due magistrati di Napoli sull'isola. Attesa la relazione dei Vigili del fuoco. Al vaglio anche i casi di abusivismo edilizio. Perché un terremoto di magnitudo 4.0 fa tanti danni? A questa domanda contribuirà a rispondere l'indagine già avviata dalla Procura di Napoli, a partire dalla relazione che stenderanno i vigili del fuoco e dalle analisi che potranno essere demandate ad altri esperti. Ma una prima risposta l'ha fornita Angelo Borrelli, da pochi giorni numero uno della Protezione civile: C'è un discorso di specificità dell'isola d'Ischia che è in area vulcanica. Quello che però ho potuto vedere - ha detto al termine di una giornata di sopralluoghi e verifiche sul posto - è che molte costruzioni sono realizzate con materiali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente: per questo alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati. Secondo Borrelli il legame tra abusivismo e crolli, escluso dagli amministratori locali, può esistere: non è un legame necessario, perché può esserci una costruzione abusiva fatta bene e una costruzione che rispetta le norme di legge fatta male. Bisogna vedere come sono realizzate, come sono fatti gli edifici. Discorso che vale anche per la casa crollata che ha causato una vittima a Casamicciola e sotto la quale sono state recuperate sei persone, tra cui i tre fratellini. Al momento non sappiamo se sia abusiva, lo verificheremo, ha chiarito infatti Borrelli, pronto a fornire una relazione alla Procura se sarà richiesta. Due magistrati sono da ieri mattina a Ischia per coordinare gli accertamenti preliminari nell'ambito dell'indagine su eventuali responsabilità per i danni provocati dal terremoto. Sono i sostituti Maria Teresa Orlando e Michele Caroppoli ai quali il procuratore della Repubblica di Napoli Giovanni Melillo ha delegato il fascicolo nel quale, al momento, non sarebbero formulate ipotesi di reato. Rilevi tecnici. Quelle astrattamente possibili sono soprattutto due: disastro colposo oppure omicidio colposo plurimo, in riferimento alla morte delle due donne a Casamicciola. Gli inquirenti attendono di ricevere dai Vigili del fuoco, che da ieri sera sono impegnati nelle operazioni di soccorso, una prima relazione. I rilievi tecnici serviranno a valutare lo stato delle costruzioni (la maggior parte dei crolli sono avvenuti nella parte alta del comune di Casamicciola) e l'eventuale mancata adozione delle norme antisismiche. Al vaglio degli inquirenti finiranno anche i casi di abusivismo edilizio, appunto, un fenomeno molto esteso nei decenni scorsi sull'isola, sui quali la procura partenopea ha condotto già numerose inchieste. In serata, nella sede della procura al Centro Direzionale, era stato previsto un incontro dei pm Orlando e Caroppoli con i vertici dell'ufficio (il procuratore Melillo e il procuratore aggiunto Vincenzo Piscitelli) per fare il punto sulla situazione. Gli accertamenti. I magistrati sono in contatto anche con i dirigenti della polizia e gli ufficiali dei carabinieri in servizio a Ischia. Solo una volta completati gli accertamenti preliminari, e di fronte a un quadro più chiaro sulle eventuali responsabilità, si procederà all'apertura di un fascicolo, classificato al cosiddetto modello 21, ovvero con tre persone note, oppure al meno delle 44 contro ignoti. 4.3 la magnitudo della scossa che ha messo a ginocchio l'isola. Vigili del fuoco davanti a un'abitazione sventrata -tit_org-

principio d'incendio nella notte

Corto circuito e allarme al Dipartimento di Psicologia

[M. F.]

PRINCIPIO D'INCENDIO NELLA NOTTE L'altra notte una densa nube di fumo nero ha invaso il Dipartimento di Psicologia in Via Venezia. Attorno alle due, uno dei quadri elettrici presenti al piano interrato è andato in corto circuito. La scintilla ha dato origine ad una piccola fiammata che ha sciolto alcuni componenti dell'impianto elettrico. La combustione è stata immediatamente rilevata dall'impianto antincendio che è entrato in funzione. Il fumo è stato notato anche da un vigilantes della Civis che proprio in quel momento era impegnato in un controllo di sicurezza nell'edificio. Sono stati quindi allertati i vigili del fuoco, immediatamente giunti sul posto con due mezzi e al lavoro fino alla totale messa in sicurezza dei locali. Il principio di incendio è stato causato dal malfunzionamento di un rifasatore automatico di corrente: un'apparecchiatura che evita di sovraccaricare la rete di fornitura elettrica e migliora l'utilizzazione dei grandi impianti. Grazie all'arrivo di tre tecnici in reperibilità, alle tre di notte il quadro elettrico danneggiato è stato sostituito e la situazione è tornata alla normalità. Non ci sono stati danni strutturali e non sono state chiuse aree dell'edificio. Visto che l'odore di plastica bruciata si era diffuso negli ambienti, per tutta la giornata di ieri le finestre e le porte del piano interrato sono rimaste aperte per permettere il ricircolo dell'aria. Non sono stati segnalati disagi, all'interno della struttura, le attività si sono svolte regolarmente, come in un giorno qualsiasi. In mattinata decine di studenti hanno sostenuto esami universitari, i ragazzi hanno usufruito dei computer della biblioteca interna e il personale ha continuato a lavorare all'interno degli uffici, (e.f.) L'impianto è stato sostituito. L'edificio del Dipartimento di Psicologia in via Venezia -tit_org-

RINUNCIA A SORPRESA, TURATO GUIDA L'INTERIM

Agostino Sinigaglia si è dimesso dal coordinamento Aib

[Gianni Biasetto]

NI ': " ' ' " .. ' - , " ' ; ' ß.... ' Ó " " ' :., é ' " , ' ' : é ' ' . " , ' - , : ' ; ' ' ' " Agostino Sinigaglia (nella foto a sinistra), storico presidente e fondatore del coordinamento Aib (Antincendio boschivo) del Parco Colli, ha formalmente rassegnato le dimissioni. Lo ha fatto con una missiva inviata al gruppo il 12 agosto. La rinuncia ha colto di sorpresa i volontari che operano nella lotta agli incendi boschivi nell'area degli Euganei, proprio nel periodo più "caldo" della stagione. Sinigaglia lascia ufficialmente per motivi personali l'associazione di cui era responsabile dal 1999, anno in cui è stata costituita. Sotto la sua presidenza il gruppo si è attrezzato di tutto punto per essere operativo in caso di necessità. Nel marzo del 2015 la sede dell'Antincendio boschivo di via Barbarigo, nel comune di Galzignano Terme, è stata dotata dalla protezione civile regionale di una piazzola per l'atterraggio degli elicotteri antincendio. Al posto di Agostino Sinigaglia è stato nominato un presidente facente funzioni in attesa del rinnovo delle cariche. A sostituire il coordinatore dimissionario è il vicepresidente Enrico Turato (nella foto di destra). Si tratta di un uomo della prima ora del coordinamento, come del resto Sinigaglia che, prima di fondare l'Antincendio boschivo, aveva ricoperto per anni la carica di coordinatore del gruppo di Protezione civile del Comune di Galzignano Terme, (g.b.) -tit_org-

Auto capovolta donna ferita

[Redazione]

CONSELVE Tanto spavento e qualche ferita, non grave, per la giovane conducente dell'auto finita a ruote all'aria nell'atarda mattinata di ieri in via Padova. La donna, G.L. 38 anni, di Pontelongo, stava percorrendo la provinciale Conselvana all'guida della sua Hyundai Matrix quando è finita fuori strada da sola, salendo con una ruota sul cordolo che delimita la pista ciclabile. I vigili del fuoco di Piove di Sacco hanno estratto la conducente, poi trasportata all'ospedale di Schiavonia: è stata dimessa nel pomeriggio, (n.s.) -tit_org-

Terremoto , polemiche sui crolli = Sisma a Ischia, 2 morti Salvati tre fratellini

[Maria Rosa Tomasello]

Terremoto, polemiche sui crolli Il sisma a Ischia. Estratti vivi 3 bambini. L'esperto: Friuli una scossa così non avrebbe fatto dan ALLE PAGINE 2 E 3. BUTTAZZONI, VICEDOMINI, ZANUTTO E ULIVETI ALLE PAGINE 4 E 5 Secondo gli esperti di sismologia la soglia da considerare pericolosa è attorno alla magnitudo 4.5. A Ischia la scossa di lunedì sera è stata di magnitudo 4 Sisma a Ischia, 2 mort Salvati tré fratellini I bambini finiti sotto le macerie coi genitori. Il maggiore ha guidato i soccor Donne le vittime: una investita dal crollo della chiesa, l'altra sepolta in casa di Maria Rosa Tomasello ROMA Il miracolo di Ischia è compiuto quando sono da poco passate le 13 e i tré fratellini rimasti sepolti sotto le macerie di una delle sette case crollate a Casamicciola, sulla costa settentrionale dell'isola, possono finalmente riunirsi ai loro genitori mentre nel drammatico bilancio del terremoto entrano i nomi delle due vittime, quelli di Lina Balestrieri, 59 anni, di Barano d'Ischia, e di Marilena Romanini, 65 anni, originaria di Brescia, residente a Monte San Giusto, in provincia di Macerata. Sedici ore dopo la scossa distruttiva che alle 20.57 del 21 agosto ha investito Ischia con magnitudo 4, accompagnata da un boato simile a una spaventosa esplosione, l'ultimo a essere estratto vivo dal gorgo di detriti è Ciro, 11 anni, il ragazzino che ha salvato e protetto il fratello minore, Mattias, 8 anni, spingendolo sotto il letto a castello della camera dove stavano giocando a] momento del terremoto e guidando i soccorritori verso di loro con la voce, battendo con un manico di scopa. È l'ultimo a riabbracciare il piccolo Pasquale, sette mesi, riportato alla luce alle 4 del mattino dai vigili del fuoco illeso, senza quasi un graffio, e a ritrovare subito dopo Mattias, estratto alle 11, affamato e pronto a mordere con appetito un panino. Il miracolo. Questo è il miracolo salutato su Twitter dai vigili del fuoco con la foto del salvataggio del piccolo, un evento eccezionale confermato dai medici dell'ospedale "Rizzoli" di Ischia, che definiscono i tré fratellini miracolosamente sani nonostante ferite ed escoriazioni: Ciro ha una frattura al piede destro, Mattias un lieve trauma cranico, traumi alla clavicola e al braccio sinistri, ma potrebbero essere dimessi già oggi con la mamma Alessia Lucido Balestrieri, che aspetta il quarto fratellino, la prima a essere estratta con il marito Alessandro Toscano, poco dopo mezzanotte. Quando è crollato tutto ho abbracciato mio fratello, e quando sono arrivati i soccorritori l'ho spinto fuori per primo racconta Ciro ai sanitari. Un coraggio che ha rischiato di venire meno quando, dopo il salvataggio di Mattias, ha cominciato a perdere la speranza: Non mi abbandonate, tiratemi fuori ha urlato ai soccorritori, che due ore più tardi, dopo aver rimosso i detriti di cemento armato del solaio del secondo piano di una palazzina che in origine era di un unico piano, l'hanno restituito alla vita. Erano tutti morti e sono rinati ha detto la nonna, Erasma De Simone. le due vittime. È morta durante la scossa, invece, Carmela Balestrieri, madre di sei figli, la catechista che tutti in paese amavano: Lina e il marito Antonio so no arrivati nei pressi della chiesa del Purgatorio, hanno parcheggiato l'auto e sono scesi ha raccontato il fratello Pasquale, cardiologo e consigliere comunale a Ischia - Quando è arrivata vicino alla chiesa, la scossa di terremoto: una parte del cornicione della chiesa le è crollato addosso ferendola mortalmente. Si è accasciata sul selciato con vicino il marito, che nulla ha potuto. Marilena Romanini, invece, era in vacanza a Casamicciola, dove aveva affittato l'appartamento in cui si trovava lunedì sera, e sull'isola che amava è morta sepolta sotto il crollo dell'abitazione. Ciao mamma, non è così che doveva andare, i progetti che avevamo erano altri ha scritto la figlia Lisa su Facebook. Complessivamente 42 persone sono rimaste ferite, 16 delle quali sono state ricoverate. Una di queste, un uomo in gravi condizioni, è stato tra sferito all'ospedale "Cardarelli" di Napoli in prognosi riservata. Seria anche l'emergenza abitativa: 200 persone, ha detto il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, hanno chiesto assistenza perché la loro casa non è al momento agibile: Un numero che potrà crescere - ha avvertito Borrelli - Ma nessuno starà in tenda. Mentre l'isola si svuota con la grande fuga dei turisti, gli sfollati saranno ospitati negli alberghi. Il presidente della Repubblica Mattarella, che ha espresso vicinanza alla popolazione colpita, ha annunciato che sarà presto sul luogo del si- sma. Ma nuovi terremoti

non possono essere esclusi, avvertono gli esperti del Cnr, mentre si registrano decine di minuscole scosse. E il presidente dell'Istituto nazionale di geofisica, Carlo Doglioni, spiega che la magnitudo modesta accompagnata da tanta distruzione non è un fatto anomalo: Le case, vulnerabili, sono costruite su un terreno che, per la sua struttura, amplifica le onde sismiche. bimbi salvati: sopra il piccolo Pasquale, 7 mesi e a destra Mattias, 8 anni I turisti cercano di prendere uno dei traghetti disponibili per lasciare l'isola -tit_org- Terremoto, polemiche sui crolli - Sisma a Ischia, 2 morti Salvati tre fratellini

Emergenze e bellezza sfregiata = La bellezza sfregiata da emergenze continue

[Luigi Vicinanza]

EMERGENZE E BELLEZZA SFREGIATA di LUIGI VICINANZA APAGINAS Una scossa di terremoto è imprevedibile. Non c'è scienziato ne tecnologia, per quanto evoluta, in grado di indicare quando si sprigionerà la furia distruttrice dell'ora X. Lo abbiamo imparato tragedia dopo tragedia, lutti su lutti. Polemiche su polemiche. Non è questo però il giorno delle recriminazioni. Sull'isola d'Ischia ferita a morte si è levato un improvviso raggio di luce con il salvataggio dei tre fratellini. LA BELLEZZA SFREGIATA DA EMERGENZE CONTINUE Una scossa di terremoto è imprevedibile. Non c'è scienziato ne tecnologia, per quanto evoluta, grado di indicare quando si sprigionerà la furia distruttrice dell'ora X. Lo abbiamo imparato tragedia dopo tragedia, lutti su lutti. Polemiche su polemiche. Non è questo però il giorno delle recriminazioni. Sull'isola d'Ischia ferita a morte si è levato un improvviso raggio di luce con il salvataggio dei tre fratellini intrappolati sotto le macerie: Ciro, Mattias, Pasquale, 11 e 7 anni i primi due, appena sette mesi il terzo. La macchina dei soccorsi ha funzionato regalando commozione ai tanti italiani, troppi, sfiduciati e ostili verso tutto ciò che ha le sembianze degli apparati dello Stato. I terremoti, è vero, non si prevedono. Ma è prevedibile la capacità di tenuta dei fabbricati pubblici e privaticasi di scosse improvvise. La nostra penisola è terra ballerina, lo impariamo sin dai banchi delle elementari. Nelle sequenze storiche e nelle relative mappe sismiche c'è già scritto tutto. Ischia, con l'areaintorno al Vesuvio e ai Campi Flegrei, è considerata ad alto rischio. Il monte Epomeo, che disegna il profilo dell'isola, è la cima di un vulcano. Addormentato, meno pericoloso del più famoso Vesuvio, ma pur sempre un vulcano. L'ultima eruzione documentata risale a 700 anni fa. Ed è datato 1883 il sisma che rase al suolo Casamicciola, la stessa località colpita lunedì sera. In quell'evento morirono sull'isola 2.313 persone, tra cui i genitori e la sorellina più piccola del filosofo Benedetto Croce, allora adolescente. "Qui succede Casamicciola", espressione entrata nel linguaggio popolare sta a indicare l'incombere di un disastro. Insomma la memoria dovrebbe insegnarci qualcosa, ma la rimozione collettiva è totale. Continuiamo a ignorare il pericolo concentrato sopra, non sotto i nostri piedi. La classificazione delle aree sismiche come di quelle vulcaniche è ampia e completa. Sappiamo tutto della nostra terra. Fingiamo però di non conoscere la scarsa qualità dei materiali con cui sono costruiti case private ed edifici pubblici. L'altra sera sono venute giù la chiesa ricostruita alla fine dell'800 e palazzine del boom turistico. Abusive o meno, lo diranno le indagini successive. Ma non c'è bisogno degli 007 per scoprire come una parte consistente del patrimonio abitativo di Ischia sia frutto della violazione sistematica delle regole: sono circa 20mila le pratiche pendenti riferite al penultimo condono edilizio. Bellezza della natura, lusso vacanziero, speculazione affaristica. Ischia tuttavia non è un'eccezione. Il consumo indiscriminato del territorio insieme a un'edilizia senza qualità accomuna quasi tutto il Belpaese. Ancora una volta lascia sgomenti sapere come gli edifici pubblici destinati al soccorso e al coordinamento dei primi aiuti si rivelino maledetta mente vulnerabili. L'ospedale di Lacco Ameno, l'unico di tutta l'isola, è stato evacuato fino a notte fonda, malati e feriti trasferiti a Napoli con gli elicotteri. Un anno fa ad Amatrice venne giù la scuola e ad Accumoli tutti gli edifici pubblici si rivelarono inagibili. All'Aquila nel 2009 il moderno ospedale e l'ottocentesco palazzo della Prefettura divennero i simboli di un potere sfaldato sotto il peso della propria inconsistenza. Per una beffarda coincidenza "Casa Italia", la struttura di missione che fa capo alla presidenza del Consiglio, ha reso noto lunedì il suo rapporto sugli investimenti necessari per mettere in sicurezza una parte del Paese. Il costo degli interventi antisismici è stimato in 36,8 miliardi. Ieri sera al Tg3 il ministro delle infrastrutture Deirio ha invitato gli italiani ad accelerare le richieste di accesso ai fondi destinati al miglioramento della sicurezza delle case private. Il bonus antisisma è una novità, con possibilità di sgravi fiscali, previsto nella legge di stabilità ma poco conosciuto e ancor meno utilizzato. Un primo passo verso la prevenzione. Bene. Eppure una domanda resta: perché lo Stato non accelera innanzitutto la messa in sicurezza dei luoghi deputati a operare in caso di disastri: scuole, ospedali, uffici di pronto intervento? Che la cultura dell'emergenza sia radicata proprio in chi dovrebbe domarla?

VicinanzaL IIIIURSPRODUZfONE RÌSERVATA -tit_org- Emergenze e bellezza sfregiata - La bellezza sfregiata da
emergenze continue

Casamicciola ferita dall'abusivismo La procura indaga

Dura la Protezione civile: Materiali scadenti negli edifici Verso l'apertura di un fascicolo. De Luca: Atti criminali

[Daniele Lettig]

Casamicciola ferita dall'abusivismo La procura indaga Dura la Protezione civile: Materiali scadenti negli edifici Verso l'apertura di un fascicolo. De Luca: Atti criminali di Daniele Lettig ROMA Il giorno dopo il terremoto di Ischia, la polemica sulla presunta relazione tra gravità dei danni e costruzioni abusive è esplosa prima ancora che i soccorritori finissero di estrarre le ultime persone dalle macerie. 1 sindaci dei sei comuni dell'isola, che temono una fuga dei turisti in uno dei periodi più redditizi dell'anno, hanno scritto in una nota che non c'è nessun legame tra abusivismo e crolli, che hanno interessato per lo più strutture antiche come la chiesa di Santa Maria del Suffragio. Tuttavia, l'interrogativo su come sia possibile che in Italia un terremoto di magnitudo relativamente bassa provochi vittime e danni gravi - lanciato dal presidente del Consiglio nazionale dei geologi, Francesco Peduto rimane un tema di stringente attualità, come l'annosa questione della cattiva gestione del territorio. Una delle prime cause dei danni a Ischia, ha spiegato a La7 il sismologo Andrea Tertulliani, dell'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia, è stata di sicuro la superficialità dell'ipocentro del terremoto, originatesi a soli 5 chilometri di profondità. Un'altra è però la vulnerabilità degli edifici: Case vecchie, case antiche, case abusive, senza ristrutturazioni e mantenimento. Punto confermato dal capo della protezione civile, Angelo Borrelli: a Ischia molte costruzioni sono realizzate con materiali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente, per questo alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati. Non solo case abusive, dunque, ma anche edifici costruiti in altre epoche e mai ristrutturati per adeguarli ai criteri antisismici: aspetti su cui la procura di Napoli ha avviato accertamenti preliminari all'apertura di un'indagine. Che il problema dell'abusivismo sull'isola sia grave lo confermano però le cifre di Legambiente: nel rapporto Ecomafie 2017, si legge che a Ischia le domande di condono sono oltre 20mila, e le case da abbattere 600. Nel 2010 la procura partenopea ci provò: dopo la demolizione di una villetta in cui viveva un disoccupato con moglie e figlia - che provocò 15 feriti in uno scontro con la polizia - in tremila sfilarono per chiedere di fermare le demolizioni. Obiettivo, fino a ora, raggiunto. Il presunto collegamento tra costruzioni illegali e danni del terremoto è stato affrontato anche dal presidente della regione Campania, Vincenzo De Luca: L'abusivismo è una emergenza che ci trasciniamo da almeno trent'anni e su cui si è chiacchierato tanto senza mai muovere un dito. A Ischia sono stati compiuti abusi di tipo criminale, con strutture costruite in zone a rischio idrogeologico che vanno abbattute il prima possibile. Successivamente ha però sottolineato che non c'è nessuna connessione tra i crolli e l'abusivismo. Proprio la maggioranza che sostiene De Luca, tuttavia, ha approvato lo scorso giugno una legge - poi impugnata dal governo - che permette di individuare soluzioni alternative all'abbattimento degli edifici illegali, anche nelle aree con vincolo di tutela. Un disegno di legge approvato al Senato con i voti di Pd e Forza Italia, e ora in attesa alla Camera, mira invece a introdurre una graduatoria nelle demolizioni, che renderebbe nei fatti intoccabili le costruzioni abitate. Mentre, nonostante se ne parli da anni - sottolinea sempre Peduto - non è mai stato reso obbligatorio il fascicolo del fabbricato, un documento che indichi tutte le informazioni sulla costruzione dell'edificio e le modifiche apportate al progetto originariOi>.ÈRipRODUZIONE RISERVATA Un'abitazione sventrata dal sisma -tit_org- Casamicciola ferita dall'abusivismo La procura indaga

il racconto

I turisti friulani Notte di paura passata in auto = Notte passata in automobile dopo la grande paura vissuta

[D.v.]

IL RACCONTO I turisti friulani Notte di paura passata in auto C'erano anche dei friulani tra le migliaia di turisti presenti nell'isola. Sono già stati annullati alcuni viaggi organizzati. IL RACCONTO Notte passata in automobile dopo la grande paura vissuta Una notte in macchina con l'incubo che il terremoto torni di nuovo a colpire. C'è anche una famiglia friulana tra le sfollate dal sisma che ha colpito nella serata di lunedì l'isola di Ischia. La famiglia Trangoni si trova lì in vacanza in questi giorni e fortunatamente l'area non è stata tra quelle che ha subito crolli di palazzi e abitazioni. Mamma Nicoletta insieme ai suoi due figli, subito dopo il boato, che ha sconvolto l'isola ha trovato riparo momentaneamente all'interno della propria auto. E i due hanno trascorso tutta la notte prima di far rientro a casa dopo la grande paura. Devid Trangoni, allenatore della squadra di calcio dilettanti del Diana, è a Udine e si è tenuto in collegamento tutto il giorno al telefono con i familiari tranquillizzando anche amici e conoscenti che fin dalle prime ore dell'alba su Facebook hanno chiesto informazioni. Stanno tutti bene. Mia moglie e i miei figli si trovano dall'altra parte dell'isola rispetto a Casamicciola dove ci sono stati morti e feriti. Così ha risposto Devid sui social network. Devid e Nicoletta si sono sposati nel 2008. Lei è originaria di Ischia ma dal giorno del matrimonio risiedono in Friuli. L'allenatore preferisce non parlare dei crolli che ci sono stati e delle polemiche che ne sono seguiti. Da noi contattato preferisce rilasciare poche dichiarazioni via messenger. La mia famiglia - spiega - ha avuto tanta paura. Ieri notte hanno dormito in macchina. Adesso speriamo che non torni il terremoto. Ora la situazione, almeno nella parte dell'isola che non è stata colpita dai crolli, pare essere tornata alla normalità. C'è solo l'incubo che il sisma possa tornare da un momento all'altro e soprattutto al calar della notte con il rischio che sorprenda tutti nel sonno. La famiglia Trangoni non è l'unica presente nella splendida isola campana. Sono decine i friulani che hanno deciso di trascorrere questo periodo di vacanze a Ischia che è noto in particolare per le cure termali con stabilimenti che sono presenti anche a Casamicciola. Dalle informazioni in possesso, i friulani contattati non hanno subito gli effetti del sisma anche perché alloggiano in alberghi che sono presenti nella parte dell'isola che risulta meno colpita dal sisma tant'è che non hanno intenzione di rientrare in anticipo rispetto ai tempi inizialmente previsti. La situazione, peraltro, sta tornando alla normalità, (d. v.) Una notte passata all'aperto o in auto per molti turisti e residenti a Ischia -tit_org- I turisti friulani Notte di paura passata in auto - Notte passata in automobile dopo la grande paura vissuta

Molti vacanzieri non se ne vanno Annullati alcuni viaggi organizzati

[Davide Michela Vicedomini Zanutto]

di Davide Vicedomini e Michela Zanutto UDINE Dopo la paura ora fioccano le alcune disdette, anche se alcune prenotazioni per ora sono confermate. Una reazione a doppia faccia quella dei friulani dopo il terremoto dell'altra notte a Ischia. Otto famiglie in partenza domenica con il Dopolavoro ferroviario di Udine hanno chiamato ieri per annullare la vacanza. Stiamo cercando di prendere contatto con i tour operator e gli alberghi dell'isola - spiega il presidente del Dif, Franco Gorman - per capire quale è la reale situazione e se c'è pericolo per i turisti. Al momento le notizie sono ancora frammentarie. Da quanto ci risulta i crolli si sono verificati solo in una parte di Ischia, nell'abitato di Casamicciola, ben lontana dal porto, dove di solito alloggiano i nostri clienti. Ovviamente la paura è tanta e quindi le partenze fissate per domenica rischiano di subire un brusco stop. Stamattina (ieri per chi legge ndr) ci hanno chiamato le persone che avevano prenotato e hanno avanzato le prime richieste di rimborso. I viaggi per le comitive sono programmati ogni 15 giorni. Ma si fermano nel periodo di Ferragosto, il più affollato e costoso per le tasche dei friulani. E questa coincidenza ha permesso fortunatamente che non ci fossero molti udinesi sull'isola al momento del terremoto. Anche dall'Adi viene monitorata la situazione di ora in ora. Le prime partenze ricominceranno domenica. Gran parte dei friulani già presenti nell'isola non ha mandato richieste di disdetta, anche perché gli operatori locali rassicurano tutti sulla funzionalità ricettiva. In questo periodo abbiamo soltanto una signora sull'isola spiega Valentina dell'Agenzia Anniverdi -. L'abbiamo sentita ed era molto tranquilla: ha sentito appena le scosse, noi eravamo molto più preoccupati di lei. Abaco viaggi ha portato sull'isola tre coppie friulane. Fino alla scorsa settimana ospitavamo almeno un centinaio di persone, ora invece le vacanze per la maggior parte dei turisti sono terminate - ha detto Sere nella, impiegata dell'agenzia -. Abbiamo parlato con ciascuno dei nostri clienti e sono tutti molto sereni. Nessun passo indietro anche alla Intour travel che ha in programma una serie di soggiorni sull'isola per il fine settimana come conferma uno dei titolari Cristian Corazza. Dalle informazioni che ci arrivano, sappiamo che in alcuni comuni si sono accorti del terremoto solo perché c'è stato un blackout, poi risolto. Le strutture alberghiere sono in stato più che ottimale, il sisma ha colpito di più nell'area montana. Spiagge e viabilità sono ok. Turisti in coda aspettano di imbarcarsi per lasciare l'Isola di Ischia -tit_org-

Senza bambini non si riparte

[Redazione]

Telefono Azzurro: mancano palestre e luoghi di gioco per far tornare più piccoli. Ci siamo resi conto che lentamente i bambini sono scomparsi da Amatrice e dalle zone colpite dal terremoto: Ernesto Caffo, neuropsichiatra infantile e presidente di Telefono Azzurro, dipinge un quadro desolato della situazione nelle zone colpite dal sisma di un anno fa. Desolato per tutta la popolazione, ma in modo particolare per i più piccoli. Bimbi e ragazzi che oltre alla casa non hanno più né la scuola né un luogo dove giocare o praticare attività sportive. Il sindaco Pirozzi - ricorda Caffo - ha detto che "questa terra non è per i bambini". Oltre all'insicurezza nelle famiglie sul futuro, ci sono le paure dei piccoli nel vivere il dramma dell'inverno imminente, acuite anche dal fatto che le scuole ancora non si sa quando e come apriranno. E così anche le case nuove. Finora è stata ricostruita solo una piccola parte dei villaggi che dovrebbero permettere il ritorno a una vita normale. Ciò che colpisce è che i ragazzi non ci sono, salvo i pochi che hanno i genitori che sono riusciti a riaprire un'attività. La maggior parte sono o con i genitori nelle case che hanno nelle zone rurali e che sono rimaste in piedi, oppure nelle case provvisorie, come ad esempio le roulotte, che però a fine settembre dovrebbero non essere più utilizzate. Quindi a breve le famiglie non potranno restare nel loro territorio. Noi - spiega - stiamo raccogliendo le loro preoccupazioni. Alle famiglie sono stati dati contributi, ma i fondi sono in esaurimento. E ad Amatrice la dimensione di accoglienza è ancora tale da impedire lo sviluppo di attività di impresa. Si vedono solo camion che caricano e scaricano macerie o materiali per costruire immobili. È un grande cantiere. E nelle aree dove sono state messe le casette o le roulotte non è facile costruire comunità e relazioni, capacità di vivere insieme e di lavorare insieme alla ricostruzione. Come far sì che i bambini tornino protagonisti? Caffo critica alcune scelte fatte, come quella che ha trasformato il parco giochi, che era il parco centrale di Amatrice, nel luogo delle cerimonie istituzionali. Deve tornare a essere uno spazio di gioco. E bisogna far sì che le macerie scompaiano dalla loro vista. Bisogna ricostruire il senso di comunità e la gente deve poter contribuire a questa riflessione, per far sì che la ricostruzione sia efficace. Caffo spiega che il trauma non è solo quello delle prime ore, è anche il trauma della perdita delle radici. Un bambino in una tendopoli della Protezione civile -tit_org-

Da Amatrice ad Accumoli Le macerie sono ancora lì

Errori e ritardi: distribuite solo 610 casette. Ancora 7.500 le persone assistite E l'Anticorruzione ora punta i suoi riflettori sugli appalti e sulle subforniture

[Redazione]

Da Amatrice ad Accumoli Le macerie sono ancora lì Errori e ritardi: distribuite solo 610 casette. Ancora 7.500 le persone assistite E l'Anticorruzione ora punta i suoi riflettori sugli appalti e sulle subforniture Cumuli di macerie, centri abitati completamente abbandonati e migliaia di sfollati ancora in attesa di una "casetta" con la prospettiva di passare un altro inverno in soluzioni di fortuna. O negli alberghi. Lontano dalla zona di origine e dagli allevamenti. Di Sae, soluzioni abitative di emergenza, ai cittadini travolti dalla scossa di terremoto del 24 agosto 2016 - quella che devastò il Centro Italia - ne sono state finora consegnate solo 610 su un fabbisogno di 3.745. Ora però l'Anac, l'autorità Anticorruzione, ha deciso di controllare tutte le imprese coinvolte per verificare, tempi, forniture e trasporto della casette. Dai primi accertamenti non sono emerse irregolarità. La parte del leone per la fornitura la fa il consorzio Cns con le sue associate. Il raggio di azione di Anac non punta solo a scoprire se tutte le procedure adottate siano regolari e in linea con il codice degli appalti, ma anche se le subforniture non nascondano veri e propri subappalti che a monte richiedono altri tipo di controlli a garanzia della capacità tecniche e delle imprese. A un anno dal terremoto l'Anac ha esaminato 40 appalti per ricostruzione pubblica. La ricostruzione post terremoto nelle 4 regioni colpite non va veloce come promesso e sperato prima da Matteo Renzi e poi da Paolo Gentiloni. Lo ha ammesso lo stesso presidente del Consiglio che pur rivendicando la risposta straordinaria dello Stato, rispetto alla eccezionalità del sisma che ha colpito 131 comuni, ha ammesso errori e ritardi, promettendo l'avvio di una fase 2 che coinvolgerà di più i temtori. In 12 mesi è stato rimosso solo l'8,57% della macerie. 227.500 tonnellate sulle 2.657.000 stimate nelle 4 regioni. Le previsioni assicurano che tutte le macerie saranno state rimosse entro il 31 dicembre 2018. Ma considerata la situazione attuale è difficile immaginare che la data sarà rispettata. Ci sono cento milioni di euro a valere sul fondo europeo per la rimozione delle macerie del terremoto, previsti dal Dl Sud. Lo stesso presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nella sua ultima visita ai comuni del cratere nel Lazio e nelle Marche, ha promesso che a breve la montagna di detriti sarà rimossa. Perché è questo il problema dei problemi e fino a quando questi materiali non saranno portati via non si potrà parlare di ripartenza. La rimozione delle macerie è propedeutica alla riedificazione. Il che lascia capire che si è indietro su tutto il fronte. Le attività scolastiche dovrebbero riprendere tuttere regolarmente. Ma a un anno dalle terribili scosse che raserò al suolo centri storici e periferie, mettendo in ginocchio 131 comuni, anche Gentiloni è costretto ad ammettere che non tutto sta marciando regolarmente. Ci sono strozzature che noi vogliamo superare, ha detto il premier. La popolazione assistita è ancora di 7.500 persone, distribuita tra container, alberghi e strutture comunali. Finora tra Lazio e Marche, nei comuni più colpiti, sono state distribuite 550 casette, la maggior parte ad Amatrice e Accumoli. Gli sfollati sono 2.600. La Regione Lazio punta ad avere in un anno i primi cantieri: sono stati approvati i piani stralcio delle opere pubbliche, sta andando a gara la progettazione del nuovo ospedale, distrutto dal sisma, e per ricostruire l'istituto Alberghiero. Per la ricostruzione ne dell'ospedale saranno impiegati i 6 milioni di euro donati dalla Germania. Mentre la Ferrari finanzia la ricostruzione della scuola. Tempi lunghi anche nelle Marche dove le abitazioni lesionate sono migliaia e gli sfollati 32mila. Alcuni borghi distrutti dovranno essere delocalizzati per essere ricostruiti sicurezze su terreni più adeguati. Secondo i dati della Regione, aggiornati all'8 agosto, sono 565 le pratiche presentate da privati cittadini per la ricostruzione e per la maggior parte riguardano Macerata e Ancona. Da segnalare inoltre la situazione delle scuole: il 34% degli edifici è risultato inagibile, (m.b.) -tit_org-

Prima si perdono le scout, poi i loro capi

Quattro ragazze tra i 14 e i 15 anni disperse nei boschi della Val Saisera. Tutti raggiunti l'altra notte

[Giancarlo Martina]

u ciiciu Estratto da ñâ Quattro ragazze tra i 14 e i 15 anni disperse nei boschi della Val Saisera. Tutti raggiunti l'altra notte di Giancarlo Martina TARVISIO Avventura a lieto fine per quattro giovani boys scout di Monfalcone, residenti a Grado, che lunedì sera s'erano perse nel bosco nella valle di Riofreddo e durante la notte sono stati soccorsi anche due capi scout che s'erano messi alla loro ricerca. La richiesta di aiuto è stata lanciata verso le 21 tramite il Nue 112, dalle 4 ragazze minorenni, di età compresa fra i 14 e 15 anni, che s'erano perse durante una missione perlustrazione del territorio, programmata dai capi scout e che prevedeva, partendo da Val bruna, il raggiungimento del bivacco Carnizza di Riofreddo (exCalligaris). Purtroppo le ragazze, che dalla Val Saisera avevano raggiunto Sella Prasnig per passare nella valle di Riofreddo, non son riuscite, anche per essere partite abbastanza tardi - solo verso le 16, considerando il percorso che avrebbero dovuto effettuare -, a raggiungere la meta per trovarsi nell'impossibilità di proseguire al calare del buio. In loro soccorso sono uscite le squadre del Cnsas di Cave del Predil e della Guardia di Finanza di Sella Nevea, che le hanno ritrovate impaurite, ma in buon salute verso le 22.30. Non erano fortunatamente distanti dalla strada carrabile. Quindi, vicine alla strada forestale percorsa dai mezzi dei tecnici del soccorso, che in breve hanno avvistato le torce elettriche delle disperse in prossimità del bivio tra la carrabile ed il sentiero Cai 618. Con il fuori strada del Cnsas sono state poi trasportate al campo scout di Vaibruna. Ma l'intervento non era ancora concluso. Infatti, mancavano ancora all'appello due capi scout, che erano partiti a loro volta a cercare le ragazze, seguendo lo stesso itinerario ed esponendosi al rischio di perdersi, non essendo profondi conoscitori del territorio. Comunque, i soccorritori ne hanno individuata la posizione tramite il sistema di georeferenziazione sms locator e sono andati a recuperare anche loro. il Soccorso alpino in azione -tit_org-

Auto nel fosso ruote all'aria: donna finisce all'ospedale

[Redazione]

FAGAGNA Auto nel fosso ruote all'aria: donna finisce all'ospedale. È di un ferito lieve il bilancio dell'incidente avvenuto ieri attorno alle 14 sulla sr 464 tra Fagagna e San Vito all'altezza dello stabilimento Prad. Una Peugeot 206 condotta da una donna residente a Martignacco è fuoriuscita autonomamente dalla sede stradale ed è finita nel fosso ruote all'aria. L'auto, con a bordo la sola conducente, stava procedendo verso Udine quando, in comune di Fagagna, per cause al vaglio della Polizia locale, ha perso il controllo del veicolo finendo nel fosso capovolgendosi. Le condizioni della donna sono apparse subito buone nonostante il pericoloso ribaltamento del veicolo: la donna è uscita dall'abitacolo da sola e non ha mai perso conoscenza. Sul luogo del sinistro, oltre alla pattuglia della Polizia locale di Fagagna, i vigili del fuoco di Udine e un'ambulanza dall'ospedale di San Daniele. Il personale sanitario ha condotto la donna al Sant'Antonio di San Daniele per accertamenti; i vigili del fuoco hanno invece provveduto alla rimozione del veicolo e alla messa in sicurezza della sede stradale. Il sinistro non ha causato particolari disagi alla circolazione stradale sull'importante arteria che mette in collegamento Udine e Spilimbergo. (a. e.) Sul luogo dell'incidente sono intervenuti 118 e vigili del fuoco Aibmirodkalidaw -tit_org- Auto nel fosso ruote all'aria: donna finisce all'ospedale

Gemona, interventi contro il rischio frane da 300 mila euro

[Piero Cargnelutti]

di Piero Cargnelutti GEMONA Un nuovo intervento di messa in sicurezza interesserà via 4 Novembre (nella foto) e l'area sotto i monti Glemine e Guarnan. È giunto il via libera da parte della direzione regionale competente all'avvio dei lavori da 300 mila euro che dovranno essere appaltati entro l'anno. Si tratta di un progetto già esecutivo per la cui realizzazione il Comune ha ricevuto anche i fondi in delegazione amministrativa. Si tratta - spiega l'assessore Fabio Collini - di intervenire nell'area montana sopra via 4 Novembre, dall'uscita della galleria sotto il Glemine fino all'altezza dell'ex sedime della chiesa di Sant'Anna. Saranno realizzate un paio di protezioni che miglioreranno quelle presenti. Il progetto era già stato realizzato da tempo, ma ora con il via libera da parte della Regione possiamo procedere. La strada che conduce nella località di Maniaglia è già stata oggetto negli anni di consistenti interventi di messa in sicurezza: di fatto sopra il sito di Sant'Anna erano stati investiti 280 mila euro che hanno permesso di realizzare un sistema paramassi per fermare eventuali frane. È un'area - aggiunge Collini - che consideriamo come un "sorvegliato speciale" anche perché sotto, oltre a via 4 Novembre, c'è anche la provinciale 20 e dunque i rischi sono molto alti in caso di frane, senza dimenticare che vi è anche un'area popolata nella località di Godo. E chiaro dunque che la parte montana del Cuarnan-Glemine dovrà essere sempre oggetto di attenzione e di sistemazioni perché i para-massi con il tempo si deteriorano. Di certo il prossimo investimento migliorerà ancora la sicurezza, mentre si attende una risposta dalla Regione anche nell'area più vicina al duomo, dove è presente una falesia chiusa per motivi di sicurezza. -tit_org-

Alberi sradicati dal vento: aree verdi ancora inagibili

San Daniele: a dieci giorni dall'ultima ondata di maltempo restano i disagi Il Comune: piante compromesse, servono ditte specializzate per intervenire

[Anna Casasola]

San Daniele: a dieci giorni dall'ultima ondata di maltempo restano i disagi Il Comune: piante compromesse, servono ditte specializzate per intervenire di Anna Casasola SAN DANIELE Sono passati più di 10 giorni dalla fortissima ondata di maltempo che ha colpito anche il Friuli e a San Daniele sono ancora ben evidenti i segni lasciati soprattutto dalle fortissime raffiche di vento: gli alberi abbattuti in parte o completamente infatti debbono ancora essere messi in sicurezza. Tré in particolare le aree con le maggiori criticità: via del Colle, piazzale rV novembre nonché l'area che comprende tra via Narducci e via Kennedy il parco giochi "Città di Millstatt" e le aree verdi delle scuole primaria e dell'infanzia. Una situazione che però ha le ore contate secondo quanto riferito dall'assessore ai lavori pubblici Carlo Toppazzini. Si tratta di situazioni per il cui risanamento è necessario l'intervento di ditte specializzate - spiega Toppazzini -. Gli alberi sui quali intervenire infatti non hanno semplici problemi ai rami ma sono stati gravemente compromessi e per questo abbiamo già contattato una ditta del settore. Tra venerdì e sabato scorso - prosegue l'assessore - abbiamo compiuto alcuni sopralluoghi nelle aree interessate. In questi giorni dovrebbe arrivarci il preventivo dei tecnici interpellati, dopodiché sarà possibile partire con gli interventi più urgenti. Anche San Daniele dunque è tra i comuni maggiormente colpiti dai violenti fenomeni atmosferici dello scorso 10 agosto. Nei momenti immediatamente successivi il fortunale, al lavoro assieme agli operai del Comune, i volontari della Protezione civile e dei Vigili del fuoco. Gli interventi effettuati a poche ore dal disastro hanno riguardato, in particolare, alcune arterie come la strada provinciale "panoramica" che collega San Daniele a Fagagna: qui, grazie al lavoro degli uomini della Protezione civile e del Comune, sono stati tagliati tutti gli alberi rovinati sulla sede stradale così da permettere il ripristino della viabilità interrotta. Passato il maltempo però in molti punti non vi sono stati altri interventi. Una situazione rilevata anche dall'opposizione in Consiglio comunale che ha stigmatizzato l'inattività di Villa Serravallo soprattutto per quanto riguarda il Parco giochi. Secondo quanto riferito dal consigliere Morris Filip, per molti giorni in prossimità di alberi pericolanti non erano nemmeno state poste transenne o strisce segnaletiche. Una situazione sotto gli occhi di tutti ma sulla quale, come ribadito da Toppazzini, è stato necessario attendere l'intervento di aziende specializzate. Quanto agli interventi minori nell'area di scuole e parco già questa fine settimana saranno al lavoro i volontari della Protezione civile. Dal Comune di Sutrio intanto è arrivata una missiva al Comune per poter recuperare il legno di alcuni alberi monumentali che possa essere utilizzato dai locali artigiani intagliatori. -tit_org-

Lettere - Il puntuale intervento dei vigili del fuoco

[Posta Dai Lettori]

Il puntuale intervento dei vigili del fuoco Gentile Messaggero Veneto, con questa mia lettera intendo complimentarmi e ringraziare la squadra dei Vigili del fuoco di Udine che è intervenuta in largo Valcalda al Villaggio del Sole di Udine qualche giorno fa e, lavorando per quasi tre ore, ha rimosso dalla sede stradale un albero grosso e alto circa 20 metri stroncato dalla bufera. Si potrebbe dire che il loro intervento sia stato dovuto, per usare un termine ricorrente in ambito della magistratura; no, hanno lavorato intensamente e, in rinforzo, hanno chiamato una scala mobile perché dovevano sfrondare altri due alberi della stessa altezza. Vigili del fuoco sono stati providenziali e il loro intervento tecnico, con una recinzione a modo, ha sistemato il tutto in attesa dell'abbattimento dei tronconi. Io domando (forse sarà anche scherzoso e risibile): ma perché i vigili del fuoco non vengono nominati in altro modo? Forse sarebbe anche opportuno incorporarli, così com'è stato fatto in ambito nazionale, nei Carabinieri dando loro così di poter intervenire anche nella veste di ufficiali della pubblica sicurezza. Lidio Buttolo Udine -tit_org-

A Roselle crolla una parte del tetto della chiesa dell'Immacolata

[Redazione]

Grosseto A Roselle crolla una parte del tetto della chiesa dell'Immacolata E' crollata una parte del tetto della parrocchia dell'Immacolata a Roselle (Grosseto). A dare l'allarme i vigili del fuoco il vice parroco don Marius Balint, che alloggia in un'ala dei locali parrocchiali. La parte dell'edificio ora inagibile è una costruzione risalente agli anni '60. Nata come asilo parrocchiale, è stata poi impiegata per le attività pastorali ordinarie sia della parrocchia che della diocesi. -tit_org- A Roselle crolla una parte del tetto della chiesa dell Immacolata

FALSI PROFILI CHIEDONO SOLDI**Nicco, su Facebook ecco gli sciacalli Il babbo denuncia Una vergogna = Nicco, sciacalli su Facebook Il padre li denuncia alla polizia***Falsa raccolta di soldi, la famiglia Ciatti interviene: Una vergogna**[Stefano Brogioni]*

FALSI PROFILI CHIEDONO SOLDI Nicco, su Facebook ecco gli sciacalli Il babbo denuncia Una vergogna i A pagina 8 CRONACA FIRENZE Nicco, sciacalli su Facebook padre li denuncia alla polizia Falsa raccolta di soldi, la famiglia Ciatti interviene: Una vergogna di STEFANO BROGIONI LUIGI CIATTI e la sua famiglia sono soltanto all'inizio della battaglia per avere giustizia per loro figlio Niccolò, ucciso a 22 anni a calci e pugni in una discoteca di Lioret de Mar. Eppure, in questi momenti così difficili, i suoi genitori e la sorella Sarà, hanno pure da tenere a bada gli sciacalli, che cercano di arraffare soldi speculando sul nome di Nicco e sul loro dramma. Per questo, la famiglia Ciatti ha segnalato come falsa, anche alla polizia postale, la pagina spuntata su Facebook, che si chiama Giustizia per Niccolò Ciatti: Morte agli Assassini. I promotori dell'iniziativa, al momento ignoti, chiedono offerte a partire da un euro per mettere delle taglie sulle teste dei tre assassini di Niccolò Ciatti. VISTO CHE CIRCA 500 persone sono in contatto con tale pagina, il padre di Niccolò è intervenuto con un post per chiarire di non aver mai autorizzato nessuno a raccogliere fondi, per questa iniziativa non devono essere fatte donazioni, aggiungendo che chi lo avesse fatto me lo comunichi per ché sono in contatto con la polizia postale per risalire alla persona. Intervento decisivo, anche perché molti utenti, invitati dal promotore dell'iniziativa a condividere al fine di ottenere la massima visibilità, credevano davvero che la raccolta di donazioni, inaugurata lo scorso 16 agosto, fosse in qualche modo collegata alla famiglia scandiccese. Invece si è rivelato soltanto un subdolo tentativo di qualcuno per intascare denaro cavalcando una tragedia che ha colpito il sentimento di tutti. LA DIMOSTRAZIONE, qualora ce ne fosse stato bisogno, è stata l'incredibile partecipazione al funerale, svoltosi sabato scorso alla chiesa di Gesù Buon Pastore a Casellina, a pochi metri dalla casa della famiglia Ciatti. La chiesa non ce l'ha fatta a contenere tutti i presenti, la protezione civile ha distribuito acqua per prevenire che qualcuno si sentisse male per il caldo e per l'emozione, gli amici hanno seguito la bara fino al cimitero di Sant'Antonio, a Scandicci, dove è sepolto adesso Ciatti, che quotidianamente riceve una visita di chi gli ha voluto bene. A Niccolò, che lavorava al mercato centrale di San Lorenzo ed era un grande tifoso viola, è stato dedicato anche uno dei striscioni, esposti dagli ultras presenti a San Siro per la prima partita di campionato della Fiorentina contro l'Inter. Resta in piedi in capitolo giudiziario: in carcere c'è il ceceno, residente a Strasburgo, Rassoul Bissoultanov, 24 anni, mentre i due amici, anch'essi di origini ceceni, sono stati liberati dal giudice e sono subito tornati in Francia. Non fate donazioni, chi lo avesse fatto lo faccia sapere, sarà informata la polizia postale L'APPELLO 'FAKE' Gli ignoti promotori chiedono almeno un euro per taglie sui tre ceceni' appello del padre: Mai autorizzato nulla del genere^ Mai autorizzato nessuno a raccogliere fondi, per questa iniziativa non devono essere fatte donazioni: chi lo avesse fatto me lo comunichi perché sono in contatto con la polizia postale per risalire alla persona La rissa Niccolò Ciatti è stato ucciso da un calcio al volto la notte di sabato 12 agosto mentre si trovava al St.Trop's, una discoteca di Lioret de Mar insieme a quattro amici Gli arresti Per l'omicidio sono stati fermati tre ragazzi ceceni. Due di loro sono stati rilasciati mentre Rasul Bisultanov (foto) autore del calcio è in carcere La raccolta firme L'unica iniziativa appoggiata dalla famiglia Ciatti è la raccolta di firme, che saranno poi consegnate al ministro Orlando, da parte di Lorenzo Campedello -tit_org- Nicco, su Facebook ecco gli sciacalli Il babbo denuncia Una vergogna - Nicco, sciacalli su Facebook Il padre li denuncia alla polizia

Non solo emergenze La generosità Vab

[Redazione]

- &Provincia NON solo incendi, non solo emergenze: chi sceglie di dedicare la propria vita al territorio e agli altri, si ricorda dei bisogni anche quando l'urgenza è passata. Lo hanno dimostrato i volontari della Vab [antincendi boschivi] di Bagno a Ripoli: sono tornati ad Amatrice per inaugurare il forno della Pro Loco della frazione di Musicchio. Lo hanno donato alla popolazione a un anno dal terremoto. Un gesto concreto, che unisce ancora una volta Bagno a Ripoli ad Amatrice: qualche mese fa è stato consegnato un assegno per la ricostruzione di una piazza. -tit_org-

Protezione civile e vigili del fuoco: corso per 26 giovani

SCANDICCI

[Fabrizio Morviducci]

I Metropoli & Provincia Ragazzi a lezione di sopravvivenza e di mondanità, cosa fare Protezione civile e vigili del fuoco: corso per 26 giovani COSA fare in caso di incendio, terremoto o altra calamità naturale. Lo impareranno 26 ragazze e ragazzi, tra gli 11 e i 13 anni al campo scuola organizzato da Humanitas Scandicci in collaborazione coi Vigili del fuoco con il Patrocinio del comune di Scandicci, che si terrà dal 28 agosto al 2 settembre a San Vincenzo a Torri. L'iniziativa che si terrà in città per la prima volta, rientra nel progetto Anch'io sono la Protezione Civile, promosso dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, l'obiettivo principale di diffondere la cultura di Protezione Civile tra i giovani. Il progetto si propone il raggiungimento di risultati che si configurano prevalentemente come una diffusione sempre più ampia e approfondita di una cultura civica, riduzione del rischio incendi boschivi, sicurezza del territorio e dei centri abitati e proselitismo nell'ambito del volontariato di protezione civile. IL PROGRAMMA definitivo sviluppato seguendo le linee guida del Dipartimento nazionale di Protezione civile è impostato in collaborazione con i Vigili del fuoco, Questura di Firenze, centrale operativa del 118, Carabinieri Forestali, ma anche con la Pubblica assistenza Campi Bisenzio per le unità cinofile e diverse saranno le aree tematiche oggetto dell'esperienza dei ragazzi. I ragazzi saranno seguiti dai volontari ventiquattro ore su ventiquattro. Dormiranno all'interno della scuola Enrico Toti di San Vincenzo a Torri, in camerette e brande, come a riprodurre in toto la realtà di un Campo di protezione Civile. Grazie a una forte collaborazione con Il Comando dei Vigili del Fuoco, i ragazzi saranno protagonisti subito il primo Giorno, di una intensa immersione nel mondo dell'emergenza caso di calamità. Dovranno misurarsi subito con la loro capacità di interazione adattamento e collaborazione; dopo una breve introduzione teorica sulla salvaguardia dell'ambiente, attraverso le buone pratiche quotidiane, e sul sistema di Protezione Civile e ruolo dei Vigili del Fuoco, saranno protagonisti di un Gioco di Ruolo che riproduce l'organizzazione di tutte le forze che entrano in campo in caso di Calamità. Il Presidente Humanitas Filippo Lotti, ha voluto ringraziare tutti i volontari e tutti i soggetti che si dono dati da fare per realizzare il campo. Per i partecipanti, è previsto un test d'ingresso e uno di uscita poiché l'obiettivo è quello della formazione, della conoscenza, della sensibilizzazione. Fabrizio Morviducci Dal 28 agosto al 2 settembre organizzato da Humanitas insieme ai Vigili del fuoco -tit_org-

Il cordoglio del sindaco per le vittime del sisma nell'isola di Ischia

La Spezia

[Redazione]

Il cordoglio del sindaco per le vittime del sisma nell'isola di Ischia La Spezia IL COMUNE della Spezia scrive il sindaco Pierluigi Peracchini - esprime il suo cordoglio per le vittime del terremoto dell'Isola di Ischia e vicinanza alle popolazioni colpite dal sisma. Seguendo con apprensione gli eventi, non posso che applaudire i Vigili del Fuoco, i volontari e tutte le forze sul territorio che fin dal primo momento si sono adoperati per i soccorsi". -tit_org- Il cordoglio del sindaco per le vittime del sisma nell'isola di Ischia

A PAGINA 9

Rogo doloso ai giardini I tappeti elastici dei giochi distrutti dalle fiamme = In fiamme i tappeti elastici dei giochi Il rogo è doloso, caccia ai vandali*Paura ai giardini di piazza Staglieno. Sotto esame le telecamere**[Redazione]*

LEVANTO A PAGINA 9 Rogo doloso ai giardini I tappeti elastici dei giochi distrutti dalle fiamme In fiamme i tappeti elastici dei giochi Il rogo è doloso, caccia ai vandali Paura ai giardini di piazza Staglieno). Sotto esame le telecamere - TANTA PAURA, e una certezza: dietro a quel rogo c'è la mano dell'uomo. A Levanto, è caccia agli individui che ieri pomeriggio hanno innescato l'incendio che ha distrutto i tappeti elastici dei giardini pubblici di piazza Staglieno a Levanto. Un blitz avvenuto in pieno giorno che potrebbe essere stato immortalato dalle numerose telecamere - pubbliche e private - situate nella zona. Tutto è accaduto attorno alle 14. A quell'ora, cittadini e turisti non mancavano nella zona, polmone verde del borgo rivierasco, popolato soprattutto da famiglie e bambini, così come dai villeggianti. Il rogo si è sviluppato in pochissimi attimi, con le fiamme che hanno trovato terreno fertile nelle gomme e nelle plastiche della struttura, divorate in pochi minuti. Materiali che bruciando hanno generato una coltre nera irrespirabile, visibile anche a centinaia di metri di distanza, che ha richiamato anche una piccola folla di curiosi. A lanciare l'allarme sono stati alcuni passanti. Sul posto, nel giro di qualche minuto, sono arrivati i vigili del fuoco, che non solo hanno spento il rogo, ma hanno impedito alle fiamme di attaccare la vegetazione circostante, limitando i danni. L'incendio, fortunatamente, non ha bruciato altre strutture del parco. Sul posto, per le indagini, oltre alla squadra di polizia giudiziaria dei vigili del fuoco, anche i carabinieri di Levanto: l'ipotesi elaborata in prima battuta, ovvero quella del corto circuito che abbia poi coinvolto i materassi elastici, a un'analisi più accurata ha lasciato spazio alla pista dolosa. Di certo, al momento dell'incendio la struttura ludica era chiusa. Gli investigatori dell'Arma già nel tardo pomeriggio di ieri hanno preso in carico le registrazioni di alcune delle telecamere di videosorveglianza della zona. Non è escluso che già nei prossimi giorni possano esserci sviluppi. mat.mar. Sul posto, per le indagini, oltre alla squadra di polizia giudiziaria dei vigili del fuoco e gli agenti del comando di polizia municipale del comune rivierasco, anche i carabinieri di Levanto, che hanno acquisito le immagini delle telecamere comunali INTERVENTO Ad accorgersi del fuoco sono stati alcuni passanti che hanno lanciato l'allarme ARIA IRRESPIRABILE IL ROGO SI È SVILUPPATO IN POCHISSIMI ATTIMI CON LE FIAMME CHE HANNO TROVATO TERRENO FERTILE NEI MATERIALI DI GOMMA E PLASTICA CHE BRUCIANDO HANNO RESO L'ARIA MALSANA -tit_org- Rogo doloso ai giardini I tappeti elastici dei giochi distrutti dalle fiamme - In fiamme i tappeti elastici dei giochi Il rogo è doloso, caccia ai vandali

IL BANDO E' STATO PROROGATO**Solo cinque richieste per entrare da volontari nella Protezione civile***[Carlo Galazzo]*

IL BANDO E' STATO PROROGATO Solo cinque richieste per entrare da volontari nella Protezione civile - SARZANA - SONO SOLO 5 i giovani che hanno risposto al bando per l'iscrizione come volontari nel gruppo comunale di Protezione civile e anticendio boschivo del comune di Sarzana che scade il prossimo 30 settembre. Di conseguenza l'assessore al ramo Massimo Baudone (nella foto) ha deciso di prorogare il bando di un mese e lancia un appello affinché si facciano avanti volontari per svolgere un compito molto importante per la collettività. Attualmente - spiega l'assessore Baudone - sono una trentina a far parte del gruppo. Sono sicuramente pochi, anche se finora hanno dato prova di grandi capacità e spirito di sacrificio, ottenendo ottimi risultati nei loro interventi. Ce ne vorrebbero almeno una decina in più anche per dare il cambio a chi da anni sta lavorando nel migliore dei modi in questo servizio. Si tratta di un numero minimo visto che l'iscrizione è aperta a 25 volontari. L'avviso pubblico che abbiamo rivolto alla cittadinanza prevede infatti 5 operatori di sala con compito di supporto alla centrale operativa, organizzazione del personale e compiti amministrativi. PER POTER operare nel migliore dei modi - prosegue l'assessore alla protezione civile del comune di Sarzana - sarebbero necessarie altre unità con funzioni operative. In grado cioè di essere in servizio nel caso di allerta meteo e di gravi calamità naturali. Gli interessati a far parte del gruppo dovranno presentare domanda al comune di Sarzana, chi vuole far parte dell'anticendio boschivo deve inoltre allegare un certificato di idoneità fisica e una dichiarazione in cui esprime la volontà di sottoporsi alle visite mediche previste dal Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi per volontari Aib. Dopodiché chi farà parte del gruppo sarà munito di tesserino di riconoscimento e di un'apposita uniforme oltre a simboli identificativi conformi alle disposizioni regionali e nazionali. CI AUGURIAMO che le domande arrivino sostiene Massimo Baudone - anche perché i nuovi arrivati faranno parte di una struttura che funziona e che ha già dato prova di interventi molto importanti sia per il soccorso di persone ma anche per servizi di supporto alle forze dell'ordine nel corso di importanti manifestazioni che si svolgono nel territorio comunale. Per questo visto la scarsa adesione finora riscontrata prorogheremo l'avviso pubblico che ora scadrà il 31 ottobre. Carlo Galazzo Sarebbero necessarie altre unità in grado di essere in servizio nel caso di allerta meteo e di gravi calamità naturali -tit_org-

EMERGENZA PROTEZIONE CIVILE**Terremoto a Ischia I soccorsi coordinati dalla centrale 118***[Redazione]*

EMERGENZA PROTEZIONE CIVILE E' STATA la Toscana, nella fase di emergenza, a coordinare le operazioni di soccorso sanitario nella zona campana colpita dal sisma di Ischia. E un ruolo di primo piano è toccato proprio alla nostra provincia. Nella nottata subito dopo il terremoto, il dipartimento nazionale della Protezione civile ha infatti chiesto alla Toscana di attivare la funzione Cross, presso la centrale operativa del 118 di Pistoia. Si tratta di una funzione - si spiega dalla Regione- che permette alla nostra centrale operativa del 118 di intervenire da remoto nella guida delle operazioni di intervento sanitario. Cross significa infatti Centrale remota per le operazioni di soccorso sanitario. In pratica alla Toscana (che insieme al Piemonte dal settembre scorso è stata individuata come Regione in grado di svolgere a livello nazionale questa unzione) è stato chiesto di coordinare le operazioni di soccorso sanitario post sisma. E noi lo abbiamo fatto. LA RICHIESTA è giunta poco dopo la mezzanotte di lunedì e, dopo averne dato immediata comunicazione alla Sala operativa della Protezione civile regionale, da quel momento sono stati attivati i contatti con la sanità campana. Sul posto è intervenuto il Pegaso 11, di stanza a Roma. La centrale di Pistoia, coordinata in questo periodo da Alessio Lubrani, è rimasta operativa per ciò che riguarda il coordinamento di tutte le funzioni sanitarie necessarie nella zona del sisma. Poi, alle 14 di oggi, dal Dipartimento nazionale della Protezione civile, una volta superata la fase di emergenza, è giunta la richiesta di disattivazione della funzione Cross, insieme al ringraziamento e ai complimenti per la capacità operativa mostrata dalla centrale Cross di Pistoia e Empoli. Insieme al Piemonte, alla Toscana è stato chiesto di pensare al coordinamento dei soccorsi per calamità. Una drammatica immagine del soccorso ai feriti del terremoto di Ischia -tit_org-

Direzione territorio Selezione per incarico

[Redazione]

IL COMUNE di Siena avvia la selezione per un incarico di alta specializzazione, a tempo determinato, da svolgere alla Direzione Territorio, con posizione di categoria D/3. Il lavoro riguarda la manutenzione delle strade e delle aree verdi comunali, dei servizi a rete e dell'arredo urbano, oltre al supporto tecnico operativo in occasione del Palio e in ambito di Protezione Civile e "piano neve". I candidati devono avere esperienza almeno quinquennale nelle materie e una laurea in Architettura o Ingegneria. Il testo e il modulo per la domanda sono all'Albo pretorio online e sul sito del Comune. La domanda dovrà pervenire entro il settembre. -tit_org-

L'INIZIATIVA ANCH'IO SONO LA PROTEZIONE CIVILE, LO STAGE DEDICATO AI RAGAZZI TRA I 14 E I 17 ANNI
Giovani soccorritori a lezione per una città sicura*[Mario Pellegrini]*

L'INIZIATIVA ANCH'IO SONO LA PROTEZIONE CIVILE, LO STAGE DEDICATO AI RAGAZZI TRA I 14 E I 17 ANNI. Giovani soccorritori a lezione per una città sicura! ANCH'IO sono la protezione civile: questo lo slogan dello stage che, su indicazione del dipartimento nazionale di Protezione Civile, le varie associazioni di volontariato stanno effettuando in Italia coinvolgendo i ragazzi e le ragazze comprese dai 14 ai 17 anni. Ebbene, ieri mattina e pomeriggio - alla postazione sulla spiaggia di levante della Croce Verde di Viareggio si è svolto quello riservato ai pari età dell'Alta Versilia, soprattutto con specifico riferimento alla stazione Anpas di Ponte Stazzemese. Con il coordinamento del volontario Toni Panese, preposto a questa iniziativa, venti ragazzi e ragazze si sono infatti dati convegno per partecipare ad alcune lezioni e ad un corso pratico su cosa effettivamente è la Protezione Civile, gli scopi che intende perseguire, gli interventi di sua competenza ed i modi ed i termini per diventare un volontario attivo in un territorio come la Versilia sottoposto a tutti i tipi di rischio, dall'idrico all'idrogeologico, da quello sismico all'eolico. Quindi un corso teorico-pratico svolto dai formatori volontari della Croce Verde di Viareggio Luca Signorini e Andrée Tarantino, che i partecipanti hanno seguito con interesse, soprattutto per il fatto che oggetto principale di quanto è stato loro spiegato, era il territorio dove abitualmente vivono. Quindi la volontaria Alessia Bemi ha svolto la sua lezione teorico-pratica sui più elementari rudimenti di assistenza sanitaria verso i feriti causate da eventi calamitosi. La mattinata si è infine conclusa con la seconda lezione teorico-pratica su come si procede nell'antincendio boschivo dove i volontari-formatori Signorini e Tarantino hanno prima illustrato i pericoli degli incendi boschivi, poi le cause che li innescano, i modi di affrontarli ed il comportamento da tenere nei diversi modi di spegnimento a terra. Infine, sotto la guida di Tarantino ai ragazzi e alle ragazze è stato fatto provare manualmente le pompe antincendio in dotazione alla Croce Verde di Viareggio. Ad iniziare dal pomeriggio di ieri - lo stage durerà fino al prossimo sabato - sono poi in programma numerose visite ed altrettanti incontri con le istituzioni che sono legate a vario titolo con le attività di Protezione Civile, sempre comunque integrate ed operative nel Sistema in caso di calamità naturali od eventi calamitosi. Come primo appuntamento è quello con il Servizio 118 con sede alla Versilia. Poi i venti ragazzi e ragazze visiteranno la caserma dei Vigili del Fuoco, sempre di Viareggio, dove il personale presente, come sempre, è disposto di buon grado non solo all'accoglienza, ma nel mettere a disposizione, fra l'entusiasmo generale dei visitatori, non solo le loro attrezzature antincendio, ma anche l'opportunità di usare le loro pompe antincendio. Quindi è in programma anche una visita alla Capitaneria di Porto dove, come previsto, gli sarà fatta visitare, oltre alla Sala Operativa, anche le imbarcazioni in dotazione alla Guardia Costiera. Mario Pellegrini IL TOUR Ieri in venti hanno seguito le lezioni dei volontari della Croce Verde -tit_org-

QUERCETA PREVISTA ANCHE UN'ESERCITAZIONE

Volontariato, torna la rassegna Coinvolte venti associazioni

[Redazione]

PREVISTA ANCHE UN'ESERCITAZIONE Volontariato, torna la rassegna Coinvolte venti associazioni UNA GRANDE simulazione di emergenza in ambito di protezione civile con più di venti associazioni coinvolte caratterizzerà l'edizione 2017 di Volontariamente insieme... per gli altri, la festa del volontariato e delle associazioni in programma sabato 23 e domenica 24 settembre a Querceta. Una mobilitazione dimostrativa che permetterà ai volontari impegnati nel pronto intervento e nella gestione delle emergenze di conoscersi meglio e di mettersi alla prova. Giunta alla sesta edizione, Volontariamente insieme... per gli altri è promossa dal Comune e dalla consulta comunale del volontariato e delle associazioni di Seravezza in collaborazione con le consulte di Stazzema e Massarosa e il supporto del Cesvot. Le iscrizioni sono aperte fino al 10 settembre e l'obiettivo di superare le 100 realtà iscritte. Sede della festa sarà ancora una volta l'area verde di via Alpi Apuane a Querceta, che include lo spazio della contrada Il Ranocchio. Qui le associazioni monteranno i loro stand, schiereranno i loro mezzi, allestiranno aree dimostrative e punti d'informazione per far conoscere e promuovere le rispettive attività. Qui si terranno iniziative comuni come il dibattito del sabato sera sui femminicidi e la violenza di genere, un concerto, il pranzo conviviale. La macchina organizzativa è in moto da tempo e il programma è in fase di messa a punto - dichiara Bruno Vangelisti (nella foto), presidente della Consulta seravezzina - e nei due giorni della festa si svolgeranno esercitazioni che impegneranno numerosissimi volontari. Le attività coinvolgeranno diverse zone del territorio, anche in notturna, con simulazioni di pronto intervento. -tit_org-

Pellegrinaggio a Lourdes In cinquanta con Unitalsi

[Redazione]

Si terrà da oggi al 29 agosto si terrà il tradizionale pellegrinaggio al santuario di Lourdes della Sezione Emiliano-Romagnola dell'Unitalsi. Ad un anno dal sisma del Centro Italia dove forte è stato sin da subito l'impegno dell'organizzazione, lo slogan del pellegrinaggio è "Con il cuore vicino ai terremotati". Un pellegrinaggio speciale quello di quest'anno - spiega Anna Maria Barbolini presidente regionale - perché si terrà ad un anno dal terremoto. Da Ferrara la presidente della Sezione di Ferrara, Neda Barbieri, accompagnerà 50 pellegrini che si uniranno agli 800 provenienti dal resto della regione: un viaggio speciale che porterà al santuario francese molte persone malate e disabili, assistite e sostenute dai soci dell'associazione nata oltre un secolo fa. A Lourdes il pellegrinaggio prevede un programma intenso e profondamente coinvolgente: ripercorrere le tappe principali della vita di Bernadette, partecipare alla Processione Eucaristica, al Flambeaux, alla Via Crucis, alla Penitenziale e alle celebrazioni delle messe. In ogni celebrazione verranno ricordate le vittime e le popolazioni terremotate per creare un ponte ideale con i luoghi italiani che un anno fa furono devastati dalle violente scosse. -tit_org-

Ascensore bloccato Intervento dei vigili

[Redazione]

U AEROPORTO I vigili del fuoco sono intervenuti eri poco dopo le 19 per liberare una persona che era rimasta bloccata all'interno di un ascensore in un'abitazione di vi Aeroporto,vigili sono riusciti in poco tempo a rendere nuovamente funzionante l'ascensore liberando la persona che era rimasta bloccata all'interno. -tit_org-

Raccolta fondi per gli abitanti di Ischia

[Redazione]

VIGARANO SCENDE IN CAMPO Raccolta fondi per gli abitanti di Ischia Non hanno perso tempo i vigaresi. Per questa iniziativa è stata scelta la tenda della mensa della scuola elementare di Vigarano Mainarda, dove si sono radunate tante persone, subito dopo le prime scosse, trovando delle popolazioni colpite dal terremoto del 2012, è stato un immediatamente adoperati per punto di incontro dove si sono realizzare una iniziativa benefica. Per sabato infatti, nella tenda della mensa della scuola elementare di Vigarano Mainarda, è stata organizzata una serata etnica con cena e musica dal vivo, sul palco la Feo's Band con repertorio di cantautori anni '70/'80, e per l'occasione verrà predisposta una raccolta fondi da destinare a favore dei terremotati di Ischia. Per questa iniziativa è stata scelta la tenda della mensa della scuola elementare di Vigarano Mainarda, dove si sono radunate tante persone, subito dopo le prime scosse, trovando delle popolazioni colpite dal terremoto del 2012, è stato un immediatamente adoperati per punto di incontro dove si sono realizzare una iniziativa benefica. Per sabato infatti, nella tenda della mensa della scuola elementare di Vigarano Mainarda, è stata organizzata una serata etnica con cena e musica dal vivo, sul palco la Feo's Band con repertorio di cantautori anni '70/'80, e per l'occasione verrà predisposta una raccolta fondi da destinare a favore dei terremotati di Ischia.

Danni per il maltempo Oltre 150 le segnalazioni

[Maurizio Barbieri]

Mesóla, c'è tempo fino a domani per poter presentare la documentazione. Il Comune ha stanziato 15mila euro per effettuare i primi interventi urgenti di Maurizio Barbieri. MESÓLA C'è tempo fino a domani per poter effettuare le segnalazioni al fine di poter avviare l'iter per poter definire lo stato di calamità. I cittadini che hanno subito danni devono inviare una mail a sportellounico@comune.mesoia.fe.it, allegando documentazione fotografica e descrizione del danno. Le opere di ripristino da eseguire a seguito dei danni vanno valutate da tecnici competenti e comunicate o segnalate secondo la normativa ordinaria. Il Comune di Mesóla fa sapere che il modulo di comunicazione dei danni messo a disposizione sul sito internet ha il solo scopo di monitorare lo stato dei danni al fine di determinare lo stato di calamità. Tutte le operazioni vanno svolte nella massima sicurezza e le opere edili eseguite solo a seguito delle ordinarie pratiche di comunicazione o segnalazione. Al momento sono circa 150 le segnalazioni giunte agli uffici del Comune di Mesóla e principalmente provengono dal centro capoluogo e dalle frazioni di Massenzatica e Monticelli che risultano le più colpite. Mentre misura nettamente inferiore risultano essere state colpite le località di Ariano Ferrarese, Bosco Mesóla, Alberazzo e Santa Giustina. Va ricordato che gli agricoltori che hanno subito danni si sono recati alle loro associazioni di categoria, Cia, Coldiretti e Confagricoltura. Il danno complessivo non è ancora stato quantificato ma non dovrebbe essere inferiore ad alcuni milioni di euro. Abbiamo prelevato dal fondo di riserva 15mila euro afferma il sindaco mesolano Gianni Michele Padovani. Utilizzeremo questa cifra per effettuare i primi interventi sulle strutture pubbliche che hanno subito danni ed anche quelle non sono certamente poche, penso ad esempio al palazzo comunale di Massenzatica che ha subito il danneggiamento delle grondaie. Anche la chiesa parrocchiale di Massenzatica ha subito danni particolarmente rilevanti e nei prossimi giorni il sindaco si dovrebbe incontrare con il parroco, don Luigi Corradin, per capire come potersi muovere. La richiesta di stato di calamità sarà richiesta anche dai comuni di Codigoro, Cornacchio e Fiscaglia. Ricordiamo che venerdì 11, all'indomani dell'ondata di maltempo che ha colpito gran parte del Basso ferrarese, sul posto si era recato l'assessore regionale Patrizio Bianchi unitamente ai responsabili regionali e alla Protezione civile, allo scopo di avviare l'iter per definire lo stato di calamità. Danni provocati dalla tromba d'aria nel Mesolano -tit_org-

La procura apre un fascicolo

[Redazione]

La un NAPOLI - Perché un terremoto verifiche sul posto - è che molte di magnitudo 4.0 fa tanti danni? costruzioni sono realizzate con A questa domanda contribuirà materiali scadenti che non cora rispondere l'indagine già av- rispondono alla normativa vivata dalla Procura di Napoli, a gente: per questo alcuni palazpartire dalla relazione che zi sono crollati o rimasti danstenderanno i vigili del fuoco e neggiati. Secondo Borrelli il dalle analisi che potranno es- legame tra abusivismo e crolli, sere demandate ad altri esper- escluso dagli amministratori ti. Ma una prima risposta l'ha locali, può esistere. fornita Angelo Borrelli, da pochi giorni numero uno della Protezione civile: C'è un discorso di specificità dell'isola d'Ischia che è in area vulcanica. Quello che però ho potuto vedere - ha detto al termine di una giornata di sopralluoghi e -tit_org-

Ischia, le sedici ore più lunghe

Dalla scossa al salvataggio di Ciro, un'isola col fiato sospeso. Turisti in fuga

[Serenella Mattera]

Dalla scossa al salvataggio di Ciro, un'isola col fiato sospeso. Turisti in fuga ISCHIA - Un boato si leva dalla terra: tutto trema, poi il black out, le urla, i crolli. Sono le 20.57 di lunedì 21 agosto quando una scossa di grado 4.0 della scala Richter, con epicentro nel mare al largo di Ischia, spezza due vite, abbatte diverse case e imprigiona sotto le macerie una intera famiglia. Spaventa gli isolani, semina il panico tra i turisti. Mobili e oggetti cadono, c'è chi viene sbalzato a terra, chi per istinto e per la memoria di terremoti passati si precipita subito in strada. I turisti assicurano chi li cerca da lontano, ma tra gli ischitani si diffonde una voce che poi si fa certezza: alcune frazioni di Casamicciola e Lacco Ameno sono devastate. Si inizia subito a scavare tra le macerie e parte la macchina dei soccorsi: intorno alle 22 le prime tragiche conferme. All'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno iniziano ad arrivare i primi feriti, ma ci sono crepe e per qualche ora viene ordinata l'evacuazione. La zona più colpita è a poche centinaia di metri di distanza, nella parte alta di Casamicciola. Tra le località di piazza Majo e la Rita crolla la parte superiore della chiesa di Santa Madonna Addolorata, chiamata chiesa del Purgatorio dagli isolani, ed oscilla il campanile. Perde la vita travolta dalle macerie la catechista Lina Balestrieri, di 59 anni, che era in auto col marito: è lei la prima vittima accertata. Pochi metri più in là, in via Serrato, si combatte una battaglia contro il tempo. Si sbriciola una palazzina di cinque piani, sotto restano imprigionate sette persone, tra cui tre fratelli: Ciro di 11 anni, Mattias di 8 anni e Pasquale 7 mesi. A Roma il premier Paolo Gentiloni si reca alla protezione civile, partono le squadre specializzate e da Napoli i rinforzi per i soccorritori. Intorno alle 23 sulle vie dell'isola si riversano decine di turisti determinati a partire con il primo traghetto disponibile, con momenti di tensione alla partenza, alle 2.30. Numerosi alberghi attrezzano materassi e coperte per la notte all'aperto dei loro ospiti, gli ischitani che hanno la casa lesionata dormono in auto o attendono l'alba seduti in strada. Intanto dalla palazzina di via Serrato vengono estratte vive due persone, una è Alessia Lucido Balestrieri, la madre dei bimbi intrappolati, in cinta della loro sorellina. La donna si avvolge in una coperta e trascorre una lunga notte di angoscia e attesa. Dei suoi figli si sentono le voci: Ciro ha protetto Mattias in un abbraccio sotto il loro letto e guida i soccorritori, Pasquale piange. Ma le operazioni sono difficoltose. Sono le 2.30 quando viene estratto il papà di Pasquale, Alessandro Toscano, con ferite non gravi. Crescono le speranze. Alle 4 il neonato viene portato in salvo, la sua mamma scavalca le macerie e corre in ospedale con lui. Ma intanto viene individuato il corpo senza vita (non ancora estratto) della turista Marilena Romanini, di 65 anni, nata a Brescia. Intorno alle 5, contro il parere dei medici, sul luogo del crollo corre Alessandro Toscano e abbraccia Guglielmo, il papà di Ciro e Matías. Sono le 7.30 quando i soccorritori raggiungono i bimbi e gli porgono dell'acqua: solo intorno alle 11, a 14 ore dal crollo, trarranno in salvo Mattias. Alle 13, dopo 16 ore, viene estratto Ciro, che ha una frattura: È stato coraggioso, ha salvato il fratello, raccontano i soccorritori. Un miracolo, siamo morti e siamo rinati, dice la nonna dei bimbi. Sull'isola fin dal primo mattino c'è il capo della protezione civile Angelo Borrelli: nessuno starà in tenda, promette. Vengono stimati 2600 abitanti nelle aree più colpite ma in serata gli sfollati accolti negli alberghi sono circa 200, molti altri vengono ospitati da amici e parenti. I turisti hanno abbandonato in massa Ischia, prendendo d'assalto 13 traghetti -tit_org-

LA TESTIMONIANZA**Lina Sastri: Ho rivissuto il terrore del sisma del 1980***[Redazione]*

ISCHIA - Abbiamo sentito un boato improvviso, è mancata la luce, tutto tremava: dopo la scossa, nel buio sono riuscita ad uscire di casa. È stato un grande spavento: non pensi mai che certi eventi possano accadere a te. Ho vissuto la stessa, drammatica sensazione di impotenza del terremoto del 1980. L'attrice e cantante Lina Sastri era in vacanza ad Ischia, nella sua amata casa di Forio, quando il sisma ha scosso l'isola, in particolare nella zona di Casamicciola. Dopo un pò - racconta - la luce è tornata. Molti però sono rimasti per strada, hanno dormito sulla spiaggia, nel campo sportivo, io sono rientrata a casa dopo un paio d'ore, ma non ho chiuso occhio fino all'alba, quando sono andata al porto per vedere se c'era la possibilità di partire. Il desiderio di fuggire ha contagiato un pò tutti: Ho visto scene di panico, valigie ovunque, ansia di andar via. -tit_org-

Sabrina Ferilli: Ho avuto paura, ma non me ne andrò

[Redazione]

Sabrina Fenili: Ho avuto paura, ma non me ne andrò ISCHIA - È esodo di massa da Ischia, e dopo il terremoto l'isola si trova a fare i conti con un probabile disastro economico per la fuga dei turisti. Da ieri sera un ininterrotto flusso di rientri sulla terraferma, mentre fioccano le disdette delle prenotazioni per i soggiorni di fine agosto e di settembre. I sindaci ischitani rassicurano, Confesercenti sottolinea che le strutture ricettive funzionano regolarmente: ma la paura continua a prevalere, malgrado ci sia chi, come Sabrina Fenili, resta sull'isola e invita a non lasciarla sola in questo momento di crisi. È stato spaventoso, abbiamo sentito un forte boato e poi la scossa. Sembrava un attentato. Per noi vacanza finita, dice una turista milanese in partenza. Affranto il proprietario dell'hotel Vinetum, Nicola Di Costanzo: I turisti che erano da me hanno dormito nel campetto della mia struttura, gli abbiamo fornito delle coperte ma ora partiranno di sicuro tutti. Che altro potremmo dirgli di fare?. La scorsa notte è scattato un piano di emergenza che ha visto coordinarsi gli armatori impegnati nei trasporti marittimi tra Napoli e Ischia. Sono state inviate sull'isola le navi di maggior capienza, utilizzando quelle da 700 passeggeri anche sulle rotte normalmente servite con mezzi più piccoli. Tutto ciò per ridurre le resse alle biglietterie e favorire un esodo il più possibile ordinato. Tra coloro che sbarcano a Napoli c'è sollievo per aver lasciato l'isola. Quasi tutti hanno trascorso la notte all'aperto, dormendo sulle sdraio in riva al mare o a bordo piscina o in qualsiasi altro luogo lontano dagli edifici. Le partenze dal molo partenopeo per Casamicciola sono calate oggi del 60 per cento. Ma c'è anche chi raggiunge Ischia, soprattutto i proprietari di seconde case che vogliono valutare i danni, e c'è chi non intende affatto interrompere le proprie vacanze. Anna Beltratti, napoletana, in vacanza con casa a Ischia: Sono favorevolissima a restare qui. Il rischio terremoti c'è ovunque, anche a Napoli, e non per questo chiudiamo casa e andiamo via. Ischia è talmente grande che ogni Comune ha una storia a sé e non si deve creare un allarmismo generalizzato. Dello stesso avviso un'altra vacanziera partenopea. Silvia Napoletano: Nessuno ha specificato che l'isola è divisa in zolle e la zolla tellurica di Casamicciola non è la stessa di quella del Porto di Ischia. Inutile fuggire, i rischi ci sono ovunque. Tra i tanti vip in vacanza a Ischia le opinioni invece divergono. L'attrice e cantante Lina Sastri ha lasciato l'isola: Ho visto scene di panico, valigie ovunque, ansia di andar via, tensione per riuscire a fare i biglietti. Per fortuna ho trovato un aliscafo e sono tornata a Napoli, poi a Roma, dove vivo. Idem per l'attore Luigi De Filippo, figlio di Peppino, la cui abitazione sull'isola è stata danneggiata. Sabrina Ferilli invece resta in vacanza e diventa testimonial contro la paura: Non rinunciate al vostro soggiorno ad Ischia. Io sono qui e vi posso assicurare che tutto funziona. Essere vicini all'isola in questo momento significa anche venirci. Perché non vorrei che oltre al danno ci fosse anche la beffa come spesso accade nel nostro Paese. -tit_org-

Una scossa moderata Poteva andare peggio

Nel 1883 si contarono a Ischia 2.300 morti

[Enrica Battifoglia]

Nel 1883 si contarono a Ischia 2.300 morti dLENRaBATTIFOjSLIA_ ROMA - Un terremoto relativamente modesto, la cui magnitudo stimata è 4,0, e che a ore di distanza deve essere ancora calcolata in modo definitivo, ma dagli effetti distruttivi al punto da ridurre alcune case in cumuli di macerie e da provocare vittime. Il sisma che il 21 agosto ha scosso Ischia sembra una grande anomalia, ma nella realtà è simile ai tanti altri terremoti che nella storia hanno sconvolto l'isola. E un copione che si ripete da secoli, e che nel 1883 aveva portato all'ultimo terribile evento di Casamicciola, che in piena estate, a fine luglio, aveva provocato più di 2.300 vittime sull'isola piena di turisti. Quello del 1883 era stato un terremoto devastante, una tragedia immane provocata da un sisma di magnitudo relativamente bassa, ha detto all'Ansa il presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Carlo Doglioni. La faglia che si è attivata il 21 agosto è la stessa di allora - ha proseguito - e le case, vulnerabili, sono costruite su un terreno che, per la sua struttura geologica, amplifica le onde sismiche. Quando i terreni non sono consolidati, ad esempio perché sono franosi o sabbiosi, le onde sismiche rallentano e in questo modo la loro ampiezza aumenta, provocando danni. Il terreno poco consolidato su cui è costruita Casamicciola ha provocato esattamente questo effetto. Ad amplificare i danni, poi, ha contribuito anche il fatto che il terremoto è stato superficiale, avvenuto a soli cinque chilometri di profondità. Per questo motivo, ha spiegato Doglioni, il cono di irradiazione delle onde si è concentrato in zona ristretta: è stato come avere una palla di cannone che esplode sotto il letto. La superficialità del terremoto si deve principalmente al fatto che è avvenuto in un'area vulcanica. È stato un terremoto di tipo estensionale, nel quale è avvenuta una dilatazione della crosta terrestre, e che si è sviluppato parallelamente alla costa. Tuttavia non può essere considerato un terremoto di tipo tettonico come quelli che avvengono lungo l'Appennino: tettonica e vulcanismo sono due effetti diversi del carattere dinamico della Terra, intimamente legati fra loro, ha rilevato Doglioni. In un'area vulcanica, come quella di Ischia, nella crosta viene dissipato molto calore e più la crosta è calda, più la sismicità si concentra nella zona più fredda ed esterna: per questo i terremoti che avvengono nelle aree vulcaniche sono di solito molto superficiali e potenzialmente distruttivi, quando le costruzioni sono vulnerabili. Le costruzioni crollate nel centro di Casamicciola: non si tratta del primo evento disastroso -tit_org-

Auto precipitata nel canale Ritrovato il corpo del bimbo

[Redazione]

MILANO - È stato ritrovato il corpo del bambino di 7 anni che risultava disperso da domenica sera e che era a bordo dell'auto precipitata nel canale Muzza, all'altezza di Truccazzano. Già lunedì erano stati trovati i cadaveri dei genitori ecuadoriani del piccolo e di un loro connazionale che era alla guida della macchina. I vigili del fuoco e i sommozzatori, assieme ai carabinieri del Comando provinciale di Milano, hanno lavorato ancora per tutta la notte e per tutta la mattina di ieri per trovare il corpo del bimbo, che è stato recuperato sempre nel canale Muzza all'altezza del ponte Aldo Moro nel Comune di Paullo, nel Milanese. Il piccolo, i suoi genitori e l'amico avevano trascorso la domenica in gita al Parco della Biscara lungo l'Adda con amici e parenti. Tornando a Pioltello, cittadina alle porte di Milano dove vivevano da anni anche se erano originari dell'Ecuador, l'automobile sulla quale viaggiavano è uscita di strada dopo le 20 sulla strada provinciale Rivoltana, all'altezza di Truccazzano, ha sfondato il guardrail ed è finita nel canale Muzza, dove la corrente è fortissima. -tit_org-

Le avventure di due pastori tedeschi scappati dalla loro casa
Cani in fuga, uno accalappiato in Ticino

[Redazione]

Le avventure di due pastori tedeschi scappati dalla loro casa SALTMO - (n.ant.) Due pastori tedeschi scappano da una casa, uno dei due ha una zuffa in cui si ferisce lievemente una donna a passeggio col proprio cane, ma la loro "fuga" si conclude quando vengono accalappiati, portati al canile e recuperati dai padroni. Tutto ha inizio all'alba di domenica, quando i due cani sono scappati dalla loro abitazione. Forse per una disattenzione, forse per dei ladri che hanno provato a entrare in una casa, il cancello di un'abitazione si è aperto e gli animali sono fuggiti dal parco in cui erano ospitati. A quel punto hanno iniziato a girovagare nei dintorni, fra Viggiù e Saltrio. Poi, secondo una prima ricostruzione della Protezione civile di Saltrio, che ha seguito la vicenda, si sarebbero separati. Uno è salito addirittura in cima al rifugio del monte Pravello dove, a seguito di una segnalazione, è stato catturato dalla protezione civile. A quel punto gli uomini della Prociv, guidati dal coordinatore Amos Facceli, hanno effettuato degli accertamenti sul microchip e poi hanno contattato i propri etari per riconsegnare l'animale. L'altro, durante la sua "fuitina", ha incontrato una signora a passeggio col cagnolino. A quel punto i due animali, evidentemente innervositi a causa dell'incontro, all'improvviso hanno iniziato ad azzuffarsi. Per scongiurare il peggio, la padrona è intervenuta e si è presa un morso da uno dei due "litiganti" che poi è stato curato con due punti di sutura. Alla fine la zuffa è stata placata e il pastore tedesco si è allontanato. A quanto pare l'animale, nel suo peregrinare, è riuscito a sconfinare in Svizzera visto che, qualche ora dopo, è stato catturato dalle autorità elvetiche e portato al canile di Bellinzona, in Canton Ticino. Alla fine è stato riconsegnato ai padroni. -tit_org-

Vela, canoa e subacquei Dal restyling del Lido sorgerà il Polo nautico

Al Centro Remiero arrivano turisti da tutto il mondo

[Simone Della Ripa]

Al Centro Remiero arrivano turisti da tutto il mondo LUINO - L'idea della ristrutturazione del Lido lanciata qualche settimana fa dal sindaco Andrea Pellicini piace anche a Luigi Manzo, presidente della Canottieri Luino, diretto vicino di casa con la propria struttura sportiva. La nostra visione di quest'area, parlo al plurale perché includo anche Alberto Fiammenghi, ex presidente dell'Avav, compresa la ristrutturazione del Lido, ha detto Manzo, risale al 2010, anno in cui portammo un progetto di massima in Comune svolto peraltro da un diplomando geometra dell'Isis con la supervisione dei docenti. Già da allora l'idea era quella di un polo nautico di eccellenza che comprendesse vela, canottaggio, canoa e anche i subacquei che svolgono un ruolo di protezione civile. Questa area è una delle aree più nobili della città che deve mantenere, a mio avviso, la sua vocazione pubblica e che potrebbe essere ulteriormente abbellita e arredata in modo reversibile, per eventuali future destinazioni, e resa fruibile con modesti investimenti. Il presidente della Canottieri ha spiegato le potenzialità di questo luogo talvolta sconosciuto anche ai residenti stessi, che serve pure un'estesa area del Verbano come Info Point all'interno del progetto "DoYouLake?", sostenuto da Regione Lombardia, Camera di Commercio e Comune per la promozione turistica del Lago Maggiore. Detta così - prosegue il responsabile - è un po' limitante. Il Centro Remiero è un contenitore di attività aperto alla popolazione e ai turisti per gli sport di lago, ma non solo, che ha cominciato a portare qui sul territorio un turismo sportivo qualificato. Da aprile ad agosto sono arrivati 118 turisti da 9 nazioni: Canada, Stati Uniti, Australia, Francia, Belgio, Germania, Gran Bretagna, Svizzera. Tutte persone che vogliono guardare il mondo e vivere il lago dalla barca, con una capacità di spesa elevata e che, tornati nei propri Paesi, racconteranno delle bellezze viste qui. Queste persone, nel corso dei tour organizzati, vanno a dormire con tappe prestabilite a Luino, Maccagno, Cannerò e Arona sconfinando anche a Lavena Ponte Tresa. Insomma, la squadra della Canottieri, con il presidente in testa, si sta attivando per creare una rete con le strutture alberghiere del Verbano in modo che siano questi stessi a "vendere" il territorio ai loro clienti. Per chi non vuole la canoa o la barca verrà coinvolto il Cai di Luino affinché, partendo dal circolo Canottieri, si possano organizzare escursioni in mountain-bike o a piedi sui sentieri tracciati; in buona sostanza fornire un pacchetto per ogni tipologia di utenza anche se chi arriva qui è prevalentemente interessato all'acqua. Bisogna fare rete, consapevoli che non dobbiamo avere confini come non ne ha di fatto il lago - conclude Manzo -, Con Camera di Commercio di Varese e Comune stiamo lavorando bene, come pure sono improntati alla massima collaborazione i rapporti con Maccagno e Lavena Ponte Tresa. Necessita ora l'urgente avvio dei previsti lavori di riqualificazione dell'ultimo lotto del Centro Remiero, dopo il pregevole recupero sin qui eseguito, per completarne e migliorarne l'accoglienza. Simone della Ripa Il Centro Remiero di Luino e sotto Il presidente della Canottieri, Luigi Manzo (foto Redazione) -tit_org-

Mezz' ora di idrante salva i pesci del Lura

[Redazione]

SECCARE'UL ÔËÌÁ Mezz'ora di idrante salva i pesci del Lure SARONNO - Per ora i pesci intrappolati nella pozza del torrente Lura in secca (ne//a foto Blitz), all'altezza del ponticello della centrale via Giuditta Pasta, resteranno dove si trovano, nella speranza che qualche temporale a monte faccia tornare l'acqua. "La soluzione migliore - rimarca l'assessore municipale all'Ambiente, Gianpietro Guaglianone - è quella tracciata nei giorni scorsi, owerò di aggiungere quando necessario l'acqua alla pozza, per maniere in vita i pesci. E abbastanza profonda per garantire la loro sopravvivenza, ma è necessario garantire una buona ossigenazione. La tempistica è stata predisposta con uno degli ispettori ambientali del Comune: Ogni due giorni provvederemo a aggiungere acqua per una mezz'ora: questo dovrebbe essere sufficiente. L'intervento sarà curato dai volontari del Gruppo comunale di protezione civile spiega Guaglianone. Per il momento è stata quindi accantonata l'ipotesi di recuperare i pesciolini - sono centinaia e soprattutto piccoli e piccolissimi, probabilmente tutti vaironi - per trasferirli nel fiume Olona, come accaduto in un caso analogo due estati fa. La speranza è che da settimana prossima la secca possa finire e quindi che i pesci se ne possano andare autonomamente. Intanto, spiega l'assessore, Ci siamo consultati con la Provincia di Várese e la Regione Lombardia, che sono competenti per questo genere di criticità. Ci hanno messi in contatto con un faunista, della cui consulenza ci stiamo avvalendo. È stata misurata la profondità della pozza di via Pasta e sono state eseguite verifiche per quanto riguarda la temperatura dell'acqua; per ora i pesci non dovrebbero essere in pericolo. Ro.Ban. - tit_org- Mezz ora di idrante salva i pesci del Lura

Gruppi animalisti riuniti Per il Dog Summer Festival

[Redazione]

Fino Mornasco Saranno presenti anche le unità cinofile della Croce Rossa e della Protezione civile., Il "Dog summer festival" sbarca a Fino Mornasco, gli amici a quattro zampe da tutta Como invaderanno il parco della villa comunale. Domenica 10 settembre, dalle 10 alle 21, il grande parco di via Brera ospiterà centinaia di cani, l'iniziativa non a caso è promossa dalle associazioni Anima meticcias onlus. Adotta un cane, L'unione fa la forza, Sev Cornosoccorso con le ambulanze per animali, l'Ente per la protezione degli animali comasca, saranno presenti anche le unità cinofile della Croce rossa e della protezione civile. Insomma, tutti gli amanti dei cani si sono dati appuntamento. Durante la giornata si alterneranno dimostrazioni, esibizioni, ma anche concorsi, per esempio nel pomeriggio ci sarà una sfilata per premiare non il cane più bello, il più elegante, quello con il pedigree più costoso, bensì il cucciolo più simpatico. Poi toccherà ai cani in cerca di casa mettersi in mostra per conquistare il cuore di qualche famiglia. In occasione della prima edizione della manifestazione canina, patrocinata dal Comune di Fino Mornasco, verranno organizzate anche aree per gli educatori e gli addestratori di cani, l'area relax per sperimentare le tecniche reiki sui cani e l'area acconciature, per chi volesse magari fare la piega agli animali più pelosi. Il parco ospiterà anche animatori, trucca bambini, bancarelle con prodotti artigianali, oltre a tanto buon cibo, sarà presente qualche chef da street food e tante spine per la birra. Protagonista della giornata uno dei cantanti più famosi di Como, Simone Tommassini con i suoi ragazzi del Simone Lab si esibirà intorno alle 14 proprio davanti alla villa. Si consiglia di portare i cani al parco, soprattutto quelli più ringhiosi, con guinzaglio e museruola. Questo festival punta ai grandi numeri, il parco finese è un'ottima cornice per le manifestazioni domenicali, con il sole di solito accorrono tanti cittadini qualsiasi sia l'iniziativa. Questa però, visto il crescente interesse degli italiani verso gli animali, è ancor più accattivante. S.Bac Festa dedicata ai cani -tit_org-

Allarme inquinamento Le acque del Seveso sono diventate viola

[Sergio Baccilieri]

Fino Mornasco. La segnalazione un cittadino L'esperto: Servirebbero alcuni prelievi e analisi È probabile che sia colpa di scarichi industriali FINO MORNASCO SERGIO BACCILIERI Il Seveso colorato di rosso e di viola, possibili sversamenti in piene vacanze nel fiume. Un cittadino finese. Luca Vanzin, durante una passeggiata pomeridiana nella valle dei mulini ha fotografato l'acqua del fiume che scorre da Cavallasca alla Martsana, notando una colorazione anormale. Non si tratta certo di una segnalazione sporadica, nello stesso tratto di fiume nel 2013 si era verificata una strage di pesce per uno sversamento di ammoniaca, nel 2014 un residente aveva ritratto il fiume con sramature arancioni, nel 2015 il corpo forestale e la polizia provinciale tra Milano, Monza e Como avevano scoperto nel Seveso 37 opere senza regolari permessi, 89 ostruzioni nell'alveo e 400 scarichi abusivi. Le fotografie Nel 2016 proprio il Comune di Fino Mornasco aveva ordinato la demolizione di una decina di strutture irregolari sorte negli anni lungo il corso del fiume, importante anche il lavoro di riqualificazione delle sponde del rio Acquanegra, un piccolo affluente. Ho seguito il fiume nel pomeriggio per 500 metri oltre il ponte del benzinaio della valle dei mulini - racconta Vanzin ero con i miei cani, non si sentivano particolari odori, ma l'acqua era un po' vioia e un po' rossa. Per altro sono andato anche nel parco del Lura, zona cimitero di Bulgorello e anche quest'altro fiume comasco aveva la stessa identica colorazione. Il Lura bagna i territori di Cadorago e di Lomazzo, le fotografie del cittadino finese del Seveso a Fino Mornasco risalgono alla scorsa settimana. Sentita Arpa Lombardia, l'ente che si occupa delle emergenze ambientali, fa sapere che la collaborazione con i cittadini è fondamentale, nel caso si vedano colorazioni, schiume e macchie di natura non precisata nei fiumi o nei laghi è sempre possibile contattare 24 ore su 24 il numero di protezione civile regionale 800.061.160. Se, fatto un sopralluogo, l'allerta riguarda anche la salute pubblica allora intervengono anche gli esperti dell'Ats. Le fotografie non possono testimoniare i contenuti chimici dell'acqua - commenta Gianni Del Pero, noto geologo e ambientalista brianzolo servirebbero dei prelievi e delle analisi puntuali anche per risalire alle cause e agli eventuali responsabili. Comunque sia è facile intuire che non si tratta certo di un fenomeno naturale, dovuto magari a delle alghe o alla stagione secca. Non c'erano strani odori Propenderei piuttosto per degli scarichi o degli spurghi industriali. Nella sua storia il Seveso è stato molte volte macchiato di rosso. Purtroppo fatti simili accadono troppo spesso nel nostro territorio, al Lura, è appena successo al Lambro, ma anche al Tarò, un affluente proprio del Seveso. Di certo le cause non sono naturali E purtroppo è successo anche altre zone Le acque del Seveso fotografate da un cittadino di Fino Mornasco -tit_org-

Mancata precedenza Due ferite nello scontro

[Redazione]

Turate L'incidente sulla provinciale poco prima delle 8 Le donne alla guida delle auto visitate al Sant'Anna Potrebbe essere stata una mancata precedenza la causa dell'incidente avvenuto ieri mattina alle 7,55 all'incrocio tra via IV Novembre e via Como, il tratto della strada provinciale conduce verso Lomazzo. A scontrarsi sono state due utilitarie, una condotta da una donna di 81 anni e l'altra da una giovane di 28 anni, entrambe di Turate. La dinamica dell'incidente aveva inizialmente fatto temere il peggio; quando i volontari della Croce Rossa di Lornazzo sono arrivati sul posto hanno però visto che entrambe le automobiliste, già scese dalle rispettive auto senza particolari problemi, se l'erano fortunatamente cavata con un grande spavento e ferite non gravi. Entrambe sono però finite al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Anna di Como per essere sottoposte a tutti gli esami medici necessari per escludere ogni rischio che potessero in seguito insorgere delle complicazioni. Anche dagli accertamenti compiuti dai sanitari non sarebbe però emerso nulla di allarmante e, da quel che risulta, le ferite sono state dimesse. Le vetture coinvolte hanno finito per riportare danni di una certa entità: in una delle auto è andato in frantumi il lunotto anteriore; per rimuoverle è stato necessario l'intervento del carro attrezzi. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri ed i vigili del fuoco di Várese. Sono in corso gli accertamenti per ricostruire quanto esattamente accaduto e individuare le eventuali responsabilità delle persone che sono rimaste coinvolte. C. Sai. -tit_org-

I volontari: È un'emergenza Per questo noi ci saremo

[Redazione]

I volontari: È un'emergenza Per questo noi ci saremo Cantù Il responsabile della Protezione civile Superata questa fase, valuteremo come intervenire Non sono ne marines né militari. E non sono nemmeno armati. Ma, di certo, non difettano in buona volontà e disponibilità. Anche stavolta, sono gli uomini della protezione civile di Cantù a metterci una toppa. Il gruppo di via Tripoli, insignito della benemerita civica, pensa che potrà essere d'aiuto in questa prima fase d'emergenza. Ci saremo - dice una volta di più il coordinatore Luca Montorfano - Diciamo che questo è un ripiegio di emergenza, dell'ultimo momento. Poi, superata questa fase, sarà da valutare come intervenire. Anche perché i volontari della protezione civile hanno, è vero, la divisa. Ma, dopotutto, si tratta di civili disarmati. Diciamo che non è propriamente il nostro compito, la nostra competenza - dice Montorfano - Noi siamo disarmati e mettiamo a disposizione dei blocchi fisici: i veicoli. Ad ogni modo, nella circolare del Ministero dell'Interno, veniva fatto riferimento al fatto che, nella contingenza dell'emergenza, anche la protezione civile poteva essere impiegata in ausilio e sotto le dirette indicazioni della polizia locale. Di certo, non si metterà nessuno a rischio. I volontari staranno piuttosto lontano dai mezzi stessi. Per ogni veicolo, non abordo ma nell'area, probabilmente nemmeno a fianco, ci sarà un volontario. Pronto a spostare, per esigenze anche di accesso all'area stessa, il mezzo uscito dalla rimessa di via Tripoli. E non si parla soltanto di residenti alle prese con la chiusura. C'è anche la necessità di garantire una via di fuga e una via di accesso per i mezzi di soccorso. E questo, anche oltre l'attuale fase di emergenza, è sicuramente un compito che ci è proprio, per il quale in futuro siamo pronti a dare la nostra collaborazione. Senza tenere conto che, ad agosto, non solo gli uffici del municipio sono mezzi chiusi e i dipendenti - tra questi, gli agenti del comando di polizia locale di via Vittorio Veneto - sono in ferie. Ma anche i volontari della protezione civile, in più di un caso, sono giustamente con la famiglia a trascorrere le loro vacanze: raro momento per chi, come loro, spesso non stacca mai. E si può anche magari immaginare come qualcuno, che ha scelto di dedicare ore e giornate al volontariato, non si riconosca troppo nel ruolo di guardia del centro, in serate a cui, quasi incredibilmente, la realtà della cronaca internazionale ha aggiunto una parola, fino a qualche anno fa, insospettabile: antiterrorismo. C. Cai. Le transenne non bastano più -tit_org- I volontari: È un'emergenza Per questo noi ci saremo

La città blindata I sette blocchi per il Mercoledrink

Anti terrorismo. Non ci saranno i new jersey in cemento Chiuderanno le strade con i mezzi della protezione civile

[Christian Raffaele Galimberti Foglia]

Ladttablindata Isetteblo hi perffilMercoledrink Antiterrorismo. Nonsaranno new jersey in cemento Chiuderanno le strade con mezzi del la protezione civile CANTÙ CHRISTIAN CALIMBERTI RAFFAELE FOGLIA Al posto dei blocchi new jersey in cemento, visti a Milano o a Roma, i mezzi della protezione civile di Cantù, parcheggiati di traverso in sette punti a tutela di piazza Garibaldi e dintorni. A sbarrare la strada, dopo l'attentato di Barcellona, a qualsiasi ipotetico terrorista intenzionato a lanciarsi sulla folla con un furgone o un'auto: evento, in teoria, parecchio improbabile e scongiurato da chiunque, ma che non si può ormai del tutto escludere in nessun angolo d'Occidente, nemmeno in Brianza. Vie sbarrate La zona rossa attorno a piazza Garibaldi, in città, si è quindi stretta, per circoscrivere l'area del Mercoledrink, l'appuntamento settimanale di richiamo per centinaia e migliaia di giovani. Anche un modo, in realtà, per far di necessità virtù. E far bastare i pochi strumenti e uomini a disposizione. In una Cantù dove non mancano nemmeno vicoli e stradine. E questa la strategia del Comune che si vedrà stasera in centro. Vigilia concitata, ieri. Con il Comune di Cantù impegnato ad ottemperare alle richieste arrivate dalla Prefettura di Como, a pochi giorni dalla strage sulla Rambla. A fine serata, è il sindaco Edgardo Arosio, Lega Nord, a fare il punto della situazione. Abbiamo dato l'indirizzo alla polizia locale per una maggior tutela della sicurezza: posizioneremo come blocchi i mezzi della protezione civile. Si è valutata anche la possibilità di sospendere, in qualche modo, il mercoledrink. Rientrava nella valutazione discrezionale: avrebbe comportato altri aspetti confida Arosio - Cantù non è una capitale europea. Vietare sarebbe stato forse più facile, ma di solito preferisco trovare una cura, un rimedio. Il rischio di un attentato dell'Isis, a Cantù, sarebbe in effetti di gran lunga minore rispetto alle grandi città internazionali. Ma, tuttavia, la situazione è tale per cui, comunque, non si può escludere nemmeno il singolo ammiratore del sedicente Stato Islamico radicalizzato via Internet. O il singolo squilibrato. Il mercoledrink è stato valutato dalla Prefettura di Como come un evento di richiamo. Da qui la richiesta, al Comune, di intervenire per aumentare la sicurezza. Autobotte e pick up I blocchi, si diceva ieri tra gli operatori della sicurezza, saranno sette. A disposizione ci saranno i mezzi della protezione civile di Cantù: l'autobotte Iveco 120, la piattaforma elevata, due pick up, un fuoristrada Defender, il Fiat Dobló e un furgone Fiat Ducato. Confermati quindi i tradizionali sbarramenti in via Volta e in via Roma. In quest'ultimo caso, dopo la transenna, si prevede un mezzo all'altezza di largo XX Settembre. Saranno una novità i blocchi in via Dante. In via Corbetta e in via Manzoni, entrambi a ridosso della piazza. E a metà di via Ariberto. Ma anche nella pedonale di via Matteotti. Con uno sbarramento prima di via Archinto. E da brividi pensare a un cazzo intenzionato a fare una strage a Cantù. Eppure, è diventato anche questo realtà. Con le direttive della Prefettura, emanazione a loro volta delle volontà del Ministero dell'Interno, non si scherza. Si sta valutando come intervenire anche in un paio di altre situazioni. Pervia Rebecchino e per via Fiammenghini - in questo caso, all'altezza della strettoia che porta verso via Pietrasanta - potrebbe quindi bastare un semplice paletto. Non senza buona volontà è stato quindi possibile rispondere alle richieste per implementare la sicurezza, nella serata cui molti bar propongono il due per uno sui drink. Ma che, al di là di questo, è diventato un appuntamento per tantissimi giovani. Del resto, il vertice in Prefettura risale soltanto a sabato. E, per un ente pubblico come il Comune, comprare qualsiasi attrezzatura, new jersey compresi, è un'operazione che richiede i tempi della burocrazia. Supporto dei Carabinieri Si tratta di un periodo scarso di presenze e di uomini a disposizione, la polizia locale si coordinerà così con Carabinieri e protezione civile, e per le necessarie procedure, comprare una qualsiasi attrezzatura non è così semplice - conferma Arosio - L'impennarsi di queste situazioni in cui si manifesta un radicalismo religioso purtroppo c'è. Come altre volte c'è qualche pazzo isolato che si getta con la macchina a capofitto sulla folla. Noi recepiamo le indicazioni del Ministero e della Prefettura, ovviamente, augurandoci che tutto questo non succeda mai. Ma, intanto, il terrorismo costringe tutti a tenere conto del

rischio. Non solo nelle grandi città. Il sindaco Arosio Vietare la manifestazione? Non è questa la soluzione Edgardo Arosio Annullare la manifestazione? Rientrava nella valutazione discrezionale. Vietare sarebbe stato forse più facile, ma di solito preferisco trovare una cura, un rimedio Luca Montorfano La protezione civile ci sarà. Questo è un ripiego di emergenza, dell'ultimo momento. Non è propriamente il nostro compito, siamo disarmati e mettiamo a disposizione dei blocchi fisici i veicoli Giovanni Ciceri Chi va in piazza per passare una bella serata e bersi un drink non avrà alcun disagio. In questo momento, dato quello che accade, ci può stare. E, ragionando da papà, credo che i genitori si sentiranno più tranquilli -tit_org-

I new jersey

Il dubbio per il futuro Cemento o "acqua"?

[Redazione]

I new jersey Il dubbio per il futuro Cemento o "acqua"? Il vantaggio di avere i veicoli della protezione civile come sbarramento è che, in caso di passaggio di un residente, potranno, compatibilmente alle esigenze di sicurezza, essere spostati. Un aspetto impossibile, invece, per le due soluzioni per ora scartate dal Comune: I blocchi in cemento new jersey o quelli in plastica, da riempire d'acqua. La differenza tra i due modelli è, innanzitutto, nel peso. Una barriera new jersey in calcestruzzo lunga 4 metri può pesare, infatti, la bellezza di 2 tonnellate e mezzo. Il new jersey in plastica: un solo elemento è sul mercato a prezzo di discount, solo 38 euro. E un metro di questa barriera, riempita con acqua, come si era inizialmente pensato, arriva a circa 45 chili di peso. Se non altro, le barriere di plastica si possono connettere in serie. Sembrano esclusi per ora i transennamenti a quadrato o rinforzati con sacchi di cemento. E prossimi mercoledì? Si vedrà. C.GAL -tit_org- Il dubbio per il futuro Cemento o acqua?

Diktat dalla Prefettura Ci siano vie di fuga

La zona rossa. Da garantire il passaggio dei residenti e il possibile intervento di ambulanza e pompieri

[Redazione]

Diktat dalla Prefettura Ci siano vie di fuga La zona rossa. Da garantire il passaggio dei residenti e il possibile intervento di ambulanza e pompieri CANTÙ In Prefettura a Como ribadiscono la linea: aderenza totale alle direttive del Ministero dell'Interno, per una maggiore sicurezza nelle città. Rispetto a quanto già comunicato al termine dell'incontro del Comitato per l'ordine e la sicurezza di sabato, non si aggiunge nulla di più. Nemmeno in una vigilia dove, a Cantù, a poche ore dal mercoledì, non sono mancati i dubbi sulle modalità d'intervento. Del resto, si fa il possibile. Quindi, anche la soluzione messa in campo dal Comune di Cantù, che sembra davvero l'unica, al momento, percorribile, dovrà essere ritenuta dalla Prefettura, almeno così si spera, sufficiente. Tra blocchi, vie di fuga in caso di attacco. E l'accesso ai mezzi di soccorso sulla pubblica piazza. Le indicazioni Soltanto venerdì, all'indomani dell'attentato in Catalogna, il ministro dell'Interno Marco Minniti ha presieduto al Viminale una riunione straordinaria del Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo. Minniti ha chiesto di tenere elevato il livello di vigilanza, rafforzando sul territorio le misure di sicurezza a protezione degli obiettivi ritenuti più a rischio, nonché verso i luoghi che registrano particolare affluenza e aggregazione di persone. Ed è proprio questo il caso del mercoledì. A tale proposito, è stata quindi emanata una circolare ai prefetti. Affinchè, attraverso i Comitati provinciali per l'ordine e sicurezza pubblica, si svolgesse un attento monitoraggio degli eventi e delle iniziative già programmate sul territorio. Tra queste, in provincia di Como, anche il mercoledì di Cantù. Gli altri eventi sott'occhio: la Fiera di Sant'Abbondio, il Palio del Baradello, il Forum Ambrosetti e il Giro di Lombardia. Nel tardo pomeriggio di ieri, la Prefettura ribadiva così la propria fermezza nel confermare quanto già detto negli scorsi giorni. Senza aggiungere null'altro. Si era già detto come l'adozione delle contromisure pre vedano quindi anche il ricorso a "panettoni" e newjersey, sul genere di quelli visti alla galleria Vittorio Emanuele a Milano. Eventi da presidiare Per quanto riguarda le transenne, la Prefettura aveva parlato di transenne particolari, ancorate al suolo e in grado di opporre resistenza al transito di automezzi, anche lanciati ad alta velocità. Ma forse va bene anche la soluzione artigianale, piuttosto brianzola, dei veicoli della protezione civile lasciati in mezzo alla strada. C.Cai. -tit_org-

ISCHIA

Terremoto , salva il fratellino = I tre fratellini estratti vivi dalle macerie

[Serenella Mattera]

ISCHIA Terremoto, salva il fratellino **Ciro**, 11 anni, era rimasto sotto **I letto**: e ha spinto accanto a sé **Mattias**, 7. Entrambi sono poi stati estratti dai vigili del fuoco che li avevano assicurati, parlando con loro. Le vittime sono due donne, oltre 2.000 gli sfollati. Sfollata una famiglia di Vercurago. Sull'isola anche il prevosto Cecchin. I SERVIZI A PAGINA 2,3,4 E 16 I tre fratellini estratti vivi dalle macerie. Il terremoto. Sedici ore paura per **Ciro**, il più grande e l'ultimo ad essere soccorso: Ha salvato il fratello **ISCHIA (NAPOLI) SERENELLA MATTERA**. Un boato si leva dalla terra: tutto trema, poi il black out, le urla, i crolli. Sono le 20.57 di lunedì 21 agosto quando una scossa di grado 4.0 della scala Richter, con epicentro nel mare al largo di Ischia, spezza due vite, abbatte diverse case e imprigiona sotto le macerie una intera famiglia. Spaventa gli isolani, semina il panico tra i turisti. Mobili e oggetti cadono, c'è chi viene sbalzato a terra, chi per istinto e per la memoria di terremoti passati si precipita subito in strada. I turisti rassicurano chi li cerca da lontano, ma tra gli ischitani si diffonde una voce che poi si fa certezza: alcune frazioni di Casamicciola e Lacco Ameno sono devastate. Si inizia subito a scavare tra le macerie e parte la macchina dei soccorsi: intorno alle 22 le prime tragiche conferme. All'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno iniziano ad arrivare i primi feriti, ma ci sono crepe e per qualche ora viene ordinata l'evacuazione. La zona più colpita è a poche centinaia di metri di distanza, nella parte alta di Casamicciola. Tra le località di piazza Majo e la Rita crolla la parte superiore della chiesa di Santa Madonna Addolorata, chiamata chiesa del Purgatorio dagli isolani, ed oscilla il campanile. Perde la vita travolta dalle macerie la catechista **Lina Balestrieri**, di 59 anni, che era in auto col marito: è lei la prima vittima accertata. Pochi metri più in là, in via Serrato, si combatte una battaglia contro il tempo. Si sbriciola una palazzina di cinque piani, sotto restano imprigionate sette persone, tra cui tre fratelli: **Ciro** di 11 anni, **Mattias** di 8 anni e **Pasquale** 7 mesi. A Roma il premier **Paolo Gentiloni** si reca alla Protezione civile, partono le squadre specializzate e da Napoli i rinforzi per i soccorritori. Intorno alle 23 sulle vie dell'isola si riversano decine di turisti determinati a partire con il primo traghetto disponibile, con momenti di tensione alla partenza, alle 2.30. Numerosi alberghi attrezzano materassi e coperte per la notte all'aperto dei loro ospiti, gli ischitani che hanno la casa lesionata dormono in auto o attendono l'alba seduti in strada. Intanto dalla palazzina di via Serrato vengono estratte vive due persone, una è **Alessia Lucido Balestrieri**, la madre dei bimbi intrappolati, incinta della loro sorellina. La donna si avvolge in una coperta e trascorre una lunga notte di angoscia e attesa. Dei suoi figli si sentono le voci: **Ciro** ha protetto **Mattias** in un abbraccio sotto il loro letto e guida i soccorritori. **Pasquale** piange. Ma le operazioni sono difficoltose. Sono le 2.30 quando viene estratto il papà di **Pasquale**, **Alessandro Toscano**, con ferite non gravi. Crescono le speranze. Alle 4 il neonato viene portato in salvo, la sua mamma scavalca le macerie e corre in ospedale con lui. Ma intanto viene individuato il corpo senza vita (non ancora estratto) della turista **Marilena Romanini**, di 65 anni, nata a Brescia. Intorno alle 5, contro il parere dei medici, sul luogo del crollo corre **Alessandro Toscano** e abbraccia **Guglielmo**, il papà di **Ciro** e **Matias**. Sono le 7.30 quando i soccorritori raggiungono i bimbi e gli porgono dell'acqua: solo intorno alle 11, a 14 ore dal crollo, trarranno in salvo **Mattias**. Alle 13, dopo 16 ore, viene estratto **Ciro**, che ha una frattura: E stato coraggioso, ha salvato il fratello, raccontano i soccorritori. Un miracolo, siamo morti e siamo rinati, dice la nonna dei bimbi. Vengono stimati 2600 abitanti nelle aree più colpite ma in serata gli sfollati accolti negli alberghi sono circa 200, molti altri vengono ospitati da amici e parenti. Il presidente **Sergio Mattarella** annuncia presto una sua visita. I sei sindaci dei Comuni di Ischia provano a tranquillizzare i turisti: Niente panico, nella maggior parte dell'isola non ci sono danni. Restate, è l'appello. Ma i porti sono presi d'assalto. Alle 16.30 il bilancio è di 42 feriti, di cui uno grave. Due morti. Un'intera famiglia rimasta prigioniera di una palazzina sbriciolata: 11 feriti sono 42, uno di essi è grave. Turisti all'assalto dei traghetti per fuggire -tit_org- Terremoto, salva il fratellino - I tre fratellini estratti vivi dalle macerie

Il prevosto dall'isola Non mi sono accorto Prego per le vittime

[Redazione]

Il prevosto dall'isola Non mi sono accorto Prego per le vittime ææÿ!., Non ho avvertito la scossa, ho saputo dopo dell'accaduto. Ormai sono anni che trascorro un periodo di riposo qui. Sto bene, prego per le vittime. Sono queste le prime parole di monsignor Franco Cecchin, prevosto di Lecco, che in queste ore si trova sull'isola di Ischia, colpita lunedì sera da un tremendo terremoto. Mi trovo a circa 30 chilometri di distanza dall'epicentro del sisma, racconta il prevosto di Lecco, raggiunto telefonicamente. Qui la scossa non è stata avvertita, ci siamo però accorti che stava succedendo qualcosa perché c'è stato un black out elettrico durato qualche minuto. Solo più tardi è arrivata la notizia del disastro di Casamicciola. Il terremoto di magnitudo 4.0 ha colpito l'Isola alle 20,57, creando danni soprattutto nella zona di Casamicciola dove sono crollati diversi palazzi con un tragico bilancio. Una donna è morta colpita dai calcinacci di una chiesa e un'altra è stata trovata senza vita sotto le macerie della sua abitazione, mentre in queste ore continuano senza sosta i lavori dei soccorritori. Cresce di ora in ora il numero degli sfollati e sono tanti anche i turisti che hanno deciso di anticipare la partenza. Resterò a Ischia ancora per qualche giorno rispettando la data della partenza che avevo programmato fin dall'inizio - conferma invece Monsignor Cecchin -. Prego per le vittime, morte a poca distanza dal punto in cui mi trovo in questo momento, e per quest'isola meravigliosa che conosco e frequento ormai da diversi anni. Ischia è un luogo accogliente, popolato da persone solari che vivono di turismo e che si trovano ora a fare i conti con un tragedia che nessuno poteva prevedere. Come tanti altri lecchesi, anche Monsignor Cecchin ha scelto l'isola campana come buen retiro estivo ormai da diverso tempo. E un luogo splendido in cui mi sento davvero a casa. Sono parecchi anni che trascorro le mie vacanze qui, Ischia è un'isola bellissima che ormai conosco bene racconta. Mare, natura, buona cucina ma non solo. La più grande delle isole negree, arcipelago situato nel golfo di Napoli, è infatti conosciuta soprattutto per le sue acque termali, utilizzate fin dall'antichità, e che rendono Ischia uno dei maggiori centri termali d'Europa. R. vai. -tit_org- Il prevosto dall'isola Non mi sono accorto Prego per le vittime

Stavamo cenando poi un gran botto E' stato fuggi fuggi

Terremoto a Ischia. Il racconto di Michele Meoli ospite di un hotel a Casamicciola con la famiglia Dormito sui lettini della piscina, alla bell'e meglio

[Christian Dozio]

Stavamo cenando poi un gran botto E9 stato fuggi fuggi Terremoto a Ischia. 11 raccontoMichele Meoli ospite di un hotel a Casamicciola con la famiglia Dormito sui lettini della piscina, alla bell'e meglio CHRISTIAN DOZIO Erano arrivati ad Ischia soltanto venerdì, convintidipotervirestareperunasettimana di relax. Invece, dopo essersi trovati ad affrontare un terremoto e a dover dormire nel parcheggio dell'hotel, sono dovuti rientrare nel Lecchese, dove smaltiranno lo spavento e la paura - oltre ai conseguenti disagi - dell'evento che hanno vissuto in prima persona. Crepe nei muri A Casamicciola, sull'isola colpita dal sisma l'altra sera si trovavano infatti anche i quattro componenti di una famiglia vercuraghese: il consigliere comunale Michele Meoli, docente universitario, la moglie Patrizia e le figlie Letizia e Caterina, di 5 e 7 anni. Nessuno di loro, fortunatamente, è rimasto ferito, ma la situazione nella quale si sono trovati è stata tutt'altro che piacevole. Stavamo cenando quando c'è stato questo botto molto forte - racconta Meoli, nell'attesa del traghetto che da Ischia avrebbe riportato la sua famiglia verso Napoli, per poi tornare a casa -. L'impressione iniziale è stataquella di un'esplosione, anche se il rumore è proseguito per qualche secondo. Nonostante non ci siano stati segni visibili del terremoto, si è scatenato il panicoetuttigliospitisonocorsi all'aperto. Poi, in pochi istanti si sono formate decine di crepe. Alcune dépendance esterne, costruite in muratura e non in cemento armato, gravemente danneggiate. Così come pure l'impianto termale in giardino, dal quale era scomparsa l'acqua delle piscine a causa delle fessurazioni provocate dalla scossa. Ma pure le camere dell'hotel nella parte più alta erano messe male. Sono salito rapidamente in camera, al quarto piano, per prendere quanto meno i documenti: c'erano delle grosse crepe nel soffitto e abbondanti infiltrazioni d'acqua. Poi sono riuscito a prendere tutti i nostri oggetti e le valigie e siamo rimasti al sicuro, mori dall'hotel. Nel frattempo, a spezzare il silenzio della serata, caratterizzato dal vociare delle persone rimaste senza una sistemazione per la notte, le sirene delle ambulanze che sfrecciavano verso piazza Maio, la zona più colpita dal sisma. Hanno inizialmente bloccato le strade per agevolare il transito ai mezzi di soccorso. Appena le hanno riaperte siamo scesi al porto a piedi per cercare un posto sui traghetti notturni, ma abbiamo deciso di partire la mattina successiva (ieri, nda), perché quella del nostro albergo era comunque una zona riparata e al porto c'era una situazione di agitazione e panico che non avrebbe giovato alle bambine. Abbandonati a se stessi La nottata non è stata comunque agevole: senza alcuna comunicazione da parte della proprietà dell'hotel (Ospiti e dipendenti si sono dovuti arrangiare, abbandonati ase stessi), i villeggianti hanno scelto di sistemare sdraio e lettini della piscina nel parcheggio, adebita distanza da muri e alberi. E, recuperata qualche coperta - sempre in autonomia - hanno cercato di dormire o, quanto meno, di far riposare i bambini. Quindi, l'indomani, l'inevitabile rientro, considerato il fatto che la struttura era palesemente inagibile. Michele Meoli -tit_org- Stavamo cenando poi un gran botto E stato fuggi fuggi

Alpinista cade e si ferisce sulla normale del Badile

[Redazione]

Vairnadrera ciampato ed è rotolato lungo il È Caduto peralCUni metri ehiaione per alcune decine di i.-; I metri, riportando diversi trau- lungolanormalealBadile mi. L'incidente è stato segnalato Lallarmeestatodato ai compagni poco dopo le io, dai Compagni di Salita quando è stato allertato anche il soccorso alpino di Val Masino. Un alpinista di 58 anni Sembrava che la nebbia non di Valmadrera è rimasto ferito - consentisse l'intervento dell'eliin maniera definita non grave in cottero, che però ha raggiunto attesa di ultetiori accertamenti- l'uomo facendo poi ritorno alierilungolavianormaledelpiz- l'eliporto dove l'ambulanza era zo Badile (Sondrio). pronta per il trasferimento del Il valmadrerese era salito con ferito all'ospedale di Sondrio in un gruppo di amici al Pizzo. Era codice giallo. già arrivato a valle ma mentre scendeva verso il rifugio è in- -tit_org-

Viaggio nel tempo Corenno Plinio si tuffa nel Medioevo

[Redazione]

Viaggio nel tempo Comino Plinio si tuffa nel Medioevo Dervio Sabato la kermesse storica che quest'anno presenta un programma arricchito da diverse novità. Diverse novità nell'edizione 2017 di "Medievale a Corenno Plinio" in programma sabato. Molti dei banchi degli antichi mestieri verranno posizionati nelle cantine ed in angoli caratteristici, ci saranno una mostra sulla storia di Corenno, i voli degli uccelli rapaci e verrà proposto il piatto speciale del cinghiale delle nostre montagne. Ad organizzare è come sempre la Pro loco di Dervio con il patrocinio del comune e la collaborazione di varie altre associazioni "La Duecentesca" di Milano, la Protezione civile di Dervio, l'Us Derviese, lo Sid Team Derviese, la parrocchia, Dyoung4 ed il Gruppo Lucia. La manifestazione partirà alle 10.30 con l'apertura del villaggio medievale con i banchi degli antichi mestieri in piazza e nelle cantine. Alle 11 inizieranno le visite guidate alla chiesa ed ai luoghi caratteristici (con prenotazione in biblioteca già possibile fin da ora). Il sottofondo di musiche medievali accompagnerà alla presentazione dei cavalieri in armi ed al pranzo in piazza con il piatto speciale del cinghiale. Nel pomeriggio ancora musica e spettacoli con il Giullare mangiamoco, le escursioni in Lucia (dalle 15 alle 19) e le visite guidate (16-18). Alle 17 l'esposizione ed il volo dei rapaci in attesa della cena delle 19. Il clou della giornata alle 20.30: lo sbarco dell'imperatore Federico Barbarossa, il corteo medievale con il conte Andreani e lo spettacolo con il torneo dei cavalieri. In servizio la navetta gratuita (10.30-14 e 15-23.30) dalla piazza del Comune. La "Taverna del Castello" proporrà piatti tipici. M.vas. Tra briganti e armigeri -tit_org-

Una fiaccola per Amatrice Di corsa per solidarietà

[Fabrizio Alfano]

Casatenovo. Poche ore fa sono partiti un centinaio di giovani "atleti". Correranno per tre giorni e tre notti a turno percorrendo 700 chilometri. CASATENOVINO FABRIZIO ALFANO Una grande e lunga fiaccolata, di oltre 700 chilometri, per manifestare solidarietà alla popolazione di Amatrice ad un anno dal terremoto. Poche ore fa, da Casatenovo, alla volta del paese laziale raso al suolo dal sisma del 23 agosto 2016, sono partiti un centinaio di Gasatesi. L'unione virtuale toccherà a loro unire virtualmente la Brianza con il Lazio attraverso questa corsa all'insegna della solidarietà. Tra loro, ragazzi dell'oratorio, dai 14 anni in su che, nei prossimi tre giorni, percorreranno di corsa la distanza che separa i due paesi portando una fiaccola. Passeranno lungo le strade secondarie, correndo giorno e notte a turni, per poi raggiungere Casatenovo nel pomeriggio di venerdì. Un'iniziativa simbolica a un anno dal sisma che vuole mantenere alta l'attenzione sulle popolazioni ancora sfollate. L'arrivo ad Amatrice, come ha anticipato don Andrea Perego, che ha organizzato il viaggio, è previsto per le 14 di questo pomeriggio. Quando giungeremo in paese - ha anticipato il sacerdote - incontreremo il parroco di Amatrice. Quindi, saremo scortati dai vigili del fuoco all'intero della zona rossa. Nel pomeriggio, assisteremo a una messa. Poi, alla sera, prenderemo parte ad una grande cena in un'area appositamente allestita, contribuendo al rilancio dell'economia. Subito dopo, partiremo con la nostra fiaccolata, percorrendo a piedi la distanza tra Amatrice e Casatenovo. Alla staffetta, che durerà tre giorni interi, parteciperanno una sessantina di ragazzi anche se, contando gli accompagnatori e tutte le persone di supporto, il gruppo risulterà composto da oltre cento persone. Per prendere parte alla bella e impegnativa iniziativa, i ragazzi si sono preparati per tempo. Don Andrea ha infatti svelato che molti di loro si sono allenati per quasi un anno, così da poter sopportare la lunga corsa di avvicinamento alla Brianza. Alla base della fiaccolata, il desiderio di dimostrare nei fatti e non solo a parole, la vicinanza a quelle popolazioni che, in seguito al terremoto, hanno perso tutto e che, a distanza di un anno, stanno ancora duramente lottando per ripartire. Ad Amatrice porteremo anche i fondi raccolti durante questi dodici mesi. Si tratta di qualche migliaio di euro - ha spiegato don Andrea. - Abbiamo deciso di donarli all'associazione Amatrice 2.0. Ragazzi impegnati Si tratta di un gruppo di ragazzi che si stanno impegnando per tenere alta l'attenzione sulla zona colpita dal terremoto e che fanno di tutto per aiutare la popolazione a rimettersi in piedi. L'arrivo dei ragazzi con la fiaccola è previsto per oggi pomeriggio alle 14. Per prendere parte all'iniziativa, i ragazzi si sono allenati per quasi un anno - tit_org -

Intossicati = Fuoco alla foscherara

[Nicoletta Tempera]

Appartamento distrutto dalle fiamme Muore il cagnolino, vigili intossicati In via Titta Ruffa. Evacuati i residenti., cinque pompieri in ospedale di 118 TEMPERA DA SOLO, prigioniero del fuoco nella casa che per anni gli aveva dato riparo e amore. Aveva sedici anni il meticcio di piccola taglia morto nell'incendio che ieri pomeriggio ha distrutto completamente un appartamento in via Titta Ruffo, alla Foscherara. Erano circa le 16,30 quando i vicini, spaventati per il fumo che dall'abitazione al quarto piano del civico 2 stava invadendo il pianerottolo e la tromba delle scale, hanno chiamato prima la polizia, poi i vigili del fuoco. I SOCCORSI sono arrivati in brevissimo tempo e hanno provveduto a evacuare i residenti che ancora non erano usciti dal palazzo, una ventina di persone in tutto. Le fiamme, intanto, avevano attaccato anche parte del tetto. I vigili del fuoco per entrare nell'appartamento, di proprietà di una torinese di 56 anni, hanno dovuto sfondare la porta. Dentro non c'era nessuno, eccetto il povero cagnolino, ormai senza vita. Troppo denso il fumo per sopravvivere: anche gli stessi pompieri, una volta dentro l'abitazione hanno avuto difficoltà. Per cinque di loro, una volta terminate le operazioni di spegnimento dell'incendio, sono state necessarie le cure del 118, per una lieve intossicazione. TRA I RESIDENTI del palazzo, invece, nessuno ha avuto bisogno dei sanitari. Stando a quanto raccontato alla polizia da un vicino, la proprietaria era uscita di casa in mattinata. Le fiamme sono divampate nel pomeriggio: al momento si esclude la pista dolosa e la prima ipotesi è che si sia trattato di un corto circuito, ma i vigili del fuoco stanno lavorando per chiarire come siano andate le cose. Un lavoro complesso, visto che l'appartamento è stato completamente divorato dal fuoco e trovare il punto da cui sono partite le fiamme non sarà semplice. Al termine dell'intervento dei pompieri, i residenti delle altre abitazioni sono potuti rientrare a casa. L'appartamento andato a fuoco è invece inagibile. LE Non è chiara la causa del rogo, anche se si esclude la pista dolosa SOCCORSI Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, anche la polizia e il 118 Venti i residenti evacuati dal palazzo -tit_org- Intossicati - Fuoco alla foscherara

Ladri maldestri restano a mani vuote

Calderara , l'auto-ariete si incastra nella serranda della tabaccheria

[Matteo Radogna]

Ladri maldestri restano a mani vuote. L'auto-ariete si incastra nella serranda della tabaccheria -CAUXRARA- UN BOTTO tremendo, l'utilitaria, probabilmente rubata, che tenta di abbattere la saracinesca. Tre, forse quattro banditi che sono pronti a entrare per razziare le sigarette e i gratta e vinci. Ma qualcosa va storto: fra la vettura e i muri del negozio non c'è abbastanza spazio per passare e i delinquenti maldestri sono costretti a desistere, incalzati dalle sirene e dalla fiumana di gente che si riversa in strada e apre le finestre dei balconi attirata dal rumore dell'impatto dell'auto contro la bottega. È ACCADUTO nella tra martedì notte e mercoledì mattina, intorno alle quattro, in Longarola, a Calderara di Reno: doveva essere un colpo lampo quello dei malviventi, ma non avevano calcolato che l'apertura non fosse abbastanza larga per la loro auto. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri della compagnia di Borgo Panigale, i ladri erano arrivati con due auto. LA PRIMA utilizzata come ariete per mettere a segno la spaccata e l'altra per darsi alla fuga. Per gli uomini dell'Arma, dietro la tentata razzia, c'è una banda che ha dimostrato di essere poco organizzata. La dinamica del tentato furto è molto semplice: i malviventi hanno imboccato il largo marciapiede di via Longarola e poi si sono schiantati contro la saracinesca. Sono così riusciti a spostare la porta di ferro ma non abbastanza per entrare. Gianna Lorenzini, che abita in via Longarola, racconta: Abbiamo sentito un rumore fortissimo e mi sono svegliata di soprassalto. Un risveglio brusco e poi mi sono affacciata al balcone. Non ho visto bene cosa sia successo. La paura che fosse il terremoto o un'esplosione mi ha paralizzata. Matteo Radogna Una commerciante davanti alla saracinesca danneggiata dai ladri -tit_org-

Bicchieri, posate e piatti Un dono ai terremotati di Monte San Giusto

[Redazione]

VALSAMOGGIA -VALSAMOGGIA- DOPO LE crescentine per Norcia dai commercianti di Monteveglio, dairilip di Bazzano e dalla protezione civile di Valsamoggia è arrivato un altro importante aiuto per le popolazioni terremotate del centro Italia. Con una missione alla quale hanno partecipato amministratori locali e agenti della Polizia municipale, nel municipio del Comune di Monte San Giusto 8in provincia di Macerata) sono stati consegnati SOmila kit da cucina composti da bicchieri, posate e piatti in plastica con i quali servire i pasti agli sfollati dalle abitazioni danneggiate nel territorio della comunità del maceratese. L'operazione è stata svolta in collaborazione con la Protezione civile della regione Marche che dal distaccamento di Macerata provve- derà a distribuire i circa sei quintali di materiale destinati a rifornire le mense dislocate a Monte San Giusto e nei territori limitrofi. Un gesto di solidarietà che punta ad alleviare - per quanto possibile - i disagi delle popolazioni terremotate del Centro Italia, per le quali ricorre proprio domani, 24 agosto, il triste anniversario del sisma. E a distanza di un anno non si placano le polemiche sulla ricostruzione, che procede a rilento (dove procede), e di conseguenza sulla presenza dello Stato. Nella foto, la consegna della donazione -tit_org-

A PAG. 4

Terremoto , paura per i turisti ferraresi = Terremoto a Ischia, paura per turisti ferraresi Rientreranno domenica

Ore di apprensione ma niente conseguenze per loro

[Matteo Langone]

ISCHIA A PAO. Terremoto, paura per i turisti ferraresi Terremoto a Ischia, paura per turisti ferraresi Rientreranno domenica Ore di apprensione ma niente conseguenze per loro di L'ÀÀÀ LANGONE ANCORA un terremoto. Ancora una scossa che sveglia l'Italia e gli italiani, e tra loro anche alcuni ferraresi. Quelli in vacanza sull'isola di Ischia, nel napoletano, dove lunedì sera la terra ha tremato per alcuni secondi: una scossa di magnitudo 4 - inferiore, dunque, rispetto a quella che più di cinque anni fa mise in ginocchio l'Emilia - che ha provocato crolli, morti (due, al momento) e feriti. Non ferraresi, per fortuna. I nostri concittadini, a quanto si apprende, sono spaventati ma stanno bene. Abbiamo una famiglia e una coppia in vacanza sull'isola in questi giorni - spiegano dall'agenzia di viaggi Robintur del centro commerciale Il Castello -: sono, naturalmente, spaventati ma non hanno subito conseguenze. Stanno, dunque, tutti bene e sono al sicuro: la struttura dove soggiornano, relativamente distante dall'epicentro (Casamicciola e Lacco Ameno), non ha infatti subito alcun tipo di danno. La loro vacanza - sottolineano dall'agenzia prosegue, dunque, regolarmente e il loro rientro a Ferrara rimane fissato per domenica. BUONE notizie, insomma, per chi è là in questi momenti, come buoni sono anche gli aggiornamenti per chi è pronto a partire nei prossimi giorni per l'isola flegrea. Alcuni cittadini ferraresi hanno prenotato un soggiorno a Ischia per i prossimi giorni - incalzano da Robintur - ma, al momento, non sono arrivate disdette o cancellazioni. La situazione, sotto questo punto di vista, è normale. Noi, come agenzia, ci siamo immediatamente informati sulle condizioni delle strutture, ma quelle che trattiamo noi non hanno subito alcun danno; così, abbiamo chiamato i nostri clienti per tranquillizzarli. Passata la paura, la vacanza può dunque proseguire, con la consapevolezza di dover comunque convivere nelle prossime ore con qualche scossa di assestamento. Ma Ferrara, complice il già citato devastante (doppio) terremoto del maggio del 2012, non è rimasta indifferente di fronte al dramma dell'isola partenopea. Sono tantissimi, infatti, gli utenti di Facebook che hanno affidato al famoso social network le proprie preghiere e la propria vicinanza a tutti coloro i quali stanno, in queste ore, soffrendo a causa delle scosse. Ed, in particolare, centro di questi messaggi è la pagina 'Sei di Ferrara se...': Un abbraccio a Ischia, Con il cuore vicino agli ischitani, Un pensiero alle zone terremotate e Onore ai vigili del fuoco si legge online. E sono proprio questi ultimi gli eroi di queste ore. I pompieri di Ferrara, in particolare, non hanno ancora ricevuto una richiesta d'aiuto dall'isola, ma sono pronti a parure qualora ce ne fosse bisogno. LE AGENZIE Abbiamo chiamato tutti i nostri clienti per tranquillizzarli DANNI Vigili del fuoco tra le macerie di un edificio danneggiato dal sisma che ha colpito Ischia -tit_org- Terremoto, paura per i turisti ferraresi - Terremoto a Ischia, paura per turisti ferraresi Rientreranno domenica

di NICOLA BIANCHI

Noi Ferraresi - Chi guarda le telecamere?*[Nicola Bianchi]*

Noi Ferraresi Chi guarda le telecamere? CARO CARLINO, sono un volontario di Protezione Civile "Trepponti" di Comacchio. Sono ormai un settantenne e più che un volontario attivo, mi ritengo un buon sostenitore di codesta. Scrivo e mi riferisco allo "sfogo" del poliziotto che ieri a pagina 3 della Cronaca di Ferrara, giustamente si lamentava che in Gad le telecamere ci sono ma, secondo lui, non esiste servizio di controllo continuato di tali strumenti. Ricordo bene che qualche anno fa fu promosso con il nostro coordinamento un punto di servizio "aperto" in zona Giardino, e si è rivelato un autentico flop. Ricordo che noi volontari non siamo pubblici ufficiali (come carabinieri, polizia e agenti municipali) e non siamo armati, per cui per legge possiamo agire solo con la prevenzione, la persuasione e la verbale calma. Come potevamo arginare tali disgraziati, assoldati da trafficanti delinquenti che non conoscono e insegnano solo violenza? Comacchio è distante 50 chilometri da Ferrara, ma so che molti miei colleghi volontari della città e del Ferrarese, sarebbero disponibili a tumarsi, in appositi uffici di sorveglianza continuata ma sicura, svegli e pronti a fare intervenire in tempo utile le forze dell'ordine. Penso che chiunque, possa chiedere aiuto al coordinamento di Protezione Civile. Mi aspetto pratica e risolutiva collaborazione. Alberto Pasti ***

Caro lettore, il poliziotto delle Volanti ieri sul Carlino forse ha fatto emergere un problema che mai, prima d'ora, era stato sollevato. Chi controlla le oltre venti telecamere installate dal Comune in città (tutte già attive) e le altre trenta nelle frazioni? Ma soprattutto: se tutte quelle nel capoluogo, come sottolinea lo stesso Comune, sono collegate con le forze dell'ordine, ci sono abbastanza uomini in divisa preposti a farlo? Vista la penuria di personale ormai cronico, non credo ci siano molte risposte a tali dubbi. Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a il Resto del Carlino Galleria Matteotti, 11 - 44100 FERRARA Tel. 0532 / 590111 - Fax 0532 / 590117 @ E-mail: cronaca.ferrara@acariino.net di NICOLA BIANCHI -tit_org-

A PAG. 4

Buonocore: Ore d'ansia per amici e parenti di Ischia = Intervista a Enrico Buonocore - Il calciatore e l'isola colpita Amici e parenti, che paura Ora sarà difficile ripartire

Il calciatore 'sfiorato' dal terribile sisma Enrico Buonocore era nel paese natale fino a sabato

[Enrico Magnani]

IL TERREMOTO HA DEVASTATO LA SUA ISOLA. 4 Buonocore: Ore d'ansia per amici e parenti di Ischia // calciatore 'sfiorato' dal terribile sisma Il calciatore e l'isola colpita Amici e parenti, che paura Ora sarà difficile ripartire

Enrico Buonocore era nel paese natale fino a sabato di ENRICO MAGNANI ERA a Ischia, sua isola natale, fino a pochi giorni fa. Si tratta di Enrico Buonocore, soprannominato 'Poeta' nel mondo del calcio: 46 anni, ha militato nel Forlì Calcio nella stagione 2009-10 dopo una carriera a discreti livelli, arrivando a conquistare anche la serie A con la maglia del Ravenna (indossata per sette stagioni in tre diversi periodi), e la serie A invece col Venezia fra le altre. Tuttora gioca a livello amatoriale nel Club Forza Forlì. È ripartito da Ischia giusto il tempo di schivare il terremoto come faceva una volta con i difensori. Sono rientrato a Ravenna, dove abito, da tre giorni, e della scossa sismica nel mio paese natale l'ho saputo soltanto leggendo quello che veniva scritto nella mia bacheca Facebook. La prima reazione? Ho immediatamente telefonato a casa e per fortuna mi hanno subito rassicurato: proprio nel comune di Ischia non ci sono stati grossi danni, nei paesi limitrofi invece sì. Chi conosce sull'isola? Ci sono i miei genitori, mio fratello e mia sorella, i miei zii e i miei nipoti... insomma, praticamente tutta la famiglia. E poi i tanti amici con cui sono cresciuto. Cosa le hanno raccontato? Al momento della scossa stavano mangiando. Mi hanno detto che prima è saltata la luce, poi subito dopo si è sentito il terremoto. Hanno avuto tanta paura. Cosa le hanno raccontato? E un'isola: ci conosciamo tutti e ho ripercorso l'intera rubrica del telefono. I danni maggiori sono stati registrati a Casamicciola e a Forio: molti amici hanno subito danni alle proprie case o agli uffici. Com'è la situazione sull'isola in questo periodo? Questa è la stagione in cui la popolazione dell'isola passa da circa 60mila abitanti a quattro volte tanto. Un po' com'è successo un anno fa in centro Italia, è periodo di ferie e Ischia accoglie parecchi turisti. Il bilancio poteva essere molto più grave, dispiace per le due vittime, ma potevano essere molte di più, come successo altre volte. Le vittime le conosceva? Una era del posto. Non personalmente, mia mamma invece sì: la donna che è deceduta andando in chiesa. Le case sull'isola davano un senso di sicurezza? Purtroppo quella è una zona in cui le abitazioni e le costruzioni, in generale, sono vecchie. Spesso quasi mai ristrutturate. Dopo la tragedia poi, si parla anche di costruzioni non proprio sicure... Purtroppo c'è anche chi negli anni ne ha approfittato e ha costruito abusivamente, anche quel fenomeno è da mettere in conto e se succedono disgrazie poi è anche colpa di certa gente. Ora cosa crede che possa accadere sull'isola, anche a livello turistico? IRACCONTO e Mia madre conosceva la donna morta nel crollo della chiesa. Alcuni amici hanno subito danni nelle loro abitazioni o luoghi di lavoro; Lì praticamente vive tutta la mia famiglia Nella zona più colpita, Casamicciola, le costruzioni sono molto vecchie e quasi mai ristrutturate. Dietro tragedie come questa anche l'abusivismo Molto probabilmente molta gente non tornerà più per diverso tempo. Purtroppo quando entra in gioco la paura è difficile ripartire. Speriamo che tutta la questione possa risolversi al meglio. IL TERREMOTO di magnitudo 4.0 che ha scosso Ischia lunedì sera ha provocato anche una fuga di turisti impauriti e messi a disagio dalla situazione. Crollo anche delle prenotazioni: un caso emblematico è quello riferito da Patrizia Graziani, avvocato forlivese (nella foto). Attualmente sono a Napoli, dovevo prendere il traghetto giovedì (domani per chi legge, ndr) per Ischia, ma ho rinunciato. La Graziani stata costretta suo malgrado a modificare il programma della vacanza in seguito al terremoto che ha sconvolto l'isola. Sarei rimasta fino a domenica, il proprietario del mio albergo sostiene che da non è accaduto nulla, ma si trova proprio a Casamicciola, dove il sisma ha procurato i maggiori danni. Inoltre prosegue legale - sono in contatto con alcuni conoscenti che si trovano a Ischia che mi parlano del grande caos che comprensibilmente, c'è al porto e in molte zone dell'isola; Graziani è stata altre volte nel luogo colpito dal terremoto Mi piace molto, sono davvero dispiaciuta per quanto accaduto, ma non ci sono le

condizioni, al momento, per -tit_org- Buonocore: Oreansia per amici e parenti di Ischia - Intervista a Enrico Buonocore
- Il calciatore eisola colpita Amici e parenti, che paura Ora sarà difficile ripartire

A PAG.20 A PAG.18

Notte da Incubo = Lo stesso incubo di cinque anni fa Cercavo mio figlio al buio

[Valentina Reggiani]

Lo stesso incubo di cinque anni fa Cercavo mio figlio al buio Teresa Pradelli di Bomporto era in un appartamento nel Viso di VALENTINA REGGIANI HO VISSUTO il sisma del 2012, vivevo a Bomporto e ancora lo temo; i ricordi non andranno mai via. Non è paragonabile ma questa volta ho avuto molta più paura perché con me avevo i miei due bambini, nati successivamente. Teresa Pradelli è ancora frastornata dalla terribile scossa che ha distrutto Ischia. Una vacanza, quella doveva essere per la sua famiglia, che si è trasformata in un incubo. Io al momento della scossa mi trovavo a Fiaiano - racconta Teresa - poco distante da Casamicciola, a soli cinque minuti di macchina - ma fortunatamente eravamo in una struttura di recente costruzione, al piano terra. Ho vissuto anche il terremoto del 2012 e, vivendo a Bomporto, ricordo bene soprattutto la terribile scossa del 20 maggio; della notte in cui sono corsa fuori casa. Non c'è paragone, è vero, ma lo abbiamo sentito bene. Inizialmente abbiamo udito un boato, poi c'è stato un black out e, un istante dopo, una violenta scossa. Avevo la bimba in braccio ma non riuscivo a trovare l'altro mio figlio - spiega ancora con un velo di apprensione nella voce - era buio e non capivo dove fosse. Poi l'ho trovato e prima ancora che finisse la scossa mi sono fiondata con entrambi vicino alla porta finestra, con la speranza che finisse presto. E' stato il buio a fomentare la paura, perché subito non avevo percezione di dove fosse il bambino. Sinceramente - ammette Teresa - ho pensato subito che, se la scossa fosse stata forte quanto quella nella bassa modenese che erano a Ischia hanno rivissuto i terribili momenti del sisma del 2012 sì, avremmo potuto anche noi restare sotto le macerie. La giovane mamma e turista spiega però di aver preferito restare a Ischia, ripartendo come previsto sabato mattina. Quando la situazione è tornata alla normalità siamo tornati a letto ma siamo rimasti tutti insieme, nel lettone e pronti a scappare, essendo accanto alla porta finestra. Sinceramente una mia amica ha preferito ripartire stamattina (ieri per chi legge), ma c'erano code pazzesche per i traghetti e coi bambini non avrebbe avuto senso. A Ischia è poco lontano dall'epicentro e dai crolli anche l'assessore all'urbanistica di Sassuolo Pasquale del Neso. Io vengo qui ogni anno perché ci sono nato e da sempre, in estate, mi trasferisco a Ischia per un po' per restare insieme alla mia famiglia. Io non ho assistito ai crolli perché i danni agli immobili e, soprattutto, alle persone si sono avuti nel centro dell'isola, proprio nella parte interna e io vivo a qualche chilometro di distanza. Si tratta di una zona nota purtroppo per il famoso terremoto catastrofico avvenuto alla fine del 1800. Oggi (ieri, ndr) ho fatto un giro con l'auto fino alla zona rossa, quella alla quale non si può accedere e ho visto lesioni sugli edifici. Le stesse che vidi nei comuni meno colpiti della bassa ma che fanno male. Ci sono abitazioni troppo danneggiate per permettere alle persone di rientrare - conferma l'assessore ma fortunatamente il sisma ha colpito solo una piccola parte dell'isola. Io ho scelto di restare qui con la mia gente. La scossa di magnitudo 4, ben più bassa di quella che colpì l'Emilia, ha creato ugualmente danni a Ischia L'ASSESSORE DI SASSUOLO Presente anche Pasquale del Neso: Non me ne vado, sto qui con la mia gente Un'abitazione distrutta ad Ischia. Nel tondo. Teresa Pradelli, a Ischia durante la scossa di terremoto -tit_org-

Notte da Incubo - Lo stesso incubo di cinque anni fa Cercavo mio figlio al buio

Pavullo si aggrava la frana in via molino battistoni

[Redazione]

SI AGGRAVA LA FRANA IN VIA MOLINO BATTISTONI SI SONO aggravate le condizioni della franavia Molino Battistoni a Pavullo, a 100 metri dal confine con Polinago. Si è aperto uno scalino nell'asfalto alto diversi centimetri. Si tratta di una strada fondamentale che collega Polinago con S. Antonio di Pavullo e Modena, spiega il sindaco -tit_org-

"Noi stiamo bene" = Terremoto a Ischia Non abbiamo paura, restiamo in vacanza

[Settimo Baisi]

Terremoto a Ischia Non abbiamo paura, restiamo in vacanza Ferrari, di Casina, è sull'isola con la famiglia di SETTIMO BAISI - CABINA - ERAVAMO appena passati da Casamicciola, pochi minuti prima dell'evento sismico, era una serata nonnaie, c'erano molti turisti in giro. Solo dopo ci siamo resi conto di quello che era accaduto vedendo arrivare verso il porto, dove eravamo noi, una colonna di macchine di gente in fuga dall'isola, tutti in fila per l'imbarco. Erano tutti spaventati, presi da panico per via del terremoto, come se l'isola avesse dovuto trasformarsi in un ammasso di macerie o addirittura sprofondare nel mare. Tutti volevano andarsene in fretta per tornare al sicuro sulla terra ferma. E' L'IMPRENDITORE reggiano Angelo Ferrari di Cortogno di Casina, in vacanza con la famiglia e amici a Ischia Porto, a raccontare il clima di terrore che si è diffuso nell'immediato post-terremoto, sisma che ha provocato due vittime e case crollate a Casamicciola, con tre fratellini rimasti sepolti per una notte intera dalle macerie e miracolosamente salvati grazie all'alta professionalità e senso umano dei vigili del fuoco che, dopo aver mantenuto contatti con i bambini per lunghe ore, li hanno riportati alla 'luce' uno per volta con commossi applausi di soccorritori e la folla che seguiva con angoscia. NOI ci siamo resi conto dopo di quello che era successo a Casamicciola, - prosegue nel suo racconto Angelo Ferrari - parlando con la gente che scappava e seguendo i telegiornali. Non pensavamo che una scossa di terremoto di 4 gradi di magnitudo, come hanno detto gli esperti, avesse creato una situazione, seppure circoscritta, così grave in un rione di Casamicciola. Da noi a Ischia Porto la scossa si è sentita, però non è successo nulla e la gente era abbastanza tranquilla. Ben pochi sono usciti all'aperto, qui non hanno abbandonato né case né alberghi come è successo a Casamicciola. Anche con la gente che cercava di andarsene dall'isola, io non mi sono spaventato, ho dormito tutta la notte, anche perché la scossa più forte era già avvenuta alla sera e, come succede sempre - dice Ferrari -, quelle che sono seguite erano più leggere se non addirittura impercettibili. ANCHE ieri è continuata la fila di gente con bagagli, colonna di macchine e moto al porto per l'imbarco sui traghetti diretti a Napoli. Il rientro anticipato dalle vacanze di Ischia dovuto al terremoto, crea inevitabilmente un vuoto sul piano del turismo nell'isola in cui la stagione è lunga. FERRARI, imprenditore titolare di un'azienda di lavorazione legno con sede a Reggio, aggiunge: Noi non ci lasciamo prendere dal panico, restiamo qui fino a fine mese per goderci le vacanze come da programma. Mia moglie, insegnante all'Istituto Cattaneo di Casteinovo Monti, è originaria di Ischia e tutti gli anni veniamo in vacanza qui con amici. Tutti sanno che l'isola fa parte di un'area vulcanica per cui le costruzioni devono essere antisismiche. A Ischia Porto non è crollato neppure un sasso. Le case crollate sono vecchie o mal costruite, come succede spesso anche da altre parti e così ogni volta qualcuno finisce sotto le macerie. Ovviamente siamo tutti dispiaciuti per le vittime e per coloro che hanno perso la casa - conclude Ferrari -, mentre siamo felici per i tre bambini miracolati. CROLLI Morti e danni sull'isola di Ischia per la forte scossa di terremoto di lunedì sera ANGELO FERRARI Da Casamicciola siamo passati pochi minuti prima della scossa. Poi abbiamo visto la gente in fuga, erano tutti presi dal panico UN SALUTO DOPO IL SISMA La famiglia di Angelo Ferrari con gli amici in vacanza, la foto è stata scattata ieri sul terrazzo a Ischia Porto -tit_org- "Noi stiamo bene" - Terremoto a Ischia Non abbiamo paura, restiamo in vacanza

VIA DORSO

Vanno a fuoco i cassonetti dei rifiuti

[Redazione]

VIA IERI MATTINA, verso le ore 7, si è sviluppato un principio di incendio alcuni cassonetti per la raccolta dei rifiuti collocati in via Guido Dorso angolo via Zanardelli. Sono subito accorsi sul posto i vigili del fuoco, che in breve tempo hanno avuto ragione delle fiamme, ed i tecnici di Iren che hanno subito disposto la pulizia della zona dopo avere allertato le forze dell'ordine per un sopralluogo. Nel frattempo, una nuova dotazione di cassonetti, in sostituzione di quelli danneggiati, è già stata posizionata in loco. Sono al vaglio dei tecnici le cause dell'incidente. -tit_org-

TESTIMONE DEL DRAMMA SULL'ISOLA

Caporuscio a Ischia: Eravamo a cena quando è arrivata la scossa. Poi buio

Il pm era in albergo con la moglie. Molti turisti non sono rientrati

[Tiziano Ivani]

TESTIMONE DEL DRAMMA SULL'ISOLA Caporuscio a Ischia: Eravamo a cena quando è arrivata la scossa. Poi buio Il pm era in albergo con la moglie. Molti turisti non sono rientrati TIZIANO IVANI IO E MIA MOGLIE eravamo a cena quando è arrivata la scossa di terremoto. E' andata via la luce nell'albergo e molti ospiti si spaventati, sono usciti di corsa fuori dall'edificio e hanno preferito non rientrare. In questa zona di Ischia, vicino al castello, però non ci sono stati danni. Io e mia moglie abbiamo dormito tranquillamente nella nostra stanza. Rimarremo qui fino a martedì. Il magistrato spezzino Maurizio Caporuscio si trova in vacanza sull'isola situata davanti a Pozzuoli. Ed era arrivato soltanto da poche ore quando si è verificata la scossa di terremoto che ha portato morte e distruzione soprattutto a Casamicciola, il comune dell'isola d'Ischia più colpito dal sisma. Per i turisti che si trovavano lì, tantissimi in questo periodo sull'isola verde, e per i residenti, l'estate si è fermata nel peggiore dei modi. Prima un boato poi la consapevolezza di quello che stava accadendo. Poi il blackout e i crolli. I feriti sono decine. Ci sono anche due donne morte, schiacciate dalla macerie. E' un terremoto di magnitudo 4.0 quello avvenuto lunedì alle 20.57. Sono state complessivamente una decina e tutte di debole intensità, le scosse seguenti. Lo ha detto la sismologa Lucia Margheriti, dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). Non è stata registrata nessuna replica significativa: complessivamente le scosse seguite alla principale sono state una decina. la più forte delle quali di magnitudo 1. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Maurizio Caporuscio -tit_org-

Terremoto, passerelle e promesse non mantenute

[Redazione]

ENOS BRACCI E-MAIA giorni scadrà il primo anniversario del sisma in centro Italia. Già mi immagino la sfilata di personaggi azzimati e compunti, dalle medie, alle alte, alle altissime cariche dello Stato. Tutti in fila a ripetere quello che dicono da un anno: le solite frasi, " non vi lasceremo soli", "ricostruiremo tutto", ecc.ecc. Intanto si è scoperto che le tasse, che dovevano essere sospese per due anni, sono state presentate a tutti coloro che credevano che lo Stato mantenesse la parola, ed invece sono stati fregati una volta di più. Le visite importanti sono state tante, ministri, premier, presidente della Repubblica, personaggi vari, sempre con la stessa manfrina. Ora anche l'uomo indicato lo scorso anno da Renzi, il commissario per il sisma Errani, se ne va verso nuovi lidi. Restano, invece, i terremotati, con le loro macerie, milioni di tonnellate, sempre lì, immobili ed inamovibili. Infatti non è ancora chiaro cosa far quei detriti, che, per la loro natura stessa dovranno essere trattati come rifiuti speciali, essendo un misto di macerie legno, frigoriferi, materiale elettrico, materiali anche pericolosi, che, appunto, dovranno essere trattati e stoccati in modo particolare. Dove? Bella domanda, a cui qualcuno di quei personaggi in prossimo pellegrinaggio ai luoghi del sisma dovrebbe avere il coraggio di rispondere, invece che prevedere una vaga (e ormai incredibile) prossima soluzione problema. -tit_org-

La magnitudo non è un'opinione

[Redazione]

Ho letto versioni contrastanti circa l'entità della scossa tellurica che ieri sera ha investito l'isola di Ischia, in particolare Casamicciola e dintorni. Di certo, la furia della natura non si è scatenata come in occasione del catastrofico sisma che distrusse Casamicciola nel luglio 1883, quando fu coinvolto anche il celebre filosofo Benedetto Croce, allora diciassettenne, estratto vivo dalle macerie. Quella fu una scossa assai violenta, di tipo sussultorio e ondulatorio, valutabile attorno al 10 grado della scala Mercalli e di magnitudo 5.8. In altri termini si trattò di un terremoto a dir poco devastante, che all'epoca rase totalmente al suolo la località ischitana causando ben oltre duemila vittime, quasi tutte di Casamicciola. Il terremoto di ieri sera non è assolutamente paragonabile a quello del 1883, ed ancor meno a quello del 1980, La magnitudo non è un'opinione che infierì su Irpinia e Lucania. Eppure, ha provocato crolli di edifici e un relativo numero di vittime e feriti. Si è detto che altrove, ad esempio in Giappone, non avrebbe sortito alcun effetto. Ma qui siamo in Italia, un paese sgangherato in cui non ci si può fidare manco delle valutazioni statistiche fornite ufficialmente dagli istituti di sismologia. Secondo le prime notizie, la potenza del sisma si attestava intorno a 3.6 di magnitudine. Nelle ore successive e ancora oggi ho letto stime ben diverse, superiori al 4 grado della scala Richter. Inoltre, il livello di profondità in corrispondenza dell'epicentro sismico (un dettaglio per niente trascurabile, anzi) è stato misurato all'incirca ad un chilometro di distanza dalla superficie: non a caso, gli abitanti ed i numerosi turisti che erano ieri sera ad Ischia, hanno testimoniato di aver avvertito un boato spaventoso. Ed è ciò che ricordo del terremoto del 1980 in Irpinia, che ho vissuto in modo diretto in quanto all'epoca abitavo a Lioni, uno dei paesi rasi completamente al suolo. Per cui andrei cauto nel sottostimare la potenza del fenomeno sismico di ieri sera. Dalle mie parti (intendo riferirmi al territorio dell'Alta Irpinia), la difficile opera di ricostruzione postsismica del tessuto abitativo e degli agglomerati urbanistici, ha costituito un processo storico durato circa vent'anni, se non di più, ma credo (e spero) che sia avvenuta nel pieno rispetto delle normative antisismiche. Mi pare che, stando ai tragici fatti di ieri sera, non si possa dire lo stesso a proposito degli edifici di Casamicciola. LUCIO GAROFALO E-MAIL -tit_org- La magnitudo non è un'opinione

Casamicciola ferita dall'abusivismo La procura indaga

Dura la Protezione civile: Materiali scadenti negli edifici Verso l'apertura di un fascicolo. De Luca: Atti criminali

[Daniele Lettig]

Casamicciola ferita dall'abusivismo La procura indaga Dura la Protezione civile: Materiali scadenti negli edifici Verso l'apertura di un fascicolo. De Luca: Atti criminali di Daniele Lettig ROMA Il giorno dopo il terremoto di Ischia, la polemica sulla presunta relazione tra gravità dei danni e costruzioni abusive è esplosa prima ancora che i soccorritori finissero di estrarre le ultime persone dalle macerie. 1 sindaci dei sei comuni dell'isola, che temono una fuga dei turisti in uno dei periodi più redditizi dell'anno, hanno scritto in una nota che non c'è nessun legame tra abusivismo e crolli, che hanno interessato per lo più strutture antiche come la chiesa di Santa Maria del Suffragio. Tuttavia, l'interrogativo su come sia possibile che in Italia un terremoto di magnitudo relativamente bassa provochi vittime e danni gravi - lanciato dal presidente del Consiglio nazionale dei geologi, Francesco Peduto rimane un tema di stringente attualità, come l'annosa questione della cattiva gestione del territorio. Una delle prime cause dei danni a Ischia, ha spiegato a La7 il sismologo Andrea Tertulliani, dell'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia, è stata di sicuro la superficialità dell'ipocentro del terremoto, originatesi a soli 5 chilometri di profondità. Un'altra è però la vulnerabilità degli edifici: Case vecchie, case antiche, case abusive, senza ristrutturazioni e mantenimento. Punto confermato dal capo della protezione civile, Angelo Borrelli: a Ischia molte costruzioni sono realizzate con materiali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente, per questo alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati. Non solo case abusive, dunque, ma anche edifici costruiti in altre epoche e mai ristrutturati per adeguarli ai criteri antisismici: aspetti su cui la procura di Napoli ha avviato accertamenti preliminari all'apertura di un'indagine. Che il problema dell'abusivismo sull'isola sia grave lo confermano però le cifre di Legambiente: nel rapporto Ecomafie 2017, si legge che a Ischia le domande di condono sono oltre 20mila, e le case da abbattere 600. Nel 2010 la procura partenopea ci provò: dopo la demolizione di una villetta in cui viveva un disoccupato con moglie e figlia - che provocò 15 feriti in uno scontro con la polizia - in tremila sfilarono per chiedere di fermare le demolizioni. Obiettivo, fino a ora, raggiunto. Il presunto collegamento tra costruzioni illegali e danni del terremoto è stato affrontato anche dal presidente della regione Campania, Vincenzo De Luca: L'abusivismo è una emergenza che ci trasciniamo da almeno trent'anni e su cui si è chiacchierato tanto senza mai muovere un dito. A Ischia sono stati compiuti abusi di tipo criminale, con strutture costruite in zone a rischio idrogeologico che vanno abbattute il prima possibile. Successivamente ha però sottolineato che non c'è nessuna connessione tra i crolli e l'abusivismo. Proprio la maggioranza che sostiene De Luca, tuttavia, ha approvato lo scorso giugno una legge - poi impugnata dal governo - che permette di individuare soluzioni alternative all'abbattimento degli edifici illegali, anche nelle aree con vincolo di tutela. Un disegno di legge approvato al Senato con i voti di Pd e Forza Italia, e ora in attesa alla Camera, mira invece a introdurre una graduatoria nelle demolizioni, che renderebbe nei fatti intoccabili le costruzioni abitate. Mentre, nonostante se ne parli da anni - sottolinea sempre Peduto - non è mai stato reso obbligatorio il fascicolo del fabbricato, un documento che indichi tutte le informazioni sulla costruzione dell'edificio e le modifiche apportate al progetto originariOi>.ÈRipRODUZIONE RISERVATA Un'abitazione sventrata dal sisma -tit_org- Casamicciola ferita dall'abusivismo La procura indaga

Protezione civile pronta ad intervenire

[Redazione]

Nel suo ruolo di coordinamento delle Protezioni civili regionali, anche la Protezione civile trentina sta seguendo con attenzione l'evolversi della situazione dopo il terremoto che lunedì sera ha colpito in particolare l'isola di Ischia causando vittime e danni. In caso di richiesta del Dipartimento nazionale anche il Trentino è pronto a fare la sua parte, anche coordinando l'intervento delle altre regioni. Attualmente sull'isola sta intervenendo la Protezione civile della Regione Campania assieme ai vigili del fuoco del Corpo nazionale specializzati nel soccorso in area urbana. Il Comitato operativo nazionale si è attivato dalle 23 di lunedì ed ha seguito l'intervento fino alle prime ore di ieri pomeriggio. Attualmente le operazioni di soccorso non coinvolgono altre strutture di protezione civile delle regioni. Il Dipartimento Protezione civile trentino (nella foto un'immagine della sala operativa) è in costante contatto con le strutture nazionali fin dall'inizio dell'emergenza. -tit_org-

terremoto a ischia

I turisti trentini: Fuga in spiaggia dopo il boato = I turisti trentini: Fuggiti in spiaggia dopo il boato

[Luca Marognoli]

TERREMOTO 15ÑÍ Ä I turisti trentini: Fuga in spiaggia dopo É boato Il racconto dei turisti trentini a Ischia dopo il sisma. Salvati i due bimbi rimasti sepolti. IALLEPAGINE2.3E13 I turisti trentini: Fuggiti in spiaggia dopo il boato Simone Passamani è in vacanza con moglie e bimba Abbiamo cercato di evitare che si spaventasse di Luca Marognoli TRENTO Niente panico: Simone Passamani e la moglie Luisa, trentini in vacanza a Ischia Porto, non hanno perso lucidità quando il tenemoto ha squassato in maniera violenta il soppalco della loro abitazione, facendo sobbalzare il letto. Hanno pensato prima di tutto ad evitare che la loro piccola di 3 anni si spaventasse. Eravamo a riposare dopo una giornata di sole e terme, racconta Simone, che è figlio di Paolo, ex direttore di Informatica Trentina, ed ha nonni materni ischitani. Abbiamo sentito un boato e muoversi tutto. A voce bassa ho detto a mia moglie di non muoversi: pensare di scappare scendendo dalla scaletta al buio avrebbe comportato il rischio di farsi del male. Una volta terminata la scossa siamo andati al piano terra cercando una qualche luce, abbiamo raccolto qualcosa da metterci addosso e siamo usciti in spiaggia, che è proprio di fronte a casa. Le persone che si erano radunate al mare erano già numerose. Ci abbiamo messo del tempo ad arrivare, perché dovevamo vestire noi e la piccola. Si era addormentata da poco e la scossa non l'aveva svegliata. Quando siamo usciti era impaurita: chiedeva perché avessimo lasciato la casa e - per tranquillizzarla - le abbiamo detto che era solo saltata la luce... I danni maggiori sono stati registrati a Casamicciola e Lacco Ameno, luoghi - prosegue Passamani - a 10 / 15 minuti di distanza da Ischia Porto. Dove stiamo noi non ho visto situazioni di vera paura. L'unica percezione dell' accaduto l'abbiamo avuta leggendo le notizie sul telefonino. Noi siamo rimasti in spiaggia tre quartid'ora, poi siamo risaliti. Simone Passamani, impiegato tecnico in un'industria del vetro a Spini, è arrivato a Ischia una settimana fa, mentre la moglie, che lavora in uno studio dentistico, e la loro bimba sono lì già da tre. Il terremoto non ha interrotto la loro vacanza. Oggi siamo rimasti sul mare davanti a casa: l'impressione era che ci fosse meno gente al mattino, anche nella parte di spiaggia libera, mentre il pomeriggio la spiaggia si è ripopolata. La paura è passata: Gli edifici sono appoggiati sul morbido e, da quello che ho capito, questo crea un effetto cuscinetto che attutisce le scosse. Inoltre il sisma è stato di natura vulcanica, non tettonica, e questo farebbe sì che non ce ne siano altre di assestamento. Se ne avessimo sentite più di una probabilmente ci saremmo posti il problema se rientrare prima. Lo faremo, come previsto, alla fine della settimana. Ieri la famiglia Passamani è stata contattata da Carlo Curzei, titolare del centro di assistenza doganale Errek, che è amico di famiglia: Non sono sull'isola ma anch'io - spiega ho casa a Ischia. Tuttavia è distante dai luoghi più colpiti e non ha subito danni. Alcuni vacanzieri ad Ischia che hanno trascorso la notte in strada per la paura di nuove scosse -tit_org- I turisti trentini: Fuga in spiaggia dopo il boato - I turisti trentini: Fuggiti in spiaggia dopo il boato

Incendio al centro ippico: c'è l'ombra del dolo = Le fiamme distruggono il centro ippico

[Redazione]

Incendio al centro ippico: c'è l'ombra del dolo Tutto distrutto. Un incendio devastante in pochi minuti ha ridotto ad un ammasso di macerie quello che era il maneggio delle Löchere. Un incendio divampato ieri nel primo pomeriggio e sul quale aleggia la pesante ipotesi del dolo. Salvi i quaranta cavalli, mentre tre persone sono rimaste lievemente ferite. IL SERVIZIO A PAGINA 31 Le fiamme distruggono il centro ippico Löchere, incendio devastante con l'ombra del dolo. Per salvare i cavalli il proprietario del maneggio si è ustionato alle braccia CALDONAZZO Tutto distrutto. Un incendio devastante che in pochi minuti ha ridotto ad un ammasso di macerie quello che era il maneggio delle Löchere. Un incendio sul quale aleggia la pesante ipotesi del dolo. Abbiamo perso in un attimo il lavoro di una vita commenta la figlia del proprietario. Preoccupata anche per suo papà, Enzo Paoli 64 anni, che è a pochi metri da lei e viene medicato dai sanitari. Ha le mani e le braccia ustionate perché è stato il primo ad intervenire ed è riuscito a salvare le decine di cavalli - ma anche i cani - che si trovavano all'interno della struttura. Malessere - probabilmente causato dal forte caldo - anche due vigili del fuoco: sul posto sono intervenuti i pompieri di Caldonazzo assieme ai colleghi di Levico, Calceranica, Porgine e ai permanenti di Trento. L'allarme incendio è scattato poco prima delle 15 di ieri pomeriggio. Le fiamme altissime si vedevano da lontano ed erano alimentate dal tanto legno di cui era fatta la struttura. Nel giro di pochi minuti alle Löchere c'erano decine di vigili del fuoco e poi uomini della forestale e i carabinieri e il personale di Trentino Emergenza. Tutti impegnati nel cercare di ridurre al minimo i danni provocati dalle fiamme e per dare i primi soccorsi ai feriti. Tutti salvi gli animali, ossia i quaranta cavalli (il maneggio funziona anche come pensione per questi animali) e i cani. Sono stati messi in un recinto all'aperto e hanno osservato con tranquillità il lavoro degli uomini impegnati in una difficile battaglia contro il fuoco. In supporto ai pompieri, anche l'elicottero provinciale che, raccogliendo l'acqua dal lago, la spargeva sulla zona interessata dall'incendio. Ore di lavoro per spegnere qualsiasi focolaio e per cercare di salvare almeno la struttura limitrofa che, fatta di legno, è stata subito bagnata per preservarla dalle fiamme. Ma la conta dei danni è pesantissima, si parla di centinaia di migliaia di euro. Oltre agli edifici del maneggio, infatti, è stata distrutta attrezzatura molto costosa. Il centro ippico - che è attivo in Valsugana da una trentina di anni - è composto anche da 40 box al coperto, quattro campi scuola, 2 paddock, la selleria, la Country House la zona meeting e la casa del custode. Una struttura complessa ora pesantemente segnata dalle fiamme. Fra i primi ad intervenire, come detto, Enzo Paoli. Che ha dato l'allarme è poi si è dato da fare per un primo intervento finalizzato a salvare i suoi cavalli e quelli che a lui erano stati affidati dai clienti. Una missione che è riuscito a portare a termine ma che gli ha comportato delle ustioni su mani e braccia. Una missione pericolosa visto che il tetto della stalla stava cedendo con tizzoni di legno incandescenti che cadevano a terra. Ai carabinieri e ai periti dei vigili del fuoco, il compito di chiarire le cause dell'incendio. Al momento non si può escludere nulla. Neppure che si sia trattato di un episodio doloso, e ci sarebbero degli elementi (legati al passato) che fanno propendere per questa ipotesi. A seguire le manovre di spegnimento anche due assessori comunali di Levico, Marco Martinelli e Werner Acler. 11 giorni prima un rogo aveva interessato il centro storico del paese. -tit_org- Incendio al centro ippico: ombra del dolo - Le fiamme distruggono il centro ippico

subito neutralizzata

Marmolada, il ghiacciaio restituisce una vecchia bomba = Marmolada, la bomba non c'è più

Canazei, ieri gli artificieri hanno neutralizzato in una cava un proiettile della prima guerra mondiale

[Redazione]

SUBITO NEUTRALIZZATA Marmolada, il ghiacciaio restituisce una vecchia bomba I IL SERVIZIO A PAGINA 32 Marmolada, la bomba non c'è più Canazei, ieri gli artificieri hanno neutralizzato in una cava un proiettile della prima guerra mondiale CANAZEI È stata recuperata dall'Esercito, con un elicottero militare, la bomba inesplosa che, alla vigilia di Ferragosto, era stata scoperta da due giovani fassani, Maicol e Marco, a quota 2.800 metri del ghiacciaio della Marmolada. Ieri mattina sono intervenuti, sopra la conca di Pian dei Fiacconi, gli artificieri del secondo reggimento genio guastatori alpini, appartenenti alla Brigata Julia. Il proiettile risale alla Prima Guerra mondiale e risulta di 210 mm, È stato riportato alla luce dallo scioglimento del ghiacciaio e, secondo quanto avevano riferito i due escursionisti ferragostani, stava per rotolare lungo il versante. L'ordigno rappresentava un serio pericolo, trovandosi lungo un percorso frequentato, soprattutto in questi giorni, dai numerosi appassionati di montagna. I carabinieri di Canazei, dopo essere stati informati del ritrovamento, si sono subito rivolti alle truppe alpine che hanno provveduto all'immediata attivazione delle procedure di bonifica. Di fatto, con questa iniziativa - commenta il sindaco di Canazei, Silvano Parmesani - inizia la bonifica del ghiacciaio. Le indiscrezioni circolate nei giorni scorsi facevano intendere che di bombe ce ne sarebbero state due, in realtà ne è emersa soltanto una. "Centenarium": così è stata chiamata l'operazione, molto complessa, che ha mobilitato gli artificieri dell'Esercito appartenenti al 2 reggimento genio guastatori alpini di Trento, gli elicotteri dell'Aviazione Leggera dell'Esercito appartenenti al 4 reggimento "ALTAIR" di Bolzano, la Croce Rossa Militare e le Forze dell'Ordine locali. La complessità dell'iniziativa è stata data dal fatto che si è operato su un terreno soggetto a repentini cambi delle condizioni atmosferiche, quindi estremamente insidioso. Siamo in territorio comunale di Canazei e pertanto le attività si sono svolte sotto il coordinamento del Commissariato del Governo di Trento ed il controllo del comando Forze Operative nord di Padova. L'intervento dei militari è una fase importante nel più ampio contesto delle attività dell'esercitazione "Marmolada", dove sono impiegati assetti specialistici delle truppe alpine, che stanno conducendo un addestramento al movimento, alla sopravvivenza ed al soccorso su ghiaccio. Ieri mattina, per evitare ogni pericolo, turisti ed escursionisti sono stati tenuti a debita distanza; l'operazione si è conclusa con successo alle 14.10. Tre le fasi che hanno caratterizzato la "missione". I militari hanno provveduto anzitutto ad una ricognizione sul posto, quindi al riconoscimento e alla valutazione della situazione che si presentava e alla messa in sicurezza da parte degli specialisti, L'ordigno è stato prelevato da un elicottero e portato a valle, in una cava, dove è stato neutralizzato. Il comando militare ha spiegato che si tratta di un'attività ormai consolidata per l'organizzazione di Protezione civile degli Enti Locali e che si ripete costantemente nelle cinque province del Nord Italia, tra le quali Bolzano, dove opera il 2 reggimento genio guastatori alpini per la bonifica del territorio da ordigni bellici inesplosi. La bonifica del territorio da residui bellici rientra - viene precisato in una nota - tra le competenze istituzionali dell'Esercito che, grazie alla duplice capacità, oltre ad intervenire nei casi di pubbliche calamità ed utilità in ogni momento, coopera con le Autorità civili su tutto il territorio italiano a supporto della comunità nazionale ed agisce anche nei diversi Teatri Operativi esteri. (f.d.m.) -tit_org-Marmolada, il ghiacciaio restituisce una vecchia bomba - Marmolada, la bomba non è più

Così ho salvato Mattias e Pasquale

[Redazione]

Dai racconti di Gro Ha 11 anni il vero eroe della tragedia, rimasto sepolto per 16 ore sotto 4 metri di pietre. Così ho salvato Mattias e Pasquale; CASAMICCIOLA (NAPOLI) - Nel buio più assoluto, sotto 4 metri di pietre, per 16 ore ha dato conforto al suo fratellino, ha parlato con i genitori e con le squadre di soccorso. Ciro, 11 anni, è il vero eroe della tragedia di Casamicciola. Quando è crollato tutto, ho abbracciato mio fratello e poi quando sono arrivati i soccorsi l'ho spinto fuori per primo, racconta ai medici dopo essere stato estratto vivo dalle macerie, tra gli applausi dei presenti. Il salvataggio dei tre fratellini per alcuni ha avuto del miracoloso, certamente è la pagina luminosa in una giornata di lutto e dolore. Lunedì sera Ciro stava giocando con suo fratello Mattias, 8 anni, nella loro stanzetta. Erano seduti sul primo lettino del letto a castello quando è avvenuta la tragedia. Su di loro si è abbattuta una vera e propria pioggia di pietre. Forse è stato quel tettino a salvarli: la rete ha costituito una barriera protettiva. Nell'altra stanza la mamma incinta ed il fratello Pasquale, di sette mesi, che giocava tranquillo nel box. I primi a essere salvati sono stati papà Alessandro e mamma Alessia, che hanno vissuto ore di angoscia in attesa di notizie dei propri figli. Quando i soccorritori hanno iniziato a scavare Ciro ha fatto sentire la sua voce, per chiedere aiuto, incitarli e guidarli. Poco prima dell'alba ad essere estratto dal cumulo di pietre è stato Pasquale, il neonato. Poi con l'aiuto dei richiami di Ciro i vigili del fuoco hanno individuato il luogo preciso dove si trovavano i due ragazzi. Ed è iniziata, quindi, la fase più difficile. Togliere a mano una pietra dietro l'altra, prestando attenzione ad evitare smottamenti. È stato Ciro a salvare il fratellino Mattias. Dopo la scossa lo ha preso e lo ha spinto con lui sotto al letto, un gesto che sicuramente ha salvato la vita a entrambi. Poi con un manico di scopa ha battuto contro le macerie e si è fatto sentire dai soccorritori, ha raccontato il comandante della Tenenza di Ischia della Gdf, Andrea Gentile. I vigili hanno aperto un varco e i due ragazzi hanno rivisto la luce. Ciro e Mattias hanno quindi iniziato un colloquio più fitto con i vigili del fuoco. I soccorritori li hanno tranquillizzati. Mattias è stato salvato per primo. Ciro ha stretto i denti fino a quando i vigili lo hanno tirato via (nella foto). Poi è stato portato in ospedale dove ha potuto riabbracciare i suoi cari: il papà, Alessandro, e la mamma, Alessia, che presto darà alla luce un quarto fratellino. Per i due ragazzi solo piccole ferite e lievi fratture, saranno dimessi presto. -tit_org-

Ischia, due morti e un miracolo

[Redazione]

Ischia due morti e un miracolo. Tre fratellini estratti vivi dalle macerie dopo la scossa di 4 grado. Le vittime sono la catechista di Casamicciola e una turista bresciana SERENELLA MAHERA ISCHIA (NAPOLI) - Un boato si leva dalla terra: tutto trema, poi il black out, le urla, i crolli. Sono le 20.57 di lunedì 21 agosto quando una scossa di grado 4.0 della scala Richter, con epicentro nel mare al largo di Ischia, spezza due vite, abbatte diverse case e imprigiona sotto le macerie una intera famiglia. Spaventa gli isolani, semina il panico tra i turisti. Mobili e oggetti cadono, c'è chi viene sbalzato a terra, chi per istinto e per la memoria di terremoti passati si precipita subito in strada. I turisti rassicurano chi li cerca da lontano, ma tra gli ischitani si diffonde una voce che poi si fa certezza: alcune frazioni di Casamicciola e Lacco Ameno sono devastate (Foto a destra). Si inizia subito a scavare tra le macerie e parte la macchina dei soccorsi: intorno alle 22 le prime tragiche conferme. All'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno iniziano ad arrivare i feriti, ma ci sono crepe e per qualche ora viene ordinata l'evacuazione. La zona più colpita è a poche centinaia di metri di distanza, nella parte alta di Casamicciola. Tra le località di piazza Majo e la Rita crolla la parte superiore della chiesa di Santa Madonna Addolorata, chiamata chiesa del Purgatorio dagli isolani, ed oscilla il campanile. Perde la vita travolta dalle macerie la catechista Lina Balestrieri, di 59 anni, che era in auto col marito: è lei la prima vittima accertata. Pochi metri più in là, in via Serrato, si combatte una battaglia contro il tempo. Si sbriciola una palazzina di cinque piani, sotto restano imprigionate sette persone, tra cui tre fratelli: Ciro di 11 anni, Mattias di 8 anni e Pasquale 7 mesi. Intorno alle 23 sulle vie dell'isola si riversano decine di turisti determinati a partire con il primo traghetto disponibile, con momenti di tensione alla partenza, alle 2.30. Numerosi alberghi attrezzano materassi e coperte per la notte all'aperto dei loro ospiti, gli ischitani che hanno la casa lesionata dormono in auto o attendono l'alba seduti in strada. Intanto dalla palazzina di via Serrato vengono estratte vive due persone, una è Alessia Lucido Balestrieri, la madre dei bimbi intrappolati, incinta della loro sorellina. La donna si avvolge in una coperta e trascorre una lunga notte di angoscia e attesa. Dei suoi figli si sentono le voci: Ciro ha protetto Mattias in un abbraccio sotto il loro letto e guida i soccorritori, Pasquale piange. Ma le operazioni sono difficoltose. Sono le 2.30 quando viene estratto il papà di Pasquale, Alessandro Toscano, con ferite non gravi. Crescono le speranze. Alle 4 il neonato viene portato in salvo (nella foto in alto), la sua mamma scavalca le macerie e corre in ospedale con lui. Ma intanto viene individuato il corpo senza vita della turista Marilena Romanini, di 65 anni, nata a Brescia. Intorno alle 5, contro il parere dei medici, sul luogo del crollo corre Alessandro Toscano e abbraccia Guglielmo, il papà di Ciro e Mattias. Sono le 7.30 quando i soccorritori raggiungono i bimbi e gli porgono dell'acqua: solo intorno alle 11, a 14 ore dal crollo, verranno in salvo Mattias. Alle 13, dopo 16 ore, viene estratto Ciro, che ha una frattura. Sull'isola fin dal primo mattino c'è il capo della protezione civile Angelo Borrelli: nessuno starà in tenda, promette. Vengono stimati 2.600 abitanti nelle aree più colpite ma in serata gli sfollati accolti negli alberghi sono circa 200, molti altri vengono ospitati da amici e parenti. In serata il bilancio parla di 42 feriti, di cui uno grave. Devastate alcune frazioni, l'epicentro del sisma nel mare al largo dell'isola. Più di quaranta i feriti di cui uno in gravi condizioni. Centinaia gli sfollati -tit_org-

Abusi e zero prevenzione

[Redazione]

ROMA-1 sindaci dicono che no, gli edifici crollati non c'entrano con l'abusivismo. Temono sciacallaggio mediatico e fuggi-fuggi dei turisti; spiegano che i crolli sono circoscritti. Ma per il presidente del Consiglio nazionale dei geologi, Francesco Peduto, morire per un sisma di magnitudo 4 uè assurdo e la mancanza di prevenzione lascia interdetti. È innegabile: il sisma a Ischia riapre la ferita, mai chiusa, degli abusi edilizi. Una ferita che, non solo al sud, si nutre anche di clientelismo, voti, consenso. Dopo la scossa e i crolli, che hanno determinato l'awio di accertamenti preliminari da parte della magistratura, i numeri dicono che bisogna fare i conti con centinaia di sfollati; accanto alle case venute giù ci sono quelle lesionate. E le stime rilanciate da Legambiente indicano in oltre 600 le case abusive da demolire: la cifra è quella stilata dalla stessa Procura di Napoli quando, ancora nel 2010, mandò le ruspe sul posto. E ieri anche Angelo Âîããã é, da pochi giorni numero uno della Protezione civile, ha parlato chiaro quando gli hanno chiesto come sia stato possibile che una scossa di magnitudo 4 abbia causato tutti quei danni: C'è un discorso di specificità dell'isola d'Ischia che è in area vulcanica. Quello che però ho potuto vedere - ha detto al termine di una giornata di sopralluoghi e verifiche sul posto - è che molte costruzioni sono realizzate con materiali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente: per questo alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati. Secondo Borrelli il legame tra abusivismo e crolli, escluso dagli amministratori locali, può esistere: non è un legame necessario, perché può esserci una costruzione abusiva fatta bene e una costruzione che rispetta le norme di legge fatta male. Bisogna vedere come sono realizzate, come sono fatti gli edifici. Discorso che vale anche per la casa crollata che ha causato una vittima a Casamicciola e sotto la quale sono state recuperate sei persone, tra cui i tré fratellini. Al momento non sappiamo se sia abusiva, lo verificheremo, ha chiarito infatti Borrelli, pronto a fornire una relazione alla Procura se sarà richiesta. Due magistrati sono da ieri mattina a Ischia per coordinare gli accertamenti preliminari nell'ambito dell'indagine su eventuali responsabilità per i danni provocati dal terremoto. Sono i sostituti Maria Teresa Orlando e Michele Caroppoli ai quali il procuratore della Repubblica di Napoli Giovanni Melillo ha delegato il fascicolo nel quale, al momento, non sarebbero formulate ipotesi di reato. Quelle astrattamente possibili sono soprattutto due: disastro colposo oppure omicidio colposo plurimo, in riferimento alla morte delle due donne a Casamicciola. Gli inquirenti attendono di ricevere dai vigili del fuoco, che da lunedì sera sono impegnati nelle operazioni di soccorso, una prima relazione. I rilievi tecnici serviranno a valutare lo stato delle costruzioni (la maggior parte dei crolli sono avvenuti nella parte alta del comune di Casamicciola) e l'eventuale mancata adozione delle norme antisismiche. Al vaglio degli inquirenti finiranno anche i casi di abusivismo edilizio. Ieri in serata, nella sede della procura al Centro Direzionale, previsto incontro dei pm Orlando e Caroppoli con i vertici dell'ufficio (il procuratore Melillo e il procuratore aggiunto Vincenzo Piscitelli) per fare il punto sulla situazione. I magistrati sono in contatto anche con i dirigenti della polizia e gli ufficiali dei carabinieri in servizio a Ischia. Solo una volta completati gli accertamenti preliminari si procederà all'apertura di un fascicolo, classificato al cosiddetto modello 21, ovvero contro persone note, oppure al modello 44 contro ignoti. Assurdo morire per un sisma di magnitudo 4. Per Borrelli case fatte di materiali scadenti in abitazioni abusive costruite nel 2015 per 100 abitazioni legali -tit_org-

Da Rigopiano all'isola Vangelo dei bambini

[Redazione]

Da Rigopiano all'isola Vangelo dei bambini ISCHIA - Dairinferno di Rigopiano è uscita con il cuore spaccato e la palla numero 5 del biliardo che era nella stanza dove sono rinati, grazie anche alla sua testardaggine, Samuel, Edoardo e Ludovica. Da Ischia torna invece senza simboli e altri tre bambini strappati alla morte. "Ma l'unica cosa che conta è trovarli vivi e salvarli, perché solo questo ti ripaga della fatica, di tutti i morti che hai visto, dei giorni senza mangiare e senza dormire. Quando li salvi, hai la forza per le prossime tre vite. Teresa DiFrancesco (nella foto) è l'unica donna nei team Usar dei vigili del fuoco, le squadre specializzate nei salvataggi tra le macerie, composte gente che rischia la vita ogni volta che va a lavorare. Per meno di duemila euro al mese. C'era a Rigopiano e c'era lunedì sera a Casamicciola, con il team Lazio, che è la sua squadra. È lei che in Abruzzo parlò con Gianfilippo, il figlio di Giancarlo Parete, per assicurarlo, promettendogli un giro sul gatto delle nevi una volta fuori dalle macerie dell'hotel. E lei che vide Ludovica e i due maschietti ballare per la gioia quando finalmente i vigili del fuoco riuscirono ad entrare con una telecamera nella stanza del biliardo di Rigopiano. Ed è lei che lunedì per tutta la notte ha parlato con Ciro e Mattias, tranquillizzandoli. Il loro fratellino di sette mesi era rannicchiato su un pezzo di solaio che si è fermato sopra ad un frigorifero. Lo abbiamo trovato quasi subito - spiega Teresa - Quella povera creatura piangeva e il suo pianto ci ha indirizzato. Poi abbiamo visto il pannolino e lo abbiamo preso. Ben più difficile è stato salvare Ciro e Mattias, che erano finiti sepolti sotto letto a castello, rete, materasso. Quando li abbiamo individuati, abbiamo visto che sopra di loro c'era un termocamino da almeno 5/6 quintali. L'abbiamo dovuto spostare amano, con delle corde, facendo attenzione che non cadesse neanche una pietra in testa ai due piccoli. Un lavoro durato ore in cui Teresa ha parlato con i bambini, soprattutto con Ciro. Ha avuto una forza micidiale - dice con il sorriso - dopo che abbiamo estratto Mattias gli ho ripetuto più volte che sarebbe toccato a lui, che stavamo arrivando. Ed ad un certo punto lui mi ha urlato che eravamo due bugiardi. perché ci stavamo mettendo troppo tempo. È stato straziante per noi averlo a pochi passi e non poterlo prendere subito. Poi, quando ho capito che era fatta, gli ho detto "Ciro, stavolta è vero, stiamo per portarti via". E poco dopo è uscito. -tit_org- Da Rigopiano all'isola Vangelo dei bambini

PRECEDENTI**Nel 1883 i morti furono 2.300***[Redazione]*

Quindici terremoti ROMA-Terremoti di intensità modesta, ma dagli effetti terribili e distruttivi: sono stati così i 15 sismi avvenuti a Ischia dal 1228 al 1883. Di questi, nove sono avvenuti nell'800 e ben 12 a Casamicciola. È quanto emerge nell'analisi storica dei terremoti avvenuti nel territorio di Ischia messa a punto dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). L'elenco comprende anche un terremoto molto più recente, del 23 aprile 1980, ma la cui magnitudo di 4,3 è ancora oggi considerata molto incerta. Costruita su un terreno franoso, capace di amplificare terremoti di intensità modesta, Casamicciola è stata distrutta nell'estate 1883 da un sisma di magnitudo stimata in 4,3 e classificato per gli effetti nel decimo grado della scala Mercalli: i morti furono infatti ben 2.300. -tit_org-

Esodo Tra i vip se ne vanno Lina Sastri e Luigi De Filippo. Ferilli rimane: Vi assicuro che tutto funziona
Turisti in fuga, fioccano le disdette

[Redazione]

Esodo I Tra i vip se ne vanno Lina Sastri e Luigi De Filippo. Ferilli rimane: Vi assicuro che tutto funziona Turisti in fuga. fioccano le disdette ISCHIA (NAPOLI) - È esodo di massa da Ischia, e dopo il terremoto l'isola si trova a fare i conti con un probabile disastro economico per la fuga dei turisti. Da lunedì sera un ininterrotto flusso di rientri sulla terraferma (nella Foto), mentre fioccano le disdette delle prenotazioni per i soggiorni di fine agosto e di settembre. I sindaci ischitani rassicurano, Confesercenti sottolinea che le strutture ricettive funzionano regolarmente: ma la paura continua a prevalere. È stato spaventoso, abbiamo sentito un forte boato e poi la scossa. Sembrava un attentato. Per noi vacanza finita, dice una turista milanese in partenza. Affranto il proprietario dell'hotel Vinetum, Nicola Di Costanzo: I turisti che erano da me hanno dormito nel campetto della mia struttura, gli abbiamo fornito delle coperte ma ora partiranno di sicuro tutti. Che altro potremmo dirgli di fare?. Nella notte di lunedì è scattato un piano di emergenza che ha visto coordinarsi gli armatori impegnati nei trasporti marittimi tra Napoli e Ischia. Sono state inviate sull'isola le navi di maggior capienza, utilizzando quelle da 700 passeggeri anche sulle rotte normalmente servite con mezzi più piccoli. Tra coloro che sbarcano a Napoli c'è sollievo per aver lasciato l'isola. Quasi tutti hanno trascorso la notte all'aperto, dormendo sulle sdraio in riva al mare o a bordo piscina o in qualsiasi altro luogo lontano dagli edifici. Le partenze dal molo partenopeo per Casainiciola sono calate ieri del 60 per cento. Ma c'è anche chi ieri raggiungeva Ischia, soprattutto i proprietari di seconde case che vogliono valutare i danni, e c'è chi non intende affatto interrompere le proprie vacanze. Anna Beltratti, napoletana, in vacanza con casa a Ischia: Sono favorevolissima a restare qui. Il rischio terremoti c'è ovunque, anche a Napoli, e non per questo chiudiamo casa e andiamo via. Ischia è talmente grande che ogni Comune ha una storia a sé e non si deve creare un allarmismo generalizzato. Tra i tanti vip in vacanza a Ischia le opinioni invece divergono. L'attrice e cantante Lina Sastri ha lasciato l'isola: Ho visto scene di panico, valigie ovunque, ansia di andar via, tensione per riuscire a fare i biglietti. Per fortuna ho trovato un aliscafo e sono tornata a Napoli, poi a Roma, dove vivo. Idem per l'attore Luigi De Filippo, figlio di Peppino, la cui abitazione sull'isola è stata danneggiata. Sabrina Ferilli invece resta in vacanza: Non rinunciate al vostro soggiorno ad Ischia. Io sono qui e vi posso assicurare che tutto funziona. Essere vicini all'isola in questo momento significa anche venirci. Perché non vorrei che oltre al danno ci fosse anche la beffa come spesso accade nel nostro Paese, -tit_org-

Incendio distrugge il maneggio = Carbonizzato il maneggio Tutto è andato perduto

[Valentina Fruet]

CALDONAZZO Ferito I proprietario Enzo fôoli, nten/enuto per salvare i cavalli. Indagini sulle cause dolo; Incendio distrugge il maneggio Fuoco alle Löchere, la stalla e i box ridotti in cener La disperazione dei titolari: Abbiamo perso tutto. Prosegue la ricerca dei colpevoli Non restano che poche macerie del maneggio alle Lochere di Caldonazzo. La struttura è andata distrutta, divorata in poche ore dalla furia delle fiamme. L'incendio è scoppiato poco dopo le 14 e l'intervento dei vigili del fuoco è stato immediato. Le prime ipotesi portano all'ombra del dolo, anche in relazione ad altri episodi accaduti negli ultimi due anni. 1 cavalli sono stati salvati dal coraggio del titolare Enzo Paoli, portato al Santa Chiara per una ustione al braccio. Due pompieri colpiti da malore durante le operazioni di spegnimento del fuoco. ALLE PAG. IQ-11 V.FRUEIL.PONTAUI Carbonizzato il maneggio Tutto è andato perduto L'ombra del dolo alle Löchere: stalla e box ridotti in cenere VALENTINA FRUET Non restano che una landa desolata e poche macerie carbonizzate del bei maneggio di Enzo Paoli in località Löchere a Caldonazzo. È andata completamente distrutta l'attività di una vita nel pomeriggio di ieri, divorata in poche ore dalla furia delle fiamme: l'allarme è scattato poco dopo le 14, dopo le segnalazioni di proprietarl, dipendenti e vicini di casa che hanno visto le alte fiamme partire da un lato della grande struttura. Subito sul posto e pronti all'intervento i corpi dei Vigili del Fuoco Volontari di Caldonazzo, Levico, Calceranicae Pergine, supportati anche dal corpo permanente di Trento, dal 118, dalla poUzia locale dell'Alta Valsugana, dai carabinieri della compagnia di Borgo e dalla forestale. La struttura, infatti, sorge immersa nel verde e pericolosamente vicina alle zone boschive che si trovano sulle pendici del Pizzo. In azione anche l'elicottero dei vigili del fuoco che per ben sei volte è andato a pescare acqua dal lago per riversarla sulle flamme implacabili, insieme a litri e litri di schiumogeno. Non è ancora chiaro da cosa tutto possa essere scaturito: si pensa al dolo, si pensa a un gesto intenzonale, anche se per avere conferma di questa possibilità sarà necessario attendere le veri fiche dei vigili del fuoco. Quel che è certo è che l'incendio - lo hanno confermato alcuni testimoni - è partito da un deposito di segatura e le fiamme altissime, aiutate dal vento che soffiava forte in direzione di Levico, si sono propagate rapidamente sulla stalla, distruggendola completamente. Quando è divampato l'incendio nella struttura non c'era nessuno, ci ha raccontato disperato uno dei dipendenti mentre cercava di tranquillizzare gli animali: Mi sono allontanato per prendere del fieno, solo per 15 minuti, e al mio ritorno, dal trattore, ho visto il fumo e le fiamme: spaventoso. Era la mia casa. Sono andati distrutti prima i primi tré box ha detto la figlia di Paoli, Elisa, sconvolta e successivamente tutto il resto della struttura, dove si trovavano anche i pannelli solari: sono arrivati fino alla casa, non c'è più niente e io non posso fare altro che stare a guardare la nostra attività che brucia. L'eventualità che l'incendio possa essere stato causato da un cortocircuito ai pannelli può essere fin d'ora esclusa, perché i testimoni oculari hanno riferito di aver visto ardere prima la struttura Grande lo sconcerto di proprietari, dipendenti e dei cliei e solo successivamente anche i pannelli, ha dichiarato il vice comandante del corpo di Calceranica Sergio Murgia. Le fiamme hanno distrutto tutti i box della stalla a L, più di quaranta, i depositi di fieno e finimenti per gli animali. Del maneggio non è rimasto nemmeno lo scheletro: del magazzino e della casa sono rimaste, invece, unicamente le strutture carbonizzate. I Volontari hanno salvato però la casa ad uso magazzino confinante e l'abitazione vicina al maneggio: Appena arrivati abbiamo concentrato gli sforzi nell'evitare che le fiamme la intaccassero, smontando l'angolo di tetto più vicino alla fonte di calore e cercand

o così di contenere i danni. A sconcertare il comandante del corpo di Levico Ezio Acler, la velocità disarmante con cui le fiamme si sono propagate tra paglia, legno e segatura bruciava tutto ad una velocità impressionante: il calore era veramente tortissimo. Ad aiutare le fiamme anche l'esplosione di 3 o 4 bombole del gas che si trovavano in un deposito adiacente alla stalla. I cavalli che erano al riposo nella stalla principale si sono salvati solo grazie all'intervento coraggioso del proprietario e titolare dell'attività, Enzo Paoli che, aiutato dalla figlia Elisa, li ha fatti uscire

a briglia sciolta e poi portati al sicuro nei lontani box, ustionandosi il braccio. Gli sono state prestate le prime cure mediche sul posto, poi in ambulanza è stato portato al S. Chiara di Trento per accertamenti. Con lui, in ospedale anche due volontari del corpo di Levico, colpiti da malore durante le operazioni per la fatica e, soprattutto, le temperature. Dopo oltre quattro ore di lavoro, le fiamme sono state domate. Successivamente i volontari hanno proseguito senza sosta - sul posto per l'intera notte il corpo di Caldonazzo - il monitoraggio della zona e lo smassamento per assicurarsi che dalle braci le fiamme non riprendessero vigore. Ingenti i danni: la conta sarà effettuata solo a partire da oggi ma non è difficile pensare a cifre dai 500 mila euro in su. Lavoro per Enzo da quindici anni e da dieci abito al primo piano della casa in sassi che si trova proprio attaccata alla stalla, ha raccontato uno dei ragazzi che lavora al maneggio: Abito, o meglio abitavo. Adesso della sua casa non resta nulla e nemmeno della bella stalla, struttura tutta in legno, all'avanguardia, con oltre quaranta box per ospitare i cavalli e con 11 tetto ricoperto da pannelli solari. Tutti gli stabili dell'attività sono distrutti: restano solo pochi tizzoni carbonizzati del deposito e del magazzino: Un grosso danno in primo luogo per la famiglia Paoli, a cui siamo vicini, ma non solo. A perdere è tutta la collettività, ha detto in lacrime una donna che nel maneggio aveva un cavallo, giunta sul posto con suo figlio 11 più velocemente possibile dopo aver saputo dell'accaduto: Questa struttura era un punto di ritrovo per molti e ci sentivamo una grande famiglia, legata dall'amore per i cavalli e la natura. L'attività infatti, ha raccontato un'altra signora di Trento, riuniva trentacinque persone e proprietari di animali oltre al signor Paoli e alla sua famiglia: Ora dovremo cercare una sistemazione altrettanto sicura per i nostri animali, all'altezza del maneggio. Dobbiamo poi cercare di raccogliere fieno, mangime ed acqua: le fiamme non hanno risparmiato niente e dobbiamo ripartire tutti da capo. Tutti nel pomeriggio di ieri si dicevano certi dell'origine dolosa del rogo: 11 colpevole si è spinto oltre ogni limite, con un'azione che al giorno d'oggi è impensabile. La certezza della gente sul dolo è legata alla serie di episodi che, da un paio d'anni, stavano vedendo nel mirino il maneggio, obiettivo di persone che lo volevano danneggiare, ma risulta difficile anche solo immaginare un gesto così grave. 11 maneggio Paoli era al top per trekking, passeggiate e attività con i bambini ed ora di tutto questo non resta che un immenso campo di cenere dichiarano i vicini, gli abitanti di Löchere, sconsolati: Quando abbiamo visto levarsi l'alta colonna di fumo nero, oramai era troppo tardi, le fiamme erano già inarrestabili. Ezio Acler, comandante dei vigili del fuoco volontari di Levico, tra i corpi giunti a supporto di quello di Caldonazzo, ha commentato la velocità di espansione delle fiamme con un pensiero ai suoi due uomini ricoverati al Santa Chiara di Trento per accertamenti sulla loro salute dopo un malore per caldo e fatica durante le operazioni: Purtroppo nemmeno i vigili del fuoco sono supereroi: cerchiamo di fare sempre il possibile per intervenire al meglio, con la collaborazione tra corpi che è fondamentale quando si è difficoltà o a corto di forze. V.F. Feriti il proprietario Enzo fòoli intervenuto per salvare i caval

li, e due vigili del fuoco volontari, colpiti da malore a causa dell'eccessivo affaticamento durante l non facile intervento Sono servite oltre quattro ore per domare le fiamme, propagatesi ad una velocità impressionante alimentate dal legno della struttura Danni per almeno 500 mila euro La struttura ospitava una quarantina di cavalli. Tutti gli animali sono sani e salvi, ma ora dovranno essere ospitati altrove La preoccupazione del comandante del corpo di Levico per i suoi uomini feriti: Purtroppo nemmeno i vigili del fuoco sono supereroi Lo sconcerto di chi alle Löchere custodiva il proprio cavallo: Ora non sarà facile trovare una struttura all'altezza del livello di questa. La priorità è trovare fieno, mangime e acqua per gli animali Sotto shock Elisa M, figlia del titolare Enzo, che ieri ha seguito l'intervento dei vigili del fuoco: Ormai qui non c'è più niente e posso fare altro che stare a guardare. la nostra attività che brucia Andrea Campregheer L'area colpita dal rogo e l'alta colonna di fumo vista dall'alto. Sotto i cavalli rimasti sul prato -tit_org- Incendio distrugge il maneggio - Carbonizzato il maneggio Tutto è andato perduto

L INDAGINI

Difficile trovare tracce*[Redazione]*

LE INDAGINI La pista principale parla di gesto intenzionale Difficile trovare tracce Tutto alle Löchere, lascia pensare al gesto intenzionale. Da parte di chi, non è ancora possibile stabilirlo, ma sul punto sono al lavoro da ieri pomeriggio, in ore di febbrile attività che è proseguita anche per tutta la notte, i carabinieri della compagnia di Borgo Valsugana. Non sarà facile neppure trovare tracce, sul luogo del devastante incendio, di possibili inneschi o sostanze acceleranti - come ad esempio benzina o alcol - dato che, come spiegavano ieri i vigili del fuoco, quando a bruciare a materia lignea, le sostanze utilizzate per innescare le fiamme bruciano assieme al legno, lasciando così ben pochi elementi, solari ed inequivocabili, a disposizione di chi deve comprendere come un rogo si sia sviluppato. Pochi elementi concreti, dunque, ma che cosa fa presumere - tra le varie possibili ipotesi che quella dell'origine dolosa possa essere considerata la pista principale? Innanzitutto il contesto, che parla - negli ultimi due anni di una serie continua di piccoli danneggiamenti, azioni di disturbo quando non platealmente minatorie, all'indirizzo della struttura. Non è da escludere, dunque, la possibilità che l'evento disastroso di ieri pomeriggio possa essere stato provocato dalla medesima mano, forse anche solo come ennesimo piccolo atto vandalico sfuggito di mano a chi lo aveva architettato. Altro elemento che fa pensare alla possibilità del dolo come tra le più concrete sul tavolo, il fatto che - come sembra in base alle testimonianze di chi ha visto il rogo divampare e acquisire sempre più vigore - ad essere intaccato dalle fiamme, in prima battuta, sia stato un deposito di segatura, non uno dei corpi della grande struttura in cui vi erano maggiori possibilità di un possibile corto circuito o comunque possibilità che tutto potesse avere origine in maniera accidentale o fortuita. Soltanto ipotesi, dunque, che unicamente il lavoro dei vigili del fuoco permanenti con le loro analisi e dei militari dell'Arma con le loro indagini, potranno avvalorare o smentire, cercando di scoprire perché trent'anni di attività della famiglia Paoli siano andati in fumo in poche manciate di minuti. Le.Po. vigili del fuoco al lavoro su ciò che resta degli stabili alle Löchere -tit_org-

CANEZZA

Fuori strada decine di metri: salvi*[Redazione]*

CANEZZA Un uomo e una donna sono stati portati al S. Chiara. Forse un maloi Fuori strada decine di metri: saiv Stavano salendo da Canezza di Pergine verso S. Orsola quando, alla seconda curva, l'auto è uscita di strada percorrendo parecchi metri nella boscaglia e, dopo aver abbattuto qualche arbusto, si rovesciata su un lato. I due passeggeri, una coppia di anziani, sono rimasti feriti ma fortunatamente non sono in pericolo di vita. L'allarme è stato dato nel tardo pomeriggio, pochi minuti prima delle 17. Inizialmente sembrava che la vettura fosse finita in una scarpata e così i vigili del fuoco del Saf (nucleo speleo alpino fluviale) sono stati portati sul posto con l'elicottero per ridurre al minimo i tempi. In realtà la situazione che si è presentata loro davanti è stata ben diversa da quanto raccontato dai primi testimoni. I due feriti all'interno dell'abitacolo erano coscienti, parlavano anche se ovviamente erano sotto shock per quanto accaduto. Considerata la dinamica e il fatto che l'uscita di strada è avvenuta in salita, non si esclude che la causa dell'incidente sia una malore del guidatore. I due feriti sono stati caricati sull'ambulanza e portati al S. Chiara. Ai vigili del fuoco del corpo permanente di Trento, S. e i volontari di Orsola e Pergine è toccato il compito di recuperare il mezzo. La vettura ha finito la sua corsa rovesciandosi su un fianco L'auto mentre viene recuperata dalla boscaglia (foto A. Coser) -tit_org-

L INCIDENTE Un ferito nella mattinata di ieri. Intervento di sanitari, pompieri ed elicottero
Scontro tra auto e fuoristrada lungo la Fricca

[Redazione]

L INCIDENTE Un ferito nella mattinata di ieri. Intervento di sanitari, pompieri ed elicottero Scontro tra auto e fuoristrada lungo la Fricca Incidente nella mattinata ieri lungo la statale della Fricca: all'altezza dell'abitato di Pacheri un fuoristrada che stava scendendo in direzione di Vattaro è stato centrato da una moto, che invece saliva verso Lavarone. L'incidente si è verificato poco dopo le 10.30 quando, nell'affrontare una decisa curva verso destra, il motociclista è andato lungo, invadendo la corsia di marcia opposta alla sua e scontrandosi contro il fuoristrada, un Ford Ranger. Subito gli altri automobilisti hanno allertato la centrale unica per le emergenze 112 e sul luogo dell'incidente sono intervenuti i sanitari con ambulanza ed automedica ed i vigili del fuoco del corpo di Centa San Nicolo, con sette uomini coordinati dal comandante Enzo Martinelli. Un intervento non facile, dato che le auto in coda, a valle del punto teatro dello scontro, non hanno agevolato il passaggio dei mezzi. Il ferito è stato trasferito a bordo dell'ambulanza dopo aver ricevuto le prime cure ed è stato portato a valle, a Centa, dove in piazzola ad attendere vi era già l'elicottero dei vigili del fuoco permanenti, il cui equipaggio ha condotto all'ospedale Santa Chiara il motociclista. Non è in pericolo di vita. La moto finita contro 11 fuoristrada, sulla sinistra (f.Vvff Centa S. Nicolo) - tit_org-

Protezione civile pronta ad aiutare

[Redazione]

I turisti trentini sull'isola Siano tranquillissimi. HATIEOLUNELU Trentino, ovviamente e come sempre, prima fila quando c'è da aiutare il prossimo. Anche nel caso del terremoto di Ischia, infatti, nel proprio ruolo di coordinamento delle Protezioni civili regionali, la Protezione civile trentina ha seguito con attenzione fin dai primi momenti l'evolversi della situazione. Da lunedì sera e fino a ieri pomeriggio, quando l'allarme è parso rientrare o quantomeno essere sotto controllo, il Trentino ha monitorato quanto accadeva nell'isola campana. E, non ci sarebbe nemmeno bisogno di scriverlo, in caso di richiesta del Dipartimento nazionale anche i nostri uomini sono pronti a fare la loro parte, attivamente e quindi sui posto, oppure coordinando l'intervento delle altre regioni. Nella giornata di ieri a Ischia sono intervenuti la Protezione civile della Regione Campania assieme ai Vigili del Fuoco del Corpo nazionale. Per quanto riguarda i trentini presenti sull'Isola, non si segnala alcun tipo di problema. gran parte dell'area, infatti, la giornata di ieri è stata all'insegna della tranquillità. Ieri mattina presto ho sentito una cliente presente a Ischia Porto - racconta Duccia Pom- permaier dell'agenzia Viaggi del Sogno - e mi ha rassicurato, dicendosi tranquillissima: i crolli e i problemi sono stati a Casamicciola, che è un villaggio rurale distante dai flussi turistici. Saremmo stati pronti a organizzare un ritorno anticipato, ma non ce n'è stato bisogno. Certamente dispiace per le due vittime e per le persone che hanno subito dei danni, ma possiamo dire che le problematiche sono circoscritte. Anche Luciana Bolgia dell'omonima agenzia in Piazza Dante, spiega che non si segnala alcun problema: Abbiamo un cliente in viaggio a Ischia, naturalmente l'abbiamo contattato per assicurarci che tutto andasse bene e ci ha riferito di non aver nemmeno sentito la scossa. Inoltre, come prassi, ci sono state telefonate con le varie strutture turistiche e tutti ci hanno confermato che non c'è alcun danno e che ieri la vita è ripresa tranquillamente per i tanti visitatori che soprattutto ad agosto si recano lì. Il nostro cliente come da itinerario lascerà l'isola oggi e non c'è stata necessità di alcun rientro anticipato. Stessa musica anche dal Centro Turistico Adi: Non abbiamo ospiti trentini sul posto in questi giorni, ma abbiamo sentito le strutture alberghiere e non ci è stato segnalato alcun problema. Insomma, pur nel rispetto delle due vittime, degli sfollati e di chi ha visto crollare la propria casa, dal punto di vista delle agenzie turistiche e dei tour operator, ieri la situazione di è normalizzata e, dopo il normale spavento, la vita balneare è ripresa. Come sottolinea il tour operator Caldo Glaciale, alberghi, lidi, terme non hanno subito danni e la viabilità funziona perfettamente. E anche i viaggi alla volta dell'isola non verranno annullati: sabato il classico pullman che parte da Bolzano e raccoglie i turisti anche a Trento partirà regolarmente alla volta di Napoli e di Ischia. Le agenzie viaggio spiegano che danni e problemi si sono verificati solo nell'area di Casamicciola. Da una parte le due persone morte, gli sfollati e alcune case crollate. Dall'altra, però, anche una vita turistica che è continuata. Dopo il terremoto che ha colpito Ischia lunedì sera, e in particolare il paese di Casamicciola, le agenzie turistiche e i tour operator sottolineano che la situazione è tornata alla normalità, con lidi e parchi termali aperti. Da lunedì sera fino a ieri pomeriggio il Trentino ha monitorato la situazione dopo il terremoto di lunedì: in caso di richiesta uomini pronti a partire -tit_org-

Per i più piccini è una ferita Resterà indelebile ma si cura

[Elida Sergi]

LO PSICOLOGO di Elida Sergi > ROMA Il ricordo di queste ore sarà un trauma indelebile per i fratellini salvati da sotto le macerie del terremoto a Ischia. Ma curabile. Per il piccolo Mattias e il fratello Ciro, fondamentale è stato il contatto che si è stabilito subito con i soccorritori. A evidenziarlo è Roberto Ferri, vicepresidente della Società Italiana di Psicologia dell'Emergenza. Per fortuna non risulta che ci sia stato un periodo in cui i piccoli sono stati lungamente isolati. In quei momenti è importante la capacità relazione e comunicativa del soccorritore, che ha il compito di rassicurare - rileva Ferri - il problema sarà il trauma successivo che lascerà tracce a lunghissimo termine, ed è fondamentale un'azione di sostegno da parte dei genitori e di tutta la comunità. Questo evento rimarrà un ricordo indelebile per i bambini - aggiunge - ma non è grave. I bimbi hanno maggiore capacità di superare il trauma, ma è fondamentale che non venga nascosto. Perché altrimenti resta un macigno e col tempo potrebbero esserci dei problemi anche di tipo comportamentale. Salvali 3fratl Jlini I Vividnpol I;B? - à -. -tit_org-

Salvati 3 fratellini Vivi dopo 16 ore

Gioia per i piccoli rimasti sepolti dalle macerie della loro casa Bilancio di due morti e 2.600 sfollati, alberghi ai senzatetto

[Serenella Mattera]

TERREMOTO AD ISCHIA Gioia per i piccoli rimasti sepolti dalle macerie della loro casa Bilancio di due morti e 2.600 sfollati, alberghi ai senzatetto di Serenella Mattera > ISCHIA (NAPOLI) Due donne morte, 42 feriti di cui uno grave, circa 2.600 sfollati e, in mezzo a tanto caos, dolore e paura, un raggio di sole: la favola di tre fratellini di 7 mesi, 8 e 11 anni, estratti vivi dalle macerie della loro casa dopo ore di lavoro. E' il bilancio del terremoto che la sera di lunedì ha sconvolto l'isola d'Ischia. Il sisma è arrivato con un boato dalla terra, poi il black out, le urla, i crolli. Erano le 20.57 di lunedì 21 agosto quando la scossa di grado 4.0 della scala Richter, con epicentro nel mare al largo di Ischia, ha spezzato due vite, abbattuto diverse case e imprigionato sotto le macerie un'intera famiglia. Paura fra gli isolani, panico tra i turisti: mobili e oggetti in terra, chi è stato sbalzato a terra, chi per istinto e per la memoria di terremoti passati si è precipitato subito in strada. Subito dopo la botta, i turisti si sono precipitati a assicurare i parenti a casa, ma tra gli ischitani si è diffusa presto una voce che poi si è fatta certezza: alcune frazioni di Casamicciola e Lacco Ameno erano state devastate. Si è iniziato subito a scavare tra le macerie ed è parita la macchina dei soccorsi: intorno alle 22 le prime tragiche conferme. All'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno sono iniziati ad arrivare i primi feriti, ma a causa di alcune crepe per qualche ora è stata ordinata l'evacuazione. La zona più colpita è a poche centinaia di metri di distanza, nella parte alta di Casamicciola. Tra le località di piazza Majo e la Rita è crollata la parte superiore della chiesa di Santa Madonna Addolorata, chiamata chiesa del Purgatorio dagli isolani, ed ha oscillato il campanile. Travolta dalle macerie, ha perso la vita la catechista Lina Balestrieri, di 59 anni, che era in auto col marito: è lei la prima vittima accertata. Pochi metri più in là, in via Serrato, si combatteva intanto una battaglia contro il tempo: sotto le macerie di una palazzina di cinque piani crollata erano rimaste imprigionate sette persone, tra cui tre fratelli: Ciro di 11 anni, Mattias di 8 anni e Pasquale 7 mesi. A Roma il premier Paolo Gentiloni si recava alla protezione civile, mentre partivano le squadre specializzate e da Napoli i rinforzi per i soccorritori. Intorno alle 23 sulle vie dell'isola si riversavano decine di turisti determinati a partire con il primo traghetto disponibile, con momenti di tensione alla partenza, alle 2.30. Numerosi alberghi hanno attrezzato materassi e coperte per la notte all'aperto dei loro ospiti, gli ischitani che hanno avuto la casa lesionata hanno dormito in auto o hanno atteso l'alba in strada. Intanto dalla palazzina di via Serrato erano state estratte vive due persone, una è Alessia Lucido Balestrieri, la madre dei bimbi intrappolati, incinta della loro sorellina. La donna si è avvolta in una coperta ed ha trascorso una lunga notte di angoscia e attesa. Dei suoi figli si sentivano le voci: Ciro ha protetto Mattias in un abbraccio sotto il loro letto ed ha guidato i soccorritori, Pasquale piangeva. Le operazioni sono andate avanti con difficoltà, ma alle 2.30 è stato estratto per primo il papà di Pasquale, Alessandro Toscano, con ferite non gravi. Alle 4 il neonato è stato portato in salvo, mentre veniva individuato il corpo senza vita della turista Marilena Romanini, di 65 anni, nata a Brescia. Alle 7.30 i soccorritori sono riusciti finalmente a raggiungere i bimbi, ma solo intorno alle 11, a 14 ore dal crollo, hanno tratto in salvo Mattias. Alle 13, dopo 16 ore, è stato estratto anche Ciro, provato e con una frattura, ma anche lui salvo. È stato coraggioso, ha salvato il fratello, raccontavano i soccorritori. Un miracolo, siamo morti e siamo rinati, ha commentato la nonna dei bimbi. Sull'isola fin dal primo mattino è arrivato anche il capo della protezione civile Angelo Borrelli: Nessuno starà in tenda, ha promesso. La stima è di 2600 abitanti senza casa nelle aree più colpite, ma in serata gli sfollati accolti negli alberghi erano solo 200, molti altri hanno preferito trovare ospitalità da amici e parenti. Il presidente Sergio Mattarella ha annunciato presto una sua visita. 1 sei sindaci dei Comuni di Ischia hanno provato invece a tranquillizzare i turisti: Niente panico, nella maggior parte dell'isola non ci sono danni. Restate, il loro appello. Ma i porti intanto erano stati presi d'assalto.

Nessuno starà tonda, promette il presidente Mattarella. La scala Richter. Scala logaritmica, che misura l'energia del terremoto all'epicentro: ogni grado corrisponde a un'intensità pari a 30 volte quella del grado precedente. Intensità 8,0 Catastrofico. Intensità 7,0 Disastroso. Intensità 6,0 Distruttivo. Intensità 5,5 Forte. * Intensità 4,5 Moderato. Intensità 3,5-4 Debole. Intensità 2,5-3 Strumentale. ANSA.it - Biti-imetTi una foto della Fondazione Premio Ischia che mostra i danni causati dal terremoto del 1883 a Casamicciola (Ansa) - tit_org -

Scossa anomala solo in apparenza

[Enrica Battifoglia]

IL CASO L'evento di lunedì simile a tanti altri che hanno colpito Casamicciola di Ischia. Un terremoto relativamente modesto, la cui magnitudo stimata è 4.0 e che ad ore di distanza deve essere ancora calcolato in modo definitivo, ma dagli effetti distruttivi al punto da ridurre alcune case in cumuli di macerie e da provocare vittime: il sisma che ha scosso Ischia sembra una grande anomalia, ma in realtà è simile ai tanti altri terremoti che nella storia hanno sconvolto l'isola. È un copione che si ripete da secoli e che nel 1883 aveva portato all'ultimo terribile evento di Casamicciola, che in piena estate, a fine luglio, aveva provocato più di 2.300 vittime sull'isola. Quello del 1883 era stato un terremoto devastante, una tragedia immane provocata da un sisma di magnitudo relativamente bassa, ha detto all'ANSA il presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Carlo Doglioni. La faglia che si è attivata il 21 agosto è la stessa di allora e le case, vulnerabili, sono costruite su un terreno che, per la sua struttura geologica, amplifica le onde sismiche. Quando i terreni non sono consolidati, ad esempio perché sono franosi o sabbiosi, le onde sismiche infatti rallentano e in questo modo la loro ampiezza aumenta, provocando danni. Il terreno poco consolidato su cui è costruita Casamicciola ha provocato esattamente questo effetto. Ad amplificare i danni, poi, ha contribuito anche il fatto che il terremoto è stato superficiale, avvenuto a soli cinque chilometri di profondità. Per questo motivo, ha spiegato Doglioni, il cono di irradiazione delle onde si è concentrato in una zona ristretta: è stato come avere una palla di cannone che esplode sotto il letto. La superficialità del terremoto si deve principalmente al fatto che è avvenuto in un'area vulcanica. È stato un terremoto di tipo estensionale, nel quale è avvenuta una dilatazione della crosta terrestre, e che si è sviluppato parallelamente alla costola. Tuttavia non può essere considerato un terremoto di tipo tonico come quelli che avvengono lungo l'Appennino: Tetto: ca e vulcanismo sono due effetti diversi del carattere dinamico della Terra, legati fra loro, ha spiegato Doglioni. In un'area come quella di Ischia nella crosta viene dissipato calore e più la crosta è calda più la sismicità si concentra nella zona più fredda ed estesa per questo i terremoti nelle aree vulcaniche sono molto superficiali e potenzialmente distruttivi, quando le costruzioni sono vulnerabili. -tit_org-

Nuovo allarme rogo al maso Weingartner

[Redazione]

BRESSAMONE Nuovo allarme rogo al maso Weingartner. Continua a far paura il vecchio maso "Weingartner" in località di Scezze, piccola frazione sopra Bressanone, andato distrutto dalle fiamme lo scorso 12 agosto. Per la terza volta in pochi giorni, del fumo è fuori uscito dalle macerie della struttura, segnale di un principio di incendio che ha allarmato nuovamente l'intero paese nelle prime ore di ieri mattina. Sul posto ancora una volta i vigili del fuoco volontari di Scezze che hanno rimosso gli ultimi tizzoni ardenti rimasti sepolti dalle macerie, (fdv) -tit_org-

Trovato bimbo disperso nel canale

[Redazione]

Ci sono voluti quasi due giorni di ricerche perché le acque restituissero anche l'ultimo dei quattro dispersi nel canale Muzza. Il piccolo Alexander Miguel, di sei anni, è stato recuperato ieri, dopo mezzogiorno. E stato un passante a avvistarlo lungo l'argine del canale in un punto in cui la corrente è meno forte, all'altezza del ponte Aldo Moro, a Paullo (Milano), e a dare l'allarme ai carabinieri di San Donato e ai vigili del fuoco di Milano, impegnati nei soccorsi sin da domenica sera. Il ritrovamento è avvenuto al confine con il comune di Peschiera Borromeo. Una decina di chilometri a valle e a sud ovest rispetto al punto in cui la Peugeot 307 guidata da Angel Miguel Catota, 47 anni, era uscita distrada: a Truccazzano, sulla sp 14 Rivoltara. Alexander Miguel Vele Valarezo avrebbe compiuto sette anni il 6 ottobre prossimo, era nato a Cernusco sul Naviglio e viveva a Pioltello con i genitori, Maria Magdalena Valarezo Pianda, 42enne ecuadoriana, e il papà Jorge Miguel Vele Curillo, 37 anni, anch'egli dell'Ecuador. Lunedì mattina i vigili del fuoco insieme ai carabinieri di San Donato, Melzo e Cassano d'Adda avevano recuperato il corpo della madre e quello del guidatore, che aveva dato il passaggio alla famiglia dopo la domenica passata in riva all'Adda. La sera stessa dell'incidente, domenica, era stato trovato il padre, incastrato dentro l'abitacolo della vettura. Del piccolo Miguel non c'era traccia: le ricerche erano proseguite con i sommozzatori e l'elicottero dei vigili del fuoco per tutta la giornata di lunedì finché c'era luce. Il piccolo, i suoi genitori e l'amico avevano trascorso la domenica in gita al Parco della Biscara lungo il fiume con amici e parenti. Tornando a Pioltello, l'auto su cui viaggiavano era uscita di strada dopo le 20 per la forte velocità sulla provinciale Rivoltana in direzione Truccazzano, aveva sfondato il guardrail dal lato della pista ciclabile ed era finita nel canale Muzza, dove la forte corrente non ha dato loro scampo. (S.M.) Truccazzano, quattro i morti Ultima vittima a una decina di chilometri dal luogo dell'incidente -tit_org-

Carbonizzato I resti del centro ippico Paoli mentre i vigili del fuoco sono impegnati a spegnere gli ultimi focolai. Sono bastati dieci minuti per cancellare tutto (Foto Rensi)

Maneggio prende fuoco Cavalli salvi = Caldonazzo, in cenere il maneggio Paoli Un incendio lo distrugge in pochi minuti

[Andrea Rossi Tonon]

LÖCHERE Maneggio prende fuoco Cavalli salvi a pagina 5 Caldonazzo, cenere il maneggio Paoli Un incendio lo distrugge in pochi minuti Fiamme divampate verso le 14. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco Quando siamo arrivati era già bruciato. Intossicato il titolare, animali salvi Il rogo di Andrea Rossi Tonon TRENTOfuoco ha corso rapidissimo, cancellando tutto ciò che trovava lungo il suo cammino. Dieci minuti al massimo, stando al racconto di alcuni testimoni, e del bellissimo centro ippico Paoli è rimasto un cumulo di legna carbonizzata e cenere. Sono da poco passate le 14 quando il centralino dei vigili del fuoco volontari di Caldonazzo inizia a squillare. Dall'altro capo del telefono i passanti avvisano che località Löchere un grosso incendio sta divorando le strutture in legno del civico 6, producendo una colonna di fumo facilmente visibile anche da Levico Terme. Mentre i vigili del fuoco saltano a bordo dei propri mezzi, sul luogo è già arrivato Renzo Paoli, 64 anni, il titolare del maneggio, che in quel momento si trovava nel suo hotel, situato poco lontano. L'ho visto passare in macchina a cento all'ora racconta un testimone. Non conoscendo l'entità effettiva del rogo. Paoli avrebbe portato con sé anche due estintori con l'intenzione di spegnere le fiamme. Una volta giunto sul posto ed essendosi trovato davanti un muro di fuoco, l'uomo si sarebbe concentrato sull'incolumità degli animali presenti nella stalla, portandoli fuori velocemente e mettendoli in salvo nei recinti adiacenti. La struttura, infatti, è anche adibita a pensione per cavalli con diversi box al coperto, e proprio da qui sarebbe divampato l'incendio, accanto alla selleria e alla casa del custode. Tutto andato distrutto. Nel frattempo sul posto sono giunti a sirene spiegate i vigili del fuoco volontari di Caldonazzo, Calceranica, Levico. Borgo, Pergine e il corpo dei permanenti di Trento. Al nostro arrivo, però, le fiamme avevano già distrutto tutto spiega il comandante dei vigili del fuoco di Levico Diego Campregher. L'unica cosa che potevamo fare era salvare l'abitazione dei vicini, così abbiamo concentrato lì i nostri sforzi prosegue il comandante. Un intervento che ha consentito di evitare il propagarsi dell'incendio salvando la struttura, costruita circa 5 anni fa, che risulta praticamente intatta. Un contributo è arrivato anche dal cielo con l'elicottero che ha caricato dell'acqua dal lago adiacente per scaricarla poi sopra la struttura. Allo stesso tempo alcune squadre dei vigili del fuoco lavoravano su ciò che del maneggio sta ancora bruciando, ormai quasi nulla. Insieme ai vigili del fuoco sono subito giunti sul posto anche i carabinieri di Borgo Valsugana, che ora indagano per chiarire l'origine dell'incendio, e i soccorritori del 118 che hanno prestato le prime cure a Paoli, rimasto leggermente intossicato e per questo trasportato al Santa Chiara, e alla moglie, molto scossa. Ero a casa quando mi ha chiamato mio figlio che stava andando a Levico racconta un testimone sul posto Mi ha detto che vedeva salire un camino di fumo nero dal maneggio, così gli ho detto di tornare subito indietro. I primi vicini giunti sul posto raccontano delle fiamme velocissime e di un'esplosione sentita quando l'incendio era già divampato. Non conosce la famiglia Paoli esprime tutto il proprio dispiacere per l'accaduto: Aveva impiegato tanto tempo per tirare su quella struttura e il risultato era un vero gioiellino. RIPRODUZIONE RISERVATA Le testimonianze In poco tempo il fuoco ha raso al suolo l'intera struttura Carbonizzato I resti del centro ippico Paoli mentre i vigili del fuoco sono impegnati a spegnere gli ultimi focolai. Sono bastati dieci minuti per cancellare tutto (Foto Rensi) -tit_org- Maneggio prende fuoco Cavalli salvi - Caldonazzo, in cenere il maneggio Paoli Un incendio lo distrugge in pochi minuti

Una cannonata, poi un brevissimo sussurro = Un gran botto e i bimbi piangevano

Terremoto di Ischia, il racconto di Kogoj. Il 40% dei turisti ha scelto di lasciare gli alberghi Prime disdette dal Trentino. Protezione civile allertata: Area ridotta, non partiremo

[Stefano Voltolini]

Una cannonata, poi un brevissimo sussurro. Ho sentito un gran botto, sembrava una cannonata. E poi un brevissimo sussurro, trentino. Luciano Kogoj racconta i momenti di paura vissuti a Ischia durante il terremoto. Allertata la Protezione civile. a pagina 6 Un gran botto e i bimbi piangevano) Terremoto di Ischia, il racconto di Kogoj. Il 40% dei turisti ha scelto di lasciare gli alberghi Prime disdette dal Trentino. Protezione civile allertata: Area ridotta, non partiremo. TRENTINO Stavamo cenando, nella veranda. All'improvviso ho sentito un gran botto, pareva una cannonata, e dopo un brevissimo sussurro. C'è stato un fuggi fuggi generale. In strada i bambini piangevano e ho visto gente svenire. Luciano Kogoj, trentino, racconta i momenti di paura vissuti sull'isola di Ischia, colpita da una scossa di terremoto che ha causato due vittime e una quarantina di feriti. Seppure di magnitudo limitata (3.6 poi ricalcolata in 4) la scossa ha provocato vittime, ferimenti, crolli di edifici sotto i quali i soccorritori hanno lavorato per estrarre le persone ancora vive, fra i quali diversi bambini. È panico si è diffuso su tutta l'isola spingendo tanti turisti, nel timore di nuove scosse, a lasciare Ischia. Lo stesso Kogoj ha respirato il clima di tensione vedendo le persone litigare con i bigliettai dei trasporti marittimi perché non c'era posto per partire. Tensioni, paure e un clima che ha portato ad addii anticipate e disdette. Laura Bolgia, titolare dell'omonima agenzia e vicepresidente di Fiavet, ha aiutato due clienti che da Trento erano in partenza per il fine settimana a riproteggersi su una diversa destinazione. Un trentino, invece, ospite dell'hotel Pineta, a Ischia porto, a qualche chilometro di distanza, ha scelto di non accorciare il soggiorno che finiva oggi. Siamo in costante contatto con il nostro tour operator a Ischia spiega Bolgia che fornisce assistenza agli ospiti. Mi hanno detto che è tutto ok nelle altre zone dell'isola. Le immagini riportate dai media dipingono una situazione più drammatica della realtà, dato che gli effetti si sono concentrati in una zona precisa. La persona alloggiata al Pineta ci ha detto che non si è quasi accorta della scossa. È chiaro però che l'allarme c'è, la paura è comprensibile e anche il desiderio di andare via o cambiare destinazione. La situazione che emerge nel racconto di Kogoj, alloggiato all'Albergo della Regina Isabella, a Lacco Ameno, vicino a Casamicciola, resta drammatica. Un attimo di paura l'ho vissuto. È rumore è stato assordante, sembrava provenire dalle viscere della Terra, e la veranda si è messa a tremare. In strada abbiamo aspettato notizie sull'accaduto, usando i cellulari. Kogoj non ha visto direttamente particolari danni agli edifici di Lacco Ameno, a tre chilometri dal luogo con i crolli maggiori. Nel nostro albergo si è solo scrostato qualcosa. L'ospite ha scelto di rimanere. Era la mia prima volta a Ischia, un luogo bellissimo. Quello che è successo ha fatto scappare la gente dagli alberghi. Se ne è andato il 40% dei clienti. Io credo che non sia giustificato. Sull'isola è intervenuta la protezione civile della Regione Campania assieme ai vigili del fuoco del corpo nazionale specializzati nel soccorso in area urbana. È Comitato operativo nazionale di cui fanno parte tecnici trentini che hanno seguito la riunione in videoconferenza ha deciso di non coinvolgere altre strutture di protezione civile delle regioni. In caso di allerta, da Trento si sarebbe attivata una colonna mobile pronta a partire per Ischia. L'intervento non si è reso necessario spiega Vittorio Cristofori, direttore del servizio prevenzione rischi e vice di Stefano De Vigili, capo della protezione civile trentina e presidente del coordinamento tecnico delle squadre regionali di soccorso. L'area ridotta del sisma e la difficoltà delle operazioni su un'isola, con l'impossibilità di trasportarvi troppi soccorritori, hanno motivato la scelta nazionale. Stefano Voltolini RIPRODUZIONE RISERVATA Code I turisti hanno preso d

l'assalto le biglietterie dei traghetti per lasciare Ischia La vicenda Un sisma di magnitudo 4 ha colpito l'isola di Ischia. Nonostante la scossa non forte, alcune abitazioni sono crollate I morti sono stati due, i feriti 52, 2.600 gli sfollati Molti turisti hanno scelto di abbandonare l'isola. Non il trentino Kogoj (nella foto) -tit_org- Una cannonata, poi un brevissimo

sussurro - Un gran botto e i bimbi piangevano

Cortocircuito a Psicologia

[Redazione]

Fumo, danni lievi PADOVA Corto circuito ieri notte nel dipartimento di Psicologia via Venezia 12. Attorno alle 2.10 un vigilante della Civis che stava effettuando i controlli di sicurezza ha allertato i vigili del fuoco dopo aver notato del fumo che si stava sprigionando dalle aule della facoltà. Sul posto sono giunti i pompieri con due automezzi dalla vicina stazione. All'inizio d'incendio che si era propagato nel locale caldaia al piano interrato è stato circoscritto in meno di due ore. La zona è stata messa in sicurezza in tempi rapidi per evitare di bloccare le attività. Quasi nulli i disagi per i dipendenti dell'università e per gli studenti, che già alle nove di mattina stavano iniziando la sessione di esami. Per alleviare l'odore acre del fumo sono state tenute aperte le finestre del piano interrato fino a mezzogiorno. Lievi i danni: il quadro elettrico è stato sostituito, (a.pist) è RIPRODUZIONE RISERVATA Î]ééâ îí é ý öéå* Swam - tit_org-

Abitazione a fuoco, la mamma lancia la neonata dal terrazzo

Salvata da un vicino: Non c'era altro modo

[B.c.]

Salvata da un vicino: Non c'era altro modo MONTICELLO CONTE OTTO Scoppia un incendio in casa e la mamma con i suoi quattro figli, una dei quali di appena un mese, è costretta a cercare riparo nel terrazzino, e in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco lancia la neonata ad un residente di passaggio che aveva risposto alle sue grida di aiuto. La donna era disperata, era impossibile raggiungerla dalle scale così mi ha lanciato la piccola e l'ho presa al volo ha raccontato Tarcisio Meneghello. Grazie ai pompieri anche il resto della famigliola africana è stata messa in salvo ed è stata trasferita con le ambulanze al pronto soccorso per accertamenti visto che tutti avevano respirato il fumo. L'allarme, in via Chiesa a Gavazzale di Monticello Conte Otto, è scattato qualche minuto prima delle 17. La donna immigrata non ha potuto usare le scale perché già invase dal fumo denso, così come le altre stanze della casa su due piani. L'unica via di fuga, l'unico modo per riuscire a respirare, era spostarsi in terrazzo. Ma l'intero edificio era protetto da inferriate: si tratta infatti di un ex laboratorio orafo. Un aspetto, questo, che non ha certo agevolato il lavoro dei vigili del fuoco intervenuti dal comando di Vicenza con tre squadre. Sono stati costretti a tagliare le inferriate del terrazzino per riuscire a liberare la famigliola e affidarla alle cure del Suem 118. Tutti messi in salvo uno ad uno: la mamma e i figli di rispettivamente di 4,6 e 9 anni, tutti trasferiti al pronto soccorso per i dovuti accertamenti. Nessuno è comunque in pericolo o grave. Non è ancora chiaro cosa abbia originato il rogo: dalle prime informazioni sembra sia scoppiato nel locale cucina, forse dovuto ad un elettrodomestico. Un aspetto, questo, che dovranno chiarire i vigili del fuoco, che hanno operato sul posto fino alle 20.30 circa, anche per bonificare del tutto l'immobile. Di certo è bastato poco perché l'incendio si estendesse e facesse danni. E non pochi stando ad un primo bilancio. E perché tenesse prigioniera la donna con i suoi bambini in uno spazio di pochi metri quadrati. Momenti di terrore che sembravano interminabili ma che però si sono risolti nel migliore dei modi grazie ai soccorritori. B.C. Famiglia I pompieri hanno salvato la donna e gli altri 3 figli -tit_org-

Ischia, bolzanini tra gli scampati Dopo il sisma è mancata la luce = Terremoto a Ischia: La scossa, poi il buio

Il racconto degli altoatesini sull'isola. L'assessore Schuler: siamo pronti a mandare uomini e mezzi

[Redazione]

Ischia, bolzanini tra gli scampati Dopo il sisma è mancata la luce Tra gli scampati al terremoto di Ischia anche diversi bolzanini che si trovavano nell'isola per in vacanza come Patrizia Pippa o per lavoro, come Andrea Sonetti. Tanta paura ma stiamo bene raccontano. Intanto la protezione civile locale si mette a disposizioni per intervenire nelle zone colpite. a pagina 8 Terremoto a Ischia: La scossa, poi il buio) Il racconto degli altoatesini sull'isola. L'assessore Schuler: siamo pronti a mandare uomini e mezzi BOLZANO Così come è stato per altri recenti terremoti, anche il sisma dell'altra sera a Ischia seppur di portata inferiore risveglia in Alto Adige apprensione e spirito di solidarietà. Da una parte qualche altoatesino che davanti a una scossa di 4 gradi della scala Richter a soli cinque chilometri di profondità se l'è vista brutta, dall'altra una macchina locale di Protezione civile che in onore ai migliori proclami sullo spirito nazionale solidale da parte delle autonomie si rende disponibile, se servisse, ad inviare uomini e mezzi sull'isola campana. In effetti sono stati momenti di paura, anche perché è mancata l'energia elettrica spiega il bolzanino Andrea Sonetti che da oltre un decennio a Ischia gestisce con la compagna Nadia Facchin, Villa D Pozzo, un casale-residence immerso nel verde quando è successo, eravamo fuori. Poi comunque la scossa è stata relativamente breve e qui da noi non ha causato crolli, cosa che invece è successa purtroppo a Casamicciola. Siamo tranquilli. Un'altra testimonianza raccolta da Alto Adige Tv arriva da un'altra bolzanina Patrizia Pippa: I soccorsi sono stati tempestivi, anche per quei due bambini rimasti sotto le macerie ha spiegato la donna alla mattina al telefono all'emittente (poi i ragazzini sono stati salvati, ndr) si sta monitorando la situazione ma a parte la grande paura della scossa, la situazione appare sotto controllo. Testimonianze che fanno ben sperare ma certamente non abbassare la guardia. Tantomeno in Alto Adige dove si è abituati a fare i conti con la natura, anche nel momento in cui occorre mettere in moto la macchina dei soccorsi. L'altra sera, subito dopo la scossa di terremoto e quando i notiziari stavano ancora diffondendo le prime sommarie informazioni, il Centro Situazioni della Protezione civile provinciale si è messa subito in contatto con le strutture nazionali. L'Alto Adige, come sempre, ha dato la propria disponibilità ad intervenire, ma il centro di coordinamento nazionale ha comunicato che attualmente non sono previste richieste di aiuto ad altre regioni al di fuori della Campania, spiega una nota dell'amministrazione provinciale diffusa in mattinata. In questo momento, sul luogo del sisma, sono in corso gli interventi di soccorso e le prime operazioni di sgombero delle macerie, e sono state al-

Il sisma La scossa di terremoto di Ischia ha causato grandi disagi e una generale fuga dei turisti dalla Il bilancio dei danni alle persone parla di due vittime, 2 feriti di cui uno grave, 2.600 sfollati. Macerie Una casa crollata a Ischia nella notte: per la popolazione locale si è trattato di una notte di paura, passata perlopiù per le strade Il sisma di magnitudo 4 si è registrato alle 20.57 nelle acque al largo dell'isola. Le vittime sono una 59enne mamma di 6 figli, e una turista bresciana di 65 anni, sotto le macerie di una casa. Istituite le prime sistemazioni di emergenza per la popolazione spiega ancora il comunicato nelle prossime ore il sistema della Protezione civile nazionale continuerà a monitorare costantemente la situazione confrontandosi in maniera regolare con tutte le strutture regionali. Della situazione è stato informato anche l'assessore provinciale competente, Arnold Schuler, il quale ha ribadito, per conto dell'apparato altoatesino, la massima disponibilità in caso di richieste provenienti dalla Campania. P.P.

RIPRODUZIONE RISERVATA La situazione Andrea Sonetti, titolare del residence: Qui da noi niente crolli, restiamo tranquilli -tit_org- Ischia, bolzanini tra gli scampati Dopo il sisma è mancata la luce - Terremoto a Ischia: La scossa, poi il buio

Omaggio alle vittime di Falco e il cavo fatale ancora non segnalato

Lo schianto dell'elicottero del Suem. Ostacoli al volo sempre pericolosi

[Katia Tafner]

Lo schianto dell'elicottero del Suem. Ostacoli al volo sempre pericolosi di Katia Tafner CORTINA D'AMPEZZO Il dolore è lo stesso di otto anni fa, così come la gratitudine. Il ricordo di Darío, Fabrizio, Marco e Stefano non si affievolirà mai, ma oggi vorrei che la ricorrenza della tragedia di Rio Gère significasse anche un monito a tutti coloro che frequentano la montagna: rispettatela, imparate a conoscerla, non commettete imprudenze, non cadete in sottovalutazioni, perché ogni volta che vi trovate in difficoltà, uomini come loro salgono in délo e rischiano la loro vita per salvare la vostra. Con queste parole, il presidente della Regione Luca Zaia ricorda le vittime della tragedia del 22 agosto 2009, quando morirono in un incidente i quattro componenti dell'equipaggio di Falco, l'elicottero del Soccorso Alpino e del Suem 118 di Belluno, precipitato nei pressi di Cortina durante una missione di ricognizione. Con gli eroi di Falco - ha aggiunto il governatore - ricordiamo e abbracciamo anche tutti gli altri caduti in operazioni di soccorso e tutte le famiglie che hanno vissuto e vivono una perdita così grave. Dobbiamo essere orgogliosi dell'altruismo di tutti quelli che non ci sono più e dei colleghi che, magari anche proprio adesso, dedicano sé stessi ad aiutare gli altri rischiando la vita. Quest'anno, a causa della recente frana che s'è staccata nuovamente dal Monte Cristallo e ha investito l'abitato di Alverà, non è stato possibile svolgere la funzione religiosa di commemorazione sul luogo dell'incidente. La messa in suffragio dell'ottavo anniversario della morte dei quattro componenti dell'equipaggio di Falco (il tecnico dell'elisoccorso Stefano Da Forno, il pilota Dario De Filip, il medico anestesista Fabrizio Spaziarli e il tecnico e co-pilota Marco Zago) si è così svolta di fronte alla sede del Soccorso Alpino di Cortina, poco sopra il Codivilla. Accanto alle autorità c'erano gli amici di sempre. Rodolfo Selenati, presidente del Soccorso Alpino Veneto, ha sottolineato ancora una volta il ruolo della prevenzione nell'affrontare la montagna, con equipaggiamento adatto e consultazione del bollettino meteo. Alex Barattin, delegato del Soccorso Alpino Bellunese, porta l'attenzione sugli ostacoli al volo come quel cavo della media tensione che provocò l'incidente mortale. Stiamo partendo con la definizione dei decreti attuativi della legge regionale in materia - spiega Barattin - Si darà il via a un progetto sperimentale di una zona ben definita per la mappatura dei cavi, ma anche di tutti gli altri ostacoli verticali ed orizzontali al volo. Viene definito ostacolo se posto ad almeno 15 metri di altezza, ma per il Soccorso alpino ed antincendio, un ostacolo può essere anche a un'altezza inferiore. La mappatura è davvero importante. Intanto i cavi sospesi sopra Ru de ra Graes, fatali a Falco, sono ancora lì, senza alcun tipo di segnalazione di pericolo. -tit_org-

Sbatte la schiena in parete sulle Tre Cime Salvata dall'Esercito

[Redazione]

Un'alpinista francese Sbatte la schiena in parete sulle Tré Cime Salvata dall'Esercito AURONZO Sbatte la schiena contro le rocce in parete, la recuperano nella notte con l'elicottero dell'Esercito: disavventura per una çáâïïå francese diLione infortunatasi sulle Tte Cime di Lavaredo mentre scendeva in corda doppia con il compagno. L'allarme alle 17, ma la particolare posizione dell'infortunata ha reso difficili i soccorsi, fl gestore del Rifugio Auronzo, componente del Soccorso alpino, è salito per una prima verifica. La donna era stata assicurata dal compagno su una piccola cengia a 2.550 metri di altitudine e non riusciva a muovere le gambe. Le temperature erano prossime allo zero, la complessità del recupero e l'imminente calare del buio hanno suggerito al Suem u.8 di chiedere l'aiuto dell'elicottero dell'Aviazione dell'Esercito IV Reggimento Altair di Bolzano, abilitato al volo notturno. I soccorritori hanno calato la ferita per una ventina di metri per consentire un recupero più agevole e, verso le 3, l'hanno portata all'ospedale di Cortina. Il compagno è sceso a piedi insieme ai soccorritori. -tit_org- Sbatte la schiena in parete sulle Tre Cime Salvata dall'Esercito

RIPESCATO IL CORPO DEL BIMBO Vittima Il piccolo Alexander Miguel

Il dramma di Alex = Trovato il corpo di Alexander Vettura caduta senza frenare

[Redazione]

RIPESCATO IL CORPO DEL BIMBO Il dramma di Alex E stato ripescato a Caleppio di Settala il corpo del piccolo Alexander Miguel, il bimbo finito nel canale Muzza mentre era in auto. Secondo testimoni il veicolo non ha frenato. a pagina u Trovato il corpo di Alexander Vettura caduta senza frenare Il piccolo Alex affiorava dall'acqua. I vigili del fuoco, dall'elicottero, lo hanno visto appena, suo corpo, piccolo ed esile, era arrivato ormai a Caleppio di Settala, una decina di chilometri dal ponte sulla Rivoltana dove domenica sera l'auto sulla quale Alexander Miguel, sei anni e mezzo, viaggiava con i genitori e un amico di famiglia che era alla guida. L'acqua lo ha trascinato fino alla zona industriale, dietro lo stabilimento dell'azienda farmaceutica Indena, invia don Giovanni Minzoni. Mancavano pochi minuti a mezzogiorno quando l'elicottero dei pompieri è atterrato in un campo, ha fatto scendere i sommozzatori che una volta in acqua hanno recuperato il cadavere del piccolo. Il corpo è stato poi portato a Paullo, dove ad attenderlo c'era anche il comandante provinciale dei vigili del fuoco, Gaetano Vallefucio, che proprio in quei minuti era arrivato nella zona per supportare i suoi uomini che da un giorno e mezzo stavano proseguendo le ricerche del piccolo Miguel sbalzato dalla macchina caduta nel canale Muzza e trascinato per oltre un chilometro. Probabilmente il bimbo era rimasto incastrato tra la vegetazione, poi il movimento della corrente lo ha smosso e ha permesso che riaffiorasse, ha spiegato Vallefucio. Intanto i carabinieri della compagnia di Cassano d'Adda stanno facendo luce sulla dinamica dell'incidente il cui bilancio è ormai definitivo: 4 morti, tutti ecuadoriani residenti al quartiere Satellite di Pioltello che rientravano da una gita sull'Adda. Gli investigatori hanno ascoltato in particolare una testimone che ha assistito alla caduta della Peugeot 307 guidata dal 47enne Miguel Angel Catota. L'auto aveva compiuto alcune strane manovre, sbandava. Poi, pur senza procedere a velocità sostenuta, ha sbandato sfondando il guard rail e cadendo nel canale, ha messo a verbale la donna. Sull'asfalto non sono stati trovati segni di frenata. Il sospetto è che il 47enne avesse bevuto. Su tutti e quattro i corpi sarà eseguita l'autopsia. C. Giù. -tit_org- Il dramma di Alex - Trovato il corpo di Alexander Vettura caduta senza frenare

In fiamme il campo abusivo

[Redazione]

Un incendio ha distrutto un campo abusivo di baraccopoli. Un incendio è scoppiato ieri mattina attorno alle unità in un accampamento abusivo ai confini del Parco delle Cave, zona via Quarti, ultima periferia Nord Ovest. Nell'insediamento vivono perlopiù immigrati nordafricani senza fissa dimora. Sul posto sono accorsi, insieme alla Polizia locale, i vigili del fuoco che hanno circoscritto le fiamme. Nessun ferito. -tit_org-

Avviso di selezione**Incarico di alta specializzazione alla Direzione territorio***[Redazione]*

Avviso di selezione > SIENA In pubblicazione un avviso di selezione per un incarico di alta specializzazione, a tempo determinato, da svolgere alla Direzione Territorio con posizione di categoria D/3. Le principali attività sulle quali si articolerà il rapporto di lavoro riguardano la manutenzione delle strade e delle arce verdi comunali, dei servizi a rete e dell'arredo urbano, oltre al supporto tecnico operativo in occasione del Palio e in ambito di Protezione Civile e del "Piano Neve". 1 candidato dovranno attestare un'esperienza almeno quinquennale nelle suddette materie e una laurea in Architettura o in Ingegneria tra i profili civile, edile, edile-architettura, per l'Ambiente e il Territorio, oppure in Urbanistica o in Pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale. -tit_org-

Cena sotto il Facciato della cattedrale ultimi giorni per prenotare il posto a tavola

[Redazione]

Scadono venerdì 25 agosto i termini per partecipare al banchetto per l'arte ferita Cena sotto il Facciato della cattedrale ultimi giorni per prenotare il posto a tavola SIENA Per motivi organizzativi e vista l'eccezionalità dell'evento, è stato fissato venerdì 25 agosto alle ore 17 il termine ultimo per potersi prenotare per la Cena di beneficenza per l'arte che si terrà a Siena in Piazza Jacopo della Quercia il prossimo 30 agosto alle ore 20,30. Per poter partecipare alla cena è necessario scrivere una mail a opasiena@operallaboratori.com - sienasms@operallaboratori.com o telefonare dalle ore 9 alle ore 17 al 0577/286300. Sono già arrivate decine di prenotazioni per il 30 agosto quando piazza Jacopo della Quercia farà da cornice alla Cena di beneficenza per l'Arte. Sotto il Facciato del Duomo Nuovo, la piazza sarà teatro di una cena - evento alla raccolta fondi per le opere terremotate di Norcia esposte presso il Santa Maria della Scala e la Cripta del Duomo nel percorso "La Bellezza ferita" visibile fino al prossimo 29 ottobre. L'intero ricavato della cena verrà devoluto al restauro di quei capolavori che dallo scorso 23 dicembre hanno trovato ricovero a Siena. Alla serata, promossa dall'Opera della Metropolitana, dal Santa Maria della Scala e da Opera - Civita, collaboreranno molte realtà del territorio tra cui aziende vinicole, pasticcerie artigianali, distributori di acque e artisti senesi che, con le loro performance, renderanno ancora più suggestiva la piazza. La Cena di beneficenza per l'Arte sarà l'ultimo dei tre appuntamenti finalizzati alla raccolta fondi per il patrimonio artistico umbro dopo la lectio magistralis di Vittorio Sgarbi ed il concerto "Le Voci di Siena per l'Arte" del prossimo 23 agosto. La città di Siena, a quasi un anno di distanza dal terremoto, dopo la fattiva collaborazione delle contrade nelle tendopoli di Cascia e della Protezione Civile provinciale che, senza mai abbandonare le popolazioni terremotate, ha prestato la propria opera nel cuore ferito dell'Italia, torna ora con un'iniziativa di solidarietà e partecipazione. La Divina bellezza della Cattedrale e l'ospitalità del Santa Maria della Scala potranno così contribuire al risanamento delle ferite che il terribile sisma ha alle opere d'arte, non solo capolavori, ma documenti fondamentali dell'identità civile e religiosa di un intero popolo. La serata verrà presentata dall'attore senese Vincenzo Bocciarelli, volto noto del teatro e della tv, protagonista in fiction come Don Matteo, Orgoglio e il Bello delle donne e artista tra i più apprezzati a Bollywood. Durante la cena si esibiranno in concerto gli allievi del Siena Jazz ed il giovane e affermato violinista senese Niccolò Vasconetto. Per avere informazioni su come partecipare alla serata è necessario telefonare al 0577/286300 o scrivere a opasiena@operallaboratori.com. -tit_org-

RACCONTI DAL TERREMOTO
La notte dei fiorentini a Ischia Il boato, poi solo macerie = Sui lettini della piscina o a scavare La notte dei fiorentini tra le scosse
[Irene Roberti Vittory]

RACCONTI DAL TERREMOTO La notte dei fiorentini a Ischia U boato, poi solo macerie La Toscana, dalla centrale operativa del 118 a Pistola, ha coordinato nella fase di emergenza il soccorso sanitario, e sono tanti i toscani che hanno vissuto sull'isola il terremoto. Ho afferrato Irene e siamo corse fuori, dice Anna Maria Mugnai, fiorentina, che era in vacanza con la figlia di nove anni. E Nicola Ciannelli, dirigente dei vigili del fuoco di Firenze, che era lì in vacanza ha subito partecipato ai soccorsi. a pagina 5 Roberti Vittory Sui lettini della piscina o a scavare La notte dei fiorentini tra le scosse di Irene Roberti Vittory ISCHIA La sala ristorante dell'hotel Le Canne, tra Forio e Lacco Ameno, alle 20.57 è gremita di persone. Anna Maria Mugnai, estetista fiorentina, è con sua figlia Irene, 9 anni, quando un boato cupo scavalca le voci: Improvvisamente è andata via la luce e hanno iniziato a cadere pezzi di intonaco. Ho afferrato Irene e siamo corse fuori. È terremoto di magnitudo 4 che ieri sera ha colpito Ischia è tutto qui, in una sequenza di una manciata di secondi. Otto, dieci al massimo, tanti ne sono bastati per distruggere e uccidere, e per trasformare la vacanza di migliaia di turisti, anche toscani, in un incubo. Davanti a me è salita la polvere, tantissima polvere, e subito dopo buio totale. Ho avvertito dei crolli. La stessa sequenza ricorre nella testimonianza di Rosalba Vitale, 62 anni, residente nella zona sud di Firenze, che in questi giorni si trova in vacanza in un residence di Casamicciola, il centro più colpito dal terremoto, ora interamente zona rossa. Rosalba, alle 20.57, è in macchina: Non capivo bene cosa stava succedendo, come se avessi preso tre buche enormi nell'asfalto racconta ma quando ho preso coscienza ho premuto l'acceleratore e mi sono spostata in una piazzetta vicina, in un parcheggio con alcune auto, e lì mi sono fermata. Dato che non c'erano palazzi accanto ho pensato di restare lì. Quando è tornata la luce ho visto la distruzione. È quando torna la luce che il dramma diventa reale. A Casamicciola le persone piangevano correndo verso il mare. All'hotel in cui si trova Anna Maria Mugnai, i bambini cominciano a urlare spaventati, Irene chiede alla mamma di andare via da lì. Il personale dell'albergo mantiene la calma. Si pensa a organizzare la notte: il corpo principale dell'hotel, dove si trovano la segreteria e sette stanze, è lesionato e dunque inagibile. Fortunatamente le altre casette, tra cui quella di Anna Maria, non riportano danni. Non ci sentivamo tranquille, perciò abbiamo dormito in piscina con gli altri ospiti. Ci siamo arrangiati con coperte e cuscini presi dalle camere. Anche a Casamicciola, dice Rosalba, Tante persone hanno dormito fuori su lettini da spiaggia o materassini. I danni sono stati pesanti: i proprietari di questa struttura, per esempio, hanno anche una pensione che sono stati costretti ad evacuare, come sono stati evacuati molti altri hotel dell'isola. In gruppo, però, ci si fa forza. Vengo qui da dieci anni, ad agosto, con amici fiorentini - dice Rosalba - conosciamo benissimo tanti residenti, ce ne sono anche una delle vittime, siamo scossi. Per Anna Maria, invece, questa è la prima estate a Ischia: Siamo arrivati domenica pomeriggio - prosegue - con un viaggio organizzato, eravamo due pullman dalla Toscana. In sei siamo venuti in questa struttura. Due del gruppo invece hanno preso alloggio a Casamicciola. Stanno bene ma il loro albergo è inagibile, saranno spostati a Forio. Andarsene o restare? Questo è il dilemma di molti in queste ore. Rosalba sta cercando di anticipare il rientro, previsto per il 31, anche perché la situazione è drammatica, c'è tanta disperazione e sconforto. Sono momenti veramente terribili, non si può capire. Anna Maria invece pensa di restare: Non sono preoccupata al punto di fare i bagagli e andarmene. Certo, l'angoscia c'è, non c'è più spensieratezza, e in un'isola poi ci si sente imprigionati. Il nostro tour operator ha proposto anche a noi il trasferimento a Forio, ma c'è il rischio che resteremo qui, sperando che non ci siano altre scosse. A Ischia la Toscana ha coordinato, nella fase di emergenza, le operazioni di soccorso sanitario, dalla centrale operativa del 118 di Pistoia, e nella zona campana colpita dal sisma c'è stato anche chi si è rimboccato le maniche per prendere parte ai soccorsi: Nicola Ciannelli, vice

dirigente dei vigili del fuoco di Firenze, per una combinazione del destino è in vacanza a Ischia, di cui è originario. Così, quando ieri i suoi colleghi dell'Usar Toscana sono arrivati da Pisa e Firenze, ha indossato la divisa e si è unito alla squadra. I miei sono di Lacco Ameno (vicinissimo all'epicentro e colpito dalla scossa, ndr), ero 1 con la mia famiglia racconta e per prima cosa mi sono assicurato che i miei congiunti stessero bene. Ma non appena i miei colleghi sono arrivati a Ischia mi sono unito a loro per dare una mano. Uno specialista Usar, insomma, non ha pace neppure in vacanza: C'è poco da fare risponde Nicola è il mio lavoro. (ha collaborato Diirina Vitale) SS RIPRODUZIONE RISERVATA Casamicciola I fiorentini che hanno passato la notte ai bordi della piscina dell'albergo - tit_org- La notte dei fiorentini a Ischia Il boato, poi solo macerie - Sui lettini della piscina o a scavare La notte dei fiorentini tra le scosse

Boom di richieste per le case anti sisma = Vecchi 9 edifici su 10 In Toscana è corsa ai fondi anti sismici

[Mauro Bonciani]

Boom di richieste per le case anti sisma In Toscana 9 su 10 costruite coi vecchi criteri. I contributi per adeguarle non bastano già più Il caffè di Giuliano a pagina 5 Bonciani Vecchi 9 edifici su 10 In Toscana è corsa ai fondi anti sismici Le richieste per adeguare le case superano il budget della Regione Nei comuni toscani a più alto rischio terremoto, ma non solo, è cresciuta la sensibilità antisismica di cittadini ed istituzioni, ma il patrimonio edile della Toscana resta in gran parte vecchio. E gli interventi di adeguamento avrebbero bisogno di molte più risorse di quelle in campo. I privati in campo Nel settembre dello scorso anno la Regione ha approvato una delibera predisposta dall'assessore Federica Fratonì per usare i 30 milioni di finanziamenti della Protezione Civile in interventi antisismici per il periodo 2016-2020, finalmente disponibili. Palazzo Strozzi Sacratì ha assegnato 15,6 milioni di euro per adeguamenti di edifici pubblici (ospedali esclusi), 1,2 milioni ai Comuni per la microzonazione del territorio in base al rischio sismico, e 9 milioni di contributi per edifici privati, dando priorità alle domande dai sette comuni della Valtiberina più vulnerabili (Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Pieve Santo Stefano, Sansepolcro, Sestino). La graduatoria per i finanziamenti ad edifici pubblici ha visto approvare 27 interventi, 13 su complessi scolastici e 14 su altri edifici, con i primi 6 milioni di euro già assegnati, permettendo così l'avvio delle procedure per appaltare i lavori. Il bando riservato ai privati dei 90 comuni in zona 2 di rischio (dove cioè possono verificarsi forti terremoti) grazie anche agli incontri di informazione sul territorio, ha visto un boom di domande: a fronte dei 9 milioni di fondi, sono stati richiesti interventi per un valore di 22 milioni, attraverso 680 domande. La Regione nelle prossime settimane pubblicherà la graduatoria (il 20% andrà alla Valtiberina), che sarà scorsa fino ad esaurimento del plafond. Il successo dell'iniziativa è evidente se paragonato al precedente bando del 2012: nonostante un finanziamento di soli 3 milioni contro i 9 di oggi, erano arrivate domande per un importo complessivo di appena 1,5 milioni di euro. La maggior parte delle domande presentate riguarda interventi di "ricucitura" spiegano gli uffici di Palazzo Strozzi Sacratì come l'ancoraggio di solai, il consolidamento di muri dove è stata aperta una finestra o una porta, l'impiego di longarine, così che la casa non crolli anche se danneggiata da una scossa. È andata avanti anche l'assegnazione dei soldi ai Comuni: entro la fine dell'anno, grazie ai 37 studi in corso tutti i Comuni inseriti nella zona di rischio 2 avranno la loro microzonazione, zona per zona e quartiere per quartiere. Case vecchie La fotografia di case ed edifici in Toscana è possibile grazie ai dati Istat ed emerge che la gran parte del patrimonio edilizio è stato costruito prima del 1980, quando cioè complice il disastroso terremoto in Irpinia arrivarono le norme anti-sisma. Case vecchie non significa automaticamente case vulnerabili, ma ad esempio nei 90 comuni a rischio oltre una casa ogni dieci ha più di cento anni di vita e potrebbe avere bisogno di controlli o adeguamenti, utilizzando anche le nuove tecniche. Non c'è grande differenza tra i vari capoluoghi di provincia per età delle case (a Firenze oltre il 97% è stata realizzata prima del 1980), mentre è più variabile la percentuale di edifici in calcestruzzo rispetto a quelli in muratura. La media Toscana mostra che l'82% delle case è ante 1980 e che il 70% è in muratura. Controlli Dal 2015 ad oggi sono aumentati, e non poco, i controlli della Regione anche se l'organico degli addetti non è aumentato. Le autorizzazioni preventive per gli interventi nei 90 Comuni sono passate da 170 a 250 al mese, le domande depositate sulle quali vengono eseguiti controlli a campione da 800 a 1.300, quelle su edifici pubblici da 15 al mese nel 2015 a 45 ogni trenta giorni nel 2017. I controlli sono sia formali, cioè se i progetti presentati sono a norma o se vanno integrati, sia sui cantieri; Nel caso si riscontrino irregolarità nei lavori o difformità rispetto ai progetti autorizzati concludono gli uffici regionali i lavori possono essere fermati e può scattare la denuncia all'autorità giudiziaria. Mauro Bonciani La parola CASAMICCIOLA Numeri Sono novanta i Comuni più a rischio: a sette Valtiberina riservata una quota di 9 milioni "Iltf-c'aictti nrt IM '.-.'" ". - Cw.h -Il,i AIIA.U'Ainl ' Oltre a indicare un Comune dell'isola di Ischia, la parola casamicciola è anche sinonimo di rovina,

disordine: È successa una casamicciola. Significato che ha origine proprio da un violentissimo terremoto che nel 1883 distrusse interamente il paese. Un secolo fa Un'immagine del devastante terremoto del 1919:he in Mugello e nella bassa Val di Sieve provocò oltre cento morti -tit_org- Boom di richieste per le case anti sisma - Vecchi 9 edifici su 10 In Toscana è corsa ai fondi anti sismici

LA STORIA La fine di un 70enne nelle case di via Aosta

Era morto da giorni vegliato dal gatto dentro la sua casa = Era morto da giorni vegliato dal gatto Nessuno lo cercava

Soltanto i cattivi odori hanno allertato i vicini Il cadavere putrefatto era disteso sul pavimento

[Philippe Versienti]

ERA MORTO DA GIORNI VEGLIATO DAL GATTO DENTRO LA SUA CASA TRAGEDIA DELLA SOLITUDINE a pagina 6 LA STORIA La fine di un 70enne nelle case di via Aosta Era morto da giorni vegliato dal gatto Nessuno lo cercava Soltanto i cattivi odori hanno allertato i vicini Il cadavere putrefatto era disteso sul pavimento IL DRAMMA A preoccuparsi e a dare l'allarme sono stati alcuni condomini, preoccupati per quegli strani cattivi odori che arrivavano dal terzo piano. Dove l'anziano viveva da solo, in compagnia di un gatto. Così nel primo pomeriggio di lunedì una signora ha bussato più volte alla porta. Allora, a quel punto, ha allertato i vigili del fuoco -> I vicini non lo vedevano e sentivano da giorni, ma compiaciuti le partenze per il mare in pochi ci avevano fatto caso. Insomma nessuno si era preoccupato più di tanto. Invece Cesare, 70 anni, residente nelle case di via Aosta 29 scala B, quartiere Aurora, si era spento già da qualche giorno. Per morte naturale, forse a causa di un malore improvviso. A preoccuparsi e a dare l'allarme sono stati alcuni condomini, preoccupati per quegli strani cattivi odori che arrivavano dal terzo piano. Dove l'anziano viveva da solo, in compagnia di un gatto. Così nel primo pomeriggio di lunedì una signora, visibilmente preoccupata, ha deciso di fare un salto al terzo piano. Ha bussato più volte alla porta, ha suonato al citofono insistentemente. Lo ha chiamato, ma senza ricevere risposta. Allora, a quel punto, ha allertato i vigili del fuoco. Una prima squadra è arrivata sul posto poco dopo. Ma dopo aver suonato al campanello, e non aver ricevuto risposta, i pompieri hanno deciso di passare dalla finestra, che era chiusa. Dopo averla forzata sono entrati nell'alloggio e si sono trovati davanti il cadavere, disteso per terra e in un evidente stato di putrefazione pur essendo morto da soli 4-5 giorni. A colpire è stata soprattutto la presenza di alcuni liquidi. Come ha constatato, in seguito, il medico legale. I vigili del fuoco hanno subito chiesto l'intervento della polizia e il via vai è durato fino a sera quando il corpo è stato portato via. E il gatto affidato ad un residente del comprensorio. Porte e finestre erano completamente serrate da giorni ed è possibile che la temperatura, abbastanza alta, dell'alloggio abbia contribuito a velocizzare il processo di decomposizione. La verità, insomma, è saltata fuori solo per puro caso. L'uomo, a quanto pare, non socializzava molto con i vicini. Pochi giorni prima del ritrovamento del cadavere una vicina lo aveva notato zoppicante, causa distorsione, ma lui aveva rifiutato di farsi vedere da un dottore. Poi la morte, nel silenzio dello stabile. Casi non rari in città, soprattutto nelle popolari dove gli anziani che muoiono soli in casa e che non hanno parenti non sono poi così pochi. Emblematico fu il ritrovamento di un corpo senza vita, lo scorso maggio, al civico 72 di largo Cigna. Un uomo che viveva da soli e che era morto in casa da giorni. Soltanto l'apparizione di alcuni vermi aveva cominciato a insospettire le famiglie dell'appartamento sottostante. Stessa situazione in via Maddalene dove un Bienne è stato trovato cadavere sotto il letto. Scovato alcuni giorni dopo il suo decesso, soltanto grazie alla segnalazione della sorella che di tanto in tanto lo andava a trovare. Mentre fu trovato morto nel suo alloggio di via Villar 38, due settimane dopo la morte, un signore di 78 anni. All'ingresso delle forze dell'ordine, la casa era ridotta in condizioni terribili. Soprattutto per colpa dell'accumulo di immondizia. Philippe Versienti -tit_org- Era morto da giorni vegliato dal gatto dentro la sua casa - Era morto da giorni vegliato dal gatto Nessuno lo cercava

MONCALIERI Si era allontanata dopo una lite senza dire nulla a nessuno

Per ore la cercano in montagna ma lei era "scappata" dal marito

[M.ram.]

MONCALIERI Si era allontanata dopo una lite senza dire nulla a nessuno -> Moncalieri Si era allontanata lunedì pomeriggio da Pian della Regina, a Crissolo in alta valle Po nel cunéese, dove era andata con il marito e i figli probabilmente per trascorrere qualche giorno di vacanza. Qualcosa deve essere andato storto: forse un diverbio col marito o una incomprensione che l'ha spinta a mollare tutto e a tornare verso Torino. Peccato che per 24 ore, fino a ieri pomeriggio, non si sapeva dove fosse finita questa donna e madre di 31 anni di Moncalieri. Quando l'uomo e i due figlioletti sono rientrati da un'escursione in montagna non l'hanno più trovata. Lei era rimasta a Pian della Regina e inizialmente si pensava che fosse uscita per una passeggiata nei dintorni, ma poi a tarda sera dopo la mezzanotte, non vedendola rientrare e non avendo risposte dal cellulare l'uomo ha dato l'allarme, facendo scattare il protocollo di ricerca per le persone scomparse. Impossibile non pensare al peggio: da un incidente a una disgrazia. Le operazioni di ricerca sono quindi scattate nella mattina di ieri con la presenza del soccorso alpino, vigili del fuoco, guardia di finanza, croce rossa, oltre ai carabinieri. I soccorritori hanno battuto diverse zone, tra cui quella di Pian della Regina, senza esito. Quando si stava concretizzando anche l'ipotesi peggiore, ecco che intorno alle 15 dal cellulare della 31 enne è partito un messaggio che avrebbe raggiunto un conoscente, in cui scriveva di non cercarla e che stava bene. A quel punto le ricerche si sono interrotte. Stando alle ricostruzioni il segnale del telefonino della donna sarebbe stato localizzato a Torino. Poco dopo poi, lei stessa si è presentata in caserma dai carabinieri a Moncalieri per spiegare l'accaduto: ossia nulla più che un allontanamento volontario. [m.ram.] -tit_org- Per ore la cercano in montagna ma lei era scappata dal marito

La notizia del giorno

Sisma a Ischia: due morti Polemiche su abusi edilizi

[Redazione]

La notizia del giorno difficoltoso il salvataggio di Giro, 11 anni, rimasto sepolto per oltre 14 ore e raggiunto dai vigili del fuoco solo dopo un lungo lavoro di scavo tra le macerie. Durante la notte, grazie a tre corse appositamente organizzate sotto il coordinamento del Comando generale delle Capitanerie di Porto, hanno lasciato l'isola di Ischia - colpita dal terremoto di ieri sera oltre 2 mila persone, accolte a Pozzuoli dai volontari della Croce rossa italiana prima di allontanarsi autonomamente. I feriti accertati sono 42, di cui uno grave. Paura anche per i tanti turisti in vacanza sull'isola: in molti sono già rientrati con i mezzi di trasporto. Un terremoto di magnitudo 4.0 ha colpito lunedì sera l'isola di Ischia. Sette, i morti. Tra i feriti, Lina Balestrieri, 59 anni, mamma di sei figli, è rimasta schiacciata a terra dal crollo di una casa che si era crollata addosso dopo aver parcheggiato l'auto vicino al vulcano. Quello che però ha potuto vedere oggi è che molte costruzioni sono state realizzate con materiali scadenti che non corrispondono alla normativa casale. A Ischia, sempre a Gasamicciola, si chiamava Maria, alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati. Romanina, 5 anni, nata a Brescia, ma residente a Monte San Giusto (Mantova), è sfregata il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli. La Romanina era sull'isola in vacanza. Salvati invece tutti e tre i fratelli rimasti bloccati sotto le macerie. Pasquale, neonato di sette mesi, è stato estratto dai detriti e sta bene così come il fratello di 8 anni Mattias. Più - tit - org -

Lettere -C'è un disastro a un anno dal terremoto il premier dice: Fatto grande lavoro*[Posta Dai Lettori]*

C'è un disastro a un anno dal terremoto ma il premier dice: Fatto grande lavoro): Caro direttore, vorrei sapere se sono deficiente io oppure se qualcuno pensa che deficienti lo siano gli italiani. Mi spiego: al Tg5 delle 13 ho sentito il presidente del Consiglio, il signor Gentiloni, dire una cosa che mi ha fatto andare per traverso il pranzo. In parole povere, riferendosi al terremoto del centro Italia dello scorso agosto, ha dichiarato che è stato fatto uno sforzo enorme per eventi eccezionali, Come se non bastasse ha peggiorato le cose aggiungendo che stiamo entrando nell'la fase di ricostruzione delle zone terremotate, ovviamente si parlava di quello. Ora questo non quadra per niente con quello che si vede e che si sente dalla gente del posto che ormai non ne può più. Sono ancora presenti sul territorio del disastro il novanta per cento delle macerie così come un an no fa quindi senza essere un matematico significa che sono state rimosse in un anno esatto solo il dieci per cento delle macerie. E il presidente osa parlare di ricostruzione? Delle tante promesse casette ne sono arrivate una minima parte rispetto al fabbisogno. Il commissario per la ricostruzione Vasco Errani lascia a settembre l'incarico per la fine del mandato di un anno. E intanto in quelle terre tutto rimane da fare proprio come ad agosto 2016 dopo il sisma. Complimenti vivissimi per tutto ciò che è stato fatto, o forse è meglio dire "per ciò che non è stato fatto". Io mi limito solo a dire una cosa che mi viene spontanea: Bertolaso dove sei? E quanto ci manchi. E dire che ti avevano anche criticato e diffamato. Grazie e cordiali saluti Mario Zappata Realtà dei fatti e versione politica si mescolano da sempre in questa vicenda che ormai ha del paradossale, tra appalti lumaca, fondi con il contagocce, territori che rischiano il definitivo abbandono. Il commissario Errani annuncia che ascerà l'incarico. E qualcuno risponde "meno male". Ma è l'impianto complessivo della ricostruzione che fa acqua da tutte le parti, Gentiloni permettendo. Purtroppo i tempi di uomini d'azione come Zamberletti (terremoto del Friuli) sono ormai acqua passata. b.f. -tit_org- Lettere -C'è un disastro a un anno dal terremoto il premier dice: Fatto grande lavoro

I tre fratellini estratti vivi dalle macerie

[Serenella Mattera]

I tre fratellini estratti vivi dalle macerie (terremoto). Sedici ore paura per Ciro, il più grande e l'ultimo ad essere soccorso: Ha salvato I fratello ISCHIA (NAPOLI) SERENELLA MATTERÀ Un boato si leva dalla terra: tutto trema, poi il black out, le urla, i crolli. Sono le 20.57 di lunedì 21 agosto quando una scossa di grado 4.0 della scala Richter, con epicentro nel mare al largo di Ischia, spezza due vite, abbatte diverse case e imprigiona sotto le macerie una intera famiglia. Spaventa gli isolani, semina il panico tra i turisti. Mobili e oggetti cadono, c'è chi viene sbalzato a terra, chi per istinto e per la memoria di terremoti passati si precipita subito in strada. I turisti assicurano chi li cerca da lontano, ma tra gli ischitani si diffonde una voce che poi si fa certezza: alcune frazioni di Casamicciola e Lacco Ameno sono devastate. Si inizia subito a scavare tra le macerie e parte la macchina dei soccorsi: intorno alle 22 le prime tragiche conferme. All'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno iniziano ad arrivare i primi feriti, ma ci sono crepe e per qualche ora viene ordinata l'evacuazione. La zona più colpita è a poche centinaia di metri di distanza, nella parte alta di Casamicciola. Tra le località di piazza Majo e la Rita crolla la parte superiore della chiesa di Santa Madonna Addolorata, chiamata chiesa del Purgatorio dagli isolani, ed oscilla il campanile. Perde la vita travolta dalle macerie la catechista Lina Balestrieri, di 59 anni, che era in auto col marito: è lei la prima vittima accertata. Pochi metri più in là, in via Serrato, si combatte una battaglia contro il tempo. Si sbriciola una palazzina di cinque piani, sotto restano imprigionate sette persone, tra cui tre fratelli: Ciro di 11 anni, Mattias di 8 anni e Pasquale 7 mesi. A Roma il premier Paolo Gentiloni si reca alla Protezione civile, partono le squadre specializzate e da Napoli i rinforzi per i soccorritori. Intorno alle 23 sulle vie dell'isola si riversano decine di turisti determinati a partire con il primo traghetto disponibile, con momenti di tensione alla partenza, alle 2.30. Numerosi alberghi attrezzano materassi e coperte per la notte all'aperto dei loro ospiti, gli ischitani che hanno la casa lesionata dormono in auto o attendono l'alba seduti in strada. Intanto dalla palazzina di via Serrato vengono estratte vive due persone, una è Alessia Lucido Balestrieri, la madre dei bimbi intrappolati, incinta della loro sorellina. La donna si avvolge in una coperta e trascorre una lunga notte di angoscia e attesa. Dei suoi figli si sentono le voci: Ciro ha protetto Mattias in un abbraccio sotto il loro letto e guida i soccorritori. Pasquale piange. Ma le operazioni sono difficoltose. Sono le 2.30 quando viene estratto il papà di Pasquale, Alessandro Toscano, con ferite non gravi. Crescono le speranze. Alle 4 il neonato viene portato salvo, la sua mamma scavalca le macerie e corre in ospedale con lui. Ma intanto viene individuato il corpo senza vita (non ancora estratto) della turista Marilena Romanini, di 65 anni, nata a Brescia. Intorno alle 5, contro il parere dei medici, sul luogo del crollo corre Alessandro Toscano e abbraccia Guglielmo, il papà di Ciro e Mattias. Sono le 7.30 quando i soccorritori raggiungono i bimbi e gli porgono dell'acqua: solo intorno alle 11, a 14 ore dal crollo, trarranno in salvo Mattias. Alle 13, dopo 16 ore, viene estratto Ciro, che ha una -tit_org-

Un evento vulcanico e non tettonico

Calcoli difficili: magnitudo corretta a 4.0 dall'iniziale 3.6

[Redazione]

Un evento vulcanico e non tettonico Calcoli difficili: magnitudo corretta a 4.0 dall'iniziale 3.6 I primi calcoli avvenuti in automatico segnalavano una magnitudo 3.6: un valore che non tornava con le prime testimonianze da Ischia, che parlavano di un terremoto fortissimo. Successivamente il calcolo è stato rivisto, con un valore di 4.0, grazie ai dati registrati dalla rete sismica dell'Osservatorio Vesuviano dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Come è accaduto? In realtà non c'è stato in realtà nessun errore, ma solo la grande difficoltà di dover calcolare la magnitudo di un terremoto che appartiene a uno dei tipi più rari e anomali: quelli che avvengono sotto i vulcani. Non sono certamente studiati come lo sono quelli tettonici. Per questo dopo il primo calcolo di 3.6, sono stati utilizzati i dati della rete sismica dell'Osservatorio Vesuviano per ricalcolare la magnitudo sulla base della durata dell'evento, ottenendo il valore di 4.0. Il fatto che i terremoti che avvengono sotto i vulcani siano superficiali spiega anche perché si risentano maggiormente. -tit_org- Calcoli difficili: magnitudo corretta a 4.0 dall'iniziale 3.6

Torna Happy Gere E la festa raddoppia

[G.pelli.]

Torna Happy Gere E la festa raddoppia Parco Locatelli! In località Ghiaie venerdì e sabato saranno proposti musica, giochi per bambini e cucina tipica Gere indialeto bergamasco significaghiaie. Elo sanno bene a Villa d'Alme, dove hanno ideato una festa agostana dal nome quasi british. Happy Gèr sarà un due giorni di animazione e buona cucina, venerdì 25 e sabato 26, nel parco Cav. Isaia Locatelli, situato proprio in località Ghiaie. Organizzatori, in gruppo, sono i volontari della Protezione civile insieme agli alpini, ai gruppi di quartiere e all'Amministrazione comunale di Villa d'Alme, con l'aiuto dell'Associazione Carabinieri. Il nostro obiettivo - spiega Manuel Capelli, consigliere comunale con delega alle Piccole cose - è animare la zona delle GMaie e il suo parco, molto frequentato dai residenti del quartiere, e raccogliere fondi per acquistare le attrezzature ai volontari delle Associazioni coinvolte necessarie per gli interventi sul territorio. Il lavoro dei gruppi di quartiere, in collaborazione con la Protezione civile, sono sempre intensi e vanno dalle piccole cose - piccola manutenzione e piccola pulizia - ai veri e propri interventi in più sessioni. Come i passati intensi lavori di pulizia del sedime della ex ferrovia. Inoltre la festa - continua Capelli - è anche un modo per far collaborare le persone delle varie associazioni partecipanti, come gruppi di quartieri. Alpini, Associazione Carabinieri e Protezione civile, per il bene del nostro territorio. Il programma prevede cucina tipica con casoncelli, reginette al sugo di lepre, polenta con cinghiale, come alla griglia dalle 19 e al via con la musica alle 21 con schiuma Party & Music Andrew Dj. Sabato verranno proposti giochi per bambini dalle 16 a cura del gruppo giovani Noidi Villa, servizio cucina dalle 19 e alle 21 musica con il complesso Gli Stereotipi. Quest'anno - spiega Pierluigi Viscardi, referente della squadra della Protezione civile di Villa d'Alme - si è voluto allungare la festa di un giorno, visto il clima più che positivo dell'edizione passata. Quindi l'edizione 2017 raddoppia e gli organizzatori prevedono che sarà un successo. Un ringraziamento - concludono i volontari - va anche agli sponsor dell'evento, che hanno deciso di contribuire, a vario titolo, con l'organizzazione della festa. C. Pelli. ORI PRODUZIONE RISERVATA L'edizione 2016 della festa - tit_org-

Abbattuto il cedro del Grand Hotel A Clusone 50 mila euro di danni

[Antonella A Savoldelli]

Abbattuto il cedro del Grand Hotel A Clusone 50 mila euro di danni. Forti raffiche di vento hanno sradicato decine di piante. A San Pellegrino l'albero a rischio è stato tagliato. Altri interventi in Valle Seriana.

ANTONELLA SAVOLDELLI SILVIA SALVI È stato abbattuto il grande cedro posto davanti al Grand hotel di San Pellegrino, albero secolare che lunedì era stato danneggiato da forti raffiche di vento. Martedì mattina una ditta specializzata ha provveduto ad abbattere il cedro, essendo divenuto troppo pericoloso, in particolare per il vicino parco giochi comunale (sempre all'interno degli spazi del Grand Hotel) che lunedì e ieri è rimasto chiuso. L'abbattimento ha presentato alcune difficoltà - spiega l'assessore al Turismo di San Pellegrino, Stefano Tassis - perché i rami superiori si erano intrecciati con una pianta accanto. Poi siamo riusciti a spostarli tramite una corda e ad abbattere quanto necessario. Il tecnico agronomo ha chiuso il parco lunedì e martedì, riaprirà mercoledì pomeriggio (oggi per chi legge) dopo la messa in sicurezza del cantiere per i lavori del Grand hotel, cantiere anch'esso in parte danneggiato dalla furia del vento di lunedì. Dopo i violenti temporali anche a Clusone inizia la fase di riordino, messa in sicurezza e soprattutto la conta dei danni. Dopo gli eventi dello scorso week-end e in particolare le forti raffiche di vento che in alta valle hanno fatto notevoli danni, l'amministrazione comunale ha affidato con urgenza i lavori per il taglio delle piante sradicate, spezzate e danneggiate per la furia del maltempo. La conta dei danni per interventi di taglio, ripristino di cose pubbliche danneggiate ed eventuali danni a privati e successivamente la stima dei costi non è cosa di poco conto: Stime per circa 50 mila euro di danni causati dal maltempo sul territorio anche se è ancora presto dare cifre definitive - spiega l'assessore Giuseppe Trussardi - taglieremo tutte o quasi tutte, le piante del "Tennis" e poi dovremo ripensare a una progettazione del verde nel parco, ma i danni si estendono anche ad altre zone. Al parco comunale di via Bergamo, il noto Tennis, è stato infatti un disastro, nella notte tra venerdì e sabato i vigili del fuoco sono intervenuti per liberare la strada, una pianta sradicata era caduta addosso ad un abete che ha travolto la recinzione del parco, finendo anche nel giardino della casa di fronte. Un palo della luce distrutto, altre piante spezzate. Un peccato per uno dei parchi più noti del paese anche se chiuso ormai da tre stagioni. Sei le piante danneggiate venerdì sera e che stiamo abbattendo, alle quali si aggiunge un abete all'esterno del parco e alcuni rami spezzati su altri che insistono sulla via Bergamo spiega uno degli operatori della cooperativa impegnata in questi giorni all'interno del parco. Danni anche al parco del Patronato, dove una pianta è caduta sopra la casetta di legno del deposito comunale nel parco, anche qui in questi giorni sono al lavoro gli operatori per rimettere in sicurezza e pulire l'area. Piante spezzate anche lungo il tratto di ciclabile che costeggia il viale Europa, verso le Fiorine. Danni anche per il gruppo alpini di Clusone che aveva allestito tutto alla casa dell'orfano in vista della Festa Alpina di domenica scorsa, una pianta ha travolto nella notte di venerdì un tendone danneggiandolo. La Protezione civile è poi intervenuta in via dei Tigli e sul Monte Crosio dove alcune piante sono cadute su una linea elettrica. Anche al campeggio delle Fiorine. Un tronco è finito su un tendone degli alpini di operai al lavoro sul cedro secolare ANDREATO -tit_0rg-

TERREMOTO , LE TESTIMONIANZE DEI PARMIGIANI TERREMOTO TROPPI DANNI PER L'INTENSITA' DELLA SCOSSA, SOTTO ACCUSA L'ABUSIVISMO. LA FUGA DEI TURISTI

Ischia, due morti Salvati i fratellini = Ischia: tragedia e miracoli

Due le vittime: una turista e una madre di sei figli. Oltre 2600 gli sfollati Estratti vivi dalle macerie i tre bambini rimasti 16 ore sotto la casa crollata

[Serenella Mattera]

TERREMOTO, LE TESTIMONIANZE DEI PARMIGIANI Ischia, due morti Salvati irateilini A Ischia il giorno dopo il terremoto si contano le vittime: due donne sono morte, una quarantina i feriti. Tutti e tré i fratellini sono salvi, mentre scoppia la polemica sui troppi crolli e sulle case abusive. E i parmigiani in vacanza nell'isola raccontano la loro notte di paura. Barilli, Tiezzi, Loreni PAG. 2-3 TERREMOTO TROPPI DANNI PER L'INTENSITÀ' DELLA SCOSSA, SOTTO ACCUSA L'ABUSIVISMO. LA FUGA DEI TURISTI Ischia: tragedia e miracol Due le vittime: una turista e una madre di sei figli. Oltre 2600 gli sfollati Estratti vivi dalle macerie tré bambini rimasti 16 ore sotto la casa crollate Serénela Matterà il Un boato si leva dalla terra: tutto trema, poi il blackout, le urla, i crolli. Sono le 20.57 di lunedì 21 agosto quando una scossa di grado 4.0 della scala Richter, con epicentro nel mare al largo di Ischia, spezza due vite, abbatte diverse case e imprigiona sotto le macerie una intera famiglia. Spaventa gli isolani, semina il panico tra i turisti. Mobiglie oggetti cadono, c'è chi viene sbalzato a terra, chi per istinto e per la memoria di terremoti passati si precipita in strada. I turisti assicurano chi li cerca da lontano, ma tra gli ischitani si diffonde una voce che poi si fa certezza: alcune frazioni di Casamicciola e Lacco Ameno sono devastate. Si inizia subito a scavare tra le macerie e parte la macchina dei soccorsi: intorno alle 22 le prime tragiche conferme. All'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno iniziano ad arrivare i primi feriti, masono crepe e per qualche ora viene ordinata l'evacuazione. La zona più colpita è a poche centinaia di metri di distanza, nella parte alta di Casamicciola. Tra le località di piazza Majo e la Rita crolla la parte superiore della chiesa di Santa Madonna Addolorata, chiamata chiesa del Purgatorio dagli isolani, ed oscilla il campanile. Perde la vita travolta dalle macerie la catechista lina Balestrieri, di 59 anni, che era in auto col marito: è lei la prima vittima accertata. Pochi metri più in là, in via Serrato, si combatte una battaglia contro il tempo. Si sbriciola una palazzina di cinque piani, sotto restano imprigionate sette persone, tra cui tré fratelli: Ciro di 11 anni, Mattias di 8 anni e Pasquale 7 mesi. A Roma il premier Paolo Gentiloni si reca alla protezione civile, partono le squadre specializzate e da Napoli i rinforzi per i soccorritori. Intorno alle 23 sulle vie dell'isola si riversano decine di turisti determinati a partire con il primo traghetto disponibile, con momenti di tensione alla partenza, alle 2.30. Numerosi alberghi attrezzano materassi e coperte per la notte all'aperto dei loro ospiti, gli ischitani che hanno la casa lesionata dormono in auto o attendono l'alba seduti in strada. Intanto dalla palazzina di via Serrato vengono estratte vive due persone, una è Alessia Lucido Balestrieri, la madre dei bimbi intrappolati, incinta della loro sorellina. La donna si avvolge in una coperta e trascorre una lunga notte di angoscia e attesa. Dei suoi si sentono le voci: Oro ha protetto Mattias in un abbraccio sotto il loro letto e guida i soccorritori, Pasquale piange. Ma le operazioni sono difficoltose. Sono le 2.30 quando viene estratto il papà di Pasquale, Alessandro Toscano, con ferite non gravi. Crescono le speranze. Alle 4 il neonato viene portato in salvo, la sua mamma scavalca le macerie e corre in ospedale con lui. Ma intanto viene individuato il corpo senza vita (non ancora estratto) della turista Marilena Romanini, di 65 anni, nata a Brescia. Intorno alle 5, contro il parere dei medici, sul luogo del crollo corre Alessandro Toscano e abbraccia Guglielmo, il papà di Ciro e Matías. Sono le 7.30 quando i soccorritori raggiungono i bimbi e gli porgono dell'acqua: solo intorno alle 11, a 14 ore dal crollo, verranno salvati Mattias. Alle 13, dopo 16 ore, viene estratto Ciro, che ha una frattura: È stato coraggioso, ha salvato il fratello, raccontano i soccorritori. Un miracolo, siamo morti e siamo rinati, dice la nonna

a dei bimbi. Sull'isola fin dal primo mattino c'è il capo della protezione civile Angelo Borrelli: nessuno starà in tenda, promette. Vengono stimati 2600 abitanti nelle aree più colpite ma in serata gli sfollati accolti negli alberghi sono circa

200, molti altri vengono ospitati da amici e parenti. Il presidente Sergio Mattarella annuncia presto una sua visita. I sei sindaci dei Comuni di Ischia provano a tranquillizzare i turisti: Niente panico, nella maggior parte dell'isola non ci sono danni. Restate, è l'appello. Ma i porti sono presi d'assalto. Alle 16.30 il bilancio è di 42 feriti, di cui uno grave. Iniziano gli accertamenti sugli edifici. Ci si prepara a una nuova lunga notte. Mentre esplode la polemica: no all'equazione tra abusivismo e crolli, dicono i sindaci. Se una scossa di magnitudo 4.0 ha prodotto tanti danni, denuncia Borrelli, è perché le case sono state costruite con materiali scadenti. I sindaci dicono che gli edifici crollati non c'entrano con l'abusivismo. Temono lo sciacallaggio mediatico. Ma per il presidente del Consiglio nazionale dei geologi, Francesco Peduto, morire per un sisma di magnitudo 4 è assurdo e la mancanza di prevenzione lascia interdetti. E' innegabile: il sisma a Ischia riapre laterita, mai chiusa, degli abusi edilizi. -tit_org- Ischia, due morti Salvati i fratellini - Ischia: tragedia e miracoli

E l'italiano medio scappa

[Davide Barilli]

UN FILM GIÀ VISTO l'italiano medio scappa Davide Barilli Simm... scappa 'tè..Ischio è 'na trappula....eccolo. È lui, l'italiano. Medio, albertosordesco. Compare nei uggì. Coppellino da baseball alla rovescia, canotto colorata, trolley a rimorchio, occhio bovino pieno di terrore. Vacanziero che fa l'eroe in tivvù. L'inviata, sull'imbarcadero, ci da dentro. E lui impazza: ho pigliato i guaglioni e simm scappa 'te.... Il piroscapo lo porterà in salvo da un terremoto che ha già dato. L'italiano medio, cagasotto, dallo sguardo che neppure un selfie lo salverà, scappa. E intanto i pompieri restano e tirano fuori Ciro dalle macerie. Ciro, come il figlio della Sandra Milo, felliniano involontario surrealismo italiota. Ciro in barella, come Alfredino che avremmo voluto vedere vivo. Passano gli anni, il uggì è sempre lì: vivi o morti, intrappolati in un pozzo o sotto le macerie. E noi davanti allo schermo a vedere un film già visto, la commedia-tragedia di un paese con i carabinieri in camicia e scarpe lucide che aiutano i vigili del fuoco a tirar fuori la gente da un buco. dbarilli@gazzettadiparTia.net Il gioco di oggi I- G....q. -tit_org- E l'italiano medio scappa

Lina Sastri: Un boato, tutto tremava. Poi il buio

[Redazione]

i Abbiamo sentito un boato improvviso, è mancata la luce. Dopo la scossa, nel buio, sono riuscita ad uscire di casa. E' stato un grande spavento. Ho vissuto la stessa, drammatica sensazione di impotenza del terremoto del 1980. Lo dice Lina Sastri, che era in vacanza a Ischia, nella sua casa di Forio. -tit_org-

LA SCOSSA, IL BUIO, IL PIANTO DEI BAMBINI

I parmigiani sull'isola: Notte di paura*[Monica Tiezzi]*

TESTIMONIANZE LA SCOSSA, IL BUIO, IL PIANTO DEI BAMBINI I parmigiani sull'isola: Notte di paura Un via vai di ambulanze, e al mattino l'elicottero. Che angoscia Monica Tiezzi il La scossa, per tanti parmigiani ad Ischia (i soggiorni vanno di solito da lunedì a domenica) è arrivata a poche ore dall'attracco sull'isola per la meritata vacanza. È successo così a Roberta Mantovani, dipendente di uno studio dentistico cittadino, vacanza con un'amica, e a Simona Monteverdi, impiegata a Borgotaro, sull'isola con il marito e due bambini. Entrambe alloggiate all'hotel Parco delle Agavi, a Forio, sei chilometri da Casamicciola, dove il terremoto ha fatto danni e vittime. Appena il tempo di disfare i bagagli e scendere per cena. Mentre eravamo ancora a tavola, verso le 21, c'è stato un boato, poi la scossa e infine il black out, durato poco più di 20 minuti ricorda Simona. I figli, di 7 e 12 anni, si sono spaventati e hanno cominciato a piangere, come altri ospiti dell'albergo. Lei e il marito hanno tenuto duro, rassicurandoli. Per fortuna l'hotel è strutturato con piccole suite a piano terra, dall'aspetto solido. Abbiamo dormito poco, con le finestre aperte: tutta notte un via vai di ambulanze e, al mattino, gli elicotteri. Alcuni ospiti hanno fatto i bagagli e si sono incamminati per il porto: ore in fila sperando di riuscire a salpare. Noi per ora restiamo. Ci sentiamo abbastanza sicuri e anche i bambini si sono tranquillizzati, dice. Il personale dell'hotel stato molto professionale: ha mantenuto la calma e si è dato da fare per contenere i disagi. Certo che il panico generale non è mancato.... ricorda Roberta Mantovani, mai stata ad Ischia prima di lunedì. Eravamo sulla terrazza dell'hotel per una pizzata e all'improvviso i bicchieri erano rovesciati sulla tovaglia, poi il buio. C'era gente che urlava e scappava. Ci siamo concentrati in una zona fuori dall'albergo, senza abitazioni. Abbiamo visto gente che dormiva in auto, in spiaggia, in strada su seggioline di fortuna, dice Roberta. Ovviamente non si parla d'altro, siamo sul chi vive, ma non me la sento di ripartire. Mi dispiace molto per le vittime e per chi ha perso la casa. Io però aspettavo questa vacanza da un anno, spero di riuscire ad arrivare alla fine del soggiorno, dice la parmigiana. Tutto nell'albergo mnziona a pieno ritmo - continua Roberta - Solo le escursioni in programma per ora sono state cancellate. Saremmo dovuti andare a Capri, ma i traghetti sono requisiti per permettere ai turisti di tornare sulla terraferma. Tante telefonate di clienti che vogliono rientrare. Ma ben oltre i due terzi dei nostri clienti al momento sull'isola, e parliamo di 400 camere prenotate, resta spiega il tour operator Alessio Ambanelli, titolare di Caldo glaciale di Borgotaro, che da otto anni si occupa, a livello nazionale, solo di soggiorni ad Ischia. Il nostro ufficio assistenza sull'isola, "IschiaRedCarpet" ci assicura che gli alberghi non hanno subito danni e sono pienamente operativi. Si è trattato di un fenomeno tettonico e non vulcanico, al momento sotto monitoraggio da parte dell'Istituto nazionale di geofisica. La viabilità è nella norma, come i trasporti pubblici e privati e i collegamenti marittimi con la terraferma continua Ambanelli. E c'è chi non si è fatto spaventare dalle immagini catastrofiche rimbalzate sui media: Proprio questa mattina (ieri per chi legge, ndr) ho venduto un soggiorno ad ottobre ad Ischia dice Milena Salvador dell'agenzia "I viaggi del Ducato". RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- I parmigiani sull'isola: Notte di paura

Ciro: Così ho salvato i miei fratellini*Hanno riportato ferite non gravi, saranno dimessi presto**[Alfonso Pirozzi]*

é é Quando sono arrivati i soccorsi ho spinto fuori prima Mattias Hanno riportato ferite non gravi, saranno dimessi presto Alfonso Pirozzi Nel buio più assoluto per 16 ore ha dato conforto al suo ftatellino, ha parlato con i genitori e con le squadre di soccorso. **Ciro**, 11 anni, è il vero eroe della tragedia di Casamicciola. Quando è crollato tutto ho abbracciato mio fratello e poi quando sono arrivati i soccorsi l'ho spinto fuori per primo, racconta ai medici dopo essere stato estratto vivo dalle macerie, tra gli applausi dei presenti.salvataggio dei tré fratellini per alcuni ha avuto del miracoloso, certamente è la pagina luminosa in una giornata di lutto e dolore. Ealtra, sera **Ciro** stava giocando con suo fratello **Mattias**, 8 anni, nella loro stanzetta. Erano seduti sul primo lettino del letto a castello quando è avvenuta la tragedia. Su di loro si è abbattuta una vera e propria pioggia di pietre. Forse è stato quel lettino a salvarli: la rete ha costituito una barriera protet. Nell'altra stanza la mamma incinta ed il fratello **Pasquale**, di sette mesi, che giocava tranquillo nel box. I primi a essere salvati sono stati papa **Alessandro** e mamma**Alessia**, che hanno vissuto ore di angoscia in attesa di notizie dei propri figli. Quando i soccorritori hanno iniziato a scavare **Ciro** ha fatto sentire la sua voce, per chiedere aiuto, incitarli e guidarli. Nella notte un lungo colloquio tra gli uomini delle squadre di soccorso e i due ragazzi. Poco prima dell'alba ad essere estratto dal cumulo di pietre è stato **Pasquale**, il neonato. Poi con l'aiuto dei richiami di **Ciro** i vigili del fuoco hanno individuato il luogo preciso dove si trovavano i due ragazzi. Ed è iniziata, quindi, la fase più difficile. Togliere a mano una pietra dietro l'altra, prestando attenzione a evitare smottamenti. À' stato **Ciro** a salvare il fratellino **Mattias**. Dopo la scossa lo ha preso e lo ha spinto con lui sotto al letto, un gesto che ha salvato la vita a entrambi. Poi con un manico di scopa ha battuto contro le macerie e si è fatto sentire dai soccorritori, ha raccontato commosso il comandante della Tenenza di Ischia della Gdf, **Andrea Gentile**, che è stato tra i primi a giungere sul luogo. I vigili hanno aperto un varco e i due ragazzi hanno rivisto la luce. **Ciro** e **Mattias** hanno quindi iniziato un colloquio più fitto con i vigili del fuoco. I soccorritori li hanno tranquillizzati, hanno dato loro da bere dicendo che di lì a poco sarebbero stati tirati fuori. A pochi passi dalla casa i parenti, gli amici, i giornalisti che hanno seguito con apprensione ogni mossa. In prima fila il padre dei fratellini, che ha lasciato l'ospedale contro il parere dei medici Intorno alle 11 **Mattias** è stato liberato dalle macerie. I vigili del fuoco lo hanno adagiato su una barella e poi una corsa verso l'ospedale **Rizzoli** del vicino Comune di **Lacco Ameno** dove era già ricoverato il fratellino di pochi mesi. Ma per **Ciro** le operazioni sono state più complesse. Aveva i piedi intrappolati. E sono stati alcuni vigili di una squadra **Usar** - specializzata in queste operazioni - a liberarlo. Un lavoro paziente. **Ciro** ha stretto i denti fino a quando i vigili lo hanno estratto. Da alcune persone che stavano seguendo le operazioni da lontano è scattato un applauso liberatorio. Anche **Ciro** è stato portato in ospedale dove ha potuto riabbracciare i suoi cari: il papa, **Alessan dro**, e la mamma, **Alessia**, che presto darà alla luce un quarto fratellino. I due ragazzi erano disidratati ma di umore vivace: **Mattias** ha chiesto un panino. Per loro solo piccole ferite e lievi fratture, saranno dimessi presto. -tit_org-

PELLEGRINO PARMENSE

Due incendi domati in fretta*[Redazione]*

PELLEGRINO PARMENSE Dopo gli incendi dei giorni scorsi avvenuti nel comune di Solignano, e lungo le tratte ferroviarie tra Borghetto e Fomovo e tra Castelguelfo e Pontetaro, ieri è stata la volta del territorio di Pellegrino Parmense ad essere interessato da alcuni focolai. I vigili del fuoco infatti sono dovuti intervenire nella giornata di ieri per ben due volte, una al mattino ed una al pomeriggio, per domare altrettanti focolai di incendio che minacciavano di estendersi pericolosamente vicino ad alcune abitazioni, primo intervento è stato compiuto nella zona compresa tra le frazioni di Castellaro ed Igio, il secondo nei pressi di Case Gatti, nel territorio della strada fondovalle. In entrambi i casi i vigili del fuoco hanno fortunatamente impiegato poco tempo per avere ragione delle fiamme che non si esclude siano state provocate da mozziconi di sigaretta non spenti. M.L. -tit_org-

ISCHIA TREMA Due morti, oltre 2.600 sfollati. Esodo di massa, polemiche sui traghetti a pagamento Terremoto , accuse e miracoli = Una scossa di 6 secondi e in 2.600 perdono tutto

[Giuseppe Crimaldi]

ISCHIA TREMA Due morti, oltre 2.600 sfollati. Esodo di massa, polemiche sui traghetti a pagamento Terremoto, accuse e miracoli La Protezione civile: case costruite con materiali scadenti. Estratti vivi tre bambini dalle macerie TROPPI CROLLI È Angelo Borrelli, capo della Protezione civile a fare una prima riflessione sul terremoto che ha devastato Ischia: Molte case costruite con materiali scadenti, ecco perché sono crollate. IL BILANCIO Estratta viva dalle macerie un'intera famiglia con tre bambini. Le vittime sono due, decine di feriti e 2.600 sfollati. Turisti in fuga. Polemica sui traghetti a pagamento. Crimaldi da pagina 2 a pagina 5 Una scossa di 6 secondi e in 2.600 perdono tutto

Casamicciola divisa in due. Oltre limilapersonone hanno già lasciato tisoì uluseppeurimaiqi ISCHIA (NAPOLI) La campana della piccola chiesa bianca del Purgatorio sembra voler venire giù da un momento all'altro. A mezzogiorno risuonava i suoi dodici rintocchi che arrivavano fin verso il mare: ieri, per la prima volta, è rimasta muta. In bilico sul campanile reso obliquo da crepe minacciose che mettono i brividi. Nel cuore della Casamicciola antica regna un silenzio spettrale. Qui lunedì sera sono bastati un boato e sei secondi di terremoto a distruggere tutto. Il mostro è tornato a galla dalle viscere della terra all'ora di cena: e chi c'è riuscito, ha lasciato di corsa la propria casa, con le luci ancora accese. Il giorno dopo l'immagine è, semmai, ancora più lugubre, perché è con il sole che le piaghe apparentemente dimenticate di un incubo antico tornano a farsi visibili. E allora ti accorgi che ci sono in realtà due Casamicciola: quella "alta" del centro storico semipolverizzato dal sisma, e quella "di sotto", turistica e pulsante, quasi per nulla toccata dal disastro ma che egualmente vive gli spasmi della paura, brulicante di una folla che sa di esodo biblico, con code di auto cariche di turisti che non vedono l'ora di fuggire via dall'isola per la paura di nuove scosse. Un paradosso che con il passare delle ore si fa sempre più forte, palpabile. A monte restano solo silenzio e desolazione, a valle la frenesia incontenibile delle orde di vacanzieri che già dall'alba fanno la fila per guadagnare un biglietto su traghetti e aliscafi in partenza per Napoli. Il tragitto tra la città di sopra e quella di sotto è la cartina di tornasole della paura. Tra le aiuole, lungo gli spiazzi e all'esterno degli alberghi restano le tracce di una notte di terrore: con lenzuola, coperte, bottiglie di acqua minerale che testimoniano i bivacchi all'aperto. Il nastro d'asfalto che da Lacco Ameno si snoda verso gli imbarchi è un interminabile serpentone di auto ferme sotto il sole. Gente che scappa dalle vacanze finite in anticipo. Come quelle di Clement e di Angelie, sposini in viaggio di nozze: al primo giorno di luna di miele in un bed and breakfast di Casamicciola hanno preferito rinunciare: Partiamo - dicono - Andiamo via, Napoli, poi forse Sorrento o Ca pri. La nostra stanza è rimasta lesionata. Forse riusciremo a farci rimborsare, ma adesso questo è l'ultimo pensiero. Ma sono i napoletani - prima ricchezza e risorsa turistica dell'Isola Verde i veri protagonisti di questa fuga improvvisa. Al porto d'Ischia, come in quello di Casamicciola, sin dalla tarda serata di lunedì e per tutta la giornata di ieri sono dovute scendere in campo le forze dell'ordine per evitare incidenti alle biglietterie e sui moli presi d'assalto. Oltre limila le partenze. Più in alto, tra le stradine e i viottoli di campagna sfregiati da cumuli di detriti, dagli intonaci caduti e le facciate di case che sembrano sfregiate da colpi rasoio, si consuma il miracolo del salvataggio dell'ultimo dei tre bimbi estratti vivi dalle macerie. Sul posto arriva anche il vescovo di Ischia, Pietro Lagnese: casco azzurro in testa, il presule saluta e benedice, poi si ferma a parlare con chi ha perso tutto. Perché c'è chi non ha più la casa, e quello degli sfollati diventa adesso il primo dei drammi. La stima della Protezione Civile parla di 2600 senzatetto, ma 200 hanno chiesto assistenza. Un'emergenza nell'emergenza tutta da fronteggiare, e subito. Si è dal primo momento deciso di non optare per le tendopoli: Ma noi - dice un gruppo di uomini fermi in piazza Maio - comunque non avremmo mai accettato di andare sotto le tende: lì sai quando ci entri e non IL BILANCIO I feriti ricoverati in ospedale sono 39: uno solo è grave sai quando ne riuscirai ad uscire. Federalberghi Ischia ha già offerto per gli sfollati tutte le camere di alberghi e pensione a disposizione. I soccorsi sono arrivati in massa. Sono 650 gli uomini della Protezione civile e 120 i mezzi utilizzati. Dal piazzale antistante il porto di

Casamicciola atterrano e decollano gli elicotteri militari e le eliambulanze. Il bilancio delle persone assistite all'ospedale Rizzoli è di 39 feriti, di cui 10 lievi già in corso di dimissione. Resta in prognosi riservata (ma in condizioni stabili) un 44enne, trasportato nella notte all'ospedale Cardarelli di Napoli in seguito alle ferite riportate a causa del terremoto. Da una sofferenza all'altra. Gli operatori turistici già intravedono la crisi. Per molti - a cominciare da tanti albergatori, ristoratori e gestori di lidi - l'estate è già finita. Nella sola giornata di ieri sono arrivate centinaia di disdette: e le partenze per Casamicciola hanno fatto registrare una flessione del 60 per cento. riproduzione riservata LE RIPERCUSSIONI Centinaia di disdette Gli operatori turistici molto preoccupatiFRATELUNI Pasquale Toscano, Ciro e Mattias Marmolo estratti dalle macerie della loro casa -tit_org- Terremoto, accuse e miracoli - Una scossa di 6 secondi e in 2.600 perdono tutto

Lina, la catechista travolta dal cornicione mentre andava in chiesa

[R.tro]

Lina, la catechista travolta dal cornicione mentre andava in chiesa. Una era del posto, l'altra lo amava come fosse la sua terra natia. Lina e Marilena, le due vittime della tragedia, avevano alle spalle storie molto diverse ma accomunate dal legame forte, viscerale, con Ischia. Lina, come tutta la chiamavano, era Carmela Balestrieri, 59 anni, originaria di Barano d'Ischia, sposata con Antonio Cutaneo, corniciaio e artigiano: condivideva con lui la passione per il mondo dei presepi. Lina aveva avuto quattro figli, altri due li aveva adottati. Molto religiosa, era amata da tutti. Catechista del cammino neocatecumenale, la sera di lunedì era arrivata a Casamicciola con il marito a bordo dell'auto di famiglia guidata da lei. Doveva tenere una catechesi nella chiesa del Purgatorio, il cui ingresso non è però riuscita a varcare. Il sisma l'ha sorpresa lì. Lina e Antonio sono arrivati nei pressi della chiesa, hanno parcheggiato l'auto. Mia sorella è scesa insieme al marito. Quando è giunta nei pressi della chiesa del Purgatorio c'è stata la scossa di terremoto - racconta il fratello, Pasquale, medico cardiologo e consigliere comunale di Ischia - Pochi istanti, neanche il tempo di capire cosa stesse accadendo che una parte del cornicione della chiesa le è crollato addosso ferendola mortalmente. Si è accasciata sul selciato con vicino il marito che nulla ha potuto. Pasquale parla dalla zona antistante la sala mortuaria dell'ospedale Rizzoli, con il marito della donna, le figlie e i parenti dove è stata portata la salma. Quando morì nostra mamma - racconta il fratello - non ci fu alcun dubbio su chi in famiglia la potesse in qualche modo "sostituire". Ed era davvero come una mamma per noi. Faceva valere e pesare i nove anni che mi separavano da lei. L'isola aveva adottato Marilena Romanini, la seconda vittima del terremoto. Era nata a Brescia 65 anni fa, ma era residente a Monte San Giusto, in provincia di Macerata. Lavorava come infermiera a Recanati, poi, un volta andata in pensione aveva deciso di concedersi un lasso una pensionata lungo soggiorno su quello spicchio di terra che tanto amava. C'era stata in vacanza tante volte, a Ischia. Poi aveva deciso di trasferirsi definitivamente, al punto che pur mantenendo la residenza a Monte San Giusto, aveva spostato il domicilio nella casa che aveva affittato. E in cui lunedì sera ha trovato la morte. Marilena era separata dal marito e non aveva parenti stretti nelle Marche. La stessa abitazione segnalata all'anagrafe, in via Vittorio Emanuele, era disabitata da molto tempo. La figlia di Marilena Romanini è partita da Civitanova Marche, dove abita, per andare a Ischia. Il corpo della donna è stato trovato tra le macerie di una casa in località Maio. R.Tro riproduzione riservata Doveva tenere un jncpntrp morta süiläsögiä -tit_org-

Ciro, eroe regazzino Ha salvato lui i due fratellini = Il miracolo dei tre fratellini

[Raffaella Troili]

CIRO, EROE RAGAZZINO HA SALVATO LUI I DUE FRATELLINI DI RAFFAELLA TROILI Un eroe ma pur sempre un pulcino ammaccato. Un Pollicino che invece di lasciar cadere sassolini si arrangia da adulto, guarda la luna (...) Segue a pagina 3 EROICO

Ciro, 11 anni, estratto per ultimo dalle macerie: ha salvato il fratello LA STORIA Sepolti dal crollo della casa IL PIÙ GRANDE

Ciro, 11 anni, ha salvato sono stati estratti vivi dopo 16 ore i più piccoli proteggendoli sotto un leti Il miracolo dei tre fratellini (Segue dalla prima pagina) (...) e non perde la speranza. Lo sguardo giudizioso solo all'apparenza da duro, steso esausto finalmente in un letto d'ospedale. È tornato ad essere il bambino di 11 anni,

Ciro, che ha accudito il fratello Mattias di 7 anni, l'ha spinto avanti per far tornare alla luce prima lui, facilitato le ricerche, mantenuto la calma. E che solo dopo aver passato sedici ore sotto le macerie è crollato e ha iniziato a gridare ai soccorritori "fateci uscire, aiutateci" e i vigili del fuoco a ripetergli "tranquillo stiamo arrivando" e lui a ribattere "siete bugiardi, e' da ieri sera che me lo dite". Si è tranquillizzato solo quando ha intravisto le divise scavare intorno a lui, poteva muovere solo in piedino, il fratello forse anche un braccio. Ora

Ciro ricorda uno per uno i nomi dei suoi eroi, accudito dai familiari e dai medici dell'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno. Ai sanitari ha detto "Io sono invincibile" ma aveva gli occhi spaventati di chi inizia a elaborare quanto ha appena vissuto. Di chi ha bisogno solo del l'abbraccio di mamma. Correndo verso la sua famiglia e' scoppiato a piangere, scatenando a catena il pianto di medici e infermieri. Ha gli occhi sconvolti dirà il cappellano dell'ospedale, però hanno voglia di mangiare, brioche, marmellata, succhi, pizza in serata, raccontano nell'ospedale dove il più vispo sembra Pasqualino, che tra un pianto e una pappa, accudiscono tutti. Riavvolgiamo il nastro: sotto le macerie della sua casa sbriciolata sotto l'onda del sisma di Ischia ha avuto il sangue freddo di badare al fratellino, erano in cucina quando la loro cameretta gli è precipitata sopra. Una delle reti del letto a castello gli è caduta addosso, proteggendolo durante la scossa ma rendendo poi più difficili i soccorsi. In quella sorta di gabbia coperta di macerie, massi, solai, ha capito che doveva pensare al fratellino di pochi mesi, Pasqualino, che piangeva chissà dove, a Mattias che è vicino a lui e va abbracciato e consolato, alla mamma Alessia incinta di sette mesi che è ricoperta di detriti nel bagno, al suo secondo papà Alessandro finito sotto un tettoia. Il suo grido disperato è il richiamo che cercano i pompieri. Perché se i genitori sono i primi ad essere salvati dei tre bimbi non c'è traccia. Allora ci pensa lui, "siamo qui salviamoci, Pasqualino lo sento è a pochi metri, ma che siete solo in due, non ci salverete mai...". Intanto tiene alto il morale di Mattias, ci litiga apposta per non farlo addormentare, passano un po' di tempo a giocare a morrà cinese, sasso, carta, forbici, ma poi si stancano, sono pressoché immobili. Chiede acqua, aria, una volontaria toscana gli sussurra parole dolci e solo quando lo vede venir fuori finalmente da quella montagna di detriti, piange e, intorno a lei, tutti scoppieranno in lacrime. Ma prima

Ciro ha già commosso, perché sotto le macerie ha avuto il garbo di ringraziare i soccorritori, di sussurrare "vedo la luna" e dare lui una speranza ai suoi eroi. Due uomini riescono ad avvicinarsi a lui, gli gridano amorevoli: "Ciro devi vivere, non ci deludere, siamo in tanti ad aspettarti fuori, dai che poi andiamo a mangiarci una pizza". La mamma segue le operazioni, i suoi pianti straziano il silenzio. Come tutti gli eroi, sarà proprio

Ciro dopo le 13 l'ultimo ad esser salvato, riportando solo una frattura al terzo metatarso. Viene portato in trionfo su un barella, i vigili del fuoco si abbracciano e lo abbracciano. "Non abbiamo più niente, ma in realtà abbiamo tutto", ride e piange papà Alessandro davanti alla camera dell'ospedale. Sono sani e salvi, un nido si rifarà. Raffaella Troili riproduzione riservata L'EPICENTRO

La scossa è stata breve ma violenta, e l'epicentro è stato registrato in mare a nord dell'isola di Ischia, a una profondità di 5 chilometri provocando danni soprattutto a Lacco Ameno e Casamicciola -tit_org-

Ciro, eroe regazzino Ha salvato lui i due fratellini - Il miracolo dei tre fratellini

In 800 anni 15 terremoti

[Redazione]

Il più antico terremoto di cui sono conservate notizie avvenne nel 1228. Da allora altri 15 terremoti sono stati registrati a Ischia, dodici dei quali nella zona di Casamicciola. Il più devastante nel 1883: causò oltre 2.300 vittime. Il più recente, fino a ieri, risaliva al 1980. 18831 danni causati a Casamicciola: magnitudo 4.3 (stimata) -tit_org-

La Protezione civile: Materiali scadenti

[Redazione]

La Protezione civile: Materiali scadenti Borrelli: Case crollate perché non rispettate le norme La procura apre un'inchiesta. Sull'isola ipm napoletani ROMA - Perché un terremoto di magnitudo 4.0 fa tanti danni? A questa domanda contribuirà a rispondere l'indagine già avviata dalla Procura di Napoli, a partire dalla relazione che stenderanno i vigili del fuoco e dalle analisi che potranno essere demandate ad altri esperti. Ma una prima risposta l'ha fornita Angelo Borrelli, da pochi giorni numero uno della Protezione civile: C'è un discorso di specificità dell'isola d'Ischia che è in area vulcanica. Quello che però ho potuto vedere - ha detto ieri, al termine di una lunga giornata di sopralluoghi e verifiche sul posto - è che molte costruzioni sono realizzate con materiali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente: per questo alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati. Secondo Borrelli il legame tra abusivismo e crolli, escluso dagli amministratori locali, può esistere: non è un legame necessario, perché può esserci una costruzione abusiva fatta bene e una costruzione che rispetta le norme di legge fatta male. Bisogna vedere come sono realizzate, come sono fatti gli edifici. Discorso che vale anche per la casa crollata che ha causato una vittima a Casamicciola e sotto la quale sono state recuperate sei persone, tra cui i tre fratellini. Al momento non sappiamo se sia abusiva, lo verificheremo, ha chiarito infatti Borrelli, pronto a fornire una relazione alla Procura se sarà richiesta. Due magistrati sono da ieri mattina a Ischia per coordinare gli accertamenti preliminari nell'ambito dell'indagine su eventuali responsabilità per i danni provocati dal terremoto. Sono i sostituti Maria Teresa Orlando e Michele Caroppoli ai quali il procuratore della Repubblica di Napoli Giovanni Melillo ha delegato il fascicolo nel quale, al momento, non sarebbero formulate ipotesi di reato. Quelle astrattamente possibili sono soprattutto due: disastro colposo oppure omicidio colposo plurimo, in riferimento alla morte delle due donne a Casamicciola. Gli inquirenti attendono di ricevere dai vigili del fuoco, che dalla serata di lunedì sono impegnati nelle operazioni di soccorso, una prima relazione. I rilievi tecnici serviranno a valutare lo stato delle costruzioni (la maggior parte dei crolli sono avvenuti nella parte alta del comune di Casamicciola) e l'eventuale mancata adozione delle norme antisismiche. Al vaglio degli inquirenti finiranno anche i casi di abusivismo edilizio, appunto, un fenomeno molto esteso nei decenni scorsi sull'isola, sui quali la procura partenopea ha condotto già numerose inchieste. Nella serata di ieri, nella sede della procura al Centro Direzionale, si è tenuto un incontro tra i pm Orlando e Caroppoli e i vertici dell'ufficio (il procuratore Melillo e il procuratore aggiunto Vincenzo Piscitelli) per fare il punto sulla situazione. I magistrati sono in contatto anche con i dirigenti della polizia e gli ufficiali dei carabinieri in servizio a Ischia. Solo una volta completati gli accertamenti preliminari, e di fronte a un quadro più chiaro sulle eventuali responsabilità, si procederà all'apertura di un fascicolo, classificato al cosiddetto modello 21, ovvero contro persone note, oppure al modello 44 contro ignoti. Le parole di Borrelli evidenziano che quelle abitazioni non sono state costruite abusivamente perché risalgono a tipologie abitative costruite subito dopo il terremoto che con questo evento sono venute giù o hanno perso l'agibilità. È un'equazione semplice: se la costruzione è vecchia significa che non è abusiva in quanto costruita prima del 1967 quando non c'erano ancora le normative che dettavano i divieti. È la risposta del sindaco di Casamicciola Giovan Battista Castagna. Stiamo cercando di far alloggiare tutte le persone che abbiamo evacuato e le stiamo sistemando mano a mano nelle strutture alberghiere, ha aggiunto il primo cittadino, facendo il punto della situazione. riproduzione riservata LA NORMATIVA Anche le costruzioni in regola con le norme possono essere fatte male SOPRALLUOGO Angelo Borrelli capo della Protezione civile ischiaschia -tit_org-

IL COMMENTO SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Grandi nel "dopo" ma è il "prima" che ci fa difetto = Grandi nel "dopo", ma è il "prima" che ci fa difetto

[Paolo Graldi]

GRANDI NEL "DOPO" MA È IL "PRIMA" CHE CI FA DIFETTO DI PAOLO GRALDI,. Il miracolo, O mira" colo, lo gridano i devoti quando nell'ampolla il sangue di san Gennaro si liquefa, il segno della speranza che si fa materia. Lo stesso hanno gridato, a più riprese, di notte e di giorno, a Casamicciola, nel cuore del terremoto di Ischia: l'urlo laico che ha punteggiato la salvezza sofferta e drammatica dei tre fratellini, sepolti con i genitori tra le macerie della loro casa, frantumata dalla scossa. Ecco, è il salvamento dei tre bimbi in una estenuante diretta televisiva a reti unificate che diviene metafora italiana, nella quale rispecchiarsi, riconoscersi, rintracciare i propri vizi e le proprie virtù. Sepolta sotto il tetto dalla scossa vigliacca e tremenda, sopraffatta dai mattoni di tufo sbriciolati nel tonfo e invasi dai calcinacci, avvolti nella nuvola tossica di polvere bianca questa famiglia, (padre Alessandro, madre Alessia incinta di cinq uè mesi (...)) Segue a pagina 20 SEGUE DALLA PRIMA PAGINA Grandi nel "dopo55,1 (C. ma è il prima che ci fa difetto (...)) E i tre figliole tti Pasquale, Matthias e Ciro, sette mesi, otto e undici anni), ha vinto la scommessa con la tragedia che incombeva ed è divenuta paradigma del buono che vince la malasorte. Uno ad uno i ragazzini, dal più piccolo al maggiore, durante una sequenza davvero impietosa della diretta senza fine, sono stati salvati da mani esperte ed instancabili. Mani di uomini del Corpo dei Vigili del Fuoco, angeli salvatori che nel silenzio spezzato solo dal rotolare guidato e cauto delle pietre rimosse per farsi largo nel cumolo di macerie, hanno saputo per quattordici interminabili ore farsi largo tra i detriti. Un miracolo laico, appunto, costruito con pazienza e con sapienza, dimostrazione di una perizia umile e instancabile, sorretta da una forza disperata e vincente. Sui volti di quegli uomini, quando tutto è finito ed anche Ciro ha raggiunto l'ospedale Rizzoli dove l'aspettavo i genitori, salvo e appena ammaccato dopo una notte terrificante in altalena con la morte incombente, su quei volti impolverati e sudati abbiamo letto la fatica e la gioia, in un miscuglio di orgoglio e di soddisfazione per l'opera compiuta. Una storia magnifica, indimenticabile, tra tanti drammi segnati dal lutto e dalla distruzione. Ma anche una storia che ci mostra le due facce di un Paese che sa meravigliare e riempirci di orgoglio, quasi mai prima e quasi sempre dopo. Siamo stupendi, esemplari nel cavarci dai guai, nel raccogliere tutte le risorse disponibili per compiere gesti che senz'enfasi dovremmo definire eroici, nel dimostrare una solidarietà solida, tangibile, indispensabile a risorgere. Gente come quella pattuglia di soccorritori, attornata da colleghi altrettanto straordinari nella attiva partecipazione, ci commuove e ci esalta. Purtroppo viene sempre dopo, dopo il danno, dopo l'incuria, dopo il fatalismo che troppo spesso ci guida. Prima, prima del terremoto anche là dove è prevedibile che arrivi senza avvisare, prima delle alluvioni che giungono con implacabile regolarità, prima delle avversità naturali che ci trascinano nel fango senza lasciarci un insegnamento per il futuro. La metafora dei tre fratellini salvati dalle mani pietose ed esperte nella lunga notte della lotta contro il tempo dei vigili del fuoco ci mostra quanto il soccorso sia responsabilità amministrative, politiche e penali. stato chiamato dopo l'incuria, la speculazione, le Un vizio antico e diffuso che riemerge ogni volta furbizie magari necessitate di chi vuole costruirsi che la realtà ci porta il conto con gli egoismi una casa, magari abusiva in tutto o in parte, ma praticati e accettati per quieto vivere. Quelle mani anche risparmiando sui materiali, sulle norme di forti e delicate che hanno salvato i fratellini di sicurezza, sulle regole della prudenza e del rischio. Casamicciola ci mostrano che nel dopo siamo A monte di tanti comportamenti ravvisiamo un inimitabili. È il prima che ci fa difetto, purtroppo. male endemico che, localmente, dove cittadini e Paolo Graldi istituzioni sono vicinissimi e si condizionano a vicenda: il consenso. La ricerca politica del consenso si trasforma in complicità, in "lassa perde" che nessuno è tanto innocente da scagliare la prima pietra. Una politica condiscendente, ottusamente comprensiva, aperta alla deroga larga e diffusa: ecco il male che dilaga riducendo i trasgressori alla diffusa normalità. Todos caballeros. Tutti sulla stessa barca, finché non arriva

l'onda che produce il naufragio e allora parte la ricerca delle colpe, delle -tit_org- Grandi nel dopo ma è il prima che ci fa difetto - Grandi nel dopo, ma è il prima che ci fa difetto

La terra balla di più nella lunga fascia della pedemontana

[Redazione]

SISMA Frisanco ha le case più vecchie PORDENONE - È la fascia pedemontana, com'è noto, la parte del territorio pordenonese a più alto rischio sismico, quella cioè che va da Polcenigo ad Aviano, a Maniago e allo spilimberghese, mentre man mano che si scende verso la pianura va diminuendo il dato dell'accelerazione sismica massima del suolo. Claut e Barcis sono i Comuni nei quali maggiore è il rischio di frane, mentre il rischio idrogeologico riguarda in maggior misura il capoluogo, l'hinterland e i Comuni della bassa come Prata, Azzano Decimo e Fiume Veneto. Dal punto di vista degli immobili, spetta a Frisanco la palma di Comune con gli edifici più vecchi, seguito da altri paesi montani come Barcis, Tramonti di Sotto ed Erto e Casso. Anche in questo caso, l'età media degli edifici diminuisce scendendo a valle, con Roveredo in Piano e San Vito al Tagliamento che si contendono la palma dei Comuni con gli immobili realizzati in epoca più recente e dunque, presumibilmente, adeguati alle più recenti normative antisismiche. Per quanto riguarda infine i beni culturali, sono i Comuni di dimensioni maggiori quelli nei quali si concentrano: il capoluogo ovviamente, insieme a Porcia, San Vito al Tagliamento e Sesto al Reghena nella parte bassa della provincia, oltre a Sacile, Polcenigo, Aviano, Maniago e Spilimbergo. Resta il fatto che il territorio della provincia di Pordenone è decisamente fragile, in particolare per quanto riguardam il rischio idrogeologico. -tit_org-

TERRITORIO FRAGILE I dati dell'Istituto nazionale di statistica**Terremoti e alluvioni La mappa del rischio**

Oltre 42mila persone si devono preoccupare quando piove troppo 1100 hanno problemi con le frane e 88mila case non antisismiche

[Lara Zani]

TERRITORIO FRAGILE I dati dell'Istituto nazionale di statistica Oltre 42mila persone si devono preoccupare quando piove troppo 1100 hanno problemi con le frane e 88mila case non antisismiche Lara Zani PORDENONE Sono 12.637 in provincia le persone residenti in aree a elevata pericolosità idraulica; più o meno altrettante, 12.671 quelle che abitano in aree a media pericolosità e 17.604 a bassa pericolosità: in pratica, 42.912 persone, ossia il 13,71 per cento dei residenti alla fine del 2015, ha ragione di preoccuparsi in caso di precipitazioni abbondanti. È quanto emerge dai dati dell'Istat, l'Istituto nazionale di statistica, che ha recentemente pubblicato la Mappa dei rischi naturali in Italia, realizzata assieme a Casa Italia, struttura della Presidenza del Consiglio dei ministri, che per ciascun Comune fornisce i dati relativi al rischio sismico, idrogeologico e vulcanico, affiancati da informazioni di carattere demografico, abitativo, territoriale e geografico che consentono di valutare meglio le potenziali conseguenze di eventuali calamità naturali. Per quanto riguarda i terremoti, secondo i dati riportati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Pordenone ha un valore massimo e minimo di accelerazione massima del suolo di 0,213 e 0,179, e dunque un rischio sismico medio. Inesistente, ovviamente, il rischio vulcanico, mentre le frane riguardano - dal livello di attenzione a quello di pericolosità molto elevata - un totale di 1.192 persone sul territorio provinciale. Ma la fotografia comprende appunto anche un'analisi del patrimonio immobiliare con il quale ciascun territorio si troverebbe ad affrontare un terremoto o un'altra calamità naturale. Nel capitolo relativo al patrimonio residenziale, vengono presi in esame 9.171 edifici situati nel territorio del Comune di Pordenone e 88.434 in provincia. Per quanto riguarda il quadro della città, il 38,51 per cento dei 9.171 edifici a uso residenziale è di muratura portante, il 41 per cento di calcestruzzo armato e il 20,49 per cento realizzato con altro materiale come acciaio o legno. Per il 59,78 per cento si tratta di palazzi a due piani, per il 34,18 a tre piani o più e per il 6,04 a un solo piano. Quanto all'età, il 74,6 per cento degli edifici è stato costruito prima del 1980 (un po' meno in provincia, dove gli immobili vecchi sono il 71,99 per cento), il 20,63 fra 1981 e 2005 (24,04 in provincia) e il 4,77 dopo il 2005 (3,97 in provincia). Interessante, poi, il dato secondo il quale in provincia solamente l'80,56 per cento delle abitazioni è occupato da almeno una persona residente (l'86,73 per cento in città), mentre per il 19,44 per cento si tratta di abitazioni di proprietà di non residenti. Rilevante anche l'aspetto della densità abitativa: 1.340,65 persone per chilometro quadrato in città a fronte delle 137,47 in provincia. Ultimo dato, quello relativo ai beni culturali: solo nel capoluogo, una calamità naturale metterebbe a rischio ben 133 immobili o oggetti considerati beni culturali. riproduzione riservata -tit_org-

Raduno hippy , restano le spese da pagare

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Lorenzo Padovan]

LA STORIA È terminato il mese di Val Tramonina delle famiglie arcobaleno, erano in tremila al raduno hippy, restano le spese da pagare // bilancio: due morti, dieci voli dell'elisoccorso e una dozzina di interventi dei volontari alpini. Lorenzo Padovan PORDENONE Il "Raduno europeo della famiglia Arcobaleno" è terminato e ora chi paga il conto? Se lo stanno chiedendo in molti in Val Tramonina e la domanda sarà anche al centro di un'interrogazione presentata in Regione dopo le disgrazie che hanno funestato la manifestazione. Il punto interrogativo principale riguarda la macchina dei soccorsi: se per gli interventi via terra - che sono stati una dozzina - la nuova legge ribadisce che si considereranno sempre gratuiti, per alcune delle missioni sanitarie si pone il problema dell'effettiva necessità, che fa da discriminante rispetto all'esenzione dal pagamento. Il problema non è di poco conto: assieme alle missioni disperate di ricerca dell'uomo centrato da un albero - che è stato poi trovato privo di vita sui cieli di Malga Chiampis, a Tramonica di Sopra, i velivoli dell'emergenza sanitaria e della Protezione civile Fvg hanno volteggiato una decina di volte (dai 70 ai cento mila euro di spese), molte delle quali si sarebbero potute evitare se solo la manifestazione si fosse svolta più vicina al paese e non a oltre tre ore di cammino. Come nel caso del giovane che aveva una semplice infezione oculare, delle due donne soccorse per non meglio precisate infezioni e difficoltà respiratorie, per le quali sono state condotte al Pronto soccorso di Spilimbergo, e di una scottatura ai danni di una ragazza che era stata sottovalutata. E che dire della mobilitazione generale per la giovane morsa da una vipera che ha poi rifiutato il ricovero preferendo utilizzare rimedi naturali? Ci sono state anche un paio di caviglie slogate e altrettanti "dispersi" che avevano soltanto smarrito il non difficile sentiero del rientro. Al netto di una caduta di un uomo che arrampicava sulla roccia e dei due decessi - il secondo è stato un malore di un partecipante durante l'ascesa - di altre emergenze vere e proprie non ce ne sono state. Se il raduno si fosse svolto in paese queste patologie avrebbero richiesto unicamente il classico intervento dell'ambulanza e non anche di un velivolo il cui costo è molto elevato. Tanto per fare un esempio, in Veneto già dal 2011 l'utilizzo dell'elicottero costa 25 euro al minuto se il ferito è grave (fino a un massimo di 500 euro), ma si può salire fino a 7.500 euro se il ferito è lieve. In Trentino Alto Adige chi chiama i soccorsi senza aver subito danni rilevanti paga un ticket di 750 euro. In Valle d'Aosta, per richieste di soccorso immotivate o dovute ad attrezzatura inadeguata, il costo al minuto per l'utilizzo dell'elicottero è fissato in 137 euro. Per fortuna c'è anche qualche nota lieta: alla malga, a quota 1.200 metri, sono anche nati due bambini, figli di hippie che hanno partecipato al raduno: una volta tornati a valle i genitori hanno registrato i neonati nel locale municipio, che da 50 anni non aveva più ricevuto genitori per lieti eventi, in quanto le pratiche si svolgono direttamente negli ospedali. Per festeggiare il termine delle attività domenica sera c'è stato anche un evento cui hanno partecipato circa 800 persone: un momento di ringraziamento reciproco per questa esperienza che ha coinvolto anche la popolazione locale che si è prodigata per fornire assistenza agli ospiti, con in testa la Pro loco. In quota sono rimasti circa 50 partecipanti che hanno il compito di ripristinare i luoghi utilizzati per lasciarli nel medesimo stato in cui li hanno trovati. Una bonifica che durerà all'incirca un paio di settimane, come hanno promesso al sindaco Giacomo Urban, il quale ha fatto sapere che nonostante tutto rifarebbe l'esperienza. L'appuntamento per l'anno prossimo è in Polonia. INTERROGAZIONE L'elicottero è costato oltre 70 mila euro ma il sindaco è contento: li vorrei ancora. IL RADUNO ARCOBALENO Si è concluso il mese in Val Tramonica dove oltre tremila persone hanno trascorso la vita "selvaggia": due i morti, diversi voli dell'elisoccorso e anche due nati -tit_org- Raduno hippy, restano le spese da pagare

Premiato il volontario Maccorin

[Redazione]

PRAVISDOMINI PRAVISDOMINI - (al.co.) Il Comune ha premiato Sergio Maccorin. Fresco di nomina a Cavaliere della Repubblica, Maccorin, ex dipendente comunale, è attivo nel mondo del volontariato tra Protezione civile, associazione Quadrifoglio e Parrocchia di Fratti na. La cerimonia è stata aperta dal sindaco, Davide Andretta. È toccato poi a Maccorin portare il proprio saluto e il proprio pensiero: La presenzasala consiliare dei tre sindaci - Strasiotto, Campaner e Siagri - con i quali ho svolto la mia attività mi ha riempito il cuore di gioia, di emozione e di gratitudine. Nei miei confronti i sindaci hanno espresso consensi positivi per la dedizione e l'impegno che ho sempre dimostrato come dipendente comunale. Ho sempre voluto, anche nel volontariato, comuni care con tutti. Ringrazio anche il sindaco Andretta per la presenza il 2 giugno, in Prefettura, quando mi è stata conferita l'onorificenza. Un grazie per l'aiuto e il sostegno a tutta la mia famiglia. Andretta ha consegnato a Maccorin un quadro contenente una pergamena di ringraziamento a nome di tutta la cittadinanza: Fare volontariato non è mai facile. Sergio è un vivo esempio per tutta la nostra comunità. -tit_org-

MONTAGNA**Soccorsi puntuali e professionali un orgoglio per chi ha radici qui***[Redazione]*

MONTAGNA SOCCORSI PUNTUALI E PROFESSIONALI UN ORGOGLIO PER CHI HA RADICI QUI Il Gazzettino ha dato notizia, nei giorni scorsi, della difficile opera di soccorso di un escursionista, scivolato nel Fontanon del Tof, alle pendici del monte Rest, in Val Tramontina. Siamo stati testimoni diretti e interessati del dispiegamento di personale e mezzi e, soprattutto, della professionalità e dell'impegno di tutti gli intervenuti: operatori tecnici e sanitari dell'elisoccorso regionale, volontari del soccorso alpino di Maniago e Tramonti, volontari della Protezione civile locale. Le difficoltà di individuazione dei dispersi, le condizioni proibitive del luogo, le lesioni multiple riportate dal nostro congiunto, sono state affrontate con determinazione e precisione encomiabile. Durante l'estate questi uomini sono stati molto impegnati in tutta la regione e in particolare in Val Tramontina, ove - ai tradizionali villeggianti ed escursionisti, si sono aggiunti migliaia di partecipanti a raduni nazionali e internazionali. Senza distinzione alcuna la macchina dei soccorsi regionale è intervenuta per ogni necessità: davvero encomiabile e meritoria di ogni riconoscimento. Per il caso specifico i parenti dell'infortunato e la sua ragazza, vogliono far pervenire a tutti i soccorritori e alle strutture sanitarie il più sentito ringraziamento e il plauso per le doti tecnico-professionali e umane dimostrate. Palesando al contempo l'orgoglio di avere, per un ramo, origine del luogo. Famiglie Lemma e Rugo Tramonti e Prosinone gas - 1! Umdfdtcaa à ' 1-tit_org-

Auto nel canale, trovato il piccolo Alex Distrutta l'intera famiglia di ecuadoriani

Ieri mattina un passante ha notato il cadaverino che emergeva dall'acqua

[Redazione]

Auto nel canale, trovato il piccolo Alex Distrutta l'intera famiglia di ecuadoriani Ieri mattina un passante ha notato il cadaverino che emergeva dall'acqua. È stato trovato anche il corpo di Alexander bambino di 6 anni che era disperso da domenica sera, dopo che l'auto sulla quale viaggiava con i genitori e un connazionale amico di famiglia che era a bordo è precipitata nel canale Muzza, all'altezza di Truccazzano. Martedì sera erano stati trovati i cadaveri dei genitori ecuadoriani del piccolo e del loro connazionale che era alla guida del veicolo. Il corpo del piccolo invece è stato trovato nel primo pomeriggio di ieri all'altezza del ponte Aldo Moro nel Comune di Paullo. Sono stati inghiottiti dalla Muzza, il canale che fa paura per le correnti, tanto sono violente. Alla guida, Miguel Angel Alomólo Catota, 47 anni. Di fianco, c'era Jorge Miguel Curillo Vele, che ieri avrebbe compiuto 37 anni. Sui sedili dietro, la compagna Maria Magdalena Pianda Valarezo, 42 anni, e il loro bambino, Alexander, nato a Cernusco, 7 anni a ottobre. Erano tutti insieme a trascorrere una domenica sull'Adda, sui sassi del parco Biscara. Nel tardo pomeriggio, al momento di rientrare, sono saliti a bordo della Peugeot 307 di Catota, accettando quel passaggio che li porterà dritti verso la morte. La chiamata a Wellington, il figlio Catota, arriva prima delle 20 di domenica e con un amico si mette a cercare il padre e la famiglia per i campi, poi vede sul ponte che attraversa la Muzza il guardrail distrutto. Sono caduti lì, in quel punto dove ci passa appena una macchina, poi il volo di un paio di metri e l'immersione in acqua. I sommozzatori dei vigili del fuoco hanno trovato il lunotto posteriore spaccato: forse hanno provato a scappare. Jorge, il padre del piccolo Alexander, lo hanno trovato lì, quando nella notte di lunedì dopo sei ore di operazioni per riuscire ad agganciare la macchina, trascinata via dalla corrente, e per portarla a riva, hanno ripescato il suo corpo vicino al lunotto. Non ce l'ha fatta a uscire dall'auto. La compagna l'hanno trovata sei ore dopo, ferma nella grata di scolo a Paullo. Il passeggero più anziano, Cato ta, il guidatore, era un chilometro più avanti, tirato fuori dall'acqua un'ora dopo. Mancava solo il corpo del piccolo Alex e per ritrovarlo è scesa in campo una vera e propria task force: erano in venti, tra vigili del fuoco di Milano, sommozzatori e operatori che con l'elicottero hanno sorvolato la zona in cerca del corpicino. Hanno quindi setacciato le rive, abbassato l'acqua del canale di 40 centimetri e ispezionato cave e cespugli. Niente da fare. Solo il corpo del piccolo Alex risultava ancora disperso nelle acque maledette. Nella mattinata di ieri la segnalazione di un passante che ha visto il corpicino nel canale, vicino a via Minzoni tra Paullo, Settala e Truccazzano. I vigili del fuoco avevano passato la notte a setacciare rogge, cave e rive -tit_org- Auto nel canale, trovato il piccolo Alex Distrutta l'intera famiglia di ecuadoriani

Lettere - Siamo il Paese del tempo perduto

[Posta Dai Lettori]

Siamo il Paese del tempo perduto. Contati i morti, salvati i bambini ora non resta che la conta dei danni e la coda delle polemiche. Ischia, il terremoto. Si può morire per un evento simile? Si chiedono i geologi puntando il dito sull'abusivismo? La mia memoria è labile, ma se non ricordo male qualche anno fa emerse in occasione di eventi franosi provocati dal maltempo quanto fossero a rischio molte delle aree abitate sull'isola proprio per il fenomeno dell'abusivismo. Qualche anno da allora è passato, mi chiedo cosa sia stato fatto da allora se ci ritroviamo a parlare ancora di questo problema. Giacomo, da ilgiorno.it -tit_org-

**IL RICONOSCIMENTO L'ABBRACCIO ALLA REGINA DELLE OROBIE
Presolana, il record ora è ufficiale***[Francesca Magni]*

IL RICONOSCIMENTO L'ABBRACCIO ALLA REGINA DELLE OROBIE - BERGAMO - suggestiva della Bergamasca. L'ABBRACCIO dei record è ufficiale. Guinnessworldrecords.com, il sito che raccoglie primati di qualsiasi genere provenienti da ogni parte del mondo, ha riconosciuto l'abbraccio della Presolana del 9 luglio scorso come "Most people connected by rope", cioè "Maggior numero di persone collegate a una fune". Un riconoscimento già accordato a luglio e che ora vanta l'ufficialità. Sono 2.846 le persone che si sono legate tra loro e hanno abbracciato la regina delle Orobie: Siamo tutti protagonisti e tutti ambasciatori, afferma il capospedizione della cordata del record mondiale in Presolana, il presidente della sezione Cai di Bergamo, Paolo Valoti. Chiediamo alle persone che hanno partecipato di percorrere ancora i sentieri, frequentare i rifugi, immortalando la comice più L'ABBRACCIO della Presolana - prosegue Valoti - ha visto partecipare persone di ogni età e di ogni provenienza anche con lo scopo di raccogliere fondi destinati all'accessibilità in montagna per i disabili. Un nobile obiettivo che celebra l'amore per il nostro territorio e che continua con la rassegna estiva del Parco delle Orobie bergamasche. I quasi 3 mila protagonisti, armati di elmetti e moschettoni, hanno utilizzato 21 mila metri di corda con 380 capi cordata e 120 unità del soccorso alpino. Gli amanti della montagna sono invitati all'escursione in programma domenica prossima, in collaborazione con PromoSerio e il Comune di Valgoglio. Si tratta di una passeggiata in un'oasi verde a più alta biodiversità delle Orobie. Francesca Magni L'IMPRESA I Sono 2.846 le persone che si sono legate tra loro armate di elmetti e moschettoni per 21 mila metri di corda C'erano 380 capi cordata e 120 Unità di soccorso alpino IL "Most people connected by rope": è la definizione del record così come è registrato sul sito Guinnessworldrecords.com -tit_org-

a a Masate Masate

Allarme roghi = Tre incendi in tre giorni

[Stefano Dati]

di STEFANO DW - MASAJE - COMUNI della Martesana nella morsa degli incendi: in sole 72 ore tre luoghi invasi dalle fiamme. Un incendio a giornata per tre giorni consecutivi, fatalmente per i tre episodi vi è un legame con gli orari, ovvero, le fiamme si sono alimentate in tutti i tre casi di sera. L'orologio segnava le 23 circa nella notte di sabato scorso quando sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per spegnere le fiamme che hanno distrutto un cascino in via per Bettola nel comune di Imago. ED È SEMPRE verso sera, intorno alle ore 20 di domenica, quando si sono alimentate le fiamme che hanno divorato il fienile in un terreno agricolo a ridosso della zona industriale sempre nel comune di Inzago. In questa circostanza l'intervento delle tre squadre degli uomini del 115, giunti da diversi comandi, si è protratto per tutta la notte e solo al mattino seguente l'incendio è stato spento e la zona messa in sicurezza. Il proverbio della cultura popolare italiana, non c'è due senza tre, sembra sia di passaggio da queste parti per le sfortunate vittime. Lunedì, ancora di sera, intorno alle 19.30 a Má sate: incendio all'interno di Cascina Nuova. Le fiamme, hanno distrutto tanta legna accatastata tenuta sotto una tettoia che non ha retto al calore del fuoco ed è crollata. Il fuoco ha divorato, inoltre, molte balle di fieno. L'enorme incendio, ha richiesto l'intervento di numerose squadre dei vigili del fuoco inviati da Monza, Vimercate, Gorgonzola e Treviglio; gli uomini del 115 sono stati impegnati per tutta la notte di lunedì e l'intera giornata di martedì. E stato importante anche il supporto di alcuni agricoltori del posto che si sono messi a disposizione con le loro cisterne piene d'acqua, generalmente utilizzate per bagnare i campi, nel tentativo di domare le fiamme. Sono in pochi a credere alla casualità ed in molti quelli che sostengono l'ipotesi della presenza di un piromane in giro a fare danni. Dopo l'incendio al cascino in via per Bettola non credo sia casuale tutto questo - ha raccontato il proprietario del fienile distrutto nell'incendio di domenica sera a Inzago -. Lavoravo nel mio orto ed era tutto tranquillo, ad un tratto ho sentito un botto e visto le fiamme alimentarsi, quell'incendio non può essere nato dal nulla. C'è la mano di qualcuno dietro tut to questo. LA PRESENZA di un piromane è sostenuta anche da chi si è dato da fare per spegnere il fuoco in cascina nuova a Má sate: Secondo me non ci sono dubbi, questa è l'opera di un piromane - sostiene il testimone -, la rete di recinzione è stata trovata tagliata per consentire il passaggio a qualcuno, inoltre, nelle pozze d'acqua vicino all'incendio si notava chiaramente la presenza di un liquido strano, a mio avviso infiammabile. Saranno i vigili del fuoco a fare chiarezza sulle cause degli incendi mentre i fatti sono al vaglio dei carabinieri della compagnia di Cassano d'Adda e Vimercate, da parte loro nessuna conferma sull'ipotesi della presenza di un piromane. I vigili del fuoco sono rimasti impegnati per ore nel tentativo di domare le alte fiamme che hanno avvolto i capannoni di stoccaggio del fieno all'interno dell'azienda agricola di Má sate. La paglia ha aumentato la portata distruggendo entrambe le strutture COINCIDENZE LE RETI DI PROTEZIONE ERANO TAGLIATE E TUTTI GLI EPISODI SI SONO VERIFICATI DI SERA: MOLTI NON CREDONO ALLA CASUALITÀ PERICOLO Alcuni abitanti e i proprietari delle aziende coinvolte temono ci sia un piromane che appicca volontariamente i roghi nella zona ma i carabinieri ora non confermano l'ipotesi -tit_org- Allarme roghi - Tre incendi in tre giorni

Via Quarti, baraccopoli in fiamme fra abusivi e l'ombra del dolo = Baraccopoli in fiamme a due passi dal parco

VAZZANAB All'interno

[Marianna Vazzana]

là Quarti, baraccopolifiàmm ^ fra abusivi e' ombra del doli VAZZAMAJW'mter di MARIANNA VAZZANA - MILANO - UNA COLONNA di fumo. In fiamme cumuli d'immondizia e baracche. Paura ieri nella striscia di verde tra il Parco delle Cave e di via Quarti, estrema periferia ovest della città, che racchiude una manciata di casupole abusive utilizzate all'occomenza come rifugi da disperati, discariche a cielo aperto e, accanto, una sorta di scuderia irregolare. I vigili del fuoco sono intervenuti alle 10: in azione cinque mezzi rimasti sul posto fino a sera. Rogo domato, nessuno è rimasto ferito ne intossicato. E stanno bene anche gli animali custoditi in quell'area, in particolare cavalli. Le cause sono in corso di accertamento: anche solo una scintilla, o un mozzicone finito accidentalmente su una delle tante cataste di rifiuti, può aver scatenato quell'inferno. E non si esclude il dolo. Magari, a qualcuno dava fastidio vedere tutta quell'immondizia, commenta un abitante. Siamo a pochi passi dal complesso popolare di via Quarti: sette palazzi con 450 famiglie. Una sorta di "fortino" visitato la settimana scorsa dal *Giorno*, con discariche a cielo aperto, criminalità (giovedì 10, al secondo piano del civico 40 è esplosa una bomba carta, tanto per citare un esempio), occupa zioni abusive, spaccio e allacciamenti elettrici fai-da-te (basta entrareun locale contatori per imbattersi in un groviglio di cavi e impianti danneggiati). L'impressione è quella di un caseggiato senza regole, isolato dal resto della città, i cui tentacoli, col passare degli anni, si sono estesi fino all'area verde attigua, dove sono state costruì- te le baracche. Gli abitanti puntano il dito pure contro un sentiero, solcato dalle auto, in mezzo al prato. Sempre contro le regole. IL DESIDERIO è cambiare rotta. Trasformare quell'angolo di città, complesso popolare e striscia di verde, in un luogo piacevole da frequentare. Se n'era parlato la settimana scorsa, su queste pagine: l'area verde ora ridotta a discarica, non fruibile, è destinata a diventare a tutti gli effetti parte integrante del Parco delle Cave. Operazione che, si spera, potrà togliere dall'isolamento anche via Quarti, ora un mondo a sé. Utilizzando parte degli oneri di urbanizzazione del Piano integrato d'intervento Calchi Taeggi - ribadisce Marco Bestetti (FI), presidente del Municipio 7 - si potrà allargare il parco, intervenendo proprio su quella porzione verde a ridosso di via Quarti, rendendola fruibile. Ma occorre prima di tutto eliminare tutte le situazioni abusive, smantellando le baracche. L'incendio di ieri avrebbe potuto causare danni peggiori. Ora, alla luce di quanto accaduto, abbiamo chiesto al Comune di intervenire per accelerare quanto meno l'operazione di messa in sicurezza, prima dei lavori veri e propri sul parco. LORENZO Zacchetti (Pd), consigliere anziano, sottolinea che gli oneri di urbanizzazione di Calchi Taeggi non sono infiniti, la maggioranza decida le priorità. L'episodio di ieri dimostra, ancora una volta, che non serve fare propaganda senza agire, fare proclami e non intervenire. Mentre si parla, fe cose accadono. L'AREA Tra il caseggiato di via Quarti e il Parco delle Cave Da anni ci sono realtà abusive IL ROGO VIGILI DEL FUOCO AL LAVORO DALLE 10 FINO A SERA CAUSE ANCORA DA ACCERTARE IL PRECEDENTE LO SCORSO 10 FEBBRAIO FUOCO NELLA SEDE DEI PESCATORI CAVA AURORA HANNO DETTO Da anni c'è gente che butta immondizia in quell'area verde così come nel vicino caseggiato dell'Aler L'area diventerà parco grazie agli oneri: di urbanizzazione del piano Calchi Taeggi Via tutti gli abusivi Inutile fare propaganda senza agire. Mentre si parla, le cose accadono L'incendio di via Quarti è un'altra dimostrazione Sotto il nostro governo dotammo l'area di una rete di telecamere di Videosorveglianza Poi cos'è successo? Purtroppo è pieno di persone incivili Abbiamo cumuli di rifiuti pure nel cortile delle case popolari di via Quarti. Siamo stufi PAURA Il fumo nero che si è alzato da discariche e baracche: a pochi passi c'è anche una scuderia irregolare, i cavalli sono salvi -tit_org- Via Quarti, baraccopoli in fiamme fra abusivi e l'ombra del dolo - Baraccopoli in fiamme a due passi dal parco

Schiacciata dal solaio della casa crollata Marilena è tra le vittime del terremoto

Romanini, 65 anni, era nata a Brescia dove aveva vissuto a lungo

[Redazione]

Schiacciata dal solaio della casa crollata Marilena è tra le vittime del terremoto Romanini, 65 anni, era nata a Brescia dove aveva vissuto a lungo di CHIARA GABRIELLI - BRESCIA - MARILENA non c'è più. Non posso crederci. Era tanto gentile, era tanto bella. Sorrideva sempre. Non si dà pace Mario Cicchitelli, ex compagno di una delle due vittime del terremoto di Ischia, che alle 20.57 di lunedì, con una scossa di 4.0 ad appena cinque chilometri di profondità, ha buttato giù sette palazzi sull'isola di Ischia: in uno di questi, c'era Marilena Romanini, 65 anni, residente a Monte San Giusto, Macerata, che in quel momento si trovava lì a casa di un'amica. Originaria del Bresciano, Romanini si era trasferita da circa cinque anni a vivere sull'isola, mentre prima abitava a Monte San Giusto, in via Vittorio Emanuele, dove aveva acquistato una casa e dove formalmente era ancora residente. Lascia una figlia, che a Civitanova Alta gestisce una palestra insieme con il marito, del posto, e un figlio più grande, che vive ancora nel Nord Italia. AVEVA LAVORATO come infermiera all'ospedale di Recanati, nel reparto di pediatria, e per un periodo anche a Civitanova, tra gli anni '90 e fino a qualche anno fa. Era a riposo da parecchio tempo. La 65enne si trovava al piano terra della casa, è morta schiacciata dal solaio. La zona è quella di piazza Maio, sotto il monte Epomeo. Non stava tanto bene - racconta Cicchitelli -, l'ultima volta che l'ho sentita al telefono, circa un anno fa, mi ha detto che aveva molti dolori alle ossa e che però, per fortuna, lì aveva le tenne. Aveva sempre il sorriso sulle labbra, era sempre allegra, la ricorderò così. Si era trasferita a Monte San Giusto tanti anni fa, per stare più vicina alla figlia che vive a Civitanova. Andava spesso a trovarla. Marilena aveva anche due o tre nipotini. Ha le lacrime agli occhi, Cicchitelli: Mi dispiace tanto che sia morta, e poi in questo modo, così brutto - prosegue l'ex compagno -, ero molto affezionato a lei. Ci sono stato insieme per due anni, una decina di anni fa. Non la dimenticherò facilmente. In paese molti ricordano il suo camper, e ricordano quanto le piacesse viaggiare. GHIERA EX INFERMIERA A RECANATI VIVEVA DA OLTRE 10 ANNI NEL MACERATESE SULL'ISOLA LA DONNA SI ERA TRASFERITA ANCHE PER LE ACQUE TERMALI CON CUI SI CURAVA -tit_org-

Notte di paura = Ho sentito un grande boato Temevo cadesse il pavimento*[Laura Ballabio]*

di LAURA BALLABIO -MONZA- ABBIAMO passato la notte all'addiaccio, il terremoto è stato forte, si è sentito un boato, poi ho percepito una sensazione come se scendesse il pavimento. Così Ernesto, un turista di Monza che era in vacanza a Ischia insieme famiglia, moglie e due figli, racconta il terremoto. Lunedì sera, mancavano pochi minuti alle 21 quando la terra a dieci chilometri dall'isola di Ischia ha tremato, portando la paura in una sera d'estate in uno dei luoghi più frequentati per le vacanze estive. Si sono aperte delle crepe nei muri, siamo usciti di corsa. Venendo giù abbiamo visto che ci sono delle case semicrollate. Peccato, dovevamo andare via giovedì ma ora scappiamo non vogliamo rischiare, ha continuato il monzese. DIVERSI i brianzoli che hanno scelto l'isola campana per trascorrere le vacanze e che nelle scorse ore hanno vissuto l'esperienza del terremoto. A Ischia Porto in questo periodo di ferie c'è anche Tiziana Noviello, 31enne che per 18 anni ha vissuto a Seregno. Con tutta la famiglia si trova sull'isola di fronte a Napoli, per trascorrere un periodo di relax e riposo. Lunedì sera con il marito Giuseppe e il figlio Ciro di 14 mesi, e il resto della famiglia, cugini e nipoti tra i quali anche altri tre minori, (Salvatore di 5 mesi, Michela di 8 anni e Amalia di 13), stavano per mettersi a tavola per la cena. Ci stavamo per mettere a tavola, avevamo da poco buttato la pasta quando è andata via la luce. Non ci siamo accorti del terremoto. Siamo andati dai vicini che invece lo avevano avvertito molto bene ed erano spaventati - racconta la 31enne raggiunta al telefono -. Ci hanno raccontato di aver sentito un forte boato, l'hanno definita una botta, una specie di onda d'urto che è durata qualche secondo. Fortunatamente noi invece non ci siamo accorti di nulla. A ROVINARE la tranquillità della famiglia il blackout che per alcune ore ha colpito tutta l'isola. Poco dopo è arrivato anche il padrone di casa che ci ha avvisato del terremoto e raccontato cosa stava succedendo nel resto dell'isola - spiega ancora Tiziana Noviello -. Siamo scesi in strada e anche qui abbiamo avuto meglio un quadro della situazione. Tantissime persone erano in strada terrorizzate. Molti nelle ore successive hanno scelto di dormire fuori e non rientrare in casa. Nelle ore successive è tornata la corrente elettrica riportando un po' di normalità nel comune di Ischia Porto. Siamo rientrati in casa ma eravamo comunque molto preoccupati. Dalla tv abbiamo capito la gravità della situazione. La cosa che ci spaventava di più era lo sciame sismico, la possibilità che la scossa delle 21 non fosse isolata. Noi siamo rimasti svegli fino all'una e mezza, ma poi abbiamo deciso di rimanere in casa a dormire soprattutto per i bambini racconta ancora la giovane mamma che ha vissuto fino a tre anni fa a Seregno. LA PAURA ha fatto scappare dall'isola diversi turisti. Soprattutto gli stranieri sono scappati via. Questa mattina faceva impressione vedere le spiagge vuote. Dove ieri c'era il tutto esaurito, questa mattina invece non c'era più nessuno - sottolinea la donna - sono rimasti gli italiani, tante le famiglie residenti a Napoli che hanno deciso di rimanere comunque la vacanza. IL MONZESE ERNESTO CON MOGLIE E DUE FIGLI DOPO IL GRANDE SPAVENTO DI LUNEDÌ HA DECISO DI TORNARE A CASA Abbiamo passato la notte all'addiaccio, si è sentito un boato, poi ho percepito una sensazione come se scendesse il pavimento ISEREGNESI TIZIANA NOVIELLO SI STAVA METTENDO A TAVOLA CON I PROPRI FAMIGLIARI QUANDO È SCOPPIATO L'INFERNO LA SCELTA ALCUNI HANNO VOLUTO RESTARE ALTRI INVECE SPAVENTATI HANNO DECISO DI PARTIRE IMMEDIATAMENTE Si sono aperte delle crepe nei muri, siamo usciti di corsa. Scendendo in strada abbiamo visto delle case semicrollate Siamo rientrati in casa ma eravamo comunque molto preoccupati Dalla tv abbiamo capito la gravità della situazione FUGA Tanti i turisti che hanno deciso di lasciare l'isola dopo la scossa di terremoto registrata lunedì sera poco prima delle 21 e dopo una notte passata all'addiaccio Dovevamo andare via giovedì ma ora scappiamo non vogliamo rischiare Ciò che ci spaventa è lo sciame sismico IL BLACK OUT C'È CHI NON HA AVVERTITO IL TERREMOTO MA HA CAPITO CHE QUALCOSA NON ANDAVA DALLA MANCANZA DI CORRENTE -tit_org- Notte di paura - Ho sentito un grande boato Temevo cadesse il pavimento

LA VISITA IL COMUNE DISTRUTTO NEL 2016

Il sindaco di Besana abbraccia Accumoli per portare solidarietà

[L.b.]

LA VISITA IL COMUNE DISTRUTTO NEL 2016 sindaco di Besana abbraccia Accumoli per portare solidarietà - BESANA - LA BRIANZA sempre in prima fila per aiutare i Comuni colpiti dal terremoto. Il sindaco di Besana in visita ad Accumoli, il centro abitato in provincia di Rieti distrutto dal sisma che il 26 agosto 2016 ha colpito il centro Italia. Sergio Cazzaniga ha postato sulla sua pagina Facebook diverse foto della visita e un commento richiamando al dovere della solidarietà nei confronti delle popolazioni che stanno provando a rinascere. OGGI - scrive nel commento il primo cittadino di Besana - ho conosciuto e salutato il sindaco di Accumoli, Stefano Petrucci. Erano con me Dario Grassi, responsabile del nostro gruppo di Protezione Civile e Fulvio Fossati, il nostro messo che aveva lavorato lì a dicembre. Il sindaco di Accumoli ha ringraziato i besanesi per la loro solidarietà. Per le zone terremotate c'è ancora molto da fare, ma qualcosa si sta muovendo, per settembre tutti gli abitanti rientreranno. Continuiamo a sostenere queste popolazioni così colpite. Proprio nelle scorse settimana dopo 11 mesi, in grande ritardo sulle previsioni, le prime famiglie del borgo principale del comune laziale hanno ricevuto le chiavi degli alloggi temporanei in cui dovranno trascorrere almeno 10 anni, in attesa di una ricostruzione che non si sa ancora se e dove avverrà. Le casette, interamente arredate e allestite con tutte le tecnologie più moderne e gli elettrodomestici, saranno la loro casa fino a quando non si deciderà se e dove ricostruire il borgo: sono in corso le analisi del sottosuolo per verificare se esistano le condizioni per mettere in moto la macchina della ricostruzione vera e propria. E il primo e fondamentale passo per la ricostruzione - aveva detto il sindaco Petrucci perché il nostro territorio è fatto di persone e da loro dobbiamo ricominciare per tornare a vivere come comunità. L.B. IL Dobbiamo continuare a stare vicini ed aiutare queste popolazioni MISSIONE Il sindaco Sergio Cazzaniga ad Accumoli con Dario Grassi, responsabile della Protezione Civile e il messo Fulvio Fossati (Brianza) -tit_org-

LODI L'APPELLO DEL COMANDANTE PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO, STUCCHI **Abbiamo bisogno di giovani volontari**

[Paola Arensi]

LODI L'APPELLO DEL COMANDANTE PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO, STUCCHI Abbiamo bisogno di giovani volontari -LODI-personale volontario - aggiunge Stucchi -. NOVANTASEI vigili del fuoco permanenti e 40 volontari al comando provinciale, 80 volontari suddivisi equamente tra i distaccamenti di Sant'Angelo e Casale ma servono nuove leve. È l'appello di Massimo Stucchi, comandante provinciale dei pompieri lodigiani, che auspica di poter incrementare il numero di volontari per dare fiato a chi da sempre disponibilità organizzando turni più variegati. I giovani però faticano a farsi avanti se sodalizi come la protezione civile possono permettersi la presenza di adulti e pensionati, noi preferiamo i giovani perché proponiamo un genere di volontariato pesante e impegnativo che non può aprirsi a chiunque - sottolinea -. Il problema è che faticiamo a trovarli questi ragazzi perché occorre costanza e dedizione e oggi giorno, per vari motivi, spesso si preferisce fare altro che dedicarsi al prossimo. In autunno partirà un nuovo corso di formazione per introdursi nel Corpo ecco perché, in occasione della sagra patronale di Casale di questa settimana e altri eventi, cercheremo di promuoverci e informare al meglio eventuali interessati ribadisce il funzionario volontario, responsabile del contingente volontari di Sant'Angelo e Casale, Luca Peviani. IL SOGNO, per il Lodigiano, sarebbe quello di imitare il Trentino dove, in ogni paese, esistono distaccamenti con molto Da noi però purtroppo sono cambiate le dinamiche sociali e durante l'allertamento arrivano sempre meno vigili. In Trentino si vive e lavora nello stesso posto, quando suona il cicalino sei certo di avere almeno 10 o 20 uomini alla volta e in tempi ridotti. I nostri volontari invece nella maggior parte dei casi sono lavoratori pendolari e per loro essere qui rapidamente e sempre è quasi impossibile. Si è parlato molto male, in generale, dei pompieri volontari e questo a causa del boom mediatico di alcune persone che, in Meridione, appiccavano incendi per percepire il compenso orario che viene corrisposto ai non permanenti se escono per un servizio - osserva ancora il comandante -. In realtà i volontari non percepiscono 10 euro l'ora, ma 3,50 euro orari lordi che poi pesano anche sul 730. E poi invito sempre a non generalizzare, perché ci sono tanti volontari onesti che fanno sacrifici togliendo tempo anche la loro vita e alla loro famiglia. Paola Arensi LO Fatichiamo a trovare nuove leve perché ci vuole costanza e dedizione e i ragazzi preferiscono fare altro IMPEGNO Il Comandante provinciale dei vigili del fuoco, Massimo Stucchi -tit_org-

Caditoie intasate, il Comune chiama Isa

[Redazione]

Caditoie intasate, il Comune chiama Isa - Chiesti a Isontina Ambiente più frequenti interventi di pulizia nelle strade del centro cittadino. Chiediamo a Isontina Ambiente (Isa) di pulire più frequentemente le caditoie cittadine: domenica abbiamo sollevato un tombino e sotto di esso abbiamo trovato di tutto, riempiendo ben due sacchi di sterpaglie e foglie morte assiegate in quel posto da mesi. L'assessore all'Ambiente Mauro Drius si fa portavoce della posizione dell'amministrazione comunale su un tema che tra qualche settimana sarà molto caldo: quello della condizione degli scolli delle acque piovane nelle vie cittadine in vista delle intense piogge autunnali e della conseguente caduta di foglieame sul selciato. Nei giorni scorsi, infatti, in seguito alle forti precipitazioni che hanno causato danni a vigneti ed essenze arboree del territorio, una rappresentanza della giunta Felcaro composta dal sindaco stesso, dall'assessore ai Lavori pubblici, Russiani, e dallo stesso Drius si è recata in via Armistizio - strada dove cronicamente e storicamente il rischio di allagamento è alto - chiamata dai residenti della zona allarmati dal difettoso deflusso delle acque. Lo stesso sindaco ha richiesto quindi di sollevare un tombino che non riusciva a svolgere appieno il proprio lavoro: E aprendolo abbiamo trovato una situazione a dir poco inaccettabile - sottolinea Drius -: era letteralmente colmo di foglieame, fango e detriti depositati in quel posto da chissà quanto tempo. Si era quindi intasata, e abbiamo dovuto chiamare la Protezione civile a risolvere il problema: grazie ad alcuni forconi è stato tolto tutto l'ammasso ormai melmoso che ricopriva la caditoia, e abbiamo riempito due sacchi grandi con tutto ciò che abbiamo trovato dentro quel tombino. Abbiamo quindi scoperto che la manutenzione non viene fatta da Isontina Ambiente addirittura da novembre. È chiaro che in tutti questi mesi si è accumulata una quantità di materiale che impedisce correttamente il deflusso delle acque causando il rischio di allagamenti. Siccome come Comune paghiamo annualmente una retta a Isa Ambiente per svolgere questo servizio, chiediamo che sia svolto con maggior regolarità. La richiesta è chiara: Se sinora si passava una volta all'anno a ripulire le caditoie cittadine, vogliamo che Isa si attivi almeno raddoppiando la propria presenza in tal senso, di modo che ogni sei mesi le fessure di scolo dell'acqua piovana siano completamente sgombre. Il Comune in ogni ha attivato i propri operai al fine di ripulire le bocche da lupo sulle strade del centro, in vista del periodo settembrino e autunnale in cui ci saranno precipitazioni e cadute di foglie dagli alberi. (m.f.) L'assessore Mario Drius -tit_org-

Salvi per miracolo dalla casa crollata Chiara racconta l'inferno di Ischia

[Francesca Mangani]

Salvi per miracolo dalla casa crollata) Chiara racconta l'inferno di Ischia Lei è di Stia: era in vacanza col marito dai suoceri. Siamo sotto choc di FRANCESCA MANGANI IL BOATO, il buio, il rumore dei crolli. La paura e la consapevolezza di essere scampati a quella che poteva diventare una vera e propria tragedia. A raccontare il terremoto di Ischia è la 37enne stiana Chiara Gambineri, che lunedì si trovava in vacanza con il manto nella casa dei suoceri che vivono a Lacco Ameno, a soli 2 km di distanza da Casamicciola, il paese maggiormente colpito dalla scossa di magnitudo 4 che lunedì sera ha messo in ginocchio l'isola. Stavamo cenando in giardino, con noi c'erano anche il mio babbo e sua moglie, mio marito, i miei cognati e mia nipote - ha raccontato Chiara - quando all'improvviso intorno alle 21 abbiamo sentito un forte boato, come se fosse scoppiata una bomba. Subito dopo è andata via la luce e abbiamo iniziato a sentire il rumore delle case che crollavano, compresa la nostra che è andata in gran parte distrutta. Solo la parte nuova ha retto. LA VOCE ancora tremolante ed impaurita è quella di chi ha scelto di passare tutta la notte fuori nel timore che la prima scossa fosse seguita da uno sciame sismico potenzialmente pericoloso. Abbiamo deciso di dormire in macchina nel terreno che circonda la casa, visto che in strada era praticamente impossibile considerata l'enorme quantità di detriti dovuti al crollo della palazzina di fronte - ha continuato a raccontare Chiara - intorno a noi solo macerie e case distrutte, ma senza alcun ferito perché per fortuna i nostri vicini in quel momento erano fuori. Ieri mattina i vigili del fuoco hanno fatto una prima superficiale perlustrazione e in attesa del parere ufficiale della protezione civile, hanno dichiarato l'abitazione di mia suocera inagibile. Stiamo cercando di recuperare le nostre cose poi troveremo un punto di appoggio per decidere cosa fare. A LACCO AMENO non c'è solo il cuore, il passato, i ricordi e le origini del marito e della famiglia di Chiara: sotto le macerie ci sono ancora i loro effetti personali, i vestiti, tutti i loro averi e quanto basta per non scappare dall'isola. I turisti hanno preso d'assalto i porti, ci sono dei traghetti supplementari che viaggiano ininterrottamente giorno e notte per riportare la gente a casa, ma noi non siamo vacanzieri, non possiamo andarcene e rimarremo qui in attesa di capire come comportarci. La gente di Casamicciola e Lacco Ameno memore del terribile terremoto che proprio qui causò 1800 morti, è stata nuovamente colpita e difficilmente supererà la paura e le immagini di distruzioni impresse nelle menti. STAVANO CENANDO NEL GIARDINO HANNO DICHIARATO L'ABITAZIONE DI MIA SUOCERA INAGIBILE. STIAMO CERCANDO DI RECUPERARE LE NOSTRE COSE POI TROVEREMO UN PUNTO DI APPOGGIO PER DECIDERE COSA FARE L'INCUBO Chiara Gambineri col padre, il marito e la compagna di quest'ultimo; a destra la casa distrutta -tit_org- Salvi per miracolo dalla casa crollata Chiara raccontainferno di Ischia

SOLIDARIETA'**Paolo Masetti Se ci chiamano siamo pronti a partire***[S.p.]*

NEL CASO arrivi una richiesta di aiuto da Ischia, la macchina della Protezione civile Empolese Valdelsa è pronta a partire. Paolo Masetti, sindaco di Montelupo Fiorentino e delegato alla Protezione civile dell'Unione dei Comuni, sta monitorando con scrupolo, ora dopo ora, l'evolversi della situazione sulla piccola isola campana, scossa da un sisma di magnitudo 4.0 (e non 3.6 come valutato inizialmente) nella serata di lunedì. Alle 20.57 si è verificata la scossa principale, quella che ha fatto crollare palazzine, che ha ucciso e intrappolato uomini, donne, bambini. Quella che ha scatenato il terrore e che ha fatto scattare una task force di soccorritori e mezzi. Anche in quanto delegato nazionale dell'Anci (Associazione nazionale Comuni italiani) - prosegue Masetti - la mia attenzione è massima. Allo stato attuale, a quanto mi risulta, la regione Campania non ha chiesto il coinvolgimento, nelle operazioni di soccorso, delle colonne mobili nazionali. Quello di Ischia è un evento sismico 'ristretto'. Detto questo, se ci sarà bisogno del nostro contributo, non lo faremo certo mancare: siamo pronti ad attivarci secondo le indicazioni che riceveremo. S.P. -tit_org-

Ho sentito un boato, tremava tutto Sono corsa in strada e ci sono rimasta

[Samanta Panelli]

Ho sentito un boato, tremava tutto Sono corsa in strada e ci sono rimasta) Restituia De Luise, moglie dell'ex tecnico Martusciello, era a Ischia di SAMANTA PANELLI IL BUIO improvviso, totale. Un boato. Non riuscivo a capire cosa stesse succedendo, poi tutto ha iniziato a tremare. Erano le 20.57. Il terremoto ha squassato l'isola di Ischia, cambiando volto a un lunedì sera d'estate da trascorrere compagnia degli amici di sempre, con lo sguardo rivolto al mare. Chi lo racconta era lì, affacciata su quella incantevole distesa blu. Restituta De Luise è nata a Ischia, ci è cresciuta, ci ha trovato l'amore. E' Giovanni Martusciello, ex allenatore del Tempoli calcio, oggi in forza all'Inter, nello staff del tecnico Luciano Spalletti. Giovanni è a Milano - spiega Restituta, scossa eppure desiderosa di guardare oltre - Per fortuna, le nostre famiglie stanno bene: mio figlio non è qui, non ha vissuto questa brutta avventura. Un tremendo imprevisto che, sulla deliziosa isola campana, ha provocato la morte di almeno due donne, il ferimento di decine di persone di ogni età e gravi danni. Ero al ristorante con alcuni amici - ricorda Restituta, empoiese di adozione - Ci eravamo appena seduti. Stavo osservando un elicottero in avvicinamento quando è andata via la luce. Ricordo le grida della gente, la terra che 'ruggiva' e si scuoteva. Tutto in un attimo. Siamo corsi via, allontanandoci dalla piattaforma sul mare. Non si vedeva niente, i telefoni erano saltati. Riprende fiato. Sono corsa da mia mamma che era a casa sola - aggiunge - Poi sono riuscita a comunicare con mio marito e i tanti amici che chiedevano notizie. La notte è stata lunga. Abitiamo a Lacco Ameno - spiega Le nostre case non hanno riportato danni. Siamo stati fortunati, ma fino alle 4 di stamani (ieri ndr), di tornare dentro non ce la siamo sentita: siamo rimasti in strada con i vicini, mentre i soccorsi andavano avanti senza sosta. Il giorno dopo è un via vai di forze dell'ordine, di vigili del fuoco, di emozioni forti come il salvataggio dei tre fratellini rimasti sepolti per ore sotto le macerie. Lo abbiamo seguito tutti con il fiato sospeso - ammette commossa Un bellissimo lieto fine che non cancella il dolore per vittime e feriti, ma restituisce speranza. Voglia di guardare avanti con forza. Se lascerò l'isola? Assolutamente no, resto come previsto. Ischia è un paradiso di cui godere, non da temere. La centrale 118 operativa per Ischia ANCHE gli uomini della centrale operativa del 118 Empoli Pistoia hanno aiutato subito dopo il terremoto. La Protezione Civile ha attivato la Centrale remota di operazioni di soccorso sanitario IL RACCONTO 'Ho tranquillizzato Giovanni che è a Milano. Una grande paura ma resto nella mia isola Il terremoto di lunedì ha provocato morte e distruzione nell'isola di Ischia, di cui è originario anche Martusciello -tit_org-

Il punto**Due vittime accertate Decine i feriti Aiuti da Grosseto***[Redazione]*

DUE morti, 25 feriti, più di 2600 sfollati. Questo è il tragico bilancio del terremoto di magnitudo 4 che lunedì sera ha colpito l'isola di Ischia. Il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, sta coordinando i soccorsi. Sul posto opera anche una squadra specializzata del Comando regionale dei vigili del fuoco della Toscana decollata lunedì da Grosseto. -tit_org-

Sicurezza, sisma bonus alla moviola I costruttori: cantieri solo nel 2018

Edifici a prova di scosse, tutti gli sconti. Delrio rilancia il piano

[Alessia Gozzi]

Sicurezza, sisma bonus alla moviola I costruttori: cantieri solo nel 2018 Edifici a prova di scosse, tutti gli sconti. Delrio rilancia il piano di ALESSIA GOZZI % ROMA CONFIDO che il 2017 sarà l'anno in cui il bonus antisisma decollerà davvero. L'ottimismo del ministro delle infrastrutture, Graziano Delrio, si scontra con lo scetticismo dei professionisti, le lungaggini burocratiche e, soprattutto, la mentalità degli italiani ancora troppo poco sensibili ai temi della prevenzione sismica. L'anno del bonus sarà, più probabilmente, il 2018. Tenuto a battesimo con la legge di Stabilità 2016, è diventato operativo dal primo marzo con il decreto del Mit per la classificazione sismica degli edifici ma, il provvedimento dell'agenzia delle entrate per regolare il funzionamento degli incentivi, è arrivato a giugno. Tradotto: qualcosa, almeno a livello di progettualità, si vedrà non prima dell'autunno. Lo sconto, sotto forma di detrazione fiscale in cinque anni, riguarda le singole abitazioni ma anche le parti comuni dei condomini arrivando. L'ELEMENTO fondamentale è che le famiglie potranno optare per la cessione del credito fiscale (che arriva fino all'85% delle spese) alle imprese che fanno i lavori o a terzi (escluse banche e intermediari finanziari) riducendo direttamente il costo dell'intervento. Questo sarà straordinariamente efficace per convincere le famiglie - spiega Flavio Monosilio, direttore del centro studi dell'Ance- ci stiamo muovendo anche noi come associazione per coinvolgere soggetti che possano o acquistare o favorire la cessione. Non è così immediato. Sia perché bisogna attivare un mercato che non c'è, sia perché prima dell'intervento serve la classificazione della pericolosità sismica, l'attribuzione all'edificio di una classe di partenza e una progettazione: pensiamo che i primi lavori inizieranno nel 2018. Insomma, il tempo per sfruttare l'incentivo, che scade nel 2021, c'è. Secondo i calcoli del governo, applicare il sisma bonus ai soli edifici in muratura portante che si trovano nei 648 comuni a più alto rischio si tradurrebbe in 25 miliardi di minori entrate, in parte compensate dall'effetto moltiplicatore della ripartenza di un settore chiave come l'edilizia. LA PREVENZIONE non è più un problema di risorse ma di obblighi da rispettare, ci vuole tempo per fare il salto culturale e, anche, pubblicizzare il sisma bonus per il quale il governo ha stanziato in manovra 11,6 miliardi, spiega Erasmo D'Angelis, responsabile della struttura di missione Casa Sicura che, da settembre, confluirà in un dipartimento a palazzo Chigi, trasformazione della struttura di Casa Italia. Contestualmente ci sarà il passaggio di testimone tra il rettore del Politecnico di Milano, Giovanni Azzone, e Roberto Marino che affiancherà il lavoro della Protezione civile. Ma a che punto lascia il lavoro Azzone? Dopo un primo quadro sui rischi naturali (consultabile sul sito web dell'Istat), il lavoro adesso si sta concentrando su un lavoro di diagnostica comune per comune: su 5,5 milioni edifici nelle zone ad alto rischio - sottolinea D'Angelis oltre la metà non reggerebbe alle scosse. I costi per mettere in sicurezza le case italiane variano da 36,8 miliardi a 850, il Cni stima 93 miliardi solo per quelle a più alto rischio sismico. Intanto, a settembre partiranno i cantieri per i dieci progetti pilota suggeriti dall'archistar Renzo Piano e per i quali sono stati stanziati 25 milioni: si tratta di edifici, pubblici e privati, che spaziano dalla casa in cemento a quella in pietra, diverse tipologie che servono per dare ai progettisti modelli di riferimento per la ristrutturazione. Un risanamento di ultima generazione - spiegano da palazzo Chigi - realizzate senza spaccare niente, con nanotecnologie e tecniche di ultima generazione. I cantieri pilota saranno avviati nei comuni di Catania, Reggio Calabria, Isernia, Sulmona, Sora, Piedimonte Matese, Foligno, Potenza, Feltro e Gorizia. Una goccia nel mare di una missione fàronica che richiederà molti miliardi e molti anni. Le indagini speditive sulla vulnerabilità dei fabbricati che il Mit in collaborazione con gli ordini professionali porterà avanti sono il primo passo verso quel 'libretto del fabbricato', osteggiato dalle lobby dei proprietari che temono una svalutazione del valore degli immobili. Delrio ha proposto una un certificato di idoneità statica da rendere obbligatoria nelle compravendite - spiega Armando Zambrano, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri ma non c'è nessun impegno. Se ne parlerà nel 2018, forse. Il rapporto Casa Italia spiega che una prima tornata di certificazioni,

su circa 500mila case ad alto rischio (cioè nella zona 1), sarà a carico dello Stato. Poi serviranno indagini più approfondite perché, sottolinea Zambrano, non parliamo di un'accozzaglia di carta. Il problema è che l'emergenza non collima con i tempi della politica e della burocrazia. Casa Italia è ancora allo stadio embrionale: un titolo privo di contenuti progettuali operativi -tit_org-

Giù il velo sull'isola degli abusi Crolli per materiali scadenti

Legambiente: 27mila pratiche di condono e 600 case da abbattere

[Elena Comelli]

Giù il velo sull'isola degli abusi Crolli per materiali scadenti Legambiente: 27mila pratiche di condono e 600 case da abbattere Elena Comelli SCHIA ISCHIA è la capitale campana dell'abusivismo edilizio. Molte costruzioni sono realizzate con materiali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente: per questo alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati, è il commento di Angelo Borrelli, da pochi giorni numero uno della Protezione Civile, davanti al disastro sproporzionato rispetto a un terremoto di magnitudo 4.0. Proprio su questo si concentra l'indagine già avviata dalla Procura di Napoli, a partire dalla relazione che stenderanno i vigili del fuoco e altri esperti, ma Legambiente denuncia questa situazione da anni. Nel suo ultimo rapporto sull'abusivismo, intitolato Mare Monstrum, i sei Comuni ischitani si sono conquistati un posto nella Top Five delle zone d'Italia con il più alto numero di abusi edilizi. Ciò nonostante i sei sindaci dei comuni di Ischia, in una nota congiunta, rigettano le accuse: crolli interesse- IL PRECEDENTE DE FURBO Nel 2006 cedette una palazzina che provocò la morte di quattro persone sano per lo più strutture antiche. La realtà ha un altro volto. Solo negli ultimi trent'anni nell'isola più grande del Golfo di Napoli sono state presentate 27mila pratiche di condono. Le case ritenute abusive sono più di 600 e sarebbero destinate alla demolizione, a meno che la legge sull'abusivismo di necessità' approvata dalla giunta regionale e impugnata dal governo non riesca a entrare in vigore. Per Legambiente, quelle 600 case verranno abbattute, non hanno scampo, perché non c'è condono, passato, presente o futuro che le possa salvare. A sfregiare la costa è soprattutto il 'vecchio abusivismo' - sottolinea l'associazione ambientalista nel suo dossier 2017 - quello che da decenni sopravvive alle demolizioni, quello delle seconde case in riva al mare che godono delle particolari attenzioni dei politici, attenti a impedire che arrivino le ruspe. Solo per il Comune di Ischia sono state presentate 7.235 domande di condono in 30 anni, 4.408 delle quali risultavano ancora da evadere ad aprile dello scorso anno e molte di queste si riferiscono ad abusi che non possono essere sanati. Ma la situazione più estrema è quella del comune di Forio dove, secondo fonti locali, le domande Il tema della prevenzione va affrontato con incentivi e analisi mirate delle situazioni di pericolo di condono superano il numero delle abitazioni. E proprio a Forio, nel 2006, il cedimento di una palazzina (priva dell'autorizzazione a costruire) aveva provocato la morte di 4 persone. Nemmeno quella tragedia ha fatto scattare l'indagine. Del resto è l'intera Campania a primeggiare per gli abusi nel ciclo del cemento costiero: con 764 infrazioni accertate dalle Capitanerie di porto e dalle altre forze dell'ordine, detiene sul suo territorio il 20,3% del totale dei reati, si legge nel rapporto di Legambiente. Per lo stesso Borrelli il legame tra abusivismo e crolli, escluso dagli amministratori locali, esiste: non è un legame necessario, ha detto il nuovo capo della Protezione Civile, ma bisogna vedere come sono realizzati gli edifici, perché può esserci una costruzione abusiva fatta bene e una costruzione che rispetta le norme di legge fatta male. Discorso che vale anche per la casa crollata che ha causato una vittima a Casamicciola e sotto la quale sono state recuperate sei persone, tra cui i tre fiatellini. Al momento non sappiamo se sia abusiva, lo verificheremo, ha chiarito Borrelli. DEVASTAZIONE Una casa crollata a CasamiccioEa fLoPresse) - tit_org- Giù il velo sull'isola degli abusi Crolli per materiali scadenti

CASTELNUOVO**Raccolti 80mila euro per il parco di Amatrice***[Dino Magistrelli]*

CASTELNUOVO Raccolti 80mila euro per il parco di Amatrice Si sta concretizzando la raccolta fondi La Garfagnana per Amatrice che ha interessato per diversi mesi associazioni e cittadini. Giovedì 31 agosto a Castelnuovo ci sarà la presentazione ufficiale. Ricordiamo che dopo l'evento del sisma del centro Italia, l'Unione Comuni e le associazioni di protezione civile locali, dall'Anpas alle Misericordie, Autieri d'Italia, Centro Coordinamento Cb Garfagnana e Gruppo Volontario comunale di Castelnuovo, avevano subito avviato una campagna di raccolta fondi per realizzare in maniera concreta un progetto di ricostruzione per la città di Amatrice. Al momento sono stati raccolti circa 80mila euro che serviranno a sistemazione e riqualificazione il Parco in miniatura nella città di Amatrice. TALE PROGETTO ha raggiunto ora la sua fase operativa e a breve andrà ad essere realizzato. L'incontro del 31 agosto sarà anche una nuova occasione per poter raccogliere ulteriori fondi e nel corso della serata, che si svolgerà in via Vittorio Emanuele e nell'area ex pista di pattinaggio, verrà effettuato un collegamento Skype direttamente con Amatrice. Il programma della serata: alle 19,30 cena a cura degli Autieri in via Vittorio Emanuele. Alle 21 all'ex pista di pattinaggio la presentazione del progetto. Alle 21,30 lo spettacolo Musical Gala, con ingresso gratuito. Dino Magistrelli -tit_org-

IL BANDO E' STATO PROROGATO

Solo cinque richieste per entrare da volontari nella Protezione civile

[Carlo Galazzo]

IL BANDO E' STATO PROROGATO Solo cinque richieste per entrare da volontari nella Protezione civile - SARZANA - SONO SOLO 5 i giovani che hanno risposto al bando per l'iscrizione come volontari nel gruppo comunale di Protezione civile e anticendio boschivo del comune di Sarzana che scade il prossimo 30 settembre. Di conseguenza l'assessore al ramo Massimo Baudone (nella foto) ha deciso di prorogare il bando di un mese e lancia un appello affinché si facciano avanti volontari per svolgere un compito molto importante per la collettività. Attualmente - spiega l'assessore Baudone - sono una trentina a far parte del gruppo. Sono sicuramente pochi, anche se finora hanno dato prova di grandi capacità e spirito di sacrificio, ottenendo ottimi risultati nei loro interventi. Ce ne vorrebbero almeno una decina in più anche per dare il cambio a chi da anni sta lavorando nel migliore dei modi in questo servizio. Si tratta di un numero minimo visto che l'iscrizione è aperta a 25 volontari. L'avviso pubblico che abbiamo rivolto alla cittadinanza prevede infatti 5 operatori di sala con compito di supporto alla centrale operativa, organizzazione del personale e compiti amministrativi. PER POTER operare nel migliore dei modi - prosegue l'assessore alla protezione civile del comune di Sarzana - sarebbero necessarie altre unità con funzioni operative. In grado cioè di essere in servizio nel caso di allerta meteo e di gravi calamità naturali. Gli interessati a far parte del gruppo dovranno presentare domanda al comune di Sarzana, chi vuole far parte dell'anticendio boschivo deve inoltre allegare un certificato di idoneità fisica e una dichiarazione in cui esprime la volontà di sottoporsi alle visite mediche previste dal Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi per volontari Aib. Dopodiché chi farà parte del gruppo sarà munito di tesserino di riconoscimento e di un'apposita uniforme oltre a simboli identificativi conformi alle disposizioni regionali e nazionali. CI AUGURIAMO che le domande arrivino sostiene Massimo Baudone - anche perché i nuovi arrivati faranno parte di una struttura che funziona e che ha già dato prova di interventi molto importanti sia per il soccorso di persone ma anche per servizi di supporto alle forze dell'ordine nel corso di importanti manifestazioni che si svolgono nel territorio comunale. Per questo visto la scarsa adesione finora riscontrata prorogheremo l'avviso pubblico che ora scadrà il 31 ottobre. Carlo Galazzo Sarebbero necessarie altre unità in grado di essere in servizio nel caso di allerta meteo e di gravi calamità naturali -tit_org-

TESTIMONIANZA**Erica Mazzetti nel caos Ischia Da qui la gente vuole scappare***[Redazione]*

HO SENTITO la scossa e poi c'è stato il buio, il black out tutto intorno. In quel momento mi trovavo in strada, nella baia di Citara nel comune di Forio, e non ho percepito subito la gravità della situazione. Mi sono resa conto di quello che era accaduto solo quando ho visto la gente impaurita riversarsi nelle strade. Il segretario provinciale di Forza Italia, e capogruppo in consiglio comunale a Vernio, Erica Mazzetti, si trova in vacanza con un'amica a Ischia dove l'altra notte si è abbattuto il terribile terremoto che ha portato morte e distruzione. Ero a sedere su una panchina in attesa Enea Mazzetti nel caos Ischia Da qui la gente vuole scappare dell'autobus - ha aggiunto e ho sentito tremare la terra, poi è andata via la luce, essendo fuori la sensazione è stata minore rispetto a chi era in casa. La notte l'ho passata in maniera tranquilla perché l'albergo dove alloggioro è stato costruito seguendo le norme antisismiche. Certo è che la situazione è surreale, i turisti si vedono meno sulle spiagge e in strada. In molti vorrebbero partire ma da Casamicciola salpano solo le navi dedicate alle emergenze. Ci sono altri porti ma bisogna vedere se ci sono posti liberi sulle navi. Io torno questa sera e ho il traghetto proprio da Casamicciola, vediamo che cosa succederà, anche perché sull'isola ci sono 250mila turisti. Ho deciso di restare anche se lo stato d'animo è diverso, la paura viene. - tit_org-

LA PROPOSTA Sono alcuni proprietari degli amici a quattro zampe a sollevare la questione molto sentita

La città vuole un cimitero per Fido

Il vicesindaco: Un'idea interessante. Al momento stiamo pensando ad una seconda area per lo sgambettamento

[Redazione]

LA PROPOSTA Sono alcuni proprietari degli amici a quattro zampe a sollevare la questione molto sentita. La città vuole un cimitero per Fido. Il vicesindaco: Un'idea interessante. Al momento stiamo pensando ad una seconda area per lo sgambettamento. CRESCENTINO (gei) Il Fido Custode. E' questa la nuova richiesta che arriva dai proprietari di animali d'affezione. Di cosa si tratta? E' un cimitero per, appunto, gli amici pelosetti che raggiungono la miglior vita. Una proposta che arriva dopo che l'amministrazione comunale al completo ha approvato all'unanimità, durante l'ultimo consiglio comunale, il Piano Regolatore Cimiteriale redatto da uno studente del Politecnico di Torino che ha svolto uno stage presso l'ufficio tecnico guidato dal responsabile Fabio Mascara. La domanda che arriva perciò è quella di realizzare, certamente non all'interno del campo santo già presente perché non sarebbe possibile, ma in un terreno della città un cimitero per animali d'affezione come d'altronde è già successo a Milano oppure Roma, Monza, o ancora nella Lunigiana e nella piccola realtà di Roccavignale. I Comuni italiani, che stanno provvedendo a creare un luogo di riposo eterno per i pets sono già numerosi. E forse anche Crescentino entrerà a far parte di questa categoria. Bisogna ricordare, infatti, che l'amministrazione comunale è molto sensibile alle tematiche legate agli animali, infatti, sin dalla stesura del loro programma elettorale con il quale hanno vinto nella primavera 2014 avevano inserito la realizzazione di un'area sgambettamento cani diventata poi realtà. E oggi, siamo di nuovo di fronte a questa amministrazione, e più precisamente al vicesindaco Carmine Speranza a chiedergli se andranno incontro a questa nuova esigenza. Potrebbe essere un'idea per il futuro - spiega Speranza - Come tutti ben sanno, noi le promesse le manteniamo, come si è visto per lo sgambettamento. Intanto posso già annunciare che abbiamo preso contatti con un'azienda che si occupa della cremazione di animali. Con questa, qualora si arrivi ad un accordo, nascerebbe una convezione che andrebbe a creare un vantaggio per tutti coloro che di Crescentino vorrebbero utilizzare il servizio. Insomma, l'amministrazione Greppi non sta mai ferma, nemmeno in estate, e sta cercando una soluzione per andare incontro alla sua popolazione. Ma Speranza annuncia poi un'altra novità: Vorremo realizzare un'altra area cani. Il territorio individuato è verso zona Rabeto. Abbiamo già fatto un sopralluogo con il settore lavori pubblici del nostro Comune. Secondo quanto abbiamo visto l'opera non avrà un costo ingente: sarà necessaria la recinzione, provvedere alla sistemazione del campo e dotarla dei servizi (acqua e illuminazione) e di qualche arredo. Per quel che riguarda, invece, con quella già realizzata e aperta al pubblico la sposteremo di qualche metro per permettere ai genitori dei bambini che giocano a calcio nel campo de La Crescentinese di assistere senza dover accedere nell'area cani. La porteremo verso la Madonna del Palazzo. Sempre per questa area stiamo andando avanti con la convezione per l'addestramento con la Protezione Civile Cinofila di Palazzolo. Stiamo aspettando solo gli ultimi documenti per finire il lavoro iniziato. Elisa Giordano CARMINE SPERANZA vicesindaco di Crescentino NINE DA NÍÁÆÈÙ -tit_org-

La coppia di Trieste arrivata assieme alla scossa = Sisma a Ischia, 2 morti Salvati tre fratellini

I bambini finiti sotto le macerie coi genitori. Il maggiore ha guidato i soccorsi Donne le vittime: una investita dal crollo della chiesa, l'altra sepolta in casa

[Maria Rosa Tomasello]

La coppia di Trieste arrivata assieme alla scossa Il salvataggio di uno delrateilini ALLE PAGINE 6 E 7 Sisma a Tschia, 2 mort Salvati tré frateffini I bambini finiti sotto le macerie coi genitori. Il maggiore ha guidato i soccor Donne le vittime: una investita dal crollo della chiesa, l'altra sepolta in casa di Maria Rosa Tomasello ROMA Il miracolo di Ischia è compiuto quando sono da poco passate le 13 e i tré fratellini rimasti sepolti sotto le macerie di una delle sette case crollate a Casamicciola, sulla costa settentrionale dell'isola, possono finalmente riunirsi ai loro genitori mentre nel drammatico bilancio del terremoto entrano i nomi delle due vittime, quelli di Lina Balestrieri, 59 anni, di Barano d'Ischia, e di Marilena Romanini, 65 anni, originaria di Brescia, residente a Monte San Giusto, in provincia di Macerata. Sedici ore dopo la scossa di struttiva che alle 20.57 del 21 agosto ha investito Ischia con magnitudo 4, accompagnata da un boato simile a una spaventosa esplosione, l'ultimo a essere estrano vivo dal gorgo di detriti è Ciro, 11 anni, il ragazzino che ha salvato e protetto il fratello minore, Mattias, 8 anni, spingendolo sotto il letto a castello della camera dove stavano giocando al momento del terremoto e guidando i soccorritori verso di loro con la voce, battendo con un manico di scopa. È l'ultimo a riabbracciare il piccolo Pasquale, sette mesi, riportato al la luce alle 4 del mattino dai vigili del fuoco illeso, senza quasi un graffio, e a ritrovare subito dopo Mattias, estratto alle 11, affamato e pronto a mordere con appetito un panino. Il miracolo. Questo è il miracolo salutato su Twitter dai vigili del fuoco con la foto del salvataggio del piccolo, un even- to eccezionale confermato dai medici dell'ospedale "Rizzoli" di Ischia, che definiscono i tré fratellini miracolosamente sani nonostante ferite ed escoriazioni: Ciro ha una frattura al piede destro, Mattias un lieve trauma cranico, traumi alla clavicola e al braccio sinistri, ma potrebbero essere dimessi già oggi con la mamma Alessia Lucido Balestrieri, che aspetta il quarto fratellino, la prima a essere estratta con il marito Alessandro Toscano, poco dopo mezzanotte. Quando è crollato tutto ho abbracciato mio fratello, e quando sono arrivati i soccorritori l'ho spinto fuori per primo racconta Ciro ai sanitari. Un coraggio che ha rischiato di venire meno quando, dopo il salvataggio di Mattias, ha cominciato a perdere la speranza: Non mi abbandonate, tiratemi fuori ha urlato ai soccorritori, che due ore più tardi, dopo aver rimosso i detriti di cemento armato del solaio del secondo piano di una palazzina che in origine era di un unico piano, l'hanno restituito alla vita. Erano tutti morti e sono rinati ha detto la nonna, Erasma De Simone. le due vittime. È morta durante la scossa, invece, Carmela Balestrieri, madre di sei figli, la catechista che tutti in paese amavano: Lina e il marito Antonio sono arrivati nei pressi della chiesa del Purgatorio, hanno parcheggiato l'auto e sono scesi - ha raccontato il fratello Pasquale, cardiologo e consigliere comunale a Ischia - Quando è arrivata vicino alla chiesa, la scossa di terremoto: una parte del cornicione della chiesa le è crollato addosso ferendola mortalmente. Si è accasciata sul selciato con vicino il marito, che nulla ha potuto. Marilena Romanini, invece, era in vacanza a Casamicciola, dove aveva affittato l'appartamento in cui si trovava lunedì sera, e sull'isola che amava è morta sepolta sotto il crollo dell'abitazione. Ciao mamma, non è così che doveva andare, i progetti che avevamo erano altri ha scritto la figlia Lisa su Facebook. Complessivamente 42 persone sono rimaste ferite, 16 delle quali sono state ricoverate. Una di queste, un uomo in gravi condizioni, è stato trasferito all'ospedale "Cardarelli" di Napoli in prognosi riservata. Seria anche l'emergenza abitativa: 200 persone, ha detto il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, hanno chiesto assistenza perché la loro casa non è al momento agibile: Un numero che potrà crescere ha avvertito Borrelli - Ma nessuno starà in tenda. Mentre l'isola si svuota con la grande fuga dei turisti, gli sfollati saranno ospitati negli alberghi. Il presidente della Repubblica Mattarella, che ha espresso vicinanza alla popolazione colpita, ha annunciato che sarà presto sul luogo del sisma. Ma nuovi terremoti non

possono essere esclusi, avvertono gli esperti del Cnr, mentre si registrano decine di minuscole scosse. E il presidente dell'Istituto nazionale di geofisica, Carlo Doglioni, spiega che la magnitudo modesta accompagnata da tanta distruzione non è un fatto anomalo: Le case, vulnerabili, sono costruite su un terreno che, per la sua struttura, amplifica le onde sismiche. Un edificio crollato a Casamicciola, Ischia I bimbi salvati: sopra Il piccolo Pasquale, 7 mesi e a destra Mattias, 8 anni I turisti cercano di prendere uno dei traghetti disponibili per lasciare l'isola -tit_org- La coppia di Trieste arrivata assieme alla scossa - Sisma a Ischia, 2 morti Salvati tre fratellini

Casamicciola ferita dall'abusivismo La procura indaga

Dura la Protezione civile: Materiali scadenti negli edifici Verso l'apertura di un fascicolo. De Luca: Atti criminali

[Daniele Lettig]

Casamicciola ferita dall'abusivismo La procura indaga Dura la Protezione civile: Materiali scadenti negli edifici Verso l'apertura di un fascicolo. De Luca: Atti criminali di Daniele Lettig ROMA Il giorno dopo il terremoto di Ischia, la polemica sulla presunta relazione tra gravità dei danni e costruzioni abusive è esplosa prima ancora che i soccorritori finissero di estrarre le ultime persone dalle macerie. 1 sindaci dei sei comuni dell'isola, che temono una fuga dei turisti in uno dei periodi più redditizi dell'anno, hanno scritto in una nota che non c'è nessun legame tra abusivismo e crolli, che hanno interessato per lo più strutture antiche come la chiesa di Santa Maria del Suffragio. Tuttavia, l'interrogativo su come sia possibile che in Italia un terremoto di magnitudo relativamente bassa provochi vittime e danni gravi - lanciato dal presidente del Consiglio nazionale dei geologi, Francesco Peduto rimane un tema di stringente attualità, come l'annosa questione della cattiva gestione del territorio. Una delle prime cause dei danni a Ischia, ha spiegato a La7 il sismologo Andrea Tertulliani, dell'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia, è stata di sicuro la superficialità dell'ipocentro del terremoto, originatesi a soli 5 chilometri di profondità. Un'altra è però la vulnerabilità degli edifici: Case vecchie, case antiche, case abusive, senza ristrutturazioni e mantenimento. Punto confermato dal capo della protezione civile, Angelo Borrelli: a Ischia molte costruzioni sono realizzate con materiali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente, per questo alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati. Non solo case abusive, dunque, ma anche edifici costruiti in altre epoche e mai ristrutturati per adeguarli ai criteri antisismici: aspetti su cui la procura di Napoli ha avviato accertamenti preliminari all'apertura di un'indagine. Che il problema dell'abusivismo sull'isola sia grave lo confermano però le cifre di Legambiente: nel rapporto Ecomane 2017, si legge che a Ischia le domande di condono sono oltre 20mila, e le case da abbattere 600. Nel 2010 la procura partenopea ci provò: dopo la demolizione di una villetta in cui viveva un disoccupato con moglie e figlia - che provocò 15 feriti in uno scontro con la polizia - in tremila sfilarono per chiedere di fermare le demolizioni. Obiettivo, fino a ora, raggiunto. Il presunto collegamento tra costruzioni illegali e danni del terremoto è stato affrontato anche dal presidente della regione Campania, Vincenzo De Luca: L'abusivismo è una emergenza che ci trasciniamo da almeno trent'anni e su cui si è chiacchierato tanto senza mai muovere un dito. A Ischia sono stati compiuti abusi di tipo criminale, con strutture costruite in zone a rischio idrogeologico che vanno abbattute il prima possibile. Successivamente ha però sottolineato che non c'è nessuna connessione tra i crolli e l'abusivismo. Proprio la maggioranza che sostiene De Luca, tuttavia, ha approvato lo scorso giugno una legge - poi impugnata dal governo - che permette di individuare soluzioni alternative all'abbattimento degli edifici illegali, anche nelle aree con vincolo di tutela. Un disegno di legge approvato al Senato con i voti di Pd e Forza Italia, e ora in attesa alla Camera, mira invece a introdurre una graduatoria nelle demolizioni, che renderebbe nei fatti intoccabili le costruzioni abitate. Mentre, nonostante se ne parli da anni - sottolinea sempre Peduto - non è mai stato reso obbligatorio il fascicolo del fabbricato, un documento che indichi tutte le informazioni sulla costruzione dell'edificio e le modifiche apportate al progetto originariOi>.ÈRipRODUZIONE RISERVATA Un'abitazione sventrata dal sisma -tit_org- Casamicciola ferita dall'abusivismo La procura indaga

Il belpaese costruito con materiali scadenti = Uno sfregio al buon senso

[Luigi Vicinanza]

IL BELPAESE COSTRUITO CON MATERIALI SCADENTI di LUIGI VICINANZA Una scossa di terremoto è imprevedibile. Non c'è scienziato ne tecnologia, per quanto evoluta, in grado di indicare quando si sprigionerà la furia distruttrice dell'ora X. Lo abbiamo imparato tragedia dopo tragedia, lutti su lutti. Polemiche su polemiche. A PAGINA 17 UNO SFREGIO AL BUON SENSO di LUIGI VICINANZA Ô na scossa di terremoto è imprevedibile. Non' è scienziato ne tecnologia, per quanto evoluta, in grado di indicare quando si sprigionerà la furia distruttrice dell'oraX. Lo abbiamo imparato tragedia dopo tragedia, lutti su lutti. Polemiche su polemiche. Non è questo però il giorno delle recriminazioni. Sull'isola d'Ischia ferita a morte si è levato un improvviso raggio di luce con il salvataggio dei tré fratellini intrappolati sotto le macerie: Ciro, Mattias, Pasquale, 11 e 7 anni i primi due, appena sette mesi il terzo. La macchina dei soccorsi ha funzionato regalando commozione ai tanti italiani, troppi, sfiduciati e ostili verso tutto ciò che ha le sembianze degli apparati dello Stato. I terremoti, è vero, non si prevedono. Ma è prevedibile la capacità di tenuta dei fabbricati pubblici e privati in caso di scosse improvvise. La nostra penisola è terra ballerina, lo impariamo sin dai banchi delle elementari. Nelle sequenze storiche e nelle relative mappe sismiche c'è già scritto tutto. Ischia, con l'area intorno al Vesuvio e ai Campi Flegrei, è considerata ad alto rischio. Il monte Epomeo, che disegna il profilo dell'isola, è la cima di un vulcano. Addormentato, meno pericoloso del più famoso Vesuvio, ma pur sempre un vulcano. L'ultima eruzione documentata risale a 700 anni fa. Ed è datato 1883 il sisma che rase al suolo Casamicciola, la stessa località colpita lunedì sera. In quell'evento morirono sull'isola 2.313 persone, tra cui i genitori e la sorellina più piccola del filosofo Benedetto Croce, allora adolescente. "Qui succede Casamicciola", espressione entrata nel linguaggio popolare sta a indicare l'incombere di un disastro. Insomma la memoria dovrebbe insegnarci qualcosa, ma la rimozione collettiva è totale. Continuiamo a ignorare il pericolo concentrato sopra, non sotto i nostri piedi. La classificazione delle aree sismiche come di quelle vulcaniche è ampia e completa. Sappiamo tutto della nostra terra. Fingiamo però di non conoscere la scarsa qualità dei materiali con cui sono costruiti case private ed edifici pubblici. L'altra sera sono venute giù la chiesa ricostruita alla fine dell'800 e palazzine del boom turistico. Abusive o meno, lo diranno le indagini successive. Ma non c'è bisogno degli 007 per scoprire come una parte consistente del patrimonio abitativo di Ischia sia frutto della violazione sistematica delle regole: sono circa 20mila le pratiche pendenti riferite al penultimo condono edilizio. Bellezza della natura, lusso vacanziero, speculazione affaristica. Ischia tuttavia non è un'eccezione. Il consumo indiscriminato del territorio insieme a un'edilizia senza qualità accomuna quasi tutto il Belpaese. Ancora una volta lascia sgomenti sapere come gli edifici pubblici destinati al soccorso e al coordinamento dei primi aiuti si rivelino maledettamente vulnerabili. L'ospedale di Lacco Ameno, l'unico di tutta l'isola, è stato evacuato fino a notte fonda, malati e feriti trasferiti a Napoli con gli elicotteri. Un anno fa ad Amatrice venne giù la scuola e ad Accumoli tutti gli edifici pubblici si rivelarono inagibili. All'Aquila nel 2009 il moderno ospedale e l'ottocentesco palazzo della Prefettura divennero i simboli di un potere sfaldato sotto il peso della propria inconsistenza. Per una beffarda coincidenza "Casa Italia", la struttura di missione che fa capo alla presidenza del Consiglio, ha reso noto lunedì il suo rapporto sugli investimenti necessari per mettere in sicurezza una parte del Paese. Il costo degli interventi antisismici è stimato in 36,8 miliardi. Ieri sera al Tg3 il ministro delle infrastrutture Deirio ha invitato gli italiani ad accelerare le richieste di accesso ai fondi destinati al miglioramento della sicurezza delle case private. Il bonus antisisma è una novità, con possibilità di sgravi fiscali, previsto nella legge di stabilità ma poco conosciuto e ancor meno utilizzato. Un primo passo verso la prevenzione. Bene. Eppure una domanda resta: perché lo Stato non accelera innanzitutto la messa in sicurezza dei luoghi deputati a operare in caso di disastri: scuole, ospedali, uffici di pronto intervento? Che la cultura dell'emergenza sia radicata proprio in chi dovrebbe domarla? HI.OVidnanzaL Perché lo Stato non accelera innanzitutto la messa in sicurezza dei luoghi deputati a

operare in caso di disastri: scuole, ospedali, uffici di pronto intervento? Gli effetti del sisma a Ischia -tit_org- Il belpaese costruito con materiali scadenti - Uno sfregio al buon senso

Sagra de le ràze blindata da cento addetti

Il tavolo della prefettura sulla sicurezza dispone le barriere anti-intrusione agli ingressi a Staranzano

[Redazione]

Il tavolo della prefettura sulla sicurezza dispone le barriere anti-intrusione agli ingressi a Staranzano Sagra de le ràze blindata. La Commissione Provinciale di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo dà il via libera al piano di sicurezza adottato dagli organizzatori aggiungendo alcune prescrizioni. Saranno, infatti, un centinaio di persone tra forze dell'ordine, polizia municipale, volontari della Protezione civile (anche dal mandamento), Croce rossa, Vigili del fuoco a sorvegliare le manifestazioni per garantire la sicurezza. L'approvazione è arrivata ieri dalla Prefettura di Gorizia ritenendo idonee le misure adottate. All'incontro con il vice prefetto, erano presenti anche il coordinatore della sagra Thomas Peres, per il Comune, l'assessore all'Associazionismo Andrea Cora e il responsabile dell'Ufficio Cultura Mauro Bertogna. Tre gli eventi di rilievo che saranno sotto controllo per la presenza di migliaia di persone in piazza Dante: le due maxi tombole il 28 agosto e il 4 settembre e soprattutto il concerto di Eugenio Finardi il 31 agosto. La Commissione ha verificato dettagliatamente le modalità indicate dall'organizzazione per gli eventi, con particolare riguardo alla gestione della sicurezza, sia per la cosiddetta safety che quella per assicurare le persone nota come security. Per tali aspetti sono state impartite opportune indicazioni per l'installazione barriere antintrusione nelle zone di accesso in particolare per piazza Dante e via Savoia, con i blocchi di cemento New Jersey o automezzi mezzi mobili, oltre alla indicazione delle vie di fuga dalle aree interessate dagli eventi e la presenza di personale adeguatamente formato per l'assistenza alle persone, cioè gli steward. Lo scorso anno - afferma l'assessore Cora - venne prevista una fascia di rispetto per i mezzi di emergenza che ha funzionato. È stata subito soccorsa una donna durante il concerto di Edoardo Bennato. Per quanto riguarda gli aspetti della safety la Commissione ha chiesto che gli impianti e le attrezzature utilizzate, siano pienamente conformi agli standard di legge, al fine di garantire la loro idoneità sotto il profilo della sicurezza pubblica. Il Comune, inoltre, è stato delegato dalla Commissione a verificare l'osservanza delle prescrizioni procedendo anche a uno specifico sopralluogo che avrà luogo nella mattinata di venerdì (ci. vi.) a folla dell'anno scorso al concerto di Bennato -tit_org-

TERREMOTO Attimi di puro terrore per chi si trovava sull'isola per una vacanza NEL TERREMOTO Il racconto di Antonella Accongiagioco, in vacanza a lacco Ameno insieme alla figlia Martina

Tutto tremava. E noi bloccati I varesini nell'inferno di Ischia = Noi in trappola nel sisma a Ischia La casa sembrava aprirsi a metà

[Laura Botter]

TERREMOTO Attimi di puro terrore per chi si trovava sull'isola per una vacanza< Tutto tremava. E noi bloccati I varesini nell'inferno di Ischia I servizi alle pagine 2-3 NEL TERREMOTO Il racconto di Antonella Accongiagioco, in vacanza a lacco Ameno insieme alla figlia Marti Noi in trappola nel sisma a Ischia La casa sembrava aprirsi a metà di Laura BotterLa terra trema e fa paura: ho temuto che la casa si aprisse a metà. Il bilancio del sisma di magnitudo 4 registrato alle 20.57 di lunedì sera tra Ischia e la costa Flegrea è di due donne morte, 39 feriti, danni, crolli e lesioni a edifici e un fortunatissimo salvataggio per i tre bimbi rimasti ore sotto le macerie. Molti i varesini presenti sull'isola. Ero appena rientrata dal mare a casa di mia mamma a Lacco Ameno con mia figlia quattordicenne, Martina, quando c'è stata una scossa terribile. La sensazione era quella di stare sopra a una centrifuga di lavatrice che andava a 3000 giri, racconta Antonella Accongiagioco, residente a Varese, ma ischitana di nascita, con la voce che talvolta trema ancora. Abbiamo preso il cane Brick, ci siamo fiondate fuori e abbiamo iniziato a respirare. La luce è andata via per 20 minuti e non prendevano i telefoni per poter dare e ricevere informazioni. Sono stati attimi veramente brutti. Da Varese intanto saliva la preoccupazione di papà Virgilio Maroso, figlio dell'indimenticato Peo, giocatore, allenatore e presidente del Varese: Martina mi ha chiamato la sera stessa. Non l'ho mai sentita così: piangeva e mi ha raccontato del terremoto. Di aver sentito il pavimento muoversi, mentre in casa crollavano oggetti e mobili, la luce andata via e, con sua mamma e sua nonna, sono scappate in strada subito. Pur cercando notizie, nell'immediatezza non c'erano riscontri. Ci è voluta un'ora perché si capisse cosa accadeva, mentre al telefono, a più riprese, mia figlia mi raccontava quello avveniva, come il crollo di un muro di una casa vicino o la notizia della prima signora morta. L'abitazione in cui erano si trova a un centinaio di metri dall'ospedale Rizzoli che all'inizio era stato evacuato. Oltre allo spavento ci sono stati danni ingenti, per fortuna solo alle cose. La casa di mia mamma è molto lesionata - spiega Antonella - Abbiamo dormito fuori, perché ci siamo davvero spaventate. Ora siamo ospiti di mia sorella che non ha avuto danni. Martina si è spaventata molto. All'inizio era sotto choc, poi abbiamo reagito per forza di cose. Nonno Peo deve averla guardata da lassù e l'ha salvata. Stava per caderle addosso una parete attrezzata e sono riuscita a portarla via per un pelo. È accaduto tutto nell'arco di secondi terrificanti. Non so chi mi abbia dato la forza di reagire. Al momento della scossa eravamo al primo piano della palazzina e non so ancora come ho fatto a uscire con mia mamma che è invalida al 100% e ha una protesi al ginocchio. Ho temuto che la casa si aprisse a metà. Non abbiamo portato nulla. Io avevo solo il copricostume e mia figlia era in calzoncini. Col passare delle ore la razionalità ha preso il sopravvento sulla paura. Adesso devo badare a mia mamma e a mia figlia. Sfortunatamente ieri pomeriggio l'abitazione è stata dichiarata inagibile dai Vigili del Fuoco. Si trova proprio sulla traiettoria compiuta dalla scossa. L'onda sismica si è protratta a chilometri dall'epicentro in mare e la casa è a un centinaio di metri dalla riva. Natia di Ischia, Antonella aveva vissuto da bambina il sisma del 1982 e assicura pur essendosi sentito forte e non ho idea di quale fosse la magnitudo -, non ha avuto la stessa violenza di questa. C'è poi un fattore che in particolare l'ha fatta inorridire. È sconvolgente lo sciacallaggio. Ho letto messaggi inqualificabili da "dovevate essere lavati con al lava" a cori razzisti che non servono a niente. Qui non si tratta di terroni o non terroni, ma di persone. Sull'isola, come precisa la donna: c'erano molti turisti, varesini compresi, perché è un luogo spettacolare. Molti ospiti sono stati evacuati, altri i hanno scelto di restare. Ieri anche Martina ha recuperato serenità. Sta bene è nella casa della zia che è solida: è al sicuro, coccolata dagli zii e dai cugini che le tengono su il morale, distraendola e facendola ridere. Torneremo a Varese quando sarà tutto sistemato e potremo raccontare come si è conclusa questa brutta esperienza che non dimenticheremo. Ci vorrà tempo. -tit_org- Tutto tremava. E noi bloccati I varesini nell'inferno di Ischia - Noi in trappola

nel sisma a Ischia La casa sembrava aprirsi a metà

LA PROPOSTA L'idea arriva dal manager varesino Mattia Colombo

Una scuola di politecnica per la sicurezza dai sismi

[Laura Pantaleo Lucchetti]

Dopo la scossa, abbiamo dormito fuori, perché ci siamo spaventate. L'abitazione è stata dichiarata inagibile. LA PROPOSTA L'idea arriva dal manager varesino Mattia Colombo di Laura Pantaleo Lucchetti Un'alta scuola di politecnica a Varese per difendere e tutelare il territorio. Qui, nella città del fondatore della Protezione Civile. La proposta arriva da Mattia Colombo, 48 anni, manager residente a Sant'Ambrogio, benché gli piaccia considerarsi varesino puro, già candidato al consiglio comunale nella lista Varese Civica, che ha sostenuto la corsa a sindaco di Andrea Badoglio. Colombo ripropone un suo vecchio cavallo di battaglia: l'apertura a Varese di un'alta scuola politecnica legata alla sicurezza del territorio e al mondo della Protezione Civile. Un'idea che avevo lanciato un anno fa esatto in occasione dei terremoti del Centro Italia, e che riprendo pensando al sisma di Ischia. Non mi convincono i progetti di destinazione di Villa Mylius, riguardo sia l'Accademia del Paesaggio sia l'Accademia Marchesi, e della Caserma Garibaldi presso la quale dovrebbe essere destinata la biblioteca: a me piacerebbe piuttosto che il Comune valutasse l'idea di mettere a disposizione uno dei suoi edifici pubblici, magari quelli di cui sopra, per creare una scuola o un master in Ingegneria o Architettura antisismica, dove si possano studiare la prevenzione e la sicurezza del territorio e la Protezione Civile: una scuola speciale con il supporto, ovviamente, di un istituto universitario come il Politecnico milanese o anche una facoltà dell'Insubria. Varese Civica prosegue dunque l'azione impostata da Badoglio, mancato alla fine di ottobre 2016, con il medesimo entusiasmo del suo promotore, calando la politica a misura di cittadino. Ci siamo sempre sentiti diversi dalle altre liste civiche, che per noi erano liste civette, di sostegno ai partiti. E mentre Giuseppe continuerà a promuovere le sue istanze culturali, io persevero nel far bollire in pentola l'altra faccia della medaglia, ossia vado sul pratico, segnalando i piccoli problemi della quotidianità ma anche proponendo alle istituzioni qualche idea di ampio respiro, come quella, appunto, dell'accademia di sismologia. Abbiamo la fortuna di avere come vanto cittadino Giuseppe Zamberletti, il padre della Protezione Civile, e anche se non siamo una zona a rischio sismico, come si continua a sottolineare da più parti, è pur vero che dobbiamo valorizzare e riconoscere i meriti di questo grande varesino e farne per primi tesoro. Quello che il geniale nuovo mattatore di Varese Civica auspica è, per la realizzazione del progetto, un consenso bipartisan di tutta la politica, andando a scomodare l'intero arco parlamentare. Se noi volessimo istituire una realtà con queste caratteristiche dovremmo far collaborare non solo il Comune, che metterebbe a disposizione il luogo, ma diversi enti governativi, oltre ovviamente a cercare l'appoggio dei politecnici italiani: a mio avviso potremmo benissimo intitolare la nuova accademia a Zamberletti, sperando che voglia coordinare e favorire questo progetto per la sua grande esperienza sul campo. In più, in una lettera recente ai giornali ho illustrato la necessità per Varese di un osservatorio pubblico che coinvolga un panel di cittadini o alcune figure chiave attraverso sondaggi o indagini demoscopiche di orientamento intorno ad alcune scelte chiave dell'amministrazione fino ad arrivare ad un secondo livello, ossia ad un vero e proprio referendum: la destinazione della Caserma e di Villa Mylius unitamente alla costituzione di un'Accademia di Sismologia potrebbero essere oggetto di voto popolare. D'altra parte - conclude l'arguto manager prestatosi al civismo - la mia idea offre un'interpretazione diversa, meno estetica e più scientifica del progetto dell'Accademia del Paesaggio che ben coesisterebbe fra le opzioni da valutare per il recupero di Villa Mylius: farne una cittadella delle scienze del territorio in omaggio anche all'altro grande scienziato varesino, Salvatore Furia, mettendo in rete le varie eccellenze scientifiche nostrane mi pare tutto tranne che un'idea campata in aria. Un'immagine dei danni causati dalla scossa sismica ad Ischia Tazzine e piattini rotti, nell'abitazione della varesina -tit_org-

TERREMOTO**Lettere - Ischia e l'Italia tutta aspettano risposte***[Posta Dai Lettori]*

TERREMOTO Ischia e l'Italia tutta aspettano risposte Il nostro primo pensiero è rivolto ai familiari delle vittime e alla comunità ischitana. In queste ore di dolore, seppure di fronte a una calamità naturale, la Campania "riscopre" di essere una tra le regioni più a rischio, dove la manutenzione ordinaria e la messa in sicurezza del territorio rispetto ai rischi sismico, vulcanico e idrogeologico sono la "grande opera pubblica" necessaria e più urgente di tutte. Una grande opera pubblica incompatibile con qualsiasi forma di sanatoria edilizia mascherata. Ad Ischia sono circa 600 le case abusive colpite da ordine definitivo di abbattimento e 27 mila le pratiche di condono presentate in occasione delle tre leggi nazionali sulle sanatorie edilizie. La presidente di Legambiente Rossella Muroli e il presidente di Legambiente Campania Michele Buonomo si uniscono al dolore della popolazione ischitana e ribadiscono come la drammaticità dell'evento ci ricorda, ancora una volta, che l'Italia è un Paese fragile e a rischio sismico dove investire nella riqualificazione degli edifici per renderli sicuri non è più rimandabile. Ischia è da sempre simbolo di abusivismo edilizio, di cementificazione disordinata e di impunità. Davanti a questa ennesima tragedia speriamo che chi in queste settimane sta cavalcando il tema dell'abusivismo di necessità, per ricercare consenso elettorale, si fermi. In Campania, una legge regionale battezza di fatto l'abusivismo di Stato; in Sicilia il Sindaco di Licata viene defenestrato perché combatte il cemento illegale; in Sardegna la legge in discussione cerca di riaprire la cementificazione lungo le coste; nelle Marche la giunta regionale approva in tutta fretta una legge per snellire le procedure della ricostruzione passando sopra a regole e piani. Non è così che si guida un Paese e si fanno gli interessi dei cittadini. In un paese civile e democratico l'illegalità si combatte e non può essere autorizzata o giustificata dalla politica. La risposta deve essere netta e chiara e passa attraverso l'esigenza di un cambiamento del ciclo edilizio, che partendo da un piano straordinario di abbattimenti convinca governo nazionale e regionale a porre l'attenzione concreta sulla rigenerazione dei tessuti urbani, sulla riqualificazione energetica e anti sismica del patrimonio edilizio esistente. L'Italia è un paese fragile deturpato da cemento speculativo e illegale, i cui numeri sono eloquenti: nel 2016 gli abusi sono stati circa 17 mila. In dieci anni in Campania sono state realizzate circa 60mila case abusive. E non parliamo di abusi di necessità, un fenomeno terminato alla metà degli anni novanta, ma di soggetti organizzati che hanno tirato su interi quartieri, in aree dove controllano tutto. Così negli anni abbiamo consumato il 66% delle coste calabresi, oltre il 50% di quelle campane e siciliane. E se il cemento illegale avanza velocemente le demolizioni di immobili abusivi procedono con lentezza: in Italia, dal 2001 al 2011, solo il 10,6% degli immobili è effettivamente andato giù. Una percentuale che precipita al 4% nella provincia di Napoli e rasenta lo zero a Reggio Calabria e Palermo. Legambiente -tit_org- Lettere - Ischia e l'Italia tutta aspettano risposte

Dal 1200 l'area colpita 15 volte

[Redazione]

I precedenti Dal 1200 l'area colpita 15 volte ROMA Terremoti di intensità modesta, ma dagli effetti terribili e distruttivi: sono stati così i 15 sismi avvenuti a Ischia dal 1228 al 1883, la cui memoria è conservata nelle cronache e nelle ricostruzioni fatte successivamente dagli studiosi. Di questi, nove sono avvenuti nel 1800 e ben 12 a Casamicciola. È quanto emerge nell'analisi storica dei terremoti avvenuti nel territorio di Ischia messa a punto dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). L'elenco comprende anche un terremoto molto più recente, del 23 aprile 1980, di magnitudo di 4,3 è ancora oggi considerata molto incerta. Costruita su un terreno franoso, capace di amplificare terremoti di intensità modesta, Casamicciola è stata distrutta nell'estate 1883 da un sisma di magnitudo stimata in 4,3 e classificato per gli effetti nel decimo grado della scala Mercalli. Appena due anni prima ancora Casamicciola era stata colpita da un terremoto del nono grado Mercalli e nel 1828 da un terremoto stimato fra l'ottavo e il nono grado Mercalli. Per la sismologa Lucia Margheriti, dell'Ingv, è un'ricostruzione storica che racconta come anche in passato è accaduto che un terremoto di energia moderata, come quello di lunedì, abbia provocato danni significativi e vittime. Fra le cause ci sono la particolare conformazione geologica, il terreno franoso e la vulnerabilità degli edifici. Questo insieme di elementi ha fatto sì che Casamicciola sia stata sconvolta da ben 12 forti terremoti a partire dal 1228 (nono decimo grado Mercalli), poi nel 1762 (settimo) e nel 1796 (ottavo) e poi ripetutamente nel XIX secolo, per ben otto volte: nel 1828 (ottavo nono), 1834 (quarto), 1841 (settimo), 1852 (quarto), 1863 (settimo), 1875 (sesto settimo), 1875 (quarto), 1881 (nono) e 1883 (decimo). -tit_org- Dal 1200 area colpita 15 volte

Incendio in appartamento di San Ruffillo

[Redazione]

UN'incendio è divampato ieri, alle 16.30, in un appartamento via Titta Ruffo, in zona San Ruffillo. In casa non c'erano persone, ma nel rogo ha perso la vita un cane: i vigili del fuoco hanno dovuto forzare la porta per entrare nell'abitazione, che è stata distrutta dalle fiamme. L'allarme è stato lanciato dai vicini che hanno visto il fumo uscire dalle finestre e sono scesi in strada. Oltre all'alloggio, che si trova all'ultimo piano, il fuoco ha danneggiato una parte del tetto. Sono in corso gli accertamenti per stabilire le cause dell'incendio, ma la polizia esclude che sia doloso. Per colpa del fumo cinque vigili del fuoco hanno avuto bisogno del 118. (ale.co.) L'intervento dei Vigili del fuoco -tit_org-

Capanni devastati, può partire il recupero = Capanni distrutti Parte la richiesta danni

Incontro in Comune con i vertici della cooperativa

[L.t.]

Capanni devastati, può partire il recupero SUL BEVANO A PAG.4 Ca çàïï distmtd Parte \ a nchiesta danni IncontroComune con i vertici della cooperativa MATTINATA negli uffici pubblici quella trascorsa ieri da presidente e vice presidente della cooperativa capannisti del Bevano, Loris Montanari e Ores Ravaioli. Erano da definire le modalità per presentare una relazione sui danni subiti da cinque capanni investiti in pieno domenica mattina da una tromba d'aria e per rimuovere ciò che resta dei due distrutti. Montanari ha ottenuto risposte soprattutto per quanto riguarda l'awio delle pratiche burocratiche. In Comune - spiega Montanari- l'ingegner Federica Pirazzini della protezione civile mi ha spiegato l'iter per presentare una relazione sui danni prodotti dalla violenta tromba d'aria. Inoltreremo la documentazione sia in Regione che in Comune, sperando di rientrare tra coloro che hanno diritto ai risarcimenti per calanuta naturale. Il fatto di presentare la documentazione non significa che avremo automaticamente i soldi, però saremo in lista come gli altri ravennati che hanno avuto danni per il maltempo di questa estate. Terminato incontro. Montanari è stato indirizzato in Piazza Caduti dove ci sono gli uffici tecnici di Regione, Protezione civile e Arpa e Sac. Qui è stata predisposta la metodologia da seguire per la pulizia delle aree dove sorgono i capanni distrutti o danneggiati. La Regione sta inviando una lettera ai proprietari dei capanni per invitarli a provvedere al recupero di legno, bombole di gas e quanto sparso in giro durante la tromba d'aria. I lavori verranno svolti dai proprietari dei capanni sotto la supervisione dei tecnici regionali. Affrontata l'emergenza delle relazioni tecniche e del recupero di ciò che resta degli impianti distrutti, si comincerà a ragionare sul futuro delle strutture colpite dalla tromba d'aria. Per i capanni che hanno subito soltanto danni, i proprietari potranno sistemarli da soli o rivolgersi a imprese esterne. In questo caso dovranno conservare le fatture dei lavori, se vorranno concorrere a un eventuale risarcimento. Più problematica la situazione dei due capanni distrutti. Bisognerà verificare se i proprietari intendono spendere dai 50 ai 70 mila euro per la ricostruzione, se ci sarà o meno un risarcimento. Lt. 70.000 GLI EURO CHE POTREBBERO SERVIRE PER RICOSTRUIRE UN CAPANNO SUL BEVANO 5 STRUTTURE Il numero dei capanni colpito dal fortunale di domenica mattina. Due sono andati completamente distrutti, tré hanno danni seri PAURA La tromba d'aria sul litorale ravennate DANNI I capanni distrutti -tit_org- Capanni devastati, può partire il recupero - Capanni distrutti Parte la richiesta danni

A PAG.9 A fianco, una casa distrutta

Il campione Buonocore: `Paura per parenti e amici` = Il calciatore e l'isola colpita Amici e parenti, che paura Ora sarà difficile ripartire

Enrico Buonocore era nel paese natale fino a sabato

[Enrico Magnani]

A PAG.4 ISCHIA Il campione Buonocore: 'Paura per parenti e amici' Il calciatore e l'isola colpita Amici e parenti, che paura Ora sarà difficile ripartire Enrico Buonocore era nel paese natale fino a sabato ERA a Ischia, sua isola natale, fino a pochi giorni fa. Si tratta di Enrico Buonocore, soprannominato 'Poeta' nel mondo del calcio: 46 anni, ha militato nel Forlì Calcio nella stagione 2009-10 dopo una carriera a discreti livelli, arrivando a conquistare anche la serie A con la maglia del Ravenna (indossata per sette stagioni in tre diversi periodi), e la serie A invece col Venezia fra le altre. Tuttora gioca a livello amatoriale nel Club Forza Forlì. È ripartito da Ischia giusto il tempo di schivare il terremoto. Sono rientrato a Ravenna, dove abito, da tre giorni, e della scossa sismica nel mio paese natale l'ho saputo soltanto leggendo quello che veniva scritto nella mia bacheca Facebook. La prima reazione? Ho immediatamente telefonato a casa e per fortuna mi hanno subito rassicurato: proprio nel comune di Ischia non ci sono stati grossi danni, nei paesi limitrofi invece sì. Chi conosce sull'isola? Ci sono i miei genitori, mio fratello e mia sorella, i miei zii e i miei nipoti... insomma, praticamente tutta la famiglia. E poi i tanti amici con cui sono cresciuto. Cosa le hanno raccontato? Al momento della scossa stavano mangiando. Mi hanno detto che prima è saltata la luce, poi subito dopo si è sentito il terremoto. Hanno avuto tanta paura. Cosa le hanno raccontato? E un'isola: ci conosciamo tutti e ho ripercorso l'intera rubrica del telefono. I danni maggiori sono stati registrati a Casamicciola e a Forio: molti amici hanno subito danni alle proprie case o agli uffici. Com'è la situazione sull'isola in questo periodo? Questa è la stagione in cui la popolazione dell'isola passa da circa 60mila abitanti a quattro volte tanto. Un po' com'è successo un anno fa in centro Italia, è periodo di ferie e Ischia accoglie parecchi turisti. Il bilancio poteva essere molto più grave, dispiace per le due vittime, ma potevano essere molte di più, come successo altre volte. Le vittime le conosceva? Una era del posto. Non personalmente, mia mamma invece sì: la donna che è deceduta andando in chiesa. Le case sull'isola davano un senso di sicurezza? Purtroppo quella è una zona in cui le abitazioni e le costruzioni, in generale, sono vecchie. Spesso quasi mai ristrutturate. Dopo la tragedia poi, si parla anche di costruzioni non proprio lecite... Purtroppo c'è anche chi negli anni ne ha approfittato e ha costruito abusivamente, anche quel fenomeno è da mettere in conto e se succedono disgrazie poi è anche colpa di certa gente. Ora cosa crede che possa accadere sull'isola, anche a livello turistico? Molto probabilmente molta gente non tornerà più per diverso tempo. Purtroppo quando entra in gioco la paura è difficile ripartire. Speriamo che tutta la questione possa risolversi al meglio. Enrico Magnani LO CHIAMANO POETA' Sopra, Enrico Buonocore Tra le varie squadre della sua carriera il Ravenna. A fianco, una casa distrutta IRACCONTO e Mia madre conosceva la donna morta nel crollo della chiesa. Alcuni amici hanno subito danni nelle loro abitazioni o luoghi di lavoro. Lì praticamente vive tutta la mia famiglia IL TERREMOTO di magnitudo 4.0 che ha scosso Ischia lunedì sera ha provocato anche una fuga di turisti impauriti e messi a disagio dalla situazione. Sono ancora in corso le attività di recupero dell'ultimo disperso a seguito del terremoto che nella serata lunedì 21 agosto, ha colpito l'isola di Ischia. Il bilancio è di due vittime recuperate: oltre alla donna coinvolta nel crollo parziale della facciata della chiesa di Santa Maria del Suffragio, ieri pomeriggio il corpo senza vita di Maria Pesce di 65 anni è stato recuperato dai vigili del fuoco e trasportato all'ospedale Rizzoli. Sono invece state recuperate vive dalla palazzina crollata in località La Rita di Casamicciola sei persone, tre bambini, due donne e un uomo. Intanto due magistrati sono a Ischia per coordinare gli accertamenti preliminari nell'ambito dell'indagine su eventuali responsabilità per i danni provocati dal terremoto. Sono i sostituti Maria Teresa Orlando e Michele Caroppoli ai quali il procuratore della Repubblica di Napoli Giovanni Melillo ha delegato il fascicolo nel quale, al momento, non sarebbero formulate ipotesi di reato. -tit_org- Il campione Buonocore: Paura per parenti e amici - Il calciatore e l'isola colpita Amici e parenti, che

paura Ora sarà difficile ripartire

Quanta paura a Ischia = Turisti nell'isola del terremoto Quanta paura, è stato terribile

[Tommaso Moretto]

Turisti nell'isola del terremoto Quanta paura, è stato terribile> Marco D'Angelo è partito. Mariuccia Borsetto: Per ora resto Un po' di Villadose nell'isola Ischia, in Campania, durante il terremoto. Lunedì sera alle 20,57 la prima scossa. C'era la nota ristoratrice Mariuccia Borsetto della trattoria Da Nadae. E Marco D'Angelo, 29enne, che era lì in vacanza ospite della famiglia della fidanzata ed anche per girare qualche scena della seconda parte di River Monster, parodia comica della serie che racconta la storia di un pescatore che caccia mostri nel fiume. Un progetto che condivide con l'ex assessore ai lavori pubblici di Villadose, il giovane Luca Renesto. I due polesani non sono feriti, hanno solo preso un grosso spavento. Sto bene ma la paura è stata tanta, un forte boato poi la terra ha tremato - ha commentato ieri Mariuccia Borsetto -. Qui in albergo la maggior parte della gente, e anch'io, abbiamo dormito fuori. Panico. Tornare a casa però non ci sembra il caso. Ma al minimo movimento torniamo. Marco D'Angelo ieri alle 11,15 invece era in partenza verso la terraferma: Stiamo scappando per tornarcene a Rovigo. Noi eravamo nell'epicentro. Io ero in bagno, nella casa del nonno di mia morosa. Ho preso la cugina di mia morosa, l'ho portata giù dalle scale. Pianto generale dappertutto. Ha tremato fortissimo. Un disastro c'era. Noi abbiamo cercato di scappare, abbiamo preso l'ultimo bus poi li hanno sospesi per un tot di ore. Tanta paura. Poi le scosse sono continuate con gli assestamenti. Eravamo a Forio, attaccati al mare, alla casa di suo nonno. Il suo racconto è concitato. Abbiamo il treno alle 17,30. Ma stiamo cercando di prendere un traghetto, c'è una pazzia generale, tutti hanno paura e stanno scappando. Per riuscire a partire abbiamo deciso di prendere l'aliscafo anche se costa il doppio rispetto al traghetto. Qui è una bolgia. Nonostante la frenesia della situazione concede qualche dettaglio sulle riprese. La regia è di Luca Renesto e mia. La storia è inventata. E già uscita la prima parte qualche anno fa. Abbiamo girato delle scene verso il mare. Raccontiamo di un pescatore che a prendere i mostri ma non è nulla di serio. L'obiettivo è far ridere. Ci sta aiutando anche la mia fidanzata. Ma adesso torniamo indietro, qui hanno tutti paura. Il bilancio della sciagura fino a ieri era di due donne morte e decine di feriti. I rari terremoti che avvengono sotto i vulcani, come quello di Ischia, sono più difficili da studiare rispetto ai terremoti tettonici. Tommaso Moretto Marco D'Angelo videomaker Sto bene ma la paura è stata tanta, un forte boato poi la terra ha tremato. Devo partire subito In breve La scossa La scossa di terremoto di magnitudo 4.0 registrata a Ischia e costa Flegrea ha scatenato la paura nell'isola tra villeggianti e turisti che affollano l'isola nel Golfo di Napoli. Bloccati Diversi feriti ed almeno due morti dopo la scossa di terremoto sull'isola. Mille persone hanno lasciato l'isola. Mariuccia Borsetto ristoratrice Qui in albergo la maggior parte della gente, e anch'io, abbiamo dormito fuori. Ma per ora restiamo qui La gente, bloccata sull'isola - l'ultimo traghetto per Napoli è infatti alle 20.15-si è riversata in strada in preda al panico, facendosi luce con i telefonini. Blackout La scossa è stata avvertita, poco prima delle 21, con violenza, c'è stato un black out nell'isola, il black out è durato circa dieci minuti. -tit_org- Quanta paura a Ischia - Turisti nell'isola del terremoto Quanta paura, è stato terribile

A PAG. 9 BADIA POLESINE NUMERI ESALTANTI PER IL 'FERRAGOSTO BADIESE'

Numeri da record per il tradizionale Ferragosto badiese = Mostre, concerti e tantissimo pubblico Il luna park illumina l'estate in centro

[Giovanni Saretto]

L'EVENTO A PAG. 9 Numeri da record per il tradizionale Ferragosto badiese NUMERI ESALTANTI PER IL 'FERRAGOSTO BADIESE' Mostre, concerà e tantissimo pubbliche Il luna park fflumina l'estate in centro SI E CONCLUSO con l'immaneabile spettacolo pirotecnico offerto dagli esercenti delle attrazioni del luna park il 71 Ferragosto Badiese. Fino all'ultima sera compresa, con il concerto sul palco centrale dei Save Money, cover band dei Pink Floyd, in mostra mercato lo spettacolo teatrale della compagnia 'Nove etti e mezzo', e in piazza Vangadizza il Ludobus di Kormetea Artis con giochi per tutti. E stato un periodo di fiera massicciamente caratterizzato da concerti di ogni genere, dal rockabilly con Thè Slangers, poi lo ska ironico dei Gengis Ska, il reggae di Aysel e band, senza dimenticare il jazz di alto livello suonato da Mario Marcassa, la musica da intrattenimento del maestro Piero Cappello, e altri ancora. Ma ci sono stati anche altri eventi ad attirare l'attenzione del pubblico, come la riuscita esibizione del laboratorio teatrale giovani con 'Il sogno di Ofelia' e la simpatica serata di canto degli allievi della scuola di musica S. Rita. DURATE le sere di fiera i bambini hanno avuto uno spazio appositamente creato per esporre e scambiare giocattoli e le loro personali. L'associazione Amici di S. Teobaldo ha provveduto a tenere aperto il teatro Balzan per le visite del pubblico, riscotando notevole successo. Ha lavorato a pieno regine la cucina dello stand gastronomico dell'osteria della Pro Loco in mostra mercato. Proprio in Mostra mercato, oltre agli espositori commerciali, la presenza degli stand dei volontari di Adige Soccorso, Protezione civile Carabinieri, i maestri della Panda Style Ju Jitsu, coordinata da Jessica Man- 1 PROTAGONISTI La kermesse è stata promossa da Comune, Pro loco e Aoeb dello, sul palco allestito nel giardino delle scuole elementari luogo si è esibito sempre nello Ju Jitsu la Csr di Roberto Cappello e il gruppo Jonathan Livingston del Primo Levi. In Abbazia tanta gente ha visitato le mostre pittoriche di Luciano Oriolesi, Miriam Beatrice Zaramella, quella fotografica di Angiolina Bertoncin a documentare i luoghi colpiti dal sisma in Centro Italia. In sala civica invece i sempre affascinati modellini e plastici del gruppo modellismo statico (Gmb) Badia-Legnago del presidente Matteo Parisato. Il 71 Ferragosto badiese è stato organizzato in collaborazione tra Comune, Pro loco e Aoeb (Associazione operatori economici badiesi). Giovanni Saretto Un momento del Ferragosto badiese -tit_org- Numeri da record per il tradizionale Ferragosto badiese - Mostre, concerti e tantissimo pubblico Il luna park illuminaestate in centro

"La nostra Protezione civile pronta a partire per Ischia"

[Redazione]

Aiuto ai terremotati La Valle d'Aosta è pronta, ma i danni del forte sisma che nella serata di lunedì ha colpito Ischia e il litorale flegreo sono sì gravi, ma circoscritti a una zona ben definita e per questo è probabile non servirà l'aiuto valdostano. A dirlo è Silvano Meroi, capo della Protezione civile locale. Nella serata di lunedì si è riunito il comitato operativo a Roma. Come sempre siamo in disponibilità - spiega Meroi -, ma al momento non ci è stato chiesto nulla. In prima battuta, se le risorse di protezione civile della Campania non fossero sufficienti, si cercheranno di utilizzare quelle delle regioni vicine. A ribadirlo è anche Adriano Favre, capo del Soccorso alpino valdostano: Ieri (lunedì, ndr) sera abbiamo ricevuto un messaggio di preallarme per l'attivazione delle unità cinofile, ma poi non è stato confermato. Un anno fa Ieri, a un anno dal sisma che ha colpito la zona di Amatrice e Accumoli nell'Italia centrale, è stato organizzato un incontro con la stampa per fare il punto degli aiuti inviati dalla Valle alle regioni colpite: L'impegno della Valle d'Aosta è stato apprezzato. Sin dal giorno successivo ci si è resi disponibili a essere sul posto per fare la nostra parte ha spiegato il presidente della Regione Pierluigi Marquis, che ha sottolineato gli interventi in zone di montagna, nei quali ci contraddistinguiamo. Silvano Meroi ha spiegato: Nonostante fossimo tra i più distanti dalla zona dell'evento, abbiamo cercato sin dal giorno stesso di mettere sul tavolo le nostre risorse di tipo specialistico per gli interventi in montagna. Mentre le colonne mobili si spostavano dalle altre regioni, le nostre unità cinofile specializzate sono partite in elicottero, arrivando sul luogo nel giro di poche ore. La Valle d'Aosta ha poi adottato il comune di Tolentino, paese dove è stato posato il Mapi, il modulo operativo di pronto intervento, una struttura modulare elitrasportabile che è servita come ambulatorio durante la fase dei soccorsi. A Tolentino sono stati girati anche i fondi raccolti tra i valdostani, per la ristrutturazione di due simboli della città: il Torrione e il ponte di San Catero. [A. MAN.] Vigili del fuoco impegnati nelle operazioni di soccorso a Ischia -tit_org- La nostra Protezione civile pronta a partire per Ischia

Testimonianza**Un cuneese a Ischia "Tanta paura dopo la scossa"***[Redazione]*

Testimonianza Un cunéese alschia "Tanta paura dopo la scossa" C'è stata paura e confusione dopo la scossa di terremoto. Tanti turisti, allarmati, stanno lasciando l'isola, ma noi resteremo a Ischia. Così Gianpaolo Cerato, quarantenne cunéese, dipendente di un'azienda privata, vacanza con la famiglia (moglie e figlio di 10 anni) nell'isola del golfo di Napoli. Si trovava nella parte meno danneggiata dal sisma al momento della scossa, l'altra sera poco prima delle 21. C'è stato un blackout - dice - e, in contemporanea, vetri di case e negozi che vibravano. Sono seguiti buio e confusione. Non si sapeva cosa stava succedendo; i turisti si sono riversati in strada. Chi poteva è salito sulle auto creando subito ingorghi, bloccando le piccole strade dell'isola. Dopo 10 minuti sono stati riaccesi lampioni e luci di case, negozi e ristoranti. Noi eravamo dall'altra parte dell'isola rispetto a Casamicciola. Con la mia famiglia stavamo passeggiando e siamo saliti su un pullman che è rimasto bloccato poco dopo aggiunge -: ce n'era un altro che proveniva dalla direzione opposta. I residenti ci hanno detto che sono crollate vecchie abitazioni costruite decenni fa, in quelle che oggi sono "zone rosse". Chi vive qui è spaventato dal risveglio dell'attività vulcanica. Ora la situazione in tanta parte dell'isola sembra tornata alla normalità, ma tanti turisti vogliono andare via. [L â.] -tit_org- Un cuneese a Ischia Tanta paura dopo la scossa

Savigliano, anche lungo un sentiero

Al via la rimozione di 300 alberi caduti nel torrente Maira

[Redazione]

Savigliano, anche lungo un sentiero Sono iniziate le operazioni di rimozione degli oltre 300 alberi caduti lungo il sentiero Tortone e nel torrente Maira a causa del nubifragio e della tromba d'aria che colpì Savigliano il 26 giugno. A causa del pericolo il gruppo di Protezione civile comunale di Savigliano aveva vietato l'accesso da poco dopo il ponte di Solerette fino a Tetti Chiamba; il tratto, normalmente percorribile da pedoni, ciclisti ed escursionisti a cavallo, è tuttora non transitabile. A inizio luglio la Protezione civile aveva iniziato la rimozione dei fusti lungo il sentiero pedonale. La settimana scorsa la giunta, con l'ottenimento del nullaosta dell'Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po), ha dato il via all'esecuzione dei lavori nell'alveo del torrente. Per superare in breve tempo la criticità e far cessare lo stato di pericolo in caso di piena alla Protezione civile abbiamo affiancato la ditta specializzata Ambrogio Bruno di Levaldigi - spiega il sindaco Giulio Ambroggio -: lavorerà gratuitamente, compensando le spese tramite il recupero del legname. Per operare nell'alveo servono mezzi adeguati di cui la Protezione civile, i cui volontari stanno continuando a monitorare l'intervento e a presidiare l'area, non dispone. I lavori stanno procedendo positivamente - aggiunge Ambroggio -. Dovrebbero terminare per inizio settembre. (Gl. s.] -tit_org-

Incendia le sterpaglie e muore nel rogo

Pensionato di 92 anni ha tentato di arginare le fiamme sconfinite nel terreno vicino

[Roberto Lodigiani]

Il corpo è stato trovato dai vigili del fuoco ieri mattina a Recetto. Incendia le sterpaglie e muore nel rogo. Pensionato di 92 anni ha tentato di arginare le fiamme sconfinite nel terreno vicino. ROBERTO LODIGIANI è RECETTO. Ha acceso un fuoco per disfarsi delle erbe infestanti e delle ramaglie estirpate nell'orto ma complice la siccità, le fiamme si sono estese a un terreno confinante. Amelio Claus, 92 anni compiuti lo scorso febbraio, ha tentato con tutte le forze di opporsi all'avanzamento del fuoco che nel frattempo aveva attecchito e divorato il deposito di materiale edile del vicino. Investito dal fumo. È accaduto ieri mattina a Recetto: l'anziano è stato investito dal fumo acre, forse per un repentino cambio della direzione del vento, e sconfitto dalla vampata di calore. È caduto a terra e non si è più rialzato. Le fiamme non lo hanno risparmiato. Il suo corpo carbonizzato è stato trovato dai vigili del fuoco del comando provinciale di Novara intorno alle 10. Sembrava un intervento di routine quello che la squadra di pompieri avrebbe dovuto portare a termine: in questo periodo molto secco, sono numerose le richieste d'intervento per spegnere roghi e piccoli incendi. Giunti a Recetto, in fondo a via Vittime delle Foibe, i vigili del fuoco hanno circoscritto le fiamme pochi minuti. Ma all'improvviso tra le ceneri è apparso un corpo, ormai irriconoscibile. Ascoltando le testimonianze dei residenti e del figlio maggiore Evasio, i carabinieri sono stati in grado di identificare la vittima. Aveva pulito l'orto. Amelio nonostante i suoi 92 anni era un uomo molto attivo - racconta una vicina di casa, Elisabetta Zonca -. Era stato agricoltore e continuava a fare l'orto, tutto quello che piantava, prosperava in modo eccezionale. Coltivava di tutto, meloni, patate e verdure. Teneva anche pulito l'orto con cura, eliminando le erbacce: Mio marito Raffaello è stato pompiere - racconta ancora la donna - e conosceva bene i pericoli del fuoco. Cosa sia venuto in mente ad Amelio, nel mettersi a bruciare quelle erbacce, non lo sapremo mai. I timori dei vicini. Le fiamme hanno subito preoccupato tutti i residenti della zona: C'è stato un momento racconta Elisabetta - in cui sono state particolarmente alte. Abbiamo avuto paura che potessero raggiungere anche le case vicine al campo, il rischio era elevato. Poi sono arrivati i pompieri e hanno spento tutto. I danni al deposito di materiale edile sembravano gli unici. Invece è stato scoperto il corpo di Amelio. Che tristezza, dopo una vita intesa di lavoro. Amelio Claus abitava a poche decine di metri da luogo in cui è morto carbonizzato. Lascia la moglie Jòle con i figli Evasio e Stefano. Il figlio maggiore Evasio Claus è un commerciante di tessuti cachemire con negozio in centro a Novara. In agosto sposta l'attività a Scopello: Mi hanno informato dell'incidente accaduto a mio padre e sono rientrato subito. Non mi sarei mai aspettato di vederlo ridotto in quelle condizioni. Era un uomo di 92 anni iperattivo. L'autopsia chiarirà se ha avuto un infarto per la paura oppure se è stato intossicato dai fumi della combustione. La Procura di Novara ha aperto un'inchiesta. -tit_org-

L'iniziativa dell'osservatorio geofisico

Dal Torrion Quartara a Teramo un monitoraggio sperimentale per studiare le onde sismiche

[Redazione]

L'iniziativa dell'osservatorio geofisico Un sistema di monitoraggio sperimentale delle scosse telluriche è stato messo a punto dall'Osservatorio geofisico di Novara in collaborazione con il docente Antonio Moretti dell'Università de L'Aquila. Le emissioni sonore L'apparecchiatura è stata installata ed è in fase di test nella sede dell'osservatorio, in piazza Montalenti della frazione Torrion Quartara di Novara: Il rilevamento delle scosse con il sismografo - dice il coordinatore dell'Osservatorio Giuseppe De Antoni viene integrato con altri due parametri: le emissioni del gas radon e la registrazioni delle emissioni sonore subsoniche. Lo strumento verrà testato nella frazione Battaglia del Comune di Campii, in provincia di Teramo: Una famiglia residente in quella zona che sismicamente è molto attiva - dice De Antoni - ci ha offerto la possibilità di installare gli strumenti una stanza della loro abitazione. L'apparecchiatura resterà attiva per almeno sei mesi. Se il test darà esito positivo, potrà restare in zona per un periodo di tempo anche superiore. La novità inedita è la registrazione delle onde sonore subsoniche: Siamo alla ricerca degli indizi che accompagnano le scosse di terremoto - dice De Antoni -. Se venisse verificata una correlazione tra il movimento tellurico, l'emissione del gas radioattivo radon e la presenza di effetti sonori con frequenze subsoniche non udibili dall'orecchio umano, potremmo trovarci sulla rotta giusta per azzardare delle previsioni sull'approssimarsi dei terremoti nelle faglie. In cerca di sponsor Per portare a termine la trasferta nel Teramano, destinata a installare l'apparecchiatura, l'Osservatorio geofisico di Novara cerca uno sponsor: Siamo volontari che si autofinanziano in tutto - dice De Antoni -. In questo caso per le spese di viaggio, gradiremmo un aiuto Se ci fosse un'azienda disposta a darci una mano, riusciremmo a muoverci con maggiore tranquillità. L'installazione è prevista tra il 27 e il 29 ottobre. Il sensori registreranno i dati e in automatico li trasmetteranno ai computer dell'osservatorio nella sede di Novara per poi essere analizzati in partnership con il docente di Geofisica dell'università de L'Aquila Antonio Moretti. I primi esiti dei rilievi effettuati a Novara sono stati lusinghieri: Siamo in grado di vedere l'approssimarsi dei fronti temporaleschi a decine di chilometri di distanza conclude De Antoni. (R. L) Giuseppe De Antoni è il coordinatore dell'Osservatorio novarese I - I-tit_org-

Cena e pranzo di solidarietà con Amatrice

Ma il piano sicurezza fa saltare il concerto di Simona Bencini

[Redazione]

Ma il piano sicurezza fa saltare il concerto di Simona Bencini Torna a Lesa l' Amatri...cena per raccogliere fondi a favore di Torrita, la frazione di Amatrice devastata dal terremoto di un anno fa. Sotto i portici del lungolago il 26 e il 27 agosto il Comune, con le associazioni del territorio, promuove una cena e un pranzo di solidarietà. Il sindaco Roberto Grignoli spiega: A Torrita ci hanno chiesto aiuto per realizzare un'area per camper e roulotte. A giugno abbiamo consegnato 30.000 euro raccolti da Lesa, Gattico, Veruno e Comignago nelle manifestazioni dell'anno scorso. La situazione è sempre tragica. Abbiamo promesso il nostro impegno, che ora manteniamo con l'organizzazione di una nuova Amatri...cena. Non ci sarà però sabato il concerto di Simona Bencini (foto): la cantante dei Dirotta su Cuba vive da anni a Lesa e aveva accettato l'invito: Ne avevamo parlato mesi fa, poi le nuove norme sulla sicurezza - spiega Simona Bencini - hanno complicato l'organizzazione del concerto, che avrebbe comportato la chiusura della statale. L'intenzione è di rinviare tutto ad altra data e in una collocazione più idonea. Sabato l'Amatri...cena sarà alle 20, domenica pranzo alle 13; la quota di partecipazione è di 20 euro, bevande incluse. Prenotazioni: 339.8513219. [CFA.] -tit_org-

Da Crissolo scappa a Torino: il coniuge denuncia la scomparsa

Ore di ricerche a 2 mila metri ma era a casa = Ore di ricerche in vetta Ma lei era tornata a casa

A PAGINA 51 Mobilitati i soccorsi: "Avevo litigato con mio marito"

[Giuseppe Legato]

Ore di ricerche a 2 mila metri Ma era a casa Litiga col ma rito e fugge Mobilitati tutti i soccorsi Giuseppe Legato A PAGINA 51 Da Crissolo scappa a Torino: il coniuge denuncia la scomparsa Ore di ricerche in vetta Maleieratomataacasa Mobilitati i soccorsi: "Avevo litigato con mio marito" A Crissoloalta Valle Po, provincia di Cuneo, il protocollo provinciale per la ricerca di persone scomparse è stato attivato l'altroieri intorno a mezzanotte. Pochi minuti prima la centrale aveva segnalato la denuncia di un uomo: Non trovo più mia moglie. Ho paura le sia accaduto qualcosa. Abbiamo discusso ore fa. E' rimasta nel parcheggio mentre io ho proseguito con i ragazzi l'escursione che avevamo programmato. Quando sono tornato a Pian della Regina non c'era più. All'alba, nel pianoro, a 1800 metri di altezza, sono arrivati i carabinieri, i Vigili del fuoco, le squadre del soccorso alpino e la Croce Rossa Italiana. Decine di uomini mobilitati. I pompieri hanno portato in quota anche l'unità di comando logistico. Tutto per cercare una donna di 31 anni, ufficialmente e potenzialmente dispersamontagna, che in realtà era tornata a casa sua, a Moncalieri, dopo un'accesa lite con il marito. Gli aveva chiesto di lasciarla tranquilla Ho bisogno di fare una passeggiata, aveva detto al coniuge, piantandolo in quota coi due figli piccoli appassionati di trekking. Quella che avrebbe dovuto essere una camminata scacciapensieri si è trasformata in una pausa di riflessione più lunga. In una coppia scoppiata a 2000 metri di altezza. Tutto normale se non fosse che lunedì sera il marito, preoccupato dal mancato rientro della donna, che peraltro non aveva dato alcuna notizia di sé, ha chiamato i soccorsi temendo che le fosse accaduto qualcosa di grave: Aveva il cellulare spento per tutta la notte, co- s'altro avrei dovuto fare?, ha detto agli investigatori. Dopo ore di ricerche, di ansie e di fondi spesi per attivare il protocollo ad hoc, si è capito che la giovane moncalierese non era per nulla dispersa nelle montagne. Non le era accaduto niente di grave. Era semplicemente tornata a casa. Tecnicamente, un allontanamento volontario. Ieri pomeriggio, quando le ricerche erano in corso da una decina di ore, ha inviato un sms a un amico storico: Sto bene. Non cercatemi. Ma questa storia non poteva finire così, con una semplice pacca sulla spalla e un sospiro di sollievo. Anche solo per l'imponente macchina di soccorsi che si è messa in moto per ore coinvolgendo anche le unità cinofile. Inutilmente. La giovane è stata rintracciata dai carabinieri di Moncalieri e di Saluzzo. Mappando il segnale del telefonino, l'avevano localizzata già nel Torinese. E' stata gentilmente invitata in caserma per spiegare i motivi di questo gesto seppur motivato da una lite coniugale. Alle 16, la macchina delle ricerche ha ricevuto l'ordine di rientro. Lei, davanti ai militari, ha raccontato candidamente: Era l'ennesima discussione, me ne sono tornata casa, ma nessuno mi ha costretto. Di più non ha detto. Aveva tenuto il suo cellulare sempre spento per tutta la notte, ero preoccupato, quale altra cosa avrei dovuto fare? Il marito -tit_org- Ore di ricerche a 2 mila metri ma era a casa - Ore di ricerche in vetta Ma lei era tornata a casa

Ischia, crollate le case di carta = La paura, poi il sollievo Salvati i tre fratellini

L'accusa: Materiali scadenti. I pompieri toscani salvano 3 fratellini I bambini finiti sotto le macerie coi genitori. Il maggiore ha guidato i soccorsi Donne le 2 vittime: una investita dal crollo della chiesa, l'altra sepolta in casa

[Maria Rosa Tomasello]

Ischia^ crollate le case di carta L'accusa: Materiali scadenti. I pompieri toscani salvano 3 fratellini Due morti, 42 feriti e decine di case crollate o inagibili: è il bilancio del terremoto di magnitudo 4.0 che lunedì sera ha scosso Ischia. Estratti dalle macerie tre fratellini di 7 mesi, 7 anni e 11 anni, grazie all'intervento dei vigili del fuoco toscani. Infuria la polemica sull'abusivismo edilizio. Usati materiali scadenti per costruire dicono gli esperti. La Procura indaga. DAPAG.2APAG.5 I vigili del fuoco estraggono dalle macerie Pasquale, 7 mesi, il più piccolo dei fratelli TERREMOTO La paura, poi il sollievo Salvati i tre fratellini I bambini finiti sotto le macerie coi genitori. Il maggiore ha guidato i soccorsi Donne le 2 vittime: una investita dal crollo della chiesa, l'altra sepolta in casa di Maria Rosa TomaselloROMA Il miracolo di Ischia è compiuto quando sono da poco passate le 13 e i tre fratellini rimasti sepolti sotto le macerie di una delle sette case crollate a Casamicciola, sulla costa settentrionale dell'isola, possono finalmente riunirsi ai loro genitori mentre nel drammatico bilancio del terremoto entrano i nomi delle due vittime, quelli di Lina Balestrieri, 59 anni, di Barano d'Ischia, e di Marilena Romanini, 65 anni, originaria di Brescia, residente a Monte San Giusto, in provincia di Macerata. Sedici ore dopo la scossa distruttiva che alle 20.57 del 21 agosto ha investito Ischia con magnitudo 4, accompagnata da un boato simile a una spaventosa esplosione, l'ultimo a essere estratto vivo dal gorgo di detriti è Ciro, 11 anni, il ragazzino che ha salvato e protetto il fratello minore, Mattias, 8 anni, spingendolo sotto il letto a castello della camera dove stavano giocando al momento del terremoto e guidando i soccorritori verso di loro con la voce, battendo con un manico di scopa. È l'ultimo a riabbracciare il piccolo Pasquale, sette mesi, riportato alla luce alle 4 del mattino dai vigili del fuoco illeso, senza quasi un gramo, e a ritrovare subito dopo Mattias, estratto alle 11, affamato e pronto a mordere con appetito un panino. Il miracolo. Questo è il miracolo salutato su Twitter dai vigili del fuoco con la foto del salvataggio del piccolo, un evento eccezionale confermato dai medici dell'ospedale "Rizzoli" di Ischia, che definiscono i tre fratellini miracolosamente sani nonostante ferite ed escoriazioni: Ciro ha una frattura al piede destro, Mattias un lieve trauma cranico, traumi alla clavicola e al braccio sinistri, ma potrebbero essere dimessi già oggi con la mamma Alessia Lucido Balestrieri, che aspetta il quarto fratellino, la prima a essere estratta con il marito Alessandro Toscano, poco dopo mezzanotte. Quando è crollato tutto ho abbracciato mio fratello, e quando sono arrivati i soccorritori l'ho spinto fuori per primo racconta Ciro ai sanitari. Un coraggio che ha rischiato di venire meno quando, dopo il salvataggio di Mattias, ha cominciato a perdere la speranza: Non mi abbandonate, tiratemi fuori ha urlato ai soccorritori, che due ore più tardi, dopo aver rimosso i detriti di cemento armato del solaio del secondo piano di una palazzina che in origine era di un unico piano, l'hanno restituito alla vita. Erano tutti morti e sono rinati ha detto la nonna, Erasma De Simone. Le due vittime. È morta durante la scossa, invece, Carmela Balestrieri, madre di sei figli, la catechista che tutti in paese amavano: Lina e il marito Antonio sono arrivati nei pressi della chiesa del Purgatorio, hanno parcheggiato l'auto e sono scesi ha raccontato il fratello Pasquale, cardiologo e consigliere comunale a Ischia - Quando è arrivata vicino alla chiesa, la scossa di terremoto: una parte del cornicione della chiesa le è crollato addosso ferendola mortalmente. Si è accasciata sul selciato con vicino il marito, che nulla ha potuto. Marilena Romanini, invece, era in vacanza a Casamicciola, dove aveva affittato l'appartamento cui si trovava lunedì sera, e sull'isola che amava è morta sepolta sotto il crollo dell'abitazione. Ciao mamma, non è così si che doveva andare, i progetti che avevamo erano altri ha scritto la figlia Lisa su Facebook. Complessivamente 42 persone sono rimaste ferite, 16 delle quali sono state ricoverate. Una di queste, un uomo in gravi condizioni, è stato trasferito all'ospedale "Cardarelli" di Napoli in prognosi riservata. Seria anche l'emergenza abitativa: 200 persone, ha detto il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, hanno chiesto assistenza perché la loro casa non è al momento

agibile: Un numero che potrà crescere - ha avvertito Borrelli - Ma nessuno starà in tenda. Mentre l'isola si svuota con la grande fuga dei turisti, gli sfollati saranno ospitati negli alberghi. Il presidente della Repubblica Mattarella, che ha espresso vicinanza alla popolazione colpita, ha annunciato che sarà presto sul luogo del sisma. Ma nuovi terremoti non possono essere esclusi, avvertono gli esperti del Cnr, mentre si registrano decine di minuscole scosse. E il presidente dell'Istituto nazionale di geofisica, Carlo Doglioni, spiega che la magnitudo modesta accompagnata da tanta distruzione non è un fatto anomalo: Le case, vulnerabili, sono costruite su un terreno che, per la sua struttura, amplifica le onde sismiche. I turisti cercano di prendere uno dei traghetti disponibili per lasciare l'isola -tit_org- Ischia, crollate le case di carta - La paura, poi il sollievo Salvati i tre fratellini

Casamicciola ferita dall'abusivismo La procura indaga

Dura la Protezione civile: Materiali scadenti negli edifici Verso l'apertura di un fascicolo. De Luca: Atti criminali

[Daniele Lettig]

Casamicciola ferita dall'abusivismo La procura indaga Dura la Protezione civile: Materiali scadenti negli edifici Verso l'apertura di un fascicolo. De Luca: Atti criminali di Daniele Lettig ROMA Il giorno dopo il terremoto di Ischia, la polemica sulla presunta relazione tra gravità dei danni e costruzioni abusive è esplosa prima ancora che i soccorritori finissero di estrarre le ultime persone dalle macerie. 1 sindaci dei sei comuni dell'isola, che temono una fuga dei turisti in uno dei periodi più redditizi dell'anno, hanno scritto in una nota che non c'è nessun legame tra abusivismo e crolli, che hanno interessato per lo più strutture antiche come la chiesa di Santa Maria del Suffragio. Tuttavia, l'interrogativo su come sia possibile che in Italia un terremoto di magnitudo relativamente bassa provochi vittime e danni gravi - lanciato dal presidente del Consiglio nazionale dei geologi, Francesco Peduto rimane un tema di stringente attualità, come l'annosa questione della cattiva gestione del territorio. Una delle prime cause dei danni a Ischia, ha spiegato a La7 il sismologo Andrea Tertulliani, dell'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia, è stata di sicuro la superficialità dell'ipocentro del terremoto, originatesi a soli 5 chilometri di profondità. Un'altra è però la vulnerabilità degli edifici: Case vecchie, case antiche, case abusive, senza ristrutturazioni e mantenimento. Punto confermato dal capo della protezione civile, Angelo Borrelli; a Ischia molte costruzioni sono realizzate con materiali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente, per questo alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati. Non solo case abusive, dunque, ma anche edifici costruiti in altre epoche e mai ristrutturati per adeguarli ai criteri antisismici: aspetti su cui la procura di Napoli ha avviato accertamenti preliminari all'apertura di un'indagine. Che il problema dell'abusivismo sull'isola sia grave lo confermano però le cifre di Legambiente: nel rapporto Ecomafie 2017, si legge che a Ischia le domande di condono sono oltre 20mila, e le case da abbattere 600. Nel 2010 la procura partenopea ci provò: dopo la demolizione di una villetta in cui viveva un disoccupato con moglie e figlia - che provocò 15 feriti in uno scontro con la polizia - in tremila sfilarono per chiedere di fermare le demolizioni. Obiettivo, fino a ora, raggiunto. Il presunto collegamento tra costruzioni illegali e danni del terremoto è stato affrontato anche dal presidente della regione Campania, Vincenzo De Luca: L'abusivismo è una emergenza che ci trasciniamo da almeno trent'anni e su cui si è chiacchierato tanto senza mai muovere un dito. A Ischia sono stati compiuti abusi di tipo criminale, con strutture costruite in zone a rischio idrogeologico che vanno abbattute il prima possibile. Successivamente ha però sottolineato che non c'è nessuna connessione tra i crolli e l'abusivismo. Proprio la maggioranza che sostiene De Luca, tuttavia, ha approvato lo scorso giugno una legge - poi impugnata dal governo - che permette di individuare soluzioni alternative all'abbattimento degli edifici illegali, anche nelle aree con vincolo di tutela. Un disegno di legge approvato al Senato con i voti di Pd e Forza Italia, e ora in attesa alla Camera, mira invece a introdurre una graduatoria nelle demolizioni, che renderebbe nei fatti intoccabili le costruzioni abitate. Mentre, nonostante se ne parli da anni - sottolinea sempre Peduto - non è mai stato reso obbligatorio il fascicolo del fabbricato, un documento che indichi tutte le informazioni sulla costruzione dell'edificio e le modifiche apportate al progetto originariOi>.ÈRipRODUZIONE RISERVATA Un'abitazione sventrata dal sisma -tit_org- Casamicciola ferita dall'abusivismo La procura indaga

Abbiamo estratto i bimbi dai detriti che li soffocavano

I vigili del fuoco di Pisa, Livorno e Firenze a Ischia Hanno lottato come leoni e ci hanno aiutati a salvarli

[Lara Loreti]

Abbiamo estratto i bimbi dai detriti che li soffocavano I vigili del fuoco di Pisa, Livorno e Firenze a Ischia Hanno lottato come leoni e ci hanno aiutati a salvarli di Lara Loreti ISCHIA Bugiardo, avevi detto che mi levavi di qui!. La voce di Mattias è un cappottino rosso in un fermo immagine in bianco e nero. Il bimbo, 7 anni appena, è ricoperto di macerie, a poca distanza da Ciro, il fratello maggiore, che ne ha 11. È l'alba di ieri e il piccino parla con i vigili del fuoco che sono al lavoro per salvarlo. La polvere quasi lo soffoca, i detriti gli ricoprono il viso mentre giace rannicchiato in quel che resta della sua cameretta. La casa dove si trovava, nel cuore di Ischia, gli è crollata addosso, sbriciolata come una fetta biscottata dopo la scossa di magnitudo 4 che lunedì sera ha sconvolto l'isola, causando due morti e decine di feriti. Ma la rete di un letto ha creato una intercapedine, una sorta di ponte sui corpi dei fratellini. I calcinacci sono piombati sopra quella copertura e sotto s'è creato uno spazio di sopravvivenza. Mattias vuole vivere, proprio come suo fratello. E ce la mette tutta per non farsi sopraffare. Accanto ha un custode amorevole e tenace, Ciro, che non lo molla: il più grande dei due parla con i pompieri, collabora con loro, dà indicazioni sulla sua posizione, su cosa e come fare. Piccolo uomo, cresciuto in pochi istanti, i due bimbi combattono contro crolli, polvere, destino. A fare il tifo per loro, c'è il fratellino Pasquale, sette mesi, salvato dai vigili del fuoco nel corso della notte. E poi ci sono loro, i pompieri dell'Usar, l'unità di soccorso Urban Search and Rescue giunti da Pisa e Firenze, e da Livorno anche con l'unità cinofila. Nel gruppo degli angeli toscani c'è Alessandro Susini, di Marina di Pisa, in forze al comando della città della Torre pendente, alle spalle 32 anni di mestiere. Una vita fatta di interventi, soccorsi, salvataggi in extremis, emozioni. È stata durissima - racconta il veterano - soprattutto perché ci siamo dovuti muovere su un terreno friabile; come ci spostavamo di un passo, c'era il rischio di nuovi cedimenti. È stato un incredibile lavoro di squadra. E alla fine ce l'abbiamo fatta. Tutto grazie a loro: quei bimbi hanno lottato come due leoni. Avevano tanta voglia di farcela e hanno dato coraggio anche a noi. Alessandro ha la sensazione di poter tenere i secondi e i minuti chiusi nel cavo della mano. Quasi trattiene il respiro per non sbilanciare il peso sul suolo su cui lui e i suoi compagni in divisa toscani, laziali e napoletani operano in un equilibrio così precario. E pensare che solo fino poche ore prima era in Toscana, a casa... QUELLA CHIAMATA AL BUIO È una notte come tante quando arriva la telefonata: c'è un terremoto ad Ischia. Feriti, dispersi, forse morti. Ragazzi, forza, pronti a partire. L'unità Usar è la prima ad essere allertata. E un primo gruppo di vigili del fuoco parte già di notte: da Pisa e Firenze le squadre raggiungono Grosseto, dove, all'aeroporto militare, un grande elicottero della Marina le aspetta per portarle sull'isola campana. Poi, nella prima mattina di ieri, è la volta di altri toscani. Tra loro c'è Saverio Accurso, veterano del comando di Livorno, al lavoro col suo cane pompiere Ulla. DESOLAZIONE E RABBIA Il colpo d'occhio, all'arrivo, è devastante. Alcune frazioni dell'isola delle vacanze, rinomata per la sua sciccheria, meta di vip, sognatori e intellettuali, scelta da registi, l'ultimo Gabriele Muccino, come set per film e spot pubblicitari, è ridotta a un cumulo di pietroni e calcinacci. Sui fabbricati, qui nella località Fango, sopra Casamicciola, ci sono lesioni molto importanti - dice Buggero Putoto dell'Usar di Pisa, prima missione a L'Aquila per il sisma del 2009 - per essere state causate da una scossa magnitudo 4. E monta la rabbia. Come è potuto accadere un disastro del genere? Il bilancio è di oltre 40 feriti. E le vittime potevano essere di più. Ma il lavoro caparbio dei vigili del fuoco e di tutte le altre forze di soccorso ha evitato il peggio. Il salvataggio di Ciro e dei fratellini ne è l'esempio più bello. LAVORO DI SQUADRA Una sinergia totale tra Toscana, Lazio e Napoli. È stato un tutto un "tira, sposta, reggi, passa.... Così Susini descrive il lavoro svolto ad Ischia ieri mattina. Noi colleghi ci davamo il cambio ogni 10-15 minuti - spiega il vigile del fuoco - Ci sono stati diversi avvicendamenti durante gli scavi per via del caldo e per il fatto che le operazioni sono state molto impegnative. Tutti quei detriti sminuzzati hanno creato molta polvere. Il salvataggio più difficile è quello di Ciro: il ragazzino sfodera intelligenza, forza d'animo e

resistenza, ma sul finale non ce la fa più. Rischia di soffocare: la polvere gli ha ostruito le vie respiratorie e non gli permette più di vedere. Prima di essere estratto, gli abbiamo messo la mascherina dell'ossigeno - racconta Susini - Era davvero provato, abbiamo avuto paura perché le forze lo stavano abbandonando. Ma lui ha reagito. E poi, appena portato in salvo, è stato reidratato e gli è stato immediatamente fatto un lavaggio del viso. Che emozione estran-e quei piccini vivi e tutto sommato in buone condizioni. CHIAMALE SE VUOI EMOZIONI La cosa che ha commosso di più i vigili del fuoco è stata proprio la forza di quei bimbi. Sono stati molto reattivi entrambi - osserva Susini - Ci hanno dato un grande contributo negli spostamenti per capire come e dove si sentivano intrappolati, interagivano di continuo. E anche quando non si vedeva la faccia, cercavano di mostrare mani e piedi, e continuavano a parlare per non perdere il contatto. Non si davano per vinti, anzi, si arrabbiavano. Sono stati delle vere forze della natura. E lo sono stati anche i vigili del fuoco. Instancabili. Dopo questa ennesima missione, il corpo ancora risponde agli input, ma lo spirito è esausto. Poche ore di riposo. Poi si riparte. KJ Recuperato il corpo di una vittima Hanno scavato per tutto il pomeriggio di ieri, poi alle 19, la missione dura s'è conclusa: sono stati i vigili del fuoco toscani a recuperare il corpo senza vita di una delle vittime del sisma di Ischia, una donna di 65 anni originaria di Brescia. Tra i 34 pompieri arrivati da Pisa Firenze e Livorno, c'era anche il cane labronico lillà col conduttore Saverio Accurso. All'opera squadre dell'Urban search and Rescue (Ricerca e soccorso urbani), con alle spalle dolorose missioni, tra cui il sisma dell'Aquila del 2009 e quello di Amatrice e del centro Italia dello scorso anno. A Ischia girano tanti adesivi "Love L'Aquila", spiega Alessandro Susini. Uno in particolare commuove tutti: è sul casco del pompiere che ha estratto vivo il piccolo Pasquale. (1.1.) I vigili del fuoco della squadra toscana al lavoro a Ischia -tit_org-

Senza bambini non si riparte

[Redazione]

Telefono Azzurro: mancano palestre e luoghi di gioco per far tornare i più piccoli ROMA Ci siamo resi conto che lentamente i bambini sono scomparsi da Amatrice e dalle zone colpite dal terremoto: Ernesto Caffo, neuropsichiatra infantile e presidente di Telefono Azzurro, dipinge un quadro desolato della situazione nelle zone colpite dal sisma di un anno fa. Desolato per tutta la popolazione, ma in modo particolare per i più piccoli. Bimbi e ragazzi che oltre alla casa non hanno più né la scuola né un luogo dove giocare o praticare attività sportive. Il sindaco Pirozzi - ricorda Caffo - ha detto che "questa terra non è per i bambini". Oltre all'insicurezza nelle famiglie sul futuro, ci sono le paure dei piccoli nel vivere il dramma dell'inverno imminente, acuite anche dal fatto che le scuole ancora non si sa quando e come apriranno. E così anche le case nuove. Finora è stata ricostruita solo una piccola parte dei villaggi che dovrebbero permettere il ritorno a una vita normale. Ciò che colpisce è che i ragazzi non ci sono, salvo i pochi che hanno i genitori che sono riusciti a riaprire un'attività. La maggior parte sono o con i genitori nelle case che hanno nelle zone rurali e che sono rimaste in piedi, oppure nelle case provvisorie, come ad esempio le roulotte, che però a fine settembre dovrebbero non essere più utilizzate. Quindi a breve le famiglie non potranno restare nel loro territorio. Noi - spiega - stiamo raccogliendo le loro preoccupazioni. Alle famiglie sono stati dati contributi, ma i fondi sono in esaurimento. E ad Amatrice la dimensione di accoglienza è ancora tale da impedire lo sviluppo di attività di impresa. Si vedono solo camion che caricano e scaricano macerie o materiali per costruire immobili. È un grande cantiere. E nelle aree dove sono state messe le casette o le roulotte non è facile costruire comunità e relazioni, capacità di vivere insieme e di lavorare insieme alla ricostruzione. Come far sì che i bambini tornino protagonisti? Caffo critica alcune scelte fatte, come quella che ha trasformato il parco giochi, che era il parco centrale di Amatrice, nel luogo delle cerimonie istituzionali. Deve tornare a essere uno spazio di gioco. E bisogna far sì che le macerie scompaiano dalla loro vista. Bisogna ricostruire il senso di comunità e la gente deve poter contribuire a questa riflessione, per far sì che la ricostruzione sia efficace. Caffo spiega che il trauma non è solo quello delle prime ore, è anche il trauma della perdita delle radici. Un bambino in una tendopoli della Protezione civile -tit_org-

Rassegne stampa - Protezione Civile - ** 22 Agosto 2017 ******

[Redazione]

Martedì 22 Agosto 2017, 09:52 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 22 Agosto 2017 Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 22 Agosto 2017 - NAZIONALE (36 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 22 Agosto 2017 - NORD (140 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 22 Agosto 2017 - CENTRO (99 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 22 Agosto 2017 - SUD (249 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 22 Agosto 2017 - ISOLE (12 articoli) Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

Terremoto Ischia, Gentiloni firma decreto compromissione beni primari

[Redazione]

Martedì 22 Agosto 2017, 12:39 Questo decreto, in attesa del perfezionamento della dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Consiglio dei Ministri, rende pienamente operativo l'intero Servizio nazionale della protezione civile. Il presidente del Consiglio dei Ministri, all'esito del Comitato Operativo nazionale della protezione civile al quale ha preso parte, ha firmato il decreto che dichiara il rischio di compromissione degli interessi primari inseguito al sisma che ha colpito isola di Ischia nella serata di ieri. Questo decreto, nelle more del perfezionamento della dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Consiglio dei Ministri, rende pienamente operativo l'intero Servizio nazionale della protezione civile. Infatti, per assicurare un intervento tempestivo, il decreto ha previsto che sia il Capo del Dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, a coordinare tutte le forze in campo impegnate nelle operazioni di assistenza e soccorso alla popolazione. Con la successiva dichiarazione di emergenza saranno poi disponibili tutti gli strumenti straordinari che potranno essere utilizzati dal Commissario che il Capo del Dipartimento della Protezione civile nominerà con ordinanza d'intesa con la Regione Campania. [red/mn](#) (fonte: Dipartimento di Protezione Civile)

- Terremoto Ischia, Casamicciola e Lacco Ameno: le ferite del sisma - Meteo Web - - - -*[Redazione]*

Terremoto Ischia, Casamicciola e Lacco Ameno: le ferite del sisma

Casae vecchie piu' di mezzo secolo, realizzate spesso con materiali non adatti a prevenire danni sismici, malgrado la zona fosse stata gia' classificata ad alto rischio. A cura di Antonella Petris 23 agosto 2017 - 00:02 [terremoto-ischia-7-5-640x440] La Presse/Xinhua

Casae vecchie piu di mezzo secolo, realizzate spesso con materiali non adatti a prevenire danni sismici, malgrado la zona fosse stata gia classificata ad alto rischio. A Casamicciola la conta dei danni è notevole, almeno quanto la polemica che ne è seguita. Si riparla del fenomeno abusivismo, ci si chiede se crolli e lutti potessero essere evitati. Alcuni cittadini parlano di un terremoto anomalo. Il sisma ha devastato le abitazioni di alcuni rioni di Casamicciola e di Lacco Ameno. Tutte costruite allo stesso modo: pareti in tufo giallo e copertura in cemento con putrelle. Una tecnica molto usata, in passato, in tutta l'area flegrea dove le cave di tufo sono numerose ed hanno fornito le pietre squadrate e la pozzolana per confezionare la malta. Ma c'è un nesso tra alcuni cedimenti avvenuti ieri sera e il fenomeno dell'abusivismo edilizio? Il capo della protezione civile Borrelli ha detto che molte costruzioni sono realizzate con materiali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente, per questo alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati. Per il sindaco di Casamicciola, Giovanni Battista Castagna, giovane ingegnere che guida una coalizione civica, la responsabilità dei danni non è tanto da attribuire all'abusivismo, quanto alla vetustà delle costruzioni. Le case che sono venute giù sono quelle costruite dopo il terremoto del 1883, in quella zona alta già colpita da precedenti terremoti. Per Castagna è chiaro che oggi le tecniche si sono evolute e noi sappiamo benissimo quando è entrata in vigore la nuova normativa antisismica. Quindi è inutile dire che è colpa dell'abusivismo. Certo non nego che ci sia stata un'azione di abusivismo ma non si può far passare questo messaggio. Dove una verità deve venire fuori: io constato che le case danneggiate sono quasi tutte più vecchie di 50 anni.

- Terremoto, il Comandante della GDF: "Ecco come Ciro ha salvato il fratellino" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, il Comandante della GDF: Ecco come Ciro ha salvato il fratellino "E' stato Ciro a salvare il fratellino Mattias. Dopo la scossa lo ha preso e lo ha spinto con lui sotto al letto, un gesto che sicuramente ha salvato la vita a entrambi" A cura di Antonella Petris 22 agosto 2017 - 13:38 [terremoto-ischia-28-640x427] La Presse/Alessandro Pone

E' stato Ciro a salvare il fratellino Mattias. Dopo la scossa lo ha preso e lo ha spinto con lui sotto al letto, un gesto che sicuramente ha salvato la vita a entrambi. Poi con un manico di scopa ha battuto contro le macerie e si e' fatto sentire dai soccorritori. E commosso il comandante della Tenenza di Ischia della Gdf, Andrea Gentile, nel riferire il racconto di uno dei soccorritori dei vigili del fuoco entrato in azione per salvare i bimbi dalle macerie. Il finanziere ha riferito il racconto che gli ha fatto il vigile del fuoco, un racconto che mi ha commosso molto. Gentile, che dall'anno scorso e' comandante della tenenza di Ischia della Guardia di Finanza, e rimasto per tutta la notte nella zona di piazza Maio, a Casamicciola, dove e' avvenuto il crollo della palazzina, insieme con i colleghi di Carabinieri, Polizia, vigili del fuoco, protezione civile, Croce rossa ed Esercito, per prestare aiuto e soccorso alla popolazione.

- Terremoto Ischia, gli esperti: "sismicità di tipo diverso rispetto a quella appenninica" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Ischia, gli esperti: sismicità di tipo diverso rispetto a quella appenninica A cura di Peppe Caridi 22 agosto 2017 - 16:55 [terremoto-ischia-35-640x453] Gli studi dei terremoti storici a partire da quello del 1228, fino a quello del 1883, ci indicano che la sismicità storica dell'area interessata è legata alla dinamica di un bacino magmatico che è in lento raffreddamento, la cui sommità si trova a 2000 metri di profondità. Dunque si tratterebbe di una sismicità differente da quella dell'Appennino Centrale che invece è legata ad un'attività di natura tettonica. Lo ha dichiarato la professoressa Mica Pennetta, docente di Geologia Ambientale e Rischi Naturali presso l'Università Federico II di Napoli e referente campana dell'Associazione Nazionale dei Geomorfologi Italiani. Sempre gli studi ci dicono che la sismicità si svilupperebbe nel settore settentrionale dell'isola di Ischia ha proseguito la Pennetta dunque nei pressi di Casamicciola e la presenza di tufi non coesi, soffici, la morfologia del territorio hanno prodotto un'amplificazione locale delle onde sismiche, rispetto alle altre aree dell'Isola che invece sono interessate dalla presenza di rocce laviche. Lo stesso evento sismico può produrre infatti intensità molto diverse anche in aree molto vicine fra di loro e questo per effetto di amplificazioni locali di onde sismiche dovute alla natura ed alla morfologia del terreno, oltre che alla diversa risposta degli edifici. Purtroppo in Italia non abbiamo ancora sviluppato la cultura della prevenzione come invece hanno fatto in Giappone dove esiste addirittura un museo della faglia. Non bisogna dimenticare che in Campania ben tutti i 551 comuni sono a rischio sismico di cui 429 sono classificati a rischio sismico medio ed elevato e solo 62 comuni sono considerati a bassa sismicità. Mi chiedo a questo punto quanti comuni in Italia hanno il Piano di Protezione Civile ha affermato Gilberto Pambianchi, docente dell'Università di Camerino, Presidente Nazionale dei Geomorfologi Italiani quanti hanno fatto gli studi di Microzonazione Sismica e quanti una mappatura della geomorfologia del suolo. In Italia ben 21 milioni di persone risiedono in aree potenzialmente a rischio sismico. Abbiamo conoscenza delle aree sismiche, sappiamo dove si può verificare un terremoto, dobbiamo fare la prevenzione senza dimenticare la geomorfologia del territorio. In un Paese come l'Italia la geomorfologia è essenziale per fare prevenzione. Un plauso lo farei ora a tutte le forze dell'ordine sul campo, al grande sforzo dei Vigili del Fuoco, del mondo del volontariato ma non possiamo continuare ad inseguire le emergenze. Dobbiamo mappare il patrimonio edilizio, soprattutto quello storico e fare prevenzione partendo dalla conoscenza geomorfologica del territorio.

- Terremoto Ischia, il sismologo Boschi: "E' possibile una 'doppietta' con una nuova scossa" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto Ischia, il sismologo Boschi: E' possibile una doppietta con una nuova scossa Il sismologo Enzo Boschi non esclude che a Ischia possa esserci un nuovo evento sismico dopo il terremoto di lunedì sera. A cura di Antonella Petris 22 agosto 2017 - 09:09 [terremoto-ischia-01-640x360] Il sismologo Enzo Boschi non esclude che a Ischia possa esserci un nuovo evento sismico dopo il terremoto di lunedì sera: La prassi ci insegna che in Italia le scosse avvengono spesso a coppie, ha spiegato in un'intervista al Mattino, per ragioni di prudenza, e pertanto necessario adottare tutte le misure di sicurezza del caso e mettere al riparo da pericoli turisti ed abitanti. Sono certo che la Protezione civile è ben informata di tutti i pericoli del caso e di come prevenirli. Pur sottolineando che non è possibile fare previsioni, Boschi ha osservato che in base a dati empirici, e spesso ricorrente nel nostro Paese, quel fenomeno che in gergo si chiama doppietta sismica: due scosse ravvicinate, una a poca distanza dall'altra. In questo senso dovremo aspettare domani, i prossimi quindici giorni, e in ogni caso fino a un mese da questo primo evento, ha aggiunto.

- Ischia, "un popolo e un luogo davvero straordinari" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Ischia, un popolo e un luogo davvero straordinari A cura di Peppe Caridi 22 agosto 2017 - 17:09 [ischia-foto-640x280]Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Napoli, nell'esprimere vicinanza alle famiglie delle vittime e solidarietà ai colleghi alle imprese dell'Isola di Ischia, ringraziano le autorità locali, le forze di polizia, i vigili del fuoco, la protezione civile, i soccorritori ed i cittadini per aver gestito tempestivamente e con grande senso di responsabilità l'emergenza causata dall'evento sismico, che ha colpito in particolare la parte alta dell'isola Verde e per aver riportato normalità nei luoghi danneggiati. Lo ha detto Vincenzo Moretta, numero uno dei commercialisti napoletani lanciando un appello dopo il sisma di ieri sera. Nonostante il terremoto, di bassa magnitudo, abbia provocato danni ad un piccolo borgo non turistico della zona montana del comune di Casamicciola Terme, si può affermare che la destinazione turistica dell'Isola di Ischia è perfettamente funzionante ed operativa. Infatti ha aggiunto Moretta le strutture alberghiere e di ristorazione, i parchi termali, i lidi balneari e tutti gli altri servizi della filiera sono operativi. La viabilità, con i suoi percorsi stradali principali e secondari, è nella norma, così come i trasporti pubblici e privati ed i collegamenti marittimi con la terra ferma; in particolare le corse dei traghetti e gli aliscafi sono perfettamente regolari sia in partenza che in arrivo, e sono state istituite ulteriori corse supplementari a sostegno di quelle ordinarie per consentire agevole deflusso dall'isola in caso di necessità. Tutto il personale e gli addetti ai lavori dell'ospitalità seguono, come sempre, con cura e professionalità gli ospiti presenti sull'isola per soddisfare ogni esigenza. E molto importante sottolineare ha evidenziato il presidente dell'Odcec di Napoli che i problemi provocati dal sisma sono circoscritti alla zona montana di Casamicciola e che la vocazione turistica dell'isola non ha subito alcun mutamento, neanche temporaneo, continuando ad offrire al turismo nazionale ed internazionale una destinazione nota per la qualità dell'ospitalità e dei servizi. Soggiornare ad Ischia è un piacere, un'emozione, in un territorio che nonostante abbia subito un evento naturale straordinario, è sempre pronto ad offrire con un entusiasmo una destinazione unica grazie alle sue risorse naturali, termali e paesaggistiche. I commercialisti partenopei, nel considerare il turismo come fattore trainante della nostra economia ha concluso Moretta, intendono offrire la massima disponibilità a collaborare con i cittadini, i turisti, gli imprenditori e le autorità locali per superare le difficoltà causate da un evento imprevedibile.

- Terremoto Ischia, la Protezione Civile Calabrese: "si muore per scosse insignificanti, e qui in Calabria i rischi sono altissimi" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto Ischia, la Protezione Civile Calabrese: si muore per scosse insignificanti, e qui in Calabria i rischi sono altissimi

Terremoto Ischia, il Capo della protezione civile Calabrese lancia l'allarme per la Calabria: "non abbiamo imparato nulla dalla storia" A cura di Peppe Caridi 22 agosto 2017 - 17:26 [faglie-reggio-calabria]

Un terremoto insignificante (magnitudo 4) che in Giappone ed Usa non farebbe neanche notizia, ad Ischia ha fatto sbriciolare interi palazzi che hanno ucciso vittime innocenti. Sono crollati gli edifici abusivi, realizzati senza progetto e con cemento depotenziato, mentre quelli realizzati a norma di legge sono rimasti perfettamente in piedi e immacolati. Ad affermarlo è il geologo Carlo Tansi, direttore della Protezione civile della Regione Calabria, evidenziando che il terremoto non uccide ma sono le case costruite male che crollano e uccidono. La Calabria prosegue e una regione tra le più esposte al mondo al rischio sismico, dove le faglie sono in grado di generare terremoti di magnitudo molto più elevata e che hanno fatto molte più vittime del terremoto di Ischia: 7.2 terremoto del 1908 (120.000 morti), 7.1 terremoto del 1783 (35.000 morti), 7.0 terremoto del 1638 (10.000 morti), giusto per citare i sismi più violenti tra i tanti che hanno martoriato la Calabria. Ebbene sì, proprio in Calabria queste catastrofi non ci hanno insegnato un bel niente: il numero di case abusive censite ufficialmente dal catasto sono 142.000! E anche tutte queste case abusive, dove abitano centinaia di migliaia di calabresi, così come è accaduto ad Ischia, se vicine all'epicentro potrebbero sbriciolarsi e uccidere. Chi ha realizzato case abusive in Calabria deve seriamente preoccuparsi, deve avere paura anzi il terrore del terremoto. Faglie Sciami Sismico Pollino Rischio Terremoti Calabria 04 Chi invece ha costruito le case a norma di legge, dopo gli anni 80, può dormire sonni tranquilli, anzi tranquillissimi. Non facciamo scongiuri alla Cetto Laqualunque, ma ragioniamo e cambiamo cultura. Possiamo aggirare le leggi degli uomini ma non quelle della natura che, anche con i terremoti, non fa sconti a nessuno e prima o poi, inesorabilmente, si riprende tutto ciò che le appartiene, case comprese. Per abbattere drasticamente il rischio sismico afferma Tansi una via percorribile, abbandonando la nefasta cultura del fatalismo, e la prevenzione. Questa si può attuare attraverso due vie: approvare una legge che imponga di abbattere le case abusive; in mancanza del libretto del fabbricato, sensibilizzare l'opinione pubblica a verificare autonomamente la qualità degli edifici realizzati prima degli anni 80, avvalendosi di tecnici qualificati (ingegneri, architetti e geologi) e provvedere, nel caso fosse necessario, alla loro messa in sicurezza. Può dormire tranquillamente su sette cuscini infine chi abita in edifici realizzati a norma di legge dopo gli anni 80. Faglie Sciami Sismico Pollino Rischio Terremoti Calabria 01 Ho precisato dopo gli anni 80' afferma Tansi perché all'abusivismo si aggiungono i centri storici e gli edifici realizzati soprattutto durante il boom edilizio degli anni 60/70, epoca non esistevano le cosiddette leggi sismiche. Queste leggi nazionali, che pongono vincoli sugli edifici per renderli più resistenti ai terremoti, sono diventate sempre più rigide e restrittive a partire dai terremoti del 1976 (Friuli) e del 1980 (Irpina). Per gli edifici degli anni 60/70 e per i centri storici è ormai ineludibile una legge che renda obbligatorio il cosiddetto Libretto del fabbricato, che impone obbligo di verificare la vulnerabilità sismica di tutti gli edifici, pubblici e privati, con studi di tipo ingegneristico (per verificare la qualità delle strutture) e geologico (per verificare la propensione dei terreni su cui sorgono gli edifici ad amplificare gli effetti dei terremoti). Faglie-Sciami-Sismico-Pollino-Rischio-Terremoti-Calabria-04 Il libretto del fabbricato prosegue e un po' come il libretto di circolazione per un'auto che necessita di periodiche revisioni; ci preoccupiamo e spendiamo soldi per la revisione della nostra auto, perché non dovremmo fare altrettanto per revisionare periodicamente le case in cui viviamo, fattore da cui dipende la nostra vita e quella dei nostri figli in caso di terremoto? Questa revisione oltre a fornire elementi tecnici per apporre i necessari correttivi strutturali agli edifici e renderli adeguati a resistere ai terremoti consentirebbe di classificare ogni edificio in base alla vulnerabilità sismica, con criteri simili alla

classificazione energetica: permetterebbe così in sostanza di apporre sul portone di certi edifici una sorta di bollino rosso per indicare alta vulnerabilità e quindi la propensione a crollare in caso di terremoto. Perché a mio avviso non è mai decollata la legge che rende obbligatorio il libretto del fabbricato che salta alla ribalta ad ogni terremoto ma che poi torna stranamente nel dimenticatoio? Perché tocca interessi di potenti lobby in quanto innescerebbe un crollo del mercato immobiliare: chi comprerebbe un appartamento, anche in pieno centro, in un palazzo con il bollino rosso a rischio-sbriciolamento in caso di terremoto? Allo stato attuale conclude Tansi la scienza non consente di prevedere il momento esatto in cui si verificherebbe un terremoto. La scienza sa però dove sono collocate le faglie e, quindi, dove colpirebbe il terremoto che, di certo prima o poi, si verificherebbe in ben note zone d'Italia, tra cui la Calabria.

- Terremoto Ischia, un migliaio di sfollati: verifiche sulle strutture, Federalberghi mette a disposizione le camere, aperto anche lo stadio - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto Ischia, un migliaio di sfollati: verifiche sulle strutture, Federalberghi mette a disposizione le camere, aperto anche lo stadio. Mentre ancora si scava a Casamicciola per riportare alla luce i due bambini vivi ancora sotto le macerie, comincia la conta dei danni della scossa di ieri alle 20,57 che ha interessato l'isola di Ischia. A cura di Antonella Petris. 22 agosto 2017 - 09:55 [ischia-terremoto].

Mentre ancora si scava a Casamicciola per riportare alla luce i due bambini vivi ancora sotto le macerie, comincia la conta dei danni della scossa di ieri alle 20,57 che ha interessato l'isola di Ischia. Circa un migliaio le persone sfollate, che temporaneamente dovrebbero essere ospitate in due scuole del comune, una volta effettuati i controlli di agibilità. Iniziate anche le prime verifiche per comprendere negli edifici parzialmente danneggiati l'agibilità. Finora, oltre la palazzina che ha seppellito, per fortuna senza vittime, un intero nucleo familiare, risulta completamente crollata una chiesa del centro storico; calcinacci caduti da questo edificio sacro hanno ucciso una donna anziana. Un'altra vittima è stata registrata in conseguenza al crollo di un'altra abitazione. I collegamenti, bloccati questa mattina per permettere l'arrivo dei soccorsi o il rientro a Napoli dei turisti sgomberati dagli alberghi, sono ripresi con regolarità dal porto di Napoli, non ancora da quello di Pozzuoli. L'Amministrazione comunale di Ischia ha informato dell'apertura del campo di calcio Rispoli per accogliere i cittadini rimasti fuori dalle proprie abitazioni a causa del terremoto. Al contempo Federalberghi Ischia con i suoi soci ha deciso di mettere a disposizione, gratuitamente, le camere delle proprie strutture ricettive per le popolazioni e gli ospiti dei comuni colpiti dal sisma. Gli alloggi sono disponibili nelle zone che non sono state interessate dagli eventi sismici. Federalberghi Ischia, in una nota, ha anche informato che sta procedendo in tal senso in stretto contatto con il Centro operativo della Protezione civile.

- Terremoto Ischia, 2600 sfollati: verifiche sulle strutture, Federalberghi mette a disposizione le camere, aperto anche lo stadio - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto Ischia, 2600 sfollati: verifiche sulle strutture, Federalberghi mette a disposizione le camere, aperto anche lo stadio. Mentre ancora si scava a Casamicciola per riportare alla luce i due bambini vivi ancora sotto le macerie, comincia la conta dei danni della scossa di magnitudo 2,57 che ha interessato l'isola di Ischia. A cura di Antonella Petris. 22 agosto 2017 - 09:55 [ischia-terremoto]. Mentre ancora si scava a Casamicciola per riportare alla luce i due bambini vivi ancora sotto le macerie, comincia la conta dei danni della scossa di magnitudo 2,57 che ha interessato l'isola di Ischia. Circa un migliaio le persone sfollate, che temporaneamente dovrebbero essere ospitate in due scuole del comune, una volta effettuati i controlli di agibilità. Iniziate anche le prime verifiche per comprendere negli edifici parzialmente danneggiati l'agibilità. Finora, oltre la palazzina che ha seppellito, per fortuna senza vittime, un intero nucleo familiare, risulta completamente crollata una chiesa del centro storico; calcinacci caduti da questo edificio sacro hanno ucciso una donna anziana. Un'altra vittima è stata registrata in conseguenza al crollo di un'altra abitazione. I collegamenti, bloccati questa mattina per permettere l'arrivo dei soccorsi o il rientro a Napoli dei turisti sgomberati dagli alberghi, sono ripresi con regolarità dal porto di Napoli, non ancora da quello di Pozzuoli. L'amministrazione comunale di Ischia ha informato dell'apertura del campo di calcio Rispoli per accogliere i cittadini rimasti fuori dalle proprie abitazioni a causa del terremoto. Al contempo Federalberghi Ischia con i suoi soci ha deciso di mettere a disposizione, gratuitamente, le camere delle proprie strutture ricettive per le popolazioni e gli ospiti dei comuni colpiti dal sisma. Gli alloggi sono disponibili nelle zone che non sono state interessate dagli eventi sismici. Federalberghi Ischia, in una nota, ha anche informato che sta procedendo in tal senso in stretto contatto con il Centro operativo della Protezione civile.

- Terremoto Ischia, l'Unione Europea: "pronti a fornire assistenza immediata" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Ischia, Unione Europea: pronti a fornire assistenza immediata A cura di Peppe Caridi 22 agosto 2017 - 19:08 [terremoto-ischia-37-640x427] La Presse/Alessandro Pone L'Unione europea è pronta a fornire assistenza necessaria all'Italia a seguito del terremoto devastante che ha colpito l'isola di Ischia lunedì sera. Lo ha dichiarato il commissario UE per gli Aiuti umanitari e la gestione delle crisi, Christos Stylianides. In giornata Angelo Borrelli, responsabile della Protezione Civile italiana, ha dichiarato che quasi 2.600 persone sono sfollate a seguito della calamità naturale. L'UE è pronta ad aiutare - ha sottolineato Stylianides in una nota, offrendo le sue condoglianze alle famiglie e agli amici delle vittime -. Siamo pronti a fornire qualsiasi assistenza immediata, che le autorità nazionali potrebbero richiedere. Il commissario ha notato che l'infrastruttura dell'isola, inclusi gli ospedali e le chiese, era stata danneggiata dal terremoto.

- Terremoto Ischia, il capo della protezione civile: "molte costruzioni realizzate con materiali scadenti" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto Ischia, il capo della protezione civile: molte costruzioni realizzate con materiali scadenti Terremoto Ischia, le parole di Angelo Borrelli, capo della protezione civile, in conferenza stampa A cura di Peppe Caridi 22 agosto 2017 - 19:01 [terremoto-ischia-31-640x480] Come mai tanti danni da un sisma di magnitudo 4.0? e un discorso di specificità dell'isola di Ischia che è in area vulcanica. Quello che però ho potuto vedere oggi è che molte costruzioni sono realizzate con materiali scadenti, fatte con tecnologie di costruzione che non rispondono ad alcuna normativa vigente, per questo alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati. Lo dice Angelo Borrelli, capo della protezione civile, in conferenza stampa a Casamicciola. C'è un legame tra abusivismo e crolli? Secondo me sì ma non necessariamente, perché può esserci una costruzione abusiva fatta bene e una costruzione che rispetta le norme di legge fatta male, per cui poi bisogna vedere come sono realizzate. ha aggiunto Borrelli durante la conferenza stampa a Casamicciola. Da ieri sera abbiamo utilizzato oltre 650 unità per il soccorso. Stamattina avevamo stimato un bacino di possibili sfollati, in base alla popolazione. Ad ora si registra un fabbisogno negli alberghi di circa 200 persone, un numero che potrà crescere. Sono 260 i vigili del fuoco in queste ore al lavoro a Ischia per effettuare verifiche delle abitazioni, da cui dipende il problema dell'alloggiamento che si è determinato dopo il terremoto di ieri sera. Lo ha detto il capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, prefetto Bruno Frattasi, nel corso di un punto stampa tenuto pochi minuti fa con il capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile, Angelo Borrelli, e i responsabili regionali delle due strutture. Frattasi ha aggiunto che finita la fase della immediata emergenza, cioè quella legata al salvataggio di dispersi e feriti e purtroppo al recupero di vittime, i vigili del fuoco sono impegnati nell'assistenza alla popolazione, che si traduce anche nel recupero dei beni personali, di oggetti di valore, di medicine. Sono stati quindi messi a disposizione mezzi particolari, avamposti a cui rivolgersi segnalando la necessità di accedere alle abitazioni e recuperare effetti personali, secondo una cronologia che verrà definita dagli stessi vigili del fuoco, oltre che sulla base dell'introdotto della richiesta.

- Terremoto Ischia, la protezione civile fa il punto sulle attività di assistenza alla popolazione - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Ischia, la protezione civile fa il punto sulle attività di assistenza alla popolazione. A cura di Peppe Caridi. 22 agosto 2017 - 19:23 [terremoto-ischia-19-2-640x427]. Sono ancora in corso le attività di recupero dell'ultimo disperso a seguito del terremoto che nella serata di ieri, lunedì 21 agosto, ha colpito l'isola di Ischia. Il bilancio è, quindi, al momento, ancora di una vittima recuperata (la donna coinvolta nel crollo parziale della facciata della chiesa di Santa Maria del Suffragio) e di una seconda non ancora estratta, entrambe nel comune di Casamicciola. Sono invece state recuperate vive dalla palazzina crollata in località La Rita di Casamicciola sei persone, tre bambini, due donne e un uomo. La Asl Napoli 2 nord, da cui dipende l'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno, ha comunicato invece che sono state 42 le persone assistite dai medici dell'ospedale, 16 delle quali sono state ricoverate. Per uno dei feriti è stato, inoltre, necessario provvedere al trasferimento nella notte di ieri presso l'ospedale Cardarelli di Napoli. Continuano, invece, le attività di assistenza alla popolazione e quelle volte a verificare l'agibilità delle strutture, in particolare edifici scolastici e alberghi, che potrebbero ospitare coloro che non possono rientrare nelle proprie abitazioni e non hanno una sistemazione alternativa. Dalle domande finora raccolte dai Centri Operativi Comunali (COC) attivati a Casamicciola e Lacco Ameno sono circa 200 le persone che avranno bisogno di essere assistite per la notte. Ma è un numero in continuo aggiornamento. Sono, infine, oltre 650 gli uomini e 120 i mezzi, comprese le moto vedette e gli elicotteri, messi in campo anche da fuori regione dalle strutture operative: vigili del fuoco, forze di polizia e armate, volontariato di protezione civile, dipartimento nazionale, strutture sanitarie, di protezione civile regionale e comunali per garantire le attività di ricerca, soccorso e assistenza alla popolazione.

- Terremoto Ischia, Verdi: "appello ai turisti, non lasciate l'isola" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Ischia, Verdi: appello ai turisti, non lasciate l'isola "I turisti, quelli ospitati in case e strutture ricettive non danneggiate dal terremoto di questa notte, non lascino Ischia anche per dare un segnale di vicinanza agli isolani in questo momento difficile" A cura di Antonella Petris 22 agosto 2017 - 19:21 [terremoto-ischia-43-640x958] La Presse/Alessandro Pone I turisti, quelli ospitati in case e strutture ricettive non danneggiate dal terremoto di questa notte, non lascino Ischia anche per dare un segnale di vicinanza agli isolani in questo momento difficile. A lanciare l'appello è Verdi, con il consigliere regionale Francesco Emilio Borrelli, per il quale la situazione in gran parte dell'isola, grazie anche allo straordinario lavoro di volontari, forze dell'ordine, delle istituzioni e vigili del fuoco, è sotto controllo e lasciare Ischia significherebbe aggiungere un danno economico enorme e ingiustificato alla situazione difficile che si sta vivendo in queste ore. La risposta arrivata dopo la scossa di terremoto è stata encomiabile aggiunge Borrelli a cominciare dai medici e dagli infermieri che sono accorsi all'esterno del Rizzoli in quella sorta di ospedale da campo che è stato creato per continuare a dare assistenza ai pazienti ricoverati e per soccorrere i feriti di questa notte. Borrelli sottolinea il solito, instancabile e unico, lavoro di forze dell'ordine, protezione civile e vigili del fuoco che ha permesso di salvare molte vite umane, a cominciare da quelle dei tre bambini. Ora, però, non bisogna creare inutili allarmismi e l'isola e gli ischitani vanno aiutati sul territorio, continuando a vivere quel territorio, e non solo sui social dove, tra l'altro, non mancano i soliti imbecilli che stanno offendendo la memoria dei morti e il lavoro dei soccorritori con commenti becchi e violenti per i quali vanno severamente puniti conclude Borrelli per il quale la nascita di Anna, alle 2.45, nella sala parto del Rizzoli, è un segnale di rinascita e di ripresa immediata dopo la grande paura e il dolore per la morte di due persone.

- Terremoto Ischia, Mattarella: "Soccorsi tempestivi" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto Ischia, Mattarella: Soccorsi tempestivi A cura di Antonella Petris 22 agosto 2017 - 19:36 [Sergio-Mattarella-visita-le-zone-terremotate-del-centro-Italia-7-640x430] LaPresse/Ufficio Stampa Quirinale Il presidente Mattarella ha condiviso apprezzamento per Protezione Civile, Vigili del fuoco, Forze dell'ordine e tutti coloro che si stanno prodigando con abnegazione e professionalità per opera di soccorso. Un augurio particolare ha inviato ai fratellini estratti dalle macerie con grandi complimenti alla squadra dei soccorritori. Lo si legge in una nota del Quirinale, dopo la telefonata del Presidente della Repubblica ai sindaci di Casamicciola e di Lacco Ameno che, hanno manifestato apprezzamento e la riconoscenza per i soccorsi tempestivi ed efficienti.

- Siccità, emergenza Langa astigiana: più viaggi di rifornimento - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Siccità, emergenza Langa astigiana: più viaggi di rifornimento Azioni immediate per ridurre la carenza d'acqua nei Comuni della Langaastigiana e della Valle Bormida, da cinque giorni in emergenza idricaA cura di Antonella Petris23 agosto 2017 - 08:48[acqua_rubinetto]Azioni immediate per ridurre la carenzaacqua nei Comuni della Langaastigiana e della Valle Bormida, da cinque giorni in emergenza idrica. Le hapreviste la prefettura di Asti, ieri, al termine di una riunione conl amministrazione provinciale, i vigili del fuoco,autoritaambitoterritoriale dell Alessandrino, competente per territorio, protezione civile eAmag Alessandria che gestisce il servizio di acquedotto della zona. In particolare spiega la prefettura in una notaautoritaambito 6prendera contatti con le omologhe autoritaambito n. 4 Cuneese e n. 5Astigiano Monferrato al fine di reperire ulteriori mezzi e ulteriori punti diapprovvigionamento per le autocisterne incaricate dall Amag di rifornire gliacquedotti in emergenza. Saranno intensificati i viaggi di rifornimento e interruzioni programmate dell erogazione, specie in ore notturne, finalizzate asalvaguardare sufficienti livelli di servizio in tutte le localita durante ilgiorno fa sapere la prefettura.Amag ha gia predisposto, con il supporto di volontari e protezione civile, distribuzione di sacchetti contenenti acqua potabile destinati alle categoriedeboli, come anziani e ammalati, specie se residenti in localita isolate. Lazona maggiormente colpita dalla carenza idrica e quella di Roccaverano. Unaquindicina gli allevamenti a rischio produzione del pregiato formaggio.

- Terremoto Ischia: non è ancora stato recuperato il corpo della seconda vittima - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Ischia: non è ancora stato recuperato il corpo della seconda vittima Sono ancora in corso le attività di recupero della seconda vittima del terremoto che nella serata di ieri ha colpito l'isola di Ischia A cura di Antonella Petris 22 agosto 2017 - 19:47 [terremoto-ischia-30-1-640x427] La Presse/Alessandro Pone Sono ancora in corso le attività di recupero della seconda vittima del terremoto che nella serata di ieri ha colpito isola di Ischia. Il bilancio momentaneo è di una vittima recuperata, ossia la donna coinvolta nel crollo parziale della facciata della chiesa di Santa Maria del Suffragio, e di una seconda non ancora estratta. Pare che entrambe si trovassero nel Comune di Casamicciola. Lo comunica la Protezione civile ricordando che sono invece state recuperate vive dalla palazzina crollata in località La Rita di Casamicciola 6 persone (tre bambini, due donne e un uomo). La Asl Napoli 2 nord, da cui dipende l'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno, ha comunicato che sono state 42 le persone assistite dai medici dell'ospedale, per 16 delle quali è stato necessario il ricovero. Per uno dei feriti è stato, inoltre, necessario il trasferimento la scorsa notte all'ospedale Cardarelli di Napoli.

- Terremoto Ischia: per i soccorsi impegnati 650 uomini e 120 mezzi - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto Ischia: per i soccorsi impegnati 650 uomini e 120 mezzi Sono oltre 650 gli uomini e 120 i mezzi, comprese motovedette ed elicotteri, messi in campo anche da fuori regione dalle strutture operative in seguito al terremoto che ha colpito Ischia. A cura di Antonella Petris 22 agosto 2017 - 19:46 [terremoto-ischia-16-2-640x427] Sono oltre 650 gli uomini e 120 i mezzi, comprese motovedette ed elicotteri, messi in campo anche da fuori regione dalle strutture operative: vigili del fuoco, forze di polizia e armate, volontariato di protezione civile, Dipartimento nazionale protezione civile, strutture sanitarie, di protezione civile regionale e comunali per garantire le attività di ricerca, soccorso e assistenza alla popolazione. Lo comunica il Dipartimento nazionale della Protezione civile, nella nota di aggiornamento sui soccorsi dopo la scossa sismica avvertita ieri sera ad Ischia.

- Terremoto Ischia: 2600 nelle zone colpite, in 200 hanno chiesto assistenza - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Terremoto Ischia: 2600 nelle zone colpite, in 200 hanno chiesto assistenza
Il terremoto di ieri sera a Ischia ha colpito 2600 persone che abitano nelle località più colpite, ma sono in 200 a necessitare dell'assistenza della Protezione Civile. A cura di Antonella Petris. 22 agosto 2017 - 20:14 [terremoto-ischia-29-1-640x427] La Presse/Alessandro Ponelli
Il terremoto di ieri sera a Ischia ha colpito 2600 persone che abitano nelle località più colpite: è la stima massima fatta dai sindaci nel caso in cui tutte le abitazioni fossero inagibili. Gli sfollati che, non potendo stare a casa e non avendo soluzione autonoma, hanno chiesto assistenza alla Protezione Civile sono invece 200. Lo precisano fonti della Protezione civile. Il numero degli sfollati non è però al momento possibile definirlo con esattezza perché non è ancora una stima di quanti hanno trovato autonomamente una sistemazione.

- Incendi in Sardegna, giornata impegnativa per i soccorritori - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendi in Sardegna, giornata impegnativa per i soccorritori
A cura di Peppe Caridi
22 agosto 2017 - 20:30
[18232538_small-640x427]LaPresse/Reuters
Sono stati quattro gli incendi in Sardegna che oggi hanno impegnato il Corpo forestale e gli elicotteri del servizio aereo regionale. Il primo incendio di oggi ha colpito Modolo (Or) in località Punta Restiggia. Per spegnerlo è stato necessario intervento di un elicottero regionale e squadre a terra del Corpo forestale, dell'Agenzia Forestas e delle associazioni di Protezione civile. Anche ad Alghero (Ss) è stato necessario intervento dell'elicottero e un rogo ha interessato la macchia mediterranea di Sant'Elmo e squadre a terra. Terzo incendio della giornata a Silanus (Nu), sul pascolo cespugliato di Nuraghe Orolio. Qui hanno operato un elicottero e le squadre a terra e dei Vigili del fuoco. Fiamme anche in un'area di pascolo a Bultei (Ss) in località Funtana Maria. Sono state domate grazie all'entrata in azione di due elicotteri regionali e, a terra, di Corpo forestale, Forestas, volontari di Protezione civile e Vigili del fuoco.

- Terremoto Ischia: Gentiloni firma il decreto di compromissione dei beni primari - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Ischia: Gentiloni firma il decreto di compromissione dei beni primari Il Presidente del Consiglio dei Ministri ha firmato il decreto che dichiara il rischio di compromissione degli interessi primari A cura di Antonella Petris 22 agosto 2017 - 12:30 [terremoto-ischia-31-640x480] Il Presidente del Consiglio dei Ministri, all'esito del Comitato Operativo nazionale della protezione civile al quale ha preso parte, ha firmato il decreto che dichiara il rischio di compromissione degli interessi primari in seguito al sisma che ha colpito l'isola di Ischia nella serata di ieri. Questo decreto, nelle more del perfezionamento della dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Consiglio dei Ministri, rende pienamente operativo l'intero Servizio nazionale della protezione civile. Infatti, per assicurare un intervento tempestivo, il decreto ha previsto che sia il Capo del Dipartimento della Protezione civile a coordinare tutte le forze in campo impegnate nelle operazioni di assistenza e soccorso alla popolazione. Con la successiva dichiarazione di emergenza saranno poi disponibili tutti gli strumenti straordinari che potranno essere utilizzati dal Commissario che il Capo del Dipartimento della Protezione civile nominerà con ordinanza in attesa con la Regione Campania.

- Terremoto Ischia, l'allarme dei Geologi: "Ischia non è un caso isolato, 21 milioni di italiani vivono in aree a rischio" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto Ischia, allarme dei Geologi: Ischia non è un caso isolato, 21 milioni di italiani vivono in aree a rischio Ischia non è un caso isolato: sono 21 milioni gli italiani che risiedono in aree a rischio sismico: è l'allarme lanciato da Gilberto Pambianchi Presidente Nazionale dei Geomorfologi Italiani. A cura di Antonella Petris 22 agosto 2017 - 20:53 [terremoto-ischia-48-640x427] La Presse/Alessandro Ponel Ischia non è un caso isolato: sono 21 milioni gli italiani che risiedono in aree a rischio sismico. È l'allarme lanciato da Gilberto Pambianchi, docente dell'Università di Camerino, Presidente Nazionale dei Geomorfologi Italiani. Non bisogna dimenticare sottolineare che in Campania ben tutti i 551 comuni sono a rischio sismico di cui 429 sono classificati a rischio sismico medio ed elevato e solo 62 comuni sono considerati a bassa sismicità. Mi chiedo a questo punto quanti comuni in Italia hanno il Piano di Protezione Civile quanti hanno fatto gli studi di Microzonazione Sismica e quanti una mappatura della geomorfologia del suolo. In Italia ben 21 milioni di persone risiedono in aree potenzialmente a rischio sismico. Abbiamo conoscenza delle aree sismiche, sappiamo dove si può verificare un Terremoto, dobbiamo fare la prevenzione senza dimenticare la geomorfologia del territorio. In un Paese come l'Italia la geomorfologia è essenziale per fare prevenzione. Quanto al sisma di Ischia, gli studi dei terremoti storici a partire da quello del 1228, fino a quello del 1883, ci indicano che la sismicità storica dell'area interessata è legata alla dinamica di un bacino magmatico che è in lento raffreddamento, la cui sommità si trova a 2000 metri di profondità. Dunque si tratterebbe di una sismicità differente da quella dell'Appennino Centrale che invece è legata ad un'attività di natura tettonica, dichiara la professoressa Mica Pennetta, docente di Geologia Ambientale e Rischi Naturali presso l'Università Federico II di Napoli e referente campana dell'Associazione Nazionale dei Geomorfologi Italiani. Sempre gli studi ci dicono che la sismicità si svilupperebbe nel settore settentrionale dell'isola di Ischia ha proseguito la Pennetta dunque nei pressi di Casamicciola e la presenza di tufi non coesi, soffici, la morfologia del territorio hanno prodotto un'amplificazione locale delle onde sismiche, rispetto alle altre aree dell'isola che invece sono interessate dalla presenza di rocce laviche. Lo stesso evento sismico può produrre infatti intensità molto diverse anche in aree molto vicine fra di loro e questo per effetto di amplificazioni locali di onde sismiche dovute alla natura ed alla morfologia del terreno, oltre che alla diversa risposta degli edifici. Purtroppo in Italia non abbiamo ancora sviluppato la cultura della prevenzione come invece hanno fatto in Giappone dove esiste addirittura un museo della faglia.

- Incendio Morrone: volontario della Protezione Civile ha visto un presunto piromane - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendio Morrone: volontario della Protezione Civile ha visto un presunto piromane. Mentre le fiamme non danno tregua ai Vigili del fuoco e agli addetti della protezione civile sul monte Morrone, emergono nuovi particolari a confermare la matrice dolosa dell'incendio. A cura di Antonella Petris. 22 agosto 2017 - 22:17 [18232538_small-640x427] La Presse/Reuters. Mentre le fiamme non danno tregua ai Vigili del fuoco e agli addetti della protezione civile sul monte Morrone, emergono nuovi particolari a confermare la matrice dolosa dell'incendio che, partito dalla frazione Marane, sta interessando una vasta area nella zona di Sulmona. Un volontario della Protezione Civile impegnato sul campo ha visto un uomo appiccare il fuoco. Il volontario ha riferito l'episodio ai Carabinieri fornendo elementi, secondo quanto si è appreso, utili all'identikit del presunto piromane.

- Terremo Ischia, l'Ance Calabria: "È fondamentale la prevenzione" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremo Ischia, l'Ance Calabria: È fondamentale la prevenzione "La tragedia di Ischia deve richiamare con forza l'attenzione sul tema della prevenzione antisismica, soprattutto in una regione come la Calabria" A cura di Antonella Petris 22 agosto 2017 - 22:54 [terremoto-ischia-7-5-640x440] La Presse/Xinhua La tragedia di Ischia deve richiamare con forza l'attenzione sul tema della prevenzione antisismica, soprattutto in una regione come la Calabria. Basti ricordare, solo per fare un esempio, che la provincia di Reggio è classificata ai massimi livelli di rischio in Italia (zona 1). Occorre passare dalle parole ai fatti, attuando gli strumenti che già esistono ma che molto spesso restano solo lettera morta. Lo afferma il presidente di Ance Calabria Francesco Berna. Noi costruttori edili proseguiamo da tempo un'attenzione specifica su questa materia. Purtroppo, in Italia, si continua a discutere di problemi molto seri, come questo, solo nella fase di emergenza, mentre sarebbe più giusto e utile occuparsi di pianificazione e prevenzione. È l'unico modo per evitare di avere altre vittime innocenti e di impedire il crollo di interi quartieri, a causa di scosse telluriche che non sono neppure di grande intensità ma che finiscono per essere devastanti in territori che, come denunciato dal direttore della Protezione civile calabrese Carlo Tansi, sono martoriati dall'abusivismo edilizio. Siamo favorevoli all'introduzione del libretto del fabbricato obbligatorio. Si tratta di uno strumento in grado di trasferire ai proprietari degli immobili, agli eventuali conduttori e alla pubblica amministrazione, tutte le informazioni su quegli stabili: dalla classificazione energetica a quella, appunto, antisismica, oltre all'indicazione degli eventuali interventi da adottare per la messa in sicurezza dei manufatti. In tal modo, i cittadini avrebbero maggiore consapevolezza della situazione strutturale delle case in cui vivono. Mentre a livello nazionale questa proposta segna il passo, a livello regionale noi di Ance abbiamo già avviato una proficua interlocuzione con l'assessore ai Lavori Pubblici Roberto Musmanno, con l'obiettivo di cantierizzare già nel mese di settembre i perobbligatori del libretto del fabbricato. Per il presidente di Ance Calabria, la prevenzione non può essere una parola vuota di cui riempirsi la bocca all'indomani di una catastrofe. Non servono a nulla le cosiddette lacrime di coccodrillo ma occorre essere operativi. Anche perché bisogna riconoscere che il Governo nazionale, in questa materia, ha varato una serie di misure utili. Su tutte, il nuovo sisma bonus che prevede detrazioni Irpef fino all'85% (nel caso di condomini) dei costi per le opere di recupero edilizio finalizzate alla riduzione del rischio derivante da terremoti. In questo contesto, secondo Francesco Berna, è indispensabile che attività di prevenzione si sviluppino anche attraverso fondamentali momenti di informazione a favore dei cittadini. In pochi, ancora, conoscono le leggi vigenti in materia, i benefici fiscali esistenti che rendono irrisori i costi a carico dei proprietari, nonché l'importanza sostanziale di questi interventi. A tal fine conclude Berna Ance Calabria fin dal prossimo mese di settembre promuoverà una serie di incontri sui territori delle cinque province, per realizzare una campagna di comunicazione e sensibilizzazione su questi temi, coinvolgendo gli stakeholder, le associazioni di categoria, gli ordini professionali, le associazioni dei consumatori e l'intera cittadinanza.

- Terremoto Ischia, Realacci: "Bisogna rafforzare il SismaBonus per la sicurezza del Paese"
- Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Ischia, Realacci: Bisogna rafforzare il SismaBonus per la sicurezza del Paese "Mentre un terremoto produce nuove vittime e' necessario essere vicini alle comunita' colpite e a fianco dell'impegno del sistema di Protezione Civile" A cura di Antonella Petris 22 agosto 2017 - 23:06 [terremoto-ischia-7-5-640x440] La Presse/Xinhua

Mentre un terremoto produce nuove vittime e necessario essere vicini alle comunita colpite e a fianco dell impegno del sistema di Protezione Civile. Due considerazioni pero sono necessarie da subito. E evidente che gli effetti del terremoto, che non e stato di violenza devastante, sono stati amplificati dalla scarsa qualita delle costruzioni. Isola di Ischia e inoltre colpita da un esteso abusivismo che gia nel passato ha prodotto vittime, come e accaduto nell aprile del 2006 quando quattro persone morirono travolte da una frana che investì un abitazione abusiva. Anche allora si parlo di abusivismo di necessita. Gli atteggiamenti tolleranti e ambigui nei confronti dell abusivismo possono avere un effetto criminogeno. Finalmente con ultima legge di Bilancio ci siamo dotati di uno strumento potente per avviare una straordinaria azione di messa in sicurezza antisismica: il sisma bonus garantisce fino all 85% di rimborso entro 5 anni per le spese sostenute dai privati per le proprie abitazioni. E effettivamente entrato in vigore da poco. Il suo utilizzo va monitorato e estensione ed efficacia potenziata nella prossima legge di bilancio: un passaggio necessario per evitare lutti e danni all Italia e per favorire anche con risorse private un edilizia legata alla sicurezza e alla qualita. Su questo lavoreremo nella prossima legge di bilancio. Così Ermete Realacci, presidente della Commissione Ambiente Territorio e Lavori Pubblici della Camera, in una nota.

- Terremoto Ischia, una trentina in tenda: da domani in hotel - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Ischia, una trentina in tenda: da domani in hotelUna trentina di persone ha scelto di trascorrere la notte nelle tende allestite nel campo sportivo Monte Tabor di Casamicciola, dopo il sisma di ieriA cura di Antonella Petris22 agosto 2017 - 22:58[terremoto-ischia-55-640x427]LaPresse/Alessandro PoneUna trentina di persone ha scelto di trascorrere la notte nelle tende allestite nel campo sportivo Monte Tabor di Casamicciola, dopo il sisma di ieri. E un campo di appoggio per chi ne avesse bisogno, non una tendopoli, spiegano dalla Protezione civile. Una decina le tende allestite: già questa notte ci sarebbe stato posto per tutti in albergo viene spiegato ma le persone presenti ora al campo hanno scelto di dormire lì e andare in hotel domani.

- Terremoto Ischia, la Protezione Civile: "Case fatte male" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto Ischia, la Protezione Civile: Case fatte male E' vero si' che "c'e' tutto un discorso che riguarda la sismicita' dell'isoladi Ischia", pero' "oggi, andando in giro, nel centro, ho visto che molte dellecostruzioni crollate o danneggiate sono state realizzate con materialiscadenti"A cura di Antonella Petris22 agosto 2017 - 23:21[terremoto-sfollati]E vero si chee tutto un discorso che riguarda la sismicita dell isoladi Ischia e dall altra anche il trovarsi in un area vulcanica, pero oggi,andando in giro, nel centro, ho visto che molte delle costruzioni crollate odanneggiate sono state realizzate con materiali scadenti, fatte con tecnologiedi costruzione che non non rispondono ad alcuna normativa vigente. E impietosaanalisi del capo del Dipartimento della Protezione civile, AngeloBorrelli, a proposito dei crolli in seguito alla scossa sismica di magnitudo4.0 di ieri sera a Ischia. Ritengo che per questo siano crollate o rimaste gravemente danneggiate, haaggiunto Borrelli, riferendo di quanto visto nel corso di un sopralluogo nelcentro dell area interessata dai crolli. Intanto sono ancora in corso aCasamicciola le attivita di recupero della seconda vittima accertata delterremoto.Il Dipartimento della Protezione civile ha riferito inoltre Borrelli stacoordinando tutte le attivita di soccorso e assistenza sul territoriocoinvolto dal terremoto di ieri sera a Ischia e Casamicciola, e statoistituito un centro operativo misto che lavora al coordinamento delle strutturenei due comuni colpiti. Ringrazio il volontariato di protezione civile che nonha fatto mancare il proprio apporto, ha detto inoltre Borrelli, sottolineandoche quanto prima faremo un azione di invito ai Comuni ad elaborare i piani diprotezione civile, aggiornarli, spingeremo molto su questo. I piani non devonorestare documenti nei cassetti, ma vanno rivisti, aggiornati, anche in chiave di formazione.Al punto stampa ha preso parte anche il capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, prefetto Bruno Frattasi, riferendo che sono 260 i vigili del fuoco in queste ore al lavoro a Ischia per effettuare le verifiche delle abitazioni, dacui dipende il problema dell alloggiamento che si e determinato dopo il terremoto di ieri sera. Frattasi ha aggiunto che finita la fase della immediataemergenza, cioe quella legata al salvataggio di dispersi e feriti e purtroppo al recupero di vittime, i vigili del fuoco sono impegnatinell assistenza alla popolazione, che si traduce anche nel recupero dei benipersonali, di oggetti di valore, di medicine.Sono stati quindi messi a disposizione mezzi particolari, avamposti a cuirivolgersi segnalando la necessita di accedere alle abitazioni e recuperareeffetti personali, secondo una cronologia che vera definita dagli stessivigili del fuoco, oltre che sulla base dell inoltro della richiesta. Piu ingenerale, dall emergenza determinatasi con il sisma di ieri sera, al momentosono oltre 650 gli uomini e 120 i mezzi, comprese motovedette ed elicotteri,messi in campo anche da fuori regione dalle strutture operative vigili del fuoco, forze di polizia e armate, volontariato di protezione civile,Dipartimento nazionale protezione civile, strutture sanitarie, di protezionecivile regionale e comunali per garantire le attivita di ricerca, soccorso eassistenza alla popolazione.

Terremoto a Ischia, 2.600 sfollati

[Redazione]

Pubblicato il: 22/08/2017 13:49 "Sono duemila gli sfollati a Casamicciola e altri 600 a Lacco Ameno". Lo ha detto il capo della Protezione civile Angelo Borrelli che si trova ad Ischia, colpita dal terremoto. Borrelli esclude l'allestimento di tendopoli: "Bisogna verificare il livello di stabilità degli alberghi perché possano ospitare, già da questa sera, la popolazione dell'isola". [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Geomorfologo: "In Italia 21 mln in aree potenzialmente a rischio sismico"

[Redazione]

Geomorfologo: In Italia 21 mln in aree potenzialmente a rischio sismico (Fotogramma) Pubblicato il: 22/08/2017 15:05 "In Italia ben 21 milioni di persone risiedono in aree potenzialmente a rischio sismico. Abbiamo conoscenza delle aree sismiche, sappiamo dove si può verificare un terremoto, dobbiamo fare la prevenzione senza dimenticare la geomorfologia del territorio. In un Paese come l'Italia la geomorfologia è essenziale per fare prevenzione". Così Gilberto Pambianchi, docente dell'Università di Camerino e Presidente Nazionale dei Geomorfologi Italiani. "Non bisogna dimenticare - continua - che in Campania ben tutti i 551 Comuni sono a rischio sismico di cui 429 sono classificati a rischio sismico medio ed elevato e solo 62 Comuni sono considerati a bassa sismicità. Mi chiedo a questo punto quanti Comuni in Italia hanno il Piano di Protezione Civile, quanti hanno fatto gli studi di Microzonazione Sismica e quanti una mappatura della geomorfologia del suolo. Dobbiamo mappare il patrimonio edilizio, soprattutto quello storico e fare prevenzione partendo dalla conoscenza geomorfologica del territorio". Anche Mica Pennetta, docente di Geologia ambientale e rischi naturali all'Università degli Studi di Napoli Federico II e referente regionale dei Geomorfologi italiani, insiste sul concetto di prevenzione e pianificazione. "Si parla di abusivismo - dice all'Adnkronos - ma si perde di vista un concetto molto più importante che interessa tutti noi ed è quello della pianificazione territoriale che deve essere fatta in maniera corretta dalle nostre amministrazioni. Dovrebbero essere sviluppate pianificazioni urbanistiche e prevenzioni del rischio sismico. Questo non avviene. Questa è la verità, al di là dell'abusivismo o meno". Di conseguenza, "alla popolazione manca la percezione del rischio - continua Pennetta - non siamo messi al corrente dalle nostre amministrazioni; quel poco che fanno lo tengono chiuso dentro i cassetti". Tweet Condividi su WhatsApp

Rassegna stampa: il lavoro nei quotidiani di oggi

[Redazione]

Pubblicato il: 22/08/2017 09:34 "Nel lungo termine tutto può succedere. Siamo nel mezzo di un cambiamento, siamo in un Paese che fa meno figli e fino a poco tempo fa compensava questo squilibrio con l'immigrazione. È chiaro che andando avanti così nel tempo, in nuovi arrivati, che producono nuove generazioni, tendano a sostituire quelle che c'erano in precedenza. È un dato di fatto. O cambiano certi atteggiamenti verso la democrazia e la famiglia o questo è il destino che dovremmo inesorabilmente subire". Così, in un'intervista a Il Giornale, Gian Carlo Blangiardo, docente di Demografia all'Università degli studi di Milano-Bicocca. "Per i Comuni siamo passati dai 20 miliardi del 2004 ai 10 del 2014. Per troppotempo gli enti locali sono stati abituati a non spendere perché le risorse erano poche e vincolate dal patto di stabilità interno. Abbiamo lanciato una sperimentazione importante in 700 Comuni della zona sismica 1, mettendoci 40 milioni in tre anni che i sindaci possono usare per pagare i progetti, prima ancora dell'approvazione del bilancio preventivo. Se funziona, possiamo estenderlo". Così, in un'intervista a La Repubblica, Luigi Marattin, consigliere economico di Palazzo Chigi. "La qualità degli edifici pessima ma anche la profondità focale della scossa. Insomma, o è molto meno profonda, oppure la magnitudo è sottovalutata o entrambe le cose; potrebbe essere una sottovalutazione complessiva. Penso che tra poche ore l'Istituto nazionale di geofisica ci farà sapere con più precisione. Ischia è zona ad alta pericolosità sismica, ben nota, basta pensare che nel 1883 tutti gli edifici di Casamicciola crollarono, con una magnitudo stimata 5.8 - 6. Pensavo che dopo quel terremoto si fossero fatte costruzioni migliori o forse è stato così solo parzialmente. Si parla di sette edifici crollati, per me qualcosa non torna". Così, in un'intervista a La Stampa, Enzo Boschi, accademico dei lincei ed ex presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, già nella Commissione grandi rischi. "Senza dubbio sì. Siamo di fronte ad una povertà generazionale da combattere con ogni mezzo. Nella gran parte dei Paesi europei l'incentivo all'ingresso c'è ed è strutturale. E poi serve uno choc affinché il gigantesco stock di risparmio sia spinto verso un nuovo spirito di frontiera imprenditoriale. Ad un certo punto però occorrerà un riordino complessivo degli incentivi: fra superammortamenti, iperammortamenti, sgravi per le assunzioni e crediti d'imposta sulla formazione incrementale si rischia la giungla". Così, in un'intervista a La Stampa, il leader dei metalmeccanici Cisl, Marco Bontivogli. "Le aziende devono essere incentivate ad avere più giovani. Il problema non sono le conoscenze in quanto tali, ma trasformare le conoscenze in competenze. Chiunque venga assunto nei miei stabilimenti non è in grado di lavorare dal primo giorno. Dobbiamo fargli conoscere le persone, insegnargli a lavorare in team, ma soprattutto dobbiamo formarlo. In alcuni casi sono necessari dai tre ai cinque anni per produrre risultati. Per noi quello è anzitutto un costo e un rischio: nessuno mi garantisce che quel dipendente poi non usi le competenze acquisite e se ne vada altrove". Così, in un'intervista a La Stampa, l'imprenditore Giulio Pedrollo che ha novecento dipendenti in sei stabilimenti fra Veneto, Lombardia e Trentino. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

"Un gran botto, poi il black out", il racconto di un testimone

[Redazione]

Pubblicato il: 22/08/2017 10:06 "Ero alla guida della mia auto in quel momento a Lacco Ameno. Ho sentito un gran botto, poi il black out. Ho visto gente che usciva dalle case e urlava. Pochi secondi, poi ho realizzato: il terremoto". Così A.M., in vacanza ad Ischia nella casa familiare a Casamicciola, racconta all'Adnkronos la scossa che alle 20.57 ha fatto tremare l'isola facendo "danni soprattutto nella zona alta di Casamicciola, intorno a piazza Maio, dove diverse case vecchie sono crollate". "A un primo impatto ho pensato a una fuga di gas. Intorno a me vedevo pietre per terra, poi la gente che urlava, insomma è bastato poco per capire cosa stava accadendo", precisa A.M., 46 anni, di Mogliano Veneto. "Raggiunta la mia casa a Casamicciola, che si trova però nella zona costiera dove non ci sono stati danni, insieme a mia madre siamo andati da mia zia a Lacco Ameno che ha un'abitazione al piano terra. Lì vicino un rudere abbandonato è venuto giù bloccando la strada, per fortuna in quel momento non passava nessuno". "Non abbiamo dormito tutta la notte". Tra l'altro, racconta ancora l'uomo, "tanta gente ha dormito fuori casa, in macchina o nei giardini. Altri hanno preferito lasciare l'isola prendendo il traghetto di notte. Sono state disposte corse speciali per chi volesse andare via". Ora alcune zone sono state chiuse e presidiate dai soccorsi. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Ischia, 200 sfollati negli alberghi

[Redazione]

Pubblicato il: 22/08/2017 18:47 Si stima un fabbisogno di 200 posti negli alberghi per gli sfollati, dopo il terremoto che ieri sera ha colpito Casamicciola. Lo ha detto il capo della Protezione civile Angelo Borrelli aprendo il punto stampa a Ischia. "Stamattina avevamo stimato un bacino di possibili sfollati in base alla popolazione, al momento si registra un fabbisogno di circa duecento posti negli alberghi", ha detto Borrelli, spiegando che il numero comunque potrebbe anche aumentare. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

De Luca: "In Campania almeno 70mila case abusive"

[Redazione]

Pubblicato il: 22/08/2017 10:46 "L'abusivismo è una emergenza che ci trasciniamo da almeno trent'anni e su cui si è chiacchierato tanto senza mai muovere un dito. Per la Campania si tratta di almeno settantamila alloggi abusivi rispetto ai quali occorre il massimo rigore. Ad Ischia sono stati compiuti abusi di tipo criminale, con strutture costruite in zone a rischio idrogeologico che vanno abbattute il prima possibile". Lo ha detto il presidente della Campania Vincenzo De Luca, intervenuto nella notte al giornale di Radio 1 Rai dopo il sisma che ha colpito Ischia, dichiarazione poi rilanciata sul suo profilo Fb. "È stato attivato subito il coordinamento tra le centrali operative della Protezione Civile di Roma e della Campania - ha aggiunto - Il presidente del consiglio ci ha contattato da subito per avere informazioni. Ad ora abbiamo notizie di un bilancio abbastanza pesante, soprattutto per la parte alta di Casamicciola".

[Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Protezione civile: "Case costruite con materiali scadenti"

[Redazione]

Pubblicato il: 22/08/2017 20:23 "Ci sono molte costruzioni che sono realizzate con materiali scadenti, con tecnologie di costruzione che non rispondono ad alcuna normativa vigente per questo motivo molti palazzi sono crollati o sono rimasti gravemente danneggiati". A dirlo il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, nel corso del punto stampa a Ischia. A una domanda sull'ipotesi che le case crollate a Casamicciola fossero abusive, Borrelli ha risposto: "Non lo sappiamo, quanto prima si farà questo tipo di verifiche". Il capo della Protezione civile ha poi spiegato che non è stata consegnata "nessuna relazione alla Procura perché non ci è stata chiesta, ma siamo pronti a farla se ci venisse chiesta". Quanto agli sfollati, "stamattina avevamo stimato un bacino di possibili sfollati in base alla popolazione, al momento si registra un fabbisogno di circa duecento posti negli alberghi", ha detto Borrelli, spiegando che il numero comunque potrebbe anche aumentare. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Marquis, capacit? Vda in soccorsi - Valle d`Aosta

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 22 AGO - Oltre 13 funzionari della Protezione civile e 92 volontari impiegati, 6.000 pasti serviti dalla cucina da campo, 93 mila euro donati: questi alcuni dei dati riguardanti l'impegno della Valle d'Aosta a favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Centro Italia. Il bilancio è stato tracciato oggi, nel primo anniversario del sisma, dal presidente della Regione, Pierluigi Marquis, dai direttori del Soccorso alpino valdostano e della Protezione civile, Adriano Favre e Silvano Meroi e dal comandante dei vigili del fuoco, Salvatore Coriale. "In questa occasione la Valle d'Aosta ha dato prova della sua capacità di operare a livello di sistema che è stato apprezzato anche al di fuori dalla regione", ha evidenziato il presidente Marquis.

Commercialisti, solidarietà? sisma Ischia - Ordini Professionali

[Redazione]

ANSA ANSA(ANSA) - ROMA, 22 AGO - I dottori commercialisti e degli esperti contabili di Napoli, "nell'esprimere vicinanza alle famiglie delle vittime e solidarietà ai colleghi e alle imprese dell'Isola d'Ischia, ringraziano le autorità locali, le forze di polizia, i vigili del fuoco, la Protezione civile, i soccorritori ed i cittadini per aver gestito tempestivamente e con grande senso di responsabilità l'emergenza causata dall'evento sismico, che ha colpito in particolare la parte alta dell'isola Verde e per aver riportato normalità nei luoghi danneggiati". Ad esprimersi così il presidente dell'Ordine dei commercialisti di Napoli (uno dei più numerosi d'Italia) Vincenzo Moretta, dopo il sisma di ieri sera. "Soggiornare ad Ischia è un piacere, un'emozione, in un territorio che nonostante abbia subito un evento naturale straordinario, è sempre pronto ad offrire con un entusiasmo una destinazione unica grazie alle sue risorse naturali, termali e paesaggistiche. I commercialisti partenopei - prosegue - nel considerare il turismo come fattore trainante della nostra economia, intendono offrire la massima disponibilità a collaborare con i cittadini, i turisti, gli imprenditori e le autorità locali per superare le difficoltà causate da un evento imprevedibile". (ANSA). RIPRODUZIONE RISERVATA
Copyright ANSA

Terremoto Ischia: Borrelli, 2600 sfollati - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - NAPOLI, 22 AGO - Sono duemila gli sfollati a Casamicciola e altri 600 a Lacco Ameno. Il numero è stato reso noto dal capo del dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli che oggi ha incontrato i sindaci dell'isola per fare un primo punto della situazione. Escluso l'allestimento di tendopoli, per l'accoglienza degli sfollati si confida di far ricorso alle diverse strutture ricettive presenti sull'isola verde.

Ischia: Borrelli, case? Materiali scadenti - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - ISCHIA, 22 AGO - Come mai tanti danni da un sisma di magnitudo 4.0? "C'è un discorso di specificità dell'isola d'Ischia che è in area vulcanica. Quello che però ho potuto vedere oggi è che molte costruzioni sono realizzate con materiali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente, per questo alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati". Lo dice Angelo Borrelli, capo della protezione civile, in conferenza stampa a Casamicciola. C'è un legame tra abusivismo e crolli? "Secondo me sì" ma non necessariamente, perché "può esserci una costruzione abusiva fatta bene e una costruzione che rispetta le norme di legge fatta male, per cui poi bisogna vedere come sono realizzate". "Stamattina - spiega ancora Borrelli - avevamo stimato un bacino di possibili sfollati, in base alla popolazione. Ad ora si registra un fabbisogno negli alberghi di circa 200 persone, un numero che potrà crescere".

Terremoto Ischia: Ue, pronti ad aiutare - Altre news

[Redazione]

(ANSA) - BRUXELLES, 22 AGO - "L'Ue è pronta ad aiutare" per il terremoto ad Ischia. Lo ha assicurato in un tweet il commissario Ue per le crisi umanitarie Christos Stylianides. "I miei pensieri sono con le famiglie e gli amici delle persone che hanno perso la loro vita e con tutti coloro colpiti dal terremoto", ha twittato ancora il commissario Ue. "Il nostro Centro di coordinamento della risposta alle emergenze è in contatto diretto con la Protezione civile italiana sin dalle prime ore" dopo il sisma, ha sottolineato Stylianides, ribadendo che l'Ue è pronta "a fornire alle autorità nazionali qualsiasi tipo di assistenza immediata necessaria". In particolare, anche il sistema di mappatura satellitare di emergenza dell'Ue Copernicus "è a disposizione in supporto alle autorità della Protezione civile italiana". "Oggi", ha quindi ricordato il commissario Ue, "il nostro cuore è in Italia" che "purtroppo è stata colpita da un altro tragico terremoto, questa volta sull'isola di Ischia". Per questo, ha aggiunto il responsabile Ue, "vorrei lodare i primi soccorritori intervenuti sui luoghi colpiti, che hanno lavorato instancabilmente per salvare vite" e "rappresentano un esempio da seguire per tutti noi". (ANSA). (Segui ANSA Europa su Facebook e Twitter) RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright ANSA

Ischia, riflettori su abusivismo e materiali scadenti - Cronaca

[Redazione]

Il giorno dopo il terremoto di Ischia, dove sono morte due persone, è l'ora delle analisi e delle accuse contro abusivismo e responsabilità sulle costruzioni degli edifici crollati. "Come mai tanti danni da un sisma di magnitudo 4.0? C'è un discorso di specificità dell'isola d'Ischia che è in area vulcanica. Quello che però ho potuto vedere oggi è che molte costruzioni sono realizzate con materiali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente, per questo alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati", sostiene Angelo Borrelli, capo della protezione civile. Sono intanto già cominciati gli accertamenti preliminari all'esito dei quali si valuterà la sussistenza di eventuali elementi per l'apertura di un fascicolo. E' quanto si apprende da fonti della procura di Napoli a proposito del probabile avvio di una inchiesta per i danni provocati dal terremoto avvenuto ieri sera sull'isola di Ischia. In particolare la procura attende le relazioni dei vigili del fuoco impegnati da ieri sera nell'opera di soccorso. I rilievi tecnici serviranno a valutare lo stato delle costruzioni, l'eventuale mancata adozione delle norme antisismiche. Al vaglio degli inquirenti anche i casi di abusivismo edilizio sui quali la procura ha condotto già numerose inchieste. L'ipotesi di reato ipotizzata nel caso venissero individuate responsabilità sarebbe di disastro colposo. I sei sindaci "deplorano le notizie false relative a presunti danni e crolli in tutta l'isola e alle inesistenti connessioni tra l'evento sismico e i fenomeni legati all'abusivismo edilizio, rilevando che i crolli circoscritti alla zona colpita, hanno interessato per lo più strutture antiche e risalenti tra le quali finanche una chiesa già distrutta dal terremoto del 1883 e poi ridificata". I geologi però evidenziano che "non è normale che un terremoto 4.0 determini crolli di edifici ed evacuazioni di ospedali e, purtroppo, la tragedia di due vittime, dispersi, tanti feriti". Così Egidio Grasso, presidente dell'Ordine dei Geologi della Campania. "Dopo le scosse di ieri sera nell'isola di Ischia - le cause potrebbero essere ricercate nei fenomeni di amplificazione sismica locale o attribuite alle costruzioni fatiscenti, abusive e realizzate senza alcuna verifica sismica". "L'onda sismica - ha continuato il presidente - in presenza di situazioni geologiche o morfologiche particolari, può subire notevoli amplificazioni. I geologi, attraverso gli studi di risposta sismica locale, riescono a valutare preventivamente questi effetti consentendo ai progettisti di effettuare le opportune verifiche sismiche necessarie". "Giusto per far capire quale sia l'entità di questo terremoto - ha concluso il presidente - si chiarisce che l'energia liberata da un terremoto di magnitudo 6, paragonabile a quelli registrati di recente in Italia centrale, è circa 1000 volte più forte di quella liberata dal terremoto registrato ad Ischia (magnitudo 4.0)".

Ischia, pronti soccorsi da Bolzano - Campania

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 22 AGO - Dopo il terremoto che nella serata di ieri ha colpito la Campania, e in maniera particolare l'isola di Ischia, il centro-situazioni della Protezione civile altoatesina è in costante contatto con le strutture nazionali. L'Alto Adige, come sempre, ha dato la propria disponibilità ad intervenire, ma il centro di coordinamento nazionale ha comunicato che attualmente non sono previste richieste di aiuto ad altre regioni al di fuori della Campania. In questo momento, sul luogo del sisma, sono in corso gli interventi di soccorso e le prime operazioni di sgombero delle macerie, e sono state allestite le prime sistemazioni di emergenza per la popolazione. Della situazione è stato informato anche l'assessore provinciale competente, Arnold Schuler, il quale ha ribadito "la massima disponibilità in caso di richieste provenienti dalla Campania".

Ischia, pronti soccorsi da Bolzano - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 22 AGO - Dopo il terremoto che nella serata di ieri ha colpito la Campania, e in maniera particolare l'isola di Ischia, il centro-situazioni della Protezione civile altoatesina è in costante contatto con le strutture nazionali. L'Alto Adige, come sempre, ha dato la propria disponibilità ad intervenire, ma il centro di coordinamento nazionale ha comunicato che attualmente non sono previste richieste di aiuto ad altre regioni al di fuori della Campania. In questo momento, sul luogo del sisma, sono in corso gli interventi di soccorso e le prime operazioni di sgombero delle macerie, e sono state allestite le prime sistemazioni di emergenza per la popolazione. Della situazione è stato informato anche l'assessore provinciale competente, Arnold Schuler, il quale ha ribadito "la massima disponibilità in caso di richieste provenienti dalla Campania".

Terremoto a Ischia: due morti, salvati bimbi sotto le macerie - Campania

[Redazione]

E' stato estratto vivo dai vigili del fuoco uno dei due bambini sotto le macerie ad Ischia, località Casamicciola, colpita ieri sera da un terremoto di magnitudo 4. Si tratta di Mattias: il bimbo sta bene. I vigili del fuoco hanno ormai raggiunto e stanno lavorando per estrarlo anche il fratellino Ciro. Anch'egli sta bene secondo le informazioni dei vigili del fuoco. I soccorritori sono anche riusciti a porgere ai bimbi due bottigliette d'acqua. Il fratellino neonato è stato il primo ad essere estratto vivo dai vigili del fuoco. Le prime foto dopo il terremoto. Alcune case sono crollate a Casamicciola, travolgendo diverse famiglie. Due donne morte: una colpita dai calcinacci di una chiesa, un'altra travolta dalle macerie della sua casa. Due uomini e due donne sono stati trovati vivi sotto le case crollate. I feriti accertati sono 39, di cui uno gravissimo. Paura tra tanti turisti in vacanza sull'isola, ma i sindaci rassicurano: "Crolli localizzati, falso che siano in tutta l'isola. Nessun legame sisma-abusivismo". I geologi però evidenziano che si tratta di "crolli non normali per un terremoto di magnitudo 4". La cancelliera tedesca Angela Merkel, che ha trascorso più volte periodi di vacanza a Ischia, ha espresso "profonda vicinanza" ai cittadini colpiti dal sisma e "ai soccorritori che stanno facendo il loro meglio". La scossa, i crolli, i soccorsi senza sosta: tutti i video. Sono duemila gli sfollati a Casamicciola e altri 600 a Lacco Ameno. Il numero è stato reso noto dal capo del dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli che oggi ha incontrato i sindaci dell'isola per fare un primo punto della situazione. Escluso l'allestimento di tendopoli, per l'accoglienza degli sfollati si confida di far ricorso alle diverse strutture ricettive presenti sull'isola verde. Da 3.6 a 4, il rebus della magnitudo. Per i turisti, tantissimi in questo periodo sull'isola verde, e per i residenti, l'estate si è fermata nel peggiore dei modi. Prima un boato poi la consapevolezza di quello che stava accadendo. Le suppellettili che cadevano, immobili che si spostavano e poi il black-out, i crolli. "E' stato peggio del terremoto del 1980", racconta Giovanni. E' stato un incubo che piano piano ha preso forma. E c'è chi fugge, ora, da Ischia. Sono i turisti che hanno letteralmente preso d'assalto il primo traghetto partito per Pozzuoli mentre c'è chi dorme in strada, su una panchina, aspettando le prossime navi per Napoli. Ischia: terremoto 'vulcanico', più difficile da calcolare

Montagna, Zaia (veneto): Falco, dolore e gratitudine sono immutati

[Redazione]

VenetoMartedì 22 agosto 2017 - 13:52Otto anni fa, a Cortina, la tragedia dell'elicottero "Falco"Venezia, 22 ago. (askanews) Il dolore è lo stesso di otto anni fa, così come la gratitudine. Il ricordo di Dario, Fabrizio, Marco e Stefano non si affievolirà mai, ma oggi vorrei che la ricorrenza della tragedia di Rio Geresignificasse anche un monito a tutti coloro che frequentano la montagna:rispettatela, imparate a conoscerla, non commettete imprudenze, non cadete insottovalutazioni, perché ogni volta che vi trovate in difficoltà, uomini come loro salgono in cielo e rischiano la loro vita per salvare la vostra. Con queste parole, il Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia ricorda le vittime della tragedia del 22 agosto 2009, quando morirono in un incidente i quattro componenti dell'equipaggio di Falco,elicottero del Soccorso Alpino e del Suem 118, precipitato nei pressi di Cortina durante una missione. Con gli eroi di Falco aggiunge il Governatore ricordiamo e abbracciamo anche tutti gli altri caduti in operazioni di soccorso e tutte le famiglie che hanno vissuto e vivono una perdita così grave. Dobbiamo essere orgogliosi conclude il Presidente dell'altruismo di tutti quelli che non ci sono più e dei colleghi che, magari anche proprio adesso, dedicano sé stessi ad aiutare gli altri rischiando la vita.

Sisma Ischia, Renzi: progetto Casa Italia cruciale, correre di più

[Redazione]

Terremoti Martedì 22 agosto 2017 - 15:19 "Grazie a soccorritori è più grande di tutte le polemiche" 20170822_151913_1CB9F8CA Roma, 22 ago. (askanews) Ciò che è accaduto a Ischia provoca innanzitutto dolore. E cordoglio per le famiglie che oggi piangono un proprio caro. Poi è naturale che ci saranno discussioni sull'urbanistica, sull'edilizia, sulla cura del territorio: per questo abbiamo proposto un anno fa un patto generazionale chiamato Casa Italia, sulla base delle idee esposte da Renzo Piano. L'obiettivo? Ripensare totalmente il nostro modo di costruire, un progetto serio, articolato, lungo vent'anni, non solo centoquaranta caratteri. È quanto scrive su Facebook il segretario del Pd, Matteo Renzi. Continuo a pensare che questa intuizione di Casa Italia (dobbiamo correre di più, ha anche scritto su Twitter, ndr) un lavoro indipendente dalle scadenze elettorali, che tenga insieme tutte le forze politiche sia una delle proposte più importanti che abbiamo lanciato e sono certo che sarà portata avanti da tutti gli italiani di buona volontà. Ogni mese, del resto, accade qualcosa che dimostra quanto sia cruciale tale progetto. Ma in queste ore come tutti gli italiani, come tutti i padri sono rimasto soprattutto col cuore sospeso per la vicenda dei tre fratellini intrappolati dalle macerie del terremoto. Il fatto che siano stati salvati tutti e tre restituisce la vita a una famiglia ed è bellissimo, un'emozione senza parole. Tuttavia diciamo chiaramente: è anche occasione per dire una parola di gratitudine sui nostri uomini dei soccorsi, a cominciare dai Vigili del Fuoco, dai corpi speciali delle forze dell'ordine, dall'Esercito, dalla straordinaria Protezione Civile, dai volontari e dall'associazionismo. La loro professionalità è impressionante. Un terremoto è sempre un terremoto. Ma se è vero che noi dobbiamo fare di più sulla prevenzione bisogna anche riconoscere che gli italiani sono tra i migliori al mondo nel pronto intervento e nel soccorso, aggiunge ex premier su Facebook. Mentre pensiamo a ciò che dobbiamo cambiare nella cura del territorio, che è tantissimo e che risale ai decenni precedenti, non dimentichiamo di dire ai soccorritori la parola più semplice e più bella: grazie. Se Ciriaco De Luca e Pasquale Pardo hanno ancora un futuro, è merito anche degli italiani del soccorso. Quelli a cui oggi è doveroso dire un Grazie più grande di tutte le polemiche, conclude Renzi.

Sisma Ischia, Fi Campania: subito misure sostegno a danneggiati

[Redazione]

Terremoti Martedì 22 agosto 2017 - 15:19 De Siano: serve immediato Tavolo di crisi Napoli, 22 ago. (askanews) Il sisma che ad Ischia ha prodotto danni davvero rilevanti, sebbene confinati in alcune specifiche e ben delimitate realtà, non può e non deve essere considerato un terremoto di serie B: va guardato ed affrontato nel quadro delle altre analoghe vicende sismiche nazionali migliorandone, possibilmente, l'esperienza. Ad affermarlo il coordinatore regionale campano di Forza Italia, Domenico De Siano, per il quale agli interventi di Protezione civile che scattano secondo precisi automatismi, vanno subito aggiunte misure specifiche in grado di sostenere concretamente i cittadini e le imprese ischitane danneggiate dal terremoto, a partire dalla sospensione delle tasse nazionali, regionali e locali per chi, famiglia o azienda, ha subito danni. Per De Siano, la situazione ad Ischia, un'isola che nonostante il terremoto resta viva e dinamica, non è certamente gravissima da giustificare la fuga dei turisti, ma non è dubbio che serva comunque un Tavolo di crisi che tenga conto della specificità della situazione e di un'isola a forte vocazione turistica colpita duramente nel pieno della stagione estiva.

Sisma Ischia, D'Amelio: serve azione istituzioni per prevenzione

[Redazione]

Terremoti Martedì 22 agosto 2017 - 15:18 Sisma Ischia, D'Amelio: serve azione istituzioni per prevenzione
Presidente consiglio regionale Campania: cordoglio e solidarietà Napoli, 22 ago. (askanews) Cordoglio per le vittime, vicinanza ai feriti e solidarietà agli ischitani e ai turisti colpiti dal grave terremoto ed unprofondo ringraziamento alle forze dell'ordine, ai vigili del fuoco, alla Protezione civile per la straordinaria azione di salvataggio di vite umane e disupporto alla popolazione. Ad esprimerli è la presidente del consiglio regionale della Campania, Rosa Amelio. In particolare il salvataggio dei tre fratellini finiti sotto le macerie a Casamicciola rappresenta un miracolo dell'impegno e dell'abnegazione dei soccorritori ai quali la Campania e l'Italia sono grate e che bisogna ricordare con azioni concrete anche dopo le emergenze per dare quelle risposte che necessitano in termini di potenziamento degli organici e delle risorse, ha sottolineato il vertice dell'assemblea legislativa regionale. Il terremoto dello scorso anno nel centro Italia ed oggi il terremoto che ha colpito la isola verde, che si è avvertito anche nell'area flegrea, devono indurre a una forte e sinergica azione istituzionale per realizzare attività di prevenzione e di messa in sicurezza del patrimonio edilizio, puntando su misure antisismiche e sul potenziamento delle vie di fuga ha sottolineato Amelio anche sul tema dell'abusivismo edilizio occorre fare una riflessione seria a tutela del territorio e delle popolazioni in una regione che è a rischio sismico e che deve puntare sulla prevenzione affinché non debba ritrovarsi ancora al cospetto con queste tragedie, ha concluso.

Sisma Ischia, D'Amelio: forte azione istituzionale per prevenzione

[Redazione]

Terremoti Martedì 22 agosto 2017 - 15:27 Sisma Ischia, Amelio: forte azione istituzionale per prevenzione
Presidente Consiglio regionale Campania: cordoglio per vittime, grazie soccorritori
Roma, 22 ago. (askanews) Cordoglio per le vittime, vicinanza ai feriti e solidarietà agli ischitani e ai turisti colpiti dal grave terremoto ed un profondo ringraziamento alle Forze dell'ordine, ai Vigili del fuoco, alla Protezione civile per la straordinaria azione di salvataggio di vite umane e di supporto alla popolazione. Ad esprimerli è la presidente del Consiglio regionale della Campania, Rosa Amelio. In particolare il salvataggio dei tre fratellini finiti sotto le macerie a Casamicciola rappresenta un mirabile miracolo dell'impegno e dell'abnegazione dei soccorritori ai quali la Campania e l'Italia sono grate e che bisogna ricordare con azioni concrete anche dopo le emergenze per dare quelle risposte che necessitano in termini di potenziamento degli organici e delle risorse, sottolinea il vertice dell'assemblea legislativa regionale. (Segue)

Sisma Ischia, partite le verifiche tecniche sugli edifici

[Redazione]

Terremoti Martedì 22 agosto 2017 - 15:24P. Civile regionale: dopo si definiranno aree da sgomberare Napoli, 22 ago. (askanews) A Ischia sono partite le verifiche sismiche sugli edifici di Casamicciola e Lacco Ameno, le due zone maggiormente colpite dal terremoto di ieri sera. A comunicarlo la Protezione civile della Regione Campania. A seguito delle risultanze degli accertamenti, si potranno definire il numero degli sfollati e le aree da sgomberare. I sindaci procederanno, quindi, con proprie ordinanze.

Sisma Ischia, farmacie operative per il servizio alla popolazione

[Redazione]

Terremoti Martedì 22 agosto 2017 - 15:37 Federfarma: solo lievi danni ai locali dei presidi a Casamicciola Roma, 22 ago. (askanews) Le farmacie di Ischia sono pienamente operative per assicurare alla popolazione la necessaria assistenza in seguito al sisma che ha colpito l'isola ieri sera. Lo fa sapere Federfarma spiegando che i locali dei due presidi di Casamicciola hanno subito lievi danni, ma i titolari sono comunque in grado di dispensare i medicinali e fornire aiuto a quanti ne hanno bisogno, in collaborazione con le istituzioni e la Protezione civile. Anche in questa situazione di emergenza le farmacie confermano il proprio ruolo di primo presidio sanitario sul territorio, al quale cittadini e turisti provati fisicamente e psicologicamente sanno di potersi rivolgere con fiducia per ricevere un supporto professionale e umano, dice il presidente di Federfarma Marco Cossolo. Agli abitanti di Ischia e ai colleghi, che si stanno adoperando senza sosta per limitare i disagi alla popolazione, va tutta la nostra solidarietà. Federfarma nazionale assicura all'Unione regionale e all'Associazione provinciale di Napoli il proprio supporto per attuare le iniziative più opportune in favore dei colleghi e dei cittadini in difficoltà, conclude.

Sisma Ischia, Borrelli: conclusi soccorsi, ora assistenza

[Redazione]

Terremoti Martedì 22 agosto 2017 - 18:53 In corso recupero salma donna vittima palazzina crollata Napoli, 22 ago. (askanews) Si possono dire concluse le operazioni di soccorso per la popolazione di Ischia colpita dal sisma di ieri sera e adesso inizia assistenza agli sfollati. A dirlo, in conferenza stampa a Casamicciola, il capo della Protezione civile Angelo Borrelli. E in corso operazione di recupero di una salma ha aggiunto una donna che era nella palazzina crollata dove era la famiglia recuperata.

Sisma Ischia, Borrelli: 200 gli sfollati che andranno in hotel

[Redazione]

Terremoti Martedì 22 agosto 2017 - 19:01 Capo Protezione civile: "Il numero potrà crescere" Napoli, 22 ago. (askanews) Ad ora si registra un fabbisogno negli alberghi di circa 200 persone, un numero che potrà crescere. A dirlo, in una conferenza stampa indetta a Casamicciola, il capo della Protezione civile Angelo Borrelli ha aggiunto: Stamattina avevamo stimato un bacino di possibili sfollati in base alla popolazione.

Sisma Ischia, Borrelli: molte case con materiale scadente

[Redazione]

Terremoti Martedì 22 agosto 2017 - 19:00 "Ma non sappiamo ancora se edifici crollati fossero abusivi" 20170822_185954_3A976E9BNapoli, 22 ago. (askanews) Anche se non è ancora possibile accertare se gli edifici crollati a Casamicciola per il terremoto ad Ischia fossero abusivi o meno, per il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli molte costruzioni che ho visto nella parte alta dell'isola sono state realizzate con materiale scadente o senza rispettare le norme antisismiche. Per quanto riguarda le case crollate non sappiamo ancora se fossero abusive, bisognerà effettuare delle verifiche, ha aggiunto.

Sisma Ischia, Borrelli: creato coordinamento operativo misto

[Redazione]

Terremoti Martedì 22 agosto 2017 - 19:17 "I piani non devono restare documenti nei cassetti, ma aggiornati" Napoli, 22 ago. (askanews) Il dipartimento della Protezione civile sta coordinando tutte le attività di soccorso e assistenza sul territorio coinvolto dal terremoto che ieri sera ha scosso Ischia, e in particolare, Casamicciola e Lacco Ameno. A dirlo il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, che ha aggiunto: È stato istituito un centro operativo misto che lavora al coordinamento delle strutture nei due comuni colpiti. Borrelli ha anche spiegato che, dalla serata di ieri, sono state utilizzate oltre 650 unità di soccorso ringraziando, in conferenza stampa, tutti i volontari che non hanno fatto mancare il proprio apporto. Borrelli ha, infine, annunciato che presto si inviteranno i Comuni ad elaborare i piani di protezione civile oppure ad aggiornarli. I piani ha concluso non devono restare documenti nei cassetti, ma vanno rivisti anche in chiave di formazione.

Ischia, il salvataggio di un uomo sotto le macerie a Casamicciola

[Redazione]

L'applauso liberatorio dei Vigili del Fuoco per il salvataggio Roma, (askanews) I Vigili del Fuoco, gli uomini della Protezione Civile e i volontari scavano senza sosta per soccorrere le persone rimaste sotto le macerie dopo il sisma di 4.0 che ha colpito Ischia. Queste le immagini dei Vigili del Fuoco del soccorso di un uomo sotto le macerie a Casamicciola.

Sisma Ischia, Frattasi: al lavoro 260 vigili del fuoco

[Redazione]

Terremoti Martedì 22 agosto 2017 - 19:26 Terminata emergenza si dedicheranno a verifiche e recupero beni Napoli, 22 ago. (askanews) A Ischia, in queste ore di emergenza postterremoto, sono al lavoro 260 vigili del fuoco anche per poter verificare la staticità delle abitazioni e degli alberghi dell'isola, soprattutto nelle zone di Casamicciola e Lacco Ameno, i due comuni maggiormente colpiti dal sisma di ieri sera. A fare il punto della situazione il capo del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, Bruno Frattasi, nel corso di una conferenza stampa a Casamicciola con il numero uno della Protezione civile, Angelo Borrelli. Il prefetto ha aggiunto che, terminata la fase di recupero delle vittime e di salvataggio dei dispersi, adesso i vigili del fuoco si dedicheranno anche ad aiutare gli sfollati a recuperare effetti personali e oggetti di valore dalle proprie residenze rese inagibili dal terremoto.

"A Ischia case fatte con materiale scadente" (Borrelli, protezione civile)

[Redazione]

Terremoto Martedì 22 agosto 2017 - 19:20 A Ischia case fatte con materiale scadente (Borrelli, protezione civile) "Non sappiamo ancora se gli edifici crollati fossero abusivi" 20170822_192005_45E57DC1 Napoli, 22 ago. (askanews) Anche se non è ancora possibile accertare se gli edifici crollati a Casamicciola per il terremoto ad Ischia fossero abusivi o meno, per il capo della protezione civile, Angelo Borrelli molte costruzioni che ho visto nella parte alta dell'isola sono state realizzate con materiale scadente o senza rispettare le norme antisismiche. Per quanto riguarda le case crollate non sappiamo ancora se fossero abusive, bisognerà effettuare delle verifiche, ha aggiunto. Psc/Int2

Sisma Ischia: 2 morti, 16 feriti ricoverati, 200 sfollati - punto

[Redazione]

Terremoti Martedì 22 agosto 2017 - 19:19 Sisma Ischia: 2 morti, 16 feriti ricoverati, 200 sfollati punto Borrelli: "Molte case con materiale scadente o fuori norma" Roma, 22 ago. (askanews) Ad Ischia sono ancora in corso le attività di recupero dell'ultimo disperso a seguito del terremoto di magnitudo 4.0 che ieri sera ha colpito l'isola. Il bilancio è, quindi, al momento, ancora di una vittima recuperata (la donna coinvolta nel crollo parziale della facciata della chiesa di Santa Maria del Suffragio) e di una seconda non ancora estratta, entrambe nel comune di Casamicciola. Sono invece state recuperate vive dalla palazzina crollata in località La Rita di Casamicciola sei persone, tre bambini (i tre piccoli fratelli Pasquale, Ciro e Matthias), due donne e un uomo. La Asl Napoli 2 nord, da cui dipende l'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno, ha comunicato invece che sono state 42 le persone assistite dai medici dell'ospedale, 16 delle quali sono state ricoverate. Per uno dei feriti è stato necessario provvedere al trasferimento nella notte di ieri all'ospedale Cardarelli di Napoli: si tratta di una 44enne in prognosi riservata nel reparto di Ortopedia a causa delle ferite riportate durante la scossa di terremoto. Le sue condizioni restano stabili: ha riportato un trauma da schiacciamento con frattura del bacino e lo sfondamento della cavità acetabolare sinistra. Continuano poi, spiega la Protezione civile, le attività di assistenza alla popolazione e quelle volte a verificare l'agibilità delle strutture, in particolare edifici scolastici e alberghi, che potrebbero ospitare coloro che non possono rientrare nelle proprie abitazioni e non hanno una sistemazione alternativa. Dalle domande finora raccolte dai Centri Operativi Comunali (COC) attivati a Casamicciola e Lacco Ameno sono circa 200 le persone che avranno bisogno di essere assistite per la notte. Ma è un numero in continuo aggiornamento. Sono infine oltre 650 gli uomini e 120 i mezzi, comprese le moto vedette e gli elicotteri, messi in campo anche da fuori regione dalle strutture operative vigili del fuoco, forze di polizia e armate, volontariato di protezione civile, dipartimento nazionale, strutture sanitarie, di protezione civile regionale e comunali per garantire le attività di ricerca, soccorso e assistenza alla popolazione. In una conferenza stampa il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, ha spiegato che anche se non è ancora possibile accertare se gli edifici crollati fossero abusivi o meno, molte costruzioni che ho visto nella parte alta dell'isola sono state realizzate con materiale scadente o senza rispettare le norme antisismiche. Per quanto riguarda le case crollate non sappiamo ancora se fossero abusive, bisognerà effettuare delle verifiche, ha aggiunto.

Il bilancio del terremoto a Ischia

[Redazione]

Sisma Martedì 22 agosto 2017 - 19:34 Vittime, sfollati e danni 20170822_193406_059D1114 Roma, 22 ago. (askanews) Ad Ischia sono ancora in corso le attività di recupero dell'ultimo disperso a seguito del terremoto di magnitudo 4 che ieri sera ha colpito l'isola. Il bilancio è, quindi, al momento, ancora di una vittima recuperata (la donna coinvolta nel crollo parziale della facciata della chiesa di Santa Maria del Suffragio) e di una seconda non ancora estratta, entrambe nel comune di Casamicciola. Sono invece state recuperate vive dalla palazzina crollata in località La Rita di Casamicciola sei persone, tre bambini (i tre piccoli fratelli Pasquale, Ciro e Matthias), due donne e un uomo. La Asl Napoli 2 nord, da cui dipende l'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno, ha comunicato invece che sono state 42 le persone assistite dai medici dell'ospedale, 16 delle quali sono state ricoverate. Per uno dei feriti è stato necessario provvedere al trasferimento nella notte di ieri all'ospedale Cardarelli di Napoli: si tratta di una 44enne in prognosi riservata nel reparto di Ortopedia a causa delle ferite riportate durante la scossa di terremoto. Le sue condizioni restano stabili: ha riportato un trauma da schiacciamento con frattura del bacino e lo sfondamento della cavità acetabolare sinistra. Continuano poi, spiega la Protezione civile, le attività di assistenza alla popolazione e quelle volte a verificare l'agibilità delle strutture, in particolare edifici scolastici e alberghi, che potrebbero ospitare coloro che non possono rientrare nelle proprie abitazioni e non hanno una sistemazione alternativa. Dalle domande finora raccolte dai Centri Operativi Comunali (COC) attivati a Casamicciola e Lacco Ameno sono circa 200 le persone che avranno bisogno di essere assistite per la notte. Ma è un numero in continuo aggiornamento. Sono infine oltre 650 gli uomini e 120 i mezzi, comprese le motovedette e gli elicotteri, messi in campo anche da fuori regione dalle strutture operative: vigili del fuoco, forze di polizia e armate, volontariato di protezione civile, dipartimento nazionale, strutture sanitarie, di protezione civile regionale e comunali per garantire le attività di ricerca, soccorso e assistenza alla popolazione. In una conferenza stampa il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, ha spiegato che anche se non è ancora possibile accertare se gli edifici crollati fossero abusivi o meno, molte costruzioni che ho visto nella parte alta dell'isola sono state realizzate con materiale scadente o senza rispettare le norme antisismiche. Per quanto riguarda le case crollate non sappiamo ancora se fossero abusive, bisognerà effettuare delle verifiche, ha aggiunto. Sav/Int2

Sisma Ischia, Anci: governo liberi risorse per messa in sicurezza

[Redazione]

Terremoti Martedì 22 agosto 2017 - 12:12 Baldelli: a un anno da terremoto in centro Italia nulla è cambiato Roma, 22 ago. (askanews) Ad un anno dai tragici eventi del terremoto del centro Italia nulla è cambiato: il problema della messa in sicurezza dei territori a rischio sismico e la necessità di grande piano antiabusivismo e di recupero del patrimonio edilizio nazionale sono urgenze non rinviabili, lo ha dichiarato Francesco Baldelli, sindaco di Pergola e Vice presidente nazionale dell'Anci, dopo il terremoto che ieri ha colpito l'isola di Ischia. Per Baldelli il sisma di Ischia pone nuovamente e in modo drammatico la questione del taglio dei fondi ai Comuni da parte di governo e regioni per gli interventi di protezione civile e per organizzazione della macchina dell'emergenza. Gli interventi dei Comuni in materia di contrasto alle calamità naturali sono strozzati dalle assurde norme europee e nazionali sull'equilibrio di bilancio che bloccano gli investimenti, ha spiegato Baldelli, aggiungendo: Le dichiarazioni di intenti e la solidarietà delle istituzioni verso le popolazioni dei territori colpiti, a cui va tutta la nostra vicinanza, e le vittime degli eventi sismici che oggi piangiamo anche ad Ischia non bastano. Quindi l'appello è chiaro: Il governo liberi risorse a favore dei Comuni per compiere le necessarie verifiche di vulnerabilità e mettere in sicurezza gli edifici strategici a cominciare da scuole, caserme e ospedali e, contestualmente, avviare un reale piano nazionale di contrasto all'abusivismo edilizio e al recupero edilizio delle nostre città.

Sisma Ischia, due i morti e almeno 39 feriti

[Redazione]

Terremoti Martedì 22 agosto 2017 - 12:30 La magnitudo di 4.0 ha fatto 2600 sfollati 20170822_123040_F157F72E Napoli, 22 ago. (askanews) Due vittime e diversi feriti. Sarebbe questo il bilancio provvisorio del terremoto che ha colpito ieri sera l'isola di Ischia alle 20:57. La Rete Sismica dell'Osservatorio Vesuviano ha ricalcolato i parametri con una magnitudo pari a 4.0 alla profondità di 5 km. L'ospedale Anna Rizzoli di Lacco Ameno, ad Ischia, è pienamente funzionante e tutti i pazienti sono rientrati nella struttura a seguito delle positive verifiche statiche sull'edificio, effettuate nella notte dopo le scosse di terremoto della serata di ieri. Il bilancio delle persone assistite dall'ospedale a causa di traumi dovuti alla scossa di terremoto è di 39 feriti, di cui 10 lievi già in corso di dimissione. Data l'agibilità della struttura ospedaliera, solo un paziente nella serata di ieri è stato trasferito attraverso elisoccorso del servizio 118 della Regione Campania. Di fatto, non si è reso necessario utilizzare il ponte aereo predisposto, data la piena operatività dell'ospedale Rizzoli. A renderlo noto l'azienda sanitaria Napoli 2. Il bimbo di 7 mesi salvato dalle macerie durante la notte sta bene e ha mangiato. Asl ha predisposto un servizio di supporto psicologico per i pazienti soccorsi e per i loro familiari. Già da ieri sera tutto il personale dell'ospedale è in servizio e il direttore generale dell'Asl Napoli 2 Nord è arrivato sull'isola in nottata. Gli sfollati sono 2.000 su Casamicciola e 600 su Lacco Ameno, in tutto circa 2.600, ha detto il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, arrivato sull'isola. int4

Ischia, Borrelli: non 2600 sfollati ma in 200 chiesto assistenza

[Redazione]

Terremoti Martedì 22 agosto 2017 - 22:02 "Gli altri hanno trovato una sistemazione propria" Roma, 22 ago. (askanews) Per il terremoto di Ischia non si può parlare di 2.600 sfollati, perchè la popolazione che ha chiesto di essere assistita sull'isola è di 200 persone, che saranno ospitate negli hotel: gli altri hanno trovato un'assistenza e una sistemazione propria, potrebbero essere tornati nelle proprie case o essere ospitati da familiari e amici. Lo ha precisato all'agenzia Askanews il capo della protezione civile, Angelo Borrelli. Questa mattina ha chiarito: avevamo parlato di 2.600 persone perchè è il numero della popolazione che risiede nell'area dove ci sono state le scosse, 2.000 a Casamicciola e 600 nell'altro comune. Poi sono venuti via via definendosi i numeri ed ora sono circa 200 persone quelle che assisteremo, ha concluso Borrelli.

Sisma Ischia: 2 morti, 16 feriti ricoverati, in 200 in hotel

[Redazione]

Terremoti Martedì 22 agosto 2017 - 22:03 Borrelli: "Molte case con materiale scadente o fuori norma" 20170822_220311_E47A9067 Roma, 22 ago. (askanews) Ad Ischia sono in corso le attività di recupero dell'ultimo disperso a seguito del terremoto di magnitudo 4.0 che ieri sera ha colpito l'isola. Il bilancio è, quindi, al momento, ancora di una vittima recuperata (la donna coinvolta nel crollo parziale della facciata della chiesa di Santa Maria del Suffragio) e di una seconda non ancora estratta, entrambi nel comune di Casamicciola. Sono invece state recuperate vive dalla palazzina crollata in località La Rita di Casamicciola sei persone, tre bambini (i tre piccoli fratelli Pasquale, Ciro e Matthias), due donne e un uomo. La Asl Napoli 2 nord, da cui dipende l'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno, ha comunicato invece che sono state 42 le persone assistite dai medici dell'ospedale, 16 delle quali sono state ricoverate. Per uno dei feriti è stato necessario provvedere al trasferimento nella notte di ieri all'ospedale Cardarelli di Napoli: si tratta di una 44enne in prognosi riservata nel reparto di Ortopedia a causa delle ferite riportate durante la scossa di terremoto. Le sue condizioni restano stabili: ha riportato un trauma da schiacciamento con frattura del bacino e lo sfondamento della cavità acetabolare sinistra. Continuano poi, spiega la Protezione civile, le attività di assistenza alla popolazione e quelle volte a verificare l'agibilità delle strutture, in particolare edifici scolastici e alberghi, che potrebbero ospitare coloro che non possono rientrare nelle proprie abitazioni e non hanno una sistemazione alternativa. Dalle domande finora raccolte dai Centri Operativi Comunali (COC) attivati a Casamicciola e Lacco Ameno sono circa 200 le persone che avranno bisogno di essere assistite per la notte. Ma è un numero in continuo aggiornamento. Sono infine oltre 650 gli uomini e 120 i mezzi, comprese le motovedette e gli elicotteri, messi in campo anche da fuori regione dalle strutture operative vigili del fuoco, forze di polizia e armate, volontariato di protezione civile, dipartimento nazionale, strutture sanitarie, di protezione civile regionale e comunali per garantire le attività di ricerca, soccorso e assistenza alla popolazione. In una conferenza stampa il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, ha spiegato che anche se non è ancora possibile accertare se gli edifici crollati fossero abusivi o meno, molte costruzioni che ho visto nella parte alta dell'isola sono state realizzate con materiale scadente o senza rispettare le norme antisismiche. Per quanto riguarda le case crollate non sappiamo ancora se fossero abusive, bisognerà effettuare delle verifiche, ha aggiunto.